

*Una Esposizione
delle
Sette Epoche della Chiesa*

William Marrion Branham

Tutti i diritti su questo libro sono riservati. Questo libro non può essere venduto, ristampato, tradotto in altre lingue, né usato per la raccolta di fondi, senza il permesso espressamente scritto dall'editore o dal segretario della Associazione Evangelistica William Branham.

Una Esposizione Delle Sette Epoche Della Chiesa
An Exposition Of The Seven Church Ages

Il Fratello William Marrion Branham predicò una serie di sermoni dal 4 all'11 Dicembre del 1960, onde ricevere ispirazione per il Messaggio che egli ha scritto in questo libro. In seguito, egli molte volte commentò personalmente questo libro [in inglese], durante i cinque anni che precedettero la sua distribuzione, il 4 Dicembre del 1965.

Stampato in Italiano nel 1991. Ristampato nel 2001.

ITALIAN

©1991 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org

UNA ESPOSIZIONE DELLE SETTE EPOCHE DELLA CHIESA

Introduzione ad uno studio dettagliato delle Sette Epoche della Chiesa, nonché delle diverse principali dottrine contenute nell'Apocalisse, dal Capitolo Primo fino al Terzo.

William Marrion Branham



WILLIAM MARRION BRANHAM



PAOLO

IRENEO

MARTINO

COLUMBA

LUTERO

WESLEY



EFESO
53-170

SMIRNE
170-312

PERGAMO
312-606

TIATIRI
606-1520

SARDI
1520-1750

FILADELFIA
1750-1906

LAODICEA
1906-

7 EPOCHE DELLA CHIESA

TAVOLA DEL CONTENUTO

<i>Capitolo</i>	<i>Pagina</i>
-----------------	---------------

INTRODUZIONE

1. La Rivelazione di Gesù Cristo	11
2. La Visione di Patmos	41
3. L'Epoca della Chiesa Efesina	63
4. L'Epoca della Chiesa Smirneana	103
5. L'Epoca della Chiesa Pergamiana	147
6. L'Epoca della Chiesa Tiatiriana	199
7. L'Epoca della Chiesa Sardiceana	227
8. L'Epoca della Chiesa Filadelfiana	269
9. L'Epoca della Chiesa Laodiceana	299
10. Un Riassunto delle Epoche	345

INTRODUZIONE

Benché questo volume si occupi in se stesso delle varie maggiori dottrine (quali la Deità, Battesimo in Acqua, ecc.) che si trovano nell'Apocalisse, dal capitolo Primo fino al Terzo, il suo tema principale è quello di portare avanti uno studio dettagliato delle Sette Epoche della Chiesa. Questo è necessario onde poter studiare e comprendere il resto dell'Apocalisse, poiché fuori dalle Epoche vengono i Sigilli, e fuori dai Sigilli vengono le Trombe, e fuori dalle Trombe vengono le Piaghe. Come il primo bagliore di una candela Romana, le Epoche della Chiesa sorsero con una iniziale potente illuminazione, senza la quale non vi sarebbe ulteriore luce. Ma una volta che per rivelazione Divina ci viene data la brillantezza delle Sette Epoche della Chiesa, seguirà luce dopo luce, fino a che l'intera Apocalisse si apre davanti ai nostri occhi meravigliati; e noi, edificati e purificati tramite il Suo Spirito, veniamo resi pronti per la Sua gloriosa apparizione: quella del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo, l'Unico Vero Dio.

Questa composizione è presentata in prima persona, poiché è un messaggio dal mio cuore al cuore delle persone.

Particolare cura è stata tenuta nel mettere in maiuscolo tutti i nomi, titoli, sostantivi, pronomi, ecc., che si riferiscono alla Deità, come pure le parole: Bibbia, Scrittura e la Parola, poiché abbiamo ritenuto questo appropriato, dato che si parla della maestà della Persona di Dio e della Sua Santa Parola.

Io prego che la benedizione di Dio sia su ciascun lettore, e possa l'ispirazione dello Spirito di Dio essere la porzione speciale per ciascuno.

William Marrion Branham

CAPITOLO UNO

LA RIVELAZIONE DI GESÙ CRISTO

Apocalisse 1:1-20

1. Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai Suoi servi le cose che devono accadere rapidamente e che Egli fece conoscere, mandandola per mezzo del Suo angelo, al Suo servo Giovanni,

2. Il quale ha testimoniato la Parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, e tutte le cose che ha visto.

3. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino.

4. Giovanni, alle sette chiese che sono nell'Asia: Grazia a voi e pace da Colui Che È, Che Era e Che Ha da Venire, e dai sette Spiriti Che sono davanti al Suo trono,

5. E da Gesù Cristo, il Testimone Fedele, il Primogenito Dai Morti e il Principe dei re della Terra. A Lui, Che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel Suo sangue,

6. E ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre Suo, a Lui sia la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen.

7. Ecco, Egli viene con le nuvole e ogni occhio Lo vedrà, anche quelli che Lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per Lui. Sì, Amen.

8. "Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine", dice il Signore "Che È, Che Era e Che Ha da Venire, l'Onnipotente".

9. Io Giovanni, vostro fratello e compagno nell'afflizione, nel regno e nella costanza di Cristo Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos, a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo.

10. Mi trovai nello Spirito nel giorno del Signore, e udii dietro a me una forte voce, come di una tromba,

11. Che diceva: "Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, e Ciò che tu vedi scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese che sono in Asia: ad Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea".

12. Io mi voltai per vedere la voce che aveva parlato con me. E, come mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro.

13. E, in mezzo ai sette candelabri, uno simile a un Figlio d'Uomo, vestito d'una veste lunga fino ai piedi e cinto d'una cintura d'oro al petto.

14. Il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come bianca lana, come neve, e i Suoi occhi somigliavano ad una fiamma di fuoco.

15. I Suoi piedi erano simili a rame lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace e la Sua voce era come il fragore di molte acque.

16. Egli aveva nella Sua mano destra sette stelle e dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta, e il Suo aspetto era come il sole che risplende nella sua forza.

17. Quando Lo vidi, caddi ai Suoi piedi come morto. Ed Egli mise la Sua mano destra su di me, dicendomi: “Non temere! Io sono il Primo e l’Ultimo,

18. E Il Vivente; Io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli, Amen; e ho le chiavi della morte e dell’Ades.

19. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che stanno per accadere dopo queste,

20. Il mistero delle sette stelle che hai visto nella Mia destra, e quello dei sette candelabri d’oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese”.

INTRODUZIONE AL CAPITOLO UNO

Ap. 1:1-3: “Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai Suoi servi le cose che devono accadere rapidamente e che Egli fece conoscere, mandandola per mezzo del Suo angelo, al Suo servo Giovanni, il quale ha testimoniato la Parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, e tutte le cose che ha visto. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le Parole di questa profezia e serbano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino”.

Lo scrivente (non l’autore) di questo libro è San Giovanni. Gli storici sono d’accordo nell’affermare che egli trascorse l’ultima parte della sua vita in Efeso, sebbene al tempo in cui scrisse questo libro si trovasse sull’Isola di Patmos. Esso non è la storia della vita di Giovanni, bensì è la Rivelazione di Gesù Cristo nelle future epoche della chiesa. Nel versetto tre essa è chiamata profezia, e questo è ciò che in realtà è.

Questo libro viene comunemente chiamato l’Apocalisse di San Giovanni, ma ciò non è corretto. Esso è la Rivelazione di Gesù Cristo che fu data a Giovanni per i Cristiani di *tutte* le epoche. In tutta la Bibbia esso è l’unico libro che è scritto da Gesù Stesso, tramite la personale apparizione allo scrivente.

Esso è l’ultimo libro della Bibbia, eppure esso racconta il principio e la fine delle dispensazioni del Vangelo.

Ora, la parola Greca per rivelazione è “apocalisse”, la quale significa “svelare”. Questo svelare è perfettamente descritto nell’esempio di uno scultore che scopre o svela la sua opera di scultura, per esporla all’osservatore. Esso è uno scoprire, il

rivelare ciò che prima era nascosto. Ora, questo scoprire non è soltanto la rivelazione della Persona di Cristo, bensì essa è LA RIVELAZIONE DELLE SUE FUTURE OPERE NELLE PROSSIME SETTE EPOCHE DELLA CHIESA.

L'importanza della rivelazione tramite lo Spirito, ad un vero credente, non sarà mai troppo enfatizzata. La rivelazione è per te più di quanto tu forse possa realizzare. Ora, io non sto parlando circa questo Libro dell'Apocalisse e di te. Io sto parlando riguardo a TUTTA la rivelazione. Essa è molto importante per la chiesa. Vi ricordate la domanda che fece Gesù in Matteo 16, quando chiese ai discepoli: "Chi dicono gli uomini che Io, il Figlio dell'Uomo, sia? Ed essi dissero: 'Alcuni, Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, o uno dei profeti'. Ed Egli disse loro: 'E voi, chi dite che Io sia?'. E Simon Pietro, rispondendo, disse: 'Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente'. E Gesù, rispondendo, gli disse: 'Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre Mio Che è nei cieli. Ed Io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa roccia Io edificherò la Mia chiesa e le porte dell'Inferno non la potranno vincere''. I Cattolici Romani dicono che la chiesa è edificata su Pietro. Ora, questo è veramente carnale! Come avrebbe potuto Dio edificare la Sua chiesa su di un uomo tanto instabile che rinnegò il Signore Gesù, e che imprecava mentre lo faceva? Dio non può edificare la Sua chiesa su di un uomo nato nel peccato. E non era neppure una qualche roccia che giaceva lì, a cui Dio si riferì in quel momento. E non è neanche come dicono i Protestanti, che la chiesa è edificata su Gesù. Essa era la RIVELAZIONE! Leggetelo nel modo in cui è scritto: "Né la carne né il sangue ti hanno RIVELATO questo, MA TE LO HA RIVELATO IL PADRE MIO, e SOPRA QUESTA ROCCIA (RIVELAZIONE) IO EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA". La chiesa è edificata sulla Rivelazione, sul "Così Dice il Signore".

Come faceva Abele a sapere cosa fare onde offrire un sacrificio appropriato a Dio? Per fede egli ricevette la rivelazione che doveva essere il sangue. Caino (benché avesse il comandamento) non ebbe tale rivelazione, perciò egli non poté offrire il giusto sacrificio. Fu una rivelazione da Dio che fece la differenza e che dette ad Abele vita eterna. Ora, tu puoi prendere quel che dice il pastore, o quel che insegna il seminario, e benché ciò ti possa essere insegnato con molta eloquenza, fino a che Dio non ti rivela che Gesù è il Cristo, e che è il sangue che ti purifica, e che Dio è il tuo Salvatore, tu non potrai mai avere vita eterna. È solo la rivelazione Spirituale che fa questo!

Ora, io ho detto che questo Libro dell'Apocalisse è la rivelazione di Gesù, e di ciò che Egli sta facendo nelle chiese per queste sette epoche. Essa è una rivelazione, poiché i discepoli, loro stessi, non conoscevano queste verità descritte. Questo non

era ancora stato loro rivelato. Vi ricordate quando, nel Libro degli Atti, essi vennero a Gesù e Gli chiesero: “Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?”. Ma Egli disse loro: “Non sta a voi di sapere i tempi e i momenti adatti”. Quegli uomini stavano ancora pensando che Gesù avrebbe avuto un regno terreno. Ma era un regno spirituale che Egli avrebbe edificato! Anche Lui non poteva dir loro nulla circa la Sua posizione in esso, poiché il Padre non glieLo aveva ancora rivelato. Però ora, dopo la Sua morte e risurrezione, ed in questo particolare momento del Suo ministero di mediazione, Egli è qui in grado di mostrare, in questa rivelazione di Se stesso a Giovanni, ciò che significa e fa la Sua gloria e presenza nella chiesa.

In questa rivelazione Egli ci dice quale sarà la fine del diavolo. Egli ci dice come Egli tratterà col diavolo e come lo getterà nello stagno di fuoco. Egli rivela la fine degli empi che seguono Satana. E questo Satana lo odia.

Avete mai notato come Satana odia due libri della Bibbia più di tutti gli altri? Tramite i teologi liberali e gli pseudo-scienziati, egli attacca sempre il Libro della Genesi ed il Libro dell'Apocalisse. In entrambi questi libri noi troviamo l'origine di Satana, le sue terribili maniere e la sua distruzione. Ecco perché egli li attacca! Egli odia essere smascherato, ed in questi libri egli viene scoperto tale quale egli è. In merito a Satana, Gesù disse: “Egli non ha parte in Me ed Io non ho parte in lui”. Il diavolo vorrebbe dimostrare il contrario, ma non può; perciò egli fa tutto quello che può per distruggere la confidenza nella Parola. Ma quando la chiesa non crede a Satana e crede alla rivelazione dello Spirito circa la Parola, allora le porte dell'inferno non potranno prevalere contro di lei.

Lasciate che qui io inserisca una parola dal mio stesso ministero, se a voi non dispiace. Voi tutti sapete che nella mia vita questo dono è soprannaturale. Esso è un dono tramite il quale lo Spirito Santo è capace di discernere le malattie, i pensieri dei cuori degli uomini, ed altre cose nascoste, che solo Dio può sapere e poi me le rivela. Mi piacerebbe che voi poteste essere con me e vedere i volti delle persone, quando Satana sa che sta per essere smascherato! Ora, non è delle persone che io sto parlando. Il fatto è che Satana ha fatto presa nella loro vita tramite il peccato, l'indifferenza e la malattia. Ma voi dovrete vedere i loro volti! Satana sa che egli sta per essere smascherato, e così dei cambiamenti molto peculiari avvengono sull'espressione della gente. Satana ha paura. Egli sa che lo Spirito di Dio sta per far conoscere alla gente circa le sue opere. Ecco perché egli odia più che mai queste riunioni! Satana odia quando sono chiamati i nomi e rivelate le malattie. Ora, che cos'è questo? Questo non è lettura del pensiero, questo non è telepatia, e neppure è stregoneria. Essa è una RIVELAZIONE tramite lo Spirito Santo.

Questa è l'unica maniera per cui io possa saperlo. Naturalmente, la mente carnale, lo chiamerà in tutt'altro modo eccetto che Spirito Santo.

Permettetemi di mostrarvi un'altra ragione del perché Satana odia questo Libro della Rivelazione [Apocalisse—N.d.T.] di Gesù Cristo nella chiesa. Egli sa che Gesù Cristo è il medesimo ieri, oggi e in eterno, e che Egli non muta. Egli sa questo persino meglio del novanta per cento dei teologi. Egli sa che, essendo Dio immutabile nella Sua natura, allora Egli è altrettanto immutabile anche nelle Sue vie. Per cui Satana sa con certezza che la chiesa originale di Pentecoste con la potenza di Dio (Marco sedici in azione), è la Vera Chiesa che Gesù rivendica quale Sua propria. Tutto il resto è falso. Deve per forza esserlo!

Ora, ricordatevi questo. Cristo, nella Vera Chiesa, è una continuazione del Libro degli Atti. Però il Libro dell'Apocalisse mostra come lo spirito anticristo sarebbe venuto nella chiesa, contaminandola, rendendola tiepida, formale e impotente. Esso smaschera Satana, rivelando le sue opere (con le quali tenta di distruggere il popolo di Dio, discreditando la Parola di Dio) proprio fino al tempo in cui egli sarà gettato nello stagno di fuoco. Egli combatte questo. Egli non lo sopporta. Egli sa che se le persone afferrano la VERA RIVELAZIONE della VERA CHIESA e ciò che ella è, quello in cui poggia e che ELLA PUÒ FARE DELLE OPERE ANCORA PIÙ GRANDI, allora ella sarà un esercito invincibile. Se essi avessero una vera rivelazione dei due spiriti esistenti dentro la cerchia della chiesa Cristiana, e tramite lo Spirito di Dio discernere ed opporsi allo spirito anticristo, allora, di fronte a lei, Satana sarà impotente. Egli oggi sarebbe altrettanto definitivamente atterrato come lo fu con Cristo, quando nel deserto si oppose ai suoi tentativi coi quali cercava di avere potere su di Lui. Sì, Satana odia la rivelazione! Però, noi la amiamo. Con la vera rivelazione nella nostra vita, le porte dell'inferno non prevarranno su di noi, bensì saremo noi a prevalere su di esse.

Voi ricorderete che, all'inizio di questo messaggio, io ho menzionato che questo Libro, che noi stiamo studiando, è l'attuale rivelazione di Gesù Stesso nella chiesa, e la Sua opera nelle epoche future. Poi ho menzionato che deve essere lo Spirito Santo a darci la rivelazione, altrimenti noi mancheremo di afferrarla. Portando insieme questi due pensieri, voi vedrete che non ci vorrà un semplice studio o una riflessione ordinaria per rendere reale questo Libro. Ci vuole l'operazione dello Spirito Santo! Ciò vuol dire che questo Libro non può essere rivelato a chiunque, ma solo ad una speciale classe di persone. Ci vorrà qualcuno con percezione profetica. Esso richiede l'abilità di sapere ascoltare Dio. Ciò richiede l'istruzione soprannaturale, e non semplicemente uno studente che compara versetto con versetto, sebbene ciò sia buono. Ma un mistero richiede

l'insegnamento dello Spirito, altrimenti esso non diverrà mai chiaro. Quanto è necessario che noi diamo ascolto a Dio, e aprire noi stessi onde essere arresi allo Spirito per udire e conoscere!

Come ho già detto, questo Libro (Apocalisse) è il compimento delle Scritture. Nel canone delle Scritture, esso è perfino correttamente posizionato: alla fine. Voi potete ora sapere perché esso dice che ognuno che lo legge o che l'ascolta, è benedetto. Esso è la rivelazione di Dio, la quale vi dà autorità sul diavolo. Così voi potete vedere perché sono maledetti coloro che vi aggiungono o vi tolgono qualcosa. Ciò deve essere così, perché chi può aggiungere o togliere qualcosa dalla perfetta rivelazione di Dio, e poi vincere il nemico? È tanto semplice! Non v'è alcuna potenza tanto predominante quanto lo è la rivelazione della Parola. Vedete, nel verso tre viene pronunciata una benedizione su coloro che prestano speciale attenzione a questo Libro. Io penso che questo si riferisce all'usanza dei sacerdoti dell'Antico Testamento quando, al mattino, leggevano la Parola alla congregazione. Vedete, molti non sapevano leggere, così il sacerdote doveva leggere per loro. Fintanto che si trattava della Parola, la benedizione era lì. Non importava se Essa veniva letta o ascoltata.

“Il tempo è vicino”. In precedenza il tempo non era vicino. Nella saggezza e nell'economia di Dio, questa potente rivelazione (benché a Dio pienamente conosciuta) non poteva venire prima. Per cui noi impariamo immediatamente un principio—*la rivelazione di Dio, per ciascuna epoca, può solo venire in quella epoca, e in uno specifico tempo.* Guardate la storia d'Israele. La rivelazione di Dio a Mosè venne solo in uno specifico momento della storia, ed ancor più specificamente essa venne quando il popolo gridò a Dio. Gesù, Lui stesso, venne alla pienezza del tempo; Lui, che era la completa Rivelazione della Deità. Ed in questa epoca (Laodiceana) la rivelazione di Dio verrà nel suo tempo stabilito. Essa non mancherà, né sarà prematura. Pensate su questo, e prestate ben attenzione, poiché oggi noi siamo nel tempo della fine.

IL SALUTO

Ap. 1:4-6. “Giovanni, alle sette chiese che sono nell'Asia: Grazia a voi e pace da Colui Che È, Che Era e Che Ha da Venire, e dai sette Spiriti Che sono davanti al Suo trono, e da Gesù Cristo, il Testimone Fedele, il Primogenito dai Morti e il Principe dei Re della Terra. A Lui, Che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel Suo sangue, e ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre Suo, a Lui sia la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen”.

La parola, Asia, è attualmente l'Asia Minore. Essa è una piccola striscia di terra pressappoco grande come l'Indiana [Stato degli Stati Uniti d'America—N.d.T.]. Le sette chiese

furono prese in modo speciale dalle altre chiese a motivo delle loro caratteristiche, le cui stesse caratteristiche si sarebbero riscontrate nelle epoche successive, secoli più tardi.

I sette Spiriti dinanzi al trono, è lo Spirito Che fu in ciascuno dei sette messaggeri, dando loro i ministeri per l'epoca in cui ciascuno visse.

Ora, tutte queste espressioni, 'Colui Che È', e 'Colui Che Era', e 'Colui Che Ha da Venire', e 'Testimone Fedele', e 'Primogenito dai Morti', e 'Principe dei Re della Terra', e 'Alfa e Omega', e 'Onnipotente', sono titoli e descrizioni di un'UNICA E MEDESIMA PERSONA, la Quale è il Signore Gesù Cristo, Colui che ci ha lavati dai nostri peccati nel Suo proprio sangue.

Lo Spirito di Dio in Giovanni si esprime in questa maniera per dimostrare la Suprema Deità di Gesù Cristo, e per rivelare la Deità quale un UNICO Dio. Oggi esiste un grande errore. Esso è che vi sono tre Dèi invece di uno. Questa rivelazione, data a Giovanni da Gesù Stesso, corregge tale errore. Non è che vi siano tre Dèi, bensì *un Dio con tre uffici*. C'è un UNICO Dio con tre titoli: Padre, Figlio e Spirito Santo. Questa potente rivelazione è ciò che aveva la chiesa primitiva, ed essa deve essere restaurata in questo ultimo giorno insieme alla formula corretta del battesimo in acqua.

Ora, i teologi moderni non saranno d'accordo con me, perché ecco qui cosa stava scritto in una grande rivista Cristiana. "Quell'insegnamento (riguardo la Trinità) è il vero cuore ed il nocciolo dell'Antico Testamento. Esso è anche altrettanto il cuore ed il nocciolo del Nuovo Testamento. Il Nuovo Testamento è altrettanto contrario al pensiero che vi sia più di un Dio, come lo è l'Antico Testamento. Tuttavia, il Nuovo Testamento insegna con uguale chiarezza che il Padre è Dio, che il Figlio è Dio e che lo Spirito Santo è Dio, e che questi tre NON sono tre aspetti della stessa Persona, bensì sono tre persone le quali si trovano in una vera relazione di parentela fra di loro. Per cui noi abbiamo la grande dottrina delle Tre Persone, ma un solo Dio".

Essi inoltre affermano che: "Dio, secondo la Bibbia, non è solo una Persona, bensì Egli è tre persone in un Dio. Questo è il grande mistero della Trinità".

Certo che lo è! Come possono tre persone essere in un Dio? Non solo in merito non esiste niente nella Bibbia, ma ciò mostra pure la mancanza di un ragionamento intelligente. Tre distinte persone, sebbene identiche nella essenza, fanno tre dèi, oppure il linguaggio ha perso completamente il suo significato!

Ascoltate semplicemente ancora una volta queste parole: "Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, dice il Signore, Che È, Che Era e Che Ha da Venire, l'Onnipotente". Questa è Deità! Questo non è semplicemente un profeta, un uomo. Questo è Dio!

E questa non è la rivelazione di tre Dèi, ma di UN UNICO Dio, l'Onnipotente.

All'inizio della chiesa, essi non credevano in tre Dèi. Voi non troverete mai un simile credo tra gli apostoli. Fu soltanto dopo l'epoca apostolica che sorse questa teoria, e che poi al Concilio di Nicea essa ne divenne il tema ed una dottrina cardinale. La dottrina della Deità fu in Nicea causa di una doppia separazione. E da quella separazione vennero fuori due estremi. Uno finì in realtà nel politeismo, credendo in tre Dèi, e l'altro invece andò nell'unitarianesimo. Certo, allora questo era appena iniziato, ma comunque iniziò, e ce l'abbiamo fino ad oggi. Però la Rivelazione, che tramite lo Spirito Giovanni ricevette per le chiese, fu: "Io sono il Signore Gesù Cristo, ed Io sono TUTTO questo. Non v'è alcun altro Dio". E su questa Rivelazione Egli ha posto il Suo sigillo.

Considerate questo: Chi fu il Padre di Gesù? Mat. 1:18 dice: "Ella si trovò incinta per opera dello Spirito Santo". Ma Gesù, Lui stesso, asserì che Dio era Suo Padre. Dio il Padre e Dio lo Spirito Santo, come sovente noi esprimiamo questi termini, fanno il Padre e lo Spirito, UNO. Certo che lo sono, altrimenti Gesù avrebbe avuto due Padri! Ma notate come Gesù disse che Lui e Suo Padre erano Uno—*non* due. Questo fa UN UNICO Dio.

Dato che questo è storicamente e Scritturalmente vero, la gente allora si chiede da dove provengono i tre. Essa divenne una dottrina fondamentale al Concilio di Nicea, nel 325 d.C. Questa trinità (parola assolutamente antiscritturale) si basò sui numerosi dèi di Roma. I Romani avevano molti dèi ai quali essi rivolgevano preghiere. Essi pregavano pure gli antenati, quali mediatori. Vi fu semplicemente un breve passo per dare nuovi nomi ai vecchi dèi, così che coi nomi dei santi si rese questo ancor più Biblico. Per cui, al posto di Giove, Venere, Marte, ecc., noi ora abbiamo Paolo, Pietro, Fatima, Cristoforo, ecc., ecc. Essi non potevano con un solo Dio praticare la loro religione pagana, così Lo spartirono in tre, e dei santi essi ne fecero degli intercessori, proprio come essi avevano fatto dei loro antenati degli intercessori.

Da allora in poi gli uomini hanno mancato di realizzare che vi è solo un Dio con tre uffici o manifestazioni. Essi sanno che secondo le Scritture v'è un solo Dio, tuttavia essi cercano di fare una fantastica teoria che Dio è come un grappolo d'uva: tre persone con la stessa Divinità condivisa egualmente da tutti. Ma qui, nell'Apocalisse, ci dice chiaramente che Gesù è 'Colui Che È', "Colui Che Era", e "Colui Che Ha da Venire". "Egli è l'Alfa e l'Omega", il che significa che Egli è dalla "A alla Z", o IL TUTTO DI TUTTO. Egli è ogni cosa—l'Onnipotente! Egli è la Rosa di Sharon, il Giglio della Valle, la Splendente Stella Mattutina, La Vera Vite, il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo. Egli è Dio, l'Onnipotente Iddio! UNICO DIO.

I Tim. 3:16 dice: “E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i Gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in Gloria”. Questo è ciò che dice la Bibbia. Qui Essa non dice nulla circa una prima o seconda o terza persona. Essa dice che Dio fu manifestato in carne. Un Solo Dio. Questo UNICO DIO fu manifestato in carne. Con ciò questo caso dovrebbe essere chiuso. Dio venne in forma umana. E questo non Lo fa essere UN ALTRO DIO. EGLI ERA DIO, IL MEDESIMO DIO! Come fu una rivelazione allora, così è anche ora una rivelazione. Un solo Dio!

Ritorniamo alla Bibbia, e vediamo che cosa Egli era nel principio, secondo la rivelazione che Egli dette di Se stesso. Il grande Geova apparve ad Israele in una colonna di fuoco. Quale l'Angelo del Patto, Egli viveva in quella colonna di fuoco e guidava quotidianamente Israele. Nel tempio Egli annunciava la Sua venuta con una grande nuvola. Poi un giorno Egli si manifestò in un corpo nato dalla vergine, il quale era stato preparato per Lui. L'Iddio che abitò al di sopra delle tende d'Israele, prese ora su Se stesso una tenda di carne ed abitò come un uomo fra gli uomini. Però Egli era lo STESSO DIO!

La Bibbia insegna che DIO ERA IN CRISTO. Il CORPO era Gesù. In Lui abitò CORPORALMENTE tutta la pienezza della Deità. Niente può essere più chiaro di questo! Mistero? Sì! Ma è vera verità—ciò non può essere più chiaro! Così, se dunque Egli non era tre persone allora, Egli non può essere tre nemmeno ora. UN SOLO DIO! E questo stesso Dio fu fatto carne.

Gesù disse: “Io vengo da Dio e vado (ritorno) a Dio”. Giov. 16:27-28. Questo è ciò che avvenne esattamente. Tramite la Sua morte, sepoltura, risurrezione ed ascensione, Egli sparì da questa terra. In seguito Paolo Lo incontrò sulla via di Damasco ed Egli parlò a Paolo e gli disse: “Saulo, Saulo, perché Mi perseguiti?”. Paolo disse: “Chi sei Tu, Signore?”. Ed Egli rispose: “Io sono Gesù”. Egli era una colonna di fuoco, una luce accecante. Egli era ritornato esattamente come Egli aveva detto che avrebbe fatto. Ritornò nella stessa forma in cui Egli era prima che prendesse su un tabernacolo di carne. Questo è esattamente come Lo vide Giovanni. Giov. 1:18: “Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è Colui che Lo ha fatto conoscere”. Notate dove Giovanni dice che È Gesù. Egli è NEL seno del Padre.

Luca 2:11 dice: “Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, Che è Cristo, il Signore”. Egli nacque quale Cristo, ed otto giorni dopo, quando fu circonciso, Egli venne chiamato Gesù, proprio come l'angelo aveva loro detto. Io nacqui quale un Branham. Quando io nacqui essi mi diedero il nome William. Egli era CRISTO, però qui fra gli uomini Gli fu dato un nome. Il tabernacolo esteriore che gli uomini potevano vedere,

fu chiamato Gesù. Egli era il Signore della Gloria, l'Onnipotente manifestato in carne! Egli è Dio il Padre, Figlio, e Spirito Santo. Egli è tutto questo!

Padre, Figlio, e Spirito Santo sono semplicemente titoli. Essi non sono nomi. Ecco perché noi battezziamo nel Nome del Signore Gesù Cristo, poiché questo è un nome, non un titolo. Esso è il nome di quei titoli, proprio esattamente come quando prendete un neonato, il quale è un figlio, e gli date un nome. Bambino è ciò che egli è; figlio è un titolo, poi voi lo chiamate John Henry Brown. Voi non battezzate semplicemente nel 'Nome di Gesù'. Nel mondo ci sono migliaia di Gesù, e ve ne sono stati perfino prima di Gesù, il nostro Salvatore. Però ce n'è solo uno di loro che nacque quale il Cristo: "Signore Gesù Cristo".

La gente parla riguardo a Gesù come essendo l'Eterno Figlio di Dio. Ora, non è questa una contraddizione? Chi ha mai sentito che un '*Figlio*' sia eterno? I figli hanno un principio, però ciò che è eterno non ha mai avuto un principio. Egli è l'Eterno Iddio (Geova) manifestato nella carne!

Nel Vangelo di San Giovanni, è detto: "Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi". Egli fu il Vero e Fedele Testimone alla Parola eterna del Padre. Egli fu un Profeta e poteva dire ciò che il Padre Gli faceva dire. Egli disse: "Mio Padre è in Me". Questo è ciò che Gesù, il tabernacolo, disse: "Mio Padre è in Me".

Dio ha molti titoli: 'Nostra Giustizia', e 'Nostra Pace', e 'Onnipotente', e 'Padre', e Figlio', e 'Spirito Santo'; ma Egli ha soltanto un nome umano, e quel nome è Gesù!

Non siate confusi per il fatto che Egli ha tre uffici o che Egli ha una triplice manifestazione. Sulla terra Egli fu un Profeta; in cielo Egli è il Sacerdote; e ritornando sulla terra, Egli è Re dei re. "Colui Che Era"—Questo è Gesù, il Profeta. "Colui Che E"—Questo è Lui, il Sommo Sacerdote, che fa intercessione—Uno Che può essere toccato dalle nostre infermità. "Colui Che Ha da Venire"—Questo è il Re che ritorna. Sulla terra Egli fu la Parola—il Profeta. Mosè disse di Lui: "Il Signore Dio vostro susciterà per voi un Profeta come me. E avverrà che, se qualcuno non darà ascolto alle parole di quel Profeta, egli sarà reciso di mezzo al popolo".

Notate questi fatti riguardo a Gesù. Sulla terra Egli fu Profeta, Agnello, e Figlio. Però questo non Lo fece essere tre! Queste non erano altro che manifestazioni o uffici di Una Persona, cioè Gesù.

Ora, v'è un passo molto favorito nella Scrittura che i trinitari pensano provi il loro punto, cioè che nella Deità vi sia più di una Persona. Esso è Ap. 5:6-8: "Poi vidi ritto, in mezzo al trono e ai quattro esseri viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello come

ucciso, il Quale aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio mandati per tutta la terra. Egli venne e prese il libro dalla mano destra di Colui Che sedeva sul trono. E, quando ebbe preso il libro, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi". Infatti questi versetti, se isolati, sembra quasi che provino il loro punto. Ma, notate, io ho detto questi versetti ISOLATI! Leggete però Ap. 4:2-3 e 9-11: "E subito fui rapito in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono stava UNO seduto. E Colui Che sedeva era nell'aspetto simile ad una pietra di diaspro e di sardio; e intorno al trono c'era un arcobaleno che rassomigliava ad uno smeraldo. E ogni volta che gli esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui Che siede sul trono, a Colui Che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui Che siede sul trono e adorano Colui Che vive nei secoli dei secoli, e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: 'Degno sei, O Signore, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché Tu hai creato tutte le cose, e per Tua volontà esistono e sono state create'". Notate attentamente che nel versetto due è detto: "UNO" (non due o tre, ma UNO) sedeva sul trono. Nel versetto tre dice: "COLUI" (NON *coloro*) era nell'aspetto simile ad una pietra di diaspro. Nel versetto nove dice che gli esseri viventi rendono gloria e onore a "COLUI" (non *coloro*). Nel versetto dieci dice che gli anziani si prostrano davanti a "COLUI" (non *coloro*). Nel versetto undici dice che essi dicevano: "Degno sei, O SIGNORE" (non *Signori*). Anche nel versetto undici dice che COSTUI sul trono era il "Creatore", il Quale è Gesù (Giov.1:3), il Quale è Geova-Spirito-Dio dell'Antico Testamento (Gen.1:1).

Ma non fermiamoci qui. Leggiamo ora in Ap. 3:21: "A chi vince concederò di sedere con Me sul Mio trono, come anch'Io ho vinto e Mi sono posto a sedere col Padre Mio sul Suo trono". Leggiamo pure in Eb.12:2: "Tenendo gli occhi su Gesù, Autore e Compitore della nostra fede, il Quale, per la gioia che Gli era posta davanti, soffrì la croce disprezzando il vituperio, e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio". Notate che, secondo Gesù Stesso, Colui che scrisse l'Apocalisse, Egli è seduto CON il Padre. Lo Spirito in Paolo (il Quale Spirito è lo Spirito di Cristo, poiché Quello è lo Spirito di Profezia tramite il Quale viene la Parola) dice che Egli si è posto a sedere alla DESTRA di Dio. Però allorché Giovanni guardò, egli vide soltanto "UNO" sul trono! E ciò non fu che fino ad Ap. 5:6-8 (il quale come sequenza di tempo segue Ap. 4:2-3), quando noi vediamo "l'Agnello" prendere il libro da "COLUI" Che sedeva sul trono, come indicato in Ap. 4:2-3 e 9-10. Che cos'è dunque? Esso è il mistero di un "UNICO DIO". Egli (Gesù) venne fuori da Dio, fu manifestato in carne, morì e risuscitò, e ritornò nel "Seno del Padre". Come disse Giovanni: "L'unigenito Figlio, Che è NEL seno del Padre, è Colui

che Lo ha fatto conoscere”. Giov. 1:18. Ora era tempo che Dio (Messia) ritornasse per reclamare la Sua sposa per poi presentare Se stesso (far conoscere Se stesso) ad Israele. Così noi vediamo di nuovo che Dio si fa avanti per assumere una fisica affinità all'uomo, quale il “Figlio di Davide, Re dei re e Signore dei signori, nonché Sposo della Sposa Gentile”. *NON* sono “Due” Dèi, bensì semplicemente un UNICO DIO che manifesta i Suoi potenti triplici titoli e uffici.

La gente sapeva che Egli era un Profeta. Essi conoscevano il segno del Messia, il quale poteva venire solo tramite il profeta. Giov. 1:44-51: “Or Filippo era di Betsaida, la stessa città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: ‘Noi abbiamo trovato Colui, del Quale hanno scritto Mosè nella legge, ed i profeti: Gesù da Nazaret, il figlio di Giuseppe’. E Natanaele gli disse: ‘Può venire qualcosa di buono da Nazaret?’. Filippo gli disse: ‘Vieni e vedi’. Gesù vide venirGli incontro Natanaele, e disse di lui: ‘Ecco un vero Israelita, in cui non c'è inganno’. Natanaele Gli disse: ‘Come fai a conoscermi?’. Gesù gli rispose, dicendo: ‘Io ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti chiamasse’. Natanaele, rispondendoGli, disse: ‘Maestro, Tu sei il Figlio di Dio; Tu sei il Re d'Israele’. Gesù rispose e gli disse: ‘Poiché ho detto di averti visto sotto il fico, tu credi; tu vedrai cose maggiori di queste’. Poi gli disse: ‘In verità, in verità Io vi dico che, da ora in poi, voi vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’Uomo’”. La capacità di discernere i pensieri del cuore degli uomini diede a comprendere, agli eletti di Dio, che lì c'era il Messia, la Parola unta di Dio. Eb. 4:12: “La Parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore”.

Quando la donna al pozzo Lo sentì che discerneva i pensieri del suo cuore, ella Lo riconobbe quale un profeta, dichiarando che il Messia sarebbe stato riconosciuto appunto per questa grande abilità. Giov. 4:7-26: “Una donna di Samaria venne per attingere l'acqua. E Gesù le disse: ‘Dammi da bere’, perché i Suoi discepoli erano andati in città a comperare del cibo. Ma la donna samaritana Gli disse: ‘Come mai Tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?’ (Infatti i Giudei non hanno rapporti con i Samaritani). Gesù rispose e le disse: ‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto, ed Egli ti avrebbe dato dell'acqua viva’. La donna Gli disse: ‘Signore, Tu non hai neppure un secchio per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei Tu forse più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso, i suoi figli e il suo bestiame?’. Gesù rispose e le disse: ‘Chiunque beve di quest'acqua, avrà ancora sete, ma chi beve

dell'acqua che Io gli darò non avrà mai più sete in eterno; ma l'acqua che Io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che zampilla in vita eterna'. La donna Gli disse: 'Signore, dammi quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più qui ad attingere'. Gesù le disse: 'Va' a chiamare tuo marito e torna qui'. La donna rispose e Gli disse: 'Io non ho marito'. Gesù le disse: 'Hai detto bene: Non ho marito, perché tu hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto la verità'. La donna Gli disse: 'Signore, io vedo che Tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato su questo monte; e voi dite che è a Gerusalemme il luogo dove si deve adorare'. Gesù le disse: 'Donna, crediMi: L'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo; perché la salvezza viene dai Giudei. Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità, perché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. Dio è Spirito, e quelli che Lo adorano devono adorarlo in Spirito e verità'. La donna Gli disse: 'Io so che il Messia, Che è chiamato Cristo, deve venire; quando sarà venuto Lui ci annunzierà ogni cosa'. Gesù le disse: 'Sono Io, Colui che ti parla'.

In Ap. 15:3 è detto: "E cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio e il cantico dell'AGNELLO, dicendo: 'Grandi e meravigliose sono le Tue opere, o Signore, Dio Onnipotente; giuste e veraci sono le Tue vie, o Re delle Nazioni'. [La versione King James riporta: "Re dei Santi".—N.d.T.] Lo vedete? L'AGNELLO, il Sommo Sacerdote, che al trono della grazia offre il Suo sangue quale una espiazione per i nostri peccati, è il Signore Iddio Onnipotente! Questo è il Suo attuale ufficio. Questo è ciò che Egli sta facendo ora, intercedendo col Suo sangue per i nostri peccati. Però, un giorno, quell'Agnello diventerà il Leone della Tribù di Giuda! Egli si farà avanti con potenza e gloria e prenderà la Sua autorità per regnare quale Re. Egli è il futuro Re di questa terra. Naturalmente, ciò non vuol dire che Egli ora non sia Re. Poiché Egli è il nostro Re, il Re dei Santi. Proprio ora esso è un regno spirituale. Esso non è del sistema di questo mondo, come anche noi non siamo di questo mondo. Questa è la ragione per cui noi agiamo diversamente dal mondo! La nostra cittadinanza è nel cielo. Noi riflettiamo lo Spirito del mondo della nostra nuova nascita, nel quale Gesù è il Re. Ecco perché le nostre donne non portano abiti maschili, né si tagliano i capelli, né usano tutti quei cosmetici ed altre cose che al mondo piacciono così tanto. Ecco perché i nostri uomini non bevono, non fumano né commettono peccato. Il nostro dominio è il dominio sul peccato, e questo grazie alla potenza che è nello Spirito di Cristo Che dimora in noi. Ogni regno di questa terra sarà buttato giù, ma il nostro durerà!

Or noi abbiamo parlato circa gli uffici e manifestazioni

dell'unico vero Dio, ed osservato la Sua gloria in uno studio Scritturale. Però Egli non può essere conosciuto intellettualmente. Egli è conosciuto Spiritualmente, tramite la rivelazione Spirituale. Quest'Uno stesso, il Quale secondo la carne fu conosciuto come Gesù, se ne ritornò nella colonna di fuoco. Però Egli promise che sarebbe ritornato di nuovo, per dimorare fra il Suo popolo tramite lo Spirito. E, nel giorno della Pentecoste, quella colonna di fuoco venne giù, spartì se stessa in lingue di fuoco e si posò su ciascuno di loro. Che stava facendo Dio? Egli stava ripartendo Se stesso nella chiesa, dando a tutti quegli uomini e donne una parte di Se stesso. Egli divise Se stesso nella Sua chiesa proprio come disse che Egli avrebbe fatto. Giov. 14:16-23: "Ed Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, Che rimanga con voi in perpetuo, lo Spirito della Verità, Che il mondo non può ricevere, perché non Lo vede e non Lo conosce; ma voi Lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani; tornerò a voi. Ancora un po' di tempo e il mondo non Mi vedrà più, ma voi Mi vedrete; poiché Io vivo, anche voi vivrete. In quel giorno conoscerete che Io sono nel Padre Mio, e che voi siete in Me ed Io in voi. Chi ha i Miei comandamenti e li osserva, è uno che Mi ama; e chi Mi ama sarà amato dal Padre Mio; e Io lo amerò e Mi manifesterò a lui. Giuda, non l'Iscriota, Gli disse: 'Signore, come mai Ti manifesterai a noi e non al mondo?'. Gesù rispose e gli disse: 'Se uno Mi ama, osserverà la Mia Parola; e il Padre Mio l'amerà, e Noi verremo a lui e Faremo dimora presso di lui'". Egli disse che avrebbe pregato il Padre il Quale avrebbe mandato un altro Consolatore il Quale era già CON loro (i discepoli) ma NON IN loro. Quello era Cristo. Poi nel verso ventitré, parlando di Se stesso e del Padre, Egli dice NOI verremo. Eccolo qui: "Lo Spirito viene, cioè lo *Stesso* Spirito di Dio che si manifestò quale il Padre, e quale il Figlio, e che si manifesterà ancora nei molti"—UN SOLO DIO Che è Spirito.

Ecco perché nessun uomo può mai farsi avanti e dire che l'uomo santo è un papa, o che l'uomo santo è un vescovo od un prete. L'UOMO SANTO è Cristo, lo Spirito Santo, in noi! Con quale diritto la gerarchia osa dichiarare che i laici non hanno alcunché da dire? Ognuno ha qualcosa da dire! Ciascuno ha un compito e ciascuno ha un ministero. Lo Spirito Santo venne a Pentecoste e spartì Se stesso su ciascuno, affinché fosse adempiuto quanto aveva detto Cristo: "In quel giorno conoscerete che Io sono nel Padre Mio, e che voi siete in Me ed Io in voi". Giov. 14:20.

Il Grande Io Sono, l'Onnipotente Iddio, è venuto quale Spirito per riempire la Sua vera chiesa. Egli ha il diritto di agire ovunque Egli vuole e su chiunque Egli vuole. Noi non facciamo nessun "santo uomo" fra di noi, bensì tutta la vera congregazione del Signore è santa, a motivo della presenza dello Spirito Santo.

È Lui, lo Spirito Santo, che è santo, e non la congregazione di per se stessa!

Ora, questa è la rivelazione: Gesù Cristo è Dio. Il Geova dell'Antico Testamento è il Gesù del Nuovo. Non importa quanto tu possa provare, tu non arriverai mai a provare che ci sono TRE Dèi. Però, perché tu comprenda la verità che Egli è Uno, ci vuole la rivelazione tramite lo Spirito Santo. Ci vuole una rivelazione per vedere che il Geova dell'Antico Testamento è il Gesù del Nuovo! Satana si è infiltrato nella chiesa ed ha accecato la gente in merito a questa verità. E quando essi furono accecati a ciò, non ci volle molto tempo fino a che la Chiesa di Roma smise di battezzare nel Nome del Signore Gesù Cristo.

Io ammetto che, in questi giorni in cui ci troviamo, in mezzo a così tanta perversione della Scrittura, ci vuole una vera rivelazione dallo Spirito Santo per vedere la verità circa la Deità. Però la chiesa vittoriosa è edificata sulla rivelazione, così noi possiamo aspettarci che Dio ci riveli la Sua verità. Comunque, voi non avete veramente bisogno di rivelazione per quanto riguarda il battesimo in acqua. Poiché esso è proprio lì, davanti agli occhi vostri! È mai possibile che gli apostoli abbiano forviato anche un solo istante dall'ordine diretto del Signore, di battezzare nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, per poi trovarsi in una volontaria disobbedienza? Essi conoscevano qual era il Nome, e non v'è in tutta la Scrittura un solo passo in cui essi abbiano battezzato in altro modo che nel Nome del Signore Gesù Cristo. Il buon senso ti dice che il Libro degli Atti è la chiesa in azione, e se essi battezzavano in quel modo, allora vuol dire che quello è il modo di battezzare. Ora, se tu pensi che ciò sia sbagliato, cosa pensi allora di questo? Chiunque non era stato battezzato nel Nome del Signore Gesù, doveva essere ribattezzato di nuovo.

Atti 19:1-6: "Ora, mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le località più alte del paese, giunse ad Efeso e, trovati là alcuni discepoli, disse loro: 'Avete ricevuto lo Spirito Santo, quando avete creduto?'. Quelli gli risposero: 'Non abbiamo neppure udito che vi sia uno Spirito Santo'. E disse loro: 'Con quale battesimo dunque siete stati battezzati?'. Essi risposero: 'Col battesimo di Giovanni'. Allora Paolo disse: 'Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo che dovevano credere in Colui Che veniva dopo di lui, cioè in Cristo Gesù'. Udito questo, furono battezzati nel Nome del Signore Gesù. E, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro e parlavano in altre lingue e profetizzavano". Ecco qui! Questa brava gente in Efeso aveva inteso parlare del Messia che doveva venire. Lo aveva predicato Giovanni. Essi erano battezzati a ravvedimento dai peccati, guardando in AVANTI per credere in Gesù. Ma ora era giunto il momento di riguardare INDIETRO a Gesù, e di essere battezzati per la

REMISSIONE dei peccati. Ora era tempo per ricevere lo Spirito Santo. E quando essi furono battezzati nel Nome del Signore Gesù Cristo, Paolo impose loro le mani e lo Spirito Santo scese su di loro.

Oh, quei cari in Efeso erano delle brave persone! E se mai vi fosse stato qualcuno che avesse avuto il diritto di sentirsi sicuro, erano loro. Notate a che punto essi erano arrivati. Essi erano giunti al punto di accettare il veniente Messia. Essi erano pronti per Lui! Ma, riuscite a vedere che, malgrado tutto ciò, essi Lo avevano mancato? Egli era venuto e se ne era andato! Essi avevano bisogno di essere battezzati nel Nome del Signore Gesù Cristo. Essi avevano bisogno di essere riempiti con lo Spirito Santo.

Se tu sei stato battezzato nel Nome del Signore Gesù Cristo, Dio ti riempirà col Suo Spirito. Questa è la Parola. Atti 19:6 che abbiamo letto, fu l'adempimento di Atti 2:38: "Ravvedetevi e *ciascuno* di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo". Vedete, Paolo, tramite lo Spirito Santo, disse esattamente quello che disse Pietro tramite lo Spirito Santo. E ciò che fu detto NON PUÒ essere cambiato. Esso deve restare lo stesso dalla Pentecoste fino a che sia battezzato l'ultimo eletto. Gal. 1:8: "Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un evangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto".

Ora alcuni di voi, gente Unitariana, battezzate in modo errato. Voi battezzate per la rigenerazione, come se l'immergervi nell'acqua vi salvasse. La rigenerazione non viene tramite l'acqua; essa è un'opera dello Spirito! L'uomo che per mezzo dello Spirito Santo diede il comando: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome del Signore Gesù", non disse che l'acqua rigenerasse. Egli disse che ciò era soltanto l'evidenza di una "buona coscienza verso Dio". Tutto qui! I Pi. 3:21: "La quale è figura del battesimo (non la rimozione di sporcizia della carne, ma la richiesta di buona coscienza presso Dio), che ora salva anche noi, mediante la risurrezione di Gesù Cristo". Questo io lo credo!

Se qualcuno avesse qualche falsa idea, cioè che la storia provasse che il battesimo in acqua sia stato praticato diversamente che nel Nome del Signore Gesù Cristo, io vorrei consigliargli di leggere la storia e scoprirlo da se stesso. Quanto segue, è il fedele rapporto di un Battesimo avvenuto in Roma nell'anno 100 d.C., e fu riportato nella Rivista TIME, del 5 Dicembre 1955. "Il diacono alzò la mano e Publius Decius attraversò la porta del battistero. Giù nell'acqua profonda stava Marcus Vasca, un commerciante di legnami. Egli sorrideva, mentre Publius entrava nell'acqua a fianco a lui. 'Credi?', gli chiese. 'Credo', rispose Publius. 'Io credo che la mia salvezza viene da Gesù, il Cristo, Colui che fu crocifisso sotto Ponzio

Pilato. Io muoio con Lui affinché con Lui io abbia Vita Eterna'. Poi lasciandosi cadere all'indietro nella vasca, egli si sentì sostenere da forti braccia, e udì nelle sue orecchie la voce di Marcus—'Ti battezzo nel Nome del Signore Gesù'—mentre l'acqua fredda si chiudeva sopra di lui".

Fino a quando questa verità non si perse (e non ritornò che in questa ultima epoca—cioè, da Nicea fino alla svolta di questo secolo), essi battezzavano nel Nome del Signore Gesù Cristo. Però essa è ritornata! Quando lo Spirito vuole dare la rivelazione, Satana non la può nascondere.

Sì, se ci fossero tre Dèi, allora potreste benissimo battezzare per un Padre, ed un Figlio, ed uno Spirito Santo. Però la RIVELAZIONE DATA A GIOVANNI era che vi è UN SOLO DIO, ed il Suo Nome è: SIGNORE GESÙ CRISTO, e voi battezzate per UN SOLO Dio, e solo uno. Ecco perché a Pentecoste Pietro battezzò in quel modo! Egli doveva essere fedele alla rivelazione, la quale era: "Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che QUEL GESÙ Che voi avete crocifisso, Dio lo ha fatto (*ENTRAMBI*) SIGNORE e CRISTO". EccoLo qui! "IL SIGNORE GESÙ CRISTO".

Se Gesù è 'ENTRAMBI' Signore e Cristo, allora Egli (Gesù) è, e non può essere altro che: "Padre, Figlio, e Spirito Santo" manifestato in carne in UNA Persona. Esso *NON* è "Dio in tre persone, la benedetta trinità", bensì UN SOLO DIO, UNA PERSONA con tre titoli principali, e con tre uffici che manifestano questi titoli. Ascoltatelo ancora una volta. Questo stesso Gesù è "ENTRAMBI" Signore e Cristo. Signore (Padre) e Cristo (Spirito Santo) sono Gesù, poiché Egli (Gesù) è ENTRAMBI loro (Signore e Cristo).

Se questo non ci mostra la vera rivelazione della Deità, allora nient'altro lo può. Signore *NON* è qualcun altro; Cristo *NON* è qualcun altro. Questo Gesù è il Signore Gesù Cristo—UN SOLO DIO.

Un giorno Filippo disse a Gesù: "Signore, mostraci il Padre, e ci basta". Gesù gli disse: "Da tanto tempo Io sono con voi e tu non Mi hai ancora conosciuto? Chi ha visto Me, ha visto il Padre; come mai dici tu: 'Mostraci il Padre'? Io e il Padre Mio siamo Uno". Una volta io citai questo, ed una donna mi disse: "Un momento, Signor Branham, lei e sua moglie siete uno".

Le dissi: "Non in quel modo".

Ella disse: "Vuoi ripetere per favore?".

Così io le dissi: "Mi vede lei ora?"

Ella rispose: "Sì".

Io le dissi: "Vede lei mia moglie?".

Ella disse: "No".

Io dissi: “Allora tale unione è di un tipo diverso, giacché Egli disse: Quando voi vedete Me, voi vedete il Padre”.

Il profeta disse che in sulla sera vi sarà luce! Nel cantico è scritto:

“In sulla sera vi sarà luce,
 Di certo troverai il sentiero che conduce alla
 gloria,
 La via dell’acqua, questa è la luce d’oggi,
 Seppellito nel prezioso Nome di Gesù.
 Giovani e vecchi, ravvedetevi da tutti i vostri
 peccati,
 Allora lo Spirito Santo di certo entrerà.
 La luce della sera è venuta—
 Essa è il fatto che Dio e Cristo sono uno”.

Non molto tempo fa stavo parlando con un Rabbino Giudeo. Egli mi disse: “Voi Gentili non potete tagliare Dio in tre pezzi, e poi darLo a un Giudeo. Noi a riguardo ne sappiamo di più”.

Io gli dissi: “Questo è giusto, Rabbino, noi non tagliamo Dio in tre pezzi. Tu credi ai profeti, nevero?”.

Egli disse: “Certo che lo credo!”

“Credi tu Isaia 9:5?”.

“Sì!”

“Di chi stava parlando il profeta?”

“Del Messia!”.

Io gli dissi: “Quale relazione avrà il Messia con Dio?”

Egli disse: “Egli sarà Dio!”.

Io dissi: “Ciò è giusto”. Amen!

Voi non potete fare Dio in tre persone o in tre parti. Non potete dire ad un Giudeo che v’è un Padre, e un Figlio, ed uno Spirito Santo. Egli vi direbbe subito da dove venne quella idea. I Giudei sanno che questo credo fu stabilito al Concilio di Nicea. Non c’è da stupirsi se essi ci disprezzano quali pagani!

Noi parliamo circa un Dio che non cambia. Anche i Giudei lo credono. Però la chiesa cambiò il suo immutabile Dio da UNO a TRE. Ma sul far della sera la luce sta ritornando! *Com’è sorprendente che questa verità sia ritornata proprio nel tempo in cui i Giudei stanno ritornando in Palestina!* Dio e Cristo sono UNO. Questo Gesù è ENTRAMBI, SIGNORE E CRISTO.

Giovanni aveva la rivelazione, e la Rivelazione era GESÙ, ed Egli Stesso si è dato a conoscere a noi proprio qui nella Scrittura—“IO SONO Colui Che Era, Colui Che È, e Che Viene, l’Onnipotente. Amen”.

Se la rivelazione è lontana da te, allora guarda in alto e cerca Dio a riguardo. Questa è la sola maniera tramite la

quale tu possa ottenerla. Una rivelazione deve venire da Dio. Essa non proviene mai da naturali talenti umani, bensì tramite conferimento Spirituale. Tu potresti perfino memorizzare la Scrittura, e benché ciò sia meraviglioso, questo non può darla! Essa deve essere una rivelazione da Dio. E detto nella Parola che, nessun uomo può dire che Gesù è il Cristo, se non per mezzo dello Spirito Santo. Tu devi ricevere lo Spirito Santo ed allora, e soltanto allora, lo Spirito Santo può darti la rivelazione che Gesù è il Cristo: Dio, l'Unto.

Nessun uomo conosce le cose di Dio, salvo lo Spirito di Dio e colui al quale lo Spirito di Dio le rivela. Noi abbiamo bisogno di chiedere a Dio la rivelazione più che ogni altra cosa al mondo. Noi abbiamo accettato la Bibbia, abbiamo accettato le sue grandi verità, però Essa non è reale per molte persone perché non c'è la rivelazione tramite lo Spirito. La Parola non è stata vivificata! In II Cor. 5:21, la Bibbia dice che noi siamo divenuti la giustizia di Dio tramite la nostra unione con Gesù Cristo. Avete afferrato questo? Essa dice che tramite l'essere IN CRISTO, NOI SIAMO LA VERA GIUSTIZIA DI DIO STESSO. Essa dice che Lui (Gesù) divenne PECCATO per noi. Essa non dice che Lui divenne peccatore, ma che divenne PECCATO per noi affinché tramite la nostra unione con Lui noi potessimo divenire la GIUSTIZIA di Dio. Se noi accettiamo il fatto (e Io dobbiamo) che Egli divenne letteralmente PECCATO per noi, tramite la Sua sostituzione per noi, allora noi dobbiamo anche accettare il fatto che noi, tramite la nostra unione con Lui, siamo divenuti la STESSA GIUSTIZIA di Dio. Rigettare l'uno significa rigettare anche l'altro. Accettare l'uno vuol dire accettare anche l'altro. Ora, noi sappiamo che questo lo dice la Bibbia. Questo non può essere negato. Però la rivelazione di questo è mancante! Per la maggioranza dei figliuoli di Dio, questo non è reale. Esso è solo un bel versetto Biblico. Però abbiamo bisogno che per noi questo diventi VIVENTE. Per questo ci vuole la rivelazione.

Permettetemi che qui io metta qualcosa che vi stupirà e potrà esservi di aiuto. È difficile trovare uno studioso che non creda che il Nuovo Testamento fosse originariamente in lingua Greca. Tutti i nostri grandi studiosi Biblici hanno detto che Dio diede al mondo tre grandi nazioni, con tre grandi contributi per la causa del Vangelo. Egli diede i Greci i quali dettero una lingua universale. Egli ci diede i Giudei i quali ci recarono la vera religione e la vera conoscenza di Dio tramite il Salvatore. Egli ci diede i Romani i quali ci lasciarono un impero unito con leggi, ed un grande sistema stradale. Per cui noi abbiamo: una vera religione, una lingua per esprimerla a molti altri popoli, e il governo e le strade per diffonderla fisicamente. E, storicamente parlando, questo sembra essere veramente esatto. Oggi, i nostri studiosi di Greco, dicono che la lingua Greca dei giorni Biblici è così perfetta ed esatta tanto che, se uno studente di Greco

è erudito ed accurato grammaticalmente, egli può sapere con esattezza ciò che insegna la Parola del Nuovo Testamento. Ma, non è questa solo una teoria? È questo vero? Non è forse vero che ogni noto studioso di Greco di una denominazione, dibatte con un altro studioso di un'altra denominazione, e non è forse che i loro argomenti sono basati su identici vocaboli Greci ed identiche regole della grammatica? Certo che è così! Perfino l'addietro, nell'Epoca Pergamiana, proprio prima del Concilio di Nicea del 325, vi furono due grandi studiosi, Ario e Anastasio, i quali si diedero battaglia nel campo dottrinale per una parola Greca. Il loro dibattito divenne così intenso e così mondiale, tanto che gli storici dicono che il mondo fu diviso a causa di un dittongo (il suono di due vocali in una stessa sillaba). Ora, se il Greco è così perfetto, e quindi ordinato da Dio, perché dunque vi fu una tale disputa? Certo, Dio non intendeva mica che tutti noi conoscessimo il Greco? Proprio ancora oggi, noi stiamo argomentando in merito al Greco. Prendete ad esempio il libro del Dr. McCrossan: "La Chiesa di Cristo Paralizzata dai raggi X". In esso egli vi descrive numerose citazioni uscite da noti grammatici Greci e, a sua propria soddisfazione, prova che le immutabili regole della grammatica Greca provano in definitiva che la Bibbia insegna che un uomo è battezzato con lo Spirito Santo consecutivamente alla nuova nascita. Egli inoltre afferma chiaramente che le donne possono prendere possesso del pulpito, poiché la parola profetizzare significa predicare. Però, è egli riuscito a convincere altri studiosi di Greco che sono bravi quanto lui? Giammai! Tutto ciò che avete da fare è di leggere quel che dicono gli studiosi di opposta opinione, e di prestare orecchio alle loro citazioni.

Ora, non solo quel che ho detto è vero, ma facciamo un passo in avanti. Oggi noi abbiamo alcuni studiosi, i quali insistono nell'affermare che i manoscritti originali erano scritti in Aramaico, la quale fu la lingua di Gesù e della gente del Suo giorno. Da loro è sostenuto che la gente di allora non parlava né scriveva Greco, come d'altronde comunemente si suppone. Ed il fatto è che su questo i nostri storici sono divisi! Per esempio, il Dr. Schonfield, uno studioso molto quotato, a sua soddisfazione personale ha dimostrato, previe ricerche, che il Nuovo Testamento fu scritto nella lingua nativa della gente che parlava il Greco di quel giorno. Per il suo credo, egli espone un bell'esempio basato sui vari documenti a sua disposizione. Ma, dall'altra parte, noi abbiamo un altro rinomato studioso, il Dr. Lamsa, il quale è convinto che il Nuovo Testamento fu scritto in Aramaico, ed egli si basa niente meno che sul brillante storico Toynbee, per sostenere la sua tesi che l'Aramaico, e NON IL GRECO, era la lingua della gente; per cui sembra possibile che il Nuovo Testamento sia stato scritto dapprima in Aramaico.

Comunque sia, prima che noi ci preoccupiamo troppo in

merito, leggiamo entrambe le versioni: quella di King James e la traduzione del Dr. Lamsa. A nostra soddisfazione, troviamo in entrambe che le parole sono straordinariamente simili, così che non vi è alcuna differenza nel contenuto o nella dottrina. Noi possiamo dunque concludere che Dio ha permesso la scoperta di questi nuovi manoscritti e recenti pubblicazioni di scritture già conosciute, per mostrarci e provarci l'autenticità di quelle che già avevamo. E noi troviamo che benché i traduttori si combattano l'un l'altro, non così però le Scritture.

Voi ora potete vedere che non potete stabilire l'interpretazione sulla profonda conoscenza che quegli studiosi hanno della lingua in cui è scritta la Bibbia. Però se tu questo non puoi ancora vederlo, è perché la tua mente è velata dalla tradizione. Qui c'è un'ultima illustrazione. Nessuno può dubitare che gli Scribi, i Farisei, ed i grandi studiosi dell'anno 33 d.C., non conoscessero le precise regole di grammatica e l'esatto significato delle parole con le quali era stato scritto l'Antico Testamento; eppure, malgrado la loro superba conoscenza, essi mancarono completamente la rivelazione circa la Parola di Dio promessa e manifestata nel Figlio! Nonostante Egli fosse mostrato dalla Genesi fino a Malachia, con interi capitoli dedicati a Lui ed al Suo ministero, ciononostante, eccetto per quei pochi che furono illuminati dallo Spirito, essi Lo mancarono completamente.

Noi ora arriviamo ad una conclusione, conclusione che abbiamo già trovato nella Parola. Per quanto sinceri possiamo essere, fin tanto che noi crediamo nel cercare di trovare i più vecchi e migliori manoscritti onde ottenere il miglior racconto possibile della Parola, tramite lo studio e la comparazione delle Scritture, noi di Essa non afferreremo mai il vero significato. **PER SCOPRIRE CIÒ, CI VUOLE LA RIVELAZIONE DA DIO! QUESTO È CIÒ CHE DISSE ESATTAMENTE PAOLO: "NOI NE PARLIAMO, NON CON PAROLE INSEGNATE DALLA SAPIENZA UMANA, MA INSEGNATE DALLO SPIRITO SANTO".** I Cor.2:13. La vera rivelazione è Dio che interpreta la Sua stessa Parola tramite la conferma di ciò che è promesso.

Ora, che nessuno sia sviato per via di ciò che ho detto, e pensi che io non creda nell'accuratezza della Parola come ce l'abbiamo ora. Io credo che questa Bibbia è accurata. Quando Gesù era sulla terra autentico completamente l'intero Antico Testamento, ed esso fu compilato esattamente come lo fu il nostro Nuovo Testamento. Non fate errori a riguardo: ancora oggi noi abbiamo l'infallibile Parola di Dio e nessun uomo oserebbe togliere od aggiungere qualcosa ad Essa. Ma noi abbiamo bisogno dello stesso Spirito che l'ha data, affinché Essa ci sia insegnata.

Oh, come abbiamo bisogno della rivelazione tramite lo Spirito! Noi non abbiamo bisogno di una nuova Bibbia, non abbiamo bisogno di una nuova traduzione, sebbene alcune siano molto buone e io non sono contro ad esse; **MA NOI ABBIAMO**

BISOGNO DELLA RIVELAZIONE DELLO SPIRITO! E, grazie a Dio, noi possiamo avere ciò che abbisogniamo, poiché Dio vuole rivelarci la Sua Parola tramite il Suo Spirito.

Possa Iddio cominciare tramite il Suo Spirito a darci continuamente vita ed una efficace rivelazione! Oh, se la chiesa potesse soltanto avere una fresca rivelazione e tramite essa divenire la Parola vivente manifestata, allora noi faremmo opere maggiori e glorificheremmo Dio, il nostro Padre che è nel cielo!

LIBERATI DAL PECCATO

Ap. 1:5: “A Lui, Che ci ha amati, e ci ha lavati dai nostri peccati nel Suo sangue”. La parola “lavati” significa in realtà “liberati”—“Liberati dai nostri peccati nel Suo sangue”. Non è questo meraviglioso? Ma siete voi spirituali? L’avete afferrato? Fu il Suo **PROPRIO** sangue che ci ha completamente liberati dai nostri peccati! Esso non fu sangue umano. Esso fu il sangue di Dio! Pietro lo chiamò il sangue di Cristo. Paolo lo chiamò il sangue del Signore, ed il sangue di Gesù. Non tre persone, ma **UNA** persona! Ecco qui di nuovo quella rivelazione: **UN SOLO** Dio. Quell’Onnipotente Geova-Dio venne giù e fece per Se stesso un corpo tramite la nascita verginale, e prese dimora in esso, affinché fosse il sangue di Dio a liberarci (liberati interamente) dai nostri peccati e presentarci poi al Suo cospetto senza macchia e con gioia grande e ineffabile.

Vorreste avere un simbolo dall’Antico Testamento? Allora rechiamoci nel Giardino dell’Eden. Allorquando in gloria giunse la prima notizia che il figlio, Adamo, si era perso, forse che Dio inviò un angelo? Inviò Egli forse un figlio? Mandò Egli forse qualcun altro simile a noi? No, venne Egli **STESSO** per redimere quel figlio perduto! Alleluia! Dio non affidò a nessun altro il Suo piano di salvezza. Egli ebbe fiducia soltanto in Se stesso. Dio si fece carne e abitò fra di noi, riconciliandoci così a Se stesso. Noi siamo salvati tramite il “sangue di Dio”! L’Eterno Iddio abitò in un corpo mortale, in modo da portare via il peccato. Egli divenne l’Agnello in modo da versare il Suo sangue e con esso oltrepassare la cortina.

Considera questo. Dato che si tratta del sangue di Dio, esso è sangue perfetto; e se questo sangue perfetto ci libera dal potere e dalla schiavitù e sozzura del peccato, allora la liberazione è perfetta e completa. Perciò non vi è più alcuna condanna. “Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è Colui che li giustifica (ci dichiara giusti). Chi è colui che li condannerà? Cristo è Colui che è morto...”. Rom. 8:33-34. Ecco qui: la Sua morte ci diede il sangue. Il sangue ci ha liberati. Ora dunque non c’è più alcuna condanna! Come potrebbe esserci? Non v’è più nulla da condannare, poiché il sangue ci ha liberati dal peccato! Noi

siamo liberi, senza colpa! Non dare ascolto all'uomo, dai ascolto alla Parola. Tu sei liberato tramite il sangue.

Ora, non lasciarti legare di nuovo tramite tradizioni e credi ed organizzazioni. Non lasciarti forviare dando ascolto a coloro che negano la potenza della Parola e negano che Gesù salva, guarisce, e riempie con lo Spirito Santo e potenza. Voi siete gli uomini liberi di Dio, liberati tramite il Suo proprio sangue. Se tenete la vostra fede ancora attaccata ai credi e denominazioni, allora ciò è di certo l'evidenza che avete perduto la vostra fede nella Parola.

RE E SACERDOTI

Ap. 1:6: "E ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre Suo, a Lui sia la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen".

"Egli ci ha fatti!". Oh! Vi sono certe verità che noi abbiamo bisogno di enfatizzare. Questa ne è una. EGLI! EGLI CI HA FATTI! La salvezza è opera Sua. La salvezza è del Signore. Tutto per grazia! Egli ci ha redenti per uno scopo. Egli ci ha comprati per uno scopo. Noi siamo re; re spirituali. Oh! Noi saremo re sulla terra con Lui, quando Egli si sederà sul Suo trono. Però ora noi siamo dei re spirituali e regniamo sopra un regno spirituale. In Rom. 5:17 è detto: "Infatti, se per la trasgressione di quell'uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, molto di più coloro che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno, che è Gesù Cristo". E in Col. 1:13: "Poiché Egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno (regnare) del Suo amato Figlio". Proprio ora noi regniamo con Cristo, avendo il dominio sul peccato, sul mondo, sulla carne, e sul diavolo. Manifestando la Sua lode e gloria, manifestando LUI STESSO, poiché è Cristo in noi, che opera tutto secondo il Suo beneplacito. Sì, è vero, già ora noi siamo seduti nei luoghi celesti in Cristo Gesù!

"E ci ha fatti sacerdoti". Sì, sacerdoti per Lui, offrendo le lodi spirituali di labbra santificate. Spendendo la nostra vita come un sacrificio a Lui gradevole. Adorando Lui in Spirito e in verità. Intercedendo e supplicando. Sacerdoti e re per il nostro Dio! Non c'è da meravigliarsi se il mondo non si rivolge a noi, e noi siamo un popolo peculiare, zelante per le buone opere. Noi siamo stati ricreati in Lui, per essere figli simili al nostro Padre.

IL DIO CHE VIENE

Ap. 1:7: "Ecco, Egli viene con le nuvole e ogni occhio Lo vedrà, anche quelli che Lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per Lui. Sì, Amen".

Egli sta per venire. È Gesù che sta per venire! È Dio che sta per venire! È il Profeta che sta per venire! E il Sacerdote e Re

che sta per venire! E il TUTTO in TUTTO che sta per venire! Sì, Signore Gesù, vieni presto. Amen.

Egli sta per venire. Egli viene nelle nuvole; nuvole di gloria, come quando Egli fu visto sul Monte della Trasfigurazione, e le Sue vesti divennero sfolgoranti mentre la potenza di Dio Lo avvolgeva. Ed OGNI occhio Lo vedrà! Questo significa che questo non è il Rapimento. Poiché questo avverrà quando Egli viene per prendere il Suo giusto posto quale Sovrano Mondiale. Questo avverrà quando faranno cordoglio tutti coloro i quali Lo hanno trafitto con i loro credi, e dottrine denominazionali, e tutta la gente si lamenterà terrorizzata a motivo di Lui Che è la Parola.

Questa è la storia rivelata in Zaccaria 12:9-14. Zaccaria profetizzò questo circa 2500 anni fa. Essa sta per realizzarsi. Ascoltate! “E in quel giorno avverrà che io avrò cura di distruggere tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme. E spanderò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo Spirito di grazia e di supplicazione; ed essi riguarderanno a Me, a Colui ch’essi hanno trafitto...”. Ora, quando ritornerà il Vangelo ai Giudei? Quando il giorno dei Gentili è finito! Il Vangelo è pronto per ritornare ai Giudei. Oh, se potessi dirvi qualcosa che sta per accadere proprio in questo nostro giorno! Questa grande cosa che sta per accadere, ci porta su in Apocalisse 11, ove dice di quei due testimoni, quei due profeti, Mosè ed Elia, che riporteranno il Vangelo ai Giudei. Noi siamo in attesa di questo. Ogni cosa è in ordine. Come i Giudei portarono il messaggio ai Gentili, così pure i Gentili lo riporteranno indietro ai Giudei, e il Rapimento verrà.

Ora, ricordatevi ciò che abbiamo letto in Apocalisse e in Zaccaria. Entrambi avverranno proprio subito dopo la tribolazione. La Chiesa dei Primogeniti però non andrà attraverso la tribolazione. Questo lo sappiamo. La Bibbia insegna questo.

Essa dice che in quel tempo Dio verserà il Suo Spirito sopra la casa d’Israele. Esso è il medesimo Spirito che, nel loro giorno, fu sparso sui Gentili. “Ed essi riguarderanno a Me, a Colui ch’essi hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico, e Lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito. In quel giorno vi sarà un gran lutto in Gerusalemme pari al lutto di Hadadrimmon nella valle di Meghiddon. E il paese farà cordoglio, ogni famiglia da sé; la famiglia della casa di Davide da sé, e le loro mogli da sé; la famiglia della casa di Nathan da sé, e le loro mogli da sé...”, ed ognuno della casa da sé, quando Egli verrà nelle nuvole della gloria, alla Sua Seconda Venuta. Quei Giudei che Lo trafissero Lo vedranno, come è detto in un’altra Scrittura: “Dove hai ricevuto quelle ferite?”. Ed Egli risponderà: “Nella casa dei Mieî amici”. Non solo esso sarà un tempo di lamento per i Giudei che Lo hanno rigettato quale Messia, ma sarà un tempo di lamento

pure per tutti quei Gentili rimasti, i quali Lo hanno rigettato quale il Salvatore di questo giorno.

Là vi sarà pianto e lamento! Le vergini addormentate si lamenteranno. Esse rappresentano la chiesa che rifiutò di mettere l'olio (simbolo dello Spirito Santo) nelle loro lampade (simbolo del corpo, o contenitore dell'olio), fino a che poi fu troppo tardi. Non è che esse non fossero brava gente. Esse erano vergini, e ciò significa che esse avevano un alto ordine morale. Però, esse non avevano olio nelle loro lampade, perciò furono buttate fuori ove era il pianto e lo stridore dei denti.

Tutto questo è simboleggiato in Genesi, al capitolo 45, ove Giuseppe incontrò i suoi fratelli in Egitto e si rivelò a loro. Gen. 45:1-7: "Allora Giuseppe non poté più contenersi dinanzi a tutti gli astanti, e gridò: 'Fate uscire tutti dalla mia presenza!'. E nessuno rimase con Giuseppe quando egli si diè a conoscere ai suoi fratelli. E alzò la voce piangendo; gli Egiziani lo udirono e l'udì la casa di Faraone. E Giuseppe disse ai suoi fratelli: 'Io sono Giuseppe; mio padre vive egli tuttora?'. Ma i suoi fratelli non gli potevano rispondere perché erano sbigottiti alla sua presenza. E Giuseppe disse ai suoi fratelli: 'Deh, avvicinatevi a me!'. Quelli s'avvicinarono, ed egli disse: 'Io sono Giuseppe, vostro fratello, che voi vendeste perché fosse menato in Egitto. Ma ora non vi contristate, né vi dolga di avermi venduto perch'io fossi menato qua; poiché Iddio mi ha mandato innanzi a voi per conservarvi in vita. Infatti, sono due anni che la carestia è nel paese; e ce ne saranno altri cinque, durante i quali non ci sarà né aratura, né messe. Ma Dio mi ha mandato dinanzi a voi, perché sia conservato di voi un resto sulla terra, e per salvarvi la vita con una grande liberazione'".

Ora, non combaccia questo proprio meravigliosamente con Zac. 12? Mettendo i due insieme, noi siamo costretti ad afferrarlo esattamente.

Quando Giuseppe era molto giovane, egli fu odiato dai suoi fratelli. Perché fu egli odiato dai suoi fratelli? Fu perché egli era Spirituale. Egli non poteva farci niente se vedeva quelle visioni, neppure poteva farci niente se sognava sogni e li interpretava. Questo era in lui. Egli non poteva manifestare altro che quello che era in lui! Perciò, quando i suoi fratelli lo odiavano, ciò fu senza una ragione. Però egli era il prediletto di suo padre! Suo padre era un profeta, e comprese. Questo rende una perfetta figura di Cristo. Dio il Padre amò il Figlio, ma i fratelli (Scribi e Farisei) Lo odiarono, poiché Egli poteva guarire gli ammalati, fare miracoli e predire il futuro, vedere visioni e interpretarle. Ciò non avrebbe dovuto essere una cagione per odiarLo, eppure essi lo fecero e, come i fratelli di Giuseppe, essi Lo odiarono senza una ragione.

Ora, ricordatevi come quei figli di Giacobbe trattarono Giuseppe. Essi lo gettarono in una cisterna. Essi presero la sua

tunica di vari colori, che il padre gli aveva dato, e l'intinsero nel sangue per far sì che suo padre pensasse che il ragazzo fosse stato ucciso da qualche bestia. Essi lo vendettero ad alcuni mercanti di schiavi, i quali lo portarono in Egitto, e lì egli fu rivenduto ad un generale. La moglie di questo generale lo imprigionò ingiustamente ma, dopo un certo tempo, la sua abilità quale un profeta lo portò all'attenzione di Faraone, ed egli fu elevato fino alla destra di Faraone, e con tale autorità che nessuno poteva accostarsi a Faraone senza passare prima da Giuseppe.

Ora, esaminiamo la vita di Giuseppe mentre egli era in Egitto, poiché è qui che noi lo vediamo quale una perfetta figura di Cristo. Mentre egli era nella casa del generale, egli fu accusato falsamente, punito e imprigionato senza ragione; proprio come essi fecero a Gesù. Là, nella prigione, egli interpretò il sogno del coppiere e del panettiere, i quali erano prigionieri insieme a lui. Il coppiere fu graziato e restò in vita, mentre l'altro fu condannato a morte. Cristo fu imprigionato sulla croce, abbandonato da Dio e dall'uomo. D'ambo i lati Egli aveva un ladrone—uno morì, spiritualmente; mentre all'altro fu concessa la vita. E, notate, quando Gesù venne messo giù dalla croce, Egli fu elevato in cielo e siede ora alla destra del grande Spirito di Geova; e nessun uomo può venire a Dio se non tramite Lui. Vi è UN SOLO mediatore fra Dio e gli uomini; e Lui è tutto quello di cui tu hai bisogno! Non ci sono Marie né santi, ma soltanto Gesù.

Continuando con questo simbolo che noi troviamo in Giuseppe, notate come prosperò ogni cosa che egli fece in Egitto. Il suo primo lavoro con il generale prosperò. Perfino la prigione prosperò! Quando Gesù ritornerà, il deserto fiorirà come una rosa. Egli è il "Figlio della Prosperità". Come nessuna epoca fu così prosperosa quanto quella sotto Giuseppe, così su questa terra verrà un tempo con una tale benedizione quale il mondo non ha mai conosciuto. Ognuno di noi potrà sedersi sotto al proprio albero di fico, e riderà e gioirà, e vivrà per sempre nella Sua presenza. Nella Sua presenza c'è la pienezza della gioia, e nella Sua destra vi sono piaceri eterni. Lode a Dio!

Ora notate che, ovunque Giuseppe andasse, essi suonavano la tromba per annunciare il suo arrivo. La gente gridava: "Ginocchiatevi davanti a Giuseppe!". Non importa quello che un uomo stesse facendo, quando squillava quella tromba, egli piegava il suo ginocchio. Forse egli si trovava sulla strada intento a vendere qualcosa e stava prendendo i suoi soldi, quando quella tromba suonava, egli doveva fermarsi e piegare il ginocchio. Anche se egli era un attore, egli doveva fermare la sua commedia e piegare il ginocchio a Giuseppe, quando lo squillo della tromba annunciava la sua presenza. Ed uno di questi giorni, quando la tromba di Dio suonerà, ogni cosa si fermerà; i morti in Cristo risusciteranno e spunterà un mattino eterno di luce e di bellezza. Allora ogni cosa piegherà il suo ginocchio, poiché sta scritto:

“Perciò anche Dio Lo ha sovranamente innalzato, e Gli ha dato un Nome che è al disopra di ogni nome, affinché nel Nome di Gesù si pieghi *ogni ginocchio* delle creature celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre”. Fil. 2:9-11.

Ma, notate un'altra gloriosa rivelazione in questa figura di Giuseppe. A Giuseppe, mentre era in Egitto, fu data una sposa Gentile e, tramite ella, egli ricevette una famiglia di due figli: Efraim e Manasse. Giuseppe chiese a suo padre di benedire i due ragazzi. Egli li mise davanti a Giacobbe in modo che Manasse, il primogenito, fosse alla destra di Giacobbe, ed Efraim alla sua sinistra. Ma mentre Giacobbe stava per benedirli, egli incrociò le mani sì che la mano destra cadde sopra il più giovane. Giuseppe gridò: “Non così padre mio, il primogenito è quello alla tua destra!”. Ma Giacobbe disse: “Dio ha incrociato le mie mani”. Qui, in simbolo, noi vediamo che la benedizione, la quale apparteneva al primogenito (il Giudeo), fu data al più giovane (al Gentile) tramite la croce (le mani incrociate) del Signore Gesù Cristo. La benedizione viene attraverso la croce! Gal. 3:13-14: “Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo diventato maledizione per noi, poiché sta scritto: ‘Maledetto chiunque è appeso al legno’, affinché la benedizione di Abrahamo pervenisse ai Gentili in Cristo Gesù, perché noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede”. Tramite la croce, la benedizione di Abrahamo venne ai Gentili. I Giudei rigettarono la croce; perciò, Gesù si prese una sposa Gentile.

Ritorniamo ora indietro, alla storia di Giuseppe che incontra i suoi fratelli. Voi ricorderete che i fratelli non vennero tutti. Giuseppe sapeva questo e così insistette che tutti si presentassero davanti a lui, altrimenti egli non si sarebbe fatto riconoscere da loro. Finalmente, essi condussero colui che mancava: il piccolo Beniamino. Era appunto il piccolo Beniamino il totale fratello di Giuseppe, e questo infiammò la sua anima. E quando il nostro Giuseppe, cioè Gesù, verrà al popolo che ha osservato i comandamenti di Dio e che è ritornato in Palestina, la Sua anima s'infiammerà. Il piccolo Beniamino raffigura i centoquarantaquattro mila Israeliti, i quali sono ritornati in Palestina da tutte le parti della terra, per la loro redenzione. Essi staranno là, pronti per riceverLo, Colui che, conoscendoLo bene, è Vita eterna. Essi diranno: “Questo è il Nostro Dio, per il Quale abbiamo atteso!”. Allora essi vedranno Colui Che essi hanno trafitto. Ed essi grideranno di sgomento: “Da dove provengono queste terribili ferite? Come è avvenuto?”. Ed essi faranno cordoglio e piangeranno, ogni famiglia a sé, ognuno a sé nella sua sofferente agonia.

Ora, dove sarà la Chiesa Gentile mentre Gesù darà a conoscere Se stesso ai Suoi fratelli? Ricordatevi, la sposa di Giuseppe era all'interno del palazzo coi due figliuoli, poiché

Giuseppe aveva comandato: “Che ognuno vada via da me; metteteli tutti fuori dalla mia presenza!”. Così la sposa Gentile era nascosta nel palazzo di Giuseppe. Dove andrà la Chiesa Gentile al momento del rapimento? Nel palazzo! La sposa sarà tolta via dalla terra. Ella sarà rapita su prima della grande tribolazione, per incontrare nell’aria il suo Signore. Mentre per tre anni e mezzo sarà versata la meritata collera di Dio, ella sarà alla grande Cena delle Nozze dell’Agnello. Poi Egli ritornerà, lasciando la Sua sposa nella “casa di Suo Padre”, mentre Egli si darà a conoscere ai Suoi fratelli. Proprio in quello stesso tempo, il patto anticristo che i Giudei hanno fatto con Roma, sarà infranto. Allora Roma ed i suoi alleati manderanno le loro truppe per distruggere tutti i Giudei che temono Dio, e che dimorano nella Parola. Ma mentre essi vanno verso la città per distruggerla, ecco apparire nei cieli il segno della venuta del Figlio dell’Uomo coi Suoi potenti eserciti, per distruggere coloro che hanno rovinato la terra. Così, sconfitto il nemico, Gesù allora verrà e presenterà Se stesso ai centoquarantaquattro mila. Avendo visto le Sue potenti azioni di salvezza, essi conosceranno la Sua potenza. Ma vedendo pure le Sue ferite e sapendo che essi Lo avevano rigettato fino a quel momento, questo farà sì che essi piangeranno di terribile paura ed angoscia, proprio come fecero i loro vecchi fratelli quando stettero davanti a Giuseppe, temendo grandemente di poter essere uccisi. Ma come disse Giuseppe: “Non vi contristate. E tutto a posto. In tutto c’era Dio. Egli ha fatto questo per preservare la vita!”. Così anche Gesù parlerà a loro di pace e d’amore.

Perché i Giudei rigettarono Gesù? In tutto questo c’era Dio. Questa era l’unica maniera con la quale Egli poteva portare fuori la sposa Gentile. Egli morì sulla croce onde preservare la vita della Chiesa Gentile.

Ora, questi centoquarantaquattro mila non sono nella sposa. In Ap. 14:4 essi sono chiamati vergini, e seguono l’Agnello ovunque Egli vada. Il fatto che essi non si sono contaminati con donne, mostra che essi sono eunuchi (Mat. 19:12). Gli eunuchi erano i custodi delle camere nuziali. Essi erano inservienti. Notate come essi non siedono sul trono, ma sono davanti al trono. No, essi non sono nella sposa, però saranno nel glorioso regno millenale.

Noi allora vediamo che, quando questi ultimi Israeliti si saranno uniti in amore col Signore, ed il nemico sarà stato distrutto, Dio allora preparerà il Suo monte santo, il Suo nuovo Giardino di Eden, per la sposa e per gli inservienti Suoi e di lei, per i mille anni di luna di miele sulla terra. Come Adamo ed Eva furono nel giardino e non finirono i mille anni, ora Gesù, il nostro ultimo Adamo, e la Sua Eva (La Vera Chiesa), adempiranno tutto il piano di Dio.

Oh, come la Bibbia ripete se stessa! La scena di Giuseppe e dei suoi fratelli sta per essere ripetuta, poiché presto Gesù sta per venire.

E, mentre noi lasciamo questa figura di Giuseppe, c'è ancora una cosa su cui vorrei attirare la vostra attenzione riguardo a questo tempo della fine. Voi ricorderete che mentre Giuseppe stava davanti ai suoi fratelli, quando Beniamino non era ancora con loro, egli parlò tramite un interprete, sebbene egli conoscesse bene l'Ebraico. Egli parlò ai suoi fratelli in un'altra lingua. Sapevate che la prima Epoca Gentile (l'Epoca di Babilonia, cioè la testa d'oro) finì con un messaggio in lingue scritto sul muro? E questa epoca finirà allo stesso modo. L'abbondanza di lingue in questo giorno è un'ulteriore prova che i Tempi dei Gentili sono passati, e che Dio si sta rivolgendo ad Israele.

Egli viene presto! L'Alfa e L'Omega, il Profeta, Sacerdote e Re, il Tutto in Tutto, il Signore Iddio degli Eserciti, sta per venire presto. Sì, Signore Gesù, l'Unico ed il Solo Vero Dio, vieni presto!

CAPITOLO DUE

LA VISIONE DI PATMOS

Apocalisse 1:9-20

Giovanni A Patmos

Ap. 1:9: “Io Giovanni, vostro fratello e compagno nell’afflizione, nel regno e nella costanza di Cristo Gesù, ero nell’isola chiamata Patmos, a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo”.

Questa serie di visioni, circa la Rivelazione della Persona di Gesù Cristo, furono date a Giovanni allorquando egli si trovava messo al bando sull’Isola di Patmos. Questa piccola isola del Mare Egeo dista circa cinquantasei chilometri dalla costa dell’Asia Minore. Essendo rocciosa ed infestata di serpenti, lucertole e scorpioni, essa aveva poco valore commerciale, e così veniva utilizzata dall’Impero Romano come colonia punitiva dove venivano relegati i prigionieri più disparati, sia politici che criminali, ecc.

Voi notate che Giovanni presenta se stesso ai Cristiani come un fratello nell’afflizione. Era proprio in questo tempo che la chiesa primitiva stava attraversando una grande persecuzione. Non solo la loro religione veniva “ovunque contraddetta”, ma anche le persone stesse venivano imprigionate ed uccise. Giovanni, come molti di loro, stava ora soffrendo la prigionia a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo. Quando fu arrestato, essi cercarono invano di ucciderlo facendolo bollire nell’olio per ventiquattro ore. Allora quei rabbiosi ed impotenti ufficiali, lo condannarono a Patmos quale uno stregone. Ma Dio fu con lui, ed egli fu risparmiato e poté lasciare l’isola e ritornare ad Efeso ove egli continuò di nuovo quale pastore fino al tempo della sua morte.

Le visioni che Giovanni ricevette coprirono un periodo di due anni, 95-96 d.C. Esse sono le più rilevanti di tutte le visioni che sono nella Parola. L’intero libro è messo in forma di simboli, e perciò è il bersaglio di molta critica e disputa. Ciononostante, esso ha sopra il sigillo di Dio. Ciò lo fa essere autentico e di enorme valore per tutti coloro che ascoltano o leggono le sue sacre pagine.

NELLO SPIRITO NEL GIORNO DEL SIGNORE

Ap. 1:10: “Mi trovai nello Spirito nel Giorno del Signore, e udii dietro a me una forte voce, come di una tromba”.

“Mi trovai nello Spirito”. Non è questo meraviglioso? Oh, io questo lo amo! Voi potreste definire queste parole come: “Il tutto

della vita Cristiana”. Se noi vogliamo vivere come Cristiani, noi dobbiamo essere nel SUO Spirito. Giovanni non stava parlando circa l’essere nel suo proprio spirito. Ciò non avrebbe portato queste visioni. Esso doveva essere lo Spirito di Dio. Ciò deve essere lo Spirito di Dio anche con noi, altrimenti tutti i nostri sforzi sono vani. Paolo disse: “Io prego nello Spirito, io canto nello Spirito, io vivo nello Spirito”. Se c’è qualcosa di buono che verrà a me, essa deve essere rivelata dallo Spirito, confermata dalla Parola, e resa manifesta dai frutti che porta. Come è certo che Giovanni aveva bisogno di essere nello Spirito per ricevere da Gesù queste fresche e tremende rivelazioni, così anche noi abbiamo bisogno di essere nello Spirito per comprendere le rivelazioni che Dio ci ha dato per vivere tramite la Sua Parola, poiché Esso è il medesimo Spirito.

Guardatelo in questo modo. Molti sono quelli che leggono la Bibbia ove dice in Atti 2:38: “Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo”, e passano semplicemente oltre. Essi non lo vedono! Se essi lo vedessero, tramite l’entrare nello Spirito, essi saprebbero che se vogliono ricevere lo Spirito Santo, hanno bisogno di ravvedersi ed essere battezzati nel Nome del Signore Gesù, e poi Dio sarebbe obbligato ad adempiere la Sua Parola e riempirli con lo Spirito Santo. Essi non entrano mai nel Suo Spirito, altrimenti sarebbe successo a loro esattamente come dice la Parola. Prega Dio per una rivelazione tramite il Suo Spirito! Questo è il primo passo. Entrare nello Spirito.

Lasciatemi usare un altro esempio. Supponiamo che tu abbia bisogno di guarigione. Che dice la Parola in merito? Ebbene, tutti noi l’avremo certamente letta molte volte, ma leggendola non siamo entrati nello Spirito. Abbiamo noi chiesto a Dio il Suo Spirito per insegnarci la vera verità di questo? Se lo avessimo, noi avremmo chiamato gli anziani, confessato i nostri peccati, saremmo stati unti con olio, ed essi avrebbero pregato per noi, e ciò sarebbe avvenuto. Forse non sarebbe avvenuto immediatamente, ma nel Suo Spirito, tutto è già compiuto. Non c’è altra corte d’appello. Dio adempirà la Sua Parola. Oh! Noi abbiamo bisogno di entrare nello Spirito, ed allora le cose avverranno. **NON PASSATE PRIMA PER I FATTI. ENTRATE NELLO SPIRITO E POI PASSATE AI FATTI E VEDRETE CIÒ CHE DIO FARÀ.**

Avete mai notato come il mondo entra nello spirito delle cose che sono nel mondo? Essi vanno alle loro partite di calcio, nelle loro manifestazioni sportive, e nelle loro sale da ballo. Essi entrano nello spirito della cosa. Essi non se ne stanno seduti come fiori di decoro o come vecchi steli secchi. Essi entrano proprio nel sentimento delle cose e diventano una parte di esse. Ma, oh, come odiano essi i Cristiani perché entrano nello Spirito

della Parola di Dio! Essi ci chiamano fanatici e santi rotolanti. Non c'è niente che essi non farebbero per mostrare il loro odio e disapprovazione. Ma ignorateli! Voi potete aspettarvelo, sapendo da dove ciò proviene. Andate semplicemente avanti, ed entrate nello Spirito di adorazione.

Il nostro Spirito è puro. Esso è fresco. Esso è reale. Esso è sobrio e serio e, ciononostante, pieno della gioia del Signore. Il Cristiano dovrebbe essere semplicemente esuberante e pieno di gioia nel Signore, come lo è il mondo quando gusta e si diletta nei suoi piaceri. Cristiani e non cristiani, sono entrambi umani; entrambi hanno emozioni. La differenza è che il cuore dei Cristiani e le loro emozioni sono puramente volti sul Signore della Gloria e al Suo amore, mentre il mondo soddisfa la carne.

Ora, Essa dice che Giovanni si trovava nello Spirito nel Giorno del Signore.

Oh, mamma! Qui c'è un versetto che causa veramente qualche dissenso. Non che ce ne sia bisogno, o che si dovrebbe, ma taluni proprio non arrivano a vedere ciò che la Parola dice veramente.

Innanzitutto troviamo alcune brave persone che chiamano il Giorno del Signore, il Giorno del Sabato. Poi ci sono altri che chiamano il Giorno del Signore la Domenica, il primo giorno della settimana. Ma come poteva essere uno di questi due giorni o persino queste giornate messe assieme, se Giovanni fu nello Spirito ricevendo queste visioni nell'arco di due anni? Ciò che veramente successe fu che Giovanni fu rapito nello Spirito e trasportato nel Giorno del Signore, il quale deve ancora venire. La Bibbia parla del Giorno del Signore che ha da venire nel futuro, e Giovanni sta ora vedendo le cose di quel futuro giorno. Ma nel frattempo, semplicemente per schiarire le nostre menti, facciamo in modo di scoprire esattamente che cos'è oggi il Sabato.

Il Sabato, come sappiamo dal Nuovo Testamento, NON è l'osservanza di un certo giorno. Noi non abbiamo alcun comandamento per l'osservanza del Sabato, né abbiamo alcun comandamento per osservare il primo giorno della settimana, che è la Domenica. Ecco qui la verità del Sabato, che significa "riposo". Eb. 4:8:10 "Perché, se Gesù avesse dato loro riposo (o giorno di riposo), Dio non avrebbe in seguito parlato di un altro giorno. Resta dunque un riposo (osservanza del Sabato) di sabato per il popolo di Dio. Chi infatti è entrato nel Suo riposo, si è riposato anch'egli dalle proprie opere, come Dio dalle Sue". Avete inteso quella frase-chiave nell'ultima parte del versetto? "Dio si riposò dalle Sue proprie opere". Dio diede ad Israele il settimo giorno come loro Sabato, in commemorazione della Sua propria opera quando Egli creò il mondo con tutto ciò che contiene, e poi smise di creare. Egli terminò il Suo lavoro. Egli

si riposò. Ora, dare un Sabato di riposo ad un popolo, il quale era tutto in un posto nel medesimo tempo, questa fu una buona cosa, così essi potevano osservare un certo giorno. Oggi però metà mondo è nella luce mentre l'altra metà è nel buio, così vediamo che ciò non può funzionare. Ma questo è solo un argomento dal naturale.

Vediamo cosa c'insegna la Bibbia circa questo riposo Sabbatico. "Chi infatti è entrato nel Suo riposo". Questo entrare, non è solo entrare, ma restare dentro, nel riposo. Esso è un 'riposo eterno' del quale il settimo giorno è soltanto un simbolo. 'Sette' è compimento. 'Otto' è di nuovo il 'primo' giorno. La risurrezione di Gesù avvenne nel primo giorno della settimana, dandoci così vita eterna ed eterno riposo Sabbatico. Perciò noi vediamo perché Dio non poteva darci quale Sabato (riposo) nessun giorno fisso della settimana. Noi siamo 'entrati in' e 'rimaniamo nel' nostro riposo, cosa che Israele *non* fece, avendo solo un'ombra della vera sostanza che noi godiamo. Perché ritornare all'ombra, quando abbiamo ora la realtà?

Ora, noi riceviamo questo riposo, o Sabato continuo, nell'invito di Gesù. Egli disse in Mat. 11:28, 29: "Venite a Me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed Io vi darò riposo. Prendete su di voi il Mio giogo e imparate da Me;... e voi troverete riposo (o l'osservanza del Sabato, non un giorno, ma la vita eterna, il Sabato) alle anime vostre". Non importa quanto a lungo hai faticato sotto il peso del peccato, che sia dieci anni, trent'anni o cinquant'anni, o più a lungo, vieni con la tua vita stanca e tu troverai il Suo riposo (il vero Sabato). Gesù ti darà riposo!

Ora, qual è esattamente il riposo che darà Gesù? Is. 28:8-12: "Tutte le tavole sono piene di vomito, di lordure, non v'è più posto pulito. —A chi vuol Egli dare insegnamenti? A chi vuol Egli far capire la lezione? A dei bambini appena divezzati, staccati dalle mammelle? Poiché è un continuo dar precetto dopo precetto, precetto dopo precetto, regola dopo regola, regola dopo regola, un poco qui un poco là! — Ebbene, sarà mediante labbra balbuzienti e mediante una lingua barbara che l'Eterno parlerà a questo popolo. Egli aveva detto loro: 'Ecco il Riposo (Sabato): lasciar riposare lo stanco (o l'osservanza del Suo Sabato); questo è il refrigerio!'. Ma quelli non hanno voluto ascoltare". Eppure questo fu profetizzato proprio qui, in Isaia. Ed avvenne che alla Pentecoste, circa settecento anni più tardi, quando essi furono ripieni con lo Spirito Santo, avvenne esattamente come fu detto che sarebbe avvenuto. Questo è il vero Sabato che fu promesso. Così, quando loro furono ripieni con lo Spirito Santo, essi cessarono di fare le loro opere mondane, le loro azioni mondane e le loro malvage maniere. Lo Spirito Santo prese controllo della loro vita. Essi entrarono nel riposo! Il tuo riposo è lì. Quello è il tuo Sabato. Esso non è un giorno, non un anno, ma è l'essere benedetti

e ripieni dello Spirito Santo per l'eternità. Questo avviene quando voi vi fermate, e lasciate operare Dio. Esso è Dio in voi, che opera volenterosamente secondo il Suo beneplacito.

Mi si permetta di fare ancora una nota in merito ai Sabbatisti, i quali affermano che noi ci riuniamo nel giorno errato della settimana, quando ci raduniamo la Domenica, il primo giorno. Qui è ciò che disse Giustino nel secondo secolo. "Alla Domenica si tiene una riunione per tutti quelli che abitano nelle città e nei villaggi, e viene letta una porzione delle memorie degli apostoli, e degli scritti, tanto a lungo quanto il tempo lo permetta. Quando la lettura è terminata, colui che presiede con un discorso esorta ed incoraggia ad imitare queste nobili cose. Dopo questo ci alziamo per offrire una preghiera in comune. Alla fine della preghiera, come abbiamo descritto, ci viene messo davanti pane e vino, e dopo aver fatto azioni di grazie, la congregazione risponde: "Amen". Poi vengono distribuiti gli elementi a ciascuno che vi partecipa, e i diaconi li portano anche nelle case degli assenti. I ricchi e i volenterosi danno la loro contribuzione secondo la propria libera volontà, e questa colletta viene poi data a colui che presiede affinché egli possa aiutare gli orfani, le vedove, i prigionieri ed i forestieri che si trovano nel bisogno". Perciò noi vediamo che coloro i quali affermano che la chiesa primitiva si teneva alla tradizione Giudaica del riunirsi nell'ultimo giorno della settimana, sono grandemente ignoranti di ciò che mostra realmente la storia, e quindi non sono degni di fiducia.

Oh, se gli uomini potessero venire a Lui e trovare questo riposo! In tutti i cuori c'è una brama per questo riposo, però la maggioranza non conosce la risposta. Casi essi cercano di calmare questa brama tramite un processo religioso dell'osservanza di certi giorni, o con l'accettare i credi e dogmi denominazionali. Ma fallendo in questo, molti lo cercano nel bere, gozzoviglie, ed ogni eccesso fisico, pensando che tramite i piaceri mondani vi possa essere qualche soddisfazione. Ma in tali cose non c'è riposo! Essi fumano e prendono pillole per calmare i loro nervi. Ma non v'è riposo nelle pozioni terrene. Essi hanno bisogno di Gesù! Essi hanno bisogno del rimedio celeste, il riposo dello Spirito.

Poi molti di loro la Domenica vanno in chiesa. Questo è buono, ma anche qui essi non hanno idea su come avvicinarsi a Dio e come adorarLo. Gesù disse che la vera adorazione è in Spirito e in verità; Giov. 4:24. Ma che tipo di adorazione potete avere in una chiesa che sa così poco di Dio, e che a Natale mette su un Babbo Natale e dei conigli a Pasqua? Da dove hanno essi preso ciò? Essi hanno preso questo dai pagani, e l'hanno fatto esser parte della dottrina della chiesa. Però, quando uno si rivolge al Signore ed è ripieno dello Spirito Santo, egli smette di fare tutte quelle cose. Egli ha riposo nella sua anima. Egli comincia a vivere veramente, ama Dio e Lo adora.

Ritorniamo ora alla nostra Scrittura. Noi sappiamo cosa non è il Giorno del Signore. Se esso non è né il Sabato, né la Domenica, che cos'è dunque? Bene, vediamo di metterlo in questo modo. Oggi non è di certo il Giorno del Signore. Questo è il giorno dell'uomo. Esso è l'operare dell'uomo, il lavoro dell'uomo, la chiesa dell'uomo, l'adorazione secondo l'idea dell'uomo, ogni cosa dell'uomo, perché questo è il mondo (cosmo) dell'uomo. MA IL GIORNO DEL SIGNORE STA PER VENIRE. Sì, lo è! Ed "è proprio questo il tempo della Rivelazione di Gesù Cristo in cui Giovanni fu elevato dallo Spirito e trasportato, tramite lo Spirito, a quel Grande Giorno che sta per venire. Il Giorno del Signore è quando i giorni dell'uomo sono finiti. I regni di questo mondo allora diverranno i regni del nostro Dio. Il giorno del Signore è quando verrà il giudizio, e dopo quello verrà il millennio. Proprio ora il mondo fa al Cristiano quello che vuole. Essi lo chiamano con ogni specie di nome malvagio, e si beffano di lui. Ma sta per venire quel grande e terribile giorno quando essi faranno cordoglio ed urleranno, giacché l'Agnello verrà con ira a giudicare il mondo. Questo è quando i giusti avranno il loro giorno col Signore, poiché i malvagi bruceranno ed i giusti cammineranno sulle loro ceneri entrando nel millennio. Malachia 4:3: "E calpesterete gli empi, perché saranno come cenere sotto la pianta dei vostri piedi, nel giorno ch'io preparo, dice l'Eterno degli eserciti".

COME LA VOCE DI UNA TROMBA

Ap. 1:10: "... E udii dietro a me una forte voce, come di una tromba". Giovanni fu nello Spirito, e quando lo fu, egli vide il grande e meraviglioso giorno del Signore Gesù, e tutta la Sua santa potenza. Il futuro gli si stava schiudendo, poiché Dio stava per istruirlo. Giovanni non dice che essa fosse una tromba. Essa era come una tromba. Ora, quando suona la tromba essa segnala un'emergenza. Essa è come un araldo, il messaggero del re che viene al popolo. Egli soffia su una tromba. Esso è un richiamo urgente. Il popolo si raduna per ascoltare. (Israele fu sempre riunito tramite il suono di una tromba.) Qualcosa d'importante è in arrivo. "Date ascolto ad essa!". Così questa voce aveva la stessa urgenza di appello come l'aveva la tromba. Essa era chiara e forte, risvegliando ed allarmando. Oh! Che noi potessimo in questo giorno udire la voce di Dio, che è come una tromba, poiché essa è la 'Tromba del Vangelo', suonando la 'Parola della Profezia' per renderci coscienti e prepararci per ciò che sta per venire sulla terra.

L'ORDINE DI SCRIVERE

Ap. 1:11: "Diceva: Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, e Ciò che tu vedi scrivilo in un libro e mandalo alle

sette chiese che sono in Asia: ad Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea”. Eccolo qui! Il Primo e l’Ultimo, l’Alfa e l’Omega, cioè: il TUTTO. Il vero ed Unico Dio. La Voce e Parola di Dio. Realtà e verità sono vicine. Quanto è meraviglioso essere nello Spirito! Oh, essere nella presenza di Dio ed ascoltarLo...! “Ciò che tu vedi scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese”. La voce che annunciò la Sua Parola nel Giardino dell’Eden e sul monte Sinai, la cui voce fu anche sentita nell’eccellente gloria sul Monte della Trasfigurazione, fu ancora una volta fatta risuonare, e questa volta per le sette chiese con una finale e completa rivelazione di Gesù Cristo.

“Giovanni, scrivi le visioni. Fai di esse una documentazione per le epoche che seguiranno, poiché esse sono le vere profezie che *DEVONO* adempirsi. Scrivile ed inviale, facendole conoscere”.

Giovanni riconobbe quella voce. Oh! Se sei uno dei Suoi, allora, quando Egli ti chiama, anche tu riconoscerai quella voce.

LE LAMPADE D’ORO

Ap. 1:12: “Io mi voltai per vedere la voce che aveva parlato con me. E, come mi fui voltato, vidi sette candelabri d’oro”. Giovanni non dice che si era voltato per vedere colui del quale aveva udito la voce, bensì si voltò per vedere la voce. Oh, questo mi piace! Egli si voltò per vedere la voce! La voce e la persona sono uno e la stessa cosa. Gesù è la PAROLA. Giov. 1:1-3: “Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Egli era nel principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui, e senza di Lui nessuna delle cose fatte è stata fatta”. Se tu arrivassi realmente a vedere la Parola, allora tu vedresti Gesù.

Quando Giovanni si voltò, egli vide sette candelabri d’oro. In realtà essi erano delle lampade. E secondo il vs. 20, esse sono le sette chiese: “I sette candelabri che hai visto sono le sette chiese”. Per raffigurare le chiese, difficilmente si potevano usare candele. La candela brucia per un po’ e poi si spegne. Essa muore. Non esisterà più niente di essa. Non però le lampade che hanno una proprietà di durata che non si trova nelle candele.

Se volete avere una bella figura della lampada, allora leggete a riguardo in Zac. 4:1-6: “E l’angelo che parlava meco tornò, e mi svegliò come si sveglia un uomo dal sonno. E mi disse: ‘Che vedi?’. Io risposi: ‘Ecco, vedo un candelabro tutto d’oro, che ha in cima un vaso, ed è munito delle sue sette lampade, e di sette tubi per le lampade che stanno in cima; e vicino al candelabro stanno due ulivi; l’uno a destra del vaso, e l’altro alla sua sinistra’. E io presi a dire all’angelo che parlava meco: ‘Che significano queste cose, Signor mio?’. L’angelo che parlava meco rispose e

mi disse: ‘Non sai quel che significhino queste cose?’. E io dissi: ‘No, mio Signore’. Allora egli rispondendo, mi disse: ‘È questa la parola che l’Eterno rivolge a Zorobabele: Non per potenza né per forza, ma per lo *Spirito* Mio, dice l’Eterno degli Eserciti’”. Qui c’è un’altra lampada d’oro puro. Essa brucia brillantemente perché essa ha molto olio che prende dai due alberi d’ulivo, i quali stanno d’ambo i lati. I due alberi rappresentano il Vecchio ed il Nuovo Testamento e, naturalmente, l’olio raffigura lo Spirito Santo, Colui che è il solo a poter dare alla gente la luce di Dio. L’angelo che parlò a Zaccaria, voleva dirgli, in altre parole: “Questo che hai visto significa che la chiesa non può far nulla tramite la sua propria potenza o forza, bensì solo per mezzo dello Spirito Santo”.

Esaminiamo ora questo candelabro. Tu noterai che esso ha un largo vaso, o contenitore, che è in centro ai sette bracci che fuoriescono da esso. Questo vaso è riempito con olio d’oliva il quale scorre attraverso i sette stoppini che sono messi nei sette bracci. Esso è lo *stesso* olio che brucia e fa luce all’estremità dei sette lucignoli. Questa luce non si spegneva mai. I sacerdoti semplicemente continuavano a versare olio nel vaso.

La lampada fu accesa in un modo speciale. Prima il sacerdote prese il fuoco dall’altare consacrato, il quale all’origine era stato acceso dal fuoco di Dio. Egli, prima di tutto, accese la lampada che era in cima al vaso. Poi egli accese la seconda lampada dalla fiammella della prima lampada. La terza lampada ricevette il fuoco dalla seconda lampada, la quarta lo ricevette dalla terza, e così via, fino a che tutte le sette lampade furono accese. Questo santo fuoco dell’altare, che passò da una lampada all’altra, è una meravigliosa figura dello Spirito Santo nelle sette Epoche della Chiesa. L’effusione originale della Pentecoste (la quale effusione venne direttamente da Gesù, dal Trono della Misericordia) sta rivestendo la Sua Chiesa attraverso tutte le sette epoche, e mostrando perfettamente che Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, ed in eterno, l’immutabile Iddio nella Sua essenza e nelle Sue vie.

In Giovanni 15, Gesù disse: “Io sono la Vite, voi siete i tralci”. Egli è la Vite principale, quella che viene fuori dalla radice originale, dal seme originale che ha vita in sé. Ora, la vite non porta il frutto; bensì sono i tralci che lo fanno. Ora, osservate questo: voi potete prendere un albero di cedro come anche un albero d’arancio, ed innestargli un ramo di pompelmo, un ramo di limone, un ramo di mandarino, ed altri tipi di questa varietà, e tutti questi rami cresceranno. Ma quei rami innestati non porteranno mai arance. Nossignore! Il ramo di limone porterà limoni, quello di pompelmo farà pompelmi, e così via. Eppure questi rami traggono la vita dall’albero! Però se quell’albero avesse a metter fuori un’altro ramo da se stesso, esso sarà un ramo d’arancio e porterà arance. Perché? Perché la vita del ceppo e quella del ramo sono identiche, mentre non è così con quei

rami innestati. Quei rami innestati hanno le loro origini da altre specie di vita, da altri alberi, da altre radici, da altri semi. Oh! Certo, essi porteranno frutto, ma non faranno arance. Essi non lo possono, poiché essi non sono l'originale.

Questo è il modo in cui è la chiesa. La vite è stata divisa e dei rami sono stati innestati. Essi vi hanno innestato rami Battisti, rami Metodisti, rami Presbiteriani e rami Pentecostali. E questi rami stanno producendo frutto Battista, Metodista, Pentecostale e Presbiteriano. (Semi Denominazionali dai quali ognuno produce il proprio frutto.) Però, se mai la vite mettesse fuori un altro ramo da se stessa, quel ramo sarà esattamente come la vite stessa. Esso sarà lo stesso tipo di ramo che venne messo fuori a Pentecoste. Esso parlerà in lingue, profetizzerà, ed avrà in esso la potenza ed i segni del Cristo Gesù risorto. Perché? Perché esso si alimenta dalla sorgente naturale della vite stessa. Vedete, esso non fu innestato nella vite; esso NACQUE nella vite. Quando quegli altri rami vennero innestati, tutto quello che essi potevano fare era di portare il loro proprio frutto, giacché essi non erano nati da quella vite. Essi non sanno niente riguardo alla vita originale ed il frutto originale. Essi non possono saperlo, perché essi non nacquero da essa. Ma se essi fossero nati da essa, allora quella stessa vita che fu nel ceppo originale (Gesù) sarebbe venuta attraverso loro, e si sarebbe manifestata tramite loro. Giov. 14:12: "In verità, in verità Io vi dico: chi crede in Me farà anch'egli le opere che Io faccio; anzi ne farà di più grandi di queste, perché Io vado al Padre".

Le denominazioni, le quali sono dirette dall'uomo, non possono essere nate da Dio; poiché è lo Spirito che dà la vita, NON L'UOMO.

Come è emozionante pensare a quelle sette lampade che attingono la vita e la luce dalla sorgente di quel vaso principale, giacché esse hanno i loro stoppini immersi là dentro. Qui è raffigurato ogni messaggero dell'epoca della chiesa. La sua vita è infiammata con lo Spirito Santo. Il suo stoppino (vita) è stato immerso in Cristo. Attraverso quello stoppino egli attinge la stessa vita di Cristo e, tramite esso, emana la luce alla chiesa. Che tipo di luce sta egli dando? Esattamente la stessa luce che fu accesa nella prima lampada. E dritto giù attraverso le epoche, fino al tempo presente del messaggero dell'ultimo giorno, la stessa vita e la stessa luce, viene manifestata tramite una vita che è nascosta con Cristo in Dio.

Non solo possiamo parlare così dei messaggeri, ma pure ogni vero credente è qui grandemente raffigurato. Essi tutti traggono dalla stessa fonte. Essi tutti sono immersi nello stesso vaso. Essi sono morti a se stessi, e la loro vita è nascosta con Cristo in Dio. Essi sono sigillati lì dentro dallo Spirito Santo. Ef. 4:30: "E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati sigillati per il giorno della redenzione". Nessun uomo può strapparli

dalla Sua mano. La loro vita non può essere corrotta. La vita visibile è infiammata e splende, dando luce e manifestazioni dello Spirito Santo. La vita interiore, l'invisibile, è nascosta in Dio e nutrita dalla Parola del Signore. Satana non può toccarli. Nemmeno la morte può toccarli, giacché la morte ha perso il suo dardo; la tomba ha perso la sua vittoria. Ringraziato sia Iddio, essi hanno questa vittoria in e tramite il Signore Gesù Cristo. Amen e amen!

NON PIÙ IL SACERDOTE

Ap. 1:13: “E, in mezzo ai sette candelabri, Uno simile a un Figlio d’Uomo, vestito d’una veste lunga fino ai piedi e cinto d’una cintura d’oro al petto”.

EccoLo stare lì, Uno somigliante al Figlio dell’Uomo. Come un gioiello è reso bello tramite il suo montaggio in un anello, così è Lui, glorificato in mezzo alle chiese. Questo è il Giorno del Signore; poiché Giovanni Lo vede stare non come un sacerdote, bensì come il Giudice che viene. La cintura d’oro non è più stretta attorno ai fianchi, ove doveva indossarla il sacerdote mentre egli serviva Dio nel Luogo Santissimo, bensì essa ora è attorno al Suo petto, poiché Egli ora non è il sacerdote, ma il GIUDICE. Ora si è adempiuto Giov. 5:22: “Poiché il Padre non giudica nessuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figlio”. Il suo servizio è stato fatto. Il sacerdozio è finito. I giorni della profezia sono terminati. Egli si erge cinto quale il GIUDICE.

LA SETTUPLICE GLORIA DELLA SUA PERSONA

Ap. 1:14-16: “Il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come bianca lana, come neve, e i Suoi occhi somigliavano ad una fiamma di fuoco. I Suoi piedi erano simili a rame lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace e la Sua voce era come il fragore di molte acque. Egli aveva nella Sua mano destra sette stelle e dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta, e il Suo aspetto era come il sole che risplende nella sua forza”.

Quanto deve essere stata profondamente commovente e piena d’ispirazione l’apparizione di Gesù a Giovanni, il quale era in esilio a motivo della Parola, ed ecco, la PAROLA Vivente ora stava davanti a lui! Che visione raggianti, giacché ogni attributo ivi descritto ha un significato. Che rivelazione della Sua gloriosa Persona!

1. *I Suoi Capelli Bianchi come Neve*

Prima di tutto Giovanni nota e menziona la candidezza dei Suoi capelli. Essi erano bianchi, e candidi come neve. Ciò non era a motivo della Sua età. Oh, no! I capelli bianchi e scintillanti non significano età, ma esperienza, maturità e saggezza. L’Eterno

non invecchia. Che cos'è il tempo per Dio? Per Dio il tempo significa poco, mentre la saggezza significa molto. E come quando Salomone chiese a Dio saggezza per *governare* il popolo d'Israele. Ora Egli viene, il Giudice di tutta la terra. Egli sarà coronato di saggezza. Ecco cosa significano i capelli bianchi e splendenti. Osservate questo in Dan. 7:9-14: "Io continuai a guardare fino al momento in cui furono collocati dei troni, e un Vegliardo s'assise. La Sua veste era bianca come la neve, e i capelli del Suo capo erano come lana pura; fiamme di fuoco erano il Suo trono e le ruote d'esso erano fuoco ardente. Un fiume di fuoco sgorgava e scendeva dalla Sua presenza; mille migliaia Lo servivano, e diecimila miriadi Gli stavano davanti. Il Giudizio si tenne, e i libri furono aperti. Allora io guardai a motivo delle parole orgogliose che il corno proferiva; guardai, finché la bestia non fu uccisa, e il suo corpo distrutto, gettato nel fuoco per essere arso. Quanto alle altre bestie, il dominio fu loro tolto; ma fu loro concesso un prolungamento di vita per un tempo determinato. Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo Uno simile a un Figliuol d'Uomo; Egli giunse fino al Vegliardo, e fu fatto accostare a Lui. E Gli furono dati dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, tutte le nazioni e lingue Lo servissero; il Suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il Suo regno, un regno che non sarà distrutto". Eccolo qui! Daniele Lo vide con quei capelli bianchi. Egli era il Giudice che apriva i libri e con essi giudicava. Daniele Lo vide venire con le nuvole. Questo è esattamente ciò che vide Giovanni. Entrambi loro Lo videro esattamente lo stesso. Essi videro il Giudice con la Sua cintura di giudizio sopra il Suo petto, ed era puro e santo, pieno di sapienza, pienamente qualificato per giudicare il mondo con giustizia. Alleluia!

Persino il mondo capisce questa simbologia giacché, nei tempi passati, il giudice appariva nella corte vestito con una parrucca bianca e con una lunga toga, che significava la sua piena autorità (rivestito dalla testa ai piedi) per esercitare la giustizia.

2. I Suoi Occhi come Fuoco

Pensate a questo. Quegli occhi che un tempo furono pieni di lacrime, di dolori e sofferenze! Quegli occhi che piansero di compassione alla tomba di Lazzaro! Quegli occhi che non vollero vedere la cattiveria degli assassini che Lo appendevano alla croce, ma che con sofferenza gridò: "Padre, perdonali"! Ora questi occhi sono una fiamma di fuoco, gli occhi del Giudice, Colui che ricompenserà coloro che Lo hanno rigettato.

Di tutte le emozioni umane, quando Egli apparve quale il Figlio dell'Uomo, questa fu quella che Egli manifestò di più: Egli pianse sovente. Eppure, dietro a quel pianto e a quella sofferenza, vi era pur sempre Dio.

Quegli stessi occhi videro visioni. Essi guardarono profondo nei cuori degli uomini e lessero i loro pensieri, e conoscevano tutte le loro varie vie. Da quegli occhi mortali sfavillava Dio, Colui che gridò a quelli che non Lo conoscevano per quello che Egli era: "...se non credete che Io sono, voi morrete nei vostri peccati". Giov. 8:24. "Se non faccio le opere del Padre Mio, non credeteMi, ma se le faccio, (le opere di Mio Padre) anche se non credete a Me, credete almeno alle opere...". Giov. 10:37, 38. Come il Geremia del passato, Egli fu il profeta del pianto, a motivo degli uomini che non ricevettero la Parola di Dio e respinsero la rivelazione.

Quei fiammeggianti occhi del Giudice, stanno anche ora prendendo atto della vita di ogni carne. Scorrendo avanti ed indietro attraverso la terra, non c'è nulla che Egli non sappia. Egli conosce i desideri del cuore e quello che ognuno intende fare. Non v'è nulla di nascosto che non abbia ad essere rivelato, poiché tutte le cose sono nude davanti a Colui con Cui noi abbiamo a che fare. Pensa a questo: perfino adesso Egli sa ciò che tu stai pensando.

Sì, eccoLo stare lì, quale Giudice, con gli occhi fiammeggianti per fare giudizio. Il giorno della misericordia è passato. Oh, che gli uomini possano ravvedersi, e cercare la Sua faccia con giustizia, mentre v'è ancora tempo! Che essi facessero del Suo petto il loro cuscino, prima che il mondo si dissolvi nel fuoco.

3. *I Piedi Di Rame*

"I Suoi piedi erano simili a rame lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace". Il rame è conosciuto per la sua notevole durezza. Non v'è nulla che si conosca, che possa far lega con esso per temperarlo. Ma questo rame che descrive i Suoi piedi è più eccezionale giacché ha sostenuto il test della fornace di fuoco, un test dal quale nessun altro è passato. E questo è esattamente vero. Poiché il rame significa Giudizio Divino: un giudizio che Dio ha decretato e che ha adempiuto. Giov. 3:14-19: "E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'Uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna. Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna. Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di Lui. Chi crede in Lui non è condannato, ma chi non crede è già condannato, perché non ha creduto nel Nome dell'unigenito Figlio di Dio. Ora il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie". Num. 21:8, 9: "E l'Eterno disse a Mosè: 'fatti un serpente ardente, e mettilo sopra un'antenna; e avverrà che chiunque sarà morso e lo guarderà, scamperà'. Mosè allora fece

un serpente di rame e lo mise sopra un'antenna; e avveniva che, quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, scampava". Israele aveva peccato. Il peccato doveva essere giudicato. Così Dio ordinò a Mosè di innalzare su di un palo un serpente di rame, e colui che lo guardava veniva salvato dalla condanna del suo peccato.

Il serpente di rame sopra quell'antenna, simboleggiava il peccato del Giardino dell'Eden, ove il serpente sedusse Eva, facendo sì che ella peccasse. Il rame parla di giudizio, come è anche visto nell'altare di rame sul quale si poneva il sacrificio per il peccato, poiché il peccato veniva espulso col sacrificio che era sull'altare. Al tempo di Elia, quando Dio giudicò Israele a causa dei suoi peccati, Egli non fece più piovere ed il cielo divenne come di rame. Ora, in questa illustrazione, noi vediamo che il serpente sull'antenna rappresenta il peccato già giudicato, poiché esso è fatto di rame, mostrando che il giudizio Divino è già caduto sul peccato. Dunque, chiunque volgeva lo sguardo al serpente che era sull'antenna, accettandone il significato, veniva guarito, poiché questa era l'opera o la salvezza del Signore.

Il serpente sul palo è un tipo di ciò che Gesù venne ad adempiere sulla terra. Egli fu fatto carne onde prendesse su Se stesso i giudizi di Dio per il peccato. La base dell'altare del sacrificio era di rame solido, tipificando l'Agnello immolato prima della fondazione del mondo. Il giudizio era già passato su di Lui prima ancora che vi fossero dei peccatori. Essendo che la salvezza viene interamente dal Signore, Egli pigliò da solo il tino del vino dell'ardente ira di Dio. Le Sue vesti furono intinte di rosso col Suo proprio sangue. La fornace di fuoco del giusto giudizio e furore di Dio, fu la Sua porzione. Egli soffrì, il giusto per l'ingiusto. "Tu sei degno, O Agnello di Dio, poiché Tu ci hai redenti col Tuo proprio sangue". Egli fu trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, Egli fu fiaccato a motivo delle nostre iniquità, il castigo, per cui abbiamo pace, è stato su di Lui, e per le Sue lividure noi abbiamo avuto guarigione. Il Signore ha messo su di Lui le iniquità di tutti noi. Egli soffrì come nessun uomo ha mai sofferto. Perfino prima della croce Egli versò dal Suo corpo grosse gocce di sudore come di sangue, mentre nell'intensa agonia del giudizio che gli stava innanzi, il sangue stesso si separò nelle Sue vene. Luca 22:44: "Ed Egli, essendo in agonia, pregava ancor più intensamente; e il Suo sudore divenne simile a grumi di sangue che cadevano a terra".

Ma un giorno, quei piedi di rame staranno sulla terra! Ed Egli sarà il Giudice di tutta la terra, ed Egli giudicherà l'umanità con equità e perfezione. E non vi sarà scampo a quel giudizio! Quella giustizia non si può evadere. Non vi sarà alcuna cosa da dire su essa. Colui che è ingiusto, resterà ancora ingiusto; colui che è impuro sarà ancora impuro. L'Immutabile allora non muterà, poiché Egli non l'ha mai fatto, e mai lo farà. Quei piedi di

rame calpesteranno il nemico. Essi distruggeranno l'anticristo, la bestia e la sua immagine, e tutto ciò che ai Suoi occhi è vile. Egli distruggerà i sistemi della chiesa, che hanno preso il Suo Nome solo per corrompere il suo splendore, e li calpesterà insieme all'anticristo. Tutti i malvagi, gli ateisti, gli agnostici, i modernisti, i liberali, saranno tutti là. Saranno là: la morte, l'inferno e le tombe. Sì, lo saranno. Poiché quando Egli viene, i libri saranno aperti. Questo è quando compariranno la chiesa tiepida e le cinque vergini stolte. Egli separerà le pecore dai capri. Quando Egli verrà, Egli prenderà possesso del regno, poiché esso è Suo, e con Lui saranno le diecimila miriadi, la Sua Sposa, la quale verrà per servirLo. Gloria! Oh! O è ora, o giammai. Ravvediti prima che sia troppo tardi! Risvegliati dai morti e cerca Dio che ti riempia col Suo Spirito, altrimenti tu mancherai la vita eterna. Fallo ora, fintanto che v'è tempo.

4. La Sua Voce Era come il Fragore di Molte Acque

Ora, cosa rappresentano queste acque? Ascoltate questo in Ap. 17:15: "...le acque che hai visto,... sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue". La Sua voce era come il suono di moltitudini che parlano. Che cos'è? Esso è il giudizio! Poiché queste sono le voci di moltitudini di testimoni i quali, nelle diverse epoche, hanno testimoniato Cristo tramite lo Spirito Santo ed hanno predicato il Suo Vangelo. Essa sarà la voce di ogni uomo che si leverà in giudizio contro il peccatore che non ha accettato l'avvertimento. Le voci dei sette messaggeri saranno fortemente e chiaramente udite. Quei fedeli predicatori che hanno predicato la forza salvifica di Gesù, che predicarono il battesimo in acqua nel Nome di Gesù, che hanno predicato la pienezza e la potenza dello Spirito Santo, che stettero con la Parola più di quanto stettero con la loro propria vita, tutti costoro furono la voce di Gesù Cristo tramite lo Spirito Santo, giù attraverso le epoche. Giov. 17:20: "Or Io non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in Me per mezzo della loro parola".

Hai mai pensato quanto sia terrificante per un uomo che viene spinto irresistibilmente verso una cascata? Pensa ora a quel grido mentre egli si avvicina alla sua certa ed inevitabile condanna. Ed il giorno del giudizio sta per venire esattamente nello stesso modo, quando il grido di una moltitudine di voci ti condannerà perché non hai prestato attenzione, ed ecco che ora è troppo tardi. Presta attenzione in questo stesso momento! Poiché in questo momento i tuoi pensieri sono registrati in cielo. Lì, i tuoi pensieri parlano più forte che le tue parole. Come il Fariseo il quale pretendeva molto con la sua bocca, ma non ascoltava il Signore, ed il suo cuore divenne corrotto e malvagio fino a che fu troppo tardi, così anche ora questo potrebbe essere il tuo ultimo appello per ascoltare la Parola e riceverLa per la vita eterna.

Sarà troppo tardi quando ti avvicinerai al grido delle molte voci del giudizio e della condanna!

Ma avete mai notato come può essere dolce e rilassante il suono dell'acqua? A me piace pescare, e mi piace trovare un posticino dove c'è il fruscio ed il gorgoglio dell'acqua. Io mi sdraio all'indietro e l'ascolto mentre essa parla di pace, di gioia e di contentezza al mio cuore. Come sono contento di essere ancorato nel cielo del riposo ove la Voce del Signore parla di pace, come la Parola delle acque della separazione hanno dichiarato! Come dovremmo essere riconoscenti di udire la Sua Voce di amore, di cura, di direttiva e di protezione! Ed un giorno noi udremo parlare quella stessa amorevole Voce, non in giudizio, ma per dare il benvenuto a noi, a cui i peccati sono stati rimessi tramite il Suo sangue, le cui vite sono state riempite di Spirito Santo, e la cui condotta fu secondo la Parola. Cosa vi potrebbe essere di più prezioso che l'udire le moltitudini di voci che ci danno il benvenuto, ed essere circondati da quelle moltitudini che hanno creduto alla vita eterna? Oh, non v'è nulla di simile a questo! Io prego che tu possa ascoltare la Sua voce e non indurire il tuo cuore, ma che Lo ricevi quale tuo Re.

Oh, se tu soltanto potessi vederlo! Fu l'acqua che distrusse il mondo, ma fu la stessa acqua che salvò Noè, e per Noè salvò anche tutta la terra. Dai ascolto alla Sua voce, alla voce dei Suoi servitori, mentre essa ti chiama al ravvedimento ed alla vita!

5. Nella Sua Mano Destra Vi Erano Sette Stelle

"Egli aveva nella Sua mano destra sette stelle". Ora, naturalmente, secondo il verso venti, noi già sappiamo cosa siano realmente le sette stelle. "Il mistero delle sette stelle sono gli angeli (messaggeri) delle sette chiese". Ora qui noi non possiamo fare errore alcuno, giacché Egli lo interpreta per noi. Queste sette stelle sono i sette messaggeri alle susseguenti sette epoche della chiesa. Essi non sono chiamati per nome. Essi sono semplicemente descritti quali sette, uno per ogni epoca. Cominciando dall'Epoca Efesina e giù fino a questa Epoca Laodiceana, ogni messaggero ha portato al popolo il messaggio della verità, non venendo mai meno nell'attenersi alla Parola di Dio per quella particolare epoca della chiesa. Ognuno di essi si tenne attaccato a questo. Essi furono fermi nella loro lealtà alla luce originale. Come ogni epoca si allontanò da Dio, così il Suo fedele messaggero ricondusse quella epoca indietro, alla Parola. La loro forza veniva dal Signore, altrimenti essi non avrebbero mai potuto andare controcorrente. Essi erano al sicuro nella Sua protezione, poiché niente poteva strapparli via dalla Sua mano, e niente poteva separarli dall'amore di Dio, sia che fosse malattia, pericoli, nudità, fame, spada, vita o morte. Essi erano completamente arresi a Lui e preservati tramite la Sua onnipotenza. Essi non si curavano della persecuzione che capitava lungo la loro strada. Dolore e derisione erano nient'altro

che occasione per dare gloria a Dio, per essere stati fatti degni di soffrire per Lui. Essi bruciavano con la luce della Sua vita, e di gratitudine per la Sua salvezza, e riflettevano il Suo amore, pazienza, mitezza, temperanza, gentilezza e fedeltà. E Dio li confermava con meraviglie, segni e miracoli. Essi erano accusati di essere fanatici e santi rotolanti. Essi erano denunciati dalle organizzazioni e scherniti, ma essi si tennero fedeli alla Parola.

Ora, non è difficile alzarsi e tenersi fedeli ad un credo. Questo è facile, poiché il diavolo è proprio dietro a tutto ciò. Però è tutta altra cosa essere fedeli alla Parola di Dio, e ritornare a ciò che originariamente la Parola produsse dopo la Pentecoste.

Or non fa molto, un uomo mi disse che la chiesa Cattolica Romana deve essere la vera chiesa, giacché essa è stata fedele a ciò che essa ha creduto attraverso tutti questi anni, ed ha continuato a crescere senza cambiare. Questo non è assolutamente vero. Qualunque chiesa con dietro lo Stato, e con i suoi credi che non sono assolutamente la Parola, e con nessun ministero manifestato, si da causare al diavolo di reagire, può certamente continuare ad andare avanti. Quello non era un buon criterio. Ma quando pensate a quel piccolo gruppo a cui furono segate le membra, dati in pasto ai leoni, perseguitati, respinti qua e là e ciononostante rimasero fedeli alla Parola, allora quello *doveva* di certo essere da Dio. Come essi vinsero la loro battaglia della fede, e continuarono ad andare avanti: QUESTO è il miracolo!

E questo conforto non è solo per i messaggeri delle sette epoche della chiesa. Ogni vero credente è nella mano di Dio e può attingere dal Suo amore e potenza, e ricevere il pieno beneficio di tutto quel che Dio è per il credente. Ciò che Dio dà al messaggero, e come Egli benedice e usa il messaggero, è per tutti i credenti un esempio della Sua bontà e cura per TUTTI i membri del Suo corpo. Amen!

6. *La Spada a Due Tagli*

“E dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta”. In Ebrei 4:12: “La Parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore”. Dalla Sua bocca usciva la spada a due tagli che è la PAROLA DI DIO. Ap. 19:11-16: “Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, e Colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed Egli giudica e guerreggia con giustizia. I Suoi occhi erano come fiamma di fuoco, e sul Suo capo vi erano molti diademi, ed aveva un nome scritto che nessuno conosce se non Lui; era vestito di una veste intrisa nel sangue, e il Suo Nome si chiama: ‘La Parola di Dio’. E gli eserciti che sono nel cielo Lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di lino finissimo, bianco e

puro. Dalla Sua bocca usciva una spada acuta per colpire con essa le nazioni; ed Egli governerà con uno scettro di ferro, ed Egli stesso pigerà il tino del vino della furente ira di Dio Onnipotente. E sulla Sua veste e sulla coscia, portava scritto un nome: IL RE DEI RE E IL SIGNORE DEI SIGNORI”.

Giov. 1:48: “Natanaele Gli disse: ‘Come fai a conoscermi?’. Gesù gli rispose, dicendo: ‘Io ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti chiamasse’”. Ecco qui! Quando Egli verrà, quella Parola verrà contro tutte le nazioni e tutti gli uomini. E nessuno sarà capace di opporsi ad Essa. Essa rivelerà ciò che era in ogni cuore, come Egli fece con Natanaele. La Parola di Dio mostrerà chi ha fatto la volontà di Dio e chi non l’ha fatta. Essa farà conoscere le opere segrete di ogni uomo e perché le ha fatte. Essa discernerà tutto. Questo è ciò che dice in Rom. 2:3: “E pensi forse, o uomo che giudichi coloro che fanno tali cose e tu pure le fai, di scampare al giudizio di Dio?”. Poi va avanti dicendo come Dio giudicherà gli uomini. Questo è dal versetto 5 al 17. Il cuore duro ed impenitente, sarà giudicato. Le opere saranno giudicate. I motivi saranno giudicati. Davanti a Dio, non ci sarà alcuna parzialità; ma tutti saranno giudicati tramite quella Parola, e nessuno può sfuggirLa. Quelli che hanno udito e non hanno voluto ascoltare, saranno giudicati secondo quanto hanno udito. Quelli che si sono fermati in Essa dicendo che La credevano, ma non L’hanno vissuta, saranno giudicati. Ogni segreto verrà fuori all’aperto e sarà proclamato sui tetti delle case. Oh, allora noi comprenderemo veramente la storia! Poiché, di tutte le epoche, non sarà tralasciato neanche un solo mistero.

Ma sapevate che Egli sta rivelando i segreti dei cuori degli uomini e delle donne in *questa* epoca in cui noi stiamo vivendo? Chi altro potrebbe rivelare i segreti del cuore se non Egli stesso, la Parola? Eb. 4:12: “La Parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore”. E la Parola! Essa sta compiendo ciò per cui Essa è stata inviata, poiché Essa (la Parola) è piena di potenza. Essa è lo stesso Spirito che fu in Gesù (la Parola), e che ora è di nuovo presente nella chiesa in questa ultima epoca, quale ultimo segno, cercando di tirare la gente fuori dal giudizio, poiché quelli che rigettano Lui (la Parola) sono già ora venuti in giudizio, in quanto Lo crocifiggono di nuovo. Eb. 6:6: “Se cadono, è impossibile riportarli un’altra volta al ravvedimento, poiché per conto loro crocifiggono nuovamente il Figlio di Dio e Lo espongono a infamia”.

Ora, Paolo disse che la Parola era venuta in potenza come anche in voce. La Parola predicata, si manifestò da Se stessa. Come una spada fiammeggiante e tagliente, Essa andò nelle

coscienze degli uomini, e come il bisturi di un chirurgo, Essa tagliò fuori il male e lasciò liberi i prigionieri. In ogni luogo in cui andarono quei primitivi credenti: “essi andavano predicando il Vangelo (Parola), e Dio confermava quella Parola con i segni che ne seguivano”. Gli ammalati venivano guariti, i demoni venivano scacciati, ed essi parlavano in nuove lingue. Quella era la Parola in azione! Quella Parola non ha mai fallito nelle bocche dei Cristiani credenti. Ed in questa ultima epoca Essa è qui, nella vera sposa-Parola, più forte e più grande che mai. Oh! Piccolo gregge, voi piccola minoranza, tenetevi saldamente alla Parola, riempitevi con Essa la bocca ed il cuore, ed un giorno Dio vi darà il regno.

7. Il Suo Volto Come Il Sole

“Il Suo aspetto era come il sole che risplende nella sua forza”.

Matteo 17:1-13: “Sei giorni dopo, Gesù prese con Sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte; e fu trasfigurato alla loro presenza: la Sua faccia risplendette come il sole e le Sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con Lui. Pietro allora, prendendo la parola, disse a Gesù: ‘Signore, è bene che noi stiamo qui; se vuoi, faremo qui tre tende: una per Te, una per Mosè e una per Elia’. Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò; e si udì una voce dalla nuvola che diceva: ‘Questi è il Mio amato Figlio, in Cui mi sono compiaciuto: ascoltateLo!’. E i discepoli, udito ciò, caddero con la faccia a terra e furono presi da gran spavento. Ma Gesù, accostatosi, li toccò e disse: ‘Alzatevi e non temete!’. Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno se non Gesù tutto solo. Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest’ordine dicendo: ‘Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell’Uomo non sia risuscitato dai morti’. E i Suoi discepoli Lo interrogarono, dicendo: ‘Come mai dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?’. E Gesù rispose loro, dicendo: ‘Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa. Ma Io vi dico che Elia è già venuto ed essi non l’hanno riconosciuto, anzi l’hanno trattato come hanno voluto; così anche il Figlio dell’Uomo dovrà soffrire da parte loro’. Allora i discepoli compresero che aveva parlato loro di Giovanni Battista”.

Ora in Matteo 16:28, preludendo Matteo 17:1-13, Gesù aveva detto: “. . .alcuni di coloro che sono qui presenti non morranno prima d’aver visto il Figlio dell’Uomo venire nel Suo Regno”. Ed i tre apostoli videro esattamente questo—la maniera della Sua seconda venuta. Essi Lo videro trasfigurato lassù in cima alla montagna. La Sua veste era di un bianco sfolgorante ed il Suo viso risplendente come il sole nel suo zenit. E lì, mentre Egli apparve, da ambo i lati stavano Mosè ed Elia. Questo è esattamente come Egli verrà di nuovo. Certo, Elia verrà prima

per ricondurre indietro i cuori dei figli (la sposa) alla Parola Dottrinale dei padri Apostolici. Malachia. 4:5,6 “Ecco, io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole. Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri, ond'Io, venendo, non abbia a colpire il paese di sterminio”.

Israele è già una Nazione. Essa è ora di nuovo ristabilita con il suo esercito, marina, sistema postale, bandiera, e tutto ciò che appartiene ad una nazione. Tuttavia, deve ancora adempiersi la Scrittura che dice: “. . .una Nazione viene alla luce in una volta? . . .” Is. 66:8. Quel giorno è vicinissimo! Il fico ha già messo fuori i suoi germogli. Gli Israeliti sono in attesa per il Messia. Essi Lo stanno aspettando, e la loro attesa sta per essere adempiuta. Israele rinascerà Spiritualmente, poiché la sua Luce e la sua Vita stanno per esserle rivelate.

In Ap. 21:23 dice: “E la città non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare”. Questa è la nuova Gerusalemme. L'Agnello sarà in quella città, ed a motivo della Sua presenza, non si avrà bisogno di nessuna luce. Là il sole non splenderà né si leverà, poiché Egli Stesso è il Sole e la Luce. Le nazioni che verranno in essa cammineranno alla Sua Luce. Non siete felici che questo giorno è su di noi? Giovanni vide venire quel giorno. Sì, Signore Gesù, vieni presto!

Malachia 4:1-3: “Poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti i superbi e chiunque opera empicamente saranno come stoppia; e il giorno che viene lì divamperà, dice l'Eterno degli Eserciti, e non lascerà loro né radice né ramo. Ma per voi che temete il Mio Nome si leverà il Sole della Giustizia, e la guarigione sarà nelle Sue ali; e voi uscirete e salterete, come vitelli di stalla. E calpesterete gli empi, perché saranno come cenere sotto la pianta dei vostri piedi, nel giorno ch'Io preparo, dice l'Eterno degli Eserciti”. Eccolo qui di nuovo. Il SOLE splende nella sua forza. Oh! La forza del Figlio di Dio brilla in mezzo ai sette candelabri d'oro. EccoLo stare lì, il Giudice, Colui che soffrì e morì per noi. Egli prese su Se stesso l'ira del giudizio Divino. Egli pigiò da solo il tino della furia e dell'ira di Dio. Come abbiamo già visto, per il peccatore la Sua voce è come il suono della cascata o il frangersi delle onde della morte che battono su di uno scoglio roccioso. Ma per il santo, la Sua voce è come il suono di un dolce ruscello mentre tu ti riposi, soddisfatto in Cristo. Splendendo su di noi con i Suoi caldi raggi d'amore, Egli dice: “Non temere, Io sono Colui Che Era, Che È, e Che Viene; Io sono l'Onnipotente. Non v'è nessun altro fuori di Me. Io sono l'Alfa e l'Omega, il TUTTO di questo”. Egli è il Giglio della Valle, la Splendente Stella Mattutina. Egli, per il mio cuore, è il più bello d'infra diecimila. Sì, quel grande giorno sta

per spuntare, ed il Sole della Giustizia si leverà con la guarigione nelle Sue ali.

IL CRISTO VITTORIOSO

Ap. 1:17,18: “Quando Lo vidi, caddi ai Suoi piedi come morto. Ed Egli mise la Sua mano destra su di me, dicendomi: ‘Non temere! Io sono il Primo e l’Ultimo, e il Vivente; Io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli, Amen; e ho le chiavi della Morte e dell’Ades”.

Nessun essere umano avrebbe potuto sopportare il pieno effetto di quella visione. La sua forza se n’era andata completamente, e Giovanni cadde ai Suoi piedi come morto. Però, la mano del Signore lo toccò con amore, e la benedetta voce disse: “Non temere! Non aver paura! Io sono il Primo e l’Ultimo. Io sono Colui Che vive, Io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli”. Che cosa c’è da temere? Il Giudizio che alla croce cadde su Lui, e quando Egli discese nella tomba, fu per noi. Egli assorbì il pieno impatto della ferita del peccato, e perciò ora non v’è più nessuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù. Vedete di certo che il nostro “Avvocato” è il nostro “Giudice”. Egli è entrambi: “Avvocato” e “Giudice”. Quale Giudice, il “caso è risolto”—esso è chiuso. Non c’è dunque più alcuna condanna. Perché dunque la chiesa dovrebbe temere? Qual è la promessa che Egli abbia mai mancato di manifestare davanti a noi? Perché essa dovrebbe temere punizione e morte? Tutto è stato superato. EccoLo qui, il potente conquistatore! Qui c’è Colui il Quale conquistò entrambi i mondi: il visibile e l’invisibile. Non come Alessandro, il quale conquistò il mondo all’età di trentatré anni, e non conobbe maniera alcuna per smettere di conquistare, e così morì vittima del peccato e della vita dissoluta. Non come Napoleone che conquistò tutta l’Europa ma alla fine venne sconfitto a Waterloo e confinato ad Elba, solo per ritrovarsi conquistato. Però, niente può conquistare Cristo. Colui che è sceso, è ora ascenso sopra tutto, ed a Lui è stato dato un Nome che è al di sopra di ogni nome. Sì, Egli conquistò la morte, l’inferno e la tomba, e perciò ne detiene le chiavi. Ciò che Egli scioglie è sciolto, e ciò che Egli lega è legato. Non v’è nulla che possa cambiare questo. Prima di Lui non vi fu mai un conquistatore, ed oltre a’ Lui non ve né altro. Egli solo è il Salvatore, il Redentore. Egli è l’UNICO Dio: ed il Suo Nome è “Signore Gesù Cristo”.

“Non temere, Giovanni! Non temere, piccolo gregge! Voi siete eredi di tutto ciò che sono Io. Tutta la Mia potenza è vostra. La Mia onnipotenza è vostra, poiché Io sto in mezzo a voi. Io non sono venuto per recare paura e sconfitta, bensì amore, coraggio ed abilità. Ogni potenza Mi è stata data, ed essa è vostra, per farne uso. Voi pronunciate la Parola, ed Io l’adempirò. Questo è il Mio patto, ed esso non può venir mai meno”.

LE SETTE STELLE ED I CANDELABRI

Ap. 1:20: “Il mistero delle sette stelle che hai visto nella Mia destra, e quello dei sette candelabri d’oro. Le sette stelle sono gli angeli (messaggeri) delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese”.

Noi abbiamo già scoperto la verità di questi due misteri. Oh! Noi non abbiamo rivelato chi erano questi sette messaggeri, ma con l’aiuto di Dio lo faremo e quel mistero sarà compiuto. Noi conosciamo le sette epoche. Esse sono elencate nella Parola, e noi tratteremo con ognuna, così che possiamo venire su fino a questa ultima epoca in cui stiamo vivendo.

Ma, come ultimo scorcio di questo capitolo, Lo vediamo mentre Egli sta là, in mezzo ai candelabri d’oro, con le sette stelle nella Sua mano destra. Oh, il vederLo stare là nella Sua Suprema Deità, ci lascia senza fiato! Egli è il Giudice, il Sacerdote, il Re, l’Aquila, l’Agnello, il Leone, l’Alfa, l’Omega, il Principio e la Fine, il Padre, Figlio, Spirito Santo, Colui Che Era, Che È, Colui Che Viene, L’Onnipotente, il TUTTO IN TUTTO! EccoLo lì, l’Autore e Compitore. Degno è questo Agnello! Egli provò la Sua degnità quando Egli stesso comprò la nostra salvezza. Ora Egli si tiene in tutta la Sua potenza ed in tutta la Sua gloria, con tutte le cose affidate a Lui, quale Giudice.

Sì, eccoLo stare in mezzo alle lampade, con le stelle nella Sua mano. È notte, perché è lì quando noi usiamo le lampade per la luce, ed è 11 quando le stelle si vedono brillare riflettendo la luce del sole. Ed è buio! La chiesa cammina nelle tenebre per fede. Il suo Signore si dipartì da questa terra, ma lo Spirito Santo continua a risplendere tramite la chiesa, dando luce a questo vecchio maledetto mondo di peccato. E quelle stelle riflettono anche la Sua luce. L’unica luce che essi abbiano, è la Sua luce. Com’è buio! Com’è freddo spiritualmente! Ciononostante, quando Egli viene nel mezzo, c’è luce e caldo, e la chiesa viene potenziata e, tramite Lui, fa le opere che fece Lui.

Oh, se noi potessimo afferrare un lembo di Lui, come fece Giovanni! Quale genere di gente noi dovremmo essere, sapendo che in quel giorno staremo dinanzi a Lui!

Se tu non hai ancora dato la tua vita a Lui, possa tu rivolgere in questo momento il tuo cuore a Dio, e inginocchiarti proprio dove ti trovi, invocando il Suo perdono per i tuoi peccati e rimettendo la tua vita a Lui. Poi, insieme, noi cercheremo di accostarci alle Sette Epoche della Chiesa; e mentre lo facciamo, io prego che Dio aiuti questo indegno servitore a rivelare a te la Sua Parola.

CAPITOLO TRE

L'EPOCA DELLA CHIESA EFESINA

Introduzione Alle Epoche Della Chiesa

Affinché vi sia possibile comprendere appieno il messaggio delle Epoche della Chiesa, io vorrei esporre i vari principi che mi hanno permesso di arrivare ai nomi dei messaggeri, alla durata delle epoche, come pure agli altri fattori che vi sono coinvolti.

Dato che questo studio doveva essere il più serio che abbia mai intrapreso fino ad ora, io cercai il Signore per molti giorni onde avere l'ispirazione dallo Spirito Santo. Solo allora io lessi le Scritture sulle Epoche della Chiesa, e scavai dentro le molte storie della chiesa scritte dagli storici più imparziali che potei trovare. Dio non mancò di rispondere alla mia preghiera, poiché mentre io leggevo la Parola e le storie, fui reso capace tramite lo Spirito Santo di vedere dispiegarsi un modello che, attraverso i secoli, corre proprio fino al presente, all'ultimo giorno.

La chiave datami dal Signore con la quale fui. In grado di determinare il messaggero per ogni epoca, è la più Scritturale. Infatti, essa potrebbe essere chiamata la Chiave-Maestra della Bibbia. Essa è la rivelazione che: Dio non muta mai, e che le Sue vie sono pure immutabili come lo è Lui. In Eb. 13:8 sta scritto: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno". Ecc. 3:14,15: "Io ho riconosciuto che tutto quel che Dio fa è per sempre; niente v'è da aggiungervi, niente da togliervi; e che Dio fa così perché gli uomini Lo temano. Ciò che è, è già stato prima, e ciò che sarà è già stato, e Dio riconduce ciò che è passato". Eccolo qui: un Dio immutabile, con delle vie pure immutabili. Ciò che Egli fece la PRIMA volta, Egli lo continuerà a fare fino a che sia fatto per l'ULTIMA volta. Non vi sarà mai alcun cambiamento. Applichiamo questo alle Epoche della Chiesa. Il tipo di uomo che Dio scelse per la prima epoca, e come Dio si manifestò nel ministero di quell'uomo, sarà, l'esempio per tutte le altre epoche. Quello che Dio fece nella prima epoca della chiesa, è ciò che Egli vuol fare anche in tutte le altre epoche.

Noi ora sappiamo con esattezza dalla Parola tramandataci tramite lo Spirito Santo, come la primitiva od originale chiesa fu fondata, e come Dio manifestò Se stesso in lei. La Parola non può né cambiare, né essere cambiata, perché la Parola è Dio. Giov. 1:1: "Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio". Cambiare una parola di Essa, come fece Eva, porta peccato e morte, come anche dice in Ap. 22:18-19: "... Se qualcuno aggiunge a queste cose, Dio manderà su di lui le piaghe descritte in questo libro. E se alcuno toglie dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dal Libro della Vita e dalla città santa e dalle cose descritte in questo libro". Perciò, il modello è ciò che fu la Chiesa a Pentecoste. Quello è il

modello! Non v'è altro modello. Non importa quel che possano dire gli studiosi, quel modello Dio NON l'ha cambiato. Ciò che Dio fece a Pentecoste, Egli deve continuare a farlo fino al termine delle epoche della Chiesa.

Quand'anche gli studiosi vi dovessero dire che l'epoca apostolica è passata, voi non dovete crederlo. Tale affermazione è sbagliata per due motivi. Prima di tutto, è sbagliato supporre che non vi siano più apostoli solo perché i dodici originali sono morti. Apostolo significa 'inviato'; ed oggi vi sono molti inviati, soltanto che sono chiamati missionari. Fintantoché gli uomini vengono chiamati ed inviati con la Parola della Vita, c'è un'epoca apostolica che continua. Secondariamente, essi si riferiscono ad un'epoca nella quale venne 'manifestata la potenza dello Spirito Santo' e che, dato che la Bibbia è stata completata, tale epoca è passata. Ciò non è affatto vero! Non v'è nessuna Scrittura che possa far supporre questo, anzi, ve ne sono molte che affermano il contrario. Qui c'è la nostra prova che queste affermazioni sono entrambe false. Atti 2:38,39: "Allora Pietro disse loro: Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, e per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà". La promessa della potenza con la quale gli apostoli furono investiti a Pentecoste è per "voi (Giudei) e per i vostri figli (Giudei), e per tutti coloro che sono lontani (Gentili), e per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà (entrambi Giudei e Gentili)". Fintanto che Egli non cessa di chiamare, il messaggio e la potenza Pentecostale NON CESSERANNO.

Ciò che la chiesa ebbe a Pentecoste, è il suo inalienabile diritto. Originariamente, ella aveva la pura Parola di Dio. Ella aveva la potenza dello Spirito manifestata in diversi segni e prodigi e doni dello Spirito Santo. Eb. 2:1-4: "Perciò bisogna che ci atteniamo maggiormente alle cose udite, che talora non finiamo fuori strada. Infatti, se la Parola pronunziata per mezzo degli angeli fu ferma e ogni trasgressione e disubbidienza (alla Parola) ricevette una giusta retribuzione, come scamperemo noi, se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata inizialmente annunciata dal Signore, è stata confermata a noi da coloro che l'avevano udita, mentre Dio ne rendeva testimonianza con segni e prodigi, con diverse potenti operazioni e con doni dello Spirito Santo distribuiti secondo la Sua volontà". Quella chiesa originale non fu organizzata dagli uomini. Essa era guidata dallo Spirito Santo. Essa non era molto grande. Essa era odiata e disprezzata. Essa fu oppressa. Essa fu perseguitata a morte. Però essa era fedele a Dio! Essa stette col modello originale della Parola.

Ora qui, non lasciatevi fuorviare. Quando ho dettò che Dio e le Sue vie non mutano mai, non intendevo dire che la chiesa ed

i suoi messaggeri non sarebbero cambiati. La chiesa non è Dio! Perciò essa può cambiare. Ma ciò che dicevo era che, a motivo dell'immutabile Iddio e delle Sue immutabili vie, noi possiamo ritornare all'inizio e vedere il primiero e perfetto agire di Dio, e giudicare così secondo quel modello. Questo è il modo in cui viene fatto. La Vera Chiesa cerca sempre di essere come l'originale a Pentecoste. La Vera Chiesa di oggi cerca di avvicinarsi a quella primitiva. Ed i messaggeri per le chiese, avendo in loro lo stesso Spirito di Dio, cercheranno d'approssimarsi all'apostolo Paolo. Essi non saranno esattamente come lui, ma i veri messaggeri saranno coloro che assomiglieranno il più possibile a Paolo, il quale era libero da tutti gli uomini, venduto a Dio, annunciando soltanto la Parola di Dio e manifestando lo Spirito Santo con potenza. Nessun'altra cosa può farlo. Voi dovete operare dall'originale. Come il simile anela verso il simile, così la Vera Chiesa sarà sempre quella che cerca di seguire le orme dei suoi fondatori della Pentecoste, ed i suoi messaggeri seguiranno l'apostolo Paolo, il primo messaggero alla prima epoca della Chiesa. È così semplice, eppure tanto meraviglioso!

Con questa chiave così semplice, eppure tanto meravigliosa, io fui capace, con l'aiuto dello Spirito Santo, di leggere il Libro dell'Apocalisse e la storia, per trovarvi là dentro ogni epoca, ogni messaggero, la durata di ogni epoca, e la parte che ognuna ha giuocato nel proposito di Dio dalla Pentecoste fino alla consumazione di quelle epoche.

Poiché ora potete comprendere il modo in cui noi giudichiamo come era la Vera Chiesa (ciò che essa era a Pentecoste, e ciò che essa era nell'epoca apostolica, com'è mostrato nella Parola, nel Libro degli Atti), allora noi possiamo applicare la stessa regola per mostrare come la chiesa venne meno. L'errore basilare, o errori, che s'infiltrarono nella prima Chiesa e che sono rivelati nel Libro degli Atti e dell'Apocalisse, ed anche nelle Epistole, diverranno sempre più e più visibilmente manifesti in ognuna delle susseguenti epoche, fino a che nell'ultima epoca, o l'Epoca Laodiceana, noi arriviamo ad un totale offuscamento della verità.

Ora, da questo criterio-chiave che abbiamo ricevuto dal Signore, viene fuori un'altra più piccola ma meravigliosa verità. Io ho detto che la Vera Chiesa cercherà di essere sempre come quella nel Libro degli Atti. Ciò è giusto. Tuttavia, abbiamo scoperto che la Parola c'insegna anche dell'invasione dell'errore fino a che negli ultimi tempi, proprio quando il Signore starà per apparire, vi sarà un completo oscuramento della verità. Ma ora ci sorge in mente una domanda: abbandonerà Dio i Suoi, lasciandoli cadere in uno stato di completa seduzione? In nessun modo, poiché la Scrittura dice chiaramente in Mat. 24:24, Che gli 'Eletti' NON POSSONO essere sedotti. "Perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli,

tanto da sedurre, SE FOSSE POSSIBILE, anche gli eletti”. Cosa allora? La risposta è ben chiara davanti a noi. Vi è una Vera Chiesa ed una *falsa chiesa*. Vi è una Vera Vite ed una falsa vite. Ma, naturalmente, quella falsa chiesa o corpo della falsa vite, cercherà sempre di usurpare la posizione della Vera Chiesa sostenendo che lei, e non gli Eletti, sono quelli reali ed autentici. La falsa cercherà di uccidere la Vera. Così fu al tempo del Libro degli Atti, così è stato mostrato nelle sette epoche, e così è dichiarato nelle varie Epistole. È così che è *stato*. Così è *pure ora*. Così anche *sarà*. Essa non può cambiare.

Stiamo ora molto attenti affinché in questo punto non ci confondiamo. Per questo noi cerchiamo nella Parola, per convalidare questa affermazione. Ritorniamo al Libro del principio, la Genesi. Nel Giardino dell’Eden vi erano DUE alberi. Uno era buono; uno era cattivo. Uno produceva VITA, l’altro produceva Morte. Vi erano due figliuoli che originariamente offrirono sacrifici a Dio. Lasciatemi ripetere questo: ENTRAMBI offrirono a Dio sacrifici. Gen. 4:3-5: “E avvenne, di lì a qualche tempo, che Caino fece un’offerta di frutti della terra all’Eterno; e Abele offerse anch’egli dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso. E l’Eterno guardò con favore Abele e la sua offerta, ma non guardò con favore Caino e l’offerta sua . . .”. Ma uno (Caino) era maligno, essendo di suo padre (di Quel Maligno), mentre Abele era giusto davanti al Signore. Inoltre, vi erano pure due figliuoli nella carne, di medesimi genitori. Essi erano i gemelli di Isacco e Rebecca. Uno era l’eletto di Dio, e l’altro era un reprobato. Entrambi adorarono Dio. In ogni singolo caso vi era coinvolta l’adorazione a Dio. In ognuno di questi casi il cattivo odiava e perseguitava il giusto. In alcuni casi il malvagio distrusse il giusto. Ma notate, essi erano piantati insieme. Essi vivevano insieme. Entrambi facevano pretese su Dio ed adoravano Dio.

Queste illustrazioni descrivono perfettamente la parabola del Signore Gesti Cristo, quando Egli disse che il regno dei cieli è simile ad un uomo che seminò buon seme, solo per poi avere un nemico che venne a piantare le zizzanie in mezzo al buon seme. Dio non ha piantato le zizzanie. È Satana che piantò quelle zizzanie *proprio in mezzo al buon seme di Dio*. Questi due specie di piante (persone), di due diverse sementi, crebbero insieme. Essi presero parte del nutrimento della stessa terra, essi condivisero lo stesso sole, pioggia, e tutti gli altri benefici, ed entrambi, al loro turno, furono raccolti. Lo vedete questo? Non dimenticate mai queste verità mentre noi studiamo le epoche della chiesa, e più tardi anche i sigilli. E, soprattutto, non dimenticate che è in questa ultima epoca che le zizzanie vengono legate per essere bruciate, e che esse spingeranno fuori il frumento per essere raccolto dal Signore.

Così, tenendo presente questo pensiero, facciamo un altro passo e andiamo avanti. Avete mai studiato la storia dei risvegli?

Ora, un risveglio significa: l'agire di Dio in potenza. Ed ogni volta che Dio agisce, Satana è pure lì, per agire. Esso non manca mai! Nei giorni del grande risveglio del Galles (e questo molta gente non lo sa), i manicomi si riempirono rapidamente, e vi fu un grande dispiegamento di forze demoniache per distrarre l'attenzione da Dio. È scritto che, nei giorni di Wesley, la gente faceva delle cose molto strane e definitamente Sataniche, per cercare di deridere la bontà e la potenza di Dio. Ai giorni di Lutero, è detto che, il miracolo del suo ministero non stava nel fatto che egli protestò con successo contro la Chiesa Cattolica Romana, ma il miracolo stava nel fatto che egli poté, e lo fece, rimanere sano ed incrollabile in mezzo ai fanatici che erano spesso ripieni, e guidati, da spiriti sbagliati. E se voi siete stati coscienti del ministero di questo ultimo tempo, voi avrete notato la stessa invasione di falsi e cattivi spiriti. Ciò deve essere in questo modo. Ora, io spero ed ho fiducia che siate abbastanza spirituali per afferrare ciò, e dargli importanza.

Per confermare questo punto sulla Vera e la falsa vite mescolati e per mostrare come i due spiriti sono all'opera, diamo uno sguardo in I Giovanni 4:1-4, e Giuda 3,4,12. "Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo. Da questo potete conoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto in carne, è da Dio. E ogni spirito che non riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio; e questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, deve venire; e ORA È GIÀ nel mondo. Voi siete da Dio, figliuoletti, e li avete vinti (lo spirito dell'anticristo), perché Colui che è in voi (lo Spirito di Dio) è più grande di colui che è nel mondo". Giuda 3,4,12: "Carissimi, anche se avevo una grande premura di scrivervi circa la nostra comune salvezza, sono stato obbligato a farlo per esortarvi a combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa una volta per sempre ai SANTI. Si sono infatti infiltrati tra di voi CERTI UOMINI (non Santi. Essi non sono venuti nell'ovile per la PORTA, e perciò sono briganti), che sono stati da tempo designati per questa condanna, EMPI che mutano la grazia del nostro Dio in immoralità, e negano l'unico Padrone Dio e il Signor nostro Gesù Cristo. Costoro sono macchie nelle vostre agapi, mentre banchettano ASSIEME a voi senza timore, pascendo se stessi; . . ." Di fronte a questi passi della Scrittura non si può negare che la Vera Chiesa e la falsa chiesa sono intrecciate insieme, essendo che sono state piantate insieme, ma di differenti semi.

Quindi io penso che vi sia qualcosa d'altro che dovete conoscere. Le sette chiese menzionate da Giovanni sono nell'Asia Minore e sono tutte chiese Gentili. Egli non parla della chiesa di Gerusalemme che consisteva in gran parte di Giudei, con forse in essa qualche Gentile. La ragione è che Dio si era

rivolto dai Giudei ai Gentili. Così, in tutte le epoche della chiesa, è Dio che tratta con i Gentili, chiamando fuori una Sposa Gentile per Se stesso. Questo fa sì che le 'Epoche della Chiesa' e 'La Pienezza dei Gentili', sono una e la medesima cosa. Atti 13:44-48: "Il sabato seguente, quasi tutta la città si radunò per ascoltare la Parola di Dio. Ma i Giudei, vedendo la folla, furono ripieni d'invidia e si opponevano alle cose dette da Paolo, contraddicendo e bestemmiando. Allora Paolo e Barnaba, parlando con franchezza, dissero: 'Era necessario che fosse annunciata a voi per primi la Parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci rivolgiamo ai Gentili'. Poiché così ci ha comandato il Signore: 'Io ti ho posto come luce delle Genti perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra'. I Gentili, udendo queste cose, si rallegrarono e glorificavano la Parola del Signore; e tutti coloro che erano preordinati alla vita eterna credettero". Rom. 11:1-8: "Io dico dunque: Ha Dio rigettato il Suo popolo? Così non sia, perché anch'io sono Israelita, della progenie di Abrahamo, della tribù di Beniamino. Dio non ha rigettato il Suo popolo, che ha preconosciuto. Non sapete voi ciò che la Scrittura dice nella storia di Elia? Come egli si rivolge a Dio contro Israele, dicendo: 'Signore, hanno ucciso i Tuoi profeti e hanno distrutto i Tuoi altari, ed io sono rimasto solo, ed essi cercano la mia vita'. Ma che gli disse la Voce Divina? 'Io mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal'. Così, dunque, anche nel tempo presente è stato lasciato un residuo, secondo l'elezione della grazia. E se è per grazia, non è più per opere, altrimenti la grazia non è più grazia; ma se è per opere, non è più grazia, altrimenti l'opera non è più opera. Che dunque? Israele non ha ottenuto quello che cercava, ma gli eletti l'hanno ottenuto, e gli altri sono stati induriti, come sta scritto: 'Dio ha dato loro uno spirito di stordimento, occhi per non vedere e orecchi per non udire'".

Rom. 11:25-29: "Perché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi in voi stessi, che ad Israele è avvenuto un indurimento parziale, finché sarà entrata la Pienezza dei Gentili, e così tutto Israele sarà salvato come sta scritto: 'Il Liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l'empietà da Giacobbe. E questo sarà il Mio patto con loro, quando Io avrò tolto via i loro peccati'. Quanto all'Evangelo, essi sono nemici per causa vostra, ma quanto all'elezione, sono amati a causa dei padri, perché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento".

Queste sette chiese situate in Asia Minore, a quel tempo, contenevano in loro certe caratteristiche le quali diverranno il frutto maturo delle susseguenti epoche. Quelle che per l'addietro erano semplicemente delle pianticelle, più tardi vennero a maturazione, proprio come disse Gesù: "Perché, se tali cose

si fanno al legno verde, che cosa sarà fatto al legno secco?». Luca 23:31.

IL MESSAGGIO ALL'EPOCA DELLA CHIESA EFESINA

Apocalisse 2:1-7:

All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice Colui Che tiene le sette stelle nella Sua destra e Che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro.

Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, che non puoi sopportare i malvagi, e hai messo alla prova coloro che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi.

Tu hai sopportato, hai costanza e per amore del Mio Nome ti sei affaticato senza stancarti.

Ma Io ho questo contro di te, che hai lasciato il tuo primo amore.

Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti e fa' le opere di prima; se no, verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi.

Tuttavia hai questo, che odi le opere dei Nicolaiti, che odio anch'io.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince Io darò da mangiare dell'Albero della Vita, Che è in mezzo al paradiso di Dio".

IL MESSAGGERO

Il messaggero (angelo) per la chiesa di Efeso fu l'apostolo Paolo. Che egli fosse il messaggero per la prima epoca dell'era Gentile, non può essere negato. Sebbene a Pietro fu concessa l'autorità di aprire le porte ai Gentili, fu a Paolo che venne dato di essere il loro apostolo e profeta. Egli fu il Profeta-Messaggero per i Gentili. Il suo ufficio profetico, tramite il quale egli ricevette la piena rivelazione della Parola per i Gentili, lo confermò quale loro messaggero apostolico. Di questo furono d'accordo anche gli altri apostoli in Gerusalemme. Gal. 1:12-19: "Poiché io non l'ho ricevuto né imparato da nessun uomo, ma l'ho ricevuto per una rivelazione di Gesù Cristo. Avete infatti udito quale fu un tempo la mia condotta nel Giudaismo, come perseguitavo con grande ferocia la chiesa di Dio, e la devastavo. E progredivo nel Giudaismo più di molti coetanei tra i miei connazionali, essendo estremamente zelante delle tradizioni dei miei padri. Ma, quando piacque a Dio, Che mi aveva appartato fin dal grembo di mia madre e mi ha chiamato per la Sua grazia, di rivelare in me Suo Figlio, affinché Lo annunziassi fra i Gentili, io non mi consultai subito con carne e sangue, né

salii a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me, ma me ne andai in Arabia, e ritornai di nuovo a Damasco. Poi, dopo tre anni, salii a Gerusalemme per andare a vedere Pietro, e rimasi con lui quindici giorni. E non vidi alcun altro degli apostoli, se non Giacomo, il fratello del Signore". Gal. 2:2: "Or vi salii per rivelazione, ed esposi loro l'Evangelo che io predico fra i Gentili, ma lo esposi privatamente a coloro che godevano maggior credito, perché non corressi o non avessi corso invano". Gal. 2:6-9: "Ma da parte di quelli che godevano maggior credito (quali fossero stati, non m'importa nulla; Dio non ha riguardo a persona), ebbene, quelli che godono maggior credito non m'imposero nulla di più. Anzi, al contrario, avendo visto che mi era sta affidato l'Evangelo per gli incircuncisi, come a Pietro quello per i circoncisi (Poiché Colui Che aveva potentemente operato in Pietro per l'apostolato dei circoncisi, aveva potentemente operato anche in me per i Gentili), avendo conosciuto la grazia che mi era stata data, Giacomo, Cefa e Giovanni, che sono reputati colonne, diedero a me e a Barnaba la mano di associazione, affinché noi andassimo fra i Gentili, ed essi fra i circoncisi". Rom. 11:13: "Infatti io parlo a voi Gentili, in quanto sono apostolo dei Gentili; io onoro il mio ministero".

Paolo fondò la chiesa di Efeso circa nella metà del primo secolo. Questo ci permette di stabilire la data dell'inizio dell'Epoca della Chiesa Efesina: circa nel 53 d.C.

Il suo tipo di ministero stabilì il modello a cui tutti i futuri messaggeri si sarebbero ispirati, ed attualmente ne è pure il modello per ogni vero ministro di Dio, anche se egli non arriva ad una tale altezza, nella sfera profetica, come lo fu Paolo. Il ministero di Paolo ebbe una triplice qualità, e fu nel seguente modo:

Prima di tutto, Paolo fu assolutamente fedele alla Parola. Egli non deviò mai da essa, non importa cosa potesse costargli. Gal. 1:8-9: "Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un Evangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto. Come abbiamo già detto, ora lo dico di nuovo: Se qualcuno vi predica un Evangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia maledetto". Gal. 2:11,14: "Ma, quando Pietro venne in Antiochia, io gli resistei in faccia, poiché era da riprendere". "Ma, quando io vidi che non camminavano rettamente secondo la verità dell'Evangelo, dissi a Pietro in presenza di tutti: 'Se tu, che sei Giudeo, vivi alla Gentile e non alla Giudaica, perché costringi i Gentili a Giudaizzare?'".

I Cor. 14:36-37: "È la Parola di Dio proceduta da voi o è essa pervenuta a voi soli? Se uno si stima essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che vi scrivo sono comandamenti del Signore". Notate che Paolo non era organizzato, ma guidato dallo Spirito, come quando Dio agì su Mosè per condurre Israele fuori dall'Egitto. Paolo non fu mai inviato dal Consiglio di

Gerusalemme, e neanche esso ebbe alcun potere o giurisdizione su di lui. Dio, e solo Dio, dette il mandato e la guida. Paolo non era mandato dagli uomini, ma da Dio. Gal. 1:1: "Paolo, apostolo (non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma tramite Gesù Cristo e di Dio Padre che Lo ha risuscitato dai morti)". Gal. 2:3-5: "Ma, neppure Tito che era con me, benché fosse Greco, fu costretto a farsi circoncidere; e ciò, a causa dei falsi fratelli introdottisi abusivamente, i quali si erano insinuati per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di metterci in servitù. A costoro non cedemmo in sottomissione neppure per un momento, affinché la verità dell'Evangelo dimorasse salda fra di voi".

Secondo, il suo ministero era nella potenza dello Spirito, e quindi la Parola parlata e scritta veniva dimostrata. I Cor. 2:1-5: "Ed io, fratelli, quando venni da voi, non venni con eccellenza di parola o di sapienza, annunciandovi la testimonianza di Dio, perché mi ero proposto di non sapere fra voi altro, se non Gesù Cristo e Lui crocifisso. Ed io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore. La mia parola e la mia predicazione non consistettero in parole persuasive di umana sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Dio". Atti 14:8-10: "Or a Listra c'era un uomo paralizzato ai piedi, che stava sempre seduto e non aveva mai camminato, essendo storpio sin dal grembo di sua madre. Costui udì parlare Paolo che, fissati gli occhi su di lui, e vedendo che egli aveva fede per essere guarito, disse ad alta voce: 'Alzati in piedi'. Ed egli saltò su, e si mise a camminare". Atti 20:9-12: "Un giovane di nome Eutico, che era seduto sul davanzale della finestra, fu colto da sonno profondo; e, mentre Paolo tirava il suo discorso a lungo, preso dal sonno, cadde dal terzo piano e fu raccolto morto. Ma Paolo, sceso giù, si gettò su di lui, l'abbracciò, e disse: 'Non vi turbate, perché l'anima sua è in lui'. Quindi risalì, spezzò il pane con loro e mangiò; e dopo aver parlato a lungo fino all'alba, partì. Intanto ricondussero il ragazzo vivo, per cui furono oltremodo consolati". Atti 28:7-9: "In quei dintorni aveva i suoi poderi il capo dell'isola di nome Publio; egli ci accolse e ci ospitò con tanta cortesia per tre giorni. Or avvenne che il padre di Publio giaceva a letto, malato di febbre e di dissenteria; Paolo andò a trovarlo e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri isolani che avevano delle malattie venivano ed erano guariti; e questi ci colmarono di grandi onori e, quando salpammo, ci fornirono delle cose necessarie". II Cor. 12:12: "Ora i segni dell'apostolo sono stati messi in opera fra di voi, con grande pazienza, con segni e prodigi e con potenti operazioni".

Terzo, egli aveva il frutto evidente che il suo ministero

proveniva da Dio. II Cor. 12:11: “Sono diventato pazzo, vantandomi; voi mi ci avete costretto, poiché avrei dovuto essere raccomandato da voi, perché non sono stato per nulla inferiore ai sommi apostoli, benché io non sia niente”. I Cor. 9:2: “Se non sono apostolo per gli altri, lo sono almeno per voi, poiché voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore”. II Cor. 11:2: “Io sono infatti geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a uno sposo, per presentarvi a Cristo come una casta vergine”. Paolo è stato il tramite per portare una grande moltitudine di pecore Gentili; egli le nutrì, si curò di loro, fino a che esse portarono frutto di giustizia ed erano preparate per incontrare il Signore quale una parte della sposa Gentile.

Secondo la tradizione, al tempo in cui fu data l'Apocalisse, Paolo era già morto come martire, ma al suo posto continuò Giovanni, esattamente come aveva fatto Paolo durante i giorni del suo ministero. La morte di Paolo, prima che fosse data l'Apocalisse, non annulla affatto che egli fosse il messaggero per l'Epoca della Chiesa Efesina, poiché il messaggero di ogni epoca, indipendentemente da quando appare o a quando va via, è colui che influenza quell'epoca per Dio tramite un ministero della Parola manifestata. Quell'uomo fu Paolo.

LA CITTÀ DI EFESO

La città di Efeso era una delle tre più grandi città dell'Asia. Spesso è stata chiamata la terza città della fede Cristiana, con prima Gerusalemme, e la seconda Antiochia. Essa era una città molto ricca. Il governo era Romano ma la lingua era Greca. Gli storici credono che Giovanni, Maria, Pietro, Andrea e Filippo furono tutti seppelliti in questa bella città. Paolo, il quale fondò in questa città la vera fede, servì qui quale pastore per soli circa tre anni; ma quando egli era assente dal gregge, egli pregava e pensava continuamente a loro. Timoteo ne fu il primo vescovo. I Tim. 1:1-3: “Paolo, apostolo di Gesù Cristo, per comando di Dio, nostro Salvatore, e del Signore Gesù Cristo, nostra speranza, a Timoteo, mio vero figlio nella fede: grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù, nostro Signore. Come ti esortai quando andai in Macedonia, rimani in Efeso per ordinare ad alcuni di non insegnare dottrine diverse”.

Il nome stesso, Efeso, ha un significato stranamente composto: “Aspirato a”, e “Rilassato”. Alle alte aspirazioni di questa epoca che è iniziata con la pienezza dello Spirito, “le profondità di Dio”, delle quali loro ne aspiravano l'alta chiamata di Dio, cominciò a farsi strada un'attitudine di minor vigilanza. Cominciò a manifestarsi un minor zelo nel seguire Gesù Cristo, come un presagio che nelle future epoche il veicolo fisico, chiamato chiesa, sarebbe sprofondato fino alle terribili “profondità di Satana”. Essa si rilassò e cominciò ad andare

alla deriva. L'epoca stava già sviandosi. Essa aveva già lasciato il suo primo amore. Il minuscolo seme piantato in quell'Epoca Efesina, un giorno sarebbe cresciuto nello spirito dell'errore fino a che tutti gli uccelli immondi dell'aria si sarebbero annidati nei suoi rami. Al ragionamento umano questa pianta apparve così inoffensiva, tanto che la Nuova Eva (la Nuova Chiesa) sarebbe stata di nuovo sedotta da Satana. L'Epoca Efesina presentò a lei le migliori opportunità di Dio, e per un tempo essa prevalse, poi si rilassò, ed in quel momento di distrazione, Satana piantò il seme della completa rovina.

La stessa religione di Efeso tipifica perfettamente la prima epoca della chiesa, e ne stabilisce il tenore per le epoche a venire. Innanzitutto, il pomposo tempio di Diana, per la cui costruzione occorsero così tanti anni, ospitava nei suoi sacri cortili la più sensuale ed indiscreta immagine di Diana che uno potrebbe immaginarsi. Ella era assolutamente diversa dalle altre sue immagini situate negli altri templi a lei dedicati. Ella era semplicemente una figura femminile quasi senza forma, che finiva con lo sprofondare nel blocco di legno dal quale ella era stata tratta. Le sue due braccia erano fatte di due semplici spranghe di ferro. Come ciò descrive perfettamente lo spirito dell'anticristo che fin da quella prima epoca cominciò a liberarsi! Lì, esso si liberò in mezzo al popolo, eppure non prese ancora nessuna forma, per non allarmare la gente. Ciononostante, le due braccia di spranghe di ferro mostravano che il suo intento era di schiacciare l'opera di Dio con le sue irruzioni. Sembrava che nessuno notasse cosa egli stesse facendo. Però un giorno essi lo avrebbero riconosciuto, quando con queste braccia di ferro le sue 'opere' sarebbero divenute 'dottrina', e la sua dottrina sarebbe divenuta la legge di un impero.

Anche gli ordini di servizio nel tempio rivelavano molte cose. Vi erano, prima di tutto, dei sacerdoti che erano eunuchi. Questo sacerdozio sterile presagiva la sterilità di un popolo che si sarebbe separato dalla Parola, poiché un popolo che pretende di conoscere Dio al di fuori della Parola, è sprovvisto di vita come lo è uno sterile eunuco. Secondariamente, dentro ai suoi confini, il tempio aveva delle vergini sacerdotesse che svolgevano le cerimonie religiose del tempio. Questo mostrava già il giorno quando cerimonie e formalità, riti ed opere, avrebbero preso il posto dello Spirito Santo e le carismatiche manifestazioni non avrebbero più riempito il tempio di Dio. Al di sopra di tutti loro c'era il sommo sacerdote, un uomo di potenza politica e di influenza pubblica, mostrando ciò che già stava progredendo, benché non molto manifesto, e cioè: che la chiesa sarebbe stata data presto alla direzione dell'uomo, con i piani ed ambizioni dell'uomo, e che il "così dice Io Spirito Santo" non sarebbe stato più a lungo una vivente realtà. Al di sotto di loro, vi erano gli schiavi del tempio i quali non avevano altra scelta che obbedire

alla gerarchia religiosa. Cosa poteva significare tutto questo, se non che il giorno sarebbe venuto in cui il cosiddetto clero, tramite la manovra politica, l'aiuto dello Stato, la sostituzione della Parola e dello Spirito con credi, dogmi e conduzione umana, avrebbe schiavizzato i laici, mentre i capi lussureggiavano in ricchezze male acquistate rallegrandosi nei loro sporchi piaceri; e la povera gente, che secondo Dio avrebbe dovuto essere servita, era ora divenuta schiava.

GESÙ, IL SUO MESSAGGERO E LE CHIESE

Ap. 2:1: "... Queste cose dice Colui Che tiene le sette stelle nella Sua destra e Che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro". Questo è Lui, Colui del quale è detto, 'Questo Stesso Gesù è ENTRAMBI Signore e Cristo'. EccoLo lì, l'Unico e Solo Signore Iddio Onnipotente, ed oltre a Lui non v'è nessun altro. EccoLo lì, il Salvatore ("... la salvezza appartiene all'Eterno", Giona 2:10) che cammina in mezzo alle Chiese attraverso le sette epoche. Ciò che Egli fu nella prima epoca, Egli lo è in tutte le epoche. Per ogni credente, Egli è Gesù Cristo, lo stesso, ieri, oggi ed in eterno. Ciò che Egli fece una volta, Egli lo continua a fare, e continuerà a farlo.

Ora, voi noterete che Gesù cammina da solo in mezzo alla Sua chiesa. Nessun altro è con Lui, e nemmeno potrebbe esservi, poiché Egli solo le ha portato la salvezza, ed avendola acquistata col Suo proprio sangue, ella Gli appartiene. Egli è il Suo Signore e Maestro. Ella dà a Lui tutta la gloria, e questa gloria Egli non la condivide con un altro. Con Lui non v'è alcun papa. Con Lui non v'è alcun arcivescovo. Maria, la madre del Suo corpo terreno, non è con Lui. Egli non parla e poi si rivolge ad un Padre, poiché Egli è il Padre. Egli non si volta per dare ordini ad uno Spirito Santo, poiché Egli è Dio, lo Spirito eterno, ed esso è la Sua Vita che scorre e pulsa nella Chiesa dandole vita, poiché senza di Lui non vi sarebbe vita alcuna. La salvezza viene dal Signore!

Nessuno fu con Lui quando Egli calcò l'ardente ira della fornace di fuoco. Non fu un altro, ma fu LUI Che venne appeso alla croce e dette il Suo sangue. Egli è l'Autore e Compitore della nostra fede. Egli è l'Alfa e l'Omega della nostra salvezza. Noi siamo fidanzati a Lui e a nessun altro. Noi non apparteniamo alla chiesa. Noi apparteniamo a Lui! La Sua Parola è legge. Credi, dogmi, regole sussidiarie e costituzioni, non hanno alcun effetto su di noi. Sì, è Gesù SOLO Colui che cammina in mezzo alla chiesa. E Dio in lei, che opera secondo il Suo piacere. Non dimenticate mai questo! Voi avete un solo legame con Dio e Dio pure ha un solo legame verso di voi—questo è GESÙ, e GESÙ SOLTANTO!

EccoLo lì, con le sette stelle nella Sua mano destra. La mano, o il braccio destro, significa la potenza ed autorità di Dio. Sal.

44:3: “Infatti non fu con la loro spada che conquistarono il Paese, né fu il loro *braccio* che li salvò, ma fu la Tua *destra*, il Tuo *braccio*, e la luce del Tuo volto, perché Tu li gradivi”. In quella potenza della mano destra sono sette stelle, le quali, secondo Ap. 1:20, sono i sette messaggeri della Chiesa. Questo significa che dietro ai Suoi messaggeri di ogni epoca, v'è la vera potenza ed autorità di Dio. Essi agiscono infuocati dalla potenza dello Spirito Santo e con la Parola. Essi sono stelle, perché riflettono la luce. La luce che essi riflettono, è la Sua luce. Essi non hanno della luce propria. Essi non alimentano il proprio fuoco facendo sì che gli uomini camminino alla luce delle loro scintille. Is. 50:11. È notte, perché è di notte che le stelle vengono fuori. È la notte delle tenebre del peccato, poiché tutti (anche tutto il mondo) hanno peccato e sono costantemente privi della gloria di Dio. Rom. 3:23.

Questi sette messaggeri fanno conoscere Dio alla gente. Colui che li riceve, riceve Colui Che li ha inviati. Giov. 13:20. Essi parlano ed agiscono nella Sua autorità. Egli li accompagna con tutta la potenza della Deità. Mat. 28:18-20: “E Gesù, accostatosi, parlò loro, dicendo: ‘OGNI POTESTÀ Mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, e fate dei discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che Io vi ho comandate. Or ecco, IO SONO CON VOI IN OGNI TEMPO, fino alla fine dell'età presente (compimento delle epoche). Amen’”. Così, eccoli qui, ripieni di Spirito Santo e di fede, infuocati col fuoco di Dio, sostenendo la Parola di Verità, ed Egli sta lì, per sostenerli. E, pensateci bene, nessun credente di qualunque epoca ha bisogno di gridare nel suo cuore: “Oh, fossi almeno vissuto per l'addietro nella prima epoca, quando furono inviati gli apostoli!”. Non v'è NESSUN bisogno di guardare indietro. GUARDATE IN ALTO! Guardate a Colui Che anche ora cammina in mezzo alle chiese attraverso tutte le epoche! Guardate a Colui Che è lo stesso, ieri, oggi, ed in eterno, e Che non muta mai sia nell'essenza sia nelle Sue vie! Ovunque due o tre sono riuniti insieme nel Suo Nome, Egli è là in mezzo a loro! Non è soltanto in mezzo a loro come osservatore, o quale angelo rapportatore, bensì Egli è presente per esprimere esattamente ciò che Egli è—la Vita, il Sostentatore ed il Donatore di ogni buon dono alla Chiesa. Alleluia!

“Colui che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro”. Come sono significative queste parole, se viste alla luce della Scrittura, le quali Lo descrivono quale “Cristo, Colui che è la nostra Vita”! Infatti, Cristo, in verità, è la vita della chiesa. Ella non ha altra vita. Senza di Lui essa è semplicemente un'associazione religiosa, un club, un'insignificante riunione di persone. Come una salma adornata e vestita rimane pur sempre una salma, così è la chiesa; non importa quello che i

suoi programmi ed i suoi graziosi sforzi possano acquisire, senza Cristo, ella è pur sempre un cadavere. Ma con Lui nel suo mezzo, con Lui che la motiva, ella diventa la meraviglia di tutto il “Suo corpo, la pienezza di Colui che riempie tutto in tutto”. Ed in questa stessa ora, Egli sta camminando in mezzo al candelabro d’oro dell’ultima epoca. Ciò che Egli era quando camminava nella prima epoca, tale Egli è anche ora in questa ultima epoca. Gesù Cristo è lo STESSO, IERI, OGGI ed in ETERNO.

“*Sette candelabri d’oro*”. In Es. 25:31, sta scritto: “Farai anche un candelabro d’oro PURO; il candelabro, il suo piede e il suo tronco saranno LAVORATI al martello; i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori saranno tutti d’un pezzo col candelabro”. La vera Chiesa di Gesù Cristo, la sposa, è paragonata all’oro PURO. La giustizia della sposa è quella dello Sposo. Gli attributi della sposa sono i gloriosi attributi dello Sposo. La sua identità è fondata in Lui. Ella riflette ciò che Egli è. Ciò che Egli è, ella lo manifesta. In lei non c’è macchia alcuna. Ella è tutta gloriosa, di dentro e di fuori. Dall’inizio alla fine, ella è l’opera del suo Signore, e tutte le Sue opere sono perfette. Infatti, in lei è sommata e manifestata l’eterna saggezza e proposito di Dio. Come può uno scandagliare ciò? Come può uno comprendere questo? Anche se ciò non lo possiamo fare, noi lo possiamo accettare per fede, poiché Dio l’ha detto.

Ma il candelabro non è solo di oro, bensì è d’oro LAVORATO. Oro lavorato a mano, secondo il disegno datole dallo Spirito. All’infuori del suo Signore e Maestro, Gesù Cristo, vi fu mai un popolo che sia stato tanto colpito e martirizzato quanto la sposa di Gesù Cristo? Certo, ella sta completando le sofferenze che Cristo si è lasciato dietro. I suoi beni sono saccheggiati. La sua vita è in repentaglio. Ella è considerata come pecora da macello. Ella viene uccisa ogni giorno. Ella soffre molto, ma in tutto ciò ella non si vendica, neppure fa sì che altri soffrano. Questa amata sposa di Cristo è degna dell’Evangelo. E come l’oro è malleabile, mentre invece il rame battendolo si spezzerebbe, così questo oro di Dio porterà le sofferenze per il Signore, senza piegarsi, senza rompersi, senza distruggersi, ma tramite le tribolazioni e prove di questa vita, viene formato come una cosa di bellezza e di gioia eterna.

CRISTO LODA I SUOI

Ap. 2:2,3: “Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, che non puoi sopportare i malvagi, e hai messo alla prova coloro che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Tu hai sopportato, hai costanza e per amore del Mio Nome ti sei affaticato senza stancarti”.

Come il Salvatore loda e complimenta meravigliosamente i Suoi figliuoli! Egli prende pienamente nota della loro bella

attitudine spirituale e della loro condotta. Egli sa che fra loro v'è della debolezza, eppure Egli per questo non li rimprovera. Non è forse così il Signore? Egli sa come incoraggiarci nelle cose giuste e dissuaderci da quelle che non sono rette. Proprio qui noi potremmo imparare una buona lezione: come condurre la chiesa e le nostre famiglie. Ed ancor meglio, noi tutti possiamo qui imparare una buona lezione, poiché Dio agisce con ognuno di noi esattamente in questo modo. Santi di Dio, non siate mai scoraggiati, poiché Dio non è spietato da dimenticare le vostre fatiche d'amore! Qualunque cosa facciamo ha una ricompensa e la benedizione dal Signore, anche se si tratta di un sol bicchiere d'acqua fresca che diamo a qualcuno.

Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza. Mentre Egli cammina in mezzo alla Sua Chiesa, Egli è conscio delle sofferenze del Suo popolo, ed Egli se ne prende cura. Come fu nei giorni della schiavitù in Egitto, quando Egli udì i loro gridi, Lui che non muta mai, ode pure ora i gridi di coloro che sono oppressi, poiché Egli cammina in mezzo a loro. La stessa parola, fatica, significa: stanchezza tramite oppressione. Il popolo di Dio non solo opera per Lui in una fatica d'amore, ma essi soffrono per Lui anche con gioia. Essi sono pazienti e portano il giogo. Questa prima epoca soffrì una grande persecuzione. Essa dovette lavorare duramente per predicare l'Evangelo e diffondere la verità. L'alta vocazione della loro vita era di servire Dio, e quando le loro speranze della vita erano svanite, essi rimasero pazienti rimettendo tutto a Colui Che aveva promesso una eterna ricompensa in cielo, per tutto quello che essi avevano rinunciato su questa terra a motivo di Lui.

Io penso che dovremmo soffermarci qui un tantino e trattare questo pensiero: che il popolo di Dio fu e sarà sempre perseguitato. Voi sapete che la Genesi è il libro degli inizi, e ciò che voi trovate che là ebbe inizio, continuerà fino all'Apocalisse, senza mai mutare. Lì noi vediamo che Caino perseguitò ed uccise Abele, perché quest'ultimo era piaciuto a Dio. Poi vediamo una perfetta figura del figlio di Abrahamo secondo la carne, Ismaele, il quale molestò e lottò contro il figlio della promessa, Isacco. Vi fu pure Esau, il quale odiò Giacobbe tanto da ucciderlo, se Dio non fosse intervenuto. Nel Nuovo Testamento troviamo Giuda che tradisce Gesù, mentre l'ordine religioso del primo secolo cercò di distruggere i credenti primitivi. I figli di questo mondo, controllati dal diavolo, odiano i figliuoli di Dio che sono controllati dallo Spirito.

Non importa quanto giusto e corretto sia un Cristiano in pubblico, o quanto buono sia verso i suoi colleghi, facendo nient'altro che bene, ma lasciate che confessi Cristo quale suo Salvatore e riconosca l'opera dei doni dello Spirito Santo come, il parlare in lingue, profetizzare, guarigioni e miracoli, ed egli sarà condannato. Lo spirito di questo mondo odia lo Spirito di

Dio, e siccome esso non può sopraffare lo Spirito del Signore, allora cerca di distruggere i recipienti nei quali dimora lo Spirito della Verità.

Persecuzioni e prove sono una naturale e normale parte della vita Cristiana. C'è solo una cosa che tu puoi fare a riguardo: rimettere il tutto a Dio, non giudicare, ma lasciare a Lui le loro opere ed il giudizio finale.

“Non puoi sopportare i malvagi, e hai messo alla prova coloro che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi”. Questi Efesini credevano che il popolo di Dio doveva essere santo. Secondo questo versetto, essi fecero dei passi per tenere il corpo incontaminato dal peccato. Molto evidentemente l'apostasia era già cominciata. Il peccato era entrato nella Chiesa. Ma essi erano ubbidienti alle parole di Paolo, quando disse di togliere via il malvagio d'infra loro. Essi erano un popolo separato. Essi erano usciti dal mondo, ed ora non permettevano che il mondo entrasse in mezzo a loro. Essi non potevano sopportare alcun peccato nella Chiesa. Santità, per loro, non era soltanto una frase o una maniera qualunque di parlare: essa era un modello di vita.

“Hai messo alla prova coloro che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi”. Oh, questa è una dichiarazione categorica! *“Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli”.* Non è questo presuntuoso? Che diritto aveva il popolo di mettere alla prova coloro che si chiamavano apostoli da se stessi? Ed in che modo li hanno provati? Oh, io amo questo! Eccolo qui, in Gal. 1:8: *“Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo (già) predicato, sia maledetto”.* Erano gli apostoli, che recavano al popolo la Parola originale. Quella Parola originale non poteva mutare, nemmeno in una virgola o in un punto. Paolo sapeva che era stato Dio Colui che gli aveva parlato, perciò egli disse: *“Anche se venissi io stesso e tentassi di dare una seconda rivelazione, cercando di fare un piccolo cambiamento in quello che vi detti originariamente, che anche io sia maledetto”.* Vedete, Paolo sapeva che la prima rivelazione era corretta. Dio non può dare una prima rivelazione, e poi una seconda rivelazione. Se Lo facesse, Egli muterebbe la Sua mente. Egli però può dare una rivelazione e poi aggiungerne ancora, come fece nel Giardino dell'Eden, quando Egli promise la Progenie alla donna, e poi più tardi stabilì che tale Progenie doveva venire tramite Abrahamo; poi più tardi disse che essa sarebbe venuta tramite la stessa linea di sangue di Davide. Però, essa era la medesima rivelazione. Questo dette al popolo soltanto ancor più informazione, per aiutarli a riceverla ed a comprenderla. Ma la Parola di Dio non può mutare. La Progenie venne esattamente come era stato rivelato. Alleluia! Guardate ora cosa facevano questi falsi apostoli. Essi vennero con la loro propria parola. Questi Efesini conoscevano la Parola tale

quale gliel'aveva insegnata Paolo. Essi erano ripieni dello Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani di Paolo. Perciò essi guardarono questi falsi apostoli negli occhi, e dissero: "Voi non dite ciò che disse Paolo. Perciò, voi siete falsi". Oh, ciò infiamma il mio cuore! Ritornate alla Parola! In realtà, non siete voi che provate un apostolo, o un profeta, o un maestro, **BENSÌ È LA PAROLA CHE LI METTE ALLA PROVA**. In uno di questi giorni deve venire un profeta per l'Epoca della Chiesa Laodiceana, e voi vedrete se egli è veramente inviato da Dio o no. Sì, lo riconoscerete, perché, se egli è da Dio, **EGLI STARÀ ESATTAMENTE IN QUELLA PAROLA CHE DIO DIEDÉ A PAOLO. DA QUESTA PAROLA EGLI NON SI ALLONTANERÀ NEMMENO UN ATTIMO, NEMMENO DI UNO IOTA!** In quella ultima epoca, quando sorgeranno molti falsi profeti, osservate e vedrete come essi continueranno a dirvi che se non credete a loro ed a quello che dicono, allora sarete perduti; ma quando quel **PROFETA DELL'ULTIMO GIORNO** verrà sulla scena, se egli è veramente quel profeta, egli griderà dicendo: "Ritornate alla Parola, altrimenti siete perduti!". Egli non edificherà su rivelazioni o interpretazioni private, ma sulla Parola. Amen, e Amen!

Questi falsi apostoli sono quei lupi rapaci di cui parlò Paolo. Egli disse: "Quando io me ne sarò andato, essi cercheranno di entrare pretendendo di avere la stessa rivelazione; ma il loro scopo non è di aiutarvi, ma di distruggervi". Atti 20:27-32: "Poiché io non mi sono tratto indietro dall'annunziarvi tutto il consiglio di Dio. Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che Egli ha acquistata col proprio sangue. Infatti io so che, dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge, e che tra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse (la loro propria parola ed idea, e non quella di Dio), per trascinarsi dietro i discepoli. Perciò vegliate, ricordandovi che per lo spazio di tre anni, giorno e notte, non ho mai cessato di ammonire ciascuno con lacrime. Ed ora, fratelli, io vi raccomando a Dio e alla Parola della Sua grazia, che è in grado di edificarvi e darvi l'eredità in mezzo a tutti i santificati".

Anche Giovanni sapeva di loro, dato che egli disse in I Giovanni 4:1: "...perché molti falsi profeti sono (già) usciti fuori nel mondo". Quello spirito anticristo si stava già infiltrando nella chiesa, e faceva questo tramite l'andare contro alla Parola. Ed è proprio qui che tutto iniziò. Proprio qui, nella prima epoca della chiesa. Essi stavano già negando la Parola e stabilendo i loro propri credi e filosofie, invece della Parola. Ciò è anticristo, poiché Gesù è la Parola. Essere anti-Parola significa essere anti-Gesù. Essere anti-Parola significa essere anticristo, poiché lo Spirito e la Parola sono UNO. Se tu sei anti-Parola,

allora tu dovrai essere anticristo. E SE QUESTO COMINCIÒ NELLA PRIMA CHIESA, ESSO CONTINUERÀ A CRESCERE FINO ALLA FINE, QUANDO PRENDERÀ IL SOPRAVVENTO. Questo è esattamente ciò che vedrete man mano che tratteremo tutte le diverse epoche. Questo cominciò nell'Epoca Efesina in forma veramente molto piccola, e crescerà sempre di più in ogni epoca fino a che, l'anti-Parola, il sistema anticristo, ne prenderà il sopravvento e l'infallibilità della Parola verrà ripudiata dai falsi apostoli della falsa chiesa.

Ora, può essere facile che abbiate un'errata impressione di quanto stiamo dicendo, dato che lo sto facendo in modo così drastico. Ciò può sembrarvi come se questo anti-Parola, o spirito anticristo, sia un completo ripudio della Parola, un rinnegare la Bibbia, e che culmini in un suo totale rigetto. Nossignore, non è così! Ciò che è, è Ap. 22:18,19: "Io dichiaro ad ognuno che ode le parole della profezia di questo libro, che, se qualcuno aggiunge a queste cose, Dio manderà su di lui le piaghe descritte in questo libro. E se alcuno toglie dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dal Libro della Vita e dalla santa città e dalle cose descritte in questo libro". Si tratta addirittura del cambiamento di UNA parola, o del toglierne od aggiungerne ad Essa una. Questo è appunto il trucco originale di Satana usato nel Giardino dell'Eden. A ciò che Dio disse, egli aggiunse semplicemente una piccola parola. Questo fu tutto! Ciò portò morte e distruzione. Ed in Efeso, fu proprio lo stesso. Solo una parola aggiunta, solo una parola tolta via, e l'anti-Parola, lo spirito anticristo, cominciò a fiorire.

L'avete afferrato ora? Eccoli di nuovo qui, quei due gemelli! Eccoli di nuovo qui, quei due alberi: crescono sulla stessa terra l'uno a fianco all'altro, prendendo parte allo stesso nutrimento, bevendo della stessa pioggia e beneficiando dello stesso sole. Ma essi provengono da semi DIFFERENTI! Un albero è PER la Parola di Dio, esattamente come Dio l'ha data; l'ama e l'ubbidisce. L'altro albero proviene dal seme che è anti-Parola di Dio, e la altera dove esso vuole. Esso sostituisce la Parola vivente e vera con i propri credi e dogmi, esattamente come fece Caino, che finì con l'uccidere Abele. Ma, non temere piccolo gregge! Stai con la Parola! *Poni quella Parola fra te ed il diavolo!* Eva non fece questo, e perciò ella fallì. Così anche la Chiesa, quando abbassa la Parola, allora ella sprofonda negli abissi tenebrosi di Satana.

"Tu hai sopportato, hai costanza e per amore del Mio Nome, ti sei affaticato senza stancarti". Questo è pressappoco lo stesso come è detto nel versetto due. Ma nel secondo versetto, l'opera, la fatica e la pazienza, erano per salvaguardare la sacra Parola la quale era stata loro affidata. Oh, come essi tenevano lontani gli avversari! Quale onore erano essi per Paolo! Ma in questo versetto, le loro persecuzioni e tribolazioni e pazienza, erano a motivo del benedetto Nome di Gesù.

Voi sapete che non è affatto strano, poiché è la Parola ed il Nome, che porta il nemico a riversarsi su di noi come una fiumana. Quella potente Parola, la quale si manifestò nelle guarigioni, segni, prodigi, ed altre manifestazioni, fece sì che i Farisei gridassero a gran voce che questi veri credenti fossero messi a morte. Ed ora quel Nome, odiato e rigettato dai Giudei, è schernito dagli intellettuali, dato che essi si ridono e pensano come si possa essere così sciocchi da credere in un uomo che è morto, che è di nuovo risuscitato, e che ora siede in cielo. Così, qui c'erano i religiosi persecutori, i Giudei, che maledicevano questo Gesù, Colui che per loro era il falso Messia; e qui c'erano altri che ridevano con passione e beffavano sarcasticamente il Nome del nuovo dio, Colui che per loro non era nemmeno dio.

Ora, qui v'è ancora qualcosa che cominciò in quell'epoca e continuerà lungo tutte le epoche, sprofondando sempre di più e divenendo sempre più buio, cioè: la gente che ripudia quel Nome. Non fu la vera Chiesa Efesina che faceva ciò. Nossignore! Furono i falsi apostoli! Erano quelli di fuori, che cercavano di entrare per insudiciare i credenti. Gli Efesini conoscevano quel Nome, e lo amavano. Ritorniamo all'origine della Chiesa Efesina. Erano un piccolo gruppo di persone che aspettavano il Messia, ed udirono di un profeta che si definiva il precursore del Messia e che era apparso nel deserto della Palestina, battezzando la gente a ravvedimento per i loro peccati. Questi, dunque, ricevettero il battesimo di Giovanni. Ma quando Paolo venne a loro, egli mostrò loro che il profeta ora era morto e che Gesù era venuto, dando la sua vita quale sacrificio per il peccato, e che ORA lo Spirito Santo era venuto ed avrebbe riempito tutti i veri credenti in Gesù, il Messia. Quando essi udirono questo, **FURONO BATTEZZATI NEL NOME DEL SIGNORE GESÙ**, poi Paolo impose le sue mani su di loro, ed essi furono ripieni dello Spirito Santo. Essi sapevano cosa significava obbedire la Parola ed essere battezzati nel Suo Nome (Signore Gesù Cristo), ed in questo modo sapevano che sarebbero stati riempiti con lo Spirito Santo. Voi non avreste potuto far cambiare idea a quella gente. Essi conoscevano la verità. Atti 19:1-7.

Essi conoscevano la potenza di quel Nome. Essi videro come quel Nome era così potente tanto che, asciugatoi e grembiuli, presi d'in sul corpo di Paolo, venivano mandati nel Nome di Gesù alle persone sofferenti, che venivano guarite da ogni tipo di malattia e liberate da ogni spirito malvagio. Questo Nome fece delle cose così straordinarie al punto tale che, quei reprobri Giudei di Efeso, cercarono di usarlo per esorcizzare i demoni. Atti 19:11-17: "E Dio faceva prodigi straordinari per le mani di Paolo, al punto che si portavano sugli infermi degli asciugatoi e dei grembiuli che erano stati sul suo corpo, e le infermità si allontanavano da loro e gli spiriti maligni uscivano da loro. Or alcuni itineranti esorcisti Giudei, tentarono di invocare il Nome

del Signore Gesù su coloro che avevano degli spiriti maligni, dicendo: ‘Vi scongiuriamo per Gesù, che Paolo predica!’. E quelli che facevano questo erano sette figli di un certo Sceva, un Capo sacerdote Giudeo. Ma lo spirito maligno rispose e disse: ‘Io conosco Gesù, e so chi è Paolo; ma voi chi siete?’. E l’uomo che aveva lo spirito maligno si avventò su due di loro e, sopraffattili, fece loro tal violenza, che fuggirono da quella casa, nudi e feriti. Or questo fu risaputo da tutti i Giudei e Greci che abitavano ad Efeso, e furono tutti presi da paura, e il Nome del Signore Gesù era magnificato”.

Essi conoscevano la giusta vita che accompagna colui che porta quel Nome, perché, chiunque nomina il Nome del Signore, si ritragga dal peccato. Siate santi, voi che portate i vasi dell’Eterno. Non usare il Nome dell’Eterno, che è l’Iddio tuo, invano. Questi Efesini erano CRISTIANI. Essi portavano un Nome, e quel Nome era Cristo, il Quale era lo Spirito di Dio in loro, e Che era uno dei triplici Nomi del loro Signore.

“...E per amore dei Mio Nome ti sei affaticato senza stancarti”. Questi credenti non lavoravano per Paolo o per una organizzazione. Essi non erano occupati in programmi ed istituzioni per mezzo delle quali avrebbero edificato qualcosa di valore. Essi lavoravano per il Signore. Essi erano i Suoi servitori, e non le pedine di un’organizzazione. Essi non andavano in chiesa la Domenica per parlare circa quel Nome e poi dimenticarselo per il resto della settimana. Essi non servivano quel Nome solo con le labbra. Nossignore! Erano le loro stesse vite che davano.

Tutto quel che facevano, lo facevano in quel Nome. Essi agivano in quel Nome, e se non potevano agire in quel Nome, allora si astenevano dall’agire. Questi erano Cristiani del cielo, la cui condotta era nel Signore.

Ma quel gruppo della falsa vite che voleva insozzare quel Nome, spiava come fanno i lupi nell’oscurità, aspettando di entrare e buttare tutto in rovina. Però i santi resistettero alla prova, e serbarono la Parola ed il Nome.

IL RIMPROVERO DI DIO

Ap. 2:4: “Ma Io ho questo contro di te, che hai lasciato il tuo primo amore”. Per comprendere questo, voi dovete riconoscere che lo Spirito non sta parlando soltanto ai primitivi santi di Efeso. Questo messaggio è per l’intera epoca che durò circa centoventi anni. Questo messaggio, dunque, è per tutte le generazioni comprese in quel periodo di tempo. Ora, la storia si ripete da sé. Nelle generazioni d’Israele noi notiamo che, il fuoco di risveglio di una generazione, lo vediamo venir meno nella seguente. Nella terza generazione, i tizzoni forse scintillano

debolmente, ma nella quarta forse non v'è più traccia alcuna di quella fiamma originale. Allora Dio riaccende di nuovo il fuoco, ripetendo lo stesso processo. Questa è la semplice manifestazione che, Dio non ha nipoti. La salvezza non si tramanda attraverso la nascita naturale, come pure non v'è verità circa la successione apostolica. Ciò non è nella Parola. Voi cominciate con credenti veramente nati di nuovo, ma quando viene la seguente generazione, essi non sono più Cristiani genuini, ma hanno preso un nome denominazionale ed ora sono Battisti, Metodisti, ecc. Ciò è quel che veramente sono. Essi non sono Cristiani. Per essere salvato, tu devi nascere dalla volontà di Dio e non dalla volontà dell'uomo. Ma ora questa gente si raduna per la volontà dell'uomo. Io non dico che alcuni di loro non siano in regola con Dio. Non voglio menzionare ciò nemmeno per un solo istante; ma il fuoco originale si è spento! Essi non sono più gli stessi!

Il fervente desiderio di piacere a Dio, la brama di conoscere la Sua Parola, il grido per vivere nello Spirito, tutto comincia a dileguarsi e quella chiesa, invece d'essere infuocata col fuoco di Dio, s'è raffreddata ed è divenuta formalista. Questo è ciò che stava accadendo là, agli Efesini. Essi stavano divenendo un poco formali. L'abbandonarsi a Dio stava morendo e la gente non si curava più di quel che Dio pensava di loro, e cominciò a preoccuparsi di ciò che il mondo pensava di loro. Quella seconda generazione era esattamente come Israele. Essi chiesero un re, per essere come le altre nazioni. Quando fecero questo, essi rigettarono Dio. Ma essi lo fecero in ogni caso! Questa è pure la storia della chiesa. Quando essa pensa di conformarsi al mondo anziché a Dio, allora non ci vorrà molto per vederli smettere di fare le cose che solevano fare, ed iniziare a fare cose che non avrebbero fatto inizialmente. Essi cambiano il loro modo di vestirsi, le loro attitudini e la loro condotta. Essi si rilassano. Questo è ciò che significa "Efeso": rilassato—vagante.

Questo alternarsi di risveglio e morte, non è mai venuto meno. Tutto ciò che avete da fare è di ricordare l'ultimo agire di Dio tramite lo Spirito, quando uomini e donne si vestivano come Cristiani, andavano in chiesa, pregavano per tutta la notte, e percorrevano le strade senza vergognarsi delle manifestazioni dello Spirito. Essi lasciarono le loro vecchie chiese morte e, per adorare, si riunivano nelle case e in vecchi edifici. Essi avevano la realtà. Però non passò molto tempo da quando iniziarono ad avere abbastanza denaro per costruire delle belle e nuove chiese. Vi misero dentro una corale; invece di cantare a Dio da se stessi. Misero alla corale delle uniformi. Essi organizzarono un movimento guidato dall'uomo. Presto cominciarono a leggere libri che non s'addiceva leggere. Essi abbassarono gli steccati ed i caproni fecero irruzione e ne presero le redini. Il grido di gioia svanì. La libertà dello Spirito se ne andò. Oh! Essi continuarono

nella forma, ma il fuoco si era spento e ciò che rimase non fu altro che il nero della cenere.

Pochi momenti fa io ho menzionato che Giovanni comprese cosa significava amare Dio. Quel grande apostolo dell'amore certamente se ne avvide quando la chiesa cominciò a perdere quel primo amore per Dio! In I Giov. 5:3 egli dice: "Perché questo è l'amore di Dio: che osserviamo i Suoi comandamenti (la Sua Parola)". Una piccola deviazione da quella Parola, era un passo di allontanamento da Cristo. La gente dice di amare Dio, essi vanno in chiesa, e persino gridano, si rallegrano e cantano, ed hanno dei grandi momenti di emozione. Ma quando tutto è passato, osservate e vedete se essi sono in quella PAROLA, se camminano in essa, e vivono in essa. Se essi hanno tutto il resto e poi non camminano in quella Parola, allora essi possono ben dire di amare Dio, ma la loro vita racconta una storia ben diversa. Io mi chiedo se Giovanni non avesse già visto molto di questo ancor prima di morire: la gente diceva di amare Dio, ma non ubbidiva alla Sua Parola. Oh, Chiesa Efesina, qualcosa ti sta succedendo! Qualcuno sta cercando di aggiungere o di togliere qualcosa a quella Parola! Ma essi lo stanno facendo così subdolamente tanto che tu non te ne accorgi. Essi non hanno fatto un grande spostamento tanto da poterlo vedere allo scoperto. Esso è mascherato, e fanno ciò tramite il ragionamento e la comprensione umana e, a meno che tu non lo rifiuti, ciò avrà il sopravvento. Ritornate a Pentecoste, prima che sia troppo tardi!

Ma, come avviene usualmente, la gente non tiene conto dell'avvertimento di Dio. Il fuoco del risveglio, fondato sulla sacra Parola, è così meraviglioso, e la manifestazione dello Spirito è così benedetta, tanto che un piccolo timore s'infiltra e sussurra al cuore, dicendo: "Come possiamo fare per proteggere questa verità che abbiamo? Cosa possiamo fare per veder continuare questo risveglio?". E qui che lo "spirito anticristo" viene dentro sussurrando: "Guardate, ora voi avete la verità, badate che non vada perduta! Organizzatevi, e stabilite i credi di ciò che voi credete. Mettete il tutto in un manuale di chiesa". Ed essi lo fanno. Si organizzano. Essi aggiungono qualcosa a quella Parola. Così, per aver preso *Una* parola errata, essi muoiono esattamente come Eva. E la Parola di Dio che reca vita! Quel che conta non è quel che possiamo dire *noi* circa la Parola, ma è ciò che *dice* Dio.

L'AVVERTIMENTO DI DIO

Ap. 2:5: "Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti e fa' le opere di prima; se no, verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se tu non ti ravvedi".

Dio dice loro di RICORDARSI. Evidentemente qualcosa era andata via dalla loro memoria. Essi avevano dimenticato qualcosa. Egli disse loro di rivedere le loro menti e ritornare al loro punto d'origine. L'origine della prima epoca fu la Pentecoste. Essi si erano allontanati da essa. Essi ne avevano dimenticata la gloria e la meraviglia. Era tempo di farla ritornare prima in mente, e poi nella realtà. Ritornare al tempo quando potevano dire: "Per me il vivere è Cristo". Ritornare alla purezza con cui furono trattati Anania e Saffira. Ritornare alla Porta detta Bella. Oh, che vergogna è allontanarsi da Dio e favorire quegli atti che profanano il Suo Nome! Che tutti coloro i quali nominano il Suo Nome si dipartano dal peccato e tengano i loro vasi puri per Dio. Considerate a come eravate un tempo nel vostro cuore, nella vostra mente e nella vostra vita, e poi ritornate a quello stato d'animo.

E qual è la strada per ritornarvi? La via è quella del ravvedimento. Se un peccatore deve venire a Dio per la via del ravvedimento, allora un tiepido o uno sviato, avrà ancor più da ravvedersi. Ravvedetevi! Fate dei frutti degni di ravvedimento! Provatelo tramite la vostra vita! "Se non ti ravvedi", dice Dio, "Io rimuoverò la tua lampada". Certamente! Una chiesa in quelle condizioni non può dar luce al mondo. La sua luce s'è mutata in tenebre. Dio allora toglierà via il suo fedele messaggero ed i suoi fedeli pastori, e li lascia in balia di se stessi, ed essi andranno avanti parlando intorno al Cristianesimo, ma senza avere più nulla di esso.

Ravvedetevi prestamente! Non esitate! Evidentemente Efeso esitò, perché la sua vita non ebbe lunga durata. La gloria di Dio diminuì sempre più rapidamente. Non passò molto tempo che la città fu in rovina. Il suo glorioso tempio divenne un cumulo senza forma. La campagna divenne una palude abitata da uccelli acquatici; la popolazione se n'era andata, eccetto che pochi increduli in uno squallido villaggio. Non vi rimase nemmeno UN Cristiano. La lampada era stata strappata dal suo posto!

Ora, questo non vuol dire che essa non si fosse ravveduta. Ciò non vuol dire che noi non possiamo ravvederci. Noi lo possiamo. Ma deve essere fatto prestamente! Esso deve essere un cuore veramente afflitto che grida a Dio, ed allora Dio potrà restaurare, e la gloria ritornerà di nuovo.

IL SEME DEL NICOLAITISMO

Ap. 2:6: "Tuttavia hai questo, che odi le opere dei Nicolaiti, che odio anch'io".

Ora, vi sono due pensieri per quanto riguarda ciò che erano i Nicolaiti. Alcuni dicono che essi erano un gruppo di apostati e che avevano come loro fondatore, Nicola di Antiochia, un

proselito, il quale divenne uno dei sette diaconi di Gerusalemme. Essi avevano feste pagane ed erano molto impuri nella loro condotta. Essi insegnavano che, allo scopo di poter dominare la sensualità, uno doveva prima conoscere per esperienza la sua intera estensione. Da ciò ne consegue naturalmente che essi si abbandonarono talmente a queste cose tanto che la loro degradazione fu completa. Ecco perché essi applicarono a loro i due nomi dell'Antico Testamento: Balaam e Iezebel, per simboleggiare appunto tali stravaganze. Dato che Balaam aveva corrotto la gente, ed in questo modo poté conquistarli, si disse che anche Nicola fece lo stesso. Si suppone che questo gruppo fosse stato forzato ad uscire da Efeso, e che poi trovò a Pergamo un posto per stabilirvisi.

Ma il problema a riguardo è che questa credenza non è vera. In merito non esiste assolutamente alcuna storia. Si tratta di pura tradizione. Adottare tale punto di vista, farebbe sì che l'epoca della chiesa di Efeso sarebbe oggi assolutamente senza storia. Questo non è vero, perché qualunque cosa iniziò nella chiesa primitiva, dovrà continuare in ogni epoca fino a quando, o essa viene finalmente benedetta ed esaltata da Dio, o viene distrutta nello stagno di fuoco come una cosa impura. Che questa tradizione sia veramente contro la Scrittura basta notare che, in Ap. 2:2, la Chiesa Efesina NON POTEVA SOPPORTARE i malvagi. Così essi dovettero metterli fuori, altrimenti non avrebbe alcun senso dire che non potevano sopportarli. Se non li avessero messi fuori, allora voleva dire che li sopportavano. Ora, nel versetto sei è detto, che essi odiavano le loro opere. Così, questo gruppo di Nicolaiti rimase una parte della prima epoca, facendo le sue opere. Le opere erano odiate, ma la gente non era stata resa impotente. Perciò noi vediamo che tale semenza in Efeso continuerà, e diventerà una dottrina la quale terminerà dritta nello stagno di fuoco.

Chi sono questi Nicolaiti? La parola proviene da due parole Greche. Nikao, che significa *conquistare*, e Lao, che vuoi dire *i laici*. In altre parole, in quella chiesa primitiva qualcuno stava brigando qualcosa che stava conquistando i laici. Se i laici dovevano essere conquistati, allora lì deve esservi stata qualche "autorità" per poterlo fare.

Che cos'era quel che Dio odiava e che stava accadendo in quella chiesa? Ciò che si stava tessendo allora, e che va avanti ancor oggi, è esattamente ciò che significa la parola Nicolaita. In qualche modo, la gente veniva assoggettata in una maniera assolutamente contraria alla Parola di Dio.

Ora, per afferrare il reale significato di ciò in cui stiamo per andare, io vi prego di tener sempre in mente che, la religione (o se volete, le cose spirituali) è composta di due parti che si intrecciano, ma che tuttavia sono opposte fra loro come il nero ed il bianco. La religione ed il mondo spirituale sono fatti da

quei due alberi i quali avevano le loro radici in Eden. Entrambi, l'Albero Della Vita e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, stavano in mezzo al giardino e, senza dubbio, i loro rami s'intrecciavano l'un l'altro. Così, nella Chiesa Efesina, troviamo il medesimo paradosso. La chiesa è formata di bene e di male. Due viti formano la chiesa. Essi sono come il frumento e la zizzania, che crescono l'uno a fianco all'altro. Però, uno è il VERO, l'altro è il FALSO. Dio ora parlerà A ciascuno, e parlerà in MERITO a ciascuno. Egli li chiama: la chiesa. Ma solo gli eletti conosceranno realmente quale sia il vero Spirito. Solo gli eletti non saranno sedotti. Mat. 24:24: "Perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli, tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti". Così, fin da quei tempi remoti della prima chiesa (poco tempo dopo la Pentecoste), la falsa vite arrivò ad intrecciare se stessa attorno alla Vera Vite, e noi troviamo già queste opere dei Nicolaiti. Questo spirito lo troviamo che sta ancora combattendo la Vera Vite, fino a quando esso sarà distrutto da Dio. L'avete afferrato ora?

Benissimo! Ora, qual era il clima spirituale di quella chiesa? Essa aveva lasciato il suo primo amore. Abbandonare il suo primo amore per la Parola di Dio, ci mostra che equivale alla caduta dalla sua origine, che era la Pentecoste. In buon italiano ciò significa che questa chiesa era in pericolo d'essere portata via dalla guida dello Spirito Santo, cioè dal controllo dello Spirito. Questo è ciò che esattamente avvenne dopo che Mosè condusse Israele fuori dall'Egitto. La via di Dio era di dirigerli tramite la nuvola di fuoco, con profetiche espressioni, segni e miracoli, e meraviglie operate da Dio. Tutto questo doveva essere compiuto tramite uomini 'scelti da Dio', ordinati 'da Dio', equipaggiati 'da Dio', ed inviati 'da Dio', e con tutto il campo dominato dal movimento dello Spirito Santo. Ma essi si ribellarono e vollero avere una sequela di regole e credi con cui camminare. Poi essi vollero un re. Quindi essi vollero essere esattamente come il mondo e, così facendo, andarono in una completa apostasia ed oblio. Questo è esattamente il modo in cui iniziò la prima epoca della chiesa, e ciò andrà di male in peggio, fino a che lo Spirito Santo sarà completamente rigettato, e Dio dovrà distruggere il popolo.

Vedete in che modo questo ebbe inizio nella chiesa primitiva? Esso fu chiamato: opere. Poi divenne dottrina. Esso ne divenne il modello. Esso divenne un modello irremovibile. Alla fine esso prese il sopravvento, e Dio fu messo in disparte. Oh, esso cominciò così piccolo, così silenzioso, così inoffensivo! Esso sembrava così buono! Sembrava così sano! Poi esso fece presa, e come un pitone, esso ne strozzò il soffio ed uccise tutta la spiritualità che era nella chiesa. Oh, quanto è subdola quella falsa vite! Essa è come un angelo di luce, fin tanto che non abbia la presa su voi. Ora, io voglio dirvi che credo nella guida. Ma non

è nella direzione degli uomini in cui io credo. Io credo nella guida dello Spirito Santo che viene tramite la Parola. Io credo anche che Dio abbia inviato degli uomini nella chiesa, uomini dotati dello Spirito; ed essi terranno la chiesa in ordine. Questo io lo credo! Io credo pure che la chiesa è governata da uomini che Dio manda per prendersene cura. Ma tale direzione è PER MEZZO DELLA PAROLA, sì che in verità non sono gli uomini che la governano, ma è lo SPIRITO DI DIO, poiché la Parola e lo Spirito sono UNO. Eb. 13:7: “Ricordatevi dei vostri conduttori, che vi hanno annunziato la Parola di Dio e, considerando il risultato della loro carriera, imitate la loro fede”.

Ma, vedete cosa stava avvenendo a quel tempo? Quella falsa vite stava prendendo piede, insegnando che la direzione esercitata dall'uomo era giusta. Essa insegnava che la chiesa doveva essere governata. Essa insegnava di controllare il popolo, ma anziché farlo nella maniera di Dio, essi presero semplicemente autorità, presero nelle loro mani ogni potere spirituale, e vennero fuori con un santo sacerdozio che sta fra Dio ed il popolo. Essi ritornarono al vecchio sistema Aaronico. Così divennero anticristo, perché misero da parte la Sua mediazione, ed imposero la loro propria. Questo Dio lo odiava. Gli Efesini odiavano questo, ed ogni vero credente lo odierà pure. Noi dovremmo essere totalmente ciechi per non vedere la medesima cosa all'opera in tutte le epoche, e che proprio ora è la peggiore di tutte. Che cos'era? Organizzazione! E questo che separò la gente. Il popolo di Dio dovrebbe essere uno. Tramite UNO Spirito essi sono TUTTI battezzati in un unico corpo, e CIASCUNO deve essere condotto dallo Spirito Santo, ed OGNUNO deve partecipare all'adorazione di Dio. Ma gli uomini vollero la preminenza, così essi presero il controllo, ed i vescovi divennero arcivescovi e, con l'imposizione dei loro titoli, essi oltrepassarono la Parola di Dio ed insegnarono le loro proprie dottrine. Fecero sì che la gente obbedisse a loro, fino a che giunse il tempo in cui il loro modo di adorazione non assomigliò più in nulla a quello dei primi giorni, dopo la Pentecoste. Questi fatti furono l'inizio della cosiddetta successione apostolica. Dalla successione apostolica fu assai facile fare un rapido passo alla “appartenenza ad una chiesa” quale mezzo della grazia salvifica. La Parola fu ridotta ad un credo. Tramite il suo spirito, l'anticristo stava già predominando la chiesa.

Osservatelo oggi. Se voi leggeste Atti 2:4 nel modo in cui alcuni agiscono, allora dovrete leggere in questo modo: “E come il giorno della Pentecoste fu giunto, venne un sacerdote con un'ostia dicendo, ‘mettete fuori la lingua’, poi vi posò sopra l'ostia e bevve un po' di vino per se stesso dicendo, ‘ora voi avete ricevuto lo Spirito Santo’”. Incredibile? Questo è esattamente il punto a cui è giunto il Nicolaitismo! Essi dicono: “Non importa quel che dice la Parola di Dio. Voi non potete comprenderLa!

Sta a noi interpretarla per voi. Per di più, la Bibbia non è finita. Col tempo Essa deve cambiare, e noi vi diremo quali siano tali cambiamenti". Com'è contrario ciò alla Parola di Dio la quale, ogni volta che vi sia un conflitto con la verità, enfaticamente dichiara che: "Sia Dio riconosciuto verace, ma ogni uomo bugiardo"! Il cielo e la terra passeranno, ma NON UNA SOLA PAROLA di Dio verrà meno. Così la gente è condotta da persone che presumono di essere ciò che in realtà non sono. Essi dicono di essere i vicari di Cristo, ma ciò che sono in realtà è anticristo.

Qui c'è un'altra triste storia. Essa è quella del battesimo nell'acqua. Ai tempi di Gesù, e dopo la Pentecoste, essi venivano immersi nell'acqua. Nessuno può negare questo. Degli uomini istruiti dicono che tutto quel che facevano era di aspergere l'acqua su di loro, dato che in molti luoghi era più facile trovare piccole quantità d'acqua. E quando essi versano l'acqua su di loro, lo fanno nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, come se questi titoli fossero realmente dei nomi, e come se vi fossero tre Dei, invece di uno solo. Ma provate a stare in quella organizzazione e cercate di predicare la verità dell'immersione nel Nome del Signore Gesù Cristo, e vedrete che sarete messi fuori! Voi non potete essere guidati da Dio e rimanere là dentro. Ciò è impossibile!

Ora, Paolo era un profeta, istruito dallo Spirito Santo. Se Paolo dunque battezzò nel Nome del Signore Gesù Cristo, e disse che sarebbe stato maledetto chiunque avesse fatto diversamente dalla sua predicazione, allora è veramente tempo di svegliarsi e constatare che la chiesa non è più controllata dallo Spirito Santo, bensì è controllata dai Nicolaiti. Atti 20:27-30: "Poiché io non mi sono tratto indietro dall'annunziarvi tutto il Consiglio di Dio. Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che Egli ha acquistata col proprio sangue. Infatti io so che, dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge, e che tra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse, per trascinarsi dietro i discepoli".

Paolo lo prevedeva. Perciò egli li premunì in merito a questo scaltro sacerdozio che sarebbe venuto per dominarli con le sue false dottrine. Egli sapeva che essi avrebbero introdotto un modo di adorazione che avrebbe escluso il popolo a prendere parte alcuna nel ministero dello Spirito Santo. Ed anche oggi, fra quelli che si dicono liberi e ripieni di Spirito, non v'è molta libertà per i laici, ed il meglio che possiamo vedere sono solo pochi predicatori con una predicazione ispirata, mentre il gregge se ne sta là seduto, cercando di assorbirla. Questo è ancora lontano dal grido di Paolo il quale disse che, quando si

radunavano tutti insieme, tutti avevano la guida dello Spirito, e tutti partecipavano all'adorazione Spirituale.

Ma i responsabili della chiesa non hanno mai imparato tale lezione, né dalla Scrittura, né dalla storia. Ogni volta che Dio dà una visitazione dello Spirito Santo e la gente viene liberata, dopo un po' essi si legano di nuovo alla stessa cosa dalla quale erano usciti. Quando Lutero venne fuori dal Cattolicesimo, per un certo tempo la gente stette nella libertà. Ma quando egli morì, il popolo cominciò semplicemente ad organizzare ciò che essi pensavano che egli credeva, e così stabilirono i loro propri credi ed idee, rifiutando chiunque diceva il contrario a ciò che essi dicevano. In tal modo essi ritornarono dritti al Cattolicesimo, anche se un po' diversi nella forma. E proprio oggi, molti Luterani sono pronti a ritornare completamente indietro.

Oh, sì! In Apocalisse 12, quella vecchia prostituta aveva molte figlie! Queste figlie sono proprio come la madre. Esse mettono da parte la Parola, negano l'opera dello Spirito di Dio, soggiogano i laici, e rendono impossibile per i laici l'adorazione a Dio, a meno che essi non vengano tramite loro o secondo il loro modello, il che non è altro che un programma dell'incredulità di Satana stesso.

Dove, oh! dove siamo spiritualmente? Noi siamo in un deserto di tenebre! Quanto lontani siamo andati dalla chiesa primitiva! La Pentecoste non si vede più in nessun luogo, e la Parola non la si trova affatto. La successione Apostolica, tanto abbondante oggi, è impossibile trovarla nella Parola. Ciò è un'espediente fatto dall'uomo. Ciò scavalca illegalmente la verità secondo cui DIO, NON L'UOMO, ha stabilito i Suoi conduttori nella chiesa. Pietro non è nemmeno stato a Roma. Ciononostante essi mentono e dicono che egli v'è stato. La storia prova che egli non v'è stato. V'è gente che legge la storia, ma alza le spalle e ritorna a credere ad una menzogna. Dove potete trovare nella Parola il 'vicario di Cristo'? Nessuno può prendere il Suo posto, eppure ciò è stato fatto, e la gente lo accetta. Dove potete trovare che la 'rivelazione aggiunta' sia accettata da Dio, specialmente quella rivelazione contraria a quella già data? Eppure essi l'accettano e si basano su essa. Dove trovate un 'purgatorio'? Dove trovate una 'messa'? Dove trovate che 'si esce dall'inferno pagando soldi'? Questo non è nella Parola, ma gli uomini hanno messo questo nel loro proprio libro, e tramite esso hanno sopraffatto il popolo, dominandolo con la paura. Dove trovate che 'l'uomo abbia la potestà di perdonarci come se egli fosse Dio'? "Lupi rapaci", non è abbastanza forte per descriverli. Nicolaitismo! Organizzazione! Uomo che domina uomo!

Ritornate a Dio! Ravvedetevi prima che sia troppo tardi! Osservate la mano che sta scrivendo sulla parete! Essa sta scrivendo il giudizio. Come quando i vasi sacri furono profanati provocando in tal modo l'ira di Dio, così è ora profanata la

sacra Parola, e lo Spirito Santo è contristato, sì che il giudizio è ormai qui, proprio alla porta. Ravvedetevi! Ravvedetevi! Ritornate indietro alla Pentecoste! Ritornate alla guida dello Spirito Santo! Ritornate alla Parola di Dio, altrimenti, perché vorreste morire?

LA VOCE DELLO SPIRITO

Ap. 2:7: “Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince Io darò da mangiare dell’Albero Della Vita, Che è in mezzo al paradiso di Dio”.

“Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”. Può darsi che vi siano milioni che udranno o leggeranno queste parole. Ma quanti saranno che vi presteranno attenzione? Questo noi non lo sappiamo. Ma colui che porgerà l’orecchio per ascoltare, desideroso di conoscere le parole di verità, scoprirà che lo Spirito di Dio lo illuminerà. Se il vostro orecchio è aperto alla Parola, allora lo Spirito di Dio farà sì che la Parola sia reale per voi. Ora, questa è opera dello Spirito. Io posso insegnarti la verità, ma se tu non apri il tuo orecchio per ascoltarLa ed il tuo cuore per riceverLa, allora tu non otterrai la rivelazione.

Ora notate, essa dice che lo Spirito sta parlando alle chiese. Ciò è al plurale, non al singolare. Lo Spirito non fece scrivere questo a Giovanni soltanto per la locale chiesa Efesina, né per la sola prima epoca. Esso è per tutte le epoche della chiesa. Ma questa è la chiesa degli inizi. Perciò è come il Libro della Genesi. Ciò che cominciò in Genesi, continua fedelmente attraverso l’intera Parola per, alla fine, terminare nell’Apocalisse. Così, questa chiesa che inizia in Atti, è il modello di Dio per tutte le epoche fino a che essa termina nell’Epoca Laodiceana. Osservatelo attentamente! Che ogni epoca prenda nota, perché ciò che sta succedendo qui è solo l’inizio. Quel piccolo albero che è stato piantato, continuerà a crescere. Esso continuerà a crescere attraverso le varie epoche. Questo, dunque, è un messaggio per ogni Cristiano, attraverso ogni epoca, fino a che Gesù ritorna. Sì, lo è, poiché è lo Spirito che parla. Amen!

LA RICOMPENSA PROMESSA

Ap. 2:7: “...A chi vince Io darò da mangiare dell’Albero Della Vita, Che è in mezzo al paradiso di Dio”. Questa è la futura ricompensa per tutti i vincitori, di tutte le epoche. Quando l’ultimo appello alla battaglia sarà suonato, quando la nostra armatura verrà deposta, allora noi ci riposeremo nel paradiso di Dio, e la nostra porzione sarà: l’Albero della Vita, per sempre.

“L’Albero Della Vita”. Non è questo un bel genere di linguaggio? Esso è menzionato tre volte nel Libro della Genesi, e

tre volte pure nel Libro dell'Apocalisse. In tutti questi sei punti, esso è lo stesso albero e simboleggia esattamente la stessa cosa.

Ma che cos'è l'Albero Della Vita? Bene, innanzitutto noi dovremmo sapere che cosa è l'albero in se stesso. In Num. 24:6, allorché Balaam descrisse Israele, egli disse che essi erano "come alberi d'aloe piantati dall'Eterno". Alberi, in tutta la Scrittura, si riferisce alle persone, come ad esempio nel Salmo 1. Così, l'Albero Della Vita, deve essere la Persona della Vita; e questa è Gesù.

Ora, là in mezzo al Giardino dell'Eden, vi erano due alberi. Uno era l'Albero Della Vita, l'altro era l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. L'uomo doveva vivere tramite l'Albero Della Vita; ma egli non doveva toccare l'altro albero, altrimenti sarebbe morto. Ma l'uomo prese dell'altro albero, e quando lo fece, tramite il suo peccato la morte entrò in lui ed egli venne separato da Dio.

Ora, quell'Albero laggiù in Eden, quell'Albero che era la sorgente della vita, era Gesù. In Giovanni, dal sesto all'ottavo capitolo, Gesù presenta Se stesso quale la sorgente della vita eterna. Egli chiamò Se stesso il Pane venuto dal cielo. Egli parlò di aver dato Se stesso, e che se un uomo si nutriva di Lui, non sarebbe mai morto. Egli dichiarò di conoscere Abrahamo, e che prima che Abrahamo fosse, Egli ERA. Egli profetizzò che Lui stesso avrebbe dato loro l'acqua viva, e che se l'uomo ne avesse bevuto, non avrebbe mai più avuto sete, bensì sarebbe vissuto eternamente. Egli mostrò Se stesso quale il GRANDE IO SONO. Egli è il Pane Della Vita, la Sorgente Della Vita, L'Eterno, l'ALBERO DELLA VITA. Egli era l'addietro, in Eden, in mezzo al giardino, proprio come Egli lo sarà pure nel mezzo del paradiso di Dio.

Alcuni hanno l'idea che i due alberi nel giardino non erano altro che due piante in più, uguali agli altri che Dio aveva messo là. Però, gli studiosi accurati sanno bene che non è così. Quando Giovanni Battista gridava, dicendo che la scure era già posta alla radice degli alberi, egli non stava parlando di semplici alberi naturali, bensì di principi spirituali. Ora, in I Giov. 5:11 è detto: "E la TESTIMONIANZA è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Suo Figlio". In Giov. 5:40 Gesù disse: "Ma voi non volete venire a Me per avere la vita!". Così, la testimonianza, la Parola di Dio, stabilisce apertamente e chiaramente che la VITA, LA VITA ETERNA, è nel Figlio. Essa non è in nessun altro posto. I Giov. 5:12: "Chi ha il Figlio, ha la VITA; chi non ha il Figlio di Dio, NON ha la Vita". Ora, dato che la testimonianza non può cambiare, né si possa aggiungervi né togliervi qualcosa, allora tale verità rimane che LA VITA E NEL FIGLIO. . . Dato che è così, L'ALBERO NEL GIARDINO DEVE ESSERE GESÙ.

Benissimo! Se dunque l'Albero Della Vita è una persona, allora l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male è PURE una persona. Ciò non può essere diversamente. Così, Colui che è Giusto e Colui che è Malvagio, stettero fianco a fianco, laggiù, in mezzo al Giardino dell'Eden. Ez. 28:13: "Tu (Satana) eri in Eden, nel giardino di Dio".

Qui è appunto dove noi riceviamo la vera rivelazione della 'progenie del Serpente'. Qui è ciò che veramente accadde nel Giardino dell'Eden. La Parola dice che Eva fu ingannata dal serpente. In realtà ella fu sedotta dal serpente. In Gen. 3:1 dice: "Or il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che l'Eterno Iddio aveva fatti". Questa bestia era tanto somigliante ad un essere umano (sebbene fosse puramente un animale), che poteva ragionare e parlare. Essa era una creatura eretta, ed era pressappoco una via di mezzo fra lo scimpanzé ed un uomo, ma più simile ad un uomo. Essa era tanto vicina all'umano al punto tale che, il suo seme poteva e si mescolò con quello della donna, facendo sì che ella concepisse. Quando ciò avvenne, Dio maledì il serpente. Egli trasformò ogni osso nel corpo del serpente sì che questi ebbe a strisciare come una biscia. La scienza può tentare tutto quel che vuole, ma non troverà mai l'anello mancante. A questo ci ha pensato Dio. L'uomo è intelligente ed egli vede che c'è una certa connessione dell'uomo con l'animale, e cerca di provarlo attraverso l'evoluzione. Ma non v'è alcuna evoluzione. Il fatto è che: l'uomo e l'animale si mescolarono. Questo è uno dei misteri di Dio che è rimasto nascosto, ma qui esso è rivelato. Ciò avvenne esattamente l'addietro, in mezzo al giardino dell'Eden, allorché Eva si stornò dalla Vita per accettare la Morte.

Notate ciò che Dio disse loro nel giardino. Gen. 3:15: "Ed io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la Progenie di lei; questa Progenie ti schiaccerà il capo, e tu Le ferirai il calcagno". Se noi diamo credito alla Parola, che la donna ebbe una Progenie, allora di certo anche il serpente deve aver avuto una progenie. Se la Progenie della donna fu un figlio-uomo senza l'intervento dell'uomo, allora anche la progenie del serpente deve essere nello stesso modo, e cioè, che un altro maschio deve nascere *senza l'umana azione strumentale maschile*. Non v'è nessun studioso che non sappia che la Semenza della donna era il Cristo, il Quale venne tramite la strumentalità di Dio, senza un rapporto umano. Ed è altrettanto ben conosciuto che, il predetto schiacciare il capo del serpente, era in sostanza una profezia che concerneva ciò che Cristo avrebbe compiuto alla croce contro Satana. Laggiù, alla croce, Cristo avrebbe schiacciato la testa di Satana, mentre Satana avrebbe ferito il calcagno del Signore.

Questa porzione della Scrittura è la rivelazione di come la vera semenza del serpente fu seminata sulla terra, lo stesso come noi ne abbiamo il racconto in Luca 1:26-35, nel quale è

mostrato l'esatto racconto come la Progenie della donna venne in fisica manifestazione, senza l'umana strumentalità maschile. "Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, chiamata Nazareth, ad una vergine fidanzata ad un uomo di nome Giuseppe, della casa di Davide; il nome della vergine era Maria. E l'angelo, entrato da lei, disse: 'Salve, o grandemente favorita, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne'. E quando lo vide, ella rimase turbata alle sue parole, e si domandava cosa potesse significare un tale saluto. E l'angelo le disse: 'Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, tu concepirai nel grembo, e partorirai un Figlio, e Gli porrai Nome GESÙ. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio Gli darà il trono di Davide, Suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il Suo regno non avrà mai fine'. E Maria disse all'angelo: 'Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?'. E l'angelo, rispondendo, le disse: 'Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà; pertanto Il Santo Che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio'". Dato che la Progenie della donna fu letteralmente Dio che riprodusse Se stesso in carne umana, così la progenie del serpente è la via letterale che Satana trovò tramite la quale egli fu capace di aprire a se stesso una porta ed entrare nella razza umana. Era impossibile per Satana (giacché egli è solo un essere spirituale CREATO) riprodurre se stesso nel modo in cui Dio riprodusse Se stesso, e così il racconto in Genesi ci dice come egli produsse la sua progenie introducendo o iniettando se stesso nella razza umana. Ricordatevi anche che, Satana è chiamato il 'serpente'. È del suo seme, o dell'iniettarsi nella razza umana, di cui noi stiamo parlando.

Prima che Adamo avesse mai avuto conoscenza carnale di Eva, il serpente ebbe questa conoscenza prima di lui. Colui che nacque da questo rapporto, fu Caino. Caino era (nato, o generato) da "Quel Maligno". I Giov. 3:12. Lo Spirito Santo in Giovanni non poteva in alcun modo chiamare Adamo il "Maligno", (poiché tale egli sarebbe stato, se fosse stato il padre di Caino) ed in un altro posto chiamare Adamo il "Figlio di Dio", il quale lo era per creazione. Luca 3:38. Nel carattere, Caino si rivelò essere come suo padre: un portatore di morte, un assassino. Il suo totale disprezzo di Dio, quando egli si trovò davanti all'Onnipotente in Gen. 4:5,9,13,14, lo dimostra essere assolutamente dissimile nelle sue caratteristiche all'essere umano, sembrando persino sorpassare ogni racconto che noi abbiamo nella Scrittura concernente un confronto tra Satana e Dio. "Ma Egli non guardò con favore Caino e l'offerta sua. E Caino ne fu molto irritato e il suo viso ne fu abbattuto. E l'Eterno disse a Caino: 'Dov'è Abele tuo fratello?'. Ed egli rispose: 'Non lo so; sono io forse il guardiano di mio fratello?'. E Caino disse all'Eterno: 'Il mio castigo è troppo grande per ch'io lo possa sopportare. Ecco, Tu mi scacci oggi dalla faccia di questo

suolo, ed io sarò nascosto dal Tuo cospetto, e sarò vagabondo e fuggiasco per la terra; e avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà”.

Notate la maniera esatta con la quale il racconto di Dio mette in luce le nascite di Caino, Abele e Seth. Gen. 4:1: “Or Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: ‘Ho acquistato un uomo dal Signore’. Poi partorì ancora suo fratello Abele”. Gen. 4:25: “E Adamo conobbe ancora la sua moglie ed ella partorì un figlio, a cui pose nome Seth...” [Questi brani sono tratti dalla versione Inglese King James—N.d.T.] Vi sono TRE figli nati tramite DUE atti di conoscenza carnale di Adamo. Poiché la Bibbia è l'esatta e perfetta Parola di Dio, questo non è un errore, bensì una testimonianza per la nostra illuminazione. Giacché nacquero TRE figli tramite DUE soli atti di Adamo, voi potete dedurre POSITIVAMENTE che UNO di questi tre NON ERA il figlio di Adamo. Dio ha annotato ciò in questo esatto modo, per mostrarci qualcosa. La verità di questa faccenda è che: Eva aveva nel suo grembo DUE figliuoli (gemelli) provenienti da fecondazioni SEPARATE. Ella portava dei gemelli, col concepimento di Caino avvenuto qualche tempo prima che quello di Abele. Vedete di nuovo quei GEMELLI? Come sempre, una figura perfetta! Per coloro i quali pensano che ciò sia impossibile, sappiate che i rapporti medici sono pieni di casi in cui le donne hanno portato gemelli provenienti da uova e fecondazioni separate, ove la fecondazione degli ovuli avvenne in giorni diversi e, NON SOLO QUESTO, ma alcuni rapporti mostrano perfino che dei gemelli sono stati generati da maschi separati. Recentemente fu mondialmente data molta enfasi ad una madre Norvegese, la quale citava suo marito per il suo sostentamento e per quello dei suoi gemelli, uno dei quali era bianco e l'altro negro. Ella ammise di aver avuto un amante Negro. I due concepimenti erano avvenuti ad una distanza di tre settimane. A Beaumont, Texas, nel 1963, i rapporti medici misero di nuovo in luce un caso di una nascita multipla, ove i concepimenti erano avvenuti con molti giorni di distanza l'uno dall'altro, tanto che la donna per poco non morì mentre partoriva uno dei bambini.

Ora, perché questo doveva essere così? Perché la progenie del serpente doveva venire in questo modo? L'uomo fu creato per Dio. L'uomo doveva essere il tempio di Dio. *Il luogo del riposo di Dio* (lo Spirito Santo) *era l'uomo, il tempio*. Atti 7:46-51: “Il quale trovò grazia davanti a Dio, e chiese di poter trovare una dimora per il Dio di Giacobbe. Fu invece Salomone quello che Gli edificò una casa. Ma l'Altissimo non abita in templi fatti da mani d'uomo, come dice il profeta: ‘Il cielo è il Mio trono, e la terra lo sgabello dei Mie piedi; quale casa Mi edifichereste voi, dice il Signore, o quale sarebbe il luogo del Mio riposo? Non ha la Mia mano fatto tutte queste cose?’. Uomini di collo duro,

ed incirconcisi di cuore e di orecchi, voi resistete sempre allo Spirito Santo; come fecero i vostri padri, così fate anche voi". Questo Satana l'ha sempre saputo. Pure lui vorrebbe abitare nell'uomo, allo stesso modo come lo fa Dio. Ma questo diritto, Dio l'ha riservato per Se stesso. Questo, Satana non può farlo. Solo Dio apparve in carne umana. Satana questo non lo poteva e non lo può fare. Egli non ha alcun potere creativo. L'unico modo per Satana di compiere ciò che voleva fare, era di entrare nel serpente, in Eden, allo stesso modo in cui egli entrò nei porci di Gadara, tramite gli spiriti maligni. Dio non entra negli animali; però Satana sì; e lo vuole, per adempiere i suoi fini. Egli non poteva avere un figlio direttamente da Eva, come l'ebbe Dio tramite Maria, così egli entrò nel serpente, e poi ingannò Eva. Egli la sedusse e, tramite lei, Satana ebbe un figlio che lo rappresentasse. Caino portava tutte le caratteristiche spirituali di Satana, e le animalesche (sensuale, carnale) caratteristiche del serpente. Non c'è allora da stupirsi se lo Spirito Santo disse che Caino era da quel maligno. Egli lo era!

Ora, io vorrei entrare in alcune prove certe che abbiamo, e cioè: che v'è una ben definita affinità tra l'uomo e l'animale. Si tratta di una cosa fisica. Lo sapevate voi che potete prendere delle cellule d'embrione da un feto non ancora nato, ed iniettarle nell'essere umano? Poi quelle cellule di tiroide andranno dritte nella tiroide umana, le cellule renali andranno dritte nei reni umani. Realizzate voi come ciò è stupendo? Qualche intelligenza guida quelle cellule animali esattamente al loro giusto posto. Questa intelligenza accetta quelle cellule, e le mette esattamente nel giusto posto. Vi è un'affinità fra l'uomo e l'animale. Essi non possono frammischiararsi e riprodursi. Ciò è stato provato. Ma laggiù, nel giardino, quel miscuglio ebbe luogo, e l'affinità chimica che ancora esiste, lo prova. Poiché, l'addietro in Eden, il serpente era una creatura eretta. Esso era simile all'uomo. Esso era quasi un uomo. Satana prese vantaggio dalle caratteristiche fisiche del serpente, e lo usò per ingannare Eva. Poi Dio distrusse quel tipo di serpente. Nessuna altra bestia può mescolarsi con l'uomo. Ma l'affinità è lì!

Ora che siamo arrivati a questo punto, permettetemi che cerchi di cristallizzare il vostro pensiero su questo soggetto, affinché possiate vedere la necessità del nostro andare nella 'dottrina della progenie del serpente' così come ce l'ho io. Noi iniziamo col fatto che vi erano DUE alberi in mezzo al giardino. L'Albero della Vita era Gesù. L'altro albero era definitivamente Satana, a giudicare da ciò che venne fuori, cioè: il frutto di quell'albero. Ora, dunque, noi sappiamo che entrambi quegli alberi avevano una relazione con l'uomo, altrimenti essi non sarebbero mai stati messi là. Essi devono aver avuto una parte nel sovrano piano e proposito di Dio, nella loro relazione con l'umanità, e con Se stesso, altrimenti noi non potremmo mai

attribuire a Dio l'onniscienza. Fin qui questo è tutto vero, non è così? Ora, la Parola dichiara molto definitivamente che, fin PRIMA della fondazione della terra, il proposito di Dio era di condividere la Sua Vita Eterna con l'uomo. Ef. 1:4-11: "Allorché in Lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a Lui, nell'amore, avendoci predestinati ad essere adottati come Suoi figli per mezzo di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della Sua volontà, a lode della gloria della Sua grazia, mediante la quale Egli ci ha grandemente favoriti nell'amato Suo Figlio, in Cui abbiamo la redenzione per mezzo del Suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della Sua grazia, che Egli ha fatto abbondare verso di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della Sua volontà secondo il Suo beneplacito, che Egli aveva determinato in Se stesso, per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra. In Lui siamo anche stati scelti per un'eredità, essendo predestinati secondo il proponimento di Colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della Sua volontà". Ap. 13:8: "E l'adoreranno (Satana) tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti *nel Libro della Vita dell'Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo*". Ma quella Vita non poteva, e non doveva, essere condivisa in alcun altro modo che tramite il modo di "Dio manifestato in carne". Questo era una parte del Suo predestinato ed eterno proposito. Questo piano doveva essere alla lode ed alla gloria della Sua grazia. Esso era il piano della Redenzione. Esso era il piano della Salvezza. Ora, ascoltatemi attentamente. "Dio, essendo il Salvatore, era necessario che Egli predestinasse un uomo il quale richiedesse la salvezza, alfine di dare a Se stesso la ragione e lo scopo di essere". Questo è corretto al cento per cento, e moltissime Scritture lo dimostrano, come lo fa il bel noto verso di Rom. 11:36: "Poiché da Lui, per mezzo di Lui e in vista di Lui sono TUTTE LE COSE. A Lui sia la GLORIA in eterno. Amen". L'uomo non poteva venire direttamente a prendere parte di quell'Albero Della Vita che era in mezzo al giardino. La Vita Eterna di quell'Albero doveva prima diventare carne. Ma prima che Dio potesse levarsi e salvare un peccatore, Egli doveva avere un peccatore da suscitare e da salvare. Così, l'uomo doveva cadere. La caduta, che sarebbe stata causata da Satana, per avvenire necessitava della carne. Satana doveva dunque venire tramite la carne. Però Satana non poteva venire attraverso la carne umana per realizzare la caduta, come invece sarebbe venuto Cristo in carne umana, per restaurare la caduta. Ma v'era però un animale, il serpente, così simile all'uomo tanto che Satana poté entrare in questa bestia e, attraverso questa bestia, egli poté entrare nella carne umana e provocarne la caduta, iniettando perciò se stesso nella razza umana, allo stesso modo come anche Gesù sarebbe venuto

un giorno ad iniettare Se stesso nella razza umana, nei corpi umani, e perfino a tal punto che, alla risurrezione, noi avremo dei corpi glorificati come il Suo. Perciò, quel che Dio aveva fatto qui nel giardino, era il Suo predestinato disegno. E quando Satana causò ciò che era necessario per il proposito di Dio, allora l'uomo non poté più avvicinarsi all'Albero Della Vita che era nel giardino. Certamente che no! Non ne era il tempo. Ma un animale (l'animale causò il fallo, non è vero? Lasciamo dunque che si sparga la vita animale) fu preso ed il suo sangue venne sparso, ed allora Dio poté avere di nuovo comunione con l'uomo. Poi sarebbe venuto un giorno quando Dio sarebbe apparso in carne, e per mezzo della Sua umiliazione, Egli avrebbe restaurato l'uomo caduto rendendolo partecipe di quella Vita Eterna. Una volta visto questo, voi allora potete ben comprendere la progenie del serpente e sapere che: non fu una mela che Eva mangiò. No! Ma fu la degradazione dell'umanità tramite il mescolarsi della semenza.

Ora, io so che rispondendo ad una domanda, un'altra è pronta a venire fuori, e la gente mi chiede: "Se Eva cadde in quel modo, che cosa fece Adamo visto che Dio mise la colpa anche su Adamo?". Questo è semplice. La Parola di Dio è stabilita per sempre nel cielo. Prima che fosse creata la più piccola polverina di stella, quella Parola (la legge di Dio) era là **ESATTAMENTE COME LO È SCRITTA NELLA NOSTRA BIBBIA**. Ora, la Parola ci insegna che, se una donna lascia suo marito e se ne va con un altro uomo, ella è un'adultera e non è più sposata, ed il marito non dovrebbe più riprendersela. Questa Parola era vera pure nell'Eden, come lo fu vera quando Mosè la scrisse nella legge. La Parola non può cambiare. Adamo se la riprese. Egli sapeva esattamente cosa stava facendo, ma lo fece in ogni caso. Ella era una parte di lui, ed egli prese volontariamente su se stesso la responsabilità di lei. Egli non l'avrebbe lasciata andare. Così, tramite lui, Eva concepì. Egli lo sapeva che ella lo sarebbe stata. Egli sapeva esattamente cosa sarebbe accaduto alla razza umana, ed egli, pur di avere Eva, vendette la razza umana al peccato, poiché egli la amava.

E così nacquero quei due figliuoli. Figliuoli che sarebbero stati i padri della razza umana, e che fin d'allora era inquinata. E cosa dice di loro la testimonianza? Leggetelo! Giuda 14: "Per loro pure profetizzò Enoc, il settimo da Adamo...". Genesi 5 è il capitolo della genealogia di Enoc. Esso ci dà detta genealogia in questo modo: 1. Adamo, 2. Seth, 3. Enosh, 4. Kenan, 5. Mahalaleel, 6. Jared, 7. Enoc. Notate; Caino non è menzionato! La linea di Adamo passa attraverso Seth. Se Caino fosse stato il figlio di Adamo, la legge della primogenitura avrebbe dato a Caino il diritto di lignaggio. Questo deve anche essere notato accuratamente, poiché in Genesi 5:3, è detto che: "Adamo visse centotrent'anni, generò un figlio, a sua somiglianza, conforme

alla sua immagine, e gli pose nome Seth". In nessun posto essa dice che Caino fosse all'immagine di Adamo; eppure egli avrebbe dovuto esserlo, se egli fosse stato il suo figlio, giacché la legge della riproduzione è categorica nell'affermare che ognuno riproduce secondo la sua somiglianza. Noi dobbiamo pure dar credito al fatto che, in entrambe le genealogie in Genesi e in Luca, vi manca Caino. Se Caino fosse stato il figlio di Adamo, da qualche parte di lui sarebbe stato detto che: "Caino, il quale fu il figlio di Adamo, il quale fu il figlio di Dio". Essa non dice questo, perché ciò NON PUÒ esser detto.

Naturalmente, per lungo tempo gli studiosi hanno mostrato due linee di uomini: una di esse era la linea pia che si trovava in Seth, e l'altra la linea empia come fondata da Caino. Ed è strano, ma vero, che questi stessi studiosi non ci abbiano mai potuto dire come mai Caino fu quel genere di persona che era, mentre Abele e Seth erano della linea spirituale e pia. In fondo, Caino, avrebbe dovuto essere più spirituale di Abele, Seth ancor meno, e così giù lungo tutta la linea, giacché ogni generazione successiva si è sempre più allontanata da Dio. Ma no! Caino si mostrò quale empio come nessun uomo sia mai stato descritto, dato che egli resistette violentemente a Dio ed alla Parola.

Ora, sia questo ben chiaro: la Scrittura non gioca con le parole! Tutto ciò che è nella Testimonianza, è lì affinché gli occhi unti lo vedano. Esso è lì, per uno scopo. In quella Parola è detto, Gen. 3:20: "Ed Adamo pose nome Eva alla sua moglie, perché è stata la madre di tutti i viventi". Ma non c'è Scrittura che dica mai che Adamo sia il padre di tutti i viventi. Se questa annotazione non è messa in Gen. 3:20, perché allora doveva essere menzionato che Eva è la madre di tutti, mentre nessuna parola è detta riguardo ad Adamo? Il fatto è che, sebbene Eva fosse la madre di tutti i viventi, Adamo non fu il padre di tutti i viventi.

In Gen. 4:1, Eva disse: "Io ho acquistato un uomo dal Signore". Ella non accreditò ad Adamo la paternità di Caino. Ma in Gen. 4:25, ella dice: "... Poiché Iddio, disse ella, mi ha *riposta* UN'ALTRA progenie, AL POSTO DI ABELE, che Caino uccise". Ella non dice che Dio le aveva DATO un'altra progenie—quella sarebbe stata Cristo, poiché è Lui che è DATO. Questo figlio, Seth, era stato RIPOSTO al posto di Abele. Ella riconosce che questo suo figlio venne tramite Adamo; ella non riconosce invece Caino, poiché egli venne tramite il serpente. Quando ella dice UN'ALTRA PROGENIE invece di Abele, ella sta dicendo che Caino era differente da Abele, perché se essi fossero stati dello stesso padre, ella avrebbe dovuto dire: "Mi è stata aggiunta ancor PIU PROGENIE". [Questi brani biblici sono tratti dalla versione Inglese King James—N.d.T.]

Io non credo ad ogni cosa che leggo, però è certamente una cosa curiosa che il primo Marzo, 1963, la rivista LIFE

riportava un articolo in cui i rapporti psichiatrici dicevano esattamente la stessa cosa di cui noi stiamo discutendo. Ora, io so che tutti gli psichiatri non sono d'accordo l'uno con l'altro, eppure eccolo qui! La paura dei serpenti non è una cosciente ripulsione, ma è bensì incosciente. Se fosse una paura naturale, allora la gente sarebbe affascinata allo stesso modo come lo è davanti ad una gabbia di gorilla o di leoni. I loro inconsci pensieri li forzano a sgranare gli occhi davanti ai serpenti. Quella attrazione del serpente, è inconsciamente sessuale. Che questo sia andato avanti attraverso i secoli è visto tramite la gente che, di generazione in generazione, è passata attraverso la stessa cosa. I serpenti sono sempre stati, e sempre lo saranno, attrattivamente ripugnanti. Il serpente ha sempre simboleggiato ciò che è entrambi, *bene e male*. Attraverso le epoche, esso è sempre stato il simbolo fallico. Esattamente proprio come nella descrizione del Giardino dell'Eden, noi troviamo nel serpente la personificazione della passione maligna.

Fra le varie tribù primitive, è universalmente riconosciuto che il serpente è associato al sesso, e sovente è adorato in connessione a ciò. Lo studio della sessuologia questo lo mette in luce in molti casi. Ora, a me piacerebbe sapere donde abbia appreso ciò questa gente primitiva, vedendo che sono incolti e non hanno mai letto la Bibbia. Ma come la storia del diluvio è nota da un capo all'altro del mondo, così è pure conosciuta questa verità della caduta dell'uomo. Essi sanno ciò che avvenne in Eden!

Ora, proprio qui qualcuno potrebbe farmi questa domanda: Disse Dio ad Eva di stare attenta al serpente, altrimenti il serpente l'avrebbe sedotta? Ora, ascoltate; Dio non aveva bisogno di dire una sola cosa circa ciò che sarebbe accaduto. Afferrate semplicemente il senso della storia. Egli dette semplicemente la Parola. Egli disse loro di non prendere dalla CONOSCENZA. Prendete dalla VITA. E LA VITA ERA LA PAROLA DI DIO. MORTE FU QUALCOSA CHE NON ERA LA PAROLA DI DIO. Ella permise che UNA PAROLA venisse cambiata, ed ecco che proprio in quel momento Satana l'afferrò. Dio avrebbe potuto dire: "Non cogliete dagli alberi più frutti di quanti possiate mangiarne". Satana avrebbe potuto dire: "Guarda, ciò è giusto! Vedi, se tu ne cogli troppi, essi marciranno! Ma, ecco qui un metodo per preservare i frutti, e nel contempo coglierne quanti ne vuoi. Così, vedi, tu puoi avere, nello stesso tempo, la tua maniera e la maniera di Dio!". In quel modo il diavolo l'avrebbe avuta. Colui che è colpevole in UN solo punto della legge, ha infranto l'INTERA legge. Non scherzate con quella Parola! Quello è ciò che esattamente avvenne nell'Epoca Efesina, ancor prima che essa terminasse, circa nel 170 d.C.

E, cosa produsse quell'albero? L'Albero della Conoscenza produsse morte. Caino uccise suo fratello, Abele. L'empio

uccise il giusto. Questo ne stabilì il modello. E questo modello continuerà fino alla restaurazione di tutte le cose, come predetto dai profeti.

L'Albero della Conoscenza produsse uomini ingegnosi: uomini di rinomanza. Ma le loro vie sono le vie della morte. Il popolo di Dio invece è semplice ed incline allo spirituale, appoggiandosi verso Dio ed alla natura, coltivando con calma il suolo, e curandosi della verità piuttosto che della ricchezza. La progenie del serpente ha recato un grande commercio, delle meravigliose invenzioni, ma con tutto ciò viene anche la morte. I loro esplosivi e bombe atomiche, uccidono in tempo di guerra; mentre, in tempo di pace, le loro invenzioni meccaniche, come ad esempio l'automobile, uccidono di più in tempo di pace di quanto distruggano le invenzioni di guerra in tempo di crisi. Morte e distruzione sono i frutti della sua fatica.

Eppure essi sono religiosi! Essi credono in Dio! Essi sono come il loro padre, il diavolo, ed il loro antenato, Caino. Entrambi loro credevano in Dio. Essi vanno in chiesa, e si mescolano coi giusti come fanno le zizzanie con il frumento. Così facendo, essi corrompono e producono una religione Nicolaita. Essi propagano il loro veleno con ogni sforzo, per distruggere la progenie di Dio allo stesso modo come Caino uccise Abele. Dinanzi ai loro occhi, non v'è timor di Dio.

Ma Dio non perde nessuno dei Suoi! Egli li protegge perfino nella morte, ed ha promesso che nell'ultimo giorno li risusciterà.

CONCLUSIONE

“... A chi vince Io darò da mangiare dell'Albero Della Vita, Che è in mezzo al paradiso di Dio”. Che pensiero palpitante è questo! Quell'Albero Della Vita nel Giardino dell'Eden il Quale non si poteva avvicinare a causa del fallo di Adamo, è ora dato al vincitore. La spada fiammeggiante del cherubino guardiano è stata rimessa nella guaina. Però essa non è entrata nella guaina che dopo aver intriso la sua lama col sangue dell'Agnello. Meditiamo un poco su questa verità, mentre consideriamo perché l'Albero fu vietato ad Adamo ed ai suoi discendenti mentre ora è di nuovo permesso.

L'intento di Dio per la Sua creazione, cioè l'uomo, è di esprimergli le Sue Parole. In Genesi, ad Adamo fu data la Parola con la quale vivere. Una vita vissuta tramite la Parola, sarà la Parola espressa. Questo è vero, non è così? Ma visse Adamo tramite quella Parola? No, poiché egli doveva vivere tramite OGNI Parola, invece egli mancò di fare attenzione ad *ogni* Parola. Allora sorse Mosè. Quale grande e potente uomo fu lui! Eppure anche lui fallì di vivere tramite ogni Parola, e quel profeta, il tipo del Grande Profeta che doveva venire,

nell'ira, mancò di obbedire alla Parola. Poi vi fu pure Davide, il grande re d'Israele, un uomo secondo il cuore di Dio. Egli fallì tramite l'adulterio, quando egli fu tentato. Ma ecco che, nella pienezza dei tempi, venne Uno, il Capo, lo stesso Gesù, Colui che pure doveva essere tentato per vedere se Egli avrebbe vissuto tramite OGNI Parola che procede dalla bocca di Dio. Fu allora che Satana venne confuso! Poiché qui c'era Uno Che visse tramite il "Sta scritto", e quel Capolavoro di Dio vinse per aver riflesso la Parola di Dio. Poi quest'Uno Perfettamente manifestato fu dato alla croce, quale il Perfetto Agnello di Dio, per il sacrificio perfetto. E, sul 'legno', Egli ricevette le ferite mortali, affinché noi, tramite Lui ed a motivo di Lui, potessimo mangiare dall'Albero Della Vita, e che quella Vita, data liberamente, ci avrebbe resi capaci di vincere ed esprimere così la Parola di Dio.

Ed ora, a questi Figli di Dio, i quali tramite Lui sono vincitori, è dato il privilegio del paradiso di Dio e la costante comunione di Gesù Cristo. Non vi sarà mai più alcuna separazione da Lui. Ovunque Egli vada, andrà la Sua Sposa. Tutto ciò che è Suo, Egli lo condivide con la Sua amata in una correlazione di legame ereditario. Le cose segrete saranno rivelate. Le cose oscure saranno chiarite. Noi conosceremo proprio come siamo conosciuti. E noi saremo simili a Lui. Questa è l'eredità del vincitore che ha vinto tramite il sangue dell'Agnello, e la Parola di testimonianza a Gesù. Cristo.

Come bramiamo quel giorno, quando le vie storte saranno tutte raddrizzate, e noi saremo con Lui, nel tempo senza fine! Possa quel giorno affrettare la sua apparizione e che noi possiamo affrettarci ad obbedire alla Sua Parola, mostrando così di essere degni di condividere la Sua Gloria!

"Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese". Quanto è tragico constatare che questa prima epoca non dette ascolto allo Spirito! Al contrario, essa ascoltò l'uomo. Ma grazie a Dio, nell'ultima epoca vi sarà un gruppo che si leverà, la Vera Sposa dell'ultimo giorno, ed ella darà ascolto allo Spirito. In quel giorno di fitte tenebre, la luce ritornerà tramite la pura Parola, e noi ritorneremo alla potenza della Pentecoste per dare il bentornato al Signore Gesù Cristo.

CAPITOLO QUATTRO

L'EPOCA DELLA CHIESA SMIRNEANA

Apocalisse 2:8-11

“E all’angelo della chiesa in Smirne scrivi: Queste cose dice il Primo e l’Ultimo, Che morì e tornò in vita.

Io conosco le tue opere, la tua tribolazione e la tua povertà (tuttavia tu sei ricco), e la calunnia di coloro che si dicono Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana.

Non temere ciò che dovrai soffrire; ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione per mettervi alla prova, e voi avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: chi vince non sarà certamente colpito dalla seconda morte”.

INTRODUZIONE

Allo scopo di rinfrescarvi la memoria, vorrei di nuovo dare enfasi sul come siamo arrivati a trovare i nomi dei messaggeri delle varie epoche. Nella Sua sovrana volontà, Dio ha fatto in modo che la storia della chiesa del Nuovo Testamento non andasse perduta, così come Egli fece pure che la storia d’Israele non andasse persa, mettendola nella Bibbia e confermandola anche tramite i numerosi rotoli contenuti in vasi di terra, ed altri documenti manoscritti che gli archeologi hanno scoperto ed interpretato. In realtà, noi abbiamo un corrente commentario della storia Biblica, dalla prima pagina fino all’attuale periodo. Così, tramite la lettura della storia, noi possiamo scoprire quale uomo o quali uomini, nelle varie epoche, furono i più vicini al modello originale di Dio cioè, all’Apostolo Paolo. Coloro che Dio usò per ricondurre il Suo popolo alla Parola di verità, saranno coloro che esamineremo. Fra di loro dunque, deve essercene uno che in ogni epoca risalta più chiaramente quale il più vicino al modello ed alla potenza della Parola. Quel tale dovrebbe essere il messaggero. Le epoche sono state trovate anche tramite uno studio della storia. Avete solo bisogno di leggere le epoche come sono riportate in Apocalisse, per vedere che tutto coincide perfettamente con la storia, come d’altronde CIÒ DEVE ESSERE. Dunque, dato che le epoche della chiesa sono state predette da Dio, rivelando pure le loro esatte condizioni, ecco che, per necessità, la storia che ne segue dovrà essere come la dichiara la Bibbia. E così semplice!—però questa semplicità è la chiave della Parola. Ora, in tutto ciò, io non sono stato semplicemente uno studioso od uno storico, ma ho cercato di essere un uomo Spirituale, e fu solo dietro definita

approvazione dello Spirito di Dio che io scelsi gli uomini che ho scelto. Com'è vero che Dio conosce il mio cuore, questa è la verità.

IL MESSAGGERO

Facendo uso della nostra regola dataci da Dio per la scelta del messaggero per ciascuna epoca, senza esitare noi dichiariamo che Ireneo fu elevato dal Signore a tale posizione. Egli fu il discepolo di quel grande e santo guerriero della fede: Policarpo. E, senza alcun dubbio, sedendo egli ai piedi di quel grande uomo, egli imparò la grazia Cristiana che scorreva dalla sua vita consacrata, poiché Policarpo fu uno dei più celebri santi di tutte le epoche, se visto alla luce di una vita irrepreensibile. Dalle vostre stesse letture, di certo vi ricorderete che Policarpo fu martirizzato. Troppo vecchio per fuggire, e uomo troppo sincero per permettere ad un altro di nascondere per poi magari dover portare la pena per averlo fatto, egli dette se stesso alla morte. Ma prima di farlo, chiese ed ottenne di poter pregare due ore per i suoi fratelli nel Signore, per il governatore, per i suoi nemici e per coloro che l'avevano catturato. Come i grandi santi di tutte le epoche, col desiderio di una migliore risurrezione, egli rimase irremovibile, rifiutando di rinnegare il Signore, e morì con la coscienza a posto. Egli fu messo su di un palo (a sua richiesta non fu nemmeno legato), ed il fuoco venne acceso. Ma il fuoco si allontanò dal suo corpo, rifiutandosi di toccarlo. Allora, visto ciò, i suoi persecutori lo trafissero con una spada. Fatto questo, dell'acqua uscì dal suo costato soffocando le fiamme. Il suo spirito fu realmente visto partire nella forma di una colomba bianca che uscì dal suo petto. Eppure, nonostante questa grande testimonianza, questo scolaro di Giovanni non militò affatto contro il sistema dei Nicolaiti, poiché egli stesso era piuttosto propenso verso l'organizzazione, non realizzando che il desiderio di comunione, e di ciò che appariva un buon piano per tutelare l'opera di Dio, in realtà non era altro che una trappola del nemico.

Questo però con Ireneo non avvenne. Egli fu attivamente contro ogni forma di organizzazione. Anche la storia della sua vita, nella quale egli servì il Signore, fu caratterizzata da molta manifestazione dello Spirito Santo; e la Parola venne insegnata con una straordinaria chiarezza ed in conformità ai suoi precetti originali. Le sue chiese in Francia erano conosciute per avere in mezzo ad esse i doni dello Spirito, poiché i santi parlavano in lingue, profetizzavano, risuscitavano i morti e guarivano gli ammalati tramite la preghiera della fede. Egli intravide il pericolo di ogni forma di fratellanza organizzata fra gli anziani, i pastori, ecc. Egli difese fermamente il principio circa una chiesa locale unita, ripiena dello Spirito e con la manifestazione dei

doni. E Dio lo onorò, poiché la potenza di Dio veniva manifestata fra i santi.

Egli aveva pure una ben chiara comprensione della Deità. E, dato che egli fu discepolo di Policarpo, e questi a sua volta fu discepolo di San Giovanni, allora noi sappiamo per certo che su questo soggetto egli ebbe il più perfetto insegnamento possibile. Nel Vol. 1, pagina 412 del libro dei Padri Pre-Niceani, noi abbiamo questa sua dichiarazione circa la Deità: "Tutte le altre espressioni, parimenti, indicano il titolo di uno e medesimo essere: il Signore della Potenza, il Signore, il Padre di Tutti, Dio Onnipotente, l'Eccelso, il Creatore, l'Artefice, ed altri simili; questi non sono i nomi ed i titoli di una successione di esseri differenti, bensì di uno e del medesimo". Egli indicò chiaramente che questi non sono altro che titoli, come lo sono: Rosa di Sharon, Splendente Stella Mattutina, il più Bello fra Diecimila, ecc. Eppure non vi è che UN SOLO Dio. Il Suo Nome è Signore Gesù Cristo.

Così, tramite la sua stretta aderenza alla Parola, la sua meravigliosa comprensione della Scrittura, ed il riversarsi della potenza di Dio sul suo ministero, egli è la giusta scelta per l'epoca. È altrettanto pietoso constatare che le altre epoche non ebbero nei loro messaggeri un tale equilibrio di frutti, potenza, e direttiva dello Spirito Santo e della Parola.

SMIRNE

La città di Smirne era un po' a nord di Efeso, sull'imboccatura del Golfo di Smirne. A motivo del suo ottimo porto, essa era un centro commerciale rinomato per le sue esportazioni. Essa si distingueva pure per le sue scuole di retorica, filosofia, medicina, scienze, e per i suoi bei edifici. Vi abitavano molti Giudei, i quali si opponevano aspramente alla Cristianità anche più di quanto lo facessero i Romani. Infatti, Policarpo, il primo vescovo di Smirne, fu martirizzato dai Giudei, ed è detto che i Giudei profanarono persino il loro giorno sacro (Sabato) per portare la legna destinata al suo rogo mortale.

La parola Smirne significa, "amaro", giacché deriva dal vocabolo, mirra. La mirra serviva ad imbalsamare i morti. Così noi abbiamo trovato un duplice significato nel nome di questa epoca. Essa fu un'epoca amara, ripiena di morte. Le due viti all'interno dell'opera della chiesa, si allontanarono con sempre maggiore amarezza dalla vera vite, tendendo dalla parte della falsa. La morte non fu solo il seme della falsa vite, ma anche nella vera vite stava facendosi strada una paralisi ed un'impotenza, dovute al fatto che essi si erano già allontanati dall'inadulterata verità dei primi pochi anni dopo la Pentecoste; e nessun vero credente può esser forte e spiritualmente sano e vivente, se non

per la sua conoscenza ed aderenza alla pura Parola di Dio, com'è visto dai molti esempi nell'Antico Testamento. L'organizzazione stava crescendo rapidamente, confermando e aumentando la morte dei membri, dato che la direzione dello Spirito Santo era stata messa da parte e la Parola era stata rimpiazzata da credi, dogmi, e riti escogitati dall'uomo.

Quando Israele entrò in alleanze illegali col mondo, ed ebbe comunione con esso tramite i matrimoni, venne finalmente il giorno in cui il mondo prese il sopravvento, e Babilonia condusse il popolo di Dio in schiavitù. Ora, quando essi andarono in cattività, essi vi andarono avendo un sacerdozio, un tempio e la Parola. Ma quando ritornarono, essi avevano dei rabbini, un ordine teologico di Farisei, una sinagoga, ed il Talmud. E quando venne Gesù, essi erano così corrotti che Egli li definì come il loro padre, il diavolo, e questo, nonostante il fatto che, secondo la carne, essi fossero figli di Abrahamo. In questa epoca noi vediamo che avviene la stessa cosa. Come dunque 'tutto Israele' non è *Israele*, ma solo un piccolo gruppo erano i veri Israeliti Spirituali, così pure, fino a che Egli non verrà per i Suoi, vi sarà sempre un piccolo gruppo di veri Cristiani; la sposa di Cristo.

In questa città vi erano due famosi templi. Uno era il tempio eretto per l'adorazione a Zeus, e l'altro era eretto a Cibeles. Tra questi due templi, fu scoperta la più bella strada dei tempi antichi, chiamata: la Strada d'Oro. Per me ciò dimostra un'ulteriore infiltrazione del paganesimo che era già cominciato nella prima epoca, ma che si sapeva esistesse solo a Roma. L'unione dei due templi dedicati ad un dio e ad una dea, è il seme della Mariolatria nella quale Maria viene chiamata la madre di Dio e riceve onori, titoli e poteri, rendendola uguale a Gesù Cristo. La Strada d'Oro che li unisce, è una figura dell'avidità che fece sì che gli organizzatori Nicolaiti unissero Stato e chiesa, giacché essi conoscevano la ricchezza ed il potere che esso offriva loro. Come l'Epoca Efesina non fu che il luogo d'incubazione del seme per la tragica Epoca Pergamiana che era ancora nel futuro, così questa Epoca Smirneana ne fu la pioggia, il sole, ed il nutrimento che consolidò la vile corruzione che avrebbe confermato la chiesa nell'idolatria, la quale è fornicazione spirituale, e dalla quale essa non si sarebbe mai più rialzata. La morte stava infiltrando la sua radice, ramificandosi, e coloro che ne presero parte, presero parte all'amarezza ed alla morte.

Questa epoca durò dal 170 al 312 d.C.

IL SALUTO

Ap. 2:8: "Queste cose dice il Primo e l'Ultimo, Che morì e tornò in vita".

"Il Primo e l'Ultimo, Che morì e tornò in vita". Ora, queste non sono le parole di un uomo. Un semplice uomo (se potesse

parlare dalla tomba) direbbe: “Io sono il primo e l’ultimo, che *fui in vita e sono morto*”. La prima cosa che capita ad un uomo è che egli nasce (è vivente), e l’ultima cosa che gli capita è che egli muore. Così, qui non sta parlando un uomo. Questa è Deità! L’uomo (Adamo) prese la vita e la mutò in morte. Ma quest’UOMO (Gesù) prese la morte e la mutò in vita. Adamo prese l’innocenza e la mutò in colpevolezza. Quest’Uno prese la colpa e la mutò in giustizia. Adamo prese il paradiso e lo mutò in un terribile e desolato deserto; ma quest’Uno sta per ritornare per mutare questa terra arida e distrutta, in un altro Eden. Adamo prese una vita di comunione e di gioia con Dio, e la mutò in un deserto di tenebre spirituali che produsse ogni sorta di peccato, decadenza morale, dolore, sofferenza, delusione e corruzione che guerreggiano nell’intimo dell’animo umano. Ma quest’Uno, dalla tragica morte e degradazione che riempì l’umanità, portò fuori una vita di giustizia e di bellezza, così che, come un tempo il peccato regnava a morte, così ora gli uomini tramite quest’Uno, Gesù Cristo, possono regnare nella giustizia; e indipendentemente da quale fosse l’offesa, benché essa fosse veramente terribile, ora il Suo dono è ancor più a vita eterna.

Ed eccoLo qui, che cammina in mezzo a coloro che Egli ha redenti, cioè: la Sua chiesa. E chi erano coloro che erano redenti? Non erano molti come Paolo, cioè assassini e corruttori? Non erano molti come il ladrone morente, briganti ed uccisori d’uomini? Però ora sono tutti trofei della Sua Grazia! Tutti riscattati dalla morte! Tutti resi VIVENTI in Cristo Gesù, il Signore.

Io mi chiedo se avete notato il saluto alla prima epoca, e poi notato quello a questa epoca. Metteteli semplicemente insieme. “Queste cose dice Colui che tiene le sette stelle nella Sua destra, e che cammina in mezzo alle chiese. Queste cose dice il Primo e l’Ultimo, che morì e tornò in vita”. Questa è una e la medesima persona. Ed Egli vuoi farci sapere che la chiesa è Sua. Come il seme del frutto si trova nel mezzo del frutto, così è Lui, il Seme Reale, in mezzo alla chiesa. Come solo il seme ha vita in se stesso, così è Lui, quale autore della vita per la chiesa. Il Suo camminare significa: la Sua instancabile cura per essa. Egli è il Sommo Pastore che veglia sopra i Suoi. Questo è il Suo diritto, poiché Egli comprò quella chiesa col Suo proprio sangue. Quel sangue è il sangue di Dio. Colui che possiede quella chiesa è Dio, il vero Dio. Egli è il ‘Primo e l’Ultimo’. Questo titolo implica eternità. Egli morì e tornò in vita. Egli pagò il prezzo, e perciò Egli solo è proprietario del tempio di Dio. Egli lo governa. In esso Egli è adorato. Egli si risente quando qualcuno vorrebbe scavalcare la Sua autorità e Signoria. Senza dubbio, è questa la ragione per cui in ciascuna epoca Egli introduce Se stesso quale Deità, per avvertire e confortare il popolo. Egli ammonisce la falsa vite, ma

conforta la vera vite. Questo è l'UNICO VERO ONNIPOTENTE DIO. AscoltateLo, e vivrete!

CONDIZIONI DELL'EPOCA

Ap. 2:9: "Io conosco le tue opere, la tua tribolazione e la tua povertà (tuttavia tu sei ricco), e la calunnia di coloro che si dicono Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana".

La chiave per questa epoca è chiaramente la tribolazione. Se nella prima epoca vi fu tribolazione, in tutta questa seconda epoca è ora predetto un acutizzarsi della tribolazione. Non c'è alcun dubbio nell'applicare le seguenti parole di Paolo a tutta la massa dei Cristiani, ovunque si trovassero nel mondo, ed in ogni epoca. Eb. 10:32-38: "Ora, ricordatevi dei giorni passati nei quali, dopo essere stati illuminati, avete sostenuto una grande lotta di sofferenza, talvolta esposti a oltraggi e tribolazioni, altre volte facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. Infatti avete anche sofferto con me nelle mie catene e avete accettato con gioia di essere spogliati dei vostri beni, sapendo di avere per voi dei beni migliori e permanenti nei cieli. Non gettate via dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete infatti bisogno di perseveranza affinché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso. 'Ancora un brevissimo tempo, e Colui Che deve venire verrà e non tarderà. E il giusto vivrà per fede; ma se si tira indietro l'anima mia non lo gradisce'".

Lo stesso associarsi della gente bene intenzionata col vero credente potrebbe, nonostante la loro gentilezza, recargli morte.

Ora, il Signore Iddio Onnipotente dice: "IO CONOSCO". EccoLo qui che cammina in mezzo al Suo popolo. EccoLo qui, il Sommo Pastore del gregge. Ma, respinge Egli la persecuzione? Frena Egli la tribolazione? No, Egli non lo fa! Egli dice semplicemente: "IO CONOSCO la tua tribolazione—Io non sono affatto insensibile alle tue sofferenze". Quale pietra d'inciampo è mai questa per così tanta gente! Come Israele, essi si chiedono se Dio realmente li ama. Come può Dio essere giusto ed amoroso, se Egli se ne sta in disparte, osservando il Suo popolo che soffre? Questo è ciò che essi si chiedono in Mal. 1:1-3: "Oracolo, Parola dell'Eterno, rivolta ad Israele per mezzo di Malachia. Io vi ho amati, dice l'Eterno; e voi dite: 'In che ci hai Tu amati?'. Esau non era egli fratello di Giacobbe? dice l'Eterno; e nondimeno Io ho amato Giacobbe ed ho odiato Esau, ho fatto dei suoi monti una desolazione, ho dato la sua eredità agli sciacalli del deserto". Vedete? Essi non potevano spiegarsi l'amore di Dio. Essi pensavano che amore significasse non dover soffrire. Essi pensavano che amore fosse come la cura che hanno i genitori per un bambino. Ma Dio disse che il Suo amore era amore "elettivo". La prova del Suo amore è l'ELEZIONE-senza tener conto di ciò

che accadde, il Suo amore fu veramente provato dal fatto che essi furono scelti a salvezza (giacché Dio ti ha scelto a salvezza tramite la santificazione dello Spirito e la fede della verità). Egli può destinarti alla morte, come Egli fece con Paolo. Egli può destinarti alla sofferenza, come Egli fece con Giobbe. Questa è la Sua prerogativa. Egli è sovrano. Ma tutto ciò è per uno scopo. Se Egli non avesse uno scopo, allora Egli sarebbe l'autore della frustrazione, e non della pace. Il Suo scopo è che, dopo che noi abbiamo sofferto per un tempo, possiamo essere resi perfetti, essere stabili, fortificati e rafforzati. Come disse Giobbe: "Egli mette forza in noi". (Giob. 23:6). Come vedete, Egli stesso soffrì. Egli imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì. Egli fu veramente reso perfetto proprio tramite le cose che Egli soffrì. Eb. 5:8-9: "Benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; e, reso perfetto, divenne autore di salvezza eterna per tutti coloro che Gli ubbidiscono". In altre parole, il carattere stesso di Gesù fu reso perfetto tramite la sofferenza. E, secondo Paolo, Egli ha lasciato alla Sua chiesa una misura di sofferenza in modo che anche essi, tramite la loro fede in Dio, mentre soffrono per Lui, sarebbero giunti ad uno stato di perfezione. Perché Egli vuole questo? Giac. 1:2-4: "Considerate una grande gioia, fratelli miei, quando vi trovate di fronte a prove di vario genere, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia in voi un'opera perfetta, affinché siate perfetti e completi, in nulla mancanti".

Perché Egli sta in disparte? La ragione è in Romani 8:17-18: "E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con Lui, per essere anche con Lui glorificati. Io ritengo infatti, che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi". A meno che non soffriamo con Lui, non possiamo regnare con Lui. Per regnare tu devi soffrire! La ragione di questo sta nel fatto che, senza la sofferenza il carattere non viene mai formato. Il carattere è una VITTORIA, non un dono. Un uomo senza carattere non può regnare, poiché il potere senza carattere è Satânico. Invece potenza con carattere, è atto a governare. E siccome Egli vuole spartire con noi persino il Suo trono, come Egli ha vinto e si è seduto sul trono di Suo Padre, su questa stessa base, anche noi dobbiamo essere vincitori affinché possiamo sederci con Lui. La leggera e temporanea sofferenza che noi ora attraversiamo, non è da comparare alla meravigliosa gloria che sarà rivelata in noi quando Egli verrà. Oh, quali tesori sono depositati lassù per coloro che sono volenterosi ad entrare nel Suo regno attraverso molta tribolazione!

"Non lasciatevi disorientare per la fiamma che arde in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano". Questo è ciò che diceva Pietro. E forse strano che Dio voglia sviluppare in noi un carattere simile a quello di Cristo che viene

tramite la sofferenza? Nossignore! E noi tutti abbiamo prove. Infatti, quali figli, siamo tutti provati e castigati. Nessuno è esente dal passare attraverso questo. La chiesa che non soffre e non viene provata, non c'è l'ha—essa non è da Dio. Eb. 12:6,8: “Perché il Signore corregge chi ama e flagella ogni figlio che accoglie. Ma se rimanete senza correzione, di cui tutti hanno avuta la loro parte, allora voi siete dei bastardi e non dei figli”.

Or questa speciale condizione in Smirne, deve essere applicata ad ogni epoca. Non v'è nessuna epoca esente da ciò. Nessun vero credente è esente da questo. Ciò è da Dio. Questa è la volontà di Dio. Essa è necessaria. Noi abbiamo bisogno che il Signore c'insegni questa verità: che dobbiamo soffrire e, così facendo, saremo simili a Cristo. “L'amore soffre molto, ed è gentile”. Mat. 5:11-12: “Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa Mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli, poiché così hanno perseguitato i profeti che furono prima di voi”.

I cieli nuvolosi e burrascosi della vita, non sono segni della disapprovazione di Dio. E neppure i cieli sereni e le acque chete sono segni del Suo amore ed approvazione. La Sua approvazione per ognuno di noi è soltanto NELL'AMATO. L'amore che Egli ebbe per noi prima della fondazione del mondo, è elettivo. Ci ama Egli veramente? Ah, sì! Ma come possiamo saperlo? Noi lo sappiamo perché Egli HA DETTO COSÌ, ed Egli ha manifestato che ci ha amati per il fatto che ci ha riportati a Se stesso e ci ha dato del Suo Spirito, ponendoci perciò quali figliuoli. E, come potrei io dimostrare a Lui il mio amore? Tramite il credere ciò che Egli disse e tramite il condurmi con gioia in mezzo alle prove che Egli, nella Sua saggezza, permette mi avvengano.

“Io conosco la tua povertà (tuttavia tu sei ricco)”. Eccolo di nuovo qui! OsservateLo andare e venire in mezzo alla Sua Chiesa. Come un padre, Egli guarda giù sulla Sua famiglia. Egli è il Capo della Sua casata. Egli è Colui che provvede. Egli è il protettore. Eppure Egli guarda sulla loro povertà. Oh, come s'intoppa in questo gli ignari credenti! Come può Dio star fermo nel vedere i Suoi in un momento di così tanto bisogno, senza porvi fine—senza cedere e largire su loro ogni cosa materiale?

Qui è proprio il punto in cui dovete di nuovo credere nell'amore, nella bontà e nella saggezza di Dio. Questo, pure, è necessario. Ricordatevi che Egli ammonì: “Non siate con ansietà solleciti per il domani, di quello che mangerete, o di che vi vestirete. Il Padre vostro conosce le cose di cui avete bisogno. Colui che veste i gigli e nutre i passeri, farà per voi molto di più. Queste cose fisiche non sono le necessità basilari della vostra vita, poiché la vita dell'uomo non consiste nelle cose che egli possiede. Cercate piuttosto prima il regno di Dio e la Sua

giustizia, e tutte le necessità materiali vi saranno sopraggiunte". Il popolo di Dio non è incline alle cose materiali. Essi sono inclini a Cristo! Essi non cercano i tesori che sono quaggiù; essi cercano quelli di lassù. È assolutamente vero che la maggior parte dei Cristiani NON sono ricchi. Essi sono piuttosto dalla parte dei poveri. Fu così al tempo di Gesù. Ciò fu vero al tempo di Paolo, e ciò dovrebbe essere vero anche oggi. Oh! Oggi ciò non è troppo vero, poiché l'Epoca Laodiceana è una delle più ricche, ove spesso il criterio di spiritualità è misurato dall'abbondanza dei beni terreni. Oh, come la chiesa è ricca di beni! Ma com'è povera nello Spirito! "Beati voi poveri, perché il regno di Dio è vostro. Il regno di Dio NON è bere e mangiare". Esso non è materiale. Esso è DENTRO di noi! Un uomo ricco, è ricco in Dio, e non in cose mondane.

"Oh!", grida lo Spirito: "Io vedo la tua povertà. Io vedo il tuo bisogno. Tu non hai molto di che vantarti. Ciò che avevi, ti è stato tolto. Tu hai gioiosamente preferito rinunciare alle tue proprietà, in cambio di quelle eterne. Tu sei deriso. Tu sei turlupinato. Tu non hai delle risorse materiali su cui puoi appoggiarti. Ma, nonostante tutto questo, tu sei ricco. La tua sicurezza risiede in Lui, il Quale è il tuo scudo e la tua abbondante e grande ricompensa. Il tuo regno deve ancora venire. Ma esso verrà! E sarà un regno eterno. Sì, Io sono attento alle tue tribolazioni e dolori. Io so quanto è duro andare avanti! Ma Io mi ricorderò di tutto questo quando ritornerò per reclamarti quale Mio, ed allora, Io ti ricompenserò".

Ora, questo non vuole affatto essere contro la gente ricca, perché Dio può salvare anche un uomo ricco. Alcuni dei figli di Dio sono ricchi. Però il denaro può essere una tale trappola! Non solo per quelli che ce l'hanno, ma anche per coloro che non ce l'hanno. Già là dietro nella prima epoca, Giacomo sgridava quelli che facevano affidamento sulla gente benestante: "Non associate favoritismi personali alla fede del Nostro Signore Gesù Cristo". Là i poveri, anziché confidare in Dio, cercavano di innalzare i ricchi in modo da ottenere aiuto. "Non fate questo", dice Giacomo. "Non fatelo! Perché il denaro non è il tutto. I soldi non sono la risposta". Ed anche oggi il denaro non è la risposta. Noi abbiamo più ricchezza ora di quanta ne avessimo mai avuta prima, eppure Spiritualmente viene fatto di meno! Non è col denaro che Dio opera. Egli agisce tramite il Suo Spirito. E questo agire dello Spirito viene solo ad una vita che è consacrata alla Parola.

LA SINAGOGA DI SATANA

Ap. 2:9: "Io conosco la calunnia di coloro che si dicono Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana".

Qui c'è un verso che implica un importante pensiero, non solo perché è molto particolare nel suo contenuto, ma anche perché esso è virtualmente ripetuto in un'epoca che è oltre mille anni più tardi.

Ap. 2:9: "Io conosco le tue opere, la tua tribolazione e la tua povertà (tuttavia tu sei ricco), e la calunnia di coloro che si dicono Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana". Tanto per cominciare, la parola, *Giudei*, non vuol descrivere la religione del popolo Giudeo. Essa si riferisce solo al popolo di Giuda ed ha lo stesso identico significato come se io dicessi che sono *Irlandese* di nascita. Queste persone dicevano di essere realmente Giudei, veri Giudei di nascita. Essi erano bugiardi. Essi non erano né Giudei di nascita né Giudei di religione.

Se tutto ciò è vero, cosa erano essi? Essi erano gente sedotta, che faceva già parte della chiesa. Essi appartenevano alla falsa vite.

Essi non erano della vera chiesa, bensì della falsa chiesa, poiché Dio disse che "essi erano la sinagoga di Satana". Ora, la parola sinagoga non è la stessa che noi usiamo per chiesa. Nella Bibbia, chiesa significa "i chiamati fuori", oppure "quelli raccolti insieme". Il Salmista disse in merito a questo popolo eletto: "Beato l'uomo che TU SCEGLI e FAI avvicinare a Te perché abiti nei Tuoi cortili". Salmo 65:4. Ma il significato di sinagoga è "assemblea o riunione". Questa può essere buona o cattiva, ma in questo caso essa è cattiva, perché questi sono coloro il cui riunirsi non è da Dio ma da loro stessi. Di loro Isaia disse: "Ecco, essi certamente si radunano insieme; ma NON SECONDO ME. Chiunque si raduna contro te, cadrà a motivo di te". Is. 54:15. [Così riporta la versione King James—N.d.T.] E dato che questi erano contro la vera vite, un giorno Dio tratterà con loro, distruggendoli.

Ora, perché nell'opera strutturale della chiesa abbiamo persone mischiate che chiamano se stessi Giudei? La ragione è questa: giacché erano bugiardi, essi potevano avere ogni sorta di pretesa che volevano. Essi potevano dire quello che volevano e, facendolo passare per vero, si tenevano aggrappati ad esso. In questo caso essi potevano mentire con in mente un pensiero veramente potente. Non era forse così che la chiesa primitiva era composta, cioè: quasi, se non completamente, di Giudei, facendo sì che essi fossero i membri originali del Suo corpo? I dodici apostoli erano Giudei, e gli apostoli che vennero dopo furono sia Giudei che proseliti. Perciò, per quegli uomini, il giurare di essere Giudei dava loro la preminenza e la pretesa dell'originalità. Di' una bugia! Insistici sopra! Non preoccuparti dei fatti o della storia. Dilla semplicemente, e continua a ripeterla alla gente, e presto la gente l'accetterà.

Ora, hai qui afferrato qualcosa? Non è questo stesso spirito ancora oggi nella chiesa? Non c'è forse un gruppo che pretende di essere l'originale e la vera chiesa, e che la salvezza si trova solo in lei? Non pretendono essi d'avere le chiavi del regno le quali riceverebbero da Pietro? Non pretendono essi che Pietro fu il loro primo papa, e che egli risiedette in Roma, sebbene vi sia **ASSOLUTAMENTE NESSUN FATTO STORICO IN MERITO?** Eppure, perfino i suoi più istruiti e conosciuti aderenti credono alla sua menzogna. Sinagoga di Satana! E se Satana è suo padre, ed egli è il padre delle menzogne, allora non è affatto strano che quelli della sua sinagoga siano pure bugiardi.

Considera il pensiero di bestemmia. In questo caso, costoro della sinagoga di Satana non stavano bestemmiando Dio (benché ciò è sottinteso), ma essi stavano bestemmiando la vera chiesa. Certamente! Come Caino perseguitò ed uccise Abele, giacché egli (Caino) era dal maligno, così anche i seguaci morti e formalisti Giudei (Gesù disse che essi erano dal loro padre, il diavolo) cercarono di distruggere i Cristiani già nei primi pochi anni della prima epoca, e questo stesso gruppo (la falsa vite) sta ora tentando ancor più tenacemente di distruggere il vero credente della seconda epoca. Quello spirito anticristo sta ora crescendo.

Il gruppo che si fece strada così lentamente nella chiesa tramite le sue OPERE (Nicolaitismo), non temette più di essere esposto ma si organizzò apertamente in un gruppo, riunito da loro stessi, e venendo contro la vera chiesa con evidente ostilità.

Ora, quando dico che questa era una chiesa organizzata ed anticristo, io vi sto dando la verità dalla storia autenticata. La prima chiesa fondata in Roma (noi tratteremo la sua storia nell'Epoca Pergamiana) aveva già trasformata la verità di Dio in una menzogna, tramite l'introduzione di una religione pagana con nomi ed intenti Cristiani. Così, nella seconda epoca, essa era tanto pagana (benché pretendesse di essere la vera chiesa) che Policarpo, sebbene molto vecchio d'età, venne da una distanza di circa 2400 chilometri per esortarli a tornare indietro. Ma essi non lo fecero. Essi avevano una solida gerarchia ed una solida organizzazione, ed un completo allontanamento dalla Parola. Questa dunque è la sinagoga di Satana, piena di bestemmia, nella quale c'erano già i semi della dottrina del Nicolaitismo, e che di lì a poco sarebbe diventata l'attuale sede o potere della religione Satanica. Ciò è esattamente giusto, poiché in Ap. 2:9 **NON** dice che questa gente sono **DELLA** sinagoga di Satana, bensì dice che essi **SONO UNA SINAGOGA DI SATANA**.

Questo spirito anticristo non è nuovo. Questo non è qualcosa che venne soltanto nelle epoche della chiesa. Esso è stato qui in ogni tempo. Per avere una chiara comprensione di come esso agisce, come esso va contro a Dio e prende possesso nella chiesa, guardate al Vecchio Testamento e lì lo vedrete. Esaminiamo

questo spirito allorquando fu manifestato in Israele mentre usciva dall'Egitto per essere la chiesa nel deserto.

Proprio come la chiesa primitiva ebbe il suo inizio sotto il puro ministero dello Spirito Santo, con segni e meraviglie e manifestazioni, quali: profezia, lingue ed interpretazioni, sapienza, conoscenza e guarigione, così nei giorni d'Israele, quando essi lasciarono l'Egitto, essi erano sotto la guida dello Spirito di Dio manifestata in doni. La guida del popolo era Dio. In realtà, Egli era il loro Re. Egli era un Re-Padre. Egli prese cura d'Israele come un uomo cura la sua famiglia. Egli li nutrì, combatté le loro battaglie, appianò le loro difficoltà e risolse i loro problemi. Egli Stesso si occupava di loro. Essi erano la sola nazione verso la quale Egli era veramente Dio. Ma un giorno essi cominciarono a guardarsi attorno, e videro che i Filistei ed altre nazioni avevano dei re sopra di loro. Questo attrasse i loro occhi ed essi decisero che dovevano umanizzare la loro guida, così vollero un re. Dio avrebbe umanizzato la guida in Se stesso, nella Persona del Signore Gesù Cristo, ma essi Lo vollero precedere. Satana conosceva il piano di Dio, e così egli mise nel cuore del popolo di precedere Dio (la Parola).

Quando essi s'accostarono a Samuele e domandarono un re, Samuele fu così costernato che il suo cuore quasi gli venne meno. Dio aveva guidato il Suo popolo tramite questo profeta consacrato e confermato dalla Scrittura, ed ora egli sentiva di essere stato rigettato. Egli riunì il popolo e li scongiurò di non allontanarsi da Dio, Colui che li aveva portati come dei figliuoli, facendoli prosperare e benedicendoli. Ma essi insistettero! Essi dissero a Samuele: "Tu non sei mai stato in errore nel guidarci. Tu non sei mai stato disonesto nelle cose finanziarie. Tu hai fatto del tuo meglio per tenerci in linea con la Parola del Signore. Noi apprezziamo i miracoli, la saggezza, la provvidenza e la protezione di Dio. Noi crediamo in questo! A noi piace questo. Anche nel futuro noi non vogliamo restare senza questo. Noi vogliamo semplicemente un re che ci guidi nella battaglia. Ora, è certo che quando andiamo fuori in battaglia, rimane nostra intenzione avere ancora i sacerdoti che ci precedano, con Giuda che li segue; noi suoneremo le trombe e canteremo e grideremo. Noi non intendiamo smettere alcunché di tutto questo. MA NOI VOGLIAMO. UN RE CHE SIA UNO DI NOI, PER GUIDARCI".

E Dio disse a Samuele: "Vedi, essi non hanno rigettato te, ma hanno rigettato ME, affinché non regni su di loro".

Oh, come ciò fu tragico! Ben poco essi realizzarono che quando chiedevano a Dio di essere come il resto del mondo, essi Lo stavano rigettando, poiché Dio aveva ordinato che il Suo popolo agisse diversamente dal mondo. Essi non sono del mondo, non assomigliano al mondo e non agiscono come il mondo. Essi sono crocifissi per il mondo ed il mondo è crocifisso per loro. II Cor. 6:17-18: "Perciò, uscite di mezzo a loro, e

separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'immondo, ed Io vi accoglierò, e sarò come un Padre per voi, e voi sarete per Me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente”.

Vedete, era Dio l'unica differenza fra Israele ed il resto delle nazioni. Misero Dio da parte, ed Israele divenne come una qualunque altra nazione. Quando Sansone tagliò i suoi capelli, egli divenne come un qualunque altro uomo. Mettete da parte la guida dello Spirito Santo, e la chiesa **NON È ALTRO CHE IL MONDO CON IL NOME DI DIO ATTACCATO AD ESSA**. Il mondo e la chiesa sono entrambi dello stesso ceppo, proprio come Giacobbe ed Esau erano dagli stessi genitori, ma lo Spirito di Dio ne fa la differenza.

Non importa se chiami te stesso un Cristiano. Chiunque lo può fare! Il punto è: se tu hai o no lo Spirito di Dio in te, poiché senza quello Spirito tu sei un reprobo; tu non sei dei Suoi. Amen!

Or non fa molto, chiesi ad una signora se ella fosse una Cristiana. Ella mi disse: “Signore, io vorrei che sappiate che ogni sera io accendo una candela”. Cosa mai al mondo ha ciò a che fare con l'essere Cristiana? Io sono un Metodista, io sono un Battista, io sono un Pentecostale! Tutto ciò non ha nulla a che fare con l'essere Cristiano. Si tratta dello Spirito Santo o di perire!

Ebbene, iniziando là dietro fin dalla prima chiesa, la gente cominciò a pensare e a ragionare su come migliorare in Dio. Allora le opere dei Nicolaiti cominciarono a manifestarsi. Poi si formò un gruppo. Quindi essi si allontanarono dal modello della Parola. Tutto ciò che occorre è cambiare semplicemente una parola, poi quel po' di lievito lievita tutta la pasta. Colui che avrà fallito in un sol punto della legge è colpevole su tutta. Eva cambiò semplicemente una parola. Questo è ciò che occorre!

E quando fu formato questo gruppo centrato su Satana, esso cominciò a odiare e a combattere i veri credenti, insistendo che loro (gli alieni) erano la chiesa di Dio.

Notate come l'organizzazione genera odio. Essa distrugge la comunione. Essa crea amarezza. Questo è ciò che significa la mirra. Questo è ciò di cui era piena Smirne. Amarezza! Una radice d'amarezza ne contamina molti. Così entrava sempre più sozzura. Ed ogni epoca ne avrebbe portato le cicatrici.

La chiesa di Smirne si era allontanata molto dall'originale. Essa era divenuta ibrida. Essa aveva ibridizzato se stessa nel modo in cui fece Eva. Voi sapete che un ibrido è ciò che proviene da due specie mescolate. Il risultato non è più puro come l'originale. Esso è un miscuglio. Ebbene, quando Eva permise che la bestia mescolasse il suo seme con quello di lei, ella produsse una creatura chiamata Caino, il quale non era puramente umano. Egli era da **QUEL MALIGNO**! Notate come egli era diverso da Abele. Notate come egli era diverso da Seth. Egli odiava Dio,

e non volle obbedire alla Parola e perseguitò ed uccise il giusto. Egli pose se stesso al di sopra della Parola di Dio.

Pure la chiesa si è dipartita da quel che essa era originariamente. Essa è un ibrido! Proprio così; la chiesa nominale è un ibrido. La gente dice: "Io sono un Battista". Ma al principio non era così! "Io sono un Metodista". Ma al principio non era così! Invece della dritta Parola di Dio; invece di uomini ripieni dello Spirito che nella chiesa erano condotti dalla rivelazione data dallo Spirito, vi sono ora credi, leggi sussidiarie, ed i dotti credono ad altri uomini dotti. L'apprendimento ha preso il posto della rivelazione. Il ragionamento ha rimpiazzato la fede. I programmi hanno sostituito la spontanea lode nello Spirito Santo. Nel principio non era così! L'intera specie è cambiata. Essa è diventata una chiesa ibrida!

Ora dunque, quando la chiesa diventa ibrida, può essa produrre dei Cristiani puri? Essa non lo può! La vita o il seme che fa nascere i Cristiani non è in essa. Il simile produce il simile. I Battisti producono più Battisti, ed essi agiscono come Battisti. I Metodisti producono Metodisti, ed essi agiscono come Metodisti. Non ve n'è nessuno che sia conosciuto tramite la potenza di Dio, e neppure lo possono essere, perché la potenza non è lì. Essi sono conosciuti per via della loro maniera cerimoniale nell'adorare Dio, e per i loro credi e dogmi.

Parliamo ora circa un ibrido. Conoscete il più famoso ibrido del mondo? Esso si trova fra di noi da molte epoche. Esso è il mulo. Esso è un incrocio fra un'asina e un cavallo. Egli è uno strano tipo di animale. Egli non può riprodurre se stesso. Esso non ha vita per poter far ciò. Ma, parliamo di lavoro. Esso può sorpassare il cavallo o l'asino. Ma osservate la sua natura. Esso è ostinato e voi non potete mai aver fiducia di lui. Egli è un'immagine perfetta della religione ibrida. Un incrocio fra verità e tenebre, poiché il cavallo è un tipo del vero credente, mentre l'asino è una figura dell'ingiusto. Mischiateli, ed avrete una religione formale e sterile. Essa non ha il seme della vita. Essa è morta! Essa può parlare della verità, ma non può produrla. Essa non ha Dio nel suo mezzo, eppure si riuniscono insieme e parlano intorno a Dio, ma sistematicamente nel frattempo ne negano la potenza. Essi negano la Parola perfino nel Nome del Signore. E per essi non vi sarà mai speranza alcuna. Avete constatato che nessuna religione organizzata ha mai avuto un risveglio? Mai! Una volta organizzati, essi muoiono. Essi non possono mai ritornare indietro. Nossignore! Io posso mostrarvelo con la tipologia. In Esodo 13:13: "Ma riscatta ogni primo parto dell'asino con un agnello; e se non lo vuoi riscattare, fiaccagli il collo; riscatta anche ogni primogenito dell'uomo fra i tuoi figliuoli". Vedete, l'asino può essere riscattato! Ogni miserabile peccatore può essere redento tramite il sacrificio di sangue di Gesù Cristo, ma rigettando Cristo, egli stesso sarà rigettato. Però

il mulo non potete riscattarlo. Per lui non v'è redenzione. Per lui non v'è sangue! Non vi può essere, poiché il mulo si rifugia nella chiesa, mentre l'asino si rifugia nel sangue. Il mulo non ha "seme" in sé che possa essere risvegliato, mentre invece l'asino ha il seme.

Ebbene, proprio poche settimane fa, io lessi un articolo. Sì, era un articolo di un incredulo uomo d'affari; non di un Cristiano. Egli diceva di essere stupito circa le chiese. Egli non riusciva a comprenderle. Esse hanno dei seminari pieni di professori, i quali insegnano la Parola di Dio per distruggerLa. Quest'uomo, dunque, non riusciva a spiegarselo. Egli era sgomentato da questo. Egli diceva inoltre che poteva comprendere gli ateisti o i comunisti, o i liberi pensatori ed altri del genere. Ma quando la chiesa stessa distrugge la Parola di Dio, allora è come dire che è un assassinio premeditato. ECCO QUI LA VOSTRA RELIGIONE IBRIDA. RISVEGLIATI AMERICA, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!

Quando la chiesa si allontana dalla Parola, allora essa crederà a qualunque altra cosa. E come con Eva. Quando nacque Caino ella disse: "Ho acquistato un uomo dal Signore". Ora, realizzate che ella voleva dire realmente questo? Ella pensò d'avere ricevuto un uomo dal Signore. Vedete, una volta che ella venne sedotta tramite il prendere la parola di Satana anziché la Parola di Dio, allora ella pensò che fosse giusta qualunque cosa ella dicesse. Se ella disse che ebbe un uomo da Dio, allora ella ebbe un uomo da Dio. Ma nel Suo universo, Dio ha stabilito delle leggi. Un buon seme può solo portare buon frutto, ed il seme malvagio può solo portare cattivo frutto. Ora, ciascun seme, sebbene differente, utilizzerà la stessa terra, lo stesso nutrimento, la stessa umidità ed il medesimo sole, però esso produrrà secondo la sua stessa specie. Notate la storia della linea di Caino. Notate la storia della linea di Seth. V'è solo una differenza fra loro—il seme originale. Niente altro.

Se voi osservate attentamente questa affermazione di Eva, vi accorgete che ella aveva molto più intendimento di quanto possiate realizzare. Ella non attribuì il suo figlio a Satana, altrimenti ciò lo avrebbe fatto uguale a Dio. Solo Dio poteva creare l'ovulo nel grembo di Maria. Satana non poteva fare ciò. Questo Eva lo sapeva. Satana può solo pervertire. Così egli la sedusse con il falso seme. Fu il seme del serpente che generò Caino. Fu il seme di Adamo che generò Abele e Seth. *Quei semi passarono esattamente attraverso lo stesso processo, però i figliuoli furono differenti, poiché essi provenivano da semi diversi.*

Ella credette che Caino era da Dio. Ella accettò la menzogna del diavolo come fosse la verità di Dio. Questo è esattamente ciò che abbiamo ora. Le chiese si ergono da se stesse quali sorgenti di verità, ma la verità non è in loro; eppure i figliuoli da loro

generati giurano per esse e sono pronti perfino ad uccidere, pur di sostenere il loro errore.

Se pensate che questa sia un'esagerazione, leggete tutto il capitolo 3 della seconda epistola a Timoteo, ed i primi cinque versi del capitolo quarto. Il Tim. 4:1-5: "Ti scongiuro dunque davanti a Dio e al Signore Gesù Cristo, che ha da giudicare i vivi e i morti, nella Sua apparizione e nel Suo regno: predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina. Verrà il tempo infatti, che non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie, e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole. Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta le sofferenze, fa' l'opera di evangelista e adempi interamente il tuo ministero".

Quando la chiesa permise a se stessa di allontanarsi dall'originale, come fecero Adamo ed Eva, allora entrò la morte.

In essa non v'è forza alcuna. Ella è divenuta una mostruosità. Nell'istante stesso in cui la chiesa si mosse verso la formalità e la cerimonia, e verso il sacerdozio tramite l'organizzare i ministri in un gruppo che decide la guida mettendo da parte Io Spirito Santo e la Sua Parola, allora in quello stesso momento entrò la morte ed ella cominciò ad ammalarsi, ed ammalandosi, ella si mutò in un gruppo di gente impotente la cui sola arma era l'argomento. Essa non poteva produrre più nulla nello Spirito, poiché le sue speranze erano basate sui programmi e non sulla fede nella Sua Parola. Essi seminarono programma e così raccolsero programma. Essi seminarono perversione e così raccolsero figliuoli pervertiti.

Voi manomettete ciò che è di Dio, e raccoglierete esattamente quel che avete iniettato. L'uomo dovrebbe imparare questo dalla natura. Egli ha alterato la natura. Egli ha iniettato le proprie idee nella natura rimaneggiando le molecole, ecc., ed ora egli sta raccogliendo il vento. Osservate semplicemente al modo in cui allevano il pollo. Lo fanno crescere così rapidamente che è diventato come una vera macchina da riproduzione. Esso non è più buono come cibo, è soffice e non è buono da mangiare. Essi iniettano delle sostanze nella carne che noi mangiamo, ed a motivo di questo, il corpo umano sta cambiando sì che le donne stanno diventando strette nei fianchi e larghe di spalle, mentre gli uomini diventano semplicemente l'opposto. Ora, se scherzando con la natura voi ottenete una mostruosità ed un effetto contrario, cosa succederà se voi cambiate la verità in una menzogna? La risposta è: voi genererete un anticristo, un sistema religioso senza Dio, che è talmente pervertito da non assomigliare né produrre ciò che fece l'originale. La sola risposta che Dio ha per una situazione simile è: lo stagno di fuoco.

Quella povera Epoca Smirneana stava morendo. Quando essa morì, non poté più riaversi. Nessuna epoca può mai ritornare. Nessun risveglio può mai ritornare. Essa non può avere in sé la vita di Dio tramite naturale generazione. Ci vuole una rigenerazione dall'alto. Questa attuale ultima epoca iniziò con il fuoco di un risveglio Pentecostale, ma essi si sono di nuovo organizzati! Anziché prendere la Parola, essi presero le loro proprie idee e fecero esattamente quello che ha fatto ogni epoca—sostituirono la Parola con dei manuali. Uscite semplicemente da quel manuale, e vedrete cosa vi capiterà. Tu vieni messo fuori, fratello! Ed essi ti perseguiteranno pensando di piacere a Dio. Oh, come essi amano la loro organizzazione! Non c'è da meravigliarsi. Essi sono Pentecostali di seconda generazione e, dato che Dio non ha nipoti, essi sono semplicemente figli dei loro padri, conosciuti per via dei loro credi e della loro forma di adorazione. Essi possono ben parlare di ciò che fu un tempo, ma ora non possono più produrlo. Una volta avevano il lampo, ma ora tutto ciò che ne rimane è il tuono. Ma lascia che ti parlino circa le glorie del loro movimento! Essi ti diranno: "Sissignore! io voglio che sappiate che questo è un movimento che nessun uomo ha iniziato. Esso nacque spontaneamente. Lo Spirito discese sul mondo intero. Sissignore! noi avemmo appunto quel che gli altri ebbero a Pentecoste. Ciò non venne dagli uomini, ma da Dio". **PERCHÉ ALLORA ESSI NON SI TENNERO IN QUEL MODO? SE L'HA COMINCIATO DIO, COME MAI EGLI NON HA POTUTO MANTENERLO E PORTARLO A TERMINE?** Se Dio per iniziarlo non scrisse alcun manuale di credi e formule e dogmi, quale diritto allora avevano essi per farlo? Dio sparse il Suo Spirito sui Battisti, Metodisti, Nazareni, Avventisti, Presbiteriani, Fratelli, Chiesa di Dio (e diversi altri così chiamati), ecc. Tutti questi fratelli erano cresciuti su diverse dottrine, regole, manuali di chiesa, ecc. Ma Dio spazzò via tutto! Egli distrusse le loro teorie dispensazionali e restaurò i doni dello Spirito, provando che Egli è il medesimo, ieri, oggi, ed in eterno. Ma impararono quei Pentecostali la loro lezione circa l'organizzazione? Nossignore! Essi si organizzarono seduta stante, scrivendo i loro propri libri di testo, statuti, ed i loro manuali di chiesa, libro per la comunione, ecc., con un solo scopo in mente, cioè: quello di provare che ora essi hanno tutta la verità, conoscono tutte le risposte, e perciò sono l'élite di Dio conoscendone la strada e che, come guide stabilite da Dio, possono mostrarla agli altri. Però essi non ce l'hanno! Essi hanno ibridizzato se stessi proprio come quei gruppi dai quali sono venuti fuori. Se vogliono essere nella sposa, essi devono uscire esattamente come fecero i loro antenati.

Essi sono come tutti gli altri. Il risveglio è passato. Essi cercano di vivere di nome, ma sono morti. Pur continuando a parlare intorno allo Spirito di Dio, essi presero l'organizzazione. Essi parlano circa l'evidenza dello Spirito Santo. Però essi

dimenticano che anche il diavolo può parlare in lingue. In mezzo a loro c'è la confusione di Babele, e chiamano questo: lo Spirito di Dio! Noi vediamo ancora una volta che l'uomo detta a Dio, anziché Dio dettare all'uomo.

Ora, forse voi desiderate rimproverarmi per quel che ho appena detto. Benissimo! Essi chiamano se stessi Pentecostali e del Pieno Vangelo. Lasciate che lo provino! A Pentecoste venne il fuoco in una nuvola e si spartì come una lingua, posandosi su ciascuno di loro. Ma dov'è il fuoco? A Pentecoste essi parlarono in lingue, e tutti coloro che li udivano comprendevano. Dov'è ora questo? L'intera moltitudine dei credenti agiva come una famiglia. Invece i Pentecostali sono malamente separati come qualunque altro gruppo nella storia. Nessun uomo osava da se stesso unirsi alla chiesa primitiva; era solo Dio ad aggiungerli. Ma ora essi hanno tra di loro tanti capri quanti ve ne sono fra gli altri. Essi pretendono di essere nel pieno Vangelo, ma non possono provarlo. Le loro chiese sono prive di potenza, come le altre. Se essi fossero veramente del pieno Vangelo, allora è meglio che ammettiamo che la Bibbia fa un errore quando descrive gli uomini del pieno Vangelo della Pentecoste. Essi cantano: "Un gran cambiamento è avvenuto in me". In questo hanno ragione. Ma tale cambiamento non è stato per il meglio! E ormai tempo di ritornare a Dio! Essi hanno un nome con cui vivono, ma sono morti. Le lingue non sono l'evidenza del risveglio. Esse sono l'evidenza della morte. Le lingue proclamarono l'evidenza che la religione cerimoniale dei Giudei era finita, e che una nuova epoca era cominciata. Oggi le lingue stanno calando il sipario sull'epoca della chiesa Gentile ed il Vangelo sta per ritornare ai Giudei. La gente parla riguardo alle lingue, annunciando un grande movimento Spirituale. Invece essi hanno perso la barca! La verità invece è che si sta scrivendo la fine di ogni idea umana, programmi e regni, e che il regno di Dio sta per iniziare. Svegliati o popolo di Dio! Svegliati!

Se pensi che ciò non sia vero, allora ascolta semplicemente questo. Ovunque nel mondo, entrambi i gruppi, Pentecostali e fondamentali, si stanno organizzando in gruppi di uomini d'affari. Essi hanno invaso i pulpiti senza avere una chiamata da Dio. Essi si sono fatti da se stessi pescatori di uomini e fondatori di un movimento di Dio, dicendo che il dono di ministero di Efesini 4:10-13, che Dio dette alla chiesa, è venuto meno; per questo essi ne stanno prendendo le redini. Qui noi ci troviamo proprio in mezzo al compimento della profezia adombrata nel detto di Kore, ed essi non sanno nemmeno che l'hanno adempiuta. Essi vanno avanti ciecamente predicando esperienza, invece che verità. Voglia il Signore avere pietà di loro! Possano i loro occhi aprirsi prima che sia troppo tardi! Oh, ascoltatevi! Quando mai il prestigio del denaro, direzione sociale, abilità negli affari o la pura abilità mentale, hanno

mai qualificato un uomo ad essere un conduttore spirituale o a dargli importanza nella Parola di Dio? Quando in qualche modo i valori materiali o umani cominciano a mostrarsi quale mezzo attraverso il quale Dio opera, anziché SOLO tramite lo Spirito Santo, allora noi stiamo lottando contro Dio, e non per Lui.

Ora qui io voglio che questo sia ben chiaro. Io non sto parlando contro gli anziani nella chiesa. Nossignore! Un anziano potrebbe essere il più povero fra i più poveri, o essere l'uomo più ricco del mondo, l'importante è che egli sia un anziano nel suo cuore e nei fatti. Io non esiterei nemmeno un attimo ad ordinare un uomo qualunque, purché abbia le vere qualifiche Spirituali di anziano o diacono, senza badare alla sua finanza o posizione sociale. Ma quando voi vedete che una struttura sociale o finanziaria entra nella chiesa e che questa in un modo o nell'altro divide i membri—allora ciò non è da Dio. Questo è un altro segno dei tempi nei quali proprio ora viviamo, in questa Epoca Laodiceana fisicamente ricca, ma Spiritualmente impoverita.

“Io Conosco la tua povertà”. Avete notato che nel medesimo versetto la loro povertà è connessa con la sinagoga di Satana? Sì, è la ricca e potente organizzazione che possiede la ricchezza, che sempre caccia fuori il piccolo popolo che serve Dio. Quando lo Spirito di Dio si muove nel cuore degli uomini, chi sono coloro che lasciano gli edifici e la proprietà? E sempre il piccolo gregge che perde a pro' della grande organizzazione. E dove va allora questo popolo? Essi adorano nelle case, in vecchi magazzini, negli scantinati, proprio come fecero gli altri, quando andavano nelle catacombe.

Queste persone erano poveri nei beni di questo mondo. Certo! Però essi erano ricchi nello Spirito.

“Io conosco la loro calunnia”. Qui ora il pensiero non è che questi bugiardi stiano calunniando Dio, sebbene ciò è sottinteso. Ma essi stanno calunniando la vera chiesa. È sempre stato così! In principio i Giudei di Gerusalemme calunniarono la chiesa. I Gentili politeisti fecero lo stesso. Se c'è qualcuno di cui si parla male, sarà sempre del vero seme. Nei giorni di Nerone, per ogni calamità si incolpavano i Cristiani—perfino per l'incendio di Roma. Nei Paesi comunisti il piccolo gregge è sempre il primo ad essere sterminato, sebbene insignificanti in quanto al numero. Benché i Cristiani siano gente brava e leale, e che fanno solo del bene, essi saranno sempre perseguitati fino alla fine, allo scopo di distruggerli fisicamente.

La ragione perché questo è così, sta nel fatto che essi sono un rimprovero per l'empio. Come il dito sulla piaga, così sono essi davanti al malvagio. E sebbene il giusto non intenda far del male al malvagio, ma anzi del bene, ciononostante essi trovano che loro sono impostori, come lo fu Giovanni il Battista per Erode.

Giovanni non voleva offendere né Erode né sua moglie, ma voleva solo salvarli dall'ira di Dio. Questo non fu soltanto radicalmente incompreso ed assolutamente rigettato, ma per questo Giovanni fu messo a morte. E nonostante tutto il bene che il popolo di Dio faccia, essi continuano ugualmente ad essere votati al pubblico obbrobrio ed alla morte. Certo, dietro a questa gente che non si fa alcun scrupolo di coscienza, vi deve essere una qualche forza sinistra che li spinge a ricambiare col male quelli che fecero loro del bene. Sì, deve esserci una simile forza! Essa è Satana. La risposta si trova nel versetto seguente.

DIECI ANNI DI TRIBOLAZIONE

Ap. 2:10: “Non temere ciò che dovrai soffrire; ecco, il *diavolo* sta per gettare alcuni di voi in prigione per mettervi alla prova, e voi avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita”.

Ogni volta che il Signore usa queste parole, “Non temere”, vuol dire che v'è in arrivo un combattimento e che comporta grande pericolo, sofferenza e privazione. Ora, Egli non dice chiaramente, in modo secco: “Sta arrivando la tribolazione”. Questo li avrebbe spaventati. Ma come una mamma che sta per spegnere la luce e, per non spaventarla, dice gentilmente al suo bambino: “Non spaventarti ora, perché la luce si spegnerà e sarà buio. Ma ricordati che io sono qui con te”. Così Egli dice: “Non abbiate paura dell'uomo o di quello che egli vi possa fare. Io sono con voi, e per voi la Mia grazia è sufficiente. Quando passerete per le acque, esse non vi sommergeranno. Voi non sarete sconfitti nemmeno nella morte. Voi siete più che vincitori”.

Il grande apostolo, Paolo, conosceva per esperienza la realtà di queste parole, perciò egli scrisse in Romani 8:35-39: “Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà l'afflizione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada? Come sta scritto: ‘Per amore Tuo noi siamo tutto il giorno messi a morte; noi siamo stati reputati come pecore da macello’. Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori in virtù di Colui Che ci ha amati. Infatti io sono persuaso che né morte né vita né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore”. No, noi non dobbiamo aver paura. Il Suo amore caccia via ogni paura.

Ora, notate ciò che Egli dice: “*Ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova*”. I Giudei stavano facendo questo proprio in quel momento. I preti pagani stavano facendo questo proprio in quel momento. I governatori gettavano a morte migliaia di Cristiani distruggendoli tramite leoni e gladiatori, cercando di ottenere il favore del pubblico, dato che al popolo piaceva l'arena. Cos'ha a che fare il diavolo

con questo? Perché accusare lui? Ah, sì! Ma dietro tutto questo c'è l'odio del diavolo! Dietro tutto questo c'è lui, poiché egli odia Dio. Ciò su cui Dio ha messo il Suo cuore, Satana cerca di distruggerlo. Ma osservate. Qui c'è qualche delucidazione. Se Satana è dietro ai Giudei i quali trascinano i Cristiani nei tribunali, allora i Giudei non sono della religione di Dio, ma del diavolo. La loro riunione è pure della sinagoga di Satana. E se nelle Epoche Oscure, [Ciò che nell'originale è chiamato 'Epoche Oscure', equivale a quel che noi chiamiamo 'Medio Evo'. Per cui, essendo che i due termini vogliono indicare lo stesso periodo storico, saranno usati alternativamente secondo le esigenze di traduzione—N.d.T.] ed in tutte le altre epoche, la Chiesa Cattolica Romana uccise moltitudini di credenti, allora anch'essi sono del diavolo ed appartengono a Satana.

E se pensate che ciò sia scioccante, allora aspettate semplicemente fino a che sia compiuta la profezia di Ap. 13. È sorprendentemente vero che gli Stati Uniti d'America siano in questo capitolo! Lo stesso numero tredici, è il simbolo di questa nazione. Essa cominciò con tredici colonie. La sua bandiera ha tredici stelle e tredici strisce. E nel capitolo tredici v'è il suo destino. Nell'immagine che è menzionata in questo capitolo, vi si trova tutta la malvagità della bestia che era prima di essa. Come la bestia si levò al Concilio di Nicea, così l'immagine verrà fuori dal Concilio Mondiale delle Chiese con tutta l'empia potenza Satanica, per sfogare la collera del diavolo sulla vera vite di Dio. Essa sarà una ripetuta esecuzione di tutte le astute e diaboliche crudeltà.

Coloro che combattono gli umili del Dio e li beffano e li distruggono—lasciateli fare! E farlo essi vogliono. E faranno tutto nel Nome di Dio e della religione! Però essi mentono. Essi non sono da Dio. Essi sono dal loro padre, il diavolo. Essi, tramite le loro opere contro QUALUNQUE persona, mostrano se stessi per quel che sono. Lasciateli che si organizzino e ripudino il piccolo gregge! Essi così non fanno altro che rivelare meglio a tutti che sono del diavolo. Essi sono la falsa vite—la vite che ammazza. Il loro odio prova chi sono. La chiesa Nicolaita ed anticristo: ecco ciò che essi sono!

“Essi saranno gettati in prigione”. Sì, essi sono trascinati davanti ai tribunali ed accusati falsamente, processati ed imprigionati. E, naturalmente, tutto viene fatto nel nome della religione, della decenza ed oltraggiata innocenza. Tutto fatto per una buona causa. Questo mi fa pensare alla Suprema Corte che domina sulla preghiera e la lettura della Bibbia nelle scuole. Chi è dietro a tutto questo? È Satana! Questa è semplicemente un'altra esplosione rabbiosa contro Dio.

“Avrete una tribolazione per dieci giorni”. Qui c'è una profezia. E tramite essa si può determinare la lunghezza di vita dell'Epoca Smirneana. Diocleziano, il più crudele di tutti

gli imperatori, lanciò una terribile campagna contro i santi di Dio che, se non fosse stato per la misericordia di Dio, avrebbe spazzato via tutti i credenti. Nella storia, essa fu la più sanguinosa, e durò dieci anni (i dieci giorni di Ap. 2:10), dal 302 al 312.

“Sii fedele fino alla morte”. Qui Egli intende dire di essere fedele non solo fino *alla* morte, ma bensì anche *attraverso* la morte. Forse tu devi sigillare la tua testimonianza col tuo proprio sangue. Migliaia, anzi milioni, sono morti durante tutte le epoche. Essi morirono per la fede. Come Antipa, il martire fedele, essi non ritennero preziose le loro vite davanti *alla* morte. Spesso noi pensiamo che sia quasi impossibile essere un martire. Ma osiamo ricordare che la fede che noi usiamo quotidianamente per trionfare in Cristo Gesù, è la medesima fede che sostenne i Policarpi, e tutti i martiri. La suprema fede ci darà una grazia suprema per l'ora suprema. Sia Dio benedetto in eterno!

“E ti darò la corona della vita”. Poiché nemmeno un solo bicchier d'acqua fresca, data nel Nome del Signore, non mancherà di ricevere la sua ricompensa, quanto più grande sarà la ricompensa per colui che dà la sua vita quale un martire per il Nome del Signore Gesù! Forse possiamo avere una piccola idea se confrontiamo questa corona con la corona vinta in una gara. In I Cor. 9:24, Paolo dice: “Non sapete voi che quelli che corrono nello stadio, corrono bensì tutti, ma uno solo ne conquista il premio? Correte in modo da conquistarlo”. Al vincitore dei giochi Olimpici, veniva data una corona che era una ghirlanda di rami d'ulivo. Ma la corona di cui si parla qui in Apocalisse, e che viene data ad un martire, è la corona della regalità. Gesù la chiama la corona della vita. Una corona è per quelli che hanno lottato; l'altra è per coloro che hanno dato. Entrambe corone sono incorruttibili. Esse non periranno. I vincitori nelle gare della vita mondana, presto perderanno la gioia dell'applauso del mondo. La loro gloria verrà meno. Ma coloro che han dato la loro vita per Dio, sia nella lotta quotidiana sia versando il loro sangue quale coronamento del sacrificio della loro vita, gli sarà data la corona della vita.

Troppo poco tempo si dedica nel lavorare per le eterne ricompense di Dio! La ricompensa di Dio è stimata troppo superficialmente! Se noi crediamo nella realtà della risurrezione del corpo e ad un regno di sostanza eterna, allora noi dovremmo depositare su nel cielo quei bei tesori che sono disponibili ai santi fedeli.

LA RICOMPENSA PER IL VINCITORE

Ap. 2:11: “Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: chi vince non sarà certamente colpito dalla seconda morte”.

Ora, ancora una volta lo Spirito sta parlando a tutte le epoche. Questo messaggio è oggi di conforto a noi come ha confortato i nostri fratelli di tutte le altre epoche. Ciò che Egli ci dice è che la seconda morte non ci colpirà.

Noi tutti sappiamo che la morte seconda è io stagno di fuoco. Ap. 20:14: "Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda". Naturalmente, ciò significa che tutti quelli che erano là dentro, furono gettati nello stagno di fuoco. Ora dunque, io qui vorrei mettere per voi qualcosa in evidenza. Senza dubbio, questo farà sì che la gente argomenterà sulla mia strana dottrina. Ma io sto qui sull'autorità della Parola di Dio e nego che un incredulo vada a finire in un inferno eterno, per bruciar là eternamente. In primo luogo, l'inferno, o io stagno di fuoco, o come altro volete chiamarlo, non è eterno. Come lo può essere se esso ha avuto un principio? In Mat. 25:41, è detto che "il fuoco eterno fu preparato per il diavolo e per i suoi angeli". Ora, se esso fu preparato, ciò vuoi dire che esso non fu senza un principio. Se dunque esso ebbe un principio, allora non può essere eterno. Naturalmente, forse tu t'intoppi per l'idea che hai della parola 'eterno'. Ma questa parola significa "nei secoli dei secoli", ed ha inoltre diversi impliciti significati. In I Sam. 3:13-14, Dio disse a Samuele che Egli avrebbe giudicato la casa di Eli in eterno, e che essi, quali Suoi sacerdoti, non avrebbero più offerto sacrifici "in eterno". E in I Re 2:27, Salomone privò del sacerdozio l'ultimo discendente di Eli. Ciò avvenne quattro o più generazioni più tardi. Ora voi potete ben vedere che "eterno" non può essere paragonato con ciò che è "eterno", vale a dire, ciò che non ha né principio né fine. Qui, in questo caso, la parola eterno significa: "fino al punto che svanisce". Questo è ciò che avvenne. Essi svanirono.

Guardate alla parola, 'distruzione', in II Tes. 1:9: "Questi saranno puniti con la distruzione eterna". In Greco "distruzione" in realtà significa "annichilimento". E la parola "distruzione", NON vuoi dire *distuggere*. Ora, "distuggere" significa qualcosa che va sempre più deteriorandosi. Perciò, cosa può significare annichilimento eterno? Esso non vuol dire continuare ad annichilire, altrimenti al posto di "distruzione" la parola dovrebbe essere "distuggere". Essa significa "*distruzione totale*". Finirla!

Ora, forse tu ti domandi quando puoi usare la parola "eterno", senza utilizzarla nel modo in cui ci è stato insegnato. Questo è semplice. Quando essa si applica a Dio, allora vuoi dire che è senza principio e senza fine, cioè che dura da sempre e senza cessar mai. E quando tu parli della vita eterna che hai in mente, quella è la vita di Dio. "E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita". Ora, dunque, soltanto i figliuoli di Dio hanno vita eterna, cioè di quel genere che non ebbe mai alcun principio, ma

che è sempre stata. Proprio così! Proprio ora tu hai qualcosa in te che è eterno—senza inizio né fine. Esso è lo Spirito di Dio. Esso è una parte di Dio Stesso. Essa è la vita di Dio.

Ora, se un peccatore va all'inferno per soffrirvi allo stesso modo che tu vai in cielo per goderti il cielo, allora significa che egli ha lo stesso genere di vita che tu hai già.

Bene, poi vi possono essere di quelli che dicono che vita eterna significa il benessere dei figliuoli di Dio. Essa è il benessere e la gioia a cui essi sono destinati. Mentre, dall'altra parte, il peccatore va alla sua punizione: ma, così facendo, noi riduciamo la seconda morte ad un luogo di punizione. Dicono che vita eterna significa cielo, mentre punizione eterna significa inferno. Voi sareste sorpresi nel vedere che questo lo credono quegli uomini che sono stati esaltati quali teologi! Ma sapete invece che cosa comporta questo? Questo fa sì che, anziché trattarsi di una Persona, fa della vita eterna una questione geografica. La vita eterna è Dio,—il Signore Gesù Cristo. Come può qualcuno credere ad una simile cosa, cioè, che la vita eterna è una questione di luogo? Ciò sorpassa la mia comprensione! Il solo pensar questo, mi sconcerta.

Nossignore! Vi è un solo genere di vita eterna. Questa ce l'ha Dio. Se noi abbiamo Dio, allora noi abbiamo vita eterna in Lui e per mezzo di Lui.

Così voi vedete che quella parola 'eterno', o 'in perpetuo', può essere applicata in vari modi; ma quando essa si applica a Dio, allora essa ha un significato, essendo che Lui è Colui che è. Essa significa la continuità di Dio. Tu non puoi applicarla allo stesso modo a qualsiasi altra cosa. Dio solo è eterno; e poiché Egli vive, noi viviamo con Lui.

Ora, che nessuno dica che io non credo allo stagno di fuoco ed alla punizione. Io lo credo. Io non so quanto esso durerà, ma alla fine esso sarà distrutto. In Ap. 21:8, dice che quei peccatori menzionati avranno la loro *parte* nello stagno di fuoco. Ma la vera interpretazione della parola non è 'parte' bensì è 'tempo'. Vedete? Eccola qui!

Così, i malvagi saranno gettati nell'inferno (Ades o la tomba), e l'inferno nello stagno di fuoco. Separati da Dio. Che terribile cosa sarà quella!

Ma con i giusti non sarà così! Essi non hanno da temere. Essi sono stati redenti da Dio. Essi si trovano nel Suo seno. Essi sono i vincitori. E, chi è colui che vince? Colui che crede che Gesù è il Cristo.

Perché questo vincitore, questo credente, scamperà ed andrà nelle sfere della vita e beatitudine eterna? Esso è perché Gesù pagò un prezzo per riscattarci dal peccato. Egli riempì la voragine della separazione, e noi che eravamo lontani, ora siamo stati avvicinati tramite il sangue.

Essi non verranno mai condannati. Essi non saranno mai in quello stagno di fuoco. Essi non potranno mai perdersi, poiché Egli non perderà nessuno di loro. Nemmeno uno dei redenti sarà da qualche altra parte eccetto che là, dove è Gesù.

Lo sai perché è così? Voglie illustrartelo. Io ho un piccolo ragazzo, Giuseppe. Egli è una parte di me, a prescindere da quanto possa accadere. Se io fossi stato un uomo ricco, il peggior male che avrei potuto fargli sarebbe stato quello di togliergli l'eredità, ma non c'è niente che io avrei potuto fare per rinnegarlo. Io non lo posso, poiché egli è una parte di me. Ecco, facciamo il test del sangue. Confrontiamo il suo sangue col mio. Esso proverà che Giuseppe è mio figlio. Egli è mio!

È il test del sangue che mostra se tu appartieni a Dio o no!

Non posso fare a meno di pensare al tempo in cui usavo condurre la mandria, di pura razza Herefords, là fuori nel Colorado. Usualmente questi armenti noi dovevamo portarli dentro per l'ispezione statale, se volevamo farli pascolare sui terreni dello stato. Essi non permettevano che un sol, animale entrasse senza che avesse sull'orecchio l'etichetta del sangue. L'etichetta indicava che era di razza pura. I controllori non guardavano mai al marchio. Essi guardavano semplicemente all'etichetta per vedere che il sangue fosse il giusto sangue. Alleluia! Se esso è il giusto sangue, allora tutto è in regola.

Sai tu che Dio guardò giù, e disse: "L'anima che pecca, sarà quella che morrà. Essa è separata da Me. Essa non può avvicinarsi a Me". Noi sappiamo che tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio. Ciò significa che morirono tutti, tutti furono separati, e che un giorno sarebbe venuto il tempo in cui anche quel piccolo barlume di vita sarebbe stato spento, e tutto sarebbe finito. Ma Dio, nel Suo amore, prese un animale e gli tolse la vita al posto della vita del peccatore.

Nel Vecchio Testamento il peccatore portava un agnello. E mentre il sacerdote tagliava la gola dell'agnello, egli, il peccatore, metteva le sue mani sull'agnello. Egli lo vedeva sanguinare e l'udiva belare. Egli sentiva come il corpo s'irrigidiva a morte. Egli vedeva il fumo del sangue versato che saliva a Dio. Egli sapeva che l'agnello aveva preso il suo posto. Egli sapeva che la vita dell'agnello si era persa per la sua. Ma la vita di quell'agnello era vita animale, ed essa non poteva ritornare sul peccatore e renderlo puro. Così egli se ne andava col medesimo desiderio di peccare. Egli se ne andava fuori con il peccato nella sua mente, per poi ritornare un anno dopo ed offrire un sacrificio per la stessa cosa.

Però nel Nuovo Testamento non è così. Il nostro Agnello morente è il Figlio di Dio, Colui che dette il Suo sangue quale riscatto per molti. Tramite la fede andiamo su e mettiamo le nostre mani su quell'Agnello—noi Lo vediamo con le ferite

sanguinanti, il dorso lacerato, e quelle crudeli spine che lacerano la Sua fronte—noi sentiamo il Suo dolore e Lo udiamo gridare: “Dio Mio, Dio Mio, perché Mi Hai abbandonato?”. E, cosa avvenne? La vita che lasciò quella cellula sanguigna spezzata, ritorna sul penitente. La vita che era in Lui, ritorna su di noi. Così noi ce ne andiamo senza più desiderio di peccare, ed ora noi abbiamo in odio le opere ed i desideri della carne.

Guardiamo a noi stessi. Che cos'è la nostra vita? Semplicemente una piccola cellula che provenne 'dal nostro padre. La femmina non ha l'emoglobina. Ella produce l'ovulo; ella è l'incubatrice. Ma il sangue viene dal maschio. Ecco perché la donna prende il nome dell'uomo. Pure i figli portano il suo nome. La madre è l'incubatrice per i figli che ella porta a lui.

Questo è ciò che avvenne per la nostra redenzione. Lo Spirito Santo venne su Maria, ed ebbe un Figlio che chiamò, Gesù. Il grande Creatore venne giù, e divenne un sacrificio per il nostro peccato. Il Suo sangue era il sangue di Dio. Questo è esattamente ciò che era. Quel sangue di Dio fu versato, e lo Spirito Lo lasciò allorquando Egli moriva in agonia. Poi la STESSA VITA (SPIRITO) ritornò per dimorare nel peccatore penitente, rendendolo libero. Questo peccatore non ha più da ritornare anno dopo anno, sacrificio dopo sacrificio, perché non ce n'è più bisogno. Tramite UN SOLO sacrificio, egli è stato liberato una volta per sempre dal dominio del peccato, ed ha ricevuto la vita di Cristo per mezzo della quale egli regna vittorioso sul peccato, sul mondo, sulla carne e sul diavolo.

È Dio che l'ha fatto. Egli ha fatto tutto! Egli gridò al mondo maledetto nel peccato: “Io vi darò un segno. Ecco, una vergine sarà con un figlio. Una vergine concepirà e partorerà un figlio. Quello sarà il vostro segno. Esso sarà un segno eterno. Quello che ella partorerà sarà l'Emmanuele, Dio con noi”.

Dio venne giù in una cellula sanguigna, non attraverso un uomo, bensì tramite lo Spirito Santo, e nel grembo di quella vergine, venne costruito un tabernacolo che potesse morire. La Progenie della donna venne affinché Egli fosse battuto per portare a noi la nostra salvezza. Quando lo Spirito Santo venne su Maria, Egli creò nel grembo di lei la cellula che, moltiplicandosi, sarebbe divenuta il corpo del nostro Signore. Quella cellula fu creata. Essa fu il Principio della Creazione di Dio. Questo è Ciò che è Gesù. E Quel Santo fu ripieno con sangue Santo, cioè, il sangue di Dio. Quel tabernacolo nacque. Egli crebbe per essere un uomo. Egli andò al Giordano e lì, in quel fiume chiamato Giordano, quel Sacrificio fu lavato da Giovanni. Quando quel Sacrificio accettevole uscì fuori dall'acqua, Dio venne e prese dimora in Lui, riempiendolo con lo Spirito senza misura. E quando Egli morì e versò il Suo sangue, la perfetta vita di Dio fu liberata per ritornare sul peccatore che avrebbe accettato il Cristo quale suo Salvatore.

Oh, come ciò è straordinario! Geova che nasce piangendo sopra un cumulo di letame. Geova che nasce in una mangiatoia di paglia! Ecco il vostro segno eterno per gli orgogliosi ed i superbi, pseudo-intellettuali, che hanno evoluto la loro propria teologia e rinnegato la verità di Dio! Geova Dio, un neonato che piange in una stalla puzzolente! E poi noi pensiamo di avere il diritto di essere orgogliosi, tirando su il nostro naso, criticando ed agendo come se fossimo qualcuno. Ecco qui il tuo vero segno! Questo è quello giusto. Geova, che gioca come un ragazzo. Geova che lavora in una bottega da falegname. Geova che lava i piedi a dei pescatori.

“Io vi darò un segno”, disse Dio. “Non il segno di un sacerdozio col colletto bianco. Non il segno della ricchezza e potenza. In questo segno non v'è nulla che voi possiate desiderare, o pensare vi sia convenevole. Eppure esso è un segno eterno. Esso è il segno più grande di tutti”. Geova che sta nella corte battuto e sanguinante, con le spine sulla Sua fronte e lo sputo sul Suo volto, beffato e ridotto al nulla. Geova, disprezzato e rigettato, appeso nudo sulla croce, mentre gli ipocriti Lo schernivano e lo sfidavano a venire giù dalla croce. Geova morente! Geova che prega, e niente avviene. Poi Geova morì! Questo ora è il segno per tutti gli uomini! Non ce né un altro simile. Esso è il più grande!

Poi le tenebre vennero sulla terra. Essi Lo misero in una tomba. Egli rimase lì per quei tre giorni e notti, fino a che un terremoto frantumò l'oscurità della notte ed Egli venne fuori. Geova venne fuori! Geova ascese in alto! Poi Geova ritornò per dimorare nella Sua chiesa. Geova ritornò con un vento impetuoso e con fiamme di fuoco. Geova ritornò per camminare in mezzo alla Sua chiesa e rivestire il Suo popolo di potenza. Geova venne ancora una volta, e questa volta per stare nel Suo popolo. Ed ecco che di nuovo Geova guarisce gli ammalati, risuscita i morti e manifesta Se stesso tramite lo Spirito. Geova ritornò, parlando in lingue e dando la risposta con la interpretazione.

Geova venne giù, ed Egli ristabilì la prostituta affinché non peccasse più. Egli venne giù dall'ubriaco che giace incosciente lungo la strada e con le mosche sul suo viso. Sì, Geova venne per manifestarsi in carne e tramite la carne. Geova venne—Dio in noi, la speranza della gloria!

Sì, Gesù venne e versò il Suo sangue, liberando così il prigioniero. Egli venne e redense le Sue pecore perdute. Egli dette loro vita eterna ed esse non periranno mai. Egli non ne perderà nemmeno una, ma le risusciterà nell'ultimo giorno.

Alleluia! La morte seconda non può offenderle. Essa non ha alcun potere su di esse. Poiché esse appartengono all'Agnello, e Lo seguono ovunque Egli vada.

LO SPIRITO SANTO IN OGNI EPOCA

Ap. 2:11: “Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”. Non c’è nessuna epoca della chiesa nella quale questo versetto non sia menzionato. Ogni singola epoca ha lo stesso ammonimento per le persone di ogni epoca. “Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice”. Però, è assolutamente impossibile che *tutti* gli uomini ascoltino ciò che lo Spirito dice alle diverse epoche. I Cor. 2:6-16: “Or noi parliamo di sapienza fra gli uomini maturi, ma di una sapienza che non è di questa età, né dei dominatori di questa età, che sono ridotti al nulla, ma parliamo della sapienza di Dio nascosta nel mistero, che Dio ha preordinato prima delle età per la nostra gloria, che nessuno dei dominatori di questa età ha conosciuta; perché, se l’avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: ‘Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d’uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che Lo amano’. Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi tra gli uomini, infatti, conosce le cose dell’uomo, se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così pure nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio. Or noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio. Di queste anche parliamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito Santo, esprimendo cose spirituali con parole spirituali. Or l’uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché gli sono pazzia, e non le può conoscere, poiché si giudicano Spiritualmente. Ma colui che è Spirituale giudica ogni cosa ed egli non è giudicato da alcuno. Infatti, chi ha conosciuto la mente del Signore per poterlo ammaestrare? Or noi abbiamo la mente di Cristo”. Mat. 13:13-16: “Perciò io parlo loro in parabole, perché vedendo non vedano, e udendo non odano né comprendano. Così si adempie in loro la profezia d’Isaia, che dice: ‘Voi udirete ma non intenderete; guarderete ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è divenuto insensibile, essi sono diventati duri d’orecchi e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi e non udire con gli orecchi, e per non intendere col cuore e non convertirsi, e perché Io non li guarisca’. Ma, beati i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono”. Giov. 8:42-44: “Allora Gesù disse loro: ‘Se Dio fosse vostro Padre, voi Mi amereste, perché Io sono proceduto e sono venuto da Dio; non sono venuto infatti da Me stesso, ma è Lui che Mi ha mandato. Perché non comprendete voi il Mio parlare? Perché non potete ascoltare la Mia parola. Voi siete dal diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro; egli fu omicida fin dal principio e non è rimasto fermo nella verità, perché in lui non c’è verità. Quando dice il

falso, parla del suo perché è bugiardo e padre della menzogna". Da queste Scritture è molto evidente che nessun uomo può da *se stesso* udire Dio. Tale abilità deve essergli data da Dio. Mat. 16:17: "E Gesù, rispondendo, gli disse: "Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre Mio Che è nei cieli". Mettendo insieme questi versetti, noi vediamo che vi è solo un gruppo di persone, e che esso è un gruppo di persone veramente speciali, i quali sono capaci di udire ciò che lo Spirito dice in ciascuna epoca. Esso è un gruppo speciale che riceve la rivelazione per ciascuna epoca. Questo gruppo è *da Dio*, poiché il gruppo che *non può udire non è da Dio*. (Giov. 8:42-44). Il gruppo che può ed ode ciò che lo Spirito sta dicendo, e perciò ne riceve la rivelazione, è quel gruppo descritto in I Cor. 2:6-16. Essi sono coloro che hanno lo Spirito di Dio. Essi sono coloro che sono nati da Dio. Essi sono battezzati nel corpo del Signore Gesù Cristo tramite il Suo Spirito. Essi sono battezzati con lo Spirito Santo.

Per rendere ancor più chiaro quanto abbiamo appena detto, e per usare anche una Scrittura che dovrebbe essere tenuta in mente mentre parliamo riguardo a chi è che è battezzato con lo Spirito Santo, vediamo ciò che dice Gesù in Giov. 6:45: "Sta scritto nei profeti: 'E TUTTI saranno ammaestrati da Dio'". Ma andiamo in Is. 54:13, da dove questo versetto è preso, e leggiamo: "E tutti i tuoi figliuoli saranno ammaestrati dal Signore". E *TUTTI coloro che sono da Dio* sono i *FIGLIUOLI di DIO*. Per cui è di nuovo dichiarato che, l'evidenza di essere un vero figlio di Dio (colui sul quale è venuto lo Spirito e vi dimora) è: che gli viene insegnata la Parola tramite lo Spirito Santo.

Ora voi potete cominciare a vedere perché le lingue non sono l'evidenza dell'essere battezzati con lo Spirito Santo. In nessuna epoca dice che "colui che ha una lingua dica ciò che lo Spirito sta dicendo". Questo esclude che le lingue, e perciò l'interpretazione e le profezie, ecc., siano un'evidenza. L'evidenza è l'UDIRE ciò che lo Spirito dice. Lo Spirito sta parlando. Sì, lo Spirito sta insegnando. Questo è esattamente ciò che Gesù disse che Egli avrebbe fatto quando Egli sarebbe venuto. Giov. 14:26: "Egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto". Questo è appunto ciò che avvenne. Ecco come furono scritti i Vangeli! Tramite lo Spirito Santo, questi uomini richiamarono alla loro mente le esatte Parole che Gesù aveva detto. Ecco perché i Vangeli sono così accurati! Essi sono perfetti. Ma lo Spirito non solo riportò alle loro menti tutte le cose, bensì Egli insegnò di più sulla verità che essi avevano già. Ecco come Paolo ricevette le sue rivelazioni! A riguardo egli disse: "Ora, fratelli, vi faccio sapere che l'Evangelo, che è stato da me annunziato, non è secondo l'uomo, poiché io non l'ho ricevuto né imparato (da nessun uomo), ma l'ho ricevuto per una rivelazione di Gesù Cristo". Gal. 1:11-12. Egli fu istruito dallo Spirito Santo!

Un giorno, quando Gesù era sulla terra, un certo uomo importante venne a farGli visita. Quest'uomo disse: "Maestro, noi sappiamo che Tu sei un dottore venuto da Dio". Però, voi noterete che Gesù tagliò corto. Egli si rivolse a Nicodemo e le parole che Egli disse possono essere parafrasate pressappoco così: "Io NON sono un maestro. Io sono l'Agnello del Sacrificio per il peccato. Tramite il Mio Spirito Io sto rendendo possibile la Nuova Nascita. Ma v'è Qualcuno Che sta per venire il Quale è il Maestro. Egli è lo Spirito Santo". Quando Gesù era sulla terra, Egli venne quale l'Agnello e quale il Profeta. Ma quando Egli ritornò sulla chiesa tramite il Suo Spirito, allora Egli divenne il Maestro.

Ed in ogni epoca noi udiamo la medesima verità: "Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese". Però, solo un uomo riempito dello Spirito può udire la rivelazione per quella epoca. Nessun altro lo può. Nossignore! Essi non lo possono, perché ciò è esattamente quel che disse Paolo in I Cor. 2:6-16.

Ora, questo dovrebbe rallegrarvi! V'è nell'aria una dottrina molto peculiare e che sta provocando molta incomprensione ed un forte risentimento. Infatti, quando i Pentecostali dicono che tu DEVI parlare in lingue altrimenti non sei stato battezzato con lo Spirito Santo, allora essi o stanno negando che grandi uomini come Knox, Moody, Taylor, Goforth ed altri, non ricevettero lo Spirito Santo, oppure dicono che essi tutti segretamente parlarono in lingue e non erano coscienti di che si trattasse. Ora, ciò non è affatto vero. Nossignore! Questo è un grosso errore. Le lingue non sono l'evidenza di essere ripieni dello Spirito. Essa è semplicemente una delle nove manifestazioni menzionate in I Cor. 12. Non v'è Scrittura che dica che tu ricevi lo Spirito Santo parlando in lingue, o che tu ricevi lo Spirito Santo tramite il parlare in lingue. Ma invece essa dice che: "*Dopo* che essi furono riempiti dello Spirito Santo, parlarono in lingue", e più tardi dice che essi profetizzarono.

Oggi, tra molta gente, è dato per scontato che tutti coloro che affermano di aver ricevuto lo Spirito Santo tramite il parlare in lingue, parlano in una genuina lingua Spirituale. Eppure questo non è così, poiché molta gente parla in una lingua conosciuta ma sotto l'influenza di uno spirito sbagliato. Ora, diciamo che noi ci troviamo in una riunione e tutte le persone parlano in lingue. Come potreste voi sapere quale lingua è dallo Spirito e quale è dal diavolo? Io sono stato fra i pagani ove i loro stregoni bevevano il sangue da un teschio, parlavano in lingue, interpretavano e profetizzavano. Essi possono perfino scrivere in lingue. Ora, se le lingue sono LA evidenza di aver ricevuto lo Spirito Santo, allora ogni lingua dovrebbe essere da Dio. Ma è stato ammesso dalla gente che crede nell'evidenza, che vi sono le vere e le false lingue, poiché Dio ha il genuino e Satana ha il falso. Così la mia domanda è: "Chi conosce qual è il reale? Chi ha compreso

la lingua per sapere ciò che è stato detto? Chi ha il dono di discernimento per saperlo?”. Ora, quando noi avremo queste risposte, allora avremo qualcosa su cui andare avanti, ma fino a che ciò avvenga, noi vaghiamo circa la sorgente delle lingue. Voi potete vederlo fin d’ora che, se rimanete sull’evidenza del parlare in lingue senza sapere ciò che viene detto, alla fine voi dovrete arrivare al punto ove tutte le lingue devono essere da Dio. Questo dunque ci porterebbe a credere che il diavolo non può parlare in lingue. Ma non è così; no, assolutamente! Ogni vero missionario sul campo di missione sa fin troppo bene che i diavoli parlano in altre lingue, come lo so io per esperienza.

Anche i teologi Pentecostali ammettono di non aver alcuna Scrittura da indicare ove la gente parla in lingue, quando sono battezzati tramite lo Spirito Santo. Essi ammettono che deducono ciò dall’esperienza indicata nel Libro degli Atti ove, in tre dei cinque casi, la gente parlò in lingue. Essi dicono pure, senza avere alcuna Scrittura, che vi sono due tipi di lingue. Una è la lingua che parlate mentre ricevete lo Spirito Santo e che è la ‘evidenza’, mentre più tardi, se tu credi, tu puoi ricevere il dono delle lingue col quale puoi spesso parlare. Tuttavia, dicono loro, una volta aver parlato in lingue quale l’evidenza d’averlo ricevuto, tu forse non parlerai più di nuovo. Ancora una volta noi siamo ansiosi di sapere dove si trova questo nella Parola! Se ciò non è lì, allora Dio non l’ha detto, e guai a colui che aggiungerà a quella Parola! *Però riguardo a questo soggetto c’è qualcosa nella Parola che essi ignorano completamente.* I Cor. 13. Qui menziona lingue degli uomini e degli angeli. Queste sarebbero lingue conosciute e sconosciute. I Pentecostali moderni dicono che essi possono ricevere lo Spirito Santo parlando in lingue sconosciute, o lingue angeliche. Essi hanno il carro davanti al cavallo, poiché in Atti 2 la gente parlò in un perfetto dialetto tanto che, persino gl’increduli udirono e compresero.

Ora, quando Dio tace, noi faremmo meglio se stessimo zitti. Però, laddove Egli ha parlato, allora anche noi faremmo bene a parlare, e dire ciò che Egli ha già detto. Egli ci ha detto qual è l’evidenza o quel che sarebbe accaduto dopo esser stati battezzati con lo Spirito Santo, cioè: che sarebbe venuto a noi il Maestro, per insegnarci la verità. Ma questo Maestro era un maestro INTERIORE, e non un’insegnante esteriore. Se lo Spirito non fosse nell’interiore, allora voi non ascoltereste la verità e tanto meno la ricevereste tramite rivelazione, anche se doveste udirla ad ogni istante della giornata. Ai giorni di Paolo, questo fu il segno che lo Spirito dimorava nell’intimo. Coloro che erano ripieni con lo Spirito Santo ascoltarono la Parola, l’accettarono, e vissero tramite essa. Coloro invece che non avevano lo Spirito, l’ascoltarono solo come uomini carnali, vi misero una falsa interpretazione, e finirono nel peccato.

In ogni epoca, dico (ed ogni epoca, per il vero credente, è l'epoca dello Spirito Santo)—in ogni epoca l'evidenza fu sempre la stessa. Coloro che avevano lo Spirito, cioè il Maestro, udirono la Parola, e lo Spirito che era in loro prese la Parola e gliela insegnò (gliela rivelò); ed essi erano di quel gruppo che ascoltò il messaggero ed il suo messaggio, e lo presero e lo vissero.

Lo so che è una grande tentazione il riferirsi a ciò che avvenne là dietro a Pentecoste, come pure al giorno in cui lo Spirito Santo scese in casa di Cornelio, e che pose dunque quelle due identiche esperienze quale l'evidenza del Battesimo con lo Spirito Santo. Ma in ciascuna occasione, le lingue erano comprese dagli ascoltatori. Questo è ben lontano dalla moderna e confusionaria babele delle riunioni Pentecostali. E se ciò non basta per persuaderci a lasciare da parte tale ragionamento, cosa faremmo noi allora, quando siamo confrontati col fatto che persone le quali non hanno mai parlato in lingue hanno nella loro vita alcune delle altre otto manifestazioni, tali quali la parola di sapienza, il discernimento degli spiriti, una parola di conoscenza, fede, guarigione, e perfino miracoli? Inoltre, questa osservazione è tanto più interessante se si considera alla luce che le lingue sono l'ultimo dei nove doni; così, quando vediamo persone che non hanno mai parlato in lingue, eppure fanno uso di doni più grandi di coloro che parlano in lingue, allora noi dobbiamo abbassare completamente tale dottrina ancor più di prima.

Così, voi ora potete vedere che non possiamo permetterci di dire ciò che la Bibbia non ha detto. Quando la Scrittura c'insegna che l'opera dello Spirito Santo, e la manifestazione di quella Benedetta Persona, è di portare in ogni epoca la verità alla vera semenza di quella epoca, allora noi sappiamo che lo Spirito deve dimorare in quella persona o altrimenti egli non può ricevere la verità per quel tempo. Amen! Questo è perfettamente corretto. E se queste epoche portano fuori qualcosa, esse certamente porteranno e produrranno questa verità.

Ora, prima di lasciare questo soggetto, io vorrei essere molto chiaro su ciò che, secondo la Parola, è il Battesimo con lo Spirito Santo. Esso non è secondo me, e non è neppure secondo te. Esso deve essere secondo il "Così dice il Signore", altrimenti noi siamo falsamente guidati. Amen!

Tanto per cominciare, voi noterete che nelle mie riunioni, quando io termino di predicare il mio sermone evangelistico, o qualche messaggio d'insegnamento, io getto la rete ed invito la gente per una risposta. Io chiedo loro di venire avanti e ricevere lo Spirito Santo. I miei amici Pentecostali, udendomi dire questo, credono che io inviti le persone a venire avanti per essere battezzati con lo Spirito Santo, come se fossero già nati di nuovo. Così, quando io invito coloro che sono ripieni dello Spirito a venire per occuparsi di coloro che hanno risposto

all'invito per ricevere lo Spirito Santo, questi cari vengono avanti ed agiscono con le persone in tale maniera come per incoraggiarli ad arrendersi a Dio e credere per parlare in lingue. Questo ha causato una grande confusione, perciò io vorrei dirvi ciò che intendo esattamente significare. Io intendo dire che i peccatori vengano avanti per nascere di nuovo, il che significa essere battezzati nel corpo di Cristo tramite lo Spirito Santo, il che è esattamente ciò che ebbe luogo a Pentecoste, quando la chiesa ebbe inizio. In altre parole, essere nati dallo Spirito vuol dire in verità essere battezzati con lo Spirito Santo. Essa è una e la medesima cosa.

Ora, io qui mi rendo conto che ciò per un momento potrebbe portare confusione, dato che molte persone sanno che io fui ordinato predicatore Battista e che ho fermamente dichiarato che i Battisti l'hanno mancato, poiché essi dicono che voi ricevete lo Spirito Santo NEL MOMENTO IN CUI credete; ma non è così. Tu Lo ricevi "DA QUANDO hai creduto". Atti 19:2-6: "Egli disse loro: 'Avete ricevuto lo Spirito Santo, *da quando* avete creduto?'. Quelli gli risposero: 'Non abbiamo neppure udito che vi sia uno Spirito Santo'. E disse loro: 'Con quale battesimo dunque siete stati battezzati?'. Essi risposero: 'Col battesimo di Giovanni'. Allora Paolo disse: 'Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo che dovevano credere in Colui Che veniva dopo di lui, cioè in Cristo Gesù'. Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù. E, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro e parlavano in altre lingue e profetizzavano". Ecco qui! Paolo chiese: "Avete ricevuto DA QUANDO, NON NEL MOMENTO IN CUI voi credeste". Ed è qui che c'è una grande differenza, poiché è DOPO aver creduto che noi riceviamo. Ef. 1:13 è l'esatta parola ripetuta di ciò che avvenne in Efeso, secondo Atti 19: "In Lui anche voi, DOPO aver udita la Parola della verità (non *nel momento in cui* l'avete udita), l'Evangelo della vostra salvezza, ed aver creduto, siete stati sigillati con lo Spirito Santo della promessa". Ora, ecco qui il mio dunque! Molti dei nostri modernisti, e perfino i nostri (cosiddetti) fondamentalisti, credono alla salvezza in uno specifico momento, che in molti casi è chiamato "prendere una decisione", e questo è stato chiamato ricevere Cristo o essere nati di nuovo. Ora, ricevere Cristo è ricevere il Suo Spirito. Ricevere il Suo Spirito vuol dire essere nato di nuovo. Ricevere il Suo Spirito vuol dire essere battezzato con lo Spirito Santo. Amen! Questa gente crede. Ciò è meraviglioso. *Ma essi si fermano lì!* Tu ricevi lo Spirito Santo *DOPO che hai creduto*. È sempre stato in questo modo, e sempre lo sarà. La prima parola di direttiva che a Pentecoste Pietro indirizzò al popolo, fu: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, e per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà".

Queste direttive vennero quale una diretta risposta di Pietro, relativa a quanto era realmente accaduto a Pentecoste. Ciò che era avvenuto era che Dio, secondo Gioele, stava versando su ogni carne lo Spirito Santo promesso. Egli non era stato sparso prima di quel tempo, o dato prima di quel tempo. Ecco che cos'era! Ma da ora in poi QUESTO doveva venire tramite il pentimento, essendo battezzati nel Nome del Signore Gesù Cristo, ed allora Dio era doverosamente vincolato a riempire coloro che sarebbero venuti. Pietro, o gli altri apostoli, non dissero mai: "Voi dovete nascere di nuovo, ed allora sarete riempiti con lo Spirito".

Che questo è il modello dell'esperienza relativa al ricevere lo Spirito Santo, lo noterete se osserverete attentamente la volta successiva in cui lo Spirito cadde sulle persone. Atti 8:5-17: "Or Filippo discese nella città di Samaria e predicò loro Cristo. E le folle, di pari consentimento, prestavano attenzione alle cose dette da Filippo, udendo e vedendo i miracoli che egli faceva. Gli spiriti immondi, infatti, uscivano da molti indemoniati, gridando ad alta voce; e molti paralitici e zoppi erano guariti. E vi fu grande gioia in quella città. Or in quella città vi era da tempo un uomo di nome Simone, il quale esercitava le arti magiche e faceva stupire la gente di Samaria, spacciandosi per un grande uomo. E tutti, dal maggiore al minore, gli davano ascolto, dicendo: 'Costui è la grande potenza di Dio'. E gli davano ascolto, perché già da molto tempo li aveva fatti strabiliare con le sue arti magiche. *Quando però credettero a Filippo, che annunciava la buona novella delle cose concernenti il regno di Dio e il Nome di Gesù Cristo, uomini e donne si fecero battezzare.* Anche Simone credette e, dopo essere stato battezzato, stava del continuo con Filippo; e, vedendo le potenti operazioni ed i segni che erano fatti, ne rimaneva stupito. Ora gli apostoli che erano a Gerusalemme, quando seppero che la Samaria aveva ricevuta la Parola di Dio, mandarono loro Pietro e Giovanni. Giunti là, essi pregarono per loro, affinché ricevessero lo Spirito Santo, *(perché non era ancora disceso su alcuno di loro, ma essi erano soltanto stati battezzati nel Nome del Signore Gesù).* Imposero quindi loro le mani ed essi ricevettero lo Spirito Santo". Secondo il vs. 12, **ESSI CREDETTERO LA PAROLA**. Poi essi furono battezzati nel Nome del Signore Gesù. *Ma secondo il vs. 16, malgrado tutto ciò, essi NON AVEVANO ANCORA RICEVUTO LO SPIRITO SANTO.* Fu solo DOPO aver creduto ed essere stati battezzati correttamente, che essi ricevettero lo Spirito Santo. Questo è il modello esatto come era stato enunciato tramite Pietro in Atti 2:38-39.

Un'altra Scrittura che getta una stupenda luce su questa verità, si trova in Gal. 3:13-14: "Maledetto chiunque è appeso al legno, affinché la benedizione di Abrahamo pervenisse ai Gentili in Cristo Gesù, perché (a motivo di ciò) noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede". Ora, in nessun caso si

può dire che “la benedizione di Abrahamo” sia la nuova nascita, e che la “promessa dello Spirito” sia il Battesimo con lo Spirito Santo come se fossero due eventi separati. Poiché nella Scrittura si legge così: “Gesù morì sulla croce, e tramite quella morte e risurrezione, la benedizione di Abrahamo venne sui Gentili, lasciando i Giudei. Questo avvenne appunto affinché lo Spirito potesse essere disponibile ai Gentili”.

Ciò che ho appena detto, è per capire e chiarire il perché gli studiosi non hanno mai trovato che Paolo abbia in alcun momento detto: “Nasciate di nuovo e POI siate ripieni dello Spirito”. Essi hanno dedotto che fosse così, e vi hanno messo i loro propri significati per far sì che dicesse ciò, MA LA SCRITTURA NON DICE QUESTO. Anche Gesù non l’ha mai detto. Guardate in Giov. 7:37-39, e leggetelo ora con intendimento. “Or nell’ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù si alzò in piedi, ed esclamò dicendo: ‘Se qualcuno ha sete, venga a Me e beva. Chi crede in Me, come ha detto la Scrittura, da dentro di lui sgorgheranno fiumi d’acqua viva’. (Or Egli disse questo dello SPIRITO Che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in Lui; lo Spirito Santo infatti non era ancora stato dato, perché Gesù non era stato ancora glorificato)”. Ora, qui essa dice distintamente ed enfaticamente che dal credente, tramite il venire a Gesù ed il bere per fede, sgorgheranno fiumi d’acqua viva. Questa esperienza si riferisce alla Pentecoste. Ora, tenendo questo pensiero in mente, noi leggiamo Giov. 4:10 e 14: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice: ‘Dammi da bere’, tu stessa Gliene avresti chiesto, ed Egli ti avrebbe dato dell’acqua viva. Ma chi beve dell’acqua che Io gli darò non avrà mai più sete in eterno; ma l’acqua che Io gli darò diventerà in lui una fonte d’acqua che zampilla in vita eterna”’. Questa medesima acqua viva viene rimenzionata, ma questa volta non è più chiamata fiume; essa è chiamata un pozzo artesiano. È qui dove la gente fa il suo errore! Poiché essa è chiamata un fiume ed una fonte, allora essi pensano che in un posto essa è la vita eterna data tramite lo Spirito, mentre nell’altro passo dove è chiamata fiume (il che implica un grande dinamismo), essa deve essere lo Spirito che ora viene dato come un conferimento di potenza. Ma non è così! Essa è la stessa e medesima cosa. Essa è lo Spirito che dà vita e potenza, e questo avvenne a Pentecoste.

Che cos’è che ha causato questa incomprensione? La risposta è: “ESPERIENZA”. Noi siamo andati avanti per esperienza e non tramite la Parola. Smettete con l’esperienza quale vostro metro di misura! C’è soltanto un piombino, una sola strada: e quella è la PAROLA! Ora, prestate attenzione ed afferrate questo. Pietro disse: “Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo”. Paolo disse: “Riceveste

voi lo Spirito Santo DA QUANDO avete creduto?”. È proprio qui tutto il nostro problema! Le persone si ravvedono dai loro peccati, si battezzano in acqua, MA NON. VANNO AVANTI PER RICEVERE LO SPIRITO SANTO. VOI CREDETE PER RICEVERE LO SPIRITO. Credere in Gesù è il passo nella giusta direzione, il quale è verso lo Spirito Santo. Ma la gente si ferma lì! Essi vanno fino all’acqua e poi si fermano. Essi credono e poi si fermano. La Bibbia non dice che voi ricevete NEL MOMENTO IN CUI credete. Essa dice: “Riceveste voi lo Spirito Santo DA QUANDO avete creduto?”. La traduzione esatta e letterale è: “Avete voi, avendo già creduto, ricevuto lo Spirito Santo?”. La gente crede e poi si ferma. Voi non ricevete lo Spirito Santo quando credete IN Lui, essendovi ravveduti. Andate avanti, e ricevete lo Spirito Santo! Lo vedete? Questo è ciò che è sbagliato coi nostri fondamentalisti. Essi non hanno potenza, perché si fermano prima della Pentecoste.

Essi sono come i figliuoli d’Israele che uscirono dall’Egitto e si fermarono prima della Terra Promessa. Ora, quei figliuoli d’Israele che lasciarono l’Egitto, erano circa due milioni. Essi viaggiarono tutti insieme, tutti videro gli stessi miracoli di Dio, tutti parteciparono alla medesima manna ed alla stessa acqua che sgorgava dalla roccia percossa, tutti seguirono la stessa nuvola di giorno e la colonna di fuoco di notte, ma SOLO DUE raggiunsero la Terra Promessa! SOLO DUE ERANO REALI O GENUINI CREDENTI! Ciò è esatto, poiché la Parola ci dice che il resto morì a motivo dell’incredulità; ed *a motivo dell’incredulità essi non vi poterono entrare*. (Eb. 3.19) Per cui, dato che è così, e che solo DUE ENTRARONO, allora tutti gli altri non erano dei veri credenti. Quale fu la differenza? La differenza è che due stettero con la Parola. Quando i cuori delle dieci spie vennero meno a Kades-Barnea, Giosuè e Caleb non vacillarono, poiché essi credevano la Parola, e dissero: “Noi siamo più che capaci di prendere il paese!”. Essi sapevano di poter riuscire, poiché Dio aveva detto: “Io vi ho dato il Paese”. Dopo tutto, quegli Israeliti videro la potenza e la bontà e la liberazione di Dio, eppure non sono entrati nel riposo, il quale è il simbolo dello Spirito Santo. Così, proprio ora, potete vedere che sono molto pochi coloro che crederanno e andranno avanti per ricevere lo Spirito di Dio.

Benissimo; così siamo arrivati fin qui! Ora io vorrei andare avanti, e quando lo farò, io so di suscitare qualche turbamento. Ma questo però è qualcosa di cui io non ne sono responsabile. Io sono responsabile a Dio ed alla Sua Parola, e verso le persone a cui Dio mi ha inviato. Io devo essere fedele in tutto quello che Egli mi dà da dire.

In Giov. 6:37 e 44 dice: “Tutto quello che il Padre Mi dà, verrà a Me; e colui che viene a Me, Io non lo cacerò fuori. Nessuno può venire a Me, se il Padre che Mi ha mandato non lo attira,

ed Io lo risusciterò nell'ultimo giorno". Giov. 1:12-13: "Ma a tutti coloro che Lo hanno ricevuto, Egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel Suo Nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, MA SONO NATI DA DIO". Ef. 1:4-5: "Allorché in Lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a Lui, nell'amore, avendoci predestinati ad essere adottati come Suoi figli per mezzo di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della Sua volontà". Ora, senza lasciarci troppo coinvolgere nel soggetto della sovranità di Dio (poiché solo questo richiederebbe un libro), lasciatemi ribadire qui che, secondo questi versi, Gesù Cristo sceglie la Sua propria sposa proprio nello stesso modo in cui oggi gli uomini scelgono le loro spose. Oggi la sposa non decide semplicemente che ella andrà a prendersi un determinato uomo per marito. Nossignore! E lo sposo che decide e sceglie una certa donna quale sua sposa! (Giov. 15:16: "Non voi avete scelto Me, ma Io ho scelto voi".) Ora, secondo la Parola di Dio, la sposa fu scelta prima della fondazione del mondo. Questa scelta, della sposa, era già decisa in Se stesso. Ef. 1:9. E in Rom. 9:11, essa dice: "Affinché rimanesse fermo il proponimento di Dio secondo *l'elezione*". Voi non potete leggerlo in altro modo! Il proposito del cuore, l'eterno proposito di Dio, era quello di prendere una sposa secondo la Sua PROPRIA scelta, e questo proposito era in Se stesso, ed essendo eterno, allora tale scelta fu decretata prima della fondazione del mondo.

Prestate ora molta attenzione e guardate a questo. Prima che vi fosse mai un granellino di polvere di stella; prima che Dio fosse Dio (Dio è un oggetto di adorazione, e là non v'era ancora nessuno per poterLo adorare, così a quel tempo Egli era Dio solo potenzialmente), Egli era conosciuto solo quale Spirito eterno, e la sposa era già nella Sua mente. Sì, ella lo era! Ella esisteva nei Suoi pensieri! E che ne è di questi pensieri di Dio? Essi sono eterni, nevvvero?

Gli eterni pensieri di Dio! Lasciatemi chiedervi: "Sono i pensieri di Dio eterni?". Se voi poteste vedere questo, allora vedreste molte cose! Dio è immutabile sia nell'essenza sia nell'agire. Noi questo l'abbiamo già studiato e provato. Nelle Sue abilità Dio è infinito e perciò Egli, quale Dio, deve essere onnisciente. Se Egli è onnisciente, allora Egli non ha da imparare, né Egli si sta consigliando con Se stesso, e neppure sta Egli in nessun momento aggiungendo alla Sua conoscenza. Se Egli aggiungesse alla Sua conoscenza, allora Egli non sarebbe onnisciente. Noi potremmo dire che Egli a volte lo è. Ma ciò non è Scritturale. Egli È onnisciente! In merito a qualsiasi cosa Egli non ha mai avuto un nuovo pensiero, perché tutti i Suoi pensieri Egli li ha sempre avuti e sempre li avrà, e conosce la fine fin dal principio, poiché Egli è Dio. PERCIÒ I PENSIERI DI DIO SONO

ETERNI. ESSI SONO REALI. Essi non sono semplicemente da paragonare ad un uomo ed allo schizzo che egli ha disegnato e che poi un giorno sarà tradotto in sostanza ed in una forma; essi invece sono già reali ed eterni, e sono parte di Dio.

Ora, osservate come questo funziona. Dio ha sempre avuto i Suoi pensieri per Adamo. Adamo, quale Suo pensiero, era ancora inespresso. Il Salmo 139:15-16 potrebbe darvi una piccola idea a riguardo: “Le mie ossa non. Ti erano nascoste quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra. I Tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo, e nel Tuo libro erano già scritti tutti i giorni che erano stati fissati per me, anche se nessuno di essi esisteva ancora”. Questo, come ho detto, non fu scritto in merito ad Adamo, ma ciò vi dà l’idea e la conoscenza che il pensiero era lì, nella Sua mente, e che questo pensiero era eterno e doveva essere espresso. Così, quando Adamo fu formato dalla polvere della terra ed il suo essere spirituale fu creato da Dio, allora Adamo divenne il pensiero di Dio espresso, e quei *pensieri eterni* furono ora manifestati.

Noi potremmo andare giù attraverso i secoli. Noi troviamo un Mosè, un Geremia, un Giovanni Battista, ed ognuno di questi era il pensiero di Dio espresso a suo tempo. Poi arriviamo a Gesù, il LOGOS. Egli fu il perfetto e completo PENSIERO espresso, ed Egli divenne conosciuto quale la Parola. Ecco ciò che Egli È, e *per sempre SARA!*

Ora, è detto che “Egli ci ha eletti IN LUI (Gesù) prima della fondazione del mondo”. Questo significa che noi eravamo proprio là, CON Lui, nella mente e nei pensieri di Dio, prima della fondazione del mondo. Questo dà all’eletto una qualità ETERNA. Tu non puoi sfuggire da questo!

Permettetemi di iniettare qui un pensiero. Persino la nostra nascita naturale è basata sull’elezione. Le ovaie femminili producono molte, molte uova. Ma com’è che avviene che ad un determinato tempo un certo uovo viene giù invece di un altro? E poi, tra lo sperma maschile, per ragioni sconosciute, un certo germe si attacca all’uovo mentre gli altri che possono facilmente attaccarsi, o che forse hanno una migliore opportunità di farlo, non lo fanno; e così essi periscono. Dietro tutto questo vi deve essere un’intelligenza; altrimenti, cos’è che determina che un bambino sia maschiello o femminuccia, biondo o bruno, con occhi chiari o scuri, ecc.? Con questi pensieri in mente, pensate riguardo a Giosuè e Caleb. Non disse Gesù in Giov. 6:49 “I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono”? Quei genitori che morirono erano necessariamente i progenitori delle persone alle quali Gesù stava parlando. Essi perirono, eppure essi erano nell’elezione naturale di Dio come Giosuè e Caleb lo erano nello Spirituale.

Ma andiamo avanti. Questi eletti non solo erano gli eterni pensieri di Dio che a loro tempo dovevano essere espressi in carne, ma questi stessi eletti sono chiamati con altro nome. Rom. 4:16: “Perciò l’eredità è per fede; in tal modo essa è per grazia, affinché la promessa sia assicurata a tutta la *progenie*, non solamente a quella che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abrahamo, il quale è padre di tutti noi”. Rom. 9:7-13: “E neppure perché sono progenie di Abrahamo sono tutti figli; ma: ‘In Isacco ti sarà nominata una progenie’. Cioè, non i figli della carne sono figli di Dio, ma i figli della promessa sono considerati come progenie. Questa fu infatti la parola della promessa: ‘In questo tempo ritornerò e Sara avrà un figlio’. E non solo questo, ma anche Rebecca concepì da un solo uomo, Isacco nostro padre (infatti, quando non erano ancora nati i figli, e non avevano fatto bene o male alcuno, affinché rimanesse fermo il proponimento di Dio secondo l’elezione e non a motivo delle opere, ma per Colui Che chiama), le fu detto: ‘Il maggiore servirà al minore’, come sta scritto: ‘Io ho amato Giacobbe, e ho odiato Esau’”. Gal. 3:16: “Ora le promesse furono fatte ad Abrahamo e alla sua progenie. La Scrittura non dice: ‘E alle progenie’, come se si trattasse di molte, ma come di una sola: ‘E alla tua progenie’, cioè Cristo”. Gal. 3:29: “Ora, se siete di Cristo, siete dunque progenie d’Abrahamo, ed eredi secondo la promessa”. Secondo Rom. 4:16, noi troviamo che Dio ha dato una Promessa Sicura a TUTTA la progenie di Abrahamo, e Paolo mette se stesso e tutti i credenti sotto questa designazione, poiché egli dice: “Abrahamo, il quale è padre di TUTTI noi”. Poi egli continua ad andare avanti non solo a restringere questa definizione, ma piuttosto a finalizzarla, poiché in Gal. 3 egli identifica la PROGENIE (singolare) con Gesù, e chiama i “figli della progenie” quali i figli della promessa, e la promessa ha a che fare con “l’elezione”, o “la scelta di Dio”. E ciò è esattamente quello che noi stiamo dicendo. Questi che sono la Progenie Reale, sono gli *eletti* di Dio; sono i *predestinati*, i *preconosciuti* di Dio, ed erano nella *mente* di Dio e nei Suoi *pensieri*. In poche parole: la Vera Sposa di Cristo era eternamente nei pensieri di Dio, sebbene non espressa fino a quando ognuno venne avanti nella designata e decretata epoca. Ogni volta che un *membro* si fece avanti, esso divenne ESPRESSO e prese il suo posto nel corpo. Perciò questa sposa è letteralmente LA SPOSA-PROGENIE-PAROLA-PARLATA. E benché ella è designata al femminile, ella è anche chiamata il “corpo di *Cristo*”. È ben chiaro che ella doveva essere chiamata così, poiché ella era stata predestinata in Lui, venne dalla stessa fonte, era eterna con Lui, ed ora sta manifestando Dio in un corpo di molte membra, mentre una volta Dio si manifestò in UN MEMBRO, cioè: il nostro Signore Gesù Cristo.

Ora dunque, qui noi stiamo venendo ad una conclusione. Come l’Eterno Logos (Dio) si manifestò nel Figlio, ed in Gesù abitò corporalmente tutta la pienezza della Deità, e che Questo

Eterno era il Padre manifestato in carne, e perciò assunse il titolo di Figlio, così anche noi, eterni nei Suoi pensieri, a nostro turno, siamo divenuti i molti membri della Progenie-Parola-Parlata manifestata in carne, e quegli eterni pensieri ora manifestati in carne sono i figliuoli di Dio, proprio così come siamo chiamati. NOI NON DIVENTIAMO PROGENIE TRAMITE LA NUOVA NASCITA, NOI ERAVAMO PROGENIE PERCIÒ SIAMO RINATI, POICHÉ SOLO L'ELETTO PUÒ RINASCERE. La ragione per cui noi siamo potuti essere risvegliati è perché noi ERAVAMO SEME. Se NON V'È SEME, non c'è niente da risvegliare!

Tenete questo ben in mente! Facciamo ora il prossimo passo. Redimere, vuoi dire riacquistare. Vuoi dire restituire al proprietario originale. Dio, tramite la Sua morte ed il Suo sangue versato, RICOMPRÒ I SUOI. Egli riacquistò la Sposa-Progenie-Parola-Parlata. “Le Mie pecore ascoltano la Mia voce (Parola) ed esse Mi seguono”. Tu sei sempre stato una pecora. Tu non sei mai stato un maiale o un cane cambiato in pecora. Ciò è impossibile, poiché ogni specie di vita produce la stessa specie senza che ci sia alcun cambiamento nella specie. Essendo dunque che noi eravamo nei pensieri di Dio e che poi fummo espressi in carne, allora doveva venire un giorno quando noi avremmo udito la Sua voce (la Parola), e udendo quella voce saremmo divenuti coscienti che il nostro Padre ci chiamava e riconosciuto che siamo i figliuoli di Dio. Noi sentimmo la Sua voce e gridammo come fece il figliuol prodigo: “Oh, Padre mio; Salvami! Io ritorno a Te!”.

Un figlio di Dio può andare avanti a lungo prima che riconosca che egli è un figlio. Infatti una gran parte di veri Cristiani sono come la storia del piccolo aquilotto che fu covato sotto una chioccia. Voi sapete che l'aquila è un tipo del vero credente. Ebbene, un contadino prese un uovo da un nido di aquila e lo mise sotto una chioccia. Al tempo stabilito, tutte le uova che erano sotto la chioccia si schiusero. I piccoli pulcini s'intendevano bene con la madre chioccia, ma quel piccolo aquilotto non riusciva a decifrare questo loro chiocciare e razzolare in cerca di cibo in mezzo al letame. Egli cercava di sopravvivere come meglio poteva, però era piuttosto confuso riguardo a tutto questo. Ma un giorno, lontano lassù nell'aria, la madre aquila, che aveva deposto l'uovo, spiava quel piccolo aquilotto sulla terra. Ella piombò giù ad una enorme velocità, e gridò a lui col massimo della sua voce, dicendogli di volar su ad incontrarla. Egli non aveva mai sentito un grido d'aquila, ma quando egli sentì quel primo grido, qualcosa in lui lo fece fremere ed egli bramò lanciarsi verso di esso. Ma egli aveva paura di provare! Di nuovo quella madre gli gridò dicendogli di levarsi in volo e seguirla. Ma egli le rispose dicendole che aveva paura. Ancora una volta ella lo chiamò, dicendogli di provare. Sbattendo le sue ali, egli lanciò se stesso nell'aria e, rispondendo

al grido di sua madre, si librò su verso il cielo azzurro! Vedete? Egli era da sempre stato un aquilotto! Per un tempo egli agì come un pollo, però non riusciva ad essere soddisfatto. Ma quando egli udì il richiamo della grande aquila, allora egli venne al suo proprio posto. E quando un vero figlio di Dio ode il grido dello Spirito tramite la Parola, allora anche lui, realizzerà chi egli è, e correrà alla Grande-Aquila-Profeta, per esser seduto con Lui per sempre nei luoghi celesti in Cristo Gesù.

ORA VIENE LA NOSTRA TRIONFANTE PIETRA DELLA VETTA circa il battesimo con lo Spirito Santo. Gal. 4:4-7: "Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato Suo Figlio, nato da donna, sottoposto alla legge, perché riscattasse quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. Ora, perché voi siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio Suo nei vostri cuori, che grida: 'Abba, Padre'. Perciò tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede di Dio, per mezzo di Cristo". Eccolo qui! Gesù Cristo venne avanti, morì sulla croce, e compì la Redenzione (riportandoci al proprietario originale tramite l'acquisto, o pagandone il prezzo) e perciò ci STABILÌ QUALI FIGLIUOLI. *Egli non ci ha fatti figli, poiché noi eravamo già i Suoi figli, ma Egli ci stabilì quali figli; perché fintanto che noi eravamo nel mondo, nella carne, noi non potevamo essere riconosciuti quali Suoi figli. Noi eravamo tenuti prigionieri dal diavolo. Ma ciononostante, noi eravamo figli.* Ed ascoltate questo: "E PERCHÉ VOI SIETE FIGLI, DIO HA MANDATO LO SPIRITO DEL FIGLIO SUO NEI VOSTRI CUORI, TRAMITE IL QUALE VOI POTETE GRIDARE: PADRE, PADRE!". Sopra chi cadde lo Spirito a Pentecoste? Figli! E a Corinto? Sopra i Figli, mentre essi UDIVANO LA PAROLA.

Che cos'è il Battesimo con lo Spirito Santo? Esso è lo Spirito che ti Battezza nel corpo di Cristo. Essa è la Nuova Nascita. Esso è lo Spirito di Dio che entra e riempie il tuo cuore dopo che ti sei ravveduto (avendo udita la Sua Parola), ed essendo battezzato in acqua quale risposta di una buona coscienza verso Dio.

Ciò che noi abbiamo appena dimostrato sarebbe per tutti molto più facile da comprendere se tutti credessero alla dottrina dell'unicità della Deità. Poiché nella Deità non vi sono tre persone, ma UNA. Perciò, noi NON siamo nati di nuovo tramite lo Spirito di Vita di Gesù che viene in noi, e susseguentemente dallo Spirito Santo che viene in noi per darci potenza. Se ciò fosse così, noi allora disonoriamo il Padre per il fatto che non diamo a Lui una parte nella nostra completa salvezza, poiché se la salvezza viene dal Signore, e vi sono tre Signori, allora Egli (il Padre) deve anche avere qualcosa da fare! Eppure, è così semplice vedere come Gesù rese veramente chiaro che era Lui, e solo Lui, Colui che è Dio; ed è Lui, e solo Lui, Colui che viene nel credente! Giovanni 14:16 dice che il Padre manderà un altro

Consolatore. Ma il verso 17 dice che Lui (Gesù) dimora con loro, e più tardi sarà IN loro. Nel verso 18 Lui dice che Egli verrà a loro. Nel versetto 23 parlando ai discepoli Egli disse: “Noi (Padre e Figlio) verremo a lui”. Così è il Padre, Figlio e Spirito Santo che viene dentro; tutto in una sola volta, poiché E UNA PERSONA che compone la Deità. Questo avvento ebbe luogo a Pentecoste. Non vi sono due venute dello Spirito, ma solo una. Il problema è che la gente non conosce la reale verità, ed essi credono semplicemente in Gesù per la remissione dei peccati, ma non vanno avanti per ricevere lo Spirito.

Prima che io chiuda questo soggetto, io so che nella vostra mente c'è una domanda. Voi, vorreste sapere se io credo nella dottrina della preesistenza. Io non credo in quella dottrina Mormone circa la preesistenza delle anime, come non credo nella reincarnazione o trasmigrazione delle anime. State attenti qui, onde possiate vederlo. Non è la persona che viene eternamente predestinata da Dio, ma È LA PAROLA, O SEME. Ecco cos'è! Molto tempo addietro, troppo lontano perché la mente umana possa afferrarlo, l'Iddio Eterno, con pensieri eterni, pensò e decretò: “HO AMATO GIACOBBE, MA HO ODIATO ESAU, (Rom. 9:13) E NON ERANO NE NATI, NÉ AVEVANO FATTO ALCUNCHÉ DI BENE O DI MALE”. Vedete? Esso era il PENSIERO! Poi quel pensiero divenne espresso, e Dio riacquistò Giacobbe, poiché solo Giacobbe era PROGENIE. Solo Giacobbe aveva il seme; ecco perché egli ebbe rispetto al diritto di primogenitura ed al patto di Dio! Se tu sei vero seme, allora tu udrai quella Parola; lo Spirito ti battezzerà nel corpo di Cristo, ti riempirà investendoti di potenza, e tu riceverai la Parola per il tuo giorno e la tua epoca. Vedi come diviene chiara la vera evidenza quando la Parola ti viene rivelata? Ed ancora, notate: Gesù fu la Progenie Reale. Egli visse in un corpo umano. Quando lo Spirito Lo chiamò (il Pensiero Parola-Manifestata), Egli andò al Giordano e lì fu battezzato in acqua. Tramite l'ubbidienza alla Parola, lo Spirito Santo venne su di Lui e la voce disse: “Questo è il Mio diletto Figlio, ascoltateLo”. La voce non disse: “Questo è diventato il Mio Figlio”; Gesù ERA il Figlio! E lo Spirito Santo Lo posizionò quale Figlio davanti a tutti loro. Dopo, avendoLo riempito (e lo stesso modello si ripeté a Pentecoste ed anche dopo), Egli andò dimostrando la potenza, ricevendo la piena rivelazione di Dio e da Dio, per quel giorno.

Or noi abbiamo costantemente detto che, la vera evidenza dell'essere battezzati con lo Spirito Santo è, *per il credente, il ricevere la Parola per l'epoca in cui egli vive*. Lasciate che ve lo mostri più chiaramente.

Le Sette Epoche, come sono descritte in Ap. cap. 2 e 3, comprendono tutto l'intero periodo della Pienezza dei Gentili, oppure: tutto il tempo nel quale Dio si occupa dei Gentili per la loro salvezza. *In ogni singola epoca, senza escluderne nessuna,*

essa dice la stessa cosa, sia quando inizia, sia quando chiude il messaggio di ciascuna epoca. “Al *messaggero* di (Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia, Laodicea) scrivi; Queste cose dice Colui, ecc. ecc.” “. . . Chi ha orecchi, ascolti (singolare), ciò che lo Spirito dice alle chiese”. Notate qui che Gesù (tramite lo Spirito) in OGNI epoca, rivolge Se stesso SOLTANTO AD UNA persona in merito alla Parola per quella epoca. Solo UN *messaggero* per ciascuna epoca, riceve ciò che lo Spirito ha da dire a quell'epoca, e quell'UNICO MESSAGGERO è il *messaggero* per la vera chiesa. Egli, tramite rivelazione, parla da parte di Dio alle “chiese”, ad entrambe, alla vera ed alla falsa. Il messaggio poi viene trasmesso a tutti. Ma benché esso venga trasmesso a tutti quelli che vengono a trovarsi entro il raggio del messaggio, quel messaggio è ricevuto individualmente solo tramite un certo gruppo qualificato in un certo modo. Ogni individuo di quel gruppo è *uno che ha la facoltà di udire ciò che lo Spirito sta dicendo tramite il messaggero*. Coloro che odono non ricevono una loro privata rivelazione, né è un gruppo che riceve la sua rivelazione collettiva, MA CIASCUNA PERSONA ODE E RICEVE CIÒ CHE IL MESSAGGERO HA GIÀ RICEVUTO DA DIO.

Ora, non pensate che questo caso sia strano, poiché Paolo pose questo modello sotto la mano di Dio. Solo Paolo ebbe la piena rivelazione per il suo giorno, come è evidenziato dal suo confronto con gli altri apostoli i quali ammisero che Paolo era il Profeta-Messaggero per i Gentili di quel giorno. E notate, pure, tramite un'illustrazione nella Parola, che quando Paolo desiderò andare in Asia, Dio glielo vietò, perché le pecore (i Suoi figliuoli) erano in Macedonia, ed esse (i Macedoni) avrebbero ascoltato ciò che lo Spirito aveva da dire tramite Paolo, mentre la gente dell'Asia non lo avrebbe fatto.

In ogni epoca, noi abbiamo esattamente lo stesso modello. Ecco perché la luce viene tramite il *messaggero* inviato da Dio in una *certa zona*, e poi da quel *messaggero* la luce si propaga attraverso il ministero di altri i quali sono stati fedelmente istruiti. Ma, naturalmente, tutti coloro che escono non sempre imparano quanto sia necessario dire SOLO ciò che il *messaggero* ha detto. (Ricordatevi, Paolo ammonì il popolo a dire solo ciò che egli disse; I Cor. 14:36-37: “E la parola di Dio proceduta da voi o è essa pervenuta a voi soli? Se uno si stima essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che vi scrivo sono COMANDAMENTI DEL SIGNORE”.) Essi aggiungono qui, o tolgono via là, e presto il messaggio non è più puro, ed il risveglio muore. Come dobbiamo stare attenti nell'udire UNA voce! Poiché lo Spirito ha soltanto una voce, la quale è la voce di Dio. Paolo li ammonì a dire ciò che egli disse, come anche Pietro fece similmente. Egli li ammonì che NEPPURE LUI (Paolo) poteva cambiare anche una sola parola di ciò che egli aveva dato

tramite rivelazione. Oh, quanto è importante ascoltare la voce di Dio tramite il mezzo dei Suoi messaggeri, e poi dire ciò che è stato a loro dato di dire alle chiese!

Spero che ora voi cominciate a vederlo! Forse ora voi potete comprendere perché io non posso tenermi con i fondamentalisti ed i Pentecostali. Io devo tenermi alla Parola nel modo che il Signore l'ha rivelata. Certo, io ora non ho potuto esporre tutto. Questo richiederebbe un libro a sé, ma con l'aiuto del Signore noi avremo molti sermoni, nastri e messaggi, in merito a tutti questi punti, per aiutarvi a comprendere ed a collegare tutta la Scrittura.

“Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese di ciascuna epoca”. In ogni epoca esso fu lo stesso grido. Ascoltate ciò che dice lo Spirito! Se tu sei un Cristiano, allora tu ritornerai a ciò che lo Spirito sta insegnando, e cioè: la Parola di questa epoca. Ogni messaggero di ogni epoca, predicherà quella Parola. Ogni fresco e vero risveglio avrà luogo perché gli uomini si saranno rivolti alla Parola per la loro epoca. Il grido di ogni epoca è un rimprovero: “Tu hai abbandonato la Parola di Dio. Ravvediti, e ritorna alla Parola!”. Dal primo libro della Bibbia (Genesi) fino all'ultimo (Apocalisse), v'è solo un modo per dispiacere a Dio—abbandonare la Parola; e c'è solo un rimedio per riacquistare il Suo favore—ritornare alla Parola.

Nell'Epoca Efesina, come in questa epoca, ed in ogni epoca che mediteremo, noi vedremo che questo è vero. E nell'ultima epoca, che è la nostra epoca, noi troveremo l'oscuramento della Parola, la completa apostasia che terminerà nella grande tribolazione.

Se tu sei della vera progenie, se sei veramente battezzato con lo Spirito Santo, allora tu stimerai la Sua Parola al di sopra del tuo nutrimento necessario, e sarai bramoso di vivere tramite OGNI Parola che procede dalla bocca di Dio.

Questa è la mia più viva preghiera per tutti noi: che possiamo udire ciò che lo Spirito oggi sta portando per noi dalla Parola.

CAPITOLO CINQUE

L'EPOCA DELLA CHIESA PERGAMIANA

Apocalisse 2:12-17

“E all’angelo della chiesa in Pergamo scrivi: Queste cose dice Colui Che ha la spada affilata a due tagli:

Io conosco le tue opere e dove tu abiti, là dove Satana ha il suo trono; tuttavia tu rimani fedele al Mio Nome e non hai rinnegato la fede in Me neppure nei giorni in cui il Mio fedele testimone Antipa fu ucciso tra di voi, là dove abita Satana.

Ma ho alcune cose contro di te: tu hai colà alcuni che ritengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un’insidia davanti ai figli d’Israele per farli cadere, inducendoli a mangiare cose sacrificate agli idoli e a fornicare.

Così hai pure alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa Io odio.

Ravvediti dunque, altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della Mia bocca.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince io darò da mangiare della manna nascosta; e gli darò una pietruzza bianca, e sulla pietruzza sta scritto un nuovo nome che nessuno conosce, se non colui che lo riceve”.

PERGAMO

Pergamum (nome primitivo) era situata in Misia, in una regione bagnata da tre fiumi e tramite uno di questi essa comunicava col mare. Essa fu descritta come la più illustre città dell’Asia. Essa era una città di cultura ed aveva una biblioteca che era seconda solo a quella di Alessandria. Eppure essa era una città di grande peccato, data a riti licenziosi nell’adorazione a Esculapio, che adoravano nella forma di un serpente vivente, il quale era nutrito e viveva nel tempio. In questa bella città, con giardini irrigati, viali pubblici e parchi, viveva un piccolo gruppo di zelanti credenti i quali non si erano lasciati ingannare dalla bellezza, ma aborrivano quel culto Satanico che riempiva quel luogo.

L'EPOCA

L’Epoca Pergamiana durò circa trecento anni, dal 312 al 606 d.C.

IL MESSAGGERO

Servendoci della nostra regola dataci da Dio per la scelta del messaggero di ciascuna epoca, cioè, la scelta di colui il cui ministero si avvicinò di più a quello del primo messaggero, Paolo; noi dichiariamo senza esitazione che il messaggero di Pergamo è Martino. Martino nacque in Ungheria nel 315. Però, la sua attività si svolse in Francia ove, quale vescovo, egli operò in Tours e dintorni. Egli morì nel 399. Questo grande santo fu lo zio di un altro meraviglioso Cristiano; San Patrizio d'Irlanda.

Martino si convertì a Cristo mentre seguiva la carriera militare. Fu proprio quando era ingaggiato in questa attività che ebbe luogo un grande miracolo. Si racconta che un mendicante giaceva ammalato nelle strade della città dove Martino si trovava di stanza. Il freddo invernale era più rigido di quanto quel poveretto potesse sopportare, dato che egli era poveramente vestito. Nessuno aveva prestato attenzione alle sue necessità, fin quando Martino non passò per la sua strada. Vedendo la condizione di questo povero uomo e non avendo un secondo mantello da dargli, egli si tolse il mantello, con la spada lo tagliò in due, ed avvolse la stoffa intorno all'uomo intirizzito dal freddo. Si occupò di lui il meglio che poté, poi continuò per la sua strada. Quella notte, il Signore Gesù gli apparve in una visione. Egli stava lì, come un mendicante, avvolto con la metà del mantello di Martino. Egli gli parlò dicendo: "Martino, sebbene tu sia soltanto un catecumeno, tu Mi hai avvolto con questo mantello". Da quel momento in poi; Martino cercò di servire il Signore con tutto il suo cuore. La sua vita divenne una serie di miracoli, manifestando così la potenza di Dio.

Dopo aver lasciato l'esercito ed essendo divenuto un responsabile nella chiesa, egli prese una chiara posizione contro l'idolatria. Egli tagliò i boschi, frantumò le statue e tirò giù gli altari. Quando dai pagani gli fu chiesto il perché di questi suoi atti, egli li sfidò quasi nel medesimo modo in cui fece Elia coi profeti di Baal. Egli si offrì per essere legato ad un albero inclinato, cosicché quando lo tagliavano esso l'avrebbe schiacciato a meno che Dio non fosse intervenuto per far cadere l'albero dall'altra parte. Quegli astuti pagani lo legarono allora ad un albero che cresceva sul fianco di una collina, sicuri che il naturale peso di gravità avrebbe fatto cadere l'Albero, e così l'avrebbe schiacciato. Ma proprio mentre l'albero cominciava a cadere, Dio lo fece oscillare verso l'alto della collina, contrariamente a tutte le leggi della natura. Alcuni di quei fuggitivi pagani vennero schiacciati dall'albero che cadde su di loro.

Gli storici riconoscono che, almeno in tre occasioni, egli risuscitò dei morti tramite la fede nel Nome di Gesù. In una circostanza egli pregò per un bimbo morto. Come Eliseo, egli

distese se stesso sopra il bambino, e pregò. Il piccino ritornò in vita ed in salute. In un'altra occasione, egli fu chiamato per aiutare a liberare un fratello che, durante un periodo di grande persecuzione, veniva portato via per essere ucciso. Quando egli arrivò sul luogo, quel povero uomo era già morto. Essi lo avevano impiccato ad un albero. Il suo corpo era ormai senza vita ed i suoi occhi erano usciti dalle orbite. Ma Martino lo tirò giù e, dopo che ebbe pregato, l'uomo fu riportato in vita e ritornò alla sua gioiosa famiglia.

Martino non temette mai il nemico, indipendentemente da chi esso fosse. Così, egli andò ad affrontare personalmente un malvagio imperatore il quale era responsabile della morte di molti santi ripieni di Spirito. L'imperatore non volle concedergli un'udienza, allora Martino andò a trovare un amico dell'imperatore, un certo Damasus, che era un crudele vescovo di Roma. Ma siccome il vescovo era un Cristiano nominale, della falsa vite, non volle intercedere. Martino allora ritornò al palazzo, ma ora i cancelli erano già stati chiusi ed essi non gli permisero di entrare. Egli si gettò con la faccia a terra davanti al Signore e pregò affinché egli potesse entrare nel palazzo. Egli udì una voce che gli diceva di alzarsi. Quando lo fece, egli vide che i cancelli si aprivano da se stessi. Egli andò dentro la corte. Ma quell'arrogante imperatore non volle nemmeno girare la testa per parlare con lui. Martino allora pregò di nuovo. Improvvisamente, dalla sedia del trono si sprigionò spontaneamente del fuoco e l'infelice imperatore dovette subito darsela a gambe. Certo, il Signore umilia l'orgoglioso ed esalta l'umile!

Il suo zelo nel servire il Signore era tale che il diavolo ne era fortemente irritato. I nemici della verità assoldarono degli assassini per uccidere Martino. Essi penetrarono furtivamente nella sua abitazione e quando essi furono pronti ad ucciderlo, egli si levò in piedi e porse il suo collo alla spada. Mentre essi si facevano avanti, d'improvviso la potenza di Dio li scaraventò all'indietro nella stanza. Essi erano così sopraffatti da quella santa e spaventosa atmosfera che caddero carponi sulle loro mani e ginocchia, implorando perdono per avere attentato alla sua vita.

Molto spesso quando gli uomini sono usati dal Signore in modo speciale, si gonfiano di orgoglio. Ma non fu così con Martino! Egli rimase sempre l'umile servitore di Dio. Una sera, allorché stava preparandosi per salire sul pulpito, un mendicante venne nel suo studio e gli chiese qualche indumento. Martino indirizzò il mendicante al suo diacono. Quel rude diacono gli ordinò di andarsene. Allora egli ritornò da Martino. Martino si alzò e dette al mendicante la sua stessa bella mantellina, poi pregò il diacono che gli portasse un'altra mantellina di qualità inferiore. Quando quella sera Martino predicò la Parola, il gregge di Dio vide una soffiata luce bianca intorno alla sua persona.

Di certo questi fu un grande uomo, un vero messaggero per quella epoca. Non fu mai desideroso di altro che piacere a Dio; egli visse una vita molto consacrata. Non lo si sarebbe mai potuto indurre a predicare senza che prima egli avesse pregato e fosse in una condizione spirituale, tale da sapere ed annunziare tutto il consiglio di Dio, tramite lo Spirito Santo disceso dal cielo. Spesso egli teneva la gente in attesa, mentre pregava per avere la piena certezza.

La semplice conoscenza riguardo a Martino ed al suo potente ministero, potrebbe far pensare a qualcuno che la persecuzione dei santi si fosse mitigata. Ma non fu così! Essi continuavano ad essere distrutti dal diavolo per mezzo dei malvagi. Essi venivano bruciati al palo. Essi venivano inchiodati ai pali con la testa in giù, poi mollavano dei cani selvatici che piombavano loro addosso, tanto che i cani tiravano via la loro carne e gli intestini, lasciando che quelle vittime morissero in quelle terribili torture. Dei neonati venivano strappati da madri incinte e gettati ai maiali. I seni delle donne venivano tagliati via, ed esse erano forzate a stare in piedi, mentre ad ogni battito di cuore il sangue veniva fuori fino a che esse cadevano morte. Ma la tragedia era ancora più grande quando si realizza il pensiero che ciò non era solo l'opera dei pagani, ma molte volte questo era fatto dai cosiddetti Cristiani, i quali credevano di fare un favore a Dio nello sterminare questi fedeli soldati della croce che si tenevano saldamente alla Parola e all'obbedienza dello Spirito Santo. Giov. 16:2: "Vi espelleranno dalle sinagoghe; anzi l'ora viene che chiunque vi ucciderà penserà di rendere un servizio a Dio". Mat. 24:9: "Allora vi sottoporranno a supplizi, e vi uccideranno; e sarete odiati da tutte le genti a causa del Mio Nome".

Tramite segni e prodigi, tramite la potenza dello Spirito, Martino fu certamente confermato quale il messaggero per quella epoca. Non solo egli fu dotato di un grande ministero, ma egli stesso rimase sempre fedele alla Parola di Dio. Egli combatté l'organizzazione. Egli si oppose al peccato degli ambienti altolocati. Egli fu un campione della verità in parole e nei fatti, e visse una vita Cristiana pienamente vittoriosa.

Un biografo lo descrisse in questo modo: "Nessuno lo ha mai visto in collera o irritato, né rattristato o ridere. Egli era sempre lo stesso, sembrando come qualcosa al di là del mortale, portando nel suo contegno una sorta di gioia celestiale. Sulle sue labbra non vi era mai altro che Cristo, nel suo cuore non vi era altro che pietà, pace e compassione. Spesso egli piangeva anche per i peccati dei suoi denigratori i quali, quando egli era quieto o assente, lo attaccavano con le loro labbra da vipera e la loro lingua velenosa. Molti lo odiavano a causa delle virtù che essi stessi non possedevano né potevano imitare; e, ahimè! i suoi più accaniti assalitori erano i vescovi".

IL SALUTO

Ap. 2:12: “Queste cose dice Colui Che ha la spada affilata a due tagli”.

Il messaggio alla terza epoca della chiesa sta per farsi avanti. Il terzo atto di questo dramma che si sta svolgendo, cioè “Cristo nel mezzo della Sua chiesa”, sta per essere rivelato. Con la voce come quella di una tromba, lo Spirito presenta Questo Ineguagliabile, come: “Colui Che ha la spada affilata a due tagli”. Come è molto diversa questa presentazione dal tempo in cui Pilato introdusse l'Agnello di Dio, sarcasticamente vestito di un mantello di porpora, battuto e coronato di spine, dicendo: “Ecco il vostro Re!”. Ora però, vestimenti regali e corona di gloria stanno sul risorto Signore, ‘Cristo, la potenza di Dio’.

In queste parole, ‘Colui Che ha la spada acuta a due tagli’, vi è latente un'altra rivelazione della Deità. Voi ricorderete che, nell'Epoca Efesina, Egli venne presentato come l'Iddio Immutabile. Nell'Epoca Smirneana noi Lo vedemmo quale l'UNICO VERO Dio, ed accanto a Lui non ve né altri. Ora, in questa Epoca Pergamiana, vi è una ulteriore rivelazione della Sua Deità, dichiarata tramite la Sua relazione con la spada acuta a due tagli, la quale è la Parola di Dio. Eb. 4:12: “La Parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore”. Ef. 6:17: “Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio”. Ap. 19:13 e 15: “Era vestito di una veste intrisa nel sangue, e il Suo nome si chiama: ‘La Parola di Dio’. Dalla Sua bocca usciva una spada acuta”. Giovanni 1:1-3: “Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Egli era nel principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui (la Parola), e senza di Lui nessuna delle cose fatte è stata fatta”. I Giovanni 5:7: “Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel Cielo: Il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono UNO”.

Noi ora possiamo vedere la Sua connessione con la Parola. EGLI È LA PAROLA. Questo è Ciò che Egli è: *LA PAROLA NEL SUO NOME*.

In Giovanni 1:1 ove dice che “Nel principio era la Parola”, la radice dalla quale noi prendiamo la nostra traduzione per ‘Parola’ è ‘Logos’, che significa: ‘il pensiero o il concetto’. Essa ha il doppio significato di ‘pensiero’ e ‘parlare’. Ora, un ‘pensiero espresso’ è una ‘parola’, ‘o parole’. Non è ciò bello e meraviglioso? Giovanni dice che il concetto di Dio fu espresso in Gesù. E Paolo dice esattamente la stessa cosa in Eb. 1:1-3: “Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio (Logos), che Egli ha costituito erede di tutte

le cose, per mezzo del Quale ha anche fatto l'universo. Egli, che è lo splendore della Sua gloria e l'impronta della Sua Essenza e che sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza, dopo aver Egli stesso compiuto l'espiazione dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto dei cieli". Dio divenne espresso nella persona di Gesù Cristo. Gesù fu la Espressa Immagine di Dio. Di nuovo in Giovanni 1:14: "E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi". La vera sostanza di Dio fu fatta carne, ed abitò fra di noi. Il grande Dio-Spirito, al Quale nessun uomo può avvicinarsi, Che nessun uomo ha visto né potuto ammirare, abitava ora nella carne e dimorò fra gli uomini, esprimendo agli uomini la pienezza di Dio. Giovanni 1:18: "Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, Che è nel seno del Padre, è Colui che Lo ha fatto conoscere". Dio, Colui che in certe occasioni aveva manifestato la Sua presenza tramite la nuvola, o colonna di fuoco, provocando paura nel cuore degli uomini; questo Dio, le Cui caratteristiche del cuore vennero fatte conoscere solo tramite la rivelazione dalle parole attraverso i profeti, ora divenne Emmanuele (Dio con noi), dichiarando Se stesso. La parola, 'dichiarare', è presa dalla radice greca che spesso noi interpretiamo per esegesi, e che significa spiegare completamente e rendere chiaro. Questo è ciò che Gesù, la PAROLA Vivente, fece. Egli portò Dio a noi, poiché Egli era Dio. Egli rivelò Dio a noi con una tale perfetta chiarezza che Giovanni poté dire di Lui, in I Giov. 1:1-3: "Quel Che era dal principio, Quel che abbiamo udito, (Logos significa parlare) Quel che abbiamo visto coi nostri occhi, Quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della Parola della Vita (e la Vita è stata manifestata e noi l'abbiamo vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la Vita Eterna Che era presso il Padre, e che è stata manifestata a noi), Quello Che abbiamo visto e udito, noi ve lo annunziamo, affinché anche voi abbiate comunione con noi; e la nostra comunione è col Padre e col Suo Figlio, Gesù Cristo". Quando Dio venne veramente rivelato, Egli si manifestò nella carne. "Chi ha veduto Me, ha veduto il Padre".

Ritornando ora in Eb. 1:1-3, noi abbiamo notato che Gesù era la espressa immagine di Dio. Egli era Dio che esprimeva Se stesso in uomo, all'uomo. Ma in questi versi vi è qualcos'altro da notare, specialmente nei versi uno e due. "Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio". Io vorrei che voi qui notaste che nella vostra Bibbia la parola 'per mezzo' non è correttamente tradotta. Essa dovrebbe essere 'NEL'. Non, 'per mezzo'. Essa dunque dovrebbe correttamente leggersi così: "Dio parlò anticamente ai padri mediante la Parola NEI profeti". I Sam. 3:21: "Poiché a Sciloh l'Eterno si rivelava a Samuele mediante la Parola del Signore". Ciò conferma perfettamente I Giovanni 5:7: "Lo Spirito e la Parola sono UNO". Gesù rivelò il Padre. La Parola rivelò il Padre.

Gesù fu la Parola Vivente. Gloria a Dio, ancor oggi Egli è quella Parola Vivente!

Quando Gesù era sulla terra, Egli disse: “Non credi tu che Io sono nel Padre e che il Padre è in Me? Le parole che Io vi dico, non le dico da Me stesso. Il Padre che dimora in Me, è Colui che fa le opere”. Giov. 14:10. Qui è chiaramente dichiarato che, la perfetta manifestazione di Dio nel Figlio avvenne mediante lo Spirito che dimorava in Lui, manifestandosi in Parola e opere. Questo è esattamente quanto abbiamo insegnato finora. Quando la sposa ritornerà ad essere una sposa-Parola, allora ella produrrà le stesse opere che produsse Gesù. La Parola è Dio. Lo Spirito è Dio. Essi sono UNO! Uno non può operare senza l'altro. Se uno ha veramente lo Spirito di Dio, allora egli avrà la Parola di Dio. È così che fu con i profeti. Essi avevano lo Spirito di Dio che dimorava in loro, e la Parola veniva a loro. È così che fu con Gesù. In Lui c'era lo Spirito senza misura e la Parola veniva a Lui. (Gesù prese a fare e ad INSEGNARE. La Mia dottrina non è Mia, ma del Padre Che Mi ha mandato. Atti 1:1; Giov. 7:16.)

Ora, ricordatevi, Giovanni Battista fu entrambi: il profeta ed il messaggero del suo giorno. Egli fu ripieno con lo Spirito Santo fin dal grembo di sua madre. Quando egli stava battezzando al Giordano, la Parola di Dio (Gesù) venne a lui. La Parola viene sempre a colui che è veramente ripieno dello Spirito Santo. Questa è l'evidenza dell'essere ripieni con lo Spirito Santo. Questo è ciò che Gesù disse che sarebbe stata l'evidenza. Egli disse: “Ed Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi in perpetuo, lo Spirito della verità, Che il mondo non può ricevere”. Ora, noi sappiamo cosa è la Verità. “La Tua Parola è Verità”. Giovanni 17:17. E di nuovo in Giovanni 8:43: “Perché non comprendete voi il Mio parlare? Perché non potete ascoltare la Mia Parola”. Avete notato che Gesù disse che il mondo non può ricevere lo Spirito Santo? Bene, l'ho appena letto in questo verso; neppure la Parola essi possono ricevere. Perché? Perché lo Spirito e la Parola sono uno, e se tu hai lo Spirito Santo, come lo avevano i profeti, allora la Parola verrà a te. E tu La riceverai. In Giovanni 14:26: “Ma il Consolatore, Io Spirito Santo, che il Padre manderà nel Mio nome, vi INSEGNERÀ ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”. Qui troviamo di nuovo che la Parola viene a motivo dello Spirito di Dio. Ed ancora in Giovanni 16:13: “Ma quando verrà Lui, lo Spirito di Verità (Parola), Egli vi guiderà in ogni verità (la Tua Parola è verità), perché Egli non parlerà da Se stesso, ma dirà tutte le cose che ha udito (Parola di Dio), e vi annunzierà (Parola) le cose a venire”. (Lo Spirito che reca la Parola di Profezia.) Io vorrei che notaste molto attentamente che, Gesù non disse che l'evidenza dell'essere battezzati con lo Spirito Santo fosse il parlare in lingue, interpretazione, profetizzare, o esultare e danzare. Egli disse che l'evidenza sarebbe che tu sei

nella VERITÀ; cioè, essere nella Parola di Dio per la tua epoca. L'evidenza ha a che fare col ricevere la Parola.

In I Cor. 14:37: "Se uno si stima essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che vi scrivo sono comandamenti del Signore". Ora, osservate. La prova che lo Spirito dimora in una persona era di riconoscere e SEGUIRE ciò che il profeta di Dio diede per la sua epoca, mentre egli metteva in ordine la chiesa. A coloro che pretendevano di avere un'altra rivelazione, Paolo dovette dire (verso 36): "È la Parola di Dio proceduta da voi o è Essa pervenuta a voi soli?". L'evidenza che un credente Cristiano è ripieno dello Spirito, non è di produrre la verità (Parola), bensì è *ricevere* la verità (Parola), crederla ed ubbidirla.

Avete notato in Ap. 22:17, "E lo Spirito e la sposa dicono: 'Vieni!'—E chi ode dica: 'Vieni!'". Vedete? La sposa dice la stessa Parola che dice lo Spirito. Ella è una sposa-Parola, provando così che ella ha lo Spirito. In ogni epoca della chiesa noi udiamo queste parole: "*Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese*". *Lo Spirito dà la Parola. Se tu hai lo Spirito, allora tu udrai la Parola per la tua epoca, proprio come quei veri Cristiani presero la Parola per la loro epoca.*

Hai afferrato questo ultimo pensiero? Ripeto; ogni epoca della chiesa termina con la medesima ammonizione: "Chi ha orecchi, ascolti (individualmente) ciò che lo Spirito dice alle chiese". *Lo Spirito dà la Parola.* Egli ha la verità per ciascuna epoca. Ogni epoca ha avuto i suoi propri eletti, e quel gruppo eletto ha sempre 'udito la Parola', e l'ha ricevuta, provando così che essi avevano in loro il Seme. Giovanni 8:47: "Chi è da Dio, ascolta le Parole di Dio; perciò voi non le ascoltate, perché non siete da Dio". Essi rifiutarono la Parola (Gesù) e le Sue Parole per i loro giorni, mentre il vero seme ricevette la Parola perché essi erano da Dio. "E TUTTI i tuoi figliuoli saranno istruiti dal Signore". (Spirito Santo) Is. 54:13. In Giovanni 6:45 Gesù disse la stessa cosa. L'essere UNO CON LA PAROLA prova se sei da Dio e ripieno dello Spirito. Non c'è altro criterio!

Ma cosa sono allora le lingue e l'interpretazione e gli altri doni? Essi sono manifestazioni. Questo è ciò che insegna la Parola. Leggetelo in I Cor. 12:7: "Or a ciascuno è data la MANIFESTAZIONE dello Spirito per l'utilità comune". Poi Paolo cita per nome queste manifestazioni.

Ora, lo so che sorge una buona domanda e che tutti voi siete ansiosi di chiedere: "Perché la manifestazione non è l'evidenza di essere stati battezzati con lo Spirito Santo, dato che tu certamente non puoi manifestare lo Spirito Santo a meno che tu non sia veramente ripieno dello Spirito?". Ora, io vorrei ben volentieri poter dire che ciò è vero, perché a me non piace urtare la gente o calpestare la loro dottrina; però non sarei un vero servitore di Dio se non vi annunziassi tutto il consiglio di Dio. Ciò

è giusto, non è vero? Diamo una breve scorsa a Balaam. Egli era religioso, egli adorava Dio. Egli comprese bene il giusto metodo del sacrificio per accostarsi a Dio; però egli non era un profeta della Vera Progenie, perché egli prese il salario dell'ingiustizia e, peggio di tutto, egli condusse il popolo di Dio nei peccati della fornicazione e idolatria. Eppure, chi oserebbe negare che lo Spirito di Dio si manifestò attraverso di lui in uno dei più bei passi di assoluta accurata profezia che il mondo abbia mai visto? Ma egli non ebbe mai lo Spirito Santo. Ora, dunque, che pensate di Caiafa, il sommo sacerdote? La Bibbia dice che egli profetizzò la maniera in cui il Signore doveva morire. Noi tutti sappiamo che non c'è menzione alcuna che egli sia stato un uomo ripieno di Spirito, né guidato dallo Spirito, come ad esempio il vecchio e caro Simeone o quella dolce santa chiamata Anna. Eppure egli ebbe una genuina manifestazione dello Spirito Santo! Questo noi non possiamo negarlo. Così, dunque, dov'è che la manifestazione è una evidenza? Ciò non è lì! Se tu sei veramente ripieno con lo Spirito di Dio, allora nella tua vita tu avrai l'evidenza della PAROLA.

Permettetemi di mostrarvi quanto è profonda per me questa verità e come io la comprenda tramite una rivelazione che Dio mi ha data. Ora, prima che io ve la esponga, vorrei premettere qualcosa. Molti di voi credono che io sia un profeta. Io non dico che lo sono. Voi lo dite. Tuttavia noi sappiamo bene che le visioni che Dio mi dà NON VENGONO MAI MENO. NEPPURE UNA VOLTA. Se qualcuno potesse provare che una sola visione sia mai fallita, io vorrei saperlo. Ora, dato che mi avete seguito fino qui, ecco qui la mia storia.

Molti anni orsono, quando per la prima volta incontrai la gente Pentecostale, mi trovai in una delle loro riunioni all'aperto ove c'era molta manifestazione di lingue, interpretazione di lingue, e profezia. Due predicatori, in particolare, erano ingaggiati in questa specie di parlare più che chiunque degli altri fratelli. I servizi a me piacquero veramente ed ero veramente interessato alle varie manifestazioni, poiché essi avevano qualcosa di veramente reale. Era mio ardente desiderio imparare tutto quel che potevo in merito a questi doni, così a riguardo decisi di parlarne con questi due uomini. Tramite il dono di Dio che risiede in me, io cercai di conoscere lo spirito nel primo uomo, per sapere se egli era o no veramente da Dio. Dopo una breve conversazione con quel caro ed umile fratello, io seppi che egli era un genuino e solido Cristiano. Egli era reale! L'altro giovane uomo, invece, non era affatto come il primo. Egli era vanaglorioso ed orgoglioso, e mentre io parlavo con lui, una visione venne davanti ai miei occhi ed io vidi che egli era sposato con una signora bionda, ma che viveva con una bruna dalla quale aveva avuto due bambini. Se mai vi fosse un'ipocrita, egli ne era uno.

Ora, lasciatemelo dire: io fui turbato! Come non avrei potuto esserlo? Qui c'erano due uomini, uno dei quali era un vero credente, mentre l'altro era un peccaminoso imitatore. EPPURE ENTRAMBI STAVANO MANIFESTANDO I DONI DELLO SPIRITO! Io fui scosso da questa confusione. Lasciai la riunione onde cercare Dio per la risposta. Andai da solo in un luogo segreto e lì, con la mia Bibbia, io pregai ed aspettai Dio per la risposta. Non sapendo quale passo della Scrittura leggere, aprii a caso la Bibbia da qualche parte in Matteo. Lessi un poco, e poi misi giù la Bibbia. Ad un tratto un vento soffiò nella stanza che fece girare le pagine della Bibbia fino ad Ebrei, capitolo sei. Io lo lessi, e fui particolarmente toccato da quei strani versi, Eb. 6:4-9: "Quelli infatti che sono stati una volta illuminati, che hanno gustato il dono celeste, che sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo, e che hanno gustato la buona Parola di Dio e le potenze del mondo a venire, se cadono, è impossibile riportarli un'altra volta al ravvedimento, poiché per conto loro crocifiggono nuovamente il Figlio di Dio e Lo espongono a infamia. Infatti la terra, che beve la pioggia che spesso cade su di essa e produce erbe utili per quelli che la coltivano, riceve benedizione da Dio; ma se produce spine e triboli, è riprovata e vicina ad essere maledetta, e finirà per essere arsa. Ora, carissimi, anche se parliamo così, riguardo a voi siamo convinti di cose migliori e che riguardano la salvezza".

Chiusi la Bibbia, la misi giù, meditai un po', e pregai ancora. Ma non avevo ancora risposta. Aprii semplicemente di nuovo la Bibbia, ma non lessi. Improvvisamente, il vento soffiò di nuovo nella stanza, ed ancora una volta girò le pagine ad Ebrei sei, e si fermò lì, mentre il vento cessava di soffiare. Io lessi di nuovo quelle parole, e quando lo feci, lo Spirito di Dio venne nella stanza ed io vidi una visione. Nella visione io vidi un uomo vestito di bianco purissimo che andò avanti in un campo arato di fresco, e vi seminò del grano. Era una splendida giornata, e la semina veniva fatta al mattino. Ma più tardi, verso sera, dopo che il seminatore vestito di bianco se n'era andato, venne un uomo vestito di nero che, furtivamente, seminò altra semenza fra quella che l'uomo vestito di bianco aveva seminato. I giorni passarono—il sole e la pioggia benedirono la terra; ed ecco che un giorno apparve il grano. Che bello esso era! Ma il giorno dopo apparvero le zizzanie.

Il frumento e la zizzania crebbero insieme. Essi presero parte allo stesso nutrimento succhiato dal medesimo suolo. Essi bevvero nello stesso sole e pioggia.

Poi un giorno i cieli si fecero come di rame, e tutte le piante cominciarono a piegarsi ed a morire. Io udii che il frumento alzò la testa e gridò a Dio per la pioggia. Anche le zizzanie alzarono la loro voce supplicando per la pioggia. Poi i cieli si oscurarono e venne la pioggia, e di nuovo il frumento, ora pieno di forza, alzò

la sua voce e gridò in adorazione: “Lode al Signore!”. Ma con mia meraviglia, io udii che pure la zizzania, rivivificata, alzò lo sguardo e disse: “Alleluia!”.

Allora io conobbi la verità di quella riunione all’aperto e della visione. La parabola del Semiatore e del Seme, il sesto capitolo di Ebrei, e la evidente manifestazione di doni Spirituali in un uditorio misto—tutto divenne meravigliosamente chiaro! Il semiatore in bianco era il Signore. Il semiatore in nero era il diavolo. Il campo era il mondo. I semi erano persone: eletti e reprobati. Entrambi presero parte allo stesso nutrimento: acqua e sole. Entrambi pregarono. Entrambi riceverono aiuto da Dio, giacché Egli fa sì che il Suo sole e la Sua pioggia cadano su entrambi: buoni e cattivi. E sebbene entrambi ebbero la stessa meravigliosa benedizione ed entrambi ebbero la stessa meravigliosa manifestazione, VI ERA PUR SEMPRE UNA GRANDE DIFFERENZA: ESSI ERANO DA SEMI DIFFERENTI.

Qui c’era la risposta anche a Mat. 7:21-23: “Non chiunque Mi dice: ‘Signore, Signore’, entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre Mio, che è nei cieli. Molti Mi diranno in quel giorno: ‘Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel Tuo Nome, e nel Tuo Nome scacciato demoni, e fatte nel Tuo Nome molte opere potenti?’. E allora dichiarerò loro: ‘Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da Me, voi tutti operatori di iniquità’”. Gesù non nega che essi abbiano fatto opere potenti, cosa che solo lo Spirito Santo può compiere tramite gli uomini. Ma Egli nega persino di *averli conosciuti*! Essi non erano degli sviati. Essi erano malvagi; non rigenerati, reprobati. Essi erano la progenie di Satana.

Perciò, eccoci qui! Tu NON PUOI pretendere che la manifestazione sia l’evidenza di essere nati dallo Spirito, ripieni di Spirito. Nossignore! Io ammetto che la vera manifestazione è l’evidenza dello Spirito Santo che fa opere potenti, ma ciò NON è l’evidenza che l’individuo sia ripieno dello Spirito, anche se quel tale avesse un’abbondanza di tali manifestazioni.

L’evidenza del ricevere lo Spirito Santo è oggi proprio tale quale essa fu per l’addietro, nel giorno del nostro Signore. Essa è il ricevere la Parola di verità per il giorno in cui tu vivi. Gesù non ha mai dato molta importanza alle Opere quanto invece Egli fece per la Parola. Egli sapeva che se la gente riceveva la PAROLA, le opere sarebbero seguite. Questa è la Bibbia.

Ora, Gesù sapeva che nell’Epoca Pergamiana ci sarebbe stato un terribile allontanamento dalla Parola, il che avvenne duecento anni dopo la visione di Patmos. Egli sapeva che questo andazzo li avrebbe indotti ad andare nell’Epoca Oscura. Egli sapeva che la maniera originale con la quale l’uomo si allontanò da Dio, fu tramite l’aver prima abbandonato la Parola. Se tu

lasci quella Parola, tu hai abbandonato Dio. È così che Egli sta presentando Se stesso alla chiesa di Pergamo, anzi in realtà, a. tutte le chiese di tutte le epoche: “Io sono la Parola. Se volete avere la Deità in mezzo a voi, allora date il benvenuto e ricevete la Parola. Non lasciate mai che qualcuno o qualcosa s'intrometta fra voi e quella Parola. Ciò che Io vi sto dando (la Parola) è una rivelazione di Me Stesso. IO SONO LA PAROLA. Ricordatevelo!”.

Mi chiedo se siamo sufficientemente coscienti che questa Parola è in mezzo a noi! Lasciate che qui io vi dia un pensiero. Come preghiamo? Noi preghiamo nel Nome di Gesù, non è vero? Ogni preghiera è fatta nel Suo Nome, altrimenti non vi è alcuna risposta. Eppure, in I Giovanni 5:14-15 ci è detto: “Questa è la sicurezza che abbiamo davanti a Lui: se domandiamo qualche cosa secondo la Sua volontà, Egli ci esaudisce. E se sappiamo che Egli ci esaudisce in qualunque cosa Gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che Gli abbiamo chiesto”. Ora, chiediamoci: “Quale è la volontà di Dio?”. Vi è solo UN MODO per conoscere la Sua volontà e cioè; tramite LA PAROLA DI DIO. Lam. 3:37: “Chi mai dice una cosa che s'avverifichi, se il Signore non l'ha comandato?”. Eccola qui! Se non è nella Parola, allora non potete ottenerla. Così, noi non possiamo chiedere a meno che essa non sia nella Parola, e noi non possiamo supplicare né chiedere se non è nel Suo Nome. Eccolo qui di nuovo! GESÙ (il Nome) è la PAROLA (volontà). Tu non puoi separare Dio e la Parola. Essi sono UNO.

Ora, dunque, questa Parola che Egli ci ha lasciata stampata su pagine, è una parte di Sé, quando tu l'accetti per fede in una vita ripiena dello Spirito. Egli disse che la Sua Parola è vita. Giovanni 6:63. Ma questo è esattamente ciò che Egli è: Giovanni 14:6: “Io sono la Via, la Verità e la Vita”. Rom. 8:9: “Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non appartiene a Lui”. Eccolo qui! Egli è Spirito ed Egli è Vita. Questo è esattamente ciò che è la Parola; questo è esattamente ciò che è Gesù. Egli è la Parola. Così, quando un uomo nato dallo Spirito, e ripieno dello Spirito, tiene per fede quella Parola nel suo cuore e la pone sulle sue labbra, ebbene, ciò è lo stesso come se parlasse la Deità. Ogni montagna deve andarsene. Satana non può sussistere davanti ad un tale uomo.

Se la chiesa, là dietro, in quella terza epoca, si fosse soltanto tenuta ferma alla rivelazione della vivente Parola in mezzo a loro, la potenza di Dio non sarebbe sparita come avvenne in quelle Epoche Oscure. Ed anche oggi, quando la chiesa ritorna per fede alla Parola, senza dubbio possiamo dire che la gloria di Dio e le meravigliose opere di Dio saranno di nuovo in mezzo a lei.

Una notte, mentre io cercavo il Signore, lo Spirito Santo mi disse di prendere la mia penna e di scrivere. Non appena presi la penna per scrivere, il Suo Spirito mi diede un messaggio per

la chiesa. Io desidero trasmettervelo . . . Esso ha a che fare con la Parola e la sposa.

“Questo è quanto cerco di dirvi. La legge della riproduzione è che ciascuna specie produca secondo la propria specie, proprio come è in Gen. 1:11: ‘Produca la terra della verdura, dell'erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che, secondo la loro specie, portino del frutto avente in sé la propria semenza, sulla terra’. E così fu”. Qualunque vita fosse nel seme venne fuori in una pianta e poi nel frutto. La stessa legge si applica oggi alla chiesa. Qualunque seme iniziò la chiesa, si manifesterà e sarà come il seme originale, poiché esso è lo stesso seme. In questi ultimi giorni la vera Chiesa-Sposa (la semenza di Cristo) verrà alla Pietra della Vetta, ed ella sarà la super chiesa, una super razza, dato che ella assomiglia a Lui. Coloro che sono nella sposa saranno così simili a Lui tanto che essi saranno perfino alla Sua stessa immagine. Questo avviene affinché si possa essere uniti con Lui. Essi diverranno uno. Essi saranno l'esatta manifestazione della Parola dell'Iddio vivente. Le denominazioni (falsa semenza) non possono produrre ciò. Essi produrranno i loro credi ed i loro dogmi, mescolati con la Parola. Questo imbastardimento produrrà un prodotto ibrido.

Il primo figlio (Adamo) fu la semenza-Parola parlata di Dio. A lui fu data una sposa per riprodurre se stesso. Questa è la ragione per cui gli fu data una sposa, per riprodurre se stesso; per riprodurre un altro figlio di Dio. Ma ella cadde! Ella cadde tramite l'ibridazione. Ella gli causò la morte.

Al secondo Figlio (Gesù), pure una Semenza-Parola parlata di Dio, gli fu data una sposa come lo fu per Adamo. Ma prima che Egli potesse sposarla, anche ella cadde. Ella, come la moglie di Adamo, fu messa alla prova per vedere se avesse creduto la Parola di Dio e vivere, oppure dubitare la Parola e morire. Ella dubitò. Ella lasciò la Parola. Ella morì!

Da un piccolo gruppo della vera semenza della Parola, Dio presenterà Cristo con una sposa amata. Ella è una vergine della Sua Parola. Ella è una vergine perché non conosce alcun credo o dogma fatto dall'uomo. Tramite, ed attraverso i membri della sposa, sarà compiuto tutto quel che Dio promise che sarebbe manifestato nella vergine.

La parola della promessa venne alla vergine Maria. Ma quella Parola di promessa era Lui, Egli stesso, per essere manifestato. Dio fu reso manifesto! Lui, Lui stesso agì in quel tempo e adempì la Sua propria Parola di promessa nella vergine. Fu un angelo che recò a lei il messaggio. Ma il messaggio dell'angelo era la Parola di Dio. Is. 9:5. In quel tempo Egli poté compiere tutto quello che era scritto da Lui, perché ella accettò la Sua Parola che le era stata rivolta.

I membri della vergine sposa Lo ameranno, ed essi avranno i Suoi potenziali, poiché Egli è il loro capo, ed ogni potestà appartiene a Lui. Essi sono sottomessi a Lui come le membra dei nostri corpi sono sottomesse alle nostre teste.

Notate l'armonia fra il Padre e il Figlio. Gesù non fece mai nulla se prima non Gli fosse stata mostrata dal Padre. Giovanni 5:19. Questa armonia ora deve esistere fra lo Sposo e la Sua sposa. Egli le mostra la Sua Parola di vita. Ella La riceve. Ella non La dubita mai. Perciò, nulla può offenderla, nemmeno la morte. Poiché, se il seme è piantato, l'acqua lo farà rinascere di nuovo. Ecco qui il segreto di questo. La Parola è nella sposa (come lo fu in Maria). La sposa ha la mente di Cristo, poiché ella conosce cosa Egli vuole che sia fatto con la Parola. Nel Suo Nome ella esegue il comando della Parola, poiché ella ha il "così dice il Signore". Allora la Parola viene vivificata tramite lo Spirito, e si adempirà. Come un seme piantato ed annaffiato, esso arriva a piena maturazione servendo così al suo scopo.

Quelli che sono nella sposa fanno solo la Sua volontà. Nessuno potrà farli agire altrimenti. Essi hanno il "così dice il Signore", o se ne stanno in silenzio. Essi sanno che deve essere Dio in loro che fa le opere, adempiendo la Sua propria Parola. Durante il Suo ministero terreno Egli non completò tutta l'opera Sua, costì Egli ora opera nella e tramite la sposa. Questo lei lo sa, poiché allora non era ancora il momento che Lui facesse certe cose che Egli deve fare ora. Ma ora, tramite la sposa, Egli vuole condurre a compimento quell'opera che Egli lasciò da fare per questo specifico tempo.

Prendiamo ora la posizione di Giosuè e Caleb. La nostra terra promessa sta per essere scorta, come lo fu la loro. Ora, Giosuè significa "Geova-Salvatore", ed egli rappresenta il conduttore del tempo della fine che verrà alla chiesa, come anche Paolo venne quale il conduttore originale. Caleb rappresenta coloro che si tennero fedeli insieme a Giosuè. Ricordatevi; Dio aveva cominciato con Israele quale una vergine della Sua Parola. Ma essi vollero qualcosa di diverso! Così fece pure la chiesa dell'ultimo giorno. Notate come Dio non spostò Israele, né la lasciò entrare nella terra promessa, fino a che non fosse giunto il Suo tempo stabilito. Ora, può darsi che il popolo abbia fatto pressione su Giosuè, il conduttore, dicendo: "La Terra è nostra, lascia che andiamo a prendercela. Giosuè, tu sei ormai sfinito, tu devi aver perso il tuo mandato, tu non hai più la potenza che avevi di solito. Di solito tu ascoltavi Dio e conoscevi la volontà di Dio, ed agivi prestamente. C'è qualcosa in te che non va!". Ma Giosuè era un profeta inviato da Dio ed egli conosceva le promesse di Dio, tosi egli ne attendeva il compimento. Egli aspettava per una chiara e specifica decisione da Dio e, quando il tempo per spostarsi giungeva, Dio poneva la piena direttiva nelle mani di Giosuè a motivo che egli si era attenuto alla Parola.

Dio poteva aver fiducia in Giosuè, ma non negli altri. Così questo si ripeterà in questo giorno finale. Lo stesso problema, la stessa pressione.

Prendete l'esempio che vediamo in Mosè. Questo profeta di Dio, potentemente unto, ebbe una nascita peculiare, essendo nato nel momento giusto per la liberazione della progenie di Abrahamo dall'Egitto. Egli non si trattene mai in Egitto per argomentare con loro circa la Scrittura, e nemmeno a disputare coi sacerdoti. Egli andò nel deserto fino a che il popolo fosse pronto a riceverlo. Dio chiamò Mosè nel deserto. L'attesa non dipendeva da Mosè, bensì dal popolo, il quale non era ancora pronto a riceverlo. Mosè pensò che il popolo avrebbe compreso, ma essi non lo fecero.

Poi abbiamo Elia, al quale venne la Parola del Signore. Quando egli laggiù cominciò a predicare la verità a quel gruppo, che fu il precursore del gruppo Iezabel Americano, esso non accettò la Parola, allora Dio lo chiamò fuori dal campo e colpì di piaghe quella generazione, per aver rigettato il profeta ed il messaggio che Dio aveva dato. Dio lo chiamò nel deserto ed egli non ne venne fuori neppure per il re. Coloro che cercarono di persuaderlo a farlo, morirono. Ma in visione Dio parlò al Suo fedele profeta. Allora egli uscì dal suo nascondiglio, e riportò la Parola ad Israele.

Poi venne Giovanni Battista, il fedele precursore di Cristo, il potente profeta per il suo giorno. Egli non andò alla scuola di suo padre, né alla scuola dei Farisei—egli non andò nella denominazione, bensì dove Dio lo chiamò: fuori nel deserto. Egli rimase là fino a che il Signore non l'invio con il messaggio, gridando, 'Il Messia è vicino!'.

Ora, prendiamo qui un ammonimento Scritturale. Non fu proprio ai giorni di Mosè, il quale Dio aveva confermato, che Kore si levò e contrastò quel potente profeta? Egli disputò con Mosè e pretese d'averne altrettanto da Dio da poter condurre il popolo, e che gli altri avevano parte alla rivelazione Divina allo stesso modo di Mosè. Egli negò l'autorità di Mosè. Ora, il popolo di allora, dopo aver udita la vera Parola ed essere al corrente del fatto che un vero profeta era confermato da Dio, ora, dico, quel popolo si lasciò trascinare da Kore e dai suoi accattivanti discorsi. Kore non era un profeta Scritturale, eppure gran parte del popolo, insieme ai loro capi, andò con lui. Così è pure oggi con gli evangelisti, con i loro programmi da vitello d'oro: come Kore! Essi sembrano buoni alla gente, come allora lo sembrò Kore. Essi hanno del sangue sulle loro fronti, olio sulle loro mani e palle di fuoco sul pulpito. Essi permettono alle donne di predicare, lasciano che le donne si taglino i loro capelli, portino pantaloni e pantaloncini, e a motivo dei loro credi e dogmi, scavalchino la Parola di Dio. Questo mostra che sorta di seme è in loro! Ma non tutto il popolo si voltò contro Mosè e abbandonò

la Parola di Dio. No! Gli eletti rimasero con lui. Lo stesso sta avvenendo di nuovo oggi giorno. Molti stanno abbandonando la Parola, ma alcuni restano con Essa. Ma, ricordatevi la parabola del frumento e delle zizzanie! Le zizzanie devono essere legate per essere bruciate. Queste chiese apostate stanno legandosi sempre più e più insieme, preparandosi per il fuoco del giudizio di Dio. Ma il frumento invece sta per essere riunito al suo Maestro!

Ora qui io voglio che stiate molto attenti per vedere ciò. Dio ha promesso che, nel tempo della fine, si adempirà Malachia 4. Questo deve accadere, poiché Essa è la vivente Parola dello Spirito di Dio annunciata tramite il profeta Malachia. Gesù si riferì ad Essa. Questo è proprio prima della seconda venuta di Cristo. Prima del ritorno di Gesù, tutta la Scrittura deve essere adempiuta. Quando verrà quel messaggero di Malachia, allora la dispensazione dei Gentili sarà nella sua ultima epoca della chiesa. Egli si troverà in perfetto accordo con la Parola. Egli prenderà l'intera Bibbia, dalla Genesi. all'Apocalisse. Egli inizierà con la progenie del serpente, e andrà avanti fino al messaggero dell'ultima pioggia. Però, egli sarà rigettato dalle denominazioni.

Egli deve esserlo, poiché questa è la storia che si ripete da sé sin dal tempo di Achab. La storia d'Israele sotto Achab, si sta ripetendo proprio qui in America, dove apparirà il profeta secondo Malachia. Come Israele lasciò l'Egitto per adorare in libertà, cacciando via la gente del posto, e divenne una nazione con grandi conduttori quali Davide, ecc., e poi misero sul trono un Achab con una Iezebel dietro di lui per dirigere, così noi abbiamo fatto esattamente la stessa cosa in America. I nostri antenati lasciarono i loro paesi per questa terra, onde adorare e vivere in libertà. Essi cacciarono via i nativi e presero possesso del paese. Sorsero uomini potenti come Washington e Lincoln, ma dopo un po' a questi degni uomini ne succedettero degli altri di così scarso calibro, tanto che subito un Achab fu messo sulla sedia presidenziale con dietro di lui una Iezebel per dirigerlo. Ed è in un tempo come questo che deve venire il messaggero di Malachia. Poi, nell'ultima pioggia, verrà la dimostrazione del monte Carmelo. Osservate ora questo attentamente, onde lo vediate nella Parola. Giovanni fu il precursore di Mal. 3. Egli seminò per la prima pioggia e fu rigettato tramite le organizzazioni del suo giorno. Gesù venne, ed ebbe la dimostrazione del monte della Trasfigurazione. Il secondo precursore di Cristo seminerà per l'ultima pioggia. Gesù sarà la dimostrazione tra le denominazioni ed i credi, poiché Egli ritornerà per riprendersi la Sua Parola e portare la Sua sposa nel rapimento. La prima dimostrazione avvenne sul monte Carmelo; la seconda fu sul monte della Trasfigurazione, e la terza sarà sul monte Sion.

Lo strano comportamento di Mosè, Elia e Giovanni, che si allontanarono dal popolo dandosi alla solitudine, lasciò molti confusi. Essi non realizzarono che ciò avvenne perché il loro messaggio era stato rigettato. Ma il seme era stato seminato, la seminagione era finita! Il giudizio era prossimo! Essi avevano adempiuto il loro scopo quale un segno per il popolo, così ora il giudizio era prossimo.

Secondo Ap. 13:16, io credo che la sposa avrà da smettere la predicazione, poiché la bestia esigerà il marchio sulla mano o sulla fronte, se si vuole ottenere il permesso per predicare. Le denominazioni prenderanno il marchio, altrimenti saranno forzate a smettere di predicare. Allora verrà l'Agnello, per la Sua sposa e per giudicare la grande prostituta.

Ora, ricordatevi che Mosè nacque per fare una determinata opera, ma egli non poté compiere quell'opera fino a che non ricevette i doni che l'avrebbero abilitato per fare quell'opera. Egli dovette andare fuori nel deserto ed attendere là; Dio aveva un tempo ben stabilito. Sul trono vi doveva essere un certo Faraone, ed il popolo doveva gridare per il pane della vita, prima che Dio lo potesse rimandare indietro. Questo è vero anche per il nostro giorno.

Ma cosa abbiamo noi in questo nostro giorno? Moltitudini stanno operando segni, al punto che ci troviamo ad avere una generazione di cercatori di segni i quali sanno ben poco o nulla circa la Parola, o di un vero agire dello Spirito di Dio. Se essi vedono sangue, olio e fuoco, allora sono felici; non importa quel che è nella Parola! Essi sostengono ogni segno, anche quelli che non sono Scritturali. Ma riguardo a questo Dio ci ha messo in guardia. In Mat. 24 Egli disse che negli ultimi giorni i due spiriti sarebbero stati tanto vicini l'uno all'altro, che soltanto gli eletti saranno in grado di separarli, poiché solo essi non saranno sedotti.

Come potete separare gli spiriti? Fategli semplicemente il test della Parola. Se essi non parlano quella Parola, allora essi sono dal maligno. Come il maligno sedusse le due prime spose, così egli tenterà di sedurre la sposa di questo ultimo giorno; tramite il cercare che ella ibridizzi se stessa attraverso i credi, o proprio distogliendola chiaramente dalla Parola per attirarla a qualche segno che le comodi. Ma Dio non ha mai posto i segni al di sopra della Parola! Sono i segni che seguono la Parola, come quando Elia, secondo la Parola del Signore, disse alla donna di preparare prima una focaccia per lui. Quando ella fece ciò che disse la Parola, allora ne seguì, il segno appropriato. Venite prima alla Parola, e poi vedrete il miracolo! La semenza-Parola è vivificata dallo Spirito.

Come può un qualunque messaggero inviato da Dio credere solo una parte della Parola e negarne parte di Essa? Il vero

profeta di Dio di questo ultimo giorno, proclamerà l'intera Parola. Le denominazioni lo odieranno. Le sue parole forse saranno tanto dure quanto quelle di Giovanni Battista, il quale li chiamò vipere. Però, i predestinati ascolteranno e saranno pronti per il rapimento. La Progenie Reale di Abrahamo, con la fede simile ad Abrahamo, si terrà insieme a lui fermamente alla Parola, poiché essi sono entrambi predestinati.

Il messaggero dell'ultimo giorno apparirà nel tempo stabilito da Dio. Come tutti sappiamo, questo è il tempo della fine, poiché Israele è nella sua patria. Secondo. Malachia, ora egli potrebbe venire in qualunque momento. Quando noi lo vedremo, egli sarà votato alla Parola. Egli sarà segnalato (descritto nella Parola. Ap. 10:7.), e Dio confermerà il suo ministero. Egli predicherà la verità, come fece Elia, e si preparerà per la dimostrazione del monte Sion.

Molti lo fraintenderanno, perché la Scrittura è stata loro insegnata in un certo modo che loro considerano esser verità. Così, quando egli verrà contro a ciò, essi non crederanno. Anche alcuni veri ministri fraintenderanno il messaggero, a motivo che molto è stato chiamato verità di Dio tramite i seduttori.

Ma questo profeta verrà, e come gridò il precursore della prima venuta: 'Ecco, l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo', tosi anche lui senza dubbio griderà: 'Ecco l'Agnello di Dio che viene nella gloria!'. Egli farà questo poiché, come Giovanni fu il messaggero della verità agli eletti, così è quest'ultimo messaggero agli eletti che sono la sposa nata dalla Parola".

CRISTO ELOGIA LA CHIESA

Ap. 2:13: "Io conosco le tue opere e dove tu abiti, là dove Satana ha il suo trono; tuttavia tu rimani fedele al Mio Nome e non hai rinnegato la Mia fede neppure nei giorni in cui il Mio fedele testimone Antipa fu ucciso tra voi, là dove abita Satana".

"Io conosco le tue opere". Queste sono le identiche parole rivolte ad ognuno dei sette messaggeri relativi al popolo di Dio di ciascuna epoca. Dato che esse furono dette alle due viti (vera e falsa), esse recano gioia ed allegrezza ai cuori di un gruppo, mentre colpiscono di terrore i cuori dell'altro. Perché, sebbene noi siamo salvati per grazia, senza le opere, la vera salvezza produrrà opere o fatti che piacciono a Dio. I Giov. 3:7: "Figliuolletti, nessuno vi seduca: Chi PRATICA (opera) la giustizia è giusto, come Egli è giusto". Se tale versetto vuol dire qualcosa, allora esso vuol dire che un uomo E ciò che egli FA. Giac. 3:11: "La fonte emette forse dalla stessa apertura il dolce e l'amaro?". Rom. 6:2: "Noi, che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso?". Mat. 12:33-35: "O fate l'albero buono e il suo frutto sarà buono, o fate l'albero malvagio e il suo frutto sarà malvagio;

infatti l'albero lo si conosce dal frutto. Razza di vipere! Come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché la bocca parla dell'abbondanza del cuore. L'uomo buono, dal buon tesoro del cuore, trae cose buone; ma l'uomo malvagio, dal suo malvagio tesoro, trae cose malvagie". Ora, se un uomo è nato dalla Parola (Nato di nuovo, non da seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della Parola di Dio vivente e che dura in eterno. I Pietro 1:23) allora egli produrrà la Parola. Il frutto, o le opere della sua vita, saranno un prodotto secondo il tipo di seme o vita che è in lui. Le sue opere, quindi, saranno Scritturali. Oh, che terribile accusa sta per essere questa verità contro l'Epoca Pergamiana! Ecco qui stare l'Incomparabile, con nella Sua mano la spada acuta a doppio taglio, la Parola di Dio. Ed è quella Parola che ci giudicherà nell'ultimo giorno. Infatti, la Parola sta giudicando anche ora, poiché Essa discerne i pensieri e le intenzioni del cuore. Essa taglia nettamente il carnale dallo spirituale. Essa ci fa essere epistole viventi, lette e conosciute da tutti gli uomini, alla gloria di Dio.

"Io conosco le tue opere". Se un uomo teme di non poter piacere a Dio, allora che metta in pratica la Parola. Se un uomo si chiede se egli potrà udire quelle parole: "Ben fatto, buono e fedele servitore", allora che metta in pratica la Parola di Dio nella sua vita, ed egli udrà di certo quelle parole di lode. La Parola di verità fu il criterio di allora; anche ora è lo stesso criterio. Non esiste un altro modello! Non c'è un altro piombino! Dato che il mondo sarà giudicato tramite un Gesù Cristo, così allora esso sarà giudicato tramite la Parola. Se un uomo vuole sapere come cavarsela, allora che faccia come suggerisce Giacomo: "Guarda nello specchio della Parola di Dio".

"Io conosco le tue opere". Mentre Egli se ne stava là, con la Parola, esaminando la loro vita alla luce del progetto che Egli aveva dispiegato per loro, Egli deve essersi rallegtrato oltre misura poiché loro, come gli altri che erano stati prima, stavano sopportando la persecuzione degli ingiusti tenendosi ancor gioiosamente attaccati al Signore. Sebbene esso fosse un tempo difficile per servire il Signore, ciononostante essi Lo servirono e Lo adorarono in Spirito e in verità. Ma non fu così però con la falsa vite. Ahimè! Questi avevano ripudiato la vita che è fondata sulla Parola, ed ora si allontanavano sempre più e più dalla verità. Le loro azioni testimoniavano degli abissi in cui essi erano sprofondatai.

TU RITIENI FERMAMENTE IL MIO NOME

"A chi ce ne andremo noi? Tu solo hai parole di vita eterna!". Allora essi si tennero fermamente; anche ora essi si tenevano fermi, non però in modo fatalistico come uomini che vivono una vita sterile. Essi si tennero fermamente nella Sua

forza, con la certezza dello Spirito di essere uno in Lui. La loro era una conoscenza certa che i loro peccati erano stati perdonati e che perciò portavano il nome di ‘Cristiani’ quale testimonianza. Essi conoscevano ed amavano quel Nome che era al di sopra di ogni nome. Le loro ginocchia si erano piegate a quel Nome. Le loro lingue lo avevano confessato. Qualunque cosa facessero, facevano tutto nel Nome del Signore Gesù. Essi avevano confessato quel Nome e si ritraevano dal male, ed avendo preso la loro posizione, essi erano ora preparati a morire per quel Nome, essendo certi di una migliore risurrezione.

Prendi teco il Nome di Gesù,
Figlio di sofferenza e di dolore.
Esso ti darà gioia e conforto.
PrendiLo dunque ovunque vai.
Nome Prezioso, O com'è dolce!
Speranza in terra e gioia del cielo.

Già fin dal secondo secolo, quelle parole “Padre, Figlio e Spirito Santo” erano per molti sinonimo di ‘Trinità’, e l’idea politeistica di tre Dèi nella falsa chiesa era già diventata dottrina. Non trascorse molto tempo che il Nome fu tolto via, come infatti avvenne in questa epoca; ed al suo posto i *titoli* di QUELL’UNICO GRANDE IDDIO sarebbero stati i sostituti del NOME: *Signore Gesù Cristo*. Mentre i molti apostatarono abbracciando una trinità e battezzando usavano i titoli della Deità, il Piccolo Gregge continuò a battezzare nel Nome di Gesù Cristo, tenendosi così attaccato alla verità.

Con così tanti che disonorano Dio, cambiandoLo in tre dèi, e cambiando in titoli il Suo prezioso Nome, uno potrebbe chiedersi se i segni ed i prodigi che seguono un tale grande Nome sarebbero ancora presenti fra il popolo. Infatti quei segni erano potentemente e meravigliosamente manifestati, benché non di certo nella falsa vite. Uomini come Martino erano grandemente usati, e Dio rendeva loro testimonianza sia con segni che con prodigi e doni dello Spirito Santo. Quel Nome era ancora efficace come sempre è stato e come sempre sarà, ove i santi Lo onorano attraverso la Parola e la fede.

E NON RINNEGASTI LA MIA FEDE

In Atti 3:16, quando chiesero a Pietro come era avvenuto quel potente miracolo sullo zoppo alla Porta detta Bella, egli lo spiegò in questo modo: “E il Suo Nome (Gesù), la fede nel Suo Nome (Gesù), ha reso quest’uomo (prima storpio) forte; sì, la fede che si ha (da) per mezzo Suo (Gesù), ha dato a lui (l’uomo) questa completa guarigione in presenza di tutti voi”. Vedete? Eccolo qui! Il Nome di Gesù, e la Fede di Gesù, operarono questo miracolo. Pietro non sostenne che fosse stata la sua propria fede umana e tanto meno che fosse il suo proprio nome. Egli disse che fu il

Nome di Gesù, usato nella fede che viene da Gesù, che compì quella grande opera. Questa è la fede di cui parlò il Signore in Ap. 2:13. Essa fu la SUA fede. Essa non fu fede IN Lui. Bensì essa era la SUA PROPRIA fede *che Egli aveva data ai credenti*. Rom. 12:3: “Secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno (secondo il versetto uno, si vede che questo ‘ciascuno’ sono FRATELLI)”. Ef. 2:8: “Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò (la Fede) non viene da voi, è il dono di Dio”. Pure in Giacomo 2:1 dice: “Fratelli miei (notate, anche lui sta parlando a FRATELLI), non associate favoritismi personali alla fede DEL (non nel) nostro Signor Gesù Cristo”.

In questa Epoca Pergamiana, ove gli uomini stavano umanizzando la salvezza, essendo che si erano allontanati dalla verità che la “Salvezza viene dal Signore”,—misero da parte la dottrina della elezione ed aprirono largamente la porta della chiesa e della loro comunione, a chiunque ed a tutti coloro che si sottoscrivevano ai loro statuti (senza tener conto della Parola); in questa epoca di rapida degradazione, vi erano tuttavia i pochi i quali avevano la misura della fede del nostro Signore Gesù Cristo, e non solo esercitavano tale fede in atti di potenza, ma si opposero pure a quelli che osavano dire di essere salvati semplicemente sulla base dell’unirsi alla chiesa. Essi sapevano che nessun uomo poteva veramente credere alla vita eterna ed alla giustizia di Dio, a prescindere dalla misura di fede del Signore Gesù Stesso. Come la chiesa di oggi è piena di credenti mentali; i quali confermano la nascita verginale, il sangue versato, l’andare in chiesa ed il prendere la comunione, eppure non sono affatto nati di nuovo, così pure in quella terza epoca c’era lo stesso problema. La fede umana a quel tempo non fu sufficiente, e non è sufficiente neppure ora. Ci vuole la stessa fede del Figlio di Dio che viene nel cuore dell’uomo, così che egli possa ricevere il Signore della gloria nel tempio non fatto da mani d’uomo.

Questa era una fede vivente! “Io vivo per mezzo della fede del Figlio di Dio”. Paolo non disse che viveva per la fede NEL Figlio di Dio. Essa era la fede del Figlio di Dio che gli aveva dato vita e lo faceva vivere nella vittoria Cristiana.

No, essi non negarono che la salvezza fosse soprannaturale dall’inizio alla fine. Essi tennero viva la verità del Suo Nome e della Sua Fede, ed essi furono benedetti dal Signore e considerati degni di Lui.

ANTIPA, IL MIO FEDELE MARTIRE

In merito a questo fratello, non si trova altra testimonianza né nella Parola, né nella storia profana. Ma, in ogni caso, non ce n’è bisogno. È più che sufficiente che egli fu preconosciuto e conosciuto dal Signore. E più che sufficiente il vedere la sua

fedeltà al Signore com'è riportata nella vivente Parola. Egli era un Cristiano! Egli aveva il Nome di Gesù. Egli aveva la fede del nostro Signore Gesù Cristo ed era tra coloro che vissero tramite essa. Egli aveva risposto alle parole di Giacomo: "Non associate favoritismi personali alla fede del nostro Signore Gesù Cristo". Era ripieno di Spirito Santo e di fede come lo fu Stefano, egli non aveva riguardi personali, né temeva alcuno; e quando fu pronunciata la morte su tutti coloro che prendevano quel Nome e camminavano nella fede di Gesù Cristo, egli prese la sua posizione con coloro che non si trassero indietro. Sì, egli morì, ma come Abele, egli ottenne una testimonianza da Dio (il suo nome è scritto nella Parola), e sebbene morto, la sua voce parla ancora nelle pagine del Racconto Divino di Dio. Un altro fedele martire fu condotto al suo riposo. Ma allora Satana non trionfò, come pure non trionfò quando egli uccise il Principe della Pace, perché, come Satana venne disarmato alla croce, così pure ora il sangue di Antipa grida cento volte di più a coloro che vogliono prendere la loro croce e seguire Lui.

DOVE È IL TRONO DI SATANA

La ragione per cui questa è parte dell'elogio dello Spirito, è perché questi bravi soldati della croce stavano vincendo Satana proprio in mezzo alla camera in cui si trovava il suo stesso trono. Essi stavano vincendo la battaglia tramite il Nome e la Fede di Gesù, proprio nel campo dei conduttori di tenebre. Che elogio tremendo! Come i potenti uomini di Davide, i quali invasero il campo del nemico per portare dell'acqua all'assetato Davide, così questi giganti della fede invasero la fortezza del regno terrestre di Satana e, tramite la predicazione e l'esortazione, portarono l'acqua della salvezza a coloro che vivevano sotto l'ombra della morte.

Ora, quantunque queste parole relative al trono ed al regno di Satana sono una parte della lode di Dio per i Suoi eletti, esse stabiliscono in realtà la base per la denuncia del male che aveva acquistato supremazia nella chiesa.

PERGAMO: Luogo di Dimora del Trono di Satana. Per molti, queste frasi sono state puramente simboliche, anziché veramente storiche. Ma esse sono sicuramente vere, e questo lo dimostra la storia. Pergamo fu veramente il trono ed il luogo di dimora di Satana. Ciò avvenne in questo modo:

Originariamente Pergamo non era il luogo dove (per quanto riguarda le faccende umane) dimorava Satana. Letteralmente e figurativamente il suo quartier generale è sempre stato Babilonia. Fu nella città di Babilonia che l'adorazione Satanica ebbe le sue origini. Gen. 10:8-10: "E Cush generò Nimrod, che cominciò a essere potente sulla terra. Egli fu un potente cacciatore nel cospetto dell'Eterno; perciò si dice: 'Come Nimrod,

potente cacciatore nel cospetto dell'Eterno'. E il principio del suo regno fu Babel, Erec, Accad e Caine nel paese di Scinear". Gen. 11:1-9: "Or tutta la terra parlava la stessa lingua e usava le stesse parole. E avvenne che, essendo partiti verso l'oriente, gli uomini trovarono una pianura nel paese di Scinear, e quivi si stanziarono. E dissero l'uno all'altro: 'Orsù, facciamo dei mattoni e cociamoli col fuoco!'. E si valsero di mattoni invece di pietre, e di bitume invece di calcina. E dissero: 'Orsù, edificiamoci una città e una torre di cui la cima giunga fino ai cieli, e acquistiamoci fama, onde non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra'. E l'Eterno discese per vedere la città e la torre che i figliuoli degli uomini edificavano. E l'Eterno disse: 'Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti il medesimo linguaggio; e questo è il principio del loro lavoro; ora nulla li impedirà di condurre a termine ciò che disegnano di fare. Orsi, scendiamo e confondiamo quivi il loro linguaggio, sicché l'uno non capisca il parlare dell'altro!'. Così l'Eterno li disperse di là sulla faccia di tutta la terra, ed essi cessarono di edificare la città. Perciò a questa fu dato il nome di Babel perché l'Eterno confuse quivi il linguaggio di tutta la terra, e di là l'Eterno li disperse sulla faccia di tutta la terra".

Babel è il nome originale di Babilonia. Esso significa: confusione. Essa fu letteralmente iniziata da Cush, il figlio di Cam, ma fu portata ad un regno possente e grandioso sotto suo figlio, Nimrod, il potente cacciatore. Nimrod, secondo il racconto di Genesi undici ed anche secondo la storia profana, si prefisse di raggiungere tre cose. Voleva costruire una forte nazione, cosa che fece. Voleva propagare la sua propria religione, cosa che fece. Voleva farsi un nome per se stesso, cosa che pure riuscì. Le sue realizzazioni furono talmente monumentali che il regno di Babilonia fu chiamato, fra tutti i governi del mondo, la testa d'oro. Che la sua religione acquistò preminenza è provato dal fatto che in Is. 14 e Ap. 17-18, la Scrittura la identifica completamente con Satana. E tramite la storia noi possiamo ben provare che essa invase tutto il mondo ed è la base di ogni sistema idolatra, il tema della mitologia, sebbene i nomi degli dèi si differenziano in vari modi secondo il linguaggio della gente del luogo. Che egli tuttavia si sia fatto un nome per se stesso e per i suoi seguaci, è fuori discussione, poiché fintanto che questa presente epoca durerà (fino a che Gesù rivelerà Se stesso ai suoi Fratelli) egli sarà onorato ed adorato, anche se sotto un nome diverso da Nimrod, ed in un tempio leggermente diverso da quello nel quale egli fu adorato originariamente.

Dato che la Bibbia non, tratta in dettagli la storia di altre nazioni, sarà necessario indagare nelle antiche e profane testimonianze per trovare la nostra risposta del come Pergamo divenne il trono della Satanica religione di Babilonia. Le maggiori fonti d'informazione sono nei racconti delle culture

Egiziana e Greca. La ragione di questo è che l'Egitto ricevette la sua scienza e matematica, dai Caldei, ed a sua volta la Grecia la ricevette dall'Egitto. Ora, dato che i sacerdoti erano responsabili dell'insegnamento di queste scienze, e poiché queste scienze venivano usate come parte della religione, noi conosciamo già la chiave del come la religione Babilonese acquistò forza in queste due nazioni. E pure vero che ogni volta che una nazione è stata in grado di sopraffare un'altra nazione, al momento giusto, la religione del vincitore divenne la religione dei vinti. E d'altronde ben noto che i Greci avevano esattamente gli stessi segni dello Zodiaco dei Babilonesi; ed è stato trovato negli antichi documenti Egiziani, che gli Egiziani dettero ai Greci la loro conoscenza del politeismo. Così i misteri di Babilonia si diffusero da nazione a nazione fino a che essi apparvero a Roma, in Cina, in India, e persino in entrambi, Nord e Sud America, noi troviamo i medesimi principi di adorazione.

Le storie antiche sono d'accordo con la Bibbia nell'affermare che, questa religione Babilonese, di certo non fu la religione originale dei popoli primitivi della terra. Essa fu la prima che si allontanò dalla fede originale; ma in se stessa essa non fu l'originale. Storici quali, Wilkinson e Mallet, hanno provato in modo conclusivo, in base agli antichi documenti, che un tempo tutti i popoli della terra credevano in UN SOLO DIO, supremo, eterno, invisibile; il Quale, tramite la Parola della Sua bocca, chiamò all'esistenza tutte le cose, e che nel Suo carattere Egli era amorevole, buono e giusto. Ma come Satana corrompe sempre tutto quello che può, così noi lo troviamo che corrompe le menti ed i cuori degli uomini sì che essi rigettano la verità. Dato che egli ha sempre cercato di ricevere adorazione, come se egli fosse Dio e non il servo e la creazione di Dio, così egli sottrasse a Dio l'adorazione col fine di convergerla su se stesso ed in questo modo essere innalzato. Egli certamente adempì il suo desiderio nel diffondere in tutto il mondo la sua religione. Questo è autenticato da Dio nel Libro dei Romani: "Poiché, pur avendo conosciuto Dio, essi non Lo hanno però glorificato quale Dio, finché sono divenuti insensati nelle loro immaginazioni, e dato che il loro cuore si è ottenebrato, essi hanno accettato una religione corrotta a tal punto che essi adorarono le creature al posto del Creatore". Ricordatevi, Satana era una creatura di Dio (Figlio dell'Aurora). Così noi troviamo che dove un tempo la verità era diffusa fra gli uomini, e tutti si tenevano a quell'unica verità, più tardi venne il giorno in cui un grande gruppo si allontanò da Dio e divulgò intorno al mondo una diabolica forma di adorazione. La storia ci dimostra che quelli della tribù di Sem, i quali stettero con l'immutabile verità, erano in forte opposizione con quelli di Cam, i quali si erano allontanati dalla verità per votarsi alla menzogna del diavolo. Non c'è tempo per entrare in un argomento come questo; esso è stato appena introdotto in modo che vediate che

vi erano due e solo due religioni, e la cattiva si sparse per tutta la terra.

In Babilonia il monoteismo fu cambiato in politeismo. In quella città la menzogna ed i misteri del diavolo si levarono contro la verità ed i misteri di Dio. Satana divenne veramente il dio di questo mondo ed esigette adorazione da coloro che egli aveva abbindolato, facendo loro credere che egli fosse veramente il Signore.

La religione politeistica del nemico cominciò con la dottrina della trinità. Fu proprio là dietro, nell'antichità, che venne all'esistenza l'idea di "un Dio in tre persone". Com'è strano che i nostri moderni teologi non abbiano constatato questo! Evidentemente sono ingannati da Satana, come lo furono i loro predecessori, ed essi credono ancora che nella Deità vi siano tre persone. Che ci sia mostrato almeno un solo punto nella Scrittura ove ci sia qualche autorità per una siffatta dottrina! Non è strano che, mentre i discendenti di Cam a loro modo andarono nell'adorazione Satanica la quale coinvolgeva un concetto base di tre dèi, *non si trovi invece alcuna traccia che i discendenti di Sem abbiano creduto una simile cosa né che avessero alcuna adorazione cerimoniale che coinvolgesse almeno una forma di ciò?* Non è forse strano che gli Ebrei credessero: "Ascolta, O Israele: il Signore Iddio tuo è UN UNICO Dio", se vi fossero state tre persone nella Deità? Abrahama, il discendente di Sem, in Gen. 18, vide soltanto UN Dio con due angeli.

Ora, come fu espressa questa trinità? Essa venne espressa tramite un triangolo equilatero, proprio come viene espressa ancor oggi a Roma. Strano, gli Ebrei non ebbero un simile concetto! Ora, chi ha ragione? Gli Ebrei o i Babilonesi? In Asia, l'idea politeistica di tre dèi in uno, venne fuori in una immagine con tre teste su un solo corpo. Esso è espresso come triplice intelligenza. In India, essi scoprirono nel loro cuore di poterlo esprimere come un dio in tre forme. Ora, questa è veramente una moderna teologia. In Giappone c'è un grande Budda con tre teste simile a quello che abbiamo descritto prima. Però quello che rivela più di tutti e dimostra il concetto trinitario di Dio in una forma trina è: 1. La testa di un vecchio uomo che simboleggia Dio il Padre, 2. Un cerchio che secondo i misteri significa "Progenie" e che in sostanza significa il Figlio, 3. Le ali e la coda di un uccello (colomba). Qui venne la dottrina del Padre, Figlio e Spirito Santo, tre persone nella Deità, una vera trinità! Voi potete ben vedere la stessa cosa a Roma. Ora, lasciate che vi chieda ancora una volta: non è strano che il diavolo ed i suoi adoratori hanno in realtà più verità rivelata che il padre della fede (Abrahama) ed i suoi discendenti? Non è strano che gli adoratori di Satana, conoscessero più di Dio che i figliuoli di Dio? Ora, questo è ciò che i moderni teologi cercano di dirci quando essi parlano riguardo alla trinità. Da ora in poi, ricordatevi semplicemente questa cosa:

queste testimonianze sono fatti, e questo è un fatto—Satana è un bugiardo e il padre dei bugiardi, e quand'anche egli venisse con qualche luce, essa è pur sempre una menzogna. Egli è un assassino! La sua dottrina della trinità ha distrutto moltitudini e continuerà a distruggere fino al ritorno di Gesù.

Secondo la storia, non ci volle molto perché venisse fatto un cambiamento verso questo concetto di un Padre ed un Figlio e di uno Spirito Santo. Un passo alla volta Satana li ha allontanati dalla verità. Infatti, ora, l'evoluto concetto della Deità era: 1. Il Padre eterno, 2. Lo Spirito di Dio incarnato in una madre UMANA. (Questo vi fa pensare?) 3. Un Figlio Divino, il frutto di questa incarnazione, (progenie della donna).

Ma il diavolo non è ancora contento. Egli non ha ancora acquisito l'adorazione di se stesso, eccetto che in modo indiretto. Così egli allontana ancora un po' la gente dalla verità. Tramite i suoi misteri egli rivela alla gente che, poiché il grande ed invisibile Dio Padre non si cura affatto degli affari degli uomini, bensì rimane silenzioso nei loro riguardi, allora ne segue il fatto che Egli può benissimo essere adorato in silenzio. Ciò vuol dire in realtà ignorarLo il più possibile, se non addirittura completamente. Anche questa dottrina si divulgò in tutto il mondo, e proprio ancor oggi in India voi potete vedere quei templi dedicati al grande creatore, il dio silenzioso, in numero però limitato.

Dacché non fu più necessario adorare il padre-creatore, divenne semplicemente naturale quell'adorazione pendente verso la "Madre e Bambino" quali gli oggetti di adorazione. In Egitto ebbe luogo la stessa combinazione di madre e figlio, chiamata: Iside e Osiride. In India essa era Isi e Iswara. (Notate perfino la somiglianza dei nomi.) In Asia essa fu Cibebe e Deoius. Essa fu nel medesimo modo in Roma e in Grecia. Anche in Cina. Ebbene, immaginate un po' la sorpresa che ebbero alcuni missionari Cattolici Romani quando essi entrarono in Cina e vi trovarono una Madonna col Bambino, coi raggi di luce emanati dal capo del bambino. L'immagine poteva essere benissimo scambiata per una di quelle del Vaticano, se non fosse per la differenza di certi tratti somatici.

Per noi è necessario ora scoprire la madre e il bambino originali. L'originale dea-madre di Babilonia era Semiramide, che nei paesi orientali fu poi chiamata Rhea. Nelle sue braccia ella teneva un figlio il quale, sebbene bambino, era descritto come alto, forte, bello, e particolarmente accattivante per le donne. In Ez. 8:14 egli è chiamato Tammuz. Tra gli scrittori classici egli era chiamato Bacco. Per i Babilonesi egli era Nino. Quel che conta è il fatto che egli è rappresentato come un bambino in braccio e tuttavia è descritto come un grande e potente uomo, sì che è conosciuto come il "Figlio-Marito". Uno dei suoi titoli era "Marito della Madre", e in India, ove i due sono

conosciuti quali Iswara e Isi, egli (il marito) è rappresentato come il bambino al petto della sua propria moglie.

Che questo Nino è il Nimrod della Bibbia, noi possiamo affermarlo tramite il comparare la storia con il racconto della Genesi. Pompeo disse: “Nino, re d'Assiria, cambiò le antiche e *pacifiche* maniere di vita a causa del desiderio di conquista. EGLI FU IL PRIMO CHE FECE GUERRA CONTRO I SUOI VICINI. Egli conquistò tutte le nazioni dall'Assiria alla Libia, dato che questi popoli non conoscevano le arti della guerra”. Diodoro dice: “Nino era il più antico fra i re d'Assiria menzionati nella storia. Essendo guerriero di temperamento, egli istruì rigorosamente molti giovani alle arti della guerra. Egli sottomise a sé la Babilonia quando la città Babilonia non esisteva ancora”. Così noi vediamo che questo Nino cominciò a divenire grande in Babilonia, edificò Babele e prese possesso dell'Assiria, divenendone il suo re; poi continuò a divorare altri vasti territori ove le popolazioni non erano addestrate alla guerra e, come disse Pompeo, vivevano in un *modo pacifico*. Ora, in Gen. 10, parlando del regno di Nimrod, è detto: “E il principio del suo regno fu Babel, Erec, Accad e Calne, nel paese di Scinear. Fuori da quel paese uscì Assur che costruì Ninive, Caine, ecc.”. Ma i traduttori hanno fatto un errore nel tradurre Assur come un nome, perché esso invece è un verbo che in Caldeo significa ‘rendere forte’. Così esso è Nimrod, che essendo divenuto forte (egli stabilì il suo regno tramite l'aver strutturato il primo esercito del mondo il quale egli istruì tramite esercitazioni e attraverso il rigore della caccia) andò oltre Scinear col suo potente esercito, soggiogò nazioni e costruì delle città quali Ninive, la quale venne chiamata secondo il suo nome, e che ancor oggi una buona parte delle rovine di quella città è chiamata Nimrod.

Dato che noi abbiamo scoperto chi fu questo Nino, è ora necessario scoprire chi fu suo padre. Secondo la storia, esso fu Bel, il fondatore di Babilonia. (Ora, qui è da notare che Bel la fondò nel senso che egli ne iniziò l'intero piano, ma fu però suo figlio, Nino, che lo portò a termine e che poi ne divenne il primo re, ecc.) Ma secondo la Scrittura, il padre di Nimrod fu Cush: “E Cush generò Nimrod”. Non solo questo è così, ma troviamo anche che Cam generò Cush. Ora, nella cultura Egiziana, Bel era chiamato Hermes, ed Hermes significa: “IL FIGLIO DI CAM”. Secondo la storia, Hermes fu il grande profeta dell'idolatria. Egli era l'interprete degli dèi. Un altro nome col quale egli veniva chiamato era Mercurio. (Leggi Atti 14:11-12)

Hyginus dice questo, in merito a questo dio conosciuto sotto i diversi nomi quali Bel, Hermes, Mercurio ecc.: “Per molti secoli gli uomini vissero sotto il governo di Giove (non il Giove Romano, bensì il Geova degli Ebrei, che fu prima della storia Romana), senza città e senza leggi, e tutti parlavano una lingua. Ma dopo che Mercurio (Bel, Cush) interpretò la favella

degli uomini (da qui deriva che un'interprete viene chiamato Ermeneuta), lo stesso individuo ripartì le nazioni. La discordia cominciò". Da questo è visto che Bel, o Cush, il padre di Nimrod, originariamente fu la guida primaria che indusse il popolo ad allontanarsi dal vero Dio e, quale "interprete degli dèi", incoraggiò il popolo a prendere un'altra forma di religione. Egli li incoraggiò ad andare avanti con la torre che poi suo figlio realmente costruì. Fu questo incoraggiamento che condusse la confusione e la divisione fra gli uomini, così egli fu entrambi, "interprete e confonditore".

Cush, dunque, fu il padre del sistema politeistico, e quando gli uomini vennero deificati dagli uomini, egli, naturalmente, divenne il padre degli dèi. Ora, Cush venne chiamato Bel. E Bel, nella mitologia Romana, fu Giano. Egli veniva rappresentato come avente due facce, tenendo in mano una mazza colla quale egli confondeva e "disperdeva" la gente. Ovidio scrive che Giano disse, concernente se stesso: "Gli antichi mi chiamavano Caos". Così noi troviamo che il Cush della Bibbia, l'originale ribelle contro il monoteismo era, tra i popoli antichi, chiamato Bel, Belus, Hermes, Giano, ecc. Egli pretendeva di portare al popolo rivelazioni ed interpretazioni dagli dèi. Così facendo, egli provocò l'ira di Dio che disperse la gente, causando divisione e confusione.

Ora, a questo punto noi abbiamo visto da dove venne il politeismo o l'adorazione di molti dèi. Ma, avete notato che abbiamo anche trovato menzionato un uomo di nome Cush, al quale fu dato il nome di "padre degli dèi"? Avete notato qui il vecchio tema delle antiche mitologie, ove gli dèi si identificano con gli uomini? Ecco da dove proviene l'adorazione degli antenati! Così, basta che noi esaminiamo la storia per scoprire riguardo al culto degli antenati. Ebbene, è stato dimostrato che Cush introdusse l'adorazione di un dio trino quale padre, figlio e spirito. Tre dèi che erano tutti uguali. Però egli sapeva che doveva venire la progenie della donna, così nell'immagine vi doveva essere una donna con la sua progenie. Questo si adempì quando morì Nimrod. Sua moglie Semiramide, lo deificò, e così poté fare se stessa la madre del figlio ed anche la madre degli dèi. (Proprio esattamente come la chiesa Romana ha deificato Maria. Essi affermano che ella fu senza peccato e che fu la Madre di Dio.) Ella (Semiramide) chiamò Nimrod "Zoroasta", che significa: "La progenie promessa alla donna".

Ma non passò molto che la donna cominciò ad attirare più attenzione che il figlio, e presto ella venne descritta come colei che calpestava il serpente. Essi la chiamarono "la regina del cielo", e la fecero divina. Come anche oggi similmente Maria, la madre di Gesù, è stata elevata all'immortalità e, proprio ora nel Settembre del 1964, il concilio Vaticano sta tentando di dare a Maria una qualità che ella non possiede, poichè essi vorrebbero

chiamarla: “Maria, la Mediatrice”, “Maria, la Madre di Tutti i Credenti”, o “Madre della Chiesa”. Se in una religione vi fu mai una Babilonica adorazione degli antenati, essa è la religione della Chiesa di Roma.

Non solo l'adorazione degli antenati ebbe origine in Babilonia, ma lì ebbe inizio pure l'adorazione della natura. Fu infatti a Babilonia che gli dèi vennero identificati col sole, la luna, ecc. L'oggetto principale nella natura era il sole, il quale ha la proprietà di dar la luce ed il calore ed appare all'uomo come una palla di fuoco nei cieli. Così il dio principale sarebbe stato il dio sole, colui che essi nominarono Baal. Spesso il sole veniva raffigurato come un cerchio di fiamma e, vicino a questa fiamma, appariva un serpente. Non passò molto che il serpente divenne un simbolo del sole e, conseguentemente, venne adorato. In questo modo venne pienamente appagato il desiderio del cuore di Satana. Egli fu adorato come Dio. Il suo trono fu stabilito. I suoi schiavi s'inclinavano a lui. Laggiù, in Pergamo, egli veniva adorato nella forma di un serpente vivente. L'albero della Conoscenza del Bene e del Male, ora simboleggiato nella forma di un serpente vivente, non aveva soltanto sedotto. Eva, ma anche la maggior parte dell'umanità.

Ma come fu che Pergamo divenne il trono di Satana se il trono era Babilonia? La risposta la troviamo di nuovo nella storia. Quando Babilonia cadde nelle mani dei Medi e dei Persiani, il re-sacerdote Attalo fuggì dalla città insieme ai suoi preti ed i suoi sacri misteri, e andò a Pergamo. Là egli mise su il suo regno, all'infuori dell'impero Romano, prosperando sotto l'egida del diavolo.

Questo è stato solo un breve riassunto della storia religiosa Babilonese e del suo avvento in Pergamo. Senza dubbio molte domande sono rimaste senza risposta e, senza dubbio, per illuminarci meglio si sarebbe potuto dire molto di più, ma questo non è inteso per essere uno studio storico bensì è inteso per essere un aiuto allo studio della Parola.

LA DENUNCIA

Ap. 2:14-15: “Ma ho alcune cose contro di te: tu hai colà alcuni che ritengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un'insidia davanti ai figli d'Israele per farli cadere, inducendoli a mangiare cose sacrificate agli idoli e a fornicare. Così hai pure alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa Io odio”.

In questa Epoca Pergamiana, il Signore denuncia due dottrine le quali Egli odia: 1. La dottrina di Balaam che a Baal-Peor recò ad Israele idolatria ed eccessi di peccato, e 2. La dottrina dei Nicolaiti, che nell'Epoca Efesina non era altro che opere. Se questa denuncia si abbina al fatto che Egli ha

enfaticizzato Pergamo quale il trono di Satana, allora è facile e naturale concludere che in qualche modo la religione di Babilonia si era mescolata col Cristianesimo.

Ora, questa non è semplicemente una supposizione, bensì un fatto storico che noi proveremo tramite l'andare indietro nella storia, circa nel 36 d.C., e su fino al Concilio di Nicea del 325. Quando i Cristiani (in maggioranza Giudei di nascita) furono dispersi da Gerusalemme, essi andarono predicando il Vangelo dappertutto, in particolare nelle sinagoghe. Così nell'arco di tre anni, circa nel 36 d.C., il Vangelo era stato portato a Roma tramite Andronico e Giunio i quali, secondo Romani 16:7, erano apostoli. Per molti anni l'opera fiorì fino a che, a motivo delle continue altercazioni dei Giudei tra di loro stessi, provocarono l'Imperatore Claudio ad espellerli da Roma. Con i Giudei scacciati da quella città, la spina dorsale di quella piccola chiesa fu praticamente rotta. Forse persino gli anziani erano Giudei; così dovettero andarsene. Il gregge rimase incustodito, e siccome la Parola che serviva da guida non era ancora stata scritta, allora fu molto facile fuorviare ed inondare questo piccolo gregge di filosofi e pagani di quel tempo. Con i lupi rapaci sulla preda, e lo spirito anticristo libero, noi sappiamo dalla storia che questa piccola chiesa in Roma, cominciò irrimediabilmente a sviarsi, cominciando ad introdurre cerimonie pagane sotto il manto di titoli Cristiani.

Dato che il periodo di espulsione durò 13 anni, i fondatori, Andronico e Giunio, non ritornarono fino al 54 d.C. Immaginatevi il loro orrore nel trovare una chiesa con un titolo Cristiano ma miserabilmente pagana! Nella chiesa vi erano altari sui quali essi mettevano incenso e celebravano riti pagani. I capi stabiliti di quella chiesa non potevano essere avvicinati, così con quei pochi che erano stati ammaestrati a restare fedeli, essi iniziarono una nuova chiesa, o la Seconda Chiesa di Roma. Dio operava con grazia tra di loro tramite segni e meraviglie, e in questo modo ebbe inizio una terza chiesa. E benché la Prima Chiesa fosse biasimata per essere pagana e NON Cristiana nella sua adorazione, essa non rinunciò al suo titolo ma rimase, ed ANCORA RIMANE, la Prima Chiesa di Roma—La Chiesa Cattolica Romana.

Ora, la maggior parte di noi ha l'errata idea che tutti coloro che si chiamano Cristiani siano il bersaglio del diavolo e, conseguentemente, in urto con la tirannia governativa. Ma non è così. Questa prima chiesa cominciò a prosperare ed a moltiplicarsi di numero, tanto che gli imperatori e i diversi ufficiali del governo, per ragioni politiche, in realtà favorirono quella chiesa. Così, quando i responsabili della Prima Chiesa in Roma vennero a trovare se stessi in una posizione di favore, essi colsero l'occasione per indurre il governo contro i veri credenti chiedendone la loro persecuzione, a meno che essi non venissero

nel loro ovile. Uno di questi vescovi della Prima Chiesa di Roma fu Aniceto, il quale visse nel secondo secolo e fu contemporaneo a Policarpo. Quando il venerabile Policarpo udì che la Prima Chiesa Cristiana di Roma era coinvolta in cerimonie pagane ed aveva corrotto la verità del Vangelo, egli andò là per implorarli di cambiare. Egli li vide che si prostravano davanti ad immagini col nome di qualche apostolo o santo. Egli li vide accendere candele e bruciare incenso sull'altare. Egli vide che celebravano la Santa Cena sotto il nome di Pasqua, ove essi elevavano un disco di pane che onorava il dio sole, e poi versavano il vino come una libazione agli dèi. Ma questo vecchio santo che aveva percorso 2400 chilometri, non poté arrestare la loro discesa precipitosa. Quando stava per lasciarli, Dio parlò tramite lui: "Efraim s'è sposato coi suoi idoli; lascialo!". Osea 4:17. Policarpo non ritornò mai più.

Dopo Aniceto, a Roma vi fu un vescovo malvagio chiamato Vittore. Egli introdusse nella Prima Chiesa ancor più cerimonie e festività pagane, e andò pure in giro facendo tutto ciò che poté per persuadere le vere chiese Cristiane ad incorporare le stesse idee. Però essi non fecero come egli richiedeva, e così egli prevalse sui funzionari del governo inducendoli a perseguitare i credenti, chiamandoli davanti ai tribunali e gettandoli in prigione, ove molti incontrarono perfino la morte. Un esempio delle sue vili azioni, si trova nella storia ove l'Imperatore Settimio Severo fu convinto da Callisto (l'amico di Vittore) ad ucciderne 7000 in Tessalonica, perché questi veri credenti celebrarono la Santa Cena secondo il Signore Gesù e non secondo l'adorazione di Astarte.

La falsa vite stava già sfogando la sua ira contro l'Iddio vivente tramite l'uccisione degli eletti, proprio come fece il suo antenato, Caino, che uccise Abele.

La vera chiesa continuò a cercare di condurre la Prima Chiesa a ravvedersi. Ma essa non volle farlo. Essa crebbe in misura ed influenza. Essa s'imbarcò in una costante campagna per screditare la vera progenie. Essi pretesero di essere loro, e soltanto loro, i veri rappresentanti del Signore Gesù Cristo, vantando il fatto che essi erano l'originale chiesa in Roma, e che solo loro erano la Prima Chiesa. In verità essi erano La Prima Chiesa, ed ESSI LO SONO.

Così, nel tempo della terza epoca della chiesa, noi abbiamo due chiese che portano lo stesso nome, ma con una tragica differenza tra di loro. Una si era dipartita dalla verità, sposò gli idoli, e non ebbe più vita. Ella ibridò se stessa ed i segni della morte (non vita) la seguirono nella sua veglia funebre. Ella è potente, e con molti membri. Ella è favorita dal mondo. L'altra è un piccolo gruppo perseguitato. Però segue la Parola, ed i segni la seguono. I malati sono guariti e i morti risuscitano. Ella è vivente

con la Vita e la Parola di Dio. Ella non ama la propria vita, ma si aggrappa al Suo Nome ed alla Sua fede, anche fino alla morte.

E così la terribile persecuzione della Roma ufficiale si abbatté sui veri credenti, fino a che sorse Costantino e concesse la libertà al culto religioso. Sembra che vi siano due ragioni per le quali questa libertà fu concessa. In principio alcuni buoni imperatori non permisero alcuna persecuzione, ma quando questi se ne furono andati, li succedettero coloro che uccisero i Cristiani. Questo era così insensato che alla fine venne all'attenzione pubblica che i Cristiani avrebbero dovuto essere lasciati in pace. La seconda e miglior ragione fu che, per prendere il controllo dell'impero, Costantino aveva davanti a sé una battaglia veramente difficile. Una notte, in sogno, egli vide apparire davanti a sé una croce bianca. Egli sentì che per lui questo era un presagio che se i Cristiani avessero pregato per la sua vittoria, egli avrebbe vinto la battaglia. Così, se eventualmente fosse stato vittorioso, egli promise loro libertà. Egli fu vittorioso e la libertà di culto fu concessa con l'editto di Milano del 312 d.C.

Ma questa libertà dalla persecuzione e dalla morte, non fu poi tanto magnanima come dapprima sembrò. Costantino ora era il patrono. Come patrono, il suo interesse, in qualche modo, era più che quello di un semplice osservatore, giacché egli decise che la chiesa, per le sue faccende, aveva bisogno del suo aiuto. Egli vide che in varie cose essi erano in disaccordo, una delle quali coinvolgeva Ario, Vescovo di Alessandria, il quale insegnava ai suoi seguaci che Gesù non era veramente Dio, bensì un essere inferiore, essendo stato creato da Dio. La Chiesa d'Occidente sosteneva una veduta opposta, credendo che Gesù era la vera essenza di Dio e, come dissero loro, co-eguale con il Padre'. Con simili questioni, e con in più l'intrusione delle cerimonie pagane nell'adorazione, nel 325 l'imperatore convocò il Concilio di Nicea con l'intenzione che egli avrebbe potuto riunire insieme tutti i gruppi, onde essi potessero appianare le loro divergenze e giungere ad una comune comprensione, ed essere così tutti uno. Non è forse peculiare che questo, sebbene ciò iniziò con Costantino, non è morto ma è ancor oggi più che mai vivo quale il "Concilio Mondiale delle Chiese?". E ove egli mancò di realizzarlo, esso sarà realizzato in questo giorno, attraverso il movimento ecumenico.

Ora, questa interferenza dello Stato nella chiesa, è una cosa stolta, poiché il mondo non comprende né la verità che si trova nella Parola, né le vie della chiesa. Ebbene, la stessa decisione presa dal concilio, cioè che Ario era nell'errore, due anni più tardi venne revocata dall'imperatore e per molti anni quella falsa dottrina fu introdotta di soppiatto tra il popolo.

Ma che la chiesa e lo Stato sarebbero venuti insieme, al Signore era ben noto. Il nome stesso, Pergamo, significa

“pienamente sposati”. Ed infatti Stato e chiesa si sposarono; politica e religione si unirono. Il frutto di quell'unione è stato in sostanza il più orribile ibrido che il mondo abbia mai conosciuto. La verità non è in loro, ma hanno invece tutte le malvage vie di Caino (il primo ibrido).

Non solo in questa epoca Stato e chiesa si sposarono, ma anche la religione Babilonese si unì ufficialmente alla Prima Chiesa. Satana ora aveva accesso al Nome di Cristo, e nell'adorazione egli fu messo sul trono quale Dio. Con l'aiuto dei sussidi federali, le chiese caddero vittima dei bei edifici i quali erano ornati di altari di marmo bianco e di immagini di santi defunti. Ed è appunto in questa epoca che la “bestia” di Ap. 13:3, che era stata ferita a morte (l'Impero Romano pagano), ritornò in vita ed in potere quale il “Sacro Romano Impero”. Roma, quale nazione in senso materiale, aveva sofferto molte crisi, e presto essa soffrirà completamente; ma per il momento ciò non la preoccupava, giacché il suo impero religioso l'avrebbe tenuta in testa al mondo, governando dal di dentro, non facendosi vedere all'esteriore.

Lasciatemi che riguardo a questa faccenda vi mostri l'esatta verità Scritturale, poiché non vorrei che qualcuno pensasse che io stia dando una mia rivelazione—una che non si trova nella Scrittura. Dan. 2:31-45: “Tu, o re, guardavi, ed ecco una grande statua; questa statua, che era immensa e d'uno splendore straordinario, si ergeva dinanzi a te, e il suo aspetto era terribile. La testa di questa statua era d'oro fino; il suo petto e le sue braccia erano d'argento; il suo ventre e le sue cosce, di rame; le sue gambe, di ferro; i suoi piedi, in parte di ferro e in parte d'argilla. Tu stavi guardando, quand'ecco una pietra si staccò, senz'opera di mano, e colpì i piedi di ferro e d'argilla della statua, e li frantumò. Allora il ferro, l'argilla, il rame, l'argento e l'oro furono frantumati insieme, e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via, e non se ne trovò più traccia; ma la pietra che avea colpito la statua diventò un gran monte, che riempì tutta la terra. Questo è il sogno; ora ne daremo l'interpretazione davanti al re. Tu, o re, sei il re dei re, al quale l'Iddio del cielo ha dato l'impero, la potenza, la forza e la gloria; e dovunque dimorano i figliuoli degli uomini, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, Egli te li ha dati nelle mani, e t'ha fatto dominare sopra essi tutti. La testa d'oro sei tu; e dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, di rame, che dominerà sulla terra; poi vi sarà un quarto regno, forte come il ferro; poiché, come il ferro spezza ed abbatte ogni cosa, così, pari al ferro che tutto frantuma, esso spezzerà ogni cosa. E come hai visto i piedi e le dita, in parte d'argilla di vasaio e in parte di ferro, così quel regno sarà diviso; ma vi sarà in lui qualcosa della consistenza del ferro, giacché tu hai visto il ferro mescolato con la molle argilla. E come le dita dei piedi

erano in parte di ferro e in parte di argilla, così quel regno sarà in parte forte e in parte fragile. Tu hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, perché quelli si mescoleranno con seme d'uomo; ma non saranno uniti l'uno all'altro, nello stesso modo che il ferro non s'amalgama con l'argilla. E al tempo di questi re, l'Iddio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto, e che non passerà sotto la dominazione d'un altro popolo; quello spezzerà e annienterà tutti quei regni; ma esso sussisterà in perpetuo, nel modo che hai visto la pietra staccarsi dal monte, senz'opera di mano, e spezzare il ferro, il rame, l'argilla, l'argento e l'oro. Il grande Iddio ha fatto conoscere al re ciò che deve avvenire d'ora innanzi; il sogno è verace, e la interpretazione n'è sicura". Qui dentro è rivelato un esatto racconto del futuro; la storia non ancora adempiuta che fu profetizzata e che deve venire sopra la terra, dal tempo di Daniele fino a quando Gesù verrà a regnare quale il Figlio di Davide. Ciò è conosciuto come "I Tempi dei Gentili". In esso tempo vi sono quattro divisioni storiche, le quali sono conosciute tramite l'impero dominante in ciascuna divisione: Babilonese, Medo-Persiano, Greco e Romano. La più grande e più assoluta monarchia fu quella Babilonese, la quale fu tipificata come la testa d'oro. La seguente, come gloria, fu la Medo-Persiana che, come confermato dalla storia, fu in realtà meno gloriosa e fu tipificata quale il petto e le braccia d'argento. Poi seguì l'epoca Greca, il cui re fu il più brillante di tutti i condottieri militari che il mondo abbia mai conosciuti; così essa fu certamente tipificata quale il ventre e cosce di rame. Essa fu meno gloriosa che le due precedenti. Infine venne l'ultimo regno che fu l'Impero Romano, tipificato quale le gambe ed i piedi. Ma mentre i primi regni erano tipificati quali minerali puri (puro oro, e puro argento e rame), quest'ultimo impero fu puro ferro solo nelle gambe, poiché quanto ai piedi esso era un misto di ferro e argilla, ed il minerale e l'argilla proprio non si amalgamano e non possono produrre costanza e forza. Ma non solo questo è così, ma è sorprendente come quest'ultimo impero (Romano), pur nel "suo peculiare miscuglio", sussisterebbe proprio fino a che Gesù ritorna.

Questo Impero Romano di ferro (ferro significa potenza e grande forza distruttiva contro l'opposizione) sarebbe stato fatto da due importanti divisioni. Ed in realtà l'impero fu letteralmente spaccato in due—Oriente e Occidente. Entrambi furono veramente molto potenti, schiacciando tutto quanto era davanti a loro.

Però, come la gloria e la potenza di tutti gli imperi è fugace, così anche questo impero cominciò a sfasciarsi. Così *Roma cadde*. L'Imperiale Roma Pagana non fu più di ferro. Essa crollò. Ella fu ferita a morte. Roma ora non poteva dominare. Tutto era finito. Così pensò il mondo. Ma, oh! come il mondo si è sbagliato, poiché quella testa (Roma) benché ferita, non era però ferita a morte.

(La traduzione Wuest in Ap. 13:3 dice: “Ed una delle sue teste *appariva* come essere ferita a morte, essendo che la gola era stata tagliata. Ed il suo colpo mortale fu sanato. E tutta la terra meravigliata andò dietro alla Bestia Selvaggia”).

La gente guarda a Roma. Essi guardano alla nazione Italiana. E mentre essi guardano, essi non realizzano che nei ristretti confini di Roma, il papa ha realmente un'area di suo dominio e che è letteralmente una *nazione dentro la nazione*, ed essa ha ambasciatori e riceve ambasciatori. LA FALSA CRISTIANA ROMA PAPAIE (ella è persino chiamata la città eterna—com'è blasfemo!) TRAMITE LA RELIGIONE ESSA ORA CONTROLLA MOLTO PIÙ ABILMENTE DI QUANDO CONTROLLAVA, TRAMITE LA FORZA PURA DEL FERRO, L'IMPERIALE ROMA PAGANA. Allorquando Costantino unì chiesa e Stato, Roma prese su una nuova prospettiva, sostenendo questa unione con la forza. Lo spirito che motivava la Roma pagana è il medesimo spirito che motiva ora la falsa Roma Cristiana. Voi potete vedere che è così, per il fatto che sapete che il quarto impero non è mai cessato di esistere; esso ha semplicemente cambiato la sua struttura esteriore.

Una volta che il Concilio di Nicea fluttuò nella chiesa la potenza della Roma politica, allora sembrò come se non vi fossero più limiti in cui potesse arrivare la Prima Chiesa Cristiana. Il nome, Cristiano, che all'inizio comportò persecuzione, ora divenne il nome dei persecutori. Fu in questa epoca che Agostino di Ippona (354-430) espose il precetto che la chiesa dovrebbe e DEVE usare la forza, se necessario, per ricondurre i suoi figliuoli all'ovile, e che era in armonia alla Parola di Dio uccidere gli eretici e gli apostati. Nella sua controversia con i Donatisti, egli scrisse: . . . “E molto meglio che gli uomini siano condotti ad adorare Dio mediante l'insegnamento anziché forzarli a ciò tramite la paura della punizione o della pena, però questo non vuol dire che a motivo che il precedente produce l'uomo migliore dovrebbero essere trascurati coloro che non si sottomettono ad esso. Infatti, molti hanno trovato vantaggioso (come abbiamo provato e proviamo giornalmente tramite l'esperienza) l'essere prima costretti tramite la paura e sofferenza, così che essi dopo possono essere influenzati tramite l'insegnamento, e così possono mettere poi in atto ciò che hanno già imparato in parole. . . mentre sono migliori coloro che si lasciano guidare tramite l'amore, sono certamente più numerosi coloro che sono corretti per mezzo della paura. Poiché, chi potrebbe amarci più di Cristo, il Quale depose la Sua vita per le pecore? Eppure, dopo aver chiamato Pietro e gli altri apostoli solo tramite le Sue parole, quando Egli venne a chiamare Paolo, Egli non solo lo costrinse con la Sua voce, ma con la Sua potenza lo scaraventò perfino a terra; e così affinché Egli potesse riportare con la forza uno che è violento in mezzo alle tenebre dell'infedeltà: così, affinché

desiderasse la luce del cuore, Egli lo colpì prima con la cecità fisica degli occhi. Perché dunque la Chiesa non dovrebbe usare la forza per costringere i suoi figli perduti a ritornare? Il Signore stesso disse, 'Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare'. Per cui, se la potenza che la Chiesa ha ricevuto nel suo giusto momento tramite la nomina divina, attraverso il carattere religioso e la fede dei re, è lo strumento tramite il quale coloro che vengono trovati per le strade e lungo le siepi—cioè nelle eresie e negli scismi—sono costretti a rientrare; così dunque: che essi non trovino errore nell'essere costretti”.

La sete di sangue cresceva rapidamente! In Spagna la falsa vite ora giocava sull'Imperatore Massimiliano, perché si unisse nell'attacco verso i veri credenti i quali avevano in loro la Parola e i segni e i miracoli. Così alcuni Priscilliani furono portati a Trevi, dal Vescovo Itaco (385). Egli li accusò di stregoneria e d'immoralità, e molti furono uccisi. Martino di Tours e Ambrogio di Milano, protestarono contro questo, e supplicarono invano affinché la persecuzione cessasse. Vedendo che la persecuzione continuava, questi due vescovi si rifiutarono di avere comunione col vescovo Idacio e con altri come lui. È strano, ma il Sinodo di Trevi approvò gli assassini.

Da questo momento in poi, specialmente attraverso le Epoche oscure del Medio Evo, noi vedremo che i figli della carne perseguitano e distruggono i figli dello Spirito, sebbene entrambi pretendono d'avere un Padre come lo fu pure nel caso di Ismaele ed Isacco. Le tenebre della corruzione spirituale si fanno sempre più fitte, e la vera luce di Dio si affievolisce fino a che ne resterà solo un barlume. Tuttavia, la promessa di Dio rimanere vera: “La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non possono farci niente”.

Ora, fino a questo punto io non ho portato fuori quel punto della storia che promisi di trattare, cioè: il mescolarsi della religione di Nimrod con la religione Cristiana. Voi vi ricorderete che Attalo fuggì da Babilonia a Pergamo, e che eresse il suo regno all'infuori dei confini dell'Impero Romano. Alimentato dal dio di questo mondo, con l'andare degli anni esso fiorì. Ad Attalo succedette un numero considerevole di re-sacerdoti, fino al regno di Attalo III, quando, per ragioni conosciute solo alla sovranità di Dio, egli abdicò il regno a Roma. Allora Giulio Cesare prese entrambi i regni, sia fisico che spirituale, e divenne il Pontefice Massimo della religione Babilonica, e fu perciò re-sacerdote. Questo titolo si trasmise poi ai successivi imperatori, fino al tempo di Massimiliano III, il quale lo rifiutò. Secondo la Storia di Stevens, fu allora che il papa prese la supremazia che l'imperatore aveva rigettato, e tutt'oggi c'è ancora nel mondo un pontefice, ed egli è veramente il Pontefice Massimo. Egli porta una triplice corona e risiede in Roma. E in Ap. 17, Dio non si riferisce più a lungo a Pergamo, quale trono di Satana, né Egli dice che è dove dimora Satana. No, la sala del trono non

è più in Pergamo, bensì è nel MISTERO Babilonia. Esso non è in Babilonia, ma nel MISTERO Babilonia. Esso è in una città su sette colli. Il suo capo è anticristo, poiché egli ha usurpato la posizione di Cristo, Colui che è il solo mediatore e Colui che è il solo a poter perdonare i peccati. Sì, il Pontefice Massimo è ancor oggi fra noi!

LA DOTTRINA DEI NICOLAITI

Ap. 2:15: “Così hai pure alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa Io odio”.

Voi vi ricorderete che nell'Epoca Efesina io misi in evidenza che la parola, *Nicolaita*, proviene da due vocaboli Greci: *Nikao*, che significa *conquistare*, e *Lao*, che significa *i laici*. Così Nicolaiti significa: “*conquistare i laici*”. Ora, come mai essa è una cosa così terribile? Essa è terribile perché Dio non ha mai posto la Sua chiesa nelle mani di una eletta leadership che si muove con una inclinazione politica. Egli ha posto la Sua chiesa sotto la cura di uomini ordinati da Dio, ripieni di Spirito, che vivono la Parola, i quali conducono il popolo tramite il nutrimento della Parola. Egli non ha separato il popolo in classi sì che le masse siano condotte da un santo sacerdozio. È vero che i responsabili devono essere santi, ma così deve pure essere l'intera congregazione. Inoltre, non c'è posto nella Parola ove sacerdoti o ministri facciano da mediatori fra Dio ed il popolo, e tanto meno vi è un luogo ove essi stiano separati nella loro adorazione al Signore. Dio vuole che tutti Lo amino e Lo servano insieme. Il Nicolaitismo distrugge questi precetti ed al contrario separa i ministri dal popolo, facendoli essere delle guide sovrane, anziché dei servitori. Ora, questa dottrina, in realtà, cominciò nella prima epoca come un atto. Sembra che il problema risieda in due vocaboli: ‘anziani’ (presbiteri) e ‘sorveglianti’ (vescovi). Sebbene la Scrittura ci mostri che vi sono diversi anziani in ciascuna chiesa, qualcuno cominciò (fra cui Ignazio) ad insegnare che l'idea di un vescovo fosse di preminenza, o autorità, e di controllo sugli anziani. Ora, la verità della faccenda è che la parola ‘anziano’ designa chi è la persona, mentre la parola ‘vescovo’ significa l'ufficio dello stesso uomo. L'anziano è l'uomo. Vescovo è l'ufficio di quell'uomo. ‘Anziano’ si è sempre, e sempre lo sarà, riferito semplicemente all'età cronologica dell'uomo nel Signore. Egli è un anziano, non perché egli è eletto o ordinato, ecc., bensì perché egli È PIÙ VECCHIO. Egli è più stagionato, più ammaestrato, non un novizio, ma affidabile a motivo dell'esperienza e della lunga prova di resistenza della sua esperienza Cristiana. Ma no! I vescovi non vollero attenersi alle epistole di Paolo, ma piuttosto essi si servirono della testimonianza di Paolo quando, in Atti 20, egli chiamò gli anziani da Efeso a Mileto. Nel verso 17 la

testimonianza afferma che erano chiamati “anziani”, poi nel verso 28 essi sono chiamati sorveglianti (vescovi). Ma questi vescovi (senza dubbio inclini alla politica ed ansiosi di potere) insistevano nel dire che Paolo aveva dato il significato che i ‘sorveglianti’ erano più che l’anziano locale con capacità ufficiale solo nella sua propria chiesa. Ora, per loro un vescovo era uno con una più estesa autorità sopra molti anziani locali. Tale concetto non era, né Scritturale, né storico; eppure perfino un uomo della statura di Policarpo, s’inclinò verso una simile organizzazione! Così, quello che nella prima epoca iniziò come un atto, divenne letteralmente una dottrina e tale è rimasta fino ad oggi. I vescovi pretendono ancora di avere il potere di controllare gli uomini e trattarli come piace a loro, mettendoli così ad esercitare il ministero dove loro vogliono. Questo nega la guida allo Spirito Santo, Colui che disse: “MetteteMi a parte Barnaba e Paolo, per l’opera alla quale li Ho chiamati”. Questo è anti-Parola e perciò; anti-Cristo. Mat. 20:25-28: “E Gesù, chiamatili a Sé, disse: ‘Voi sapete che i sovrani delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano il potere su di esse, *ma tra di voi non sarà così*; anzi chiunque tra di voi vorrà diventare grande sia vostro servo; e chiunque tra di voi vorrà essere primo sia vostro schiavo. Poiché anche il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la Sua vita come prezzo di riscatto per molti”’. Mat. 23:8-9: “Ma voi non fatevi chiamare Maestro, perché Uno Solo è il vostro Maestro: il Cristo, e voi siete tutti fratelli. E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché Uno Solo è vostro Padre, Colui che è nei cieli”.

Onde chiarire questo ancor di più, lasciate che vi spieghi il Nicolaitismo in questo modo. Voi ricorderete che in Ap. 13:3 è detto: “E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia”. Noi ora sappiamo che la testa ferita era l’Impero Romano pagano, quella grande potenza politica mondiale. Questa testa sorse di nuovo quale “l’impero spirituale Cattolico Romano”. Ora, osservate questo attentamente. Che cosa fece la Roma politica pagana che fu alla base del suo successo? Essa, “divideva e conquistava”. Era questo il principio di Roma—dividere e conquistare. I suoi denti di ferro strappavano e divoravano. Quelli che essa lacerò e divorò, non poterono più rialzarsi di nuovo, come quando essa distrusse Cartagine e la seminò di sale. Lo stesso principio distruttore di ferro rimase in lei quando risorse quale la falsa chiesa, e la sua politica è rimasta la stessa—dividere e conquistare. Questo è Nicolaitismo; e Dio lo odia.

Ora, esso è un fatto storico ben noto: non appena questo errore si infiltrò nella chiesa, gli uomini cominciarono a gareggiare per l’ufficio di vescovo, col risultato che questa posizione cominciò ad essere data ai più altolocati, di buona posizione materiale e ad uomini inclini alla politica. I programmi

e la conoscenza umana cominciarono a prendere il posto della saggezza Divina, e lo Spirito Santo non ne ebbe più a lungo il controllo. Questo fu un male veramente tragico, poiché i vescovi cominciarono a sostenere che non era più necessario esigere un trasparente carattere Cristiano, sia per ministrare la Parola, sia per compiere i diversi riti nella chiesa, giacché quel che contava erano gli elementi e le cerimonie. Ciò permise agli uomini malvagi (seduttori) di lacerare il gregge.

Con la dottrina dell'elevazione fatta dall'uomo, i vescovi si misero in una posizione non concessa loro dalla Scrittura; il passo seguente fu quello di distribuire titoli di grado, cosa che poi degenerò in una gerarchia religiosa; poiché presto vi furono arcivescovi al di sopra dei vescovi, e cardinali al di sopra degli arcivescovi, così che al tempo di Bonifacio III vi fu un papa al di sopra di tutti: un *Pontefice*.

Così, con la dottrina Nicolaitiana e l'amalgamazione del Cristianesimo con il Babilonesimo, il risultato doveva certamente essere quello che vide Ezechiele, nel Cap. 8:10: "Io entrai, e guardai: ed ecco ogni sorta di figure di rettili e di bestie abominevoli, e tutti gl'idoli della Casa d'Israele dipinti sul muro attorno". Ap. 18:2: "Egli gridò con forza e a gran voce, dicendo: 'È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo di ogni uccello immondo ed abominevole. Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ardore della sua fornicazione'".

Ora, questa dottrina Nicolaitiana, questo governo che venne stabilito nella chiesa, su molte persone non fece una buona presa poiché essi potevano leggere degli spezzoni di epistole o scritti della Parola, trascritti da qualche persona pia. Dunque, cosa fece la chiesa? Essa scomunicò i giusti maestri e bruciò le pergamene. Essi dissero: "Per leggere e comprendere la Parola, ci vuole una speciale istruzione. Poiché perfino Pietro disse che molte cose che Paolo scrisse erano difficili a capire". Così, avendo tolta al popolo la Parola, presto avvenne che il popolo ascoltava solo ciò che il prete aveva da dire, e faceva quello che lui diceva loro di fare. Ed essi chiamarono questo Dio e la Sua santa Parola. Essi sopraffecero le menti e la vita delle persone, facendo di loro i servi di un dispotico sacerdozio.

Ora, se volete la prova che la Chiesa Cattolica esige la vita e la mente degli uomini, ascoltate semplicemente quanto dice l'editto di Teodosio II. *Il Primo Editto di Teodosio*.

Questo editto fu pubblicato immediatamente dopo che egli fu battezzato nella Prima Chiesa di Roma. "Noi tre imperatori, vogliamo che i nostri sudditi aderiscano fermamente alla religione, la quale fu insegnata da San Pietro ai Romani, la quale è stata fedelmente preservata tramite la tradizione e che viene ora professata dal pontefice, Damaso di Roma, e da Pietro,

vescovo di Alessandria, un uomo di santità Apostolica secondo l'istituzione degli Apostoli e la dottrina del Vangelo; crediamo dunque in una Deità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, di eguale maestà nella Santa Trinità. *Noi dunque ordiniamo che gli aderenti a questa fede siano chiamati Cristiani Cattolici; noi tacciamo tutti gli insensati seguaci delle altre religioni con l'infame nome di eretici, e proibiamo alle loro conventicole di assumere il nome di chiese.* Oltre alla condanna della giustizia divina, essi dovranno aspettarsi la grave punizione la quale la nostra autorità, guidata dalla saggezza celeste, crederà opportuno infliggere. . .”.

Le quindici leggi penali che decretò questo imperatore, per molti anni tolsero agli evangelici ogni diritto di esercitare la loro religione, li escluse da ogni impiego civile; facendogli pagare ammende, confische, esilio ed in alcuni casi, la morte.

Sapete cosa? Proprio oggi noi siamo in quella rotta!

La Chiesa Cattolica Romana chiama se stessa la Madre-chiesa. Essa chiama se stessa la prima ed originale chiesa. Ciò è assolutamente corretto. Essa fu l'originale Prima Chiesa di Roma che si sviò e finì nel peccato. Essa fu la prima ad organizzarsi. In lei furono trovate le opere e poi la dottrina del Nicolaitismo. Nessuno negherà che ella è una madre. Ella è una madre ed ha prodotto delle figlie. Ora, una figlia proviene da una donna. Una donna vestita di scarlatto è seduta sui sette colli di Roma. Ella è una meretrice ed ha partorito delle figlie. Queste figlie sono le chiese Protestanti che vennero fuori da essa, e che poi ritornarono dritte indietro nell'organizzazione e nel Nicolaitismo. Questa Madre delle figlie-chiese, è chiamata una meretrice. Questa è una donna che è stata infedele ai suoi voti matrimoniali. Ella era sposata a Dio, ma poi si allontanò, fornicando con il diavolo e, nella sua fornicazione, ella ha dato alla luce delle figlie che sono proprio come lei. Questa combinazione di madre e figlie, è anti-Parola, anti-Spirito e, di conseguenza, anti-Cristo. Sì, ANTICRISTO!

Ora, prima che io m'inoltri su questo, vorrei menzionare che questi primitivi vescovi pensavano che essi erano al di sopra della Parola. Essi dicevano alla gente che potevano perdonare i loro peccati, con la semplice confessione di tali peccati. Questa non fu mai la verità! Nel secondo secolo essi cominciarono a battezzare i neonati. Essi in realtà praticarono un battesimo rigenerativo. Se oggi la gente è confusa, non c'è da stupirsi! Se essi erano così ingrovigliati allora, quando erano ancora vicini alla Pentecoste, quanto più sono ora in una disperata condizione, essendo che sono circa duemila anni lontani dalla verità originale?

Oh! Chiesa di Dio, v'è una sola speranza: Ritornare alla Parola e rimanere con Essa.

LA DOTTRINA DI BALAAM

Ap. 2:14: “Ma ho alcune cose contro di te: tu hai colà alcuni che ritengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un’insidia davanti ai figli d’Israele per farli cadere, inducendoli a mangiare cose sacrificate agli idoli e a fornicare”.

Ora, voi proprio non potete avere nella chiesa un’istituzione Nicolaita, senza avere infiltrato pure quest’altra dottrina. Vedete; se voi togliete la Parola di Dio ed il movimento dello Spirito, quale mezzo di adorazione (coloro che Mi adorano devono adorarMi in Spirito e in verità), allora voi dovete dare al popolo un’altra forma di adorazione quale surrogato, ed ogni surrogato significa: Balaamismo.

Se noi vogliamo comprendere cosa sia la dottrina di Balaam nella chiesa del Nuovo Testamento, allora è meglio che andiamo indietro per vedere che cosa essa era nella chiesa del Vecchio Testamento, applicarlo a questa terza epoca, per poi risalire fino alla presente.

La storia si trova in Numeri, dal Capitolo 22 al 25. Ora, noi sappiamo che Israele era il popolo scelto da Dio. Essi erano i Pentecostali del loro giorno. Essi si erano rifugiati sotto al sangue; erano tutti stati battezzati nel Mar Rosso ed erano usciti dall’acqua cantando nello Spirito, danzando sotto l’energia dello Spirito Santo, mentre Miriam, la profetessa, suonava il suo tamburino. Bene, dopo aver camminato per un certo tempo, questi figli d’Israele giunsero a Moab. Voi vi ricorderete chi era Moab. Egli era il figlio che Lot ebbe da una delle sue proprie figlie, ed a sua volta Lot era un nipote di Abrahamo; così Israele e Moab erano parenti. Io voglio che questo lo vediate. I Moabiti conoscevano la verità, a prescindere dal fatto che la vivessero o meno.

Così Israele giunse ai confini di Moab ed inviò dei messi al re, dicendo: “Noi siamo fratelli. Lasciateci passare attraverso il vostro territorio. Se la nostra gente o i nostri animali mangiano o bevono qualcosa, noi saremo felici di pagarlo”. Ma Re Balak ne fu veramente turbato! Il capo di quel mucchio di Nicolaiti, non volle affatto che la chiesa passasse di là, con quei suoi segni, meraviglie, le diverse manifestazioni dello Spirito Santo e con i loro volti raggianti della gloria di Dio. Era un rischio troppo grande, poiché egli poteva perdere qualcuno della sua gente! Perciò Balak rifiutò di lasciar passare Israele. Infatti, la sua paura di loro era tanto grande che egli andò da un profeta mercenario, chiamato Balaam, e gli chiese di fare da mediatore tra lui e Dio, supplicando l’Onnipotente di maledire Israele e di renderli impotenti. E Balaam, siccome era desideroso di prendere parte negli affari politici onde divenire un grande uomo, non fu altro che contento di farlo. Ma, sapendo che egli doveva accostarsi per ricevere un’udienza da Dio e poter così maledire

il popolo, dato che egli non poteva farlo da se stesso, allora egli andò a chiedere a Dio se poteva avere il Suo permesso per andare. Ora, non è questo proprio come i Nicolaiti che abbiamo oggi con noi? Essi maledicono ognuno che non vuole andare sulla loro strada.

Quando Balaam chiese a Dio il permesso per andare, Dio lo respinse. Mamma, che botta! Ma Balak insistette, promettendogli ancor più grandi onori e ricompense. Così Balaam ritornò da Dio. Ora, una sola risposta da Dio avrebbe dovuto essere sufficiente. Non lo fu però per Balaam, che voleva fare la sua propria volontà. Quando Dio vide la sua perversità, allora Egli gli disse di alzarsi e di andare avanti. Prestamente egli sellò la sua asina e partì. Egli avrebbe dovuto realizzare che questa era semplicemente la volontà permissiva di Dio, e che lui non sarebbe mai stato capace di maledirli, anche se fosse andato per venti volte ed avesse tentato per venti volte. Come è simile a Balaam la gente oggi! Essi credono in tre Dèi, si battezzano nei tre titoli invece che nel NOME, e ciononostante Dio fa scendere lo Spirito su di loro come Egli fece su Balaam, ed essi vanno avanti credendo di trovarsi esattamente nel giusto, quando invece in realtà sono dei perfetti Balaamiti. Vedete la dottrina di Balaam? Vai avanti comunque! Fallo alla tua maniera! Essi dicono: "Beh, Dio ci ha benedetti. Perciò, deve essere tutto a posto!". Lo so che Egli ti ha benedetto. Questo io non Io nego. Ma essa è la medesima strada dell'organizzazione che prese Balaam! Essa è una sfida alla Parola di Dio. Essa è un falso insegnamento.

Così Balaam scese precipitosamente giù lungo la via fintanto che un angelo, inviato da Dio, gli sbarrò la strada. Ma quel profeta (vescovo, cardinale, presidente o ispettore generale), a causa del pensiero del denaro, della gloria e dell'onore, fu talmente accecato nelle cose Spirituali sì da non poter vedere l'angelo che gli stava dinanzi, con la spada sguainata. Eccolo stare lì, per bloccare quel folle profeta. La piccola asina però lo vide e, deviando a destra e a sinistra, alla fine essa finì per schiacciare il piede di Balaam contro un muro di pietra. L'asina si fermò e non volle più andare avanti. Non però lui! Così Balaam saltò giù e cominciò a batterla. L'asina allora si mise a parlare a Balaam. Dio fece sì che quell'asina parlasse in una lingua! L'asina non era un ibrido; ella era un seme originale. Ella disse all'orbo profeta: "Non sono io la tua asina, e non ti ho io portato fedelmente?". Ma Balaam replicò: "Sì, sì, tu sei la mia asina, e mi hai portato fedelmente fino ad ora; ma se io non riesco a farti camminare, io ti ucciderò. . . ehi! che roba è questa! parlare con un'asina? Questo è ridicolo! Mi par di aver sentito parlare l'asina, e io le rispondevo!".

Dio ha sempre parlato in una lingua. Egli parlò alla festa di Belsatzar e poi a Pentecoste. Egli lo sta facendo di nuovo anche oggi. Essa è un avvertimento del giudizio che sta per venire.

Poi l'angelo si rese visibile anche a Balaam. Egli disse a Balaam che se non fosse stato per l'asina, egli sarebbe già morto per aver tentato Dio. Ma quando Balaam promise di tornare indietro, egli fu mandato avanti con l'ammonizione di dire solo quel che Dio gli dava da dire.

Così Balaam andò giù ed eresse sette altari per gli animali puri del sacrificio. Egli uccise un montone, per significare la venuta del Messia. Egli sapeva cosa fare per accostarsi a Dio. Egli aveva la giusta meccanica; ma non la dinamica. Lo stesso è anche oggi. Non riuscite a vedere questi Nicolaitiani? Laggiù nella valle v'era Israele che offriva il medesimo sacrificio, facendo le stesse cose; ma solo uno però aveva i segni che lo seguivano. Solo uno aveva Dio nel suo mezzo. La forma non vi porta da nessuna parte. Essa non può prendere il posto della manifestazione dello Spirito. Questo è quel che avvenne a Nicea. Anziché la dottrina di Dio, essi adottarono la dottrina di Balaam. Così essi inciamparono, anzi: caddero. Essi divennero uomini morti!

Dopo che il sacrificio fu fatto, Balaam era pronto per profetizzare. Ma Dio gli legò la lingua, sì che egli non poté maledirli. Egli invece li benedisse.

Balak andò in collera; ma non c'era niente che Balaam poté fare circa la profezia. Essa era stata pronunciata tramite lo Spirito Santo. Così Balak disse a Balaam di scendere più giù, nella valle, e guardare sui loro punti deboli, per vedere se mai vi fosse una maniera per cui egli potesse in qualche modo maledirli. Le tattiche usate da Balak, sono le stesse tattiche che essi usano oggi. Le grandi denominazioni guardano giù ai piccoli gruppi, e qualunque cosa essi trovino in loro che possa fare scandalo, essi la portano fuori e la divulgano. Se i modernisti vivono nel peccato, nessuno dice qualcosa in merito; ma lasciate che un eletto venga a trovarsi in difficoltà, e vedrete come ogni giornale Io divulga per tutto il paese. Sì, Israele aveva anche i suoi punti negativi (carnali). Essi avevano anche degli aspetti che non erano degni di lode; ma malgrado le loro imperfezioni; tramite il proposito di Dio che opera attraverso l'elezione, per grazia e non per opere, **ESSI AVEVANO LA NUVOLA DURANTE IL GIORNO E LA COLONNA DI FUOCO DURANTE LA NOTTE; ESSI AVEVANO LA ROCCIA PERCOSSA, IL SERPENTE DI RAME, I SEGNI ED I MIRACOLI.** Essi erano confermati—non in se stessi, ma in Dio.

Dio non aveva alcun rispetto per quei Nicolaiti, nonostante le loro Lauree in Filosofia, Dottorati in Legge, Dottorati in Teologia, e tutte le loro belle organizzazioni, ed il meglio che l'uomo possa vantare; Egli però aveva rispetto verso Israele, poiché essi avevano nel loro mezzo la Parola confermata. Certo, Israele non appariva raffinato, dato che essi erano appena venuti fuori in tutta fretta dall'Egitto, ma in ogni caso: essi erano un popolo benedetto. Tutto quel che essi conoscevano da più di 300

anni era di pascere i greggi, lavorare i campi, e sotto gli Egiziani erano schiavi della paura della morte. Ma ora essi erano liberi! Essi erano un popolo benedetto per mezzo della sovranità di Dio. Certo, Moab guardava giù su di loro. Anche tutte le altre nazioni lo fecero. L'organizzazione guarda sempre sui non organizzati, e sono determinati, o farli entrare nell'organizzazione, oppure distruggerli, se non vogliono venire.

Ora, qualcuno potrebbe chiedermi: "Fratello Branham, cos'è che ti fa pensare che Moab sia stato organizzato mentre Israele non lo era? Da dove hai preso questa idea?". Io l'ho presa proprio qui, nella Bibbia. È tutto simboleggiato qui. Tutto ciò che in forma di storia è scritto nel Vecchio Testamento, è scritto per nostra ammonizione, così che noi da ciò possiamo imparare. Ecco proprio qui in Num. 23:9: "Io lo guardo dal sommo delle rupi e lo contemplo dall'alto dei colli; ecco, è un popolo che dimora SOLO, e non è CONTATO NEL NOVERO DELLE NAZIONI". Eccolo qui! Dio guarda giù dalla sommità delle rocce, non da una valle; per vedere i loro punti non buoni e condannarli. Dio li vedeva nella maniera che Egli voleva vederli—cioè, dalle alture dell'amore e della misericordia. Essi dimoravano SOLI e non erano organizzati. Essi non avevano un re. Essi avevano un profeta e, tramite lo Spirito, il profeta aveva Dio nel suo intimo; la Parola veniva al profeta, e poi Essa andava al popolo. Essi non appartenevano all'O.N.U. Essi non appartenevano al Concilio Mondiale delle Chiese; o ai Battisti, Presbiteriani, Assemblee di Dio o ad altri gruppi. Essi non avevano bisogno di appartenervi. Essi erano uniti a Dio! Essi non avevano bisogno d'alcun consiglio da nessun concilio—in mezzo a loro essi avevano il "Così dice il Signore". Alleluia)

Ora, nonostante il fatto che Balaam sapesse come avvicinarsi a Dio per poter ottenere una rivelazione dal Signore tramite uno speciale conferimento di potenza, tuttavia egli era ancora un vescovo del falso gruppo. Infatti, cosa fece egli per guadagnarsi il favore di Balak? Egli formulò un piano col quale Dio sarebbe stato forzato a trattare Israele con la morte. Proprio come Satana seppe che seducendo Eva (facendo sì che ella cadesse nel peccato carnale) avrebbe così indotto Dio a pronunciare la Sua sentenza di morte contro al peccato, così anche Balaam sapeva che se egli poteva indurre Israele al peccato, allora Dio avrebbe dovuto trattarli con la morte. Così egli elaborò un piano per far sì che essi venissero su ad unirsi nel peccato. Egli mandò loro degli inviti per farli venire alla festa di Baal-Peor (su, venite ad adorare con noi!). Ora, senza dubbio, Israele aveva già visto le feste degli Egiziani, perciò essi pensarono che non era poi tanto sbagliato andare semplicemente a dare un'occhiata, e magari mangiare con quella gente. (Cosa c'è di male se si ha comunione con gli altri? Noi dobbiamo amarli, non è vero? Altrimenti, come possiamo guadagnarli!) Essere amichevoli non fa mai male a nessuno—

più o meno essi pensavano così. Ma quando quelle sexy donne Moabite cominciarono a danzare e a svestirsi mentre giravano intorno ballando il loro 'rock and roll' ed il 'twist', allora negli Israeliti si eccitò il desiderio sì che furono attirati nell'adulterio, e Dio, adiratosi, ne uccise di loro quarantaduemila.

E questo è appunto quel che Costantino ed i suoi successori fecero a Nicea, e dopo Nicea. Essi invitarono al convegno il popolo di Dio. E quando la chiesa si sedette per mangiare, e si levò per giocare (partecipando al formalismo chiesastico, cerimonie e feste pagane denominate secondo i riti Cristiani) essa cadde nella trappola; ella aveva commesso fornicazione. E Dio andò via.

Quando qualsiasi uomo si storna dalla Parola di Dio e si unisce ad una chiesa invece di ricevere lo Spirito Santo; quell'uomo muore. Morto! Questo è ciò che egli è. Non unirti ad una chiesa! Non entrare nell'organizzazione per essere preso su dai credi e tradizioni o da qualunque altra cosa che prenda il posto della Parola e dello Spirito, altrimenti sei morto! Tutto è finito! Tu sei morto. Eternamente separato da Dio!

Sin d'allora, questo è quel che è accaduto in ogni epoca. Dio libera la gente. Essi vengono fuori tramite il sangue, santificati tramite la Parola, passano attraverso l'acqua del battesimo e vengono riempiti con lo Spirito; ma dopo un po' il primo amore si raffredda ed allora a qualcuno viene l'idea che essi debbano organizzarsi, in modo da potersi preservare; danno a se stessi un nome ed ecco che nella seconda generazione, talvolta anche prima, essi sono già organizzati. E così essi non hanno più lo Spirito di Dio, ma bensì solo una adorazione formale. Essi sono morti! Essi hanno ibridato se stessi con i credi ed il formalismo, ed in loro non v'è più vita.

Così Balaam indusse Israele a commettere fornicazione. Lo sapevate che la fornicazione fisica è esattamente lo stesso spirito che risiede nella religione organizzata? Io ho detto che, lo spirito di fornicazione, è lo spirito di organizzazione. E tutti i fornicatori avranno la loro parte nello stagno di fuoco. Questo è ciò che Dio pensa dell'organizzazione. Sissignore! La meretrice e le sue figlie saranno nello stagno di fuoco.

Le denominazioni non sono da Dio. Esse non lo sono mai state e mai lo saranno. È un cattivo spirito che separa il popolo di Dio in gerarchie e laici; esso è, dunque, un cattivo spirito perché separa la gente dalla gente. Ecco cosa fanno le organizzazioni e le denominazioni! Nell'organizzarsi essi separano se stessi dalla Parola di Dio, e dirigono se stessi all'adulterio spirituale.

Notate ora che Costantino dette al popolo delle feste speciali. Esse erano le vecchie feste pagane sotto nuovi nomi presi dalla chiesa, o in alcuni casi, le cerimonie pagane abusarono dei riti Cristiani. Egli prese l'adorazione del dio sole e la mutò in quella

del Figlio di Dio. Invece di celebrarla il 21 Dicembre, cioè quando essi usavano celebrare la festa al dio sole, essi la spostarono al 25 Dicembre, chiamandola poi il giorno della nascita del Figlio di Dio. Però noi sappiamo che Egli nacque in Aprile, quando viene fuori la vita, e non in Dicembre. Ed essi presero la festa di Astarte e la chiamarono la celebrazione della Pasqua, nella quale il Cristiano si suppone debba celebrare la morte e la risurrezione del Signore. In realtà, essa era una festa pagana di Astarte.

Essi misero nella chiesa degli altari. Vi misero dentro delle immagini. Essi dettero al popolo ciò che chiamavano il 'credo degli apostoli'; sebbene voi questo non lo trovate nella Bibbia. Essi insegnarono al popolo il culto degli antenati, facendo perciò della Chiesa Cattolica Romana la più grande chiesa spiritica del mondo. Ogni uccello impuro era in quella gabbia. E voi vedete che, con le loro organizzazioni, i Protestanti fanno la stessa cosa.

Essi mangiarono cose sacrificate agli idoli. Ora, io non dico che ciò significhi veramente che essi mangiassero letteralmente le carni sacrificate agli idoli. Poiché, sebbene il consiglio di Gerusalemme si era pronunciato contro tali cose, Paolo questo non lo enfatizzò molto per il fatto che egli disse che gli idoli sono nulla. Era piuttosto un affare di coscienza, a meno che ciò non offendesse un fratello più debole, allora questo non era permesso. Per di più, questa Rivelazione ha a che fare coi Gentili e non coi Giudei, dato che queste sono chiese Gentili. Io vedo questo nella stessa luce in cui vedo le parole del Signore: "Se non mangiate la Mia carne e bevete il Mio sangue, non avete vita in voi. L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni Parola che procede dalla bocca di Dio". Così voi potete vedere che mangiare, in realtà, vuol dire prendere parte in senso spirituale. Così, quando questa gente s'inchinava alle immagini, accendeva candele, festeggiava riti pagani e confessava i suoi peccati agli uomini (e tutto questo appartiene alla religione del diavolo), essi erano partecipi col diavolo e non con il Signore. Che lo ammettessero o meno, essi erano nell'idolatria. Essi possono dire tutto quel che vogliono, e che gli altari e l'incenso sono solo per ricordare loro le preghiere del Signore o cos'altro intendano che significhi; essi possono ben dire che quando pregano davanti ad un'immagine è semplicemente per dare enfasi; che quando si confessano al prete, in realtà nel loro cuore essi lo stanno facendo a Dio, e quando dicono che il prete li ha perdonati, è semplicemente perché egli lo fa nel Nome del Signore; essi possono dire quel che vogliono, ma in realtà essi stanno partecipando a quella ben nota Babilonica e Satanica religione, ed hanno unito se stessi agli idoli e commesso fornicazione spirituale, il che significa: morte. Essi sono morti!

Così, la chiesa e lo Stato si sposarono. La chiesa si unì agli idoli. Con la potenza dello Stato dietro di loro, essi sentirono che ora: "Il regno era venuto e che la volontà di Dio era stata imposta sulla terra". Non c'è da stupirsi se la Chiesa Cattolica

Romana non guarda per il ritorno del Signore Gesù! Essi non sono millennialisti. Il loro millennio ce l'hanno proprio ora. Proprio ora il papa sta regnando, e Dio sta regnando in lui. Così, secondo loro, Egli viene quando il nuovo cielo e la nuova terra sono preparati. Ma essi sbagliano! Quel papa è il capo della falsa chiesa; e ci sarà un millennio; ma quando questo giungerà, egli non sarà in esso. Egli sarà da qualche altra parte!

L'AMMONIMENTO

Ap. 2:16: "Ravvediti dunque, altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della Mia bocca".

Cos'altro può Egli dire? Può Dio tralasciare il peccato di coloro che hanno portato il Suo Nome invano? C'è solo un modo per ricevere grazia nell'ora del peccato, RAVVEDERSI. Confessare che hai sbagliato. Venire a Dio per aver perdono e per lo Spirito di Dio. Questo è un comando da Dio. Disobbedirlo significa morte, poiché Egli dice: "Io ti farò guerra con la spada della Mia bocca". La bestia fece guerra ai santi, ma Dio farà guerra alla bestia. Quelli che combatterono contro la Parola, un giorno scopriranno che la Parola combatterà contro di loro. È una cosa seria togliere od aggiungere qualcosa alla Parola di Dio! Poiché, per coloro che l'hanno cambiata, facendo di Essa quel che andava bene a loro, quale sarà la loro fine se non che morte e distruzione? Eppure la grazia di Dio continua a gridare: "Ravvedetevi!". Oh, come son dolci i pensieri del ravvedimento! Io non ho nulla nelle mie mani da portarti, ma mi aggrappo semplicemente alla Tua croce. Ti porto le mie sofferenze. Mi pento di essere quel che sono, e di quel che ho fatto. Ora è il sangue, nient'altro che il sangue di Gesù. Che sarà? Ravvedimento, o la spada mortale? Dipende da te!

LE RICOMPENSE

Ap. 2:17: "Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince Io darò da mangiare della manna nascosta; e gli darò una pietruzza bianca, e sulla [la versione inglese King James riporta 'nella', e non 'sulla'—N.d.T.] pietruzza sta scritto un nuovo nome che nessuno conosce, se non colui che lo riceve".

Ogni messaggio di ciascuna epoca porge al credente un incentivo, incoraggiandolo ad essere un vincitore e perciò essere ricompensato dal Signore. In questa epoca lo Spirito sta promettendo la manna nascosta ed un nuovo nome scritto in una pietruzza bianca.

Ora, dato che ciascuno di questi messaggi è diretto 'all'angelo'—(messaggero umano), gli incombe una responsabilità veramente grande, come pure un meraviglioso privilegio. A

questi uomini Dio fa delle promesse speciali, come nel caso dei dodici apostoli che si metteranno a sedere sui dodici troni per giudicare le dodici tribù d'Israele. Inoltre, ricordatevi che a Paolo fu data una promessa speciale: quella di presentare a Gesù le persone della sposa del suo giorno. II Cor. 11:2: "Io sono infatti geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a uno sposo, per presentarvi a Cristo come una casta vergine". Così sarà con ogni messaggero che è stato fedele alla Parola della sua ora e della sua epoca. Sarà pure così nell'ultimo giorno. Essa sarà la stessa speciale ricompensa che fu data a Paolo. Io penso che molti di voi ricordano quando dissi di come ho sempre avuto paura di morire ed incontrare il Signore, e che Egli non sarebbe stato contento di me, dato che son venuto meno verso di Lui così tante volte. Ebbene, una mattina, mentre mi trovavo ancora a letto, io stavo riflettendo su questo, e d'improvviso fui preso su in una visione molto peculiare. Dico che essa era peculiare perché io ho avute migliaia di visioni e nemmeno una volta mi era sembrato di aver lasciato il mio corpo. Ma qui io fui elevato; poi guardai indietro per vedere mia moglie, ed io vidi il mio corpo che giaceva là, a fianco a lei. Poi ritrovai me stesso nel luogo più bello che io abbia mai visto. Esso era un paradiso! Io vidi schiere della più bella e più felice gente che abbia mai visto. Tutti erano d'aspetto molto giovane—circa dai 18 ai 21 anni d'età. In loro non c'era neanche un capello grigio né alcuna ruga od alcuna deformità. Le giovani donne avevano tutte la loro capigliatura giù fino alle anche, ed i giovani erano così belli e forti. Oh, come mi accolsero! Essi mi abbracciarono chiamandomi il loro caro fratello, e continuavano a dirmi quanto erano felici di vedermi. Mentre mi chiedevo chi mai fossero tutte queste persone, uno che mi era a fianco disse: "Essi sono la tua gente!".

Io ero così sbalordito! Gli chiesi: "Sono questi tutti dei Branham?".

Egli disse: "No, essi sono i tuoi convertiti". Poi egli indicò una signora, e disse: "Vedi quella giovane donna che stavi ammirando un momento fa? Ella aveva 90 anni quando tu la guadagnasti al Signore".

Io dissi: "Oh, mamma, e pensare che questo è ciò di cui avevo paura!".

L'uomo disse: "Noi siamo qui a riposarci, mentre aspettiamo per la venuta del Signore".

Io replicai: "Io vorrei vederLo".

Egli disse: "Tu non Lo puoi ancora vedere; ma Egli verrà presto, e quando Egli verrà, Egli verrà prima da te, e tu sarai giudicato secondo il Vangelo che hai predicato, e noi saremo i tuoi soggetti".

Io dissi: "Intendi dire che sono responsabile di tutti questi?". Egli disse: "Di ognuno! Tu fosti nato quale un conduttore".

Io gli chiesi: "Sarà ognuno responsabile? Che ne sarà di San Paolo?".

Egli mi rispose: "Egli sarà responsabile per il suo giorno".

"Bene", dissi io: "Io ho predicato lo stesso Vangelo che predicò Paolo". E la moltitudine esclamò: "Noi ci stiamo *riposando* su questo!".

Sì, io posso ben vedere che Dio darà una speciale ricompensa ai Suoi messaggeri i quali hanno adempiuto fedelmente la responsabilità che Egli aveva posta su di loro. Se essi hanno ricevuto la rivelazione della Parola per quella epoca e l'hanno, nel loro giorno, predicata fedelmente, e vissero ciò che predicarono, essi riceveranno una grande ricompensa.

Ora, con questo pensiero in mente, guardiamo di nuovo a questo versetto: "Io gli darò la manna nascosta". Noi tutti sappiamo che la manna era il cibo degli angeli; essa era ciò che Dio fece scendere sull'erba per Israele durante il tempo del suo pellegrinaggio. Esso era un cibo perfetto. È stupendo come quei piccoli fiocchi di cibo li mantennero in perfetta salute. Nessuno si ammalò! Essa era tutto quel di cui avevano bisogno. Quando l'arca fu costruita essi vi misero dentro un po' di manna. Poi l'arca fu posta dietro la cortina e solo il sommo sacerdote poteva accostarsi ad essa, avendo egli il sangue del sacrificio. Il Pane dal cielo, simboleggiato dalla manna, scese un giorno dal cielo e divenne Vita per tutti quelli che credono in Lui. Egli disse: "Io sono il pane della vita. Io sono il pane vivente che è disceso dal cielo, chiunque mangia di questo pane vivrà per sempre". Quando Egli andò via, Egli ci lasciò la Sua Parola: "L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni Parola che procede dalla bocca di Dio".

La Sua Parola era pane. Essa era la manna perfetta, la quale, se un uomo vive di Essa, non morrà mai. Ma proprio dopo la morte dei padri, sembrava che nessuno conoscesse più l'esatta verità, ed in breve tempo questa manna parve come se fosse nascosta al popolo. Però in ogni epoca Dio cominciò a ridare, tramite rivelazione, ciò che era nascosto; fino a che in questo ultimo giorno, secondo Ap. 10:7, verrà un profeta che rivelerà tutti i misteri, ed allora il Signore verrà. Ora, dico, in ciascuna epoca i messaggeri riceveranno la verità nascosta. Essi però non la riceveranno solo per se stessi. Ma è come quando fu chiesto ai discepoli di servire le moltitudini con i pani ed i pesci; Gesù dette loro il pane spezzato, ed essi a loro volta lo dettero al popolo. Dio dà al vincitore la Sua manna nascosta. Ciò non può essere diversamente. Egli non aprirebbe i Suoi tesori a coloro che disprezzano ciò che è già stato rivelato.

Ciò che io ho detto circa il messaggero di ciascuna epoca, cioè che riceve da Dio alcune delle verità originali della Pentecoste, è raffigurato nel Vecchio Testamento ove a Mosè fu comandato di raccogliere tre gomeri e mezzo di manna e metterla in un recipiente d'oro dietro alla cortina del luogo santissimo. Là poteva entrarvi, con il sangue del sacrificio, solo il sommo sacerdote di ogni generazione. Egli dunque poteva prendere una piccola porzione di questa manna (dato che essa non si guastava) che era parte dell'originale, e la mangiava. Ora, in ogni epoca, al messaggero del Signore per quell'epoca, fu data la rivelazione di Dio per quello specifico periodo. Una volta che il messaggero veniva illuminato dalla verità, egli portava quella verità al popolo. E coloro le cui orecchie erano state aperte dallo Spirito, udirono quella verità, la credettero, e la vissero.

Ora, dunque, v'è anche il pensiero della futura partecipazione alla manna nascosta. Io penso che ciò sarà il prendere eternamente parte alla rivelazione di Gesù. Cristo nelle eterne epoche a venire. Altrimenti, come potremmo noi cominciare a conoscere le insondabili ricchezze del Suo stesso Essere? Tutto quel che noi abbiamo bramato conoscere, tutte le nostre domande rimaste senza risposta, tutto ciò sarà allora rivelato. Ciò verrà da Cristo, Colui che ricevendoLo è la nostra vita. Oh! Talvolta quaggiù sulla terra noi pensiamo di conoscere un po' di Lui e della Sua Parola, e questo è così buono, ciò ci rende gioiosi; ma un giorno, quando la nostra carne sarà mutata, allora Lui e quella Parola diverranno quel che mai avremmo potuto sognare fosse possibile.

Qui dice pure che Egli darà al vincitore una pietruzza bianca, e nella (non sulla) pietruzza sta scritto un nuovo nome, che solo il proprietario conosce. Ora, l'idea di un nuovo nome è familiare. Abramo fu cambiato in Abrahamo, Sarai in Sara, Giacobbe in Israele, Simone in Pietro, e Saulo in Paolo. Questi nomi, o portarono un cambiamento, o furono dati a motivo di un cambiamento. Fu solo dopo che Abramo e Sarai ebbero dal Signore cambiati i loro nomi, che essi furono resi pronti a ricevere il figlio che stava per venire. Nel caso di Giacobbe, egli dovette vincere e poi fu chiamato principe. Nel caso di Simone e di Saulo, il loro cambiamento avvenne quando essi ricevettero il Signore. Ed oggi ciascuno di noi, quale vero credente, ha un cambiamento di nome. Noi siamo Cristiani! Esso è un nome a tutti noi comune. Ma un giorno, noi avremo un altro cambiamento; noi di certo riceveremo un nuovo nome. Potrebbe benissimo essere che quel nome sia il nostro vero nome originale, il quale fu scritto nel Libro della Vita dell'Agnello fin dalla fondazione del mondo. Egli conosce quel nome, noi invece no. Ma un giorno, quando a Lui piacerà, noi lo conosceremo pure.

Una pietruzza bianca. Quanto è meraviglioso! Qui c'è un'altra figura del santo che riceve la ricompensa dalla mano

di Dio per tutte le sue tribolazioni patite sulla terra. Sapete, dopo Costantino, la falsa chiesa fu in grado di intingere la sua mano nel tesoro dello Stato e perciò erigere dei bei edifici pieni di magnifiche sculture. Queste statue, fatte di marmo bianco, in realtà non erano altro che idoli Romani, i quali venivano chiamati coi nomi dei santi. Le chiese ed i loro ornamenti erano eccezionalmente belle, come anche oggi lo si può ben vedere. Ma Dio non era con loro! Dove era Dio? Egli era coi Suoi santi in qualche piccola casa, o in una grotta, o in qualche selvaggia regione montagnosa, ove essi si nascondevano dai membri della falsa chiesa. Essi non avevano dei bei edifici, corali togate, bei vestiti, ed altre attrazioni mondane. Ma ora in questa speciale promessa, fatta ai veri credenti di tutte le epoche, Dio ha dichiarato che Egli darà loro delle ricompense di grande bellezza e di eterna durata. Lasciate che il ricco guardi in basso con disprezzo sul povero! Lasciate che essi diano alla chiesa grandi somme, sì che in cambio essa possa onorare il donatore col mettere in pubblico in loro onore una lapide di marmo o qualche scultura, onde tutti possano applaudire. Un giorno, l'Iddio Che tutto vede e tutto conosce, loderà ancora una volta la vedova per aver dato il suo tutto, anche se si trattava di due soli spiccioli, e Lui, Lui stesso, la ricompenserà con i tesori celesti.

Sì, manna nascosta ed un nuovo nome in una pietruzza bianca. Quanto è buono il Signore verso noi per ricompensarci così meravigliosamente, noi che siamo così indegni! Oh! Io voglio esser pronto in ogni istante, per fare la Sua volontà, e depositare così dei tesori nel cielo.

CAPITOLO SEI

L'EPOCA DELLA CHIESA TIATIRIANA

Apocalisse 2:18-29

“E all’angelo della chiesa in Tiatira scrivi: queste cose dice il Figlio di Dio, Che ha gli occhi come fiamma di fuoco e i Cui piedi sono simili a rame lucente.

Io conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio e la tua costanza, e so che le tue ultime opere sono più numerose delle prime.

Ma ho alcune cose contro di te: tu permetti a quella donna Iezabel, che si dice profetessa, di insegnare e di sedurre i Miei servi inducendoli a fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli.

Io le ho dato tempo per ravvedersi dalla sua fornicazione, ma lei non si è ravveduta.

Ecco, Io la getto in un letto di sofferenze e quelli che commettono adulterio con lei, in una gran tribolazione, se non si ravvedono dalle loro opere.

E farò perire con la morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che Io son Colui che investiga le menti e i cuori, e renderò a ciascuno di voi secondo le sue opere.

Ma a voi e agli altri che sono in Tiatira, a quanti non hanno questa dottrina e non hanno conosciuto le profondità di Satana, come essi le chiamano, Io dico: non vi impongo alcun altro peso;

Ma tenete fermamente ciò che avete finché Io venga.

A chi vince e ritiene fino alla fine le opere Mie, darò potestà sulle nazioni,

Ed egli le governerà con uno scettro di ferro ed esse saranno frantumate come vasi d’argilla, come anch’Io ho ricevuto autorità dal Padre Mio;

E darò a lui la stella del mattino.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”.

TIATIRA

Storicamente la città di Tiatira era la meno importante di tutte le sette città dell’Apocalisse. Essa era situata tra i confini della Misia e della Ionia. Essa era circondata da molti fiumi, ma questi pullulavano di sanguisughe. La sua caratteristica più lodevole e finanziariamente ben avviata, era dovuta alle sue organizzate corporazioni di vasellame, concerie, tessitura, tintorie, sartorie, ecc. Fu da questa città che venne Lidia, la

commerciante di porpora. Ella fu la prima Europea convertita da Paolo.

Or la ragione per la quale lo Spirito scelse questa città quale quella già contenente gli elementi spirituali per la quarta epoca, fu a motivo della sua religione. La più importante religione di Tiatira era l'adorazione di Apollo Tyrimnaios, il quale veniva adorato insieme all'imperatore. Apollo era il dio sole, ed in quanto a potenza, veniva subito dopo suo padre Zeus. Egli era conosciuto quale il 'distoglitore del male'; egli presiedeva sulle leggi religiose e sull'espiazione (mezzo di espiazione, facendo ammende per malefatte o colpe). Di lui Platone disse: "Egli spiega agli uomini le istituzioni del tempio, dei sacrifici ed i servizi alle deità, oltre ai riti connessi con la morte e dopo la vita". Tramite i profeti e gli oracoli, egli comunicava agli uomini la sua conoscenza del 'futuro' e la 'volontà di suo padre'. In Tiatira, questo rito veniva condotto da una profetessa, la quale stava seduta sopra una sedia a tre piedi, e rilasciava i suoi messaggi mentre era in trance.

La presa di tale religione era notevole. La sua formidabile potenza non risiedeva esclusivamente nelle sfere del mistero, ma giaceva piuttosto nel fatto che nessuno poteva appartenere alle corporazioni, le quali offrivano al popolo il sostentamento, a meno che essi non prendessero parte all'adorazione nel tempio di Apollo. Chiunque si rifiutasse di unirsi alle feste idolatre ed alle orge licenziose, veniva bandito da queste cooperative del primo secolo. Così, per esser parte della vita sociale e commerciale, bisognava essere un praticante dell'idolatria pagana.

È molto degno di nota ciò che lo stesso nome, Tiatira, significa: "Femmina Dominante". Perciò questa epoca è caratterizzata da una forza dominante, una forza che invade irresistibilmente tutti, conquista tutto e controlla dispoticamente. Ora, una femmina dominante è la più grande maledizione del mondo. Il più sapiente uomo che il mondo abbia mai conosciuto fu Salomone, ed egli disse: "Io mi sono applicato nel cuor mio a riflettere, a investigare, a cercare la sapienza e la ragion delle cose, e a riconoscere che l'empietà è una follia e la stoltezza una pazzia; e ho trovato una cosa PIÙ AMARA DELLA MORTE: LA DONNA ch'è tutta tranelli, il cui cuore non è altro che reti, e le cui *mani sono catene*; colui che è gradito a Dio le sfugge, ma il PECCATORE rimane preso da lei. Ecco, questo ho trovato, dice il predicatore, dopo aver esaminato le cose una ad una per afferrarne la ragione; ecco quello che l'anima mia cerca ancora, senza che io l'abbia trovato: un uomo fra mille, l'ho trovato; ma una donna fra tutte, non l'ho trovata". Ec. 7:25-28. Paolo disse: "Non permetto alla donna d'insegnare, né di USARE autorità." Dal Giardino dell'Eden in poi, la donna ha costantemente e con successo cercato d'avere il controllo sull'uomo, e proprio oggi questo è un mondo della donna, con la

dèa America che è una femmina svestita. Come l'idolo femminile che cadde dal cielo (ricordatevi che le sue braccia erano spranghe di ferro) caratterizzò la prima, o l'Epoca Efesina, così la sua potenza è cresciuta fino a che ella ha guadagnato un'autorità assoluta, usurpando tale autorità per mezzo della sua ferrea disposizione.

Or ad una donna non s'addice avere una disposizione ferrea. Ella è fatta, secondo la Sacra Scrittura, per esser sottomessa al maschio. Questo è ciò che a lei è comandato. La donna che è veramente femmina, tutta femmina, sarà con questa disposizione. Non una stuoia! Nessun vero maschio fa della femmina una stuoia. Ma ella vorrà essere sotto l'autorità e non dominare sul maschio, poichè egli è il capo della casa. Se ella spezza quella figura che Dio fece per lei, allora ella è pervertita. Ed ogni maschio che lascia prendere autorità alla donna, ha pure rotto quell'immagine, ed è perciò pervertito. Ecco perchè una donna **NON PUÒ INDOSSARE CIÒ CHE APPARTIENE AD UN UOMO, NE TAGLIARE I SUOI CAPELLI!** Ella non dovrebbe mai indossare indumenti che appartengono al maschio, né tagliare i suoi capelli. Quando lo fa, ella si sta intromettendo nel dominio del maschio, prendendo autorità e pervertendo se stessa. E quando una donna invade il pulpito, cosa che è **COMANDATA CHE ELLA NON DEVE FARE**, allora ella mostra da quale spirito proviene. Essere una femmina dominante è anticristo, ed in lei sono i semi della Chiesa Cattolica Romana, anche se ella lo negasse con tutta la veemenza che vuole. Ma quando **VIENE ALLA PAROLA: Sia Dio verace ed ogni uomo bugiardo. Amen.**

Ma ritorniamo al principio. Nella creazione fisica originale, tale quale la conosciamo oggi, Dio fece ogni cosa per paia, maschio e femmina. Vi furono due polli—gallo e gallina. Vi furono due bovini, mucca e toro. E così via giù di seguito. Ma quando venne all'uomo, ce n'era solo uno. Essi non erano un paio. Adamo era stato fatto all'immagine di Dio. Egli era un figlio di Dio. Quale figlio di Dio, egli non poteva essere tentato, né cadere. Ciò sarebbe stato impossibile. Così allora Dio prese dall'uomo un sottoprodotto onde causare la caduta. La donna non uscì mai dalla mano di Dio quale un vero prodotto originale di Dio. Ella fu prodotta dall'uomo. E quando Dio fece sì che ella venisse fuori dall'uomo, ella era molto diversa da tutte le altre femmine che Egli aveva creato. Ella poteva essere sedotta. Nessun'altra femmina nella creazione può essere immorale; ma la femmina umana può essere toccata quasi ad ogni momento. E questa sua debolezza permise a Satana di sedurla servendosi del serpente, portando così la donna ad una posizione peculiare di fronte a Dio ed alla Sua Parola. Da una parte ella è il tipo di tutte le cose volgari, sporche e nauseanti, e dall'altra parte ella è il tipo di tutto ciò che è puro, bello e santo, come un ricettacolo

dello Spirito e delle benedizioni di Dio. Da una parte ella è chiamata la prostituta, la quale è ubriaca col vino delle sue fornicazioni. Mentre dall'altra parte ella è chiamata la Sposa di Cristo. Da una parte ella è chiamata, il Mistero Babilonia, l'abominazione dinanzi a Dio; e dall'altra parte ella è chiamata la Nuova Gerusalemme; la nostra madre. Da una parte ella è così sporca e malvagia e immonda, tanto da essere gettata nel lago di fuoco come il solo e giusto posto adatto a lei; mentre dall'altra parte ella è elevata fino al cielo, condividendo lo stesso trono di Dio, come unico luogo che si addica ad una tale regina.

In questa epoca della Chiesa Tiatiriana, ella è una FEMMINA DOMINANTE. Ella è il Mistero Babilonia. Ella è la grande prostituta. Ella è Iezabel, la falsa profetessa. PERCHÉ? Perché la vera femmina è sottomessa a Dio. Cristo è il suo capo. Ella non ha altra parola che la Sua, nessun pensiero che il Suo, nessuna guida che la Sua. Ma che ne è di questa chiesa? Ella ha messo fuori la Parola, distrutto le Bibbie e la dignità dei pii. Ella ha scannato coloro che predicavano la verità. Ella ha preso il sopravvento sui re, principi e nazioni—controlla eserciti, ed insiste nel dire che ella è il vero corpo di Cristo, e che i suoi papi sono i vicari di Cristo. Ella è totalmente sedotta dal diavolo tanto che a sua volta è divenuta la seduttrice di altri. Ella è la sposa di Satana, ed ha prodotto le religioni—figlie bastarde.

Ella ha dominato durante tutto il Medio Evo. Per più di novecento anni, ella ha saccheggiato e distrutto. Ella ha ucciso le arti e distrutte le scienze, producendo nient'altro che morte, fino a che la luce della Verità se n'era quasi completamente andata, rimanendo soltanto un pallido barlume di luce. L'olio ed il vino avevano quasi cessato di scorrere; però, sebbene ella dominasse i regni del mondo ed esigesse che tutti gli uomini prendessero la sua cittadinanza, vi fu un piccolo gruppo che appartenne a Dio e la cui cittadinanza era in cielo, e questo ella non lo poté distruggere. Dio protesse il Suo piccolo gregge; essi non potevano essere distrutti. Questa Chiesa di Roma era tanto pagana e malvagia quanto la Regina Atalia, la quale tentò di distruggere tutta la progenie reale, giungendo quasi a prevalere; ma DIO NE PRESERVÒ UNO, e da lui vennero poi parecchi fedeli. Così Dio, durante quella lunga ed oscura notte, preservò un piccolo gregge e dalla loro verità, infine, sorse un Lutero.

Ognuno che conosce qualcosa della Chiesa Cattolica Romana e della sua forma di adorazione, può ben sapere perché questa città di Tiatira sia stata scelta dallo Spirito per rappresentare la chiesa nel periodo del Medio Evo. Eccola qui, proprio davanti ai nostri occhi.

L'EPOCA

L'Epoca Tiatiriana durò più a lungo che tutte le altre, circa 900 anni: dal 606 al 1520.

IL MESSAGGERO

È già da lungo tempo che la chiesa è spaccata in due gruppi: Oriente e Occidente. Di tanto in tanto, in entrambi i gruppi, sorgeva un riformatore che per un tempo cercava di ricondurre alcuni segmenti della chiesa in una più profonda relazione con Dio. In Occidente un simile uomo fu Francesco d'Assisi. In realtà egli ebbe successo per un certo tempo, ma infine la sua opera fu soppressa tramite la gerarchia di Roma. Pietro Valdo, di Lione, un mercante che rinunciò alla sua vita secolare, divenne molto attivo nel servire il Signore, attirandone molti a Lui, ma nella sua opera egli fu ostacolato e scomunicato dal papa. Così, né il gruppo d'Occidente né quello d'Oriente ebbero fra di loro un uomo il quale, esaminato alla luce della Scrittura, potesse essere il messaggero per questa epoca. Ciononostante, nelle Isole Britanniche vi erano due uomini, il cui ministero nella Parola, e nei fatti, possono sostenere il test della verità. Essi erano San Patrizio e San Columba. Fu sopra San Columba che cadde la sorte di essere il messaggero.

Sebbene il messaggero per l'Epoca Tiatiriana fosse San Columba, io vorrei soffermarmi un tantino sulla vita di San Patrizio, quale esempio per noi ed anche per vedere la bugia di Roma, la quale pretende che San Patrizio fosse uno dei suoi quanto lo fu Giovanna d'Arco. Patrizio nacque dalla sorella di San Martino, nella piccola città di Bonavern, sulle rive del fiume Clyde. Un giorno, mentre stava giocando sulla riva con le sue due sorelline, dei pirati si avvicinarono e li rapirono tutti e tre. Dove finirono le sorelle, nessuno lo sa, ma Patrizio (il suo nome era Succat) fu venduto ad un capo brigante dell'Irlanda del Nord. Il suo compito era quello di badare ai maiali. Per fare questo, egli addestrò dei cani. I suoi cani erano così ben addestrati che molta gente, da vicino e da lontano, veniva a comprarli. Nella sua solitudine, egli si rivolse a Dio e fu salvato. Allora gli venne un'ardente desiderio di fuggire e ritornare a casa, dai suoi parenti. Così egli preparò un piano di fuga nel quale la sua abilità, quale addomesticatore, gli fu di grande utilità. Egli ammaestrò i cani a sdraiarsi su di lui sì da coprire accuratamente il suo corpo, e di non muoversi se non al suo comando. Così un giorno, allorché il suo padrone vendette diversi cani, Patrizio comandò ai cani, eccetto che al capo della muta, di entrare nella barca. Il capo-muta dei cani, al quale Patrizio aveva dato un segnale segreto, se ne fuggì rifiutando di salire a bordo. Mentre il padrone ed il compratore cercavano di acchiappare quel cane, Patrizio entrò nella barca dando ordine ai cani di coprirlo. Poi, con un fischio, egli fece venire sulla barca pure il capo-muta che si mise anch'esso su di lui. Dato che Patrizio non veniva scorto, il compratore salpò verso il mare. Dopo essersi accertato che il capitano si trovasse molto lontano per poter ritornare indietro, Patrizio diede ai cani un altro segnale, col quale si misero in

rivolta. Allora egli venne fuori dicendo al capitano che, se non lo avesse condotto a terra nel suo paese, egli avrebbe comandato ai cani di continuare la rivolta e che lui stesso avrebbe preso il controllo del battello. Però il capitano era un Cristiano, e quando egli udì la storia del ragazzo, fu felice di riportarlo a casa sua. Là, Patrizio andò in una scuola Biblica e poi ritornò in Irlanda ove, tramite la Parola e la potenza di Dio, con molti segni e meraviglie, egli ne guadagnò migliaia al Signore. Egli non andò mai a Roma e neppure fu egli commissionato da Roma. La verità della faccenda invece è che, quando Roma riuscì finalmente a mettere piede sull'isola, e vide che il momento propizio era giunto, essi uccisero più di centomila Cristiani, che durante gli anni erano cresciuti da quel gruppo originale che era venuto al Signore tramite San Patrizio.

Circa 60 anni dopo la morte di San Patrizio, nella Contea di Donegal, nell'Irlanda del Nord, alla famiglia reale di Fergus, nacque Columba. Questi divenne uno studente brillante e consacrato, imparando a memoria la maggior parte della Scrittura. Con voce udibile, Dio lo chiamò ad essere missionario. Dopo che egli ebbe udito la voce di Dio, niente poté fermarlo, ed il suo ministero miracoloso ha spinto diversi storici a considerarlo prossimo a quello degli apostoli. Il suo ministero fu talmente grande, coi segni soprannaturali che lo accompagnavano, che alcuni (specialmente gli studiosi in Roma) pensavano che le informazioni fossero esagerate.

In uno dei suoi viaggi missionari, allorquando egli si avvicinò ad una città fortificata, egli trovò che le porte gli erano state sbarrate. Egli alzò la sua voce pregando che Dio intervenisse e gli permettesse di accedere al popolo, onde egli potesse predicare. Ma mentre egli pregava, i maghi della corte cominciarono a molestarlo con grande schiamazzo. Allora egli cominciò a cantare un salmo. E mentre lo cantava, Dio aumentò il volume della sua voce a tal punto che soprafecce lo schiamazzo dei pagani. Improvvisamente i cancelli si aprirono da soli. Egli entrò e predicò il Vangelo, guadagnandone molti al Signore.

In un'altra occasione, allorché egli venne chiuso fuori da un villaggio, quando stava per andarsene, il figlio del capo cadde immediatamente ammalato a morte. San Columba venne prestamente rincorso e gli fu chiesto di ritornare. Dopo che egli pregò la preghiera della fede, il ragazzo fu istantaneamente guarito. Allora il villaggio fu aperto alla predicazione del Vangelo.

Il puro Vangelo che venne predicato da Columba e dai suoi collaboratori, si sparse per tutta la Scozia, conducendola a Dio. Esso si diffuse pure in Irlanda e nel Nord Europa. Il suo metodo nel diffondere il Vangelo era quello d'inviare dodici uomini sotto un conduttore, e questi andavano in una certa nuova zona, ove fondavano letteralmente una città centrata sul Vangelo.

Fra questi dodici uomini vi erano carpentieri, insegnanti, predicatori, ecc., tutti meravigliosamente versati nella Parola e ad una vita santa. Questa piccola colonia veniva attorniata da un muro. Presto poi questo recinto veniva attorniato da studenti e dalle loro famiglie, con le loro rispettive case, imparando la Parola e preparandosi ad andare fuori per servire il Signore come missionari, conduttori e predicatori. Gli uomini erano liberi di sposarsi, benché molti non lo fecero onde poter meglio servire il Signore. Essi si tennero liberi da ogni aiuto statale, evitando perciò la politica. Anziché attaccare le altre religioni, essi insegnavano la verità, giacché credevano che la verità è in se stessa un'arma abbastanza potente per portare a termine i fini che Dio aveva in mente per loro. Essi erano assolutamente indipendenti da Roma.

San Columba fu il fondatore di una grande scuola Biblica, sull'isola di Hy (a Sud-Ovest della costa Scozzese). Quando egli giunse là, l'isola era talmente arida e rocciosa tanto che essa non avrebbe potuto produrre abbastanza cibo per tutti loro. Ma Columba con una mano piantava i semi, mentre l'altra la teneva alzata in preghiera. Oggi quell'isola è una delle più fertili del mondo! Da questa isola, centrata sulla Bibbia, uscirono dei potenti discepoli dotati di saggezza e della potenza di Dio.

Quando io lessi la storia di questo grande servitore di Dio e la meravigliosa opera che egli fece, il mio cuore si rattristò nello scoprire come poi il potere papale, con la brama di portare tutti gli uomini sotto la sua tirannia, venne ed insozzò questi campi di missione distruggendone la verità tale quale l'aveva insegnata Columba.

IL SALUTO

Ap. 2:18: "Queste cose dice il Figlio di Dio, Che ha gli occhi come fiamma di fuoco e i Cui piedi sono simili a rame lucente".

La rivelazione della Deità, per l'Epoca Tiatiriana, è che Gesù è il Figlio di Dio. Un tempo, nei giorni della Sua carne, Egli fu conosciuto come il Figlio dell'Uomo. Ma d'allora in poi, noi non Lo conosciamo più secondo la carne. Egli non è più il Figlio dell'Uomo, il Grande Profeta, Colui che racchiude in Se stesso tutte le profezie. L'Unigenito è ritornato nel seno del Padre. Ora noi Lo conosciamo secondo la potenza della risurrezione. Egli è risuscitato ed ha preso in Se stesso la Sua grande potenza, ed è al di sopra di tutto e di tutti, a lode della Sua propria gloria. Egli non spartisce la Sua gloria con un altro. La Sua guida sulla chiesa Egli non la cederà a nessun uomo.

Egli guarda giù, sopra Tiatira, ed ecco qui che in quella città ed in quella quarta epoca, Egli vede che l'onore, il quale solo a Lui appartiene, viene accordato ad un altro. I Suoi occhi bruciano col fuoco dell'ira e del giudizio, mentre Egli vede

Apollo che viene riverito come il Figlio di Dio, quando solo Lui è l'Unico Generato dal Padre. Quanto terribile deve essere il Suo giudizio sulla religione dell'Epoca Tiatiriana, ove i membri della chiesa innalzarono all'adorazione una guida umana; come fanno gli adoratori pagani del figlio di dio (Apollo, il figlio di Zeus), sostenuta dal potere dello stato. Questo è esattamente ciò che Egli vide. La Chiesa Cattolica Romana, completamente immersa nell'adorazione idolatra, fondata sui riti del dio sole (Apollo), ha elevato un uomo ad una vera deità (il papa) tramite il matrimonio della chiesa e lo stato. Infatti, Tommaso d'Aquino e Alvero Pelagio, formularono ed attestarono che: "Il Papa, per coloro che lo guardano con occhi spirituali, non è un uomo, ma un Dio. Non vi sono limiti alla sua autorità. Egli può dichiarare giusto quel che vuole e può togliere via i diritti a chiunque, come a lui par bene. *Dubitare questa potenza universale, porta ad esser fuori dalla salvezza.* I più grandi nemici della chiesa sono gli eretici, i quali non vogliono portare il giogo della vera obbedienza".

"Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo (il Figlio di Dio)", I Tim. 2:5. Ma il papa di Roma ha travisato la Parola! Egli l'ha fatta divenire, "un mediatore tra Dio e l'uomo (non gli uomini)". Così ora egli fa la mediazione fra il mediatore e gli uomini. Però non v'è altro mediatore, salvo che il Figlio. Il papa pronuncia salvezza tramite la chiesa di Roma. Però non v'è altra salvezza eccetto che attraverso il Figlio di Dio. Non c'è da meravigliarsi se gli occhi sfavillano col fuoco del giudizio! Non c'è da meravigliarsi se i piedi sono come rame arroventato, mentre Egli si tiene pronto a calpestare e ridurre in polvere i malvagi regni di questo mondo! Grazie siano rese a Dio per quei forti piedi di rame. Essi, per noi, sono passati attraverso il giudizio. Ora essi sono il nostro fondamento, poiché tutto quel che Egli ha guadagnato, è nostro. Noi siamo identificati in Lui; Gesù, il Figlio di Dio.

Fu in questa epoca che ebbe inizio la religione Maomettana, la quale rinnegò il Figlio di Dio, determinando così la morte su tutti coloro che chiamavano se stessi Cristiani.

Fu pure in questa epoca che la falsa chiesa profanò il primo comandamento dell'Iddio Onnipotente, per poi lanciarsi subdolamente per rompere anche il secondo comandamento, dato che mise il suo papa al posto di Gesù Cristo, stabilendo e rinforzando l'adorazione agli idoli a tal punto che significava morte per coloro che nella chiesa si rifiutavano di adorare le immagini. Solo sotto l'Imperatrice Teodora, dall'842 all'867, furono uccisi più di centomila santi, a motivo che essi reputarono le immagini di nessun valore.

Certo, questa epoca deve ravvedersi, o perde tutto. Lì sta il Signore della gloria, DIO e vero DIO—la Sua Parola è messa in disparte, la Sua persona è rigettata; però, le mani umane ed i

cuori umani non Lo possono detronizzare. Lasciate che essi Lo rinneghino; Egli rimane fedele. “Non temere, o piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno. E quando Io verrò, coi piedi di rame ed occhi di fuoco, Io li ricompenserò; a Me il giudizio, Io li ripagherò”, dice il Signore.

L'ELOGIO

Ap. 2:19: “Io conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio e la tua costanza, e so che le tue ultime opere sono più numerose delle prime”.

Qui troviamo di nuovo le medesime note introduttive: “Io conosco le tue opere”. Il Figlio di Dio, Egli stesso, disse: “CredeteMi a motivo delle opere”. Mentre era sulla terra, Egli mise enfasi sulle Sue proprie opere. Le opere che Egli fece, erano state ordinate da Dio onde ispirare fede in Lui. Ciò fu una grande parte del Suo ministero. Il Suo Spirito Santo, nell’apostolo Paolo, disse: “Noi infatti siamo opera Sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere, che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo”. Ef. 2:10. Queste opere furono per ispirare fede in Lui, dato che esse mostrano quella relazione con Lui, la quale Paolo descrisse come “creati in Lui”.

Or le opere non potranno mai prendere il posto della fede in Dio per la nostra salvezza. Però le opere mostreranno la nostra fede che è già poggiata in Lui. Le buone opere non ti salvano, ma esse verranno fuori da una vita salvata, quale frutto per il Signore. Io credo in buone opere. Anche se un uomo non è salvato, egli dovrebbe fare buone opere ed il meglio che può. Ciò che è orribile agli occhi di Dio è che gli uomini fanno opere malvage e poi dicono che essi stanno facendo la volontà del Signore. Questo è ciò che stavano facendo i vescovi, i papi, e la gerarchia di Roma. Essi uccidevano, mutilavano, e facevano ogni sorta di male nel Nome del Signore. Essi vivevano una vita esattamente all’opposto di ciò che insegna la Parola. In quel malvagio giorno, quei veri credenti brillavano come una luce in un luogo buio, dato che facevano continuamente del bene; poiché alle maledizioni essi rispondevano con la benedizione, ed agivano nella verità per onorare Dio, anche se molti per questo dovettero morire.

In questo verso Egli sta elogiando i Suoi figliuoli, poiché essi vivevano una vita trasformata. Le loro opere testimoniavano che in loro v’era uno Spirito nuovo. Gli uomini vedevano le loro buone opere e glorificavano Dio. Sissignore! Se tu sei un Cristiano, tu farai ciò che è giusto. Le tue opere mostreranno che il tuo cuore è retto. E non sarà qualcosa con cui tu ti maschererai, bensì tu farai la Sua volontà anche se nessuno, fuorché Dio, ti vede; tu farai la Sua volontà anche se dovesse costarti la vita.

“Io conosco il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio e la tua costanza”. Voi noterete che il loro amore è posto fra ‘opere’ e ‘servizio’. [La versione King James riporta ‘il tuo servizio’ prima della ‘tua fede’—N.d.T.] E quello è il giusto posto per esso, poiché senza amore le nostre opere non sono accettate davanti a Dio, e neppure lo è il nostro servizio. Paolo, parlando ai Corinzi, disse: “Senza amore, io sono nulla, e qualunque cosa faccia è senza profitto se non è fatta nell’amore”. Ora qui voi potete ben vedere che questi credenti non erano in quella classe di Nicolaitiani, i quali facevano opere quale mezzo di salvezza o per essere ammirati dagli uomini. Essi fecero le loro opere a motivo dell’amore di Dio che era stato sparso nei loro cuori, tramite lo Spirito Santo. Quell’amore che era nei loro cuori, era l’amore che Dio ha per i Suoi. Gesù disse: “Da questo conosceranno tutti che siete MIEI discepoli, se avete amore gli uni per gli altri”. I pagani che videro la vita di quei primitivi Cristiani, dissero: “Guardate come si amano l’un l’altro!”. Giovanni disse: “Chiunque ama è nato da Dio”. I Giovanni. 4:7.

Proprio qui io vorrei darvi un avvertimento. Per quanto concerne gli ultimi giorni, Essa dice che a motivo dell’abbondante iniquità, l’amore di molti si raffredderà. Nell’epoca Laodiceana, o ultima epoca, l’amore egoista, e l’amore per le cose materiali, prenderà il posto del vero amore di Dio. In questi ultimi giorni, noi abbiamo bisogno di stare in guardia contro il potere del peccato. Molti stanno diventando così duri, e questo perché non hanno realizzato l’effetto dello spirito di questo ultimo giorno. E ormai tempo di avvicinarsi a Dio e lasciar che Lui riempia la nostra vita col Suo amore, altrimenti noi sentiremo il freddo della chiesa dell’ultimo giorno, e rigetteremo la verità di Dio, la quale è la sola cosa in grado di poterci aiutare.

In quei tetri e terribili anni, la vera vite serbò il suo amore per Dio e l’amore per i fratelli. E per questo Dio la elogiò.

“Io conosco il tuo servizio”. Gesù disse: “Colui che è il più grande di tutti, è il servitore di tutti”. Un saggio uomo commentò su questo, dicendo: “Solo la storia proverà la verità di quel detto”. Quell’uomo aveva ragione. Tutti i veri grandi uomini della storia, sono stati servitori. Coloro che pretesero di essere serviti; coloro che oppressero; coloro che pensavano sempre di essere i capi, sono andati giù nella vergogna. Anche gli stessi ricchi sono condannati da Dio, quando essi non hanno fatto giusto uso della loro ricchezza. Però, guardate nella storia, e voi scoprirete che i veri grandi furono coloro che servirono gli altri. La storia non loderà mai quelli per i quali si è fatto molto, però essa loderà per sempre coloro che fecero molto per gli altri. Ora, lasciate che applichiamo questo a noi stessi. Come il Figlio dell’Uomo venne non per essere servito, ma per servire, così noi dobbiamo seguire quell’esempio. OsservateLo mentre Egli china Se stesso sui piedi

degli apostoli, e lava i loro piedi stanchi e sporchi. Egli disse: “Voi non sapete ora quel che lo sto facendo, ma lo saprete dopo. Ma quel che Mi vedete fare, dovete farlo pure voi”. Egli divenne un servo affinché Dio potesse innalzarLo alle più eccelse altezze. Ed un giorno, nel giudizio dei santi, noi Gli sentiremo dire: “Ben fatto, buono e fedele SERVITORE, entra nella gioia del tuo Signore”. È duro esser sempre un servitore! Ma coloro che spendono e spesero se stessi per gli altri, un giorno si sederanno con Lui sul Suo trono. Allora ne sarà valsa la pena! “Lavoriamo per il Maestro, dal levare del sole al suo tramonto; parliamo di tutto il Suo meraviglioso amore e della Sua cura, e quando il tutto della vita sarà finito, e l'opera nostra sulla terra sarà compiuta, quando l'appello lassù risuonerà, allora anch'io vi sarò”.

“Io conosco la tua fede”. Egli qui ora non dice la stessa cosa che disse alla chiesa in Pergamo: “Non rinnegasti la MIA fede”. Egli ora non sta parlando circa la Sua fede, ma li sta elogiando per la *loro* fedeltà. E mentre fa questo, Egli menziona pure la loro ‘pazienza’. Ora, fedeltà e pazienza vanno di pari passo. Infatti, la pazienza è il risultato della fedeltà, poiché è detto in Giac. 1:3: “La prova della vostra fede produce pazienza”. Non v'è assolutamente altra via con la quale ottenere pazienza. Essa deve venire tramite la prova della nostra fede. Rom. 5:3: “L'afflizione produce pazienza”. In Giac. 1:4 è visto quanta importanza Dio dà al risultato della nostra pazienza. “E la costanza compia in voi un'opera perfetta, affinché siate perfetti e completi, in nulla mancanti”. La volontà di Dio per noi è: Perfezione. E questa perfezione è pazienza—sperare *in* Dio e aspettare *per* Dio. Questo è il processo dello sviluppo del carattere. Come ha Dio altamente elogiato questi santi del Medio Evo! Pazienti, come agnelli condotti al macello, amorevoli, fedeli; essi servirono Dio. Questo era tutto ciò che essi volevano dalla vita: essere solo al servizio del loro Signore. Quanto grande deve dunque essere la loro ricompensa!

“Io conosco le tue opere; e le tue ultime opere sono più numerose delle prime”. Questo è certamente straordinario! Mentre le tenebre dell'epoca aumentavano; mentre la lista onorevole dei martiri si allungava giorno dopo giorno, essi operavano con sempre maggior fatica, essi servivano sempre di più, e la loro fede aumentava. Come fu tragico che nell'Epoca Efesina l'amore era svanito! In verità, niente è detto nelle altre epoche circa l'incremento dell'opera d'amore; ma in questa epoca, nella più tenebrosa di tutte le epoche, essi Lo servirono perfino di più. Che lezione è mai questa! Non v'è alcun cedimento in questo prezioso servizio d'amore per il Signore, ma anzi esso s'incrementò. Questo è il segreto! Lasciate che il nemico tenti di ostacolare il nostro servizio al Signore—la nostra replica è: un incremento del servizio. Quando i deboli piangono di paura, allora quello è il tempo per gridare vittoria.

“Io conosco le tue opere; e le tue ultime opere sono più numerose delle prime”. Ora, come abbiamo già detto, questa epoca è chiamata: l'Epoca Oscura, poiché essa fu veramente il più buio periodo di tutta la storia. Essa fu l'epoca del Papa Innocenzo III, il quale pretendeva di essere il “vicario di Cristo—la suprema sovranità sulla chiesa e sul mondo”, e che istituì la INQUISIZIONE, la quale, sotto la sua direzione, sparse più sangue che in qualunque altro periodo, eccetto che durante la Riforma. Essa fu l'epoca della Pornocrazia; il dominio delle prostitute. Sagario III, ebbe un'amante che “riempì il coro papale di amanti e di figli bastardi, trasformando così il palazzo papale in un covo di ladroni”. Anastasio III fu torturato a morte da Marozia, la quale era l'amante di Sagario. Giovanni XI era il figlio illegittimo di Marozia. Giovanni XII era il nipote di Marozia, il quale “violentò vedove e vergini, e fu ucciso dall'infuriato marito della donna con la quale egli era in atto di adulterio”. Essa fu l'epoca degli Scismi Papali, quando le due linee di papi (una governava da Avignone e l'altra da Roma) si maledivano e si combattevano tra loro. Questi papi non erano solo colpevoli di immorali atti sessuali (padri di schiere di figli illegittimi; praticando sodomia, ecc.), ma erano anche colpevoli perché vendevano gli uffici sacerdotali al miglior offerente.

Essa fu l'epoca in cui la luce splendeva sempre più debolmente, eppure quei pochi credenti operavano con ancor più fervore e, dato che le tenebre si facevano sempre più fitte, verso la fine di questa epoca sorsero molti che tentarono delle riforme. La loro fatica era così fervente tanto che essi prepararono la via alla riforma che stava per venire. Ecco dunque perché, riguardo a questa epoca, la Parola dice che “le tue ultime (fine dell'epoca) opere sono più numerose delle prime”.

La parola, Tiatira, ha diversi significati, fra i quali quello di: “Sacrificio Continuo”. Molti credono che questa sia una profezia concernente l'uso della Messa, la quale è una continua presentazione del sacrificio di Cristo. Questo è un'eccellente pensiero, però ciò può anche significare il continuo sacrificio di vite e fatiche dei veri credenti nel Signore.

Sicuramente, questi santi Tiatiriani erano il fior fiore del raccolto; pieni di Spirito Santo e di fede, creati per opere buone, dimostrando la Sua gloria, non ritenendo cara la loro stessa vita, ma dando gioiosamente il loro tutto come un soave sacrificio per il Signore.

IL RIMPROVERO

Ap. 2:20: “Ma ho alcune cose contro di te: tu permetti (tolleri) a quella donna Iezabel, che si dice profetessa, di insegnare e di sedurre i miei servi inducendoli a fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli”.

Assieme a questo verso, io ora vorrei che voi andaste giù al verso 23, per vedere la prova di una grande verità che ho cercato fin qui di portare alla vostra attenzione. “E farò perire con la morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che Io sono Colui che investiga le menti e i cuori”. Io ho continuato nel dire, che attualmente vi sono due chiese, benché in ciascuna epoca lo Spirito parli ad entrambe, come se esse fossero *una*. Qui è chiaramente detto che vi sono *chiese*, ed è pure detto altrettanto chiaramente che alcune di queste chiese molto evidentemente NON sanno che Egli è Colui Che investiga le menti e i cuori. Egli sta per provare loro che è così. Ora, dunque: quali sono le chiese che non conoscono questa verità? Naturalmente, è il gruppo della falsa vite; poiché i veri credenti certamente sanno che il giudizio comincia dalla casa di Dio, ed essendo che essi sono timorati di Dio, si giudicano da se stessi in modo da non essere poi giudicati.

Ora, perché Dio chiama queste chiese: Sue chiese, sebbene esse siano la falsa vite? La verità della faccenda è che essi sono Cristiani. Però essi non sono Cristiani secondo lo Spirito. Essi sono Cristiani secondo la carne. Essi ne portano il Nome invano. Mar. 7:7: “Ma invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Ma dopo tutto, essi sono Cristiani, altrimenti, che cos’altro potrebbero essere? Un Maomettano è un Maomettano. Indipendentemente da come egli la vive, quella è la sua religione, poiché, in teoria, egli aderisce a ciò che insegna il Corano. Nello stesso modo un Cristiano è un Cristiano fintanto che egli aderisce al fatto che Gesù è il Figlio di Dio, nato da una vergine, che fu crocifisso, morì e risuscitò, che Egli è il Salvatore dell’umanità, ecc. (*Infatti, nell’Epoca Laodiceana vi saranno di quelli che chiameranno se stessi Cristiani per il fatto che essi ammettono le ottime qualità di Gesù, mentre riservano a se stessi il diritto di negare la Sua Deità. La Scienza Cristiana questo lo ha già fatto, come pure una moltitudine di quelli che predicano un Vangelo Sociale.*) Egli è un Cristiano nominale ed appartiene alla chiesa. Ma egli non è un VERO credente Spirituale. Poiché il vero credente è uno che è stato battezzato nel corpo di Cristo ed è un membro di Lui. Ma, tuttavia, è nell’ordine di Dio che le zizzanie crescano insieme al grano e che non debbano essere sradicate. Questo è il comandamento di Dio. Il loro giorno per la raccolta e la bruciatura sta per venire; ma non è ancora arrivato.

Così, lo Spirito sta parlando a questo gruppo misto. Da un lato Egli li sta lodando, e dall’altro Egli li sta rimproverando. Egli ha detto ciò che va bene col vero credente. Ora Egli mette in guardia la falsa vite su ciò che deve fare, se vuole essere giustificata davanti al Signore.

QUELLA DONNA IEZABEL

L’apostolo Giacomo ci mostrò il percorso che fa il peccato. Giac. 1:14-15. “Ciascuno invece è tentato quando è trascinato

ed adescato dalla propria concupiscenza. Poi, quando la concupiscenza ha concepito, partorisce il peccato, e il peccato, quando è consumato, genera la morte". Ora, questo è un quadro di ciò che esattamente sta avvenendo nelle epoche della chiesa. Come il peccato iniziò in nient'altro che in un sentimento, così la morte per la chiesa iniziò con le semplici e poco notate opere dei Nicolaiti. Dalle opere essa passò alla dottrina. Dalla dottrina essa passò ad abbracciare la potenza dello stato e l'introduzione del paganesimo. Ora, in questa epoca, essa va alla sua stessa profetessa (insegnante), e così continua a viaggiare fino a che finirà nello stagno di fuoco poiché è esattamente lì dove essa finirà; nella morte seconda.

Ora, l'intero grido di Dio contro questa quarta epoca, lo troviamo nella Sua denuncia di questa profetessa Iezabel. E per comprendere esattamente perché Egli la denuncia in questo modo, noi dobbiamo dare uno sguardo alla sua storia nella Bibbia, e quando noi troviamo ciò che ella fece là dietro, noi allora sapremo ciò che sta succedendo in questo tempo.

La prima e più importante cosa che noi impariamo riguardo a Iezabel, è che ella NON è una figlia di Abrahamo, né la sua introduzione nelle tribù d'Israele fu una ammissione spirituale come fu quella di Ruth, la Moabita. Nossignore! Questa donna era la figlia di Ethbaal, re dei Sidoni (I Re 16:31), che era un sacerdote di Astarte. Egli ottenne il trono dopo aver assassinato Peles, il suo predecessore. E così noi possiamo ben vedere che ella era la figlia di un assassino. (Di certo questo ci fa ricordare Caino.) Ed il modo in cui ella divenne parte d'Israele, non fu tramite i canali spirituali che Dio aveva ordinato per l'ammissione dei Gentili; bensì ella entrò tramite il MATRIMONIO con Achab, il re delle dieci tribù d'Israele. Ora, come abbiamo visto, questa unione non fu Spirituale; essa fu politica. E così, questa donna, che era immersa nell'idolatria, non aveva il minimo desiderio di diventare un'adoratrice dell'Unico Vero Dio, anzi piuttosto; ella venne con le chiare intenzioni di stornare Israele dal Signore. Or Israele (le dieci tribù) sapeva già cos'era l'adorazione dei vitelli d'oro; tuttavia essi non si erano ancora venduti all'idolatria, poiché Dio veniva adorato e la legge di Mosè era riconosciuta. Ma dal tempo del matrimonio di Achab con Iezabel, l'idolatria progredì in una maniera mortale. Così Israele giunse al punto critico della sua vita, e ciò avvenne quando questa donna divenne una sacerdotessa nel tempio che ella eresse ad Astarte (Venere) e a Baal (dio sole).

Con questo in mente, noi ora possiamo cominciare a vedere ciò che lo Spirito di Dio sta portando fuori in questa Epoca Tiatiriana. Eccolo qui.

Achab sposò Iezabel, e lo fece come manovra politica, per rafforzare e rendere stabile il suo regno. Questo è esattamente ciò

che fece la chiesa, quando, sotto Costantino, essa si sposò. Essi si misero entrambi insieme per ragioni politiche, sebbene dipinsero il tutto con un'aria di spiritualità. Nessuno può convincermi che Costantino fosse un Cristiano. Egli era un pagano con gli ornamenti di un Cristiano. Egli dipinse delle croci bianche sugli scudi dei suoi soldati. Egli fu il promotore dei Cavalieri di Colombo. Egli mise una croce sul campanile di Santa Sofia, dando così il via ad una tradizione.

Fu un'idea di Costantino quella di riunire tutti insieme, pagani, Cristiani nominali e veri Cristiani. Per un certo tempo sembrò che egli avesse successo, dato che i veri credenti si fecero avanti per vedere se potevano riportare indietro coloro che si erano allontanati dalla Parola. Quando si accorsero che non potevano ricondurli alla verità, si videro costretti a separarsi dal corpo politico. Quando lo fecero, essi furono chiamati eretici e perciò perseguitati.

Lasciate che proprio qui io vi dica che, proprio ora, noi abbiamo esattamente la stessa cosa che continua. La gente sta riunendosi tutta insieme. Essi stanno scrivendo una Bibbia che possa convenire a chiunque, sia che sia Giudeo, Cattolico o Protestante. Essi hanno il loro proprio Concilio di Nicea, solo che ora lo chiamano Concilio Ecumenico. E lo sai contro chi combattono tutte queste organizzazioni? Esse combattono i veri Pentecostali! Non intendo dire l'organizzazione chiamata Pentecostale. Io intendo dire coloro che sono Pentecostali perché sono ripieni con lo Spirito Santo e, siccome camminano nella verità, essi hanno in mezzo a loro i segni ed i doni.

Quando Achab sposò Iezabel per ragioni politiche, egli vendette il suo diritto di primogenitura. Unisciti ad una organizzazione, e tu hai venduto il tuo diritto di primogenitura; sì fratello, che tu lo voglia credere o meno, è così! Ogni gruppo Protestante che venne fuori e poi ritornò indietro, vendette il suo diritto di primogenitura, e quando tu vendi il tuo diritto di primogenitura, allora tu sei semplicemente come Esau—tu puoi piangere e pentirti quanto vuoi, ma non ti servirà a nulla. C'è solo una cosa che tu puoi fare, e cioè: "Uscite da essa, o popolo Mio, e smettete di prendere parte ai suoi peccati!". Ora, se voi pensate che io non abbia ragione, allora rispondete semplicemente a questa domanda. Può qualcuno dirmi quale chiesa, o quale movimento di Dio, abbia mai avuto un risveglio che sia ritornato dopo che essa si sia organizzata, divenendo così una denominazione? Leggete la vostra storia. Voi non ne potete trovare una—nemmeno una!

Quando Israele si unì al mondo, lasciando lo Spirituale per il politico, ciò fu per lei l'ora più tenebrosa. Ciò fu pure l'ora più tenebrosa quando, a Nicea, la chiesa fece la stessa cosa. Anche adesso che le chiese stanno venendo insieme, è pure l'ora della mezzanotte!

Ora, quando Achab sposò Iezabel, egli le permise di prendere il denaro dello stato, onde erigere due grandi edifici per l'adorazione di Astarte e di Baal. Quello che era stato eretto a Baal era abbastanza spazioso perché tutto Israele potesse venire ed adorare. E quando Costantino e la chiesa si sposarono, egli dette alla chiesa degli edifici, eresse degli altari e delle immagini ed organizzò la gerarchia, la quale aveva già cominciato a prendere forma.

Quando Iezabel ebbe dietro a sé il potere dello stato, ella impose al popolo la sua religione ed uccise i profeti e sacerdoti di Dio. Fu talmente terribile tanto che Elia, il messaggero del suo giorno, pensò di essere rimasto l'unico superstite; ma Dio ne aveva ancora settemila che non avevano piegato il loro ginocchio a Baal. E proprio ora, da quelle denominazioni di Battisti, Metodisti, Presbiteriani, ecc., vi sono alcuni che verranno fuori e ritorneranno a Dio. Io vorrei che sappiate che né ora, né mai sono stato contro la gente. E la denominazione—il sistema dell'organizzazione, a cui io sono contro. Io devo essere contro ad essa, poiché Dio la odia.

Ora, fermiamoci qui un momento per riconsiderare ciò che abbiamo già portato fuori, riguardo all'adorazione in Tiatira. Io ho detto che essi adoravano Apollo (che era il dio sole), insieme con l'imperatore. Ora, questo Apollo era chiamato il 'distoglitore del male'. Egli cacciava via il male dal popolo. Egli li benediva ed era per loro un vero dio. Egli era preposto per insegnare al popolo. Egli spiegava circa l'adorazione, i riti del tempio, culto agli dèi, circa i sacrifici, la morte e la vita dopo la morte. Egli faceva questo tramite una profetessa che stava seduta in trince, su di una sedia a tre piedi. Oh! La vedete? Ecco qui quella profetessa chiamata Iezabel, ed ella sta insegnando al popolo. E col suo insegnamento sta seducendo i servitori di Dio inducendoli a commettere fornicazione. Or fornicazione vuol dire 'adorazione idolatra'. Questo è ciò che è il suo vero significato spirituale. Essa è una unione illegale. L'unione di Achab e l'unione di Costantino furono entrambe illegali. Entrambi commisero fornicazione spirituale. Ed ogni fornicatore finirà nello stagno di fuoco. E Dio che l'ha detto!

Ora, dunque, l'insegnamento della Chiesa Cattolica (la chiesa è femminile, essa è una donna) nega la Parola di Dio. Il papa, il quale è letteralmente Apollo in versione moderna, ha insegnato al popolo ad unirsi agli idoli. La Chiesa Romana è ora divenuta una falsa profetessa per il popolo, poiché essa ha tolto via dal popolo la Parola del Signore, e gli sta dando le sue proprie idee per quanto riguarda il perdono dei peccati e su ciò che porta la benedizione di Dio; i preti sono poi arrivati a tal punto da dire, categoricamente, che essi hanno potestà non solo nella vita, ma anche nella morte. Essi, di loro proprio, insegnano che vi è un purgatorio; però tu non puoi trovare ciò nella Parola!

Essi insegnano che, preghiere e messe e soldi ti faranno uscire dal purgatorio per andare in cielo. L'intero sistema basato sul suo insegnamento, è falso! Essa non mente riguardo al sicuro fondamento della rivelazione di Dio nella Sua Parola, ma mente con astuzia circa le sabbie mobili delle sue proprie diaboliche menzogne.

Dall'organizzazione, la chiesa andò dritta nella denominazione e perciò nel falso insegnamento. Ciò è vero! I Cattolici Romani non credono che Dio è nella Sua Parola. Nossignore! Se lo credessero, allora essi dovrebbero ravvedersi e ritornare indietro; essi invece dicono che Dio è nella Sua chiesa. Questo farebbe allora sì che la Bibbia sia la storia della Chiesa Cattolica. Ma ciò non è così! Guardate a cosa hanno fatto essi solo col battesimo in acqua. Essi l'hanno allontanato dall'essere il Battesimo Cristiano, facendolo essere un battesimo pagano, di titoli. Lasciate che vi racconti un'esperienza che ebbi con un prete Cattolico. Una ragazza, che una volta avevo battezzata, divenne Cattolica, così il prete voleva avere un colloquio con me in merito a quella ragazza. Egli mi chiese che genere di battesimo ella avesse ricevuto. Io gli dissi che l'avevo battezzata col Battesimo Cristiano il quale, secondo la mia conoscenza, è il solo genere che vi sia. Io l'avevo seppellita nell'acqua nel Nome del Signore Gesù Cristo. Il prete mi fece notare che un tempo la Chiesa Cattolica lo faceva così. Subito allora gli chiesi quando la Chiesa Cattolica fece ciò, dato che io ho letto la loro storia e non ho potuto trovare ciò che egli diceva. Allora egli mi disse che ciò si trovava nella Bibbia, e che Gesù aveva organizzato la Chiesa Cattolica. Io gli chiesi se egli pensasse che Pietro fosse stato realmente il primo papa. Egli disse enfaticamente che Pietro lo fu. Io gli chiesi se le messe erano dette in Latino onde assicurarsi che esse fossero corrette e che non cambiassero. Egli disse che ciò era vero. Io gli dissi che pensavo che essi avevano vagato per molto da ciò che avevano in principio; io gli feci notare che, se la Chiesa Cattolica credeva realmente il Libro degli Atti, allora io ero un Cattolico all'antica. Egli mi disse che la Bibbia è la testimonianza della Chiesa Cattolica e che Dio è nella chiesa. Io fui in disaccordo con lui, perché Dio è nella Sua Parola. Sia Dio riconosciuto verace, ma ogni uomo bugiardo! Se tu togli via o aggiungi a quel Libro, Dio ha promesso che Egli aggiungerà delle piaghe a coloro che aggiungono o tolgono, e che toglierà la loro parte dal Libro della Vita, se essi osassero sottrarre qualcosa da Esso. Ap. 22:18,19.

Lasciate che vi mostri come la Chiesa Cattolica Romana crede che Dio è nella chiesa anziché nella Parola. Ecco qui un estratto dal diario di Papa Giovanni XXIII. "La mia esperienza, durante questi tre anni di papato; da quando ho accettato 'con timore e tremore' questo servizio in pura obbedienza *alla Volontà del Signore assegnatami tramite il Sacro Collegio dei Cardinali*

in Conclave, testimonianza di questa massima; questa è per me una continua ed incentiva ragione per essere ad essa fedele; assoluta fiducia in Dio per tutto ciò che concerne il presente, e perfetta tranquillità per quanto riguarda il futuro”. Questo papa dichiara che Dio parlò tramite la chiesa, rivelando la Sua volontà. Quanto è falso! Dio è nella Sua Parola e parla tramite la Parola, rivelando la Sua volontà. Egli dichiara pure di aver messo la sua assoluta fiducia nella parola degli uomini, e perciò la obbediva con tranquillità. Questo suona molto bello, eppure è falso! Proprio come la perversione nel Giardino dell’Eden.

Ora, andiamo qui in Ap. 17, per vedere questa donna, la chiesa, la quale vive di false profezie e non della Parola di Dio. Nel vs. 1, Dio la chiama: la grande meretrice. Perché ella è. una meretrice? Perché è nell’idolatria! Ella ha intrappolato la gente nella stessa cosa. Qual è la cura per l’idolatria? La Parola di Dio! Così, questa donna è una meretrice perché ha lasciato la Parola. Eccola sedere sopra molte acque, che significano moltitudine di popoli. Di certo questa deve essere la falsa chiesa, poiché la chiesa di Dio è piccola—e pochi sono quelli che la trovano.

Notate a cosa ella assomiglia agli occhi di Dio, senza badare a quanto meravigliosa appare ella al popolo e quanto filosofica possa suonare. Ella è luridamente ubriaca delle sue fornicazioni. Ora, ella era ubriaca del sangue dei martiri. Proprio come Iezabel, la quale uccise e distrusse i profeti, i sacerdoti e il popolo di Dio, perché non volevano inchinarsi ed adorare Baal. E questo è esattamente ciò che ha fatto la Chiesa Cattolica. Essi uccisero coloro che non vollero inchinarsi al governo papale. Coloro che vollero la Parola di Dio anziché le parole degli uomini, furono usualmente messi a morte tramite metodi crudeli. Ma questa chiesa che uccideva, essa stessa era morta, e non lo sapeva. In essa non v’era vita, e nessun segno l’ha mai seguita.

TEMPO PER RAVVEDERSI

Ap. 2:21: “Io le ho dato tempo per ravvedersi dalla sua fornicazione, ma lei non si è ravveduta”. Lo sapevate che questa chiesa era in realtà ancor più malvagia di Achab? Lo sapevate che per un tempo egli si pentì e camminò umilmente dinanzi a Dio? Questo però non potete dirlo della Chiesa Cattolica Romana! Nossignore! Ella non si è mai ravveduta, anzi: ha sistematicamente distrutto chiunque e tutti coloro che tentarono di aiutarla a ravvedersi. Questa è storia. Ora, Dio non solo ha continuato a suscitare messaggeri in ciascuna epoca, ma Egli suscitò pure dei meravigliosi aiutanti per quei messaggeri. In ogni epoca Egli ha dato alcuni meravigliosi uomini di Dio, i quali fecero tutto quanto era in loro potere per ricondurre la chiesa a Dio. Di certo Dio le ha dato diverse occasioni, aiutandola a ravvedersi. Si è mai forse ella ravveduta, dimostrandolo coi suoi

frutti? Nossignore! Ella non l'ha mai fatto, e mai lo farà. Ella è ubriaca. Ella ha perso i suoi sensi nelle cose spirituali.

Ora, non lasciatevi confondere pensando che la Chiesa di Roma si sia ravveduta dall'aver massacrato i santi, solo per il fatto che ella stia cercando di unirsi ai Protestanti, tramite il far allineare i suoi credi con i Credi dei Protestanti. Ella non si è scusata nemmeno una sola volta, dicendo di essere stata nell'errore per i suoi massacri in massa. E neppure lo farà. Non importa quanto dolce e morbida ella possa sembrare in questo particolare momento; ella si leverà ancora per uccidere, poiché l'assassinio risiede nel suo cuore malvagio ed impenitente.

LA SENTENZA CONTRO LA MERETRICE È PRONUNCIATA

Ap. 2:22-23: "Ecco, Io la getto in un letto di sofferenze e quelli che commettono adulterio con lei, in una grande tribolazione, se non si ravvedono dalle loro opere. E farò perire con la morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che Io sono Colui che investiga le menti e i cuori, e renderò a ciascuno di voi secondo le sue opere".

Cosa? Questa donna ha figli? Ed ella è una meretrice? Se tale è il caso, che ella abbia avuto figliuoli tramite la sua prostituzione, allora, come ha detto la Parola, ella deve essere bruciata col fuoco. Questo è perfettamente vero. Tale è la sua fine; poiché ella brucerà col fuoco. La sua fine è: lo stagno di fuoco. Ma soffermiamoci, e pensiamo per un momento ai suoi figli. Una donna è colei dalla quale vengono i figli. È evidente che questa donna ebbe dei figli che vennero fuori da lei, e che fecero la stessa cosa che fece lei. Mostrateci una chiesa che sia uscita da un'organizzazione, e che poi non sia ritornata di nuovo in essa. Non ce n'è nemmeno una. Nemmeno una! I Luterani uscirono e poi subito si organizzarono, e oggi essi sono intimamente uniti con questo movimento ecumenico. Pure i Metodisti uscirono, e subito dopo si organizzarono. Pure i Pentecostali uscirono, e subito dopo si organizzarono. Ma vi sarà un altro andare fuori, e, gloria a Dio! essi non si organizzeranno, poiché essi conoscono la verità. Quel gruppo sarà la sposa dell'ultimo giorno.

Ora, qui è detto che questa prostituta aveva figli. Ora, cos'erano essi? Essi erano figlie, poiché esse erano chiese: proprio come lei. Qui ora c'è un punto molto interessante. Iezabel e Achab ebbero una figlia. Quella figlia sposò Joram, il figlio di Giosafat, e in II Re 8:18 è detto che: "Joram camminò per le vie di suo suocero". Tramite questo matrimonio, egli andò dritto nell'idolatria. Egli trascinò nell'idolatria Giuda che temeva Dio ed adorava Dio. Questo è esattamente quel che hanno fatto tutte queste chiese-figlie, proprio come io ve l'ho fatto notare. Esse iniziano nella verità, poi si sposano all'organizzazione, abbandonando così la Parola per le tradizioni, credi, ecc. Ora,

lasciatemi chiarire questo. In Eb. 13:7 è detto: “Ricordatevi dei vostri conduttori, che vi hanno annunziato la Parola di Dio”. È la Parola che ci governa, non gli uomini. Ora, un uomo, quale marito, il capo della donna. Egli la governa. Ma anche la chiesa è una donna, ed il suo governatore è la Parola. Gesù è la Parola. Se ella rigetta la Parola e prende qualche altra signoria, ella è un’adultera. Ora, citatemi una sola chiesa che non abbia abbandonata la Parola per prendere le tradizioni e i credi. Esse sono tutte adultere—tale madre, tali figlie.

Quale sarà la punizione della meretrice e delle sue figlie? Bene, essa sarà duplice. Per primo Egli dice: “Io la getto in un letto di sofferenze”. Secondo l’ultima parte del vs. 22, esso sarà un letto di tribolazione, o la grande tribolazione. Ciò è esattamente quel che disse Gesù in Mat. 25:1-13. Vi erano dieci vergini. Cinque erano avvedute e cinque erano stolte. Le cinque avvedute avevano olio (lo Spirito Santo), ma le altre cinque non ne avevano. Quando risuonò il grido: “Ecco, lo Sposo viene!”, le cinque stolte dovettero correre in cerca di olio, mentre le cinque vergini avvedute entrarono per le nozze. Le cinque che rimasero fuori, furono lasciate alla grande tribolazione. Questo è ciò che avverrà a tutti coloro che non andranno su, nel rapimento. Questo è ciò che verrà sulla meretrice e sulle sue figlie. Secondariamente, Essa dice che Lui le farà perire con la morte, o come dice una traduzione letterale: “Che siano messe a morte con la morte”. Questo è uno strano dire! Noi potremmo dire: “Sia un uomo messo a morte per impiccagione, o tramite la sedia elettrica od in altro modo”. Ma qui dice: “Che siano messe a morte tramite la morte”. La morte stessa è la causa della loro morte. Ora, affinché vediate questo chiaramente, io vorrei riprendere la nostra illustrazione della figlia di Iezabel che si sposò con la casa di Giuda, conducendola così nell’idolatria e facendo sì che Dio consegnasse Giuda alla morte. Questo è ciò che fece anche Balaam. Così, qui c’era Iezabel, col suo paganesimo. Su di là c’è Giuda, che adora Dio nella giusta maniera, e vive sotto la Parola. Così, Iezabel sposa la sua figlia a Joram. Nello stesso momento che ciò avvenne, Joram indusse il popolo a divenire idolatra. Nello stesso attimo in cui ebbe luogo quel matrimonio, Giuda morì. La morte Spirituale entrò! Nello stesso attimo in cui la prima chiesa di Roma si organizzò, essa morì. Nello stesso attimo in cui i Luterani si organizzarono, la morte entrò ed essi morirono. Per ultimo, vennero i Pentecostali; ed essi si organizzarono. E, sebbene non vogliono crederlo, lo Spirito li ha lasciati. Eppure Egli l’ha fatto! Quel matrimonio recò la morte. Poi venne la luce sull’Unità della Deità. Ma pure essi si organizzarono e morirono. Poi il fuoco di Dio scese sul Fiume Ohio, nel 1933, ed un risveglio di guarigione si sparse per il mondo, però esso non venne mai tramite alcuna organizzazione. Dio andò fuori dai gruppi Pentecostali, fuori dall’organizzazione, e ciò che Egli sta per fare

in futuro, sarà anche al di fuori dell'organizzazione. Dio non può operare per mezzo dei morti. Egli può operare solo tramite i membri VIVENTI. Questi membri viventi si trovano al di fuori di Babilonia.

Così, vedete: venne la "Morte", od "Organizzazione", e la chiesa morì, o per renderlo ancor più chiaro; la morte prese residenza ove appena prima regnava solo la VITA. Come la Eva originale recò la morte all'umanità, così ora l'organizzazione ha portato la morte, poiché l'organizzazione è il prodotto dei due corruttori: Nicolaitismo e Balaamismo, propagati tramite la profetessa Iezabel. Ora, Eva avrebbe dovuto essere bruciata insieme al serpente, a causa del loro terribile misfatto. Ma Adamo intervenne, prendendola prestamente a sé, sì che ella fu salvata. Ma quando questa religione Satanica compirà il suo pieno corso delle epoche, non ci sarà nessuno che interverrà, ed ella sarà bruciata insieme al suo seduttore, poiché la meretrice e le sue figlie e l'anticristo e Satana, troveranno tutti il loro posto nello stagno di fuoco.

A questo punto mi sembra di essere andato troppo avanti, e forse io dovrei riservare questo per il messaggio dell'ultima epoca; però sembra proprio adatto immetterlo adesso per il fatto che esso tratta così chiaramente con l'organizzazione e con ciò che accadrà per mezzo di essa. Per questo io vorrei mettermi in guardia. Ap. 13:1-18: "Poi vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi di bestemmia. E la bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la sua bocca come quella del leone; e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità. E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia. E adorarono il dragone che aveva dato l'autorità alla bestia e adorarono la bestia dicendo: 'Chi è simile alla bestia, e chi può combattere con lei?'. E le fu data una bocca che proferiva cose grandi e bestemmie; e le fu data potestà di operare per quarantadue mesi. Essa aperse la sua bocca per bestemiare contro Dio, per bestemiare il Suo Nome, il Suo Tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu data autorità sopra ogni tribù, lingua e nazione. E l'adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel Libro della Vita dell'Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo. Se uno ha orecchi, ascolti. Se uno conduce in cattività, andrà in cattività; se uno uccide con la spada, deve essere ucciso con la spada. Qui è la costanza e la fede dei santi. Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simili a quelle dell'agnello, ma parlava come un dragone, essa esercitava tutta l'autorità della prima bestia davanti a lei, e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita.

E faceva grandi prodigi, facendo persino scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini, e seduceva gli abitanti della terra per mezzo dei prodigi che le era dato di fare davanti alla bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia, che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse, e di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi. E faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte, e che nessuno potesse comperare o vendere, se non chi aveva il marchio o il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento, conti il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei”.

Questo capitolo mostra il potere della Chiesa Cattolica Romana e ciò che essa farà tramite l'organizzazione. Ricordatevelo; questa è la falsa vite. Lasciate che essa nomini il Nome del Signore; essa lo fa solo in modo bugiardo. La sua guida non è dal Signore, ma da Satana. Alla fine essa finirà con l'essere completamente identificata con la bestia. La meretrice che cavalca sopra una bestia scarlatta, mostra distintamente che la sua potenza è il dio della violenza (Satana), e non il nostro Dio, cioè il Signore Gesù Cristo.

Nel vs. 17, è enfaticamente dimostrato che ella otterrà controllo assoluto del commercio della terra, poiché nessun uomo potrà comprare né vendere indipendentemente da lei. Questo è dimostrato in Ap. 18:9-17, il quale mostra il suo coinvolgimento coi re, principi, mercanti; tutti coloro che nel loro commercio hanno a che fare con Roma.

In Ap. 13:14 noi apprendiamo che la bestia propaga la sua influenza tramite l'immagine che fu fatta per lei. L'immagine che fu fatta è un concilio ecumenico mondiale, ove tutte le chiese organizzate si uniranno insieme con i Cattolici Romani (essi stanno facendo questo proprio ora). È molto probabile che questa unione verrà in modo da fermare la forza del comunismo. Ma, come Nebucadnetsar, il comunismo è stato suscitato per bruciare la carne della meretrice; così Roma sarà sopraffatta e distrutta. Prendete nota che: ovunque è andata la chiesa Romana, il comunismo l'ha seguita. Ciò deve essere in questo modo.

E lasciate che ora vi metta in guardia: non pensate che il comunismo sia il vostro unico nemico. Nossignore! La Chiesa Cattolica lo è pure, anzi; lo è ancor di più.

Ora, leggiamo Ap. 13:1-4, e confrontiamolo con Ap. 12:1-5. Ap. 13:1-4: “Poi vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi di bestemmia. E la bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi

piedi erano come quelli dell'orso e la sua bocca come quella del leone; e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità. E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia. E adorarono il dragone che aveva dato l'autorità alla bestia e adorarono la bestia dicendo: 'Chi è simile alla bestia, e chi può combattere con lei?'. Ap. 12:1-5: "Poi apparve nel cielo un gran segno: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Essa era incinta e gridava per le doglie e i dolori del parto. Nel cielo apparve anche un altro segno: un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna e sulle sue teste vi erano sette diademi. La sua coda trascinava dietro a sé la terza parte delle stelle del cielo e le gettò sulla terra; poi il dragone si fermò davanti alla donna che stava per partorire, per divorare suo figlio quando lo avesse partorito. Ed ella partorì un figlio maschio, che deve governare tutte le nazioni con uno scettro di ferro; e il figlio di lei fu rapito presso Dio e il Suo trono". Satana, e la sua Satanica religione, sono in entrambe queste bestie. In Ap. 14, la bestia che fu ferita a morte ma che poi riprese di nuovo vita, è la imperiale Roma pagana che cadde sotto il massacro dei barbari, perdendo perciò la sua potenza temporale. Però ella si rifece nella Roma papale. Lo vedete questo? La nazione che dominò frantumando tutto, e la quale divenne il più forte impero che sia mai stato conosciuto, fu alla fine ferita a morte. La sua potenza fisica, cioè il controllo per mezzo dei suoi eserciti, ecc., se ne era andata. Ma sotto Costantino ella ritornò in vita; e poiché la Roma papale si è infiltrata in tutto il mondo, il suo potere è assoluto. Essa si serve di re e di mercanti, e nella sua mortale forza religiosa e finanziaria, ella sta governando quale la deà di questo presente secolo. Ella è pure il dragone che stava in attesa per divorare il figlio maschio. Erode cercò di uccidere il Signore Gesù, ma non vi riuscì. Più tardi, Gesù fu crocifisso dai soldati Romani, ma ora Egli è stato rapito su nel trono.

Ora, insieme a quanto ho appena detto, ricordatevi della visione di Daniele. L'ultima potenza mondiale era nei piedi, l'ultima parte della statua. Essa era ferro e argilla. Vedete: il ferro è l'Impero Romano. Ma ora esso non è più di ferro solido. Con esso ora c'è mescolata l'argilla. Tuttavia, esso è lì, e dirige gli affari del mondo, in entrambi; sia nelle nazioni democratiche come pure in quelle più dispotiche. La chiesa Romana è in ogni nazione! Essa è mischiata in tutto.

Lasciate che vi dica una piccola cosa circa il ferro e l'argilla. Vi ricordate quando Krusciov batté la sua scarpa sul tavolo dell'O.N.U.? Bene, lì vi erano presenti cinque nazioni occidentali e cinque orientali. Krusciov parlò per l'Est ed il Presidente Eisenhower per l'Ovest. In Russo, Krusciov vuol dire argilla, ed Eisenhower significa ferro. I due maggiori capi del mondo, i due

grandi alluci dei piedi di ferro ed argilla, erano fianco a fianco. Siamo proprio alla fine!

Nel vs. 4 è chiesto: “Chi può combattere con la bestia?”. Ora, al presente, nel mondo vi sono alcuni grandi nomi. Vi sono alcune nazioni che sono potenti, ma proprio ora è Roma che dà il tono. Il papa è sul sedile di guida. La sua potenza va sempre più aumentando. Nessuno può combattere contro di lui.

Verso 6: “Essa aperse la sua bocca per bestemmiare”. (L’insegnamento della dottrina, i comandamenti di uomini; crudeli, vanagloriosi, amanti dei piaceri, aventi l’apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza.) Essa bestemmiò il Nome di Dio—cambiando quel Nome in titoli e rifiutando di fare altrimenti.

Verso 7: “E le fu dato di far guerra ai santi”. Persecuzione—morte dei veri credenti, e tutto ciò fatto nel Nome del Signore, affinché il Nome di Dio sia bestemmiato, così come avviene in Russia, a causa di ciò che ha fatto laggiù la religione Cattolica.

Verso 8: “E tutti gli abitanti della terra (tutti coloro i cui nomi non sono scritti nel Libro della Vita dell’Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo) l’adoreranno”.

Grazie a Dio, le pecore non l’adoreranno! Tutti quanti saranno sedotti, eccetto che gli eletti. Essi non saranno sedotti. Poiché essi odono la voce del Pastore e Lo seguono.

Or dunque, guardate a questo, a ciò che abbiamo cercato di mostrarvi. Questo seme di morte che iniziò nella prima epoca—questo seme di organizzazione è finalmente cresciuto fino a divenire l’albero nel quale si annida ogni sorta di uccello impuro. Malgrado la sua pretesa di essere la donatrice della vita, ella è invece la donatrice della morte. Il suo frutto è MORTE! Coloro che prendono parte ad essa, sono morti. Questo potente sistema chiesastico mondiale, che inganna il mondo, dicendo che in lui si trova la salvezza fisica e spirituale; seduce e distrugge le folle. E non solo ella è la morte personificata, ma questa creatura portatrice di morte, sarà essa stessa messa a morte con la morte, che è lo stagno di fuoco. Oh, che gli uomini possano percepire quale sarà la loro fine, per esser rimasti in essa! “Uscite da essa, altrimenti; perché volete morire?”.

L’AVVERTIMENTO FINALE

Ap. 2:23: “E farò perire con la morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che Io sono Colui che investiga le menti e i cuori, e renderò a ciascuno di voi secondo le sue opere”.

Dio guarda al cuore! Questo non è mai cambiato. E nemmeno potrà mai cambiare. Qui, come lungo tutte le epoche, vi sono due gruppi che proclamano entrambi la loro rivelazione da Dio e la loro relazione con Dio. “Tuttavia il saldo fondamento di Dio

rimane fermo, avendo questo sigillo: *“Il Signore conosce quelli che sono Suoi”*. Il Tim. 2:19. “Il Signore investiga le menti”. La parola ‘investiga’, significa ‘inseguire’, o ‘perseguire’. Dio insegue giù i nostri pensieri; Egli conosce ciò che è nei nostri cuori. Egli vede le nostre opere, le quali sono una definita manifestazione di ciò che risiede dentro di noi. È dal cuore che procedono sia la giustizia che la malvagità. I nostri motivi, i nostri propositi— a Lui sono tutti noti, dato che Egli osserva ogni azione. Ed ogni azione, ogni parola, verrà portata in giudizio, quando renderemo conto delle nostre vite. Davanti alla falsa vite non v’era affatto timor di Dio, perciò essi pagheranno caro. Che tutti coloro che nominano il Suo Nome, vivano nel modo che s’addice ai santi. Noi forse possiamo ingannare le persone, ma non potremo mai ingannare il Signore.

LA PROMESSA PER QUEI GIORNI TENEBROSI

Ap. 2:24-25: “Ma a voi e agli altri che sono in Tiatira, a quanti non hanno questa dottrina e non hanno conosciuto le profondità di Satana, come essi le chiamano, Io dico: non vi impongo alcun altro peso; ma tenete fermamente ciò che avete finché Io venga”. Ora, prima che andiamo alla promessa, permettetemi che vi mostri di nuovo che la chiesa, di cui lo Spirito parla in questo libro, ha due viti i cui rami intrecciati la compongono. “Ma a voi e agli altri che sono in Tiatira, a quanti non hanno questa dottrina, Io dico”. Ecco qui! Egli sta parlando ai due gruppi. Uno ha la dottrina, l’altro non ce l’ha. Ecco dove sono, disseminati in mezzo alle nazioni, ciascuno con la sua dottrina in opposizione all’altra. Uno è da Dio, e conosce le Sue profondità; l’altro è di Satana, e conosce le profondità di Satana.

“Non vi impongo alcun altro peso”. La parola peso, significa fardello o pressione. La pressione del Medioevo era: piegarsi, o essere rotto. Chinarsi o morire. Essa era l’inquisizione; la potenza dell’impero sostenuta dall’adorazione Satanica. Organizzatevi, o pagherete con la vostra vita! Ciascuna epoca ha avuto la sua pressione. Per esempio, il grande peso dell’ultima epoca è la pressione della ricchezza, vita facile e tensione nervosa in un’epoca così complessata nella quale a noi sembra di non essere atti a viverci dentro. Questa quarta epoca sembra d’aver avuto un fardello chiaramente ben definito. Esso era lo sfidare Roma: difendere la Parola, anche sino alla morte.

“Essi non hanno conosciuto le profondità di Satana”. Sembra che questo verso sia stato lasciato in disparte dai commentatori, poiché essi non sono stati in grado di decifrare quale dottrina o quale esperienza s’intende tramite questa frase. Ora, però, è semplice conoscere ciò che significa. Cerchiamo prima di conoscere che cosa è la profondità di Dio, e l’opposto sarà di certo la vera profondità di Satana. In Ef. 3:16-19: “Perché

vi dia, secondo le ricchezze della Sua gloria, di essere fortificati con potenza per mezzo del Suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi, quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo, che sopravanza ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio". Ora, secondo questi versi, quando un uomo nella sua vita sperimenta la profondità di Dio, allora essa è in realtà una esperienza personale dello Spirito di Dio che dimora in lui, e la sua mente è illuminata tramite la saggezza e la conoscenza di Dio, attraverso la Parola. Ma la profondità di Satana consiste nel fatto che egli cercherà di distruggere questo. Egli cercherà sempre di fare un sostituto per questa realtà di Dio. Come farà egli questo? Egli porterà via la conoscenza della verità di Dio—distruggere la Parola tramite il mettere avanti la sua propria. "Come! Dio vi ha detto...?". Egli allora sostituirà il Cristo personale nei nostri spiriti. Egli lo farà; proprio come egli indusse Israele a fare la stessa cosa; tramite il far regnare come re un essere umano, anziché Dio. L'esperienza della nuova nascita verrà rigettata in favore della semplice aderenza alla chiesa. In quella epoca erano penetrate le profondità di Satana. Ed il frutto di tali profondità di Satana, che sono menzogne, omicidi ed orribili crimini, ne venne fuori.

LE RICOMPENSE

Ap. 2:26-29: "A chi vince e ritiene fino alla fine le opere Mie, darò potestà sulle nazioni, ed egli le governerà con uno scettro di ferro ed esse saranno frantumate come vasi d'argilla, come anch'io ho ricevuto autorità dal Padre Mio; e darò a lui la stella del mattino. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

"A chi vince e ritiene fino alla fine le opere Mie". Dalle osservazioni dello Spirito circa le opere, è molto evidente che il Signore sta cercando di far vedere ai Suoi la Sua opinione sulle opere giuste. Egli menziona le opere per ben quattro volte. Ed ora Egli dice che, a colui che persevera nel fare fedelmente le Sue opere fino alla fine, sarà data potestà sulle nazioni e sarà un governatore impiegabile, forte, capace, e così potente da far fronte ad ogni situazione e che, se c'è bisogno, perfino il pia furioso nemico sarà spezzato. La sua dimostrazione di governo tramite la forza, sarà perfino simile a quella del Figlio. Questo è veramente stupendo! Ma guardiamo un po' a questa promessa alla luce dell'epoca. La potente Roma, col sostegno statale, servendosi di re, eserciti e legislatori, spezza e schiaccia tutto quanto le si trova davanti. Ella ne ha ucciso milioni, ed ha ancora fame da ucciderne altri milioni che a lei non si piegheranno. Intollerabilmente ella stabilisce re, o li butta giù in qualsiasi

momento lo desideri. Sì, la sua interferenza ha causato la caduta di intere nazioni, poiché ella ha determinato di distruggere gli eletti di Dio. Le sue opere sono le opere del diavolo, poiché ella uccide e mente come fece lui. Però, sta per venire un giorno in cui il Signore dirà: "Portate davanti a Me questi Miei nemici, e scannateli". Allora, quando la Sua giusta indignazione si riverserà sopra i bestemmiatori, i giusti saranno col loro Signore. I giusti che verranno con Lui nella gloria, distruggeranno coloro che distrussero la terra e si beffarono dei santi di Dio. Questa era l'epoca di terribile angoscia, quando si porgeva l'altra guancia; ma sta per venire un giorno quando la verità prevarrà, e; chi potrà resistere al suo fuoco, e salvarsi? Soltanto i redenti del Signore.

"E darò a lui la stella del mattino". Secondo Ap. 22:16, e II Pi. 1:19, la Stella del Mattino è Gesù. "Io sono la Radice e la Progenie di Davide, la lucente Stella del Mattino". "Finché spunti il giorno e la Stella Mattutina sorga nei vostri cuori". Lo Spirito sta facendo perciò, agli eletti delle Epoche Oscure e poi anche alle epoche a venire, una promessa relativa a Se stesso.

Come noi abbiamo già detto, Gesù identifica Se stesso con i messaggeri di ciascuna epoca. Essi ricevono da Lui la rivelazione sulla Parola per ciascun periodo. Questa rivelazione sulla Parola porta gli eletti di Dio fuori dal mondo e in una piena unione con Gesù Cristo. Questi messaggeri sono chiamati stelle, perché essi brillano della luce ricevuta, o riflessa, del Figlio, di Gesù. Essi sono pure chiamati stelle perché, nella notte, sono i 'portatori di luce'. Perciò, nelle tenebre del peccato, essi portano la luce di Dio al Suo popolo.

Questa è l'epoca dell'Oscurantismo. Essa è particolarmente buia, poiché la Parola del Signore è quasi completamente nascosta al popolo. La conoscenza dell'Altissimo è quasi totalmente sparita. La morte ha sopraffatto un vasto numero di credenti, fino a decimarne i loro ranghi. In questo tempo le cose di Dio sono al loro più basso declino, e sembra come se Satana abbia conquistato il popolo di Dio.

Se mai un popolo avesse avuto bisogno di una promessa, circa il possedere la terra ove non c'è più notte, era appunto il popolo delle Epoche Oscure. Ecco perché lo Spirito sta promettendo loro la Stella Mattutina. Egli sta dicendo loro che la Stella Principale, che è Gesù, Colui che abita nella Luce, alla quale nessun uomo può avvicinarsi; nel regno futuro li illuminerà tramite la Sua stessa personale presenza. Egli non si servirà più delle stelle (messaggeri) per dare luce nelle tenebre. Sarà Gesù, Lui Stesso, che parlerà loro faccia a faccia, mentre Egli spartisce il Suo regno con loro.

È la stella mattutina che è visibile quando la luce del sole comincia a risplendere. Quando il nostro Sole (Gesù) verrà, allora non ci sarà più alcun bisogno di messaggeri; Egli stesso

porterà a noi il Suo messaggio di conforto; e mentre Egli governa il Suo regno, noi vivremo alla Sua presenza e, nel nostro giorno perfetto, la luce della Parola diverrà sempre più e più chiara.

Cos'altro potremmo noi desiderare più che Gesù Stesso? Non è Egli tutto e Perfetto in Ogni Cosa?

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Amen! Sì, Signore Iddio, fa che tramite il Tuo Spirito noi ascoltiamo la Tua verità.

CAPITOLO SETTE

L'EPOCA DELLA CHIESA SARDICEANA

Apocalisse 3:1-6

“E all’angelo della chiesa in Sardi scrivi: Queste cose dice Colui Che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle. Io conosco le tue opere; tu hai la reputazione di vivere, ma sei morto.

Sii vigilante, e rafferma il resto delle cose che stanno per morire, perché non ho trovato le tue opere compiute davanti al Mio Dio.

Ricordati dunque quanto hai ricevuto e udito; serbalo e ravvediti. Se tu non vegli, Io verrò su di te come un ladro, e non saprai a quale ora verrò su di te.

Tuttavia hai alcune persone in Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; esse cammineranno con Me in vesti bianche, perché ne sono degne.

Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche e Io non cancellerò il suo nome dal Libro della Vita, ma riconoscerò il suo nome davanti al Padre Mio, e davanti ai Suoi angeli.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”.

SARDI

Sardi fu la capitale dell’antica Lidia. Essa, dalle mani dei monarchi di Lidia, passò ai Persiani e da lì ad Alessandro il Grande. Essa fu saccheggiata da Antiochio il Grande. Poi ne ebbero il dominio i re di Pergamo, fino a che i Romani li sopraffecero. Al tempo di Tiberio, essa fu resa desolata da terremoti e dalla peste. Oggi essa è un cumulo di rovine ed inabitata.

Un tempo questa città era commercialmente molto importante. Plinio disse che qui fu inventata l’arte della tinteggiatura della lana. Essa fu il centro della colorazione della lana e della tessitura dei tappeti. Nella zona essa aveva una buona quantità di oro e di argento, e si dice che lì si coniarono le prime monete d’oro. Essa aveva pure un mercato di schiavi.

La religione di questa città era l’impura adorazione della dea Cibeles. Ancora oggi, si possono osservare le massicce rovine del tempio.

Voi vi ricorderete che nell’Epoca Pergamiana io menzionai che il concetto Babilonese di “madre e figlio”, conosciuto come Semiramide e Nino, divenne poi il Cibeles e Deoios dell’Asia. Gli attributi conferiti a questi due, ci danno molta luce mentre noi li osserviamo l’una a fianco all’altro.

Egli era il dio sole; ella la dea luna.

Egli era il signore del cielo; ella la regina del cielo.

Egli il rivelatore della bontà e della verità; ella quella della gentilezza e della misericordia.

Egli il mediatore; ella la mediatrice.

Egli con la chiave che apre e chiude le porte del mondo invisibile; e lei con una identica chiave per fare altrettanto.

Egli quale il giudice dei morti; ella come colei che sta al suo fianco.

Egli colui che è stato ucciso, risuscitato ed asceso al cielo; ella portata corporalmente là tramite il figlio.

Ora, in Roma, a questo stesso dio è dato il titolo del nostro Signore; egli è chiamato il Figlio di Dio, mentre ella è chiamata la madre di Dio.

Ora, questo è quel che noi troviamo l'addietro, nelle altre due epoche, ove il concetto di 'madre e figlio' aveva assunto tali tremende proporzioni. Ma ora notate che, proprio come fu per l'addietro in Babilonia, cioè che l'adorazione del figlio cominciò a perdere in favore dell'adorazione della madre, così ella cominciò a prendere letteralmente il posto del figlio. Noi vediamo che in questa epoca la pagana adorazione di Sardi, consisteva nell'adorazione della donna. Ora è solo Cibeles, e non più Cibeles e Deoios. La madre ha preso letteralmente il posto del Figlio, ed è rivestita con i meriti della Deità. Tutto ciò di cui uno ha bisogno di fare è di considerare i suoi vari titoli, ricordarsi dei bei attributi accordati a Maria dalla Chiesa Romana, e così comprendere da dove proviene la religione di questa epoca.

Mentre consideravo questa adorazione a Cibeles, due cose mi hanno particolarmente colpito. Una fu il fatto che ella portava una chiave come Giano, cosa che le conferiva la stessa autorità di Giano (la chiave dei cieli, della terra e dei misteri), e l'altra fu il fatto che gli adoratori si battevano da se stessi, fino a che il sangue schizzava dai loro corpi, cosa che proprio ancor oggi è praticata dai Cattolici, i quali, in tal modo, sentono di soffrire come soffrì il Signore.

Il fatto che questa è l'epoca della prima vera rottura con la Roma papale, che al tempo era fiorente, senza dubbio fece sì che la profetessa Iezabel consolidasse ed enfatizzasse la sua dottrina della Mariolatria in decisa opposizione ai Protestanti, i quali negavano a lei qualunque parte nel piano di Salvezza, ad eccezione del favore avuto da Dio quale la vergine scelta per partorire il Bambino. Allorché Lutero cristallizzò la dottrina della giustificazione per fede, essi invece si tennero alle opere, penitenze, preghiere, e ad altri mezzi non Scritturali. E, mentre i Cristiani liberati glorificavano il Figlio, i Cattolici Romani incrementarono la loro deificazione di Maria, fino a che il

ventesimo secolo vide (in opposizione alla maggioranza dei più noti teologi Romani) Papa Pio esaltare letteralmente Maria fino alla glorificazione in un corpo risuscitato. Questa dottrina è assolutamente Babilonese, quella del figlio che porta la madre corporalmente in cielo.

Non c'è da stupirsi se questa quinta epoca va dritta avanti, insieme a tutte le altre epoche; e così farà fino a che essa finirà nello stagno di fuoco, ove la meretrice e le sue figlie saranno uccise con la morte seconda. Ecco qui, la MariolatRIA, l'adorazione di CibeLe! Comunque, lo sapevate che CibeLe era l'Astarte di cui Iezabel ne era la sacerdotessa, e che tramite i riti licenziosi che ella conduceva fece sì che Israele inciampasse? Sì, questo è ciò che ella era nella Bibbia.

L'EPOCA

Quella Sardiceana, o la quinta epoca della chiesa, durò dal 1520 al 1750. Essa è usualmente chiamata l'Epoca della Riforma.

IL MESSAGGERO

Il messaggero di questa epoca è il messaggero più conosciuto di tutte le epoche. Egli fu Martin Lutero. Martin Lutero fu un brillante studioso e di gentile disposizione. Egli stava studiando per divenire avvocato quando una lunga malattia e morte di un intimo amico, lo spinse a divenire serio per quanto concerneva le condizioni spirituali della sua vita. Nel 1505 egli entrò nel convento Agostiniano di Erfurt. Lì, egli studiò filosofia, ed anche la Parola di Dio. Egli visse una vita di severe penitenze, però tutti gli atti esteriori non poterono allontanare il suo senso di peccato. Egli disse: "Io mi sono tormentato a morte, onde avere pace con Dio, ma ero nelle tenebre, e non la trovai". Staupitz, il vicario generale del suo ordine, lo aiutò a farlo riflettere che, anziché un rituale, la sua salvezza doveva essere l'esperienza di un'opera interiore. Con questo incoraggiamento, egli continuò a cercare Dio. Più tardi, egli divenne un prete. Eppure egli non era ancora salvato. Egli divenne un avido e profondo studioso della Parola e delle grandi opere teologiche esistenti. A motivo della sua profonda conoscenza e grande sincerità, egli fu mandato fuori come insegnante e predicatore. Onde adempiere un voto che egli aveva fatto a se stesso, egli andò a Roma. Là, egli vide la futilità delle opere imposte dalla chiesa che avrebbero dovuto recare la salvezza, e la Parola di Dio: "Il giusto vivrà per fede", colpì a fondo il suo cuore. Durante il suo ritorno a casa, la verità evangelica di questa Scrittura inondò la sua mente, ed egli fu liberato dal peccato e nacque nel regno di Dio. Poco dopo questo, egli fu elevato a Dottore in Divinità ed incaricato a "dedicare la sua intera vita a studiare, spiegare fedelmente, e a difendere la

sacra Scrittura". Ed egli fece questo; e con un tale effetto che il suo cuore, ed i cuori di coloro che lo attorniavano, furono fermamente ancorati sulla verità della Parola. Presto la Parola venne in aperto conflitto con gli abusi di chiesa, credi e dottrine.

Così, quando Leone X divenne papa, e Giovanni Tetzel venne a vendere le indulgenze per il peccato, Lutero non ebbe altra scelta che levarsi contro questo insegnamento anti-Scritturale. Dapprima, contro questo egli tuonò dal pulpito, poi scrisse le sue famose 95 tesi che, il 31 Ottobre del 1517, egli inchiodò alla porta del Castello-Chiesa.

In breve tempo la Germania fu in fiamme, e la riforma cominciò. Ora, è doveroso ricordare che, Martin Lutero non fu il solo a protestare contro la Chiesa Cattolica Romana. Egli non fu che: uno fra tanti. Altri avevano negato ai papi la loro stessa potenza temporale e spirituale, e perfino tra i papi vi furono delle temporanee riforme. Sì, vi furono molti altri che sollevarono il problema, ma nel caso di Lutero, il tempo di Dio era maturo per un definito movimento che sarebbe stato l'inizio della restaurazione della chiesa, fino al riversarsi dello Spirito Santo in un tempo molto più tardi.

Or Martin Lutero, lui stesso, fu un Cristiano sensibile e ripieno dello Spirito. Egli fu certamente un uomo della Parola, poiché egli non solo aveva una profonda passione per studiarLa, ma voleva pure renderLa disponibile a tutti, in modo che tutti potessero vivere tramite Essa. Egli tradusse il Nuovo Testamento, e lo dette al popolo. Questa opera laboriosa la fece lui stesso, correggendo ogni passo fino a venti volte. Egli raccolse intorno a sé un gruppo di studiosi di Ebraico, tra i quali vi erano pure alcuni Giudei; e tradusse il Vecchio Testamento.

Questa monumentale opera di Lutero, è tuttora l'opera sulla quale in Germania si sono basate tutte le successive opere della Scrittura.

Egli fu un potente predicatore e maestro della Parola e, specialmente nei suoi primi anni di pubblica eminenza, insistette nel fatto che la Parola è il solo criterio. Così, egli fu contro le opere quale mezzo di salvezza e contro al battesimo quale mezzo di rigenerazione. Egli insegnava la mediazione di Cristo, indipendentemente dagli uomini, come era il concetto originale e Pentecostale. Egli fu un uomo votato a molta preghiera, ed aveva imparato che più era il lavoro che egli aveva da fare, più il tempo lo stringeva, più egli dedicava il suo tempo in preghiera a Dio, affinché potesse assicurare i più soddisfacenti risultati. Egli sapeva cosa significa combattere col diavolo, e si racconta che un giorno Satana gli apparve in modo visibile, ed egli gli tirò dietro il calamaio, ordinandogli di andarsene. Un'altra volta gli si presentarono due fanatici per indurlo ad unirsi a loro per

bandire tutti i preti e le Bibbie. Egli discernette lo spirito che era in loro, e li cacciò via.

Nella storia di Sauer, Vol. 3, pg. 406, è detto in merito al Dott. Martin Lutero che egli fu, "un profeta, evangelista, parlava in lingue, interpretava; tutto in una persona; rivestito di tutti i nove doni dello Spirito".

Ciò che tramite lo Spirito Santo stimolava più il suo cuore, e che fu quel piccolo germoglio verde che indicava la verità che stava ritornando alla chiesa tale quale fu conosciuta a Pentecoste, era la dottrina della giustificazione: salvezza per grazia, indipendentemente dalle opere. Io riconosco che il Dott. Lutero non solo credeva, non solo insegnava la giustificazione, ma questo fu il suo tema principale, come in verità esso doveva essere, poiché tale è la dottrina basilare della verità della Parola. Egli sarà per sempre conosciuto come lo strumento nella mano di Dio, colui che rivitalizzò questa verità. Egli fu il quinto messaggero, ed il suo messaggio fu: "IL GIUSTO VIVRÀ PER FEDE". Di certo, noi ammettiamo che egli sapeva ed insegnava che noi dobbiamo procedere di fede in fede. La sua meravigliosa comprensione della sovranità, elezione, predestinazione ed altre verità, dimostrano che lui fu un grande uomo nella Parola: pure io ripeto di nuovo, come fanno gli storici; Dio lo adoperò per portare al popolo il modello di Dio contro le opere—"Il giusto vivrà per fede".

Ora, come ho già menzionato, dagli storici questa epoca è stata chiamata: il Periodo della Riforma. Ciò è esattamente giusto. Questo è ciò che essa fu. Essa doveva essere così, poiché Martin Lutero era un riformatore, non un profeta. Ora, lo so che i libri di storia lo chiamano profeta, però ciò non vuol dire che i libri di storia siano nel giusto; poiché non c'è alcuna testimonianza che qualifica Martin Lutero come un vero profeta di Dio sulla base del senso Scritturale di quella parola. Egli fu un ottimo insegnante e con nella sua vita alcune manifestazioni dello Spirito, e di questo noi lodiamo Dio. Così, egli non fu in grado di ricondurre la chiesa alla completa verità, come avrebbe invece potuto fare l'apostolo Paolo, il quale era entrambi; apostolo e profeta.

Ora, con l'andar del tempo, noi troviamo un grande cambiamento in merito al modo in cui egli diresse le cose nelle quali egli fu coinvolto. Dapprima egli era stato gentile, senza paura, paziente, e costantemente appoggiato su Dio per risolvere i problemi. Ma poi un grande numero cominciò a mettersi sotto il suo stendardo. Il loro proposito non era veramente spirituale. Piuttosto, essi erano motivati dalla politica. Essi volevano rompere il giogo del papa. Ad essi non piaceva mandare soldi a Roma. Sorsero i fanatici. Presto egli venne trascinato negli affari politici ed a decisioni che in realtà sono al di fuori del reame della chiesa, a meno che la chiesa, tramite la preghiera, la

predicazione e la condotta, possa stabilire un modello da seguire. Questi problemi politici crebbero fino a che egli fu forzato in una insostenibile situazione di mediazione tra i signori e i contadini. Le sue decisioni furono talmente errate che provocarono una rivolta, nella quale migliaia furono uccisi. Egli pensò di far bene, ma una volta che egli si lasciò coinvolgere di nuovo in un Vangelo di Chiesa-Stato, non gli rimase altro che raccogliere il vento.

Ma, nonostante tutto ciò, Dio si servì di Martin Lutero. Noi non diciamo che le sue intenzioni fossero errate. Diciamo solo che, le sue decisioni fallirono. Certo, se i Luterani potessero ritornare al suo insegnamento, e servire Dio come Lo servì questo amato fratello, allora quella gente sarebbe un onore e lode per il grande Iddio e Salvatore, Gesù Cristo.

IL SALUTO

Ap. 3:1: “Queste cose dice Colui Che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle”.

Ancora una volta, come già nelle precedenti quattro epoche, lo Spirito sta rivelando a noi il nostro grazioso Signore tramite il mostrare i Suoi meravigliosi attributi. Questa volta, mentre Egli sta in mezzo alla chiesa, noi Lo vediamo come Colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle. Noi sappiamo chi sono le sette stelle, ma dobbiamo pure trovare a cosa si riferiscono i sette Spiriti.

Nell'Apocalisse, questa medesima frase si trova per ben quattro volte. Ap. 1:4: “E dai sette Spiriti Che sono davanti al Suo trono”. Ap. 3:1: “Queste cose dice Colui Che ha i sette Spiriti”. Ap. 4:5: “E dal trono procedevano lampi, tuoni e voci; e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio”. Ap. 5:6: “Poi vidi ritto, in mezzo al trono e ai quattro esseri viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello come ucciso, il Quale aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio mandati per tutta la terra”.

Tanto per cominciare, noi sappiamo per certo che questi versi non stanno insegnando una nuova e contraria dottrina a quella di Giovanni. 4:24: “Dio E (uno) Spirito”. Ma questo è come I Cor. 12:8-11 ove troviamo UNO Spirito che manifesta Se stesso in NOVE modi. Così ora noi sappiamo che; i sette Spiriti di Dio vogliono dire quell'uno e medesimo Spirito che si manifesta in sette diverse maniere. Ora, in Ap. 4:5, questi medesimi sette Spiriti vengono chiamati ‘lampade di fuoco ardenti’ davanti al Signore. Dato che Giovanni nell'Apocalisse non usa altro che simboli del Vecchio Testamento, allora noi dobbiamo andare al Vecchio Testamento, per trovare in Prov. 20:27 che, “lo spirito dell'uomo è una lampada del Signore”. Questi sette Spiriti si trovano ad essere associati con l'uomo. In Giovanni. 5:35,

Giovanni Battista fu chiamato una 'lampada ardente'. E di nuovo, in Ap. 5:6, i sette Spiriti sono identificati con i sette occhi. In Zac. 4:10: "Poiché, chi potrebbe sprezzare il giorno delle piccole cose, quando quei sette là, gli occhi dell'Eterno che percorrono tutta la terra, vedono con gioia il piombino in mano a Zorobabele?". È molto evidente che la parola 'quei' si riferisce agli uomini. Così noi vediamo che, in questa istanza, gli occhi del Signore sono uomini—naturalmente essi sono uomini unti, ripieni dello Spirito Santo, poiché i ministri di Dio non sono nella potenza degli uomini, ma in quella dello Spirito Santo. *Mettendo insieme le nostre scoperte Scritturali, è molto evidente che i sette Spiriti di Dio si riferiscono al continuo ministero del medesimo Spirito Santo, nella vita di sette uomini coi quali Dio identifica Se stesso molto intimamente.* Essi sono i Suoi occhi, ed essi sono le Sue lampade! Chi siano questi sette uomini può esser facilmente visto, poiché la frase seguente li chiama: le sette stelle, le quali a noi sono già conosciute come i sette messaggeri alle sette epoche. Quanto è meraviglioso ciò! Vedete; la stella fu fatta per riflettere la luce nella notte, poiché il sole se n'è andato. Così pure il messaggero (simboleggiato come una stella) di ciascuna epoca fu per riflettere la luce del Figlio. *Essi tutti fecero questo tramite lo Spirito Santo.*

Paolo fu il primo messaggero, e in Gal. 1:8, egli disse che se qualunque angelo, qualunque messaggero, qualunque vicario, non importa chi egli fosse—se egli predicava qualche vangelo diverso da quello che predicò Paolo, sia egli maledetto. Paolo sapeva che, dopo che egli se ne fosse andato, sarebbero entrati i lupi rapaci. Egli sapeva che Satana, lui stesso, poteva apparire quale un angelo di luce, per cui, quanto più i suoi ministri! Quindi, egli ammonisce che questo Vangelo rimanga sempre lo stesso. Ora, Paolo aveva battezzato nel Nome di Gesù, e ribattezzò quelli che non erano stati così immersi. Egli mise la chiesa in ordine ed insegnò il corretto uso dei doni dello Spirito, e confermò che essi dovevano rimanere nella chiesa fino al ritorno di Gesù. Per cui, i prossimi messaggeri, i rimanenti sei, avrebbero, tramite il medesimo Spirito Santo, bruciato con lo stesso fuoco e dato la medesima luce del Vangelo di Gesù Cristo; ed i segni li avrebbero seguiti. Fu Ireneo qualificato? Sì! E Martino? Sì! E Columba? Sì! E Martin Lutero? Sì, certamente! E Wesley? Sissignore! Egli ebbe un grande ministero, pregando persino per la guarigione del suo cavallo, ed essa avvenne. Eccoci qui! Sette epoche della chiesa e sette messaggeri che sono simili; e Paolo pronunciò la maledizione su chiunque diceva di essere un messaggero, ma aveva un vangelo diverso e viveva in una luce diversa.

Ora; è questa mia ultima asserzione in linea con il resto della Parola? Sì! È detto nella Parola che, se qualcuno aggiunge qualcosa a questo libro o gli toglie qualcosa, egli sarebbe colpito

di piaga e giudicato da Dio per essere condannato. Dio dice: “Io gli aggiungerò le piaghe descritte in questo libro e toglierò la sua parte dal Libro della Vita”. Ap. 22:18,19.

Così noi vediamo che i Sette Spiriti si riferiscono in realtà a quell'Unico Spirito di Dio, che esegue la volontà e la Parola di Dio in diverse generazioni. Io vorrei illustrarvi questo dalla Parola. Lo Spirito di Dio fu sopra Elia in modo potente. Poi, quello stesso Spirito, venne su Eliseo in doppia misura. Poi, secoli più tardi, il medesimo Spirito Che noi chiamiamo lo Spirito di Elia, onde poter descrivere il Suo ministero, ritornò sopra Giovanni il Battista. Un giorno, quello stesso Spirito che fu identificato tramite lo stesso tipo di ministero, verrà su di un uomo per la fine dell'epoca della chiesa dei Gentili. Ed ancora: la Scrittura dice che Dio unse Gesù di Nazaret con lo Spirito Santo e con potenza, ed Egli andò attorno facendo del bene e guarendo tutti coloro che erano oppressi dal diavolo. E quando Gesù stava per andarsene, Egli disse ai Suoi discepoli di aspettare fino a Pentecoste, nel qual tempo il medesimo Spirito che era su di Lui “sarebbe ritornato e sceso su di loro, riempiendoli. Poi, quel corpo ‘chiamato fuori’ (la chiesa), sarebbe stato in Sua vece, prendendo il Suo posto sulla terra. E poiché quel medesimo Spirito Che fu in Lui sarebbe stato in loro, essi avrebbero fatto esattamente le stesse opere. E qualunque popolo che è veramente il Corpo di Gesù Cristo (la vera chiesa) manifesterà le medesime opere che fece Gesù e la chiesa di Pentecoste, appunto perché lo stesso Spirito sarà in loro. Ogni altra chiesa che non ha lo Spirito né le manifestazioni, avrà da render conto a Dio.

Qui dice pure che, queste sette stelle o sette messaggeri alle sette epoche, sono nella Sua mano. È Lui che li sostiene. E voi sapete per certo che, se essi sono tenuti nella Sua mano, allora significa che sono associati alla Sua potenza. Questo è ciò che significa la mano. Essa significa la potenza di Dio! L'autorità di Dio. Nessun di loro si fece avanti con la propria potenza ed autorità. Questo è ciò che disse Paolo. Nessun uomo lo oserebbe fare. Ci vuole l'autorità di Dio e la potenza dello Spirito Santo. Il Vangelo è predicato tramite l'autorità di Dio nella potenza dello Spirito. Questi uomini erano tutti rivestiti di potenza tramite lo Spirito Santo. Essi tutti si opposero al mondo. Essi potevano farlo. Essi erano pieni di Dio. Essi erano MANDATI o autorizzati da Dio e NON da se stessi o da altri uomini!

Ora, essi avevano ciò che il mondo non poteva avere. Gesù disse che, quando Egli se ne sarebbe andato, Egli avrebbe mandato il Suo Spirito, Che il mondo non può ricevere. Questo è esatto. Il mondo, o i sistemi del mondo, non possono riceverLe. Questo è ciò che è l'organizzazione—essa è il sistema del mondo. Mostratemi una chiesa col sistema di questo mondo che sia ripiena dello Spirito Santo. Vorrei vederla! Se tu potessi mostrarmi una tale chiesa, allora tu hai trovato un errore nella

Parola. Nossignore! Nemmeno uno di questi messaggeri era organizzato. Essi, o furono messi fuori o se ne andarono fuori, poiché essi erano convinti del peccato dell'organizzazione. Come può essere possibile che lo Spirito Santo sia nell'organizzazione, quando è l'organizzazione che prende il posto dello Spirito e la denominazione prende il posto della Parola? Ricordatevi: "Organizzazione" è "MORTE". Essa non può proprio essere altrimenti. Se il mondo prende la direzione, lo Spirito se ne va!

Sì, lo Spirito non è sette Spiriti, bensì UNO. Egli sarà sempre lo Stesso ed agirà pure nello stesso modo. E i sette messaggeri avranno lo stesso Spirito, insegneranno la stessa Parola ed avranno la stessa potenza. E se la chiesa è la vera chiesa, essa allora avrà esattamente lo stesso Spirito, la stessa Parola e gli stessi atti di potenza che essi ebbero a Pentecoste. Essa sarà una chiesa di esperienza Pentecostale; e vi saranno lingue e interpretazioni e profezie e guarigioni. Dio sarà in mezzo a lei e Dio rivelerà Se stesso in mezzo a lei; come Egli ha sempre fatto. Alleluia! Ed ella NON sarà organizzata. Non dimenticatelo mai questo!

Ora noi possiamo vedere che, lungo le epoche, Gesù Cristo sta rivelando Se stesso tramite il Suo Spirito nei messaggeri. Essi sono come fu Mosè per i figli d'Israele. Come egli ebbe la rivelazione per il suo giorno, così ciascun messaggero ebbe la rivelazione di Dio ed il ministero per quel giorno. Perciò, quando vediamo che i messaggeri sono nella Sua mano, noi vediamo che il Signore identifica Se stesso con questi uomini, concedendo loro la Sua potenza. Non è abbastanza che Egli abbia associato Se stesso con l'intera chiesa, cosa che vedemmo quando Egli se ne stava in mezzo ai sette candelabri d'oro. Non è neppure abbastanza che noi vediamo pure i cinque ministeri di Efesini quattro (apostoli, profeti, dottori, evangelisti, pastori). E così in ciascuna epoca la chiesa si svia, e non solo i laici, ma anche il gruppo del clero—i pastori sono nell'errore allo stesso modo che le pecore. Poi Dio porta Se stesso sulla scena quale il Pastore-Capo, nel ministero di questi sette uomini, per ricondurre il Suo popolo alla verità ed alla abbondante potenza di questa verità. Dio è nel Suo popolo—in tutto il Suo popolo, perché se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di Lui. Ed Egli è la Parola. Cioè, la Parola riconosciuta nel popolo. Ma in questi uomini, secondo la Sua propria scelta ed attraverso il determinato consiglio della Sua propria volontà, Egli ha messo una speciale direttiva. Essi appaiono una volta in ciascuna epoca. In loro è lo stesso Spirito. Quanto è lontano ciò dalla eresia di Roma! Essi hanno un uomo di loro propria scelta—uno dopo l'altro—e nessuno produce la potenza di Dio—nessuno dimora nella Parola di Dio—ciascuno differisce dall'altro che era prima di lui, ed aggiunge quel che egli desidera, come se lui fosse Dio. Dio non è in essa! Però Egli è nel Suo messaggero, e colui che

vorrebbe avere la pienezza di Dio seguirà il messaggero, come il messaggero è un seguace del Signore per mezzo della Sua Parola.

“Colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle”. Ap. 3:1. Come questo medesimo Signore nell’incarnazione identificò Se stesso con l’uomo, così Egli sta di nuovo identificando Se stesso con l’uomo, tramite il Suo Spirito nell’uomo. “Questi sono Miei”, dice il Signore. I sette messaggeri ripieni di Spirito, sono del Signore. Essi potrebbero essere ripudiati. Essi potrebbero essere messi in dubbio. In verità, per le menti umane, essi sembrano persino non essere qualificati—ciononostante, essi sono i messaggeri per la loro epoca. Dio si servì di un Abrahamo (egli menti); Egli si servì di un Mosè (egli si ribellò); di un Giona (egli disobbedì); di un Sansone (egli peccò); di un Davide (egli assassinò). Egli si servì di un Giosuè, e di un Giuseppe. E quelli con grossi difetti superano coloro le cui storie sembrano essere perfette. TUTTI FURONO, E SONO SUOI. Nessuno oserebbe negare ciò. Egli li usò tramite e per mezzo dello Spirito Santo che Egli aveva messo dentro di loro. Se essi caddero o resistettero, era cosa che riguardava il loro Maestro. Ed in tutti loro fu adempiuta la sovrana volontà di Dio. Lasciate che la storia esterna tenti di rifiutare ciò; questo fatto rimane stabile. L’Iddio Eterno cammina ancora fra i candelabri d’oro e, per mezzo del Suo Spirito, manda al popolo di ciascuna epoca i Suoi messaggeri con la Parola.

LA DENUNCIA

Ap. 3:1: “Io conosco le tue opere; tu hai la reputazione di vivere, ma sei morto”. Ap. 3:2: “Poiché non ho trovato le tue opere compiute davanti al Mio Dio”. Ora qui, in verità, c’è una cosa molto strana. In ogni epoca, in questo punto, lo Spirito ha innanzitutto lodato i veri credenti, e poi ha denunciato la falsa vite. Ma evidentemente in questo periodo vi è una tale leggerezza per il Signore e per la Sua Parola, tanto che l’intero messaggio a questa quinta epoca squilla quale condanna.

“Io conosco le tue opere”. Che opere erano queste che vennero su davanti al Signore, causando il Suo dispiacere? Ebbene, sapete: ciascuna epoca si sovrappose alla seguente epoca, così nella quinta epoca noi abbiamo una continuazione delle opere della quarta epoca. Come voi già ben sapete, queste opere erano:

1. La direttiva dello Spirito Santo era stata rimpiazzata da una gerarchia umana.

2. La pura Parola di Dio ed i suoi gratuiti benefici per tutti gli uomini, venne deposta per adottare credi, dogmi, ordini di chiesa, ecc.

3. L’adorazione in Spirito, i Doni dello Spirito, e tutto quanto fa parte della vera comunione nella comunità dei santi,

furono messi da parte sostituendoli con la liturgia e la letterale adorazione di idoli, feste pagane, ecc.

4. La Mariolatria stava assumendo un posto ben più grande nell'adorazione Cristiana, fino a che ella assunse in realtà il posto della Deità, mentre il Figlio fu portato dalla Sua elevata posizione che sovrasta ogni cosa, ad essere subordinato ad un uomo chiamato papa, il quale si autodefinì il vicario di Cristo.

Coloro che combatterono questa terribile chiesa anti-Cristo, vennero distrutti. Quelli che rimasero con essa, sia che fossero contadini o re, si ritrovarono per essere le pedine della chiesa. Le loro vite non appartenevano più a loro, e non erano neppure di Cristo, bensì essi appartenevano: corpo, anima, e spirito, alla Chiesa di Roma. Essi parlavano circa il sangue di Cristo, eppure essi acquistavano la loro salvezza con i soldi, comprando così il perdono dei peccati per mezzo dell'oro o della penitenza. I più benestanti tra di loro, quando il Papa Leone X permise di comprare indulgenze per i peccati non ancora commessi, trovarono questa un'ottima situazione sì che essi, sapendo che il papa aveva già rimesso i loro peccati, potevano con libera coscienza progettare i loro orribili crimini e poi eseguirli. La Parola di Dio fu tenuta lontana da loro, perciò, chi poteva conoscere la verità? La gente era rinchiusa in una cella della Chiesa Romana, aspettando la morte, e dopo la morte, il giudizio, visto che la verità viene solo dalla Parola. Ma la grande meretrice, ebbra del sangue dei martiri e senza alcuna preoccupazione per il giudizio, s'inasprì ancor più selvaggiamente, uccidendo gli uomini sia con la morte spirituale che con quella fisica.

Ora, verso la fine della quarta epoca, il che è anche l'inizio della quinta epoca, l'invasione di Costantinopoli, da parte dei Turchi, mandò all'Ovest i dotti studiosi dell'Est coi loro manoscritti Greci. La purezza della Parola e l'insegnamento dei veri credenti poté così diffondersi. Non solo questi eminenti insegnanti erano di grande importanza, ma anche la scoperta di ciò che poi divenne la base delle nostre moderne stamperie facilitò la produzione dei libri. Così noi troviamo che la grande fame e la richiesta della Bibbia, poteva essere soddisfatta. Dio suscitò molti uomini potenti, dei quali Lutero non ne era che uno. Calvino e Zwingli furono due altri luminari, ed al loro fianco ce n'erano molti, molti altri, i quali non sono ben conosciuti. Ciononostante, benché tutto ciò non fu invano, la potente opera di Dio fu in realtà ostacolata da questi stessi uomini per una cosa: essi NON si opposero al matrimonio della Chiesa-Stato del Concilio di Nicea, anzi essi, in realtà, quella unione la tutelarono. La difesa del Vangelo da parte dello stato fu benvenuta, sebbene per questo non ci fosse alcuna Parola di sostegno. E benché noi possiamo vedere come "l'ira dell'uomo ritorna alla lode di Dio", in eventi come quello di Enrico VIII che abbracciò la riforma

rigettando l'autorità papale, ciò fu ben lungi dalla verità di Pentecoste e dalla protezione di un Dio Onnipotente.

Nonostante il costante insegnamento di Lutero contro le interferenze esteriori nelle faccende della chiesa locale, egli non fu in grado di schiarire la mente della gente su "Vescovo e Arcivescovo"; cioè, quel che riguarda il concetto del governo della chiesa. Così la chiesa fece un passo nella giusta direzione, ma rimaneva ancora nella restrizione, e così dopo breve tempo ella si imprigionò di nuovo nella medesima cella dalla quale aveva tentato di sfuggire.

Eppure il calice delle opere abominevoli non era ancora pieno. Attraverso il suo povero giudizio, Lutero non solo incitò alla battaglia causando la morte di moltitudini, ma i compagni di Zwingli perseguitarono fino alla prigione il pio Dr. Hubmeyer, e benché non lo destinassero al palo, ciò in realtà dette grande motivazione per una sua eventuale morte col fuoco. Calvino, dal canto suo, non fece di meno, poiché chiese l'arresto di Servetus, il quale era stato visto che insegnava l'*unicità* della Deità. Lo Stato allora processò questo fratello, e nonostante lo sgomento di Calvino, egli fu bruciato al palo.

Se mai v'era stato un tempo di zelo denominazionale, fu appunto questo tragico periodo. Le parole di Comenius descrivono molto di questa era. Comenius scrisse "QUELLA COSA DI CUI SI HA BISOGNO". Egli paragona il mondo ad un labirinto, e mostra che il mezzo per uscirne consiste nell'abbandonare quanto è inutile e scegliere quella cosa di cui si ha bisogno—Cristo. Egli dice che la ragione perché ci sono molte sette, per le quali fra poco non avremo più nomi con cui chiamarle, sta nel fatto che ci sono molti maestri. Ogni chiesa reputa se stessa esser quella vera, o almeno, la più pura, la parte più vera, sebbene tra di loro stessi si perseguitino l'un l'altro con l'odio più amaro. Nessuna riconciliazione è sperata tra di loro; poiché fanno fronte all'inimicizia con sempre maggior inimicizia. Essi forgiano i loro diversi credi al di fuori della Bibbia: queste sono le loro fortezze ed i loro baluardi, dietro ai quali essi trincerano se stessi per resistere ad ogni attacco. Io non voglio dire che queste confessioni di fede—poiché noi possiamo ammettere che in molti casi esse sono proprio così—sono in se stesse cattive. Però esse lo diventano, in quanto fomentano il fuoco dell'inimicizia: è solo con lo sbarazzarsi di tutte queste fedi che sarà possibile cominciare a guarire le ferite della Chiesa. "A questo labirinto di sette e di varie confessioni, se ne aggiunge un'altra: l'amore per la disputa. . . Cosa si è guadagnato con essa? E forse mai stata una piccola contesa risolta? Giammai! Il loro numero si è solo incrementato. Satana è il più grande sofista; egli non è mai stato vinto con dispute verbali. . . Nel servizio Divino, le parole degli uomini sono normalmente ascoltate più che la Parola di Dio. Ognuno parla come gli piace, oppure

uccide il tempo con disquisizioni imparate, per disapprovare i punti di vista degli altri. Della nuova nascita o del come un uomo deve essere trasformato all'immagine di Cristo onde esser partecipe della Natura Divina (II Pi. 1:4), di rado viene detto qualcosa. Circa la potenza delle chiavi, la Chiesa ha quasi perso il potere di legare; solo il potere di perdere rimane. . . I sacramenti, dati quale simbolo di unità, di amore, e della nostra vita in Cristo, sono stati fatti oggetto di amari conflitti, una causa di odio reciproco, un centro di settarismo. . . Detto in breve, il Cristianesimo è divenuto un labirinto. La fede è stata spezzettata in migliaia di piccole parti e sei tacciato di eretico se ce n'è una di esse che tu non accetti. . . Cosa si può fare? Solo di una cosa si ha bisogno: ritornare a Cristo; guardare a Cristo come l'unico Capo; camminare nelle Sue orme e lasciare da parte tutte le altre vie, fino a che tutti raggiungiamo la mèta e arriviamo all'unità della fede (Ef. 4:13). Dato che il Maestro celeste costruì ogni cosa sulla base delle Scritture, per questo noi dovremmo abbandonare tutte le particolarità delle nostre speciali confessioni ed essere soddisfatti con la Parola di Dio rivelata, la quale appartiene a tutti noi. Con la Bibbia nelle nostre mani, dovremmo gridare: 'Io credo a ciò che Dio ha rivelato in questo Libro; io voglio con ubbidienza osservare i Suoi comandamenti; io spero in ciò che Egli ha promesso'. Cristiani, date ascolto! C'è solo una Vita, mentre la Morte viene a noi in mille forme. C'è solo un Cristo, ma migliaia di Anticristi. . . Così tu sai, O Cristianesimo, qual è la cosa di cui si ha bisogno! O tu torni a Cristo, o vai alla distruzione come l'Anticristo. Se tu sei saggio e vuoi vivere, allora segui il Capo della Vita.

Ma voi, Cristiani, rallegratevi per la vostra elevazione, . . . ascoltate le parole del vostro Capo Celeste, 'Venite a Me' . . . Rispondete all'unisono: 'Sì, noi veniamo'".

Ora, ho appena detto che questa era detta un grande incremento allo spirito denominazionale. Se l'attitudine dei Corinzi, che diceva "io sono di Paolo; io sono di Cefa", fu mai messa in esibizione, avvenne proprio ora. Infatti vi erano gruppi di Luterani, Hussiti, Zwingliani, ecc. Una simile frammentazione del Corpo, era deplorabile! Essi vivevano del nome, ma erano morti. Certo che erano morti! Essi morirono nello stesso momento in cui si organizzarono. I grandi gruppi si organizzarono e legarono se stessi in matrimonio con lo Stato. Fu questo a causarla! Essi morirono. Eccoli qui, questi Luterani che avevano criticato la Chiesa Romana. Essi conoscevano l'ingiustizia dell'unione politica e spirituale—eppure Lutero (come quando Pietro venne sbilanciato tramite i Giudaizzatori) andò avanti e, invece di Dio, fece dello Stato il difensore della fede. Questa è la prima denominazione di fama che venne fuori dalla prostituta; ma quando Lutero morì, non passò molto che anche essa ebbe una gerarchia come quella che essa aveva

combattuto. Questo movimento di Dio, nel tempo della sua seconda generazione, ritornò proprio di nuovo sotto le ali di sua madre. Essa è ritornata indietro senza neanche saperlo. Essi hanno elevato il loro proprio nome al di sopra del Suo Nome. Anche essi stavano vivendo del loro proprio nome. Ed oggi tutte le denominazioni stanno facendo esattamente quella stessa cosa. Essi stanno vivendo del loro stesso nome, e non del Nome del Signore Gesù Cristo. Questo è chiaramente visto poiché ogni chiesa è riconosciuta dal modo in cui essa adora, mentre nessuna è conosciuta per la potenza di Dio. Ecco qui il vostro test! E, proprio qui, io vorrei che notaste che questa era non ebbe, in mezzo ad essa, né segni né miracoli. Essi lasciarono la potenza di Dio per il potere dello Stato. Essi si aggrapparono al loro proprio nome; essi fecero grandi i loro nomi. Esso era quel vecchio spirito, quello cioè di voler portare ognuno nel proprio ovile. Oggi i Battisti vorrebbero che i Metodisti vengano su dai Battisti. I Metodisti stanno cercando di far loro proseliti i Presbiteriani. Ed i Pentecostali li vorrebbero tutti quanti! Ciascuno pretende di offrire di più e di possedere le più grandi speranze—una specie di porta per il cielo, o almeno, la via per una più sicura entrata. Come è tragico tutto questo.

Questo spirito denominazionale ha fatto sì che tutte le denominazioni scrivessero i loro manuali ed insegnassero i loro credi, stabilendo i loro uffici e governi per la chiesa, e poi ciascuna pretende che ella, e solo ella, parla veramente per Dio, dato che ella è la più qualificata. Ora, guardate se questo non è esattamente ciò che il papa e la Chiesa Romana stanno facendo! Essi sono ritornati dritti l'addietro con la loro madre, la meretrice, e non lo sanno!

Nel chiudere i nostri commenti su questo versetto, “tu hai reputazione di vivere, ma sei morto”, io non insisterò mai abbastanza fortemente nel dire che questa epoca, sebbene essa recò la riforma, anziché essere lodata, fu la più severamente rimproverata da Dio appunto perché ESSA SEMINÒ IL SEME DELLA DENOMINAZIONE, ORGANIZZANDOSI PROPRIO COME FECE LA MERETRICE, *dopo che Dio aveva aperto una porta di scampo*. Quando venne il movimento che uscì dalla Chiesa Cattolica, esso non era veramente Spirituale nel suo insieme, bensì piuttosto politico. Come ho già detto, molte persone abbracciarono il Protestantesimo perché essi odiavano il sistema Romano di schiavitù politica e finanziaria. Così, invece di essere un grande movimento Spirituale con tutti i contrassegni dell'influenza dello Spirito Santo, come quando Dio usò metodi puramente Spirituali per adempiere i Suoi fini a Pentecoste, essa in realtà fu un'OPERA IN CUI L'IRA DELL'UOMO LODÒ DIO, ed i risultati furono paralleli alla storia d'Israele, quando ella lasciò l'Egitto e vagò nel deserto, senza riuscire ad entrare nel Paese di Canaan. Tuttavia, molto venne fatto, poiché anche se il

giogo di Roma era stato solo parzialmente rotto, ora gli uomini potevano ricevere la Parola di Dio ed arrendersi all'influenza dello Spirito senza quella grande paura precedente. Questo aprì la porta alla grande epoca missionaria che ne seguì.

Certo, la Iezabel di Tiatira non aveva alcuna intenzione di mollare la presa sul popolo, e così noi vediamo che in questa Epoca Sardiceana sua figlia Atalia alzò il suo capo, con la speranza che tramite i suoi schemi dell'organizzazione ella sarebbe stata capace di strangolare la vera progenie.

L'AMMONIMENTO

Ap. 3:2: "Sii vigilante, e rafferma il resto delle cose che stanno per morire, perché non Ho trovato le tue opere compiute davanti al Mio Dio".

Mi piacerebbe poter dire che, l'Epoca Sardiceana anziché una riforma, fu una restaurazione. Ma questo io non posso dirlo. La Parola non la chiama una restaurazione, ma la chiama con certezza una riforma. Se fosse stata una restaurazione, quella epoca sarebbe stata un'altra epoca Pentecostale. Ma così non fu. Il meglio che di essa si possa dire, fu: "Rafferma il resto delle cose che stanno per morire". C'era qualcosa che mancava. Oh, sì, certo che c'era! Questa epoca ebbe la giustificazione, però essa aveva mancato la santificazione ed il Battesimo con lo Spirito Santo. Questo è ciò che fu il piano originale di Dio! Questo è ciò che essi ebbero a Pentecoste. Essi furono giustificati, furono santificati e furono riempiti con lo Spirito Santo. Ebbene, ascoltatemì: la ragione dell'essere giustificati e santificati, è affinché tu possa essere battezzato con lo Spirito Santo. Questa è la ragione per cui c'è una chiesa. Essa è il tempio di Dio, ripiena di Dio, cioè lo Spirito Santo. Lo stesso Spirito che era in Gesù, mentre Egli era qui sulla terra, faceva sì che Egli potesse fare delle opere potenti; così, quando a Pentecoste Egli ritornò sulla chiesa, anche essi fecero le opere che aveva fatte Lui. Questa epoca non aveva tali opere. Oh, essi avevano la Parola scritta (ma non la Parola rivelata)! Questo fu il periodo della riforma. Ma non temere piccolo gregge, disse Dio: "Io restaurerò!", e questa riforma ne sarebbe stata l'inizio. Egli (secondo la Sua promessa) stava per portare la chiesa dalle profondità di Satana del Medio Evo, alle Profondità di Dio che essi ebbero a Pentecoste e nei primi pochi anni dell'esistenza della chiesa.

Ora, state attenti, e afferrate questo. In questo secondo verso che ho letto, dice che: "Perché non Ho trovato le tue opere compiute davanti al Mio Dio". Sapete qual è il vero significato di *'non compiute'*? Esso vuol dire quel che dice, *'incompiute'*. Questa epoca fu un'epoca incompleta. Essa fu semplicemente l'inizio del ritornare indietro. Ecco perché ho detto che la Bibbia la chiama *Riforma*—non restaurazione. Essa cominciò con la

dottrina della giustificazione, il che significa che la salvezza viene solo da Dio. Oh, come Lutero predicò la sovranità di Dio e l'elezione! Egli sapeva che tutto era per grazia. Egli separò la chiesa dalla dominazione della gerarchia ecclesiastica. Egli buttò giù gl'idoli. Egli buttò via le confessioni fatte ai preti. Egli denunciò il papa. Tutto questo era meravigliosamente buono, quando egli iniziò; ma, 1500 anni prima, Dio aveva detto: "Lutero, tu comincerai delle cose, però la tua epoca le vedrà incomplete: perché Io lascerò questo per dopo". Alleluia, il nostro Dio regna! Egli conosce la fine fin dal principio. Sì, Lutero fu il Suo messaggero. Se noi esaminassimo le sue pecche, egli non sembrerebbe esserlo. Eppure c'era un uomo, di nome Giona, che anche lui aveva nella sua vita delle pecche. Questi fu un profeta anche se, in base a come egli agì, tu ed io non volessimo ammetterlo. Ma Dio conosce coloro che sono Suoi, ed Egli ha la Sua via, proprio come Egli fece con Giona. In quell'epoca Egli ebbe la Sua via con Lutero, ed Egli avrà la Sua via sino alla fine.

Ora, questa fu un'epoca incompiuta. Essa fu un'epoca di riforma. Ma è così che Dio la voleva. Io vorrei illustrarvi questo nel modo che l'ho fatto per un prezioso fratello Luterano, il quale è il presidente di un eccellente seminario, là nell'Ovest. Io fui invitato in quel posto per pranzare con lui e parlargli riguardo allo Spirito Santo. Egli rimase perplesso in molte cose e mi disse: "Ma cosa abbiamo noi Luterani?".

Gli dissi: "Be', voi avete Cristo!".

Egli disse: "Noi vogliamo lo Spirito Santo. Pensi che ce l'abbiamo?".

Gli dissi: "Potenzialmente, voi credete ad Esso".

Egli disse: "Cosa intendi dire con; potenzialmente? Noi abbiamo fame di Dio! Noi abbiamo letto un libro sulla Pentecoste ed i doni dello Spirito, e così alcuni di noi volarono su di là, in, California, per conoscere l'autore. Quando arrivammo là egli ci disse che, sebbene avesse scritto il libro, non aveva quei doni. Ora però quando abbiamo visto i doni all'opera nel tuo ministero, noi volevamo parlare con te, poiché tu devi saperne qualcosa a riguardo".

Ora, il seminario di questo fratello è in aperta campagna ed è circondato da diversi ettari di terreno agricolo, sul quale gli studenti possono lavorare e perciò pagarsi le spese del collegio. Oltre alla fattoria, egli ha pure delle fabbriche per dare ulteriore occupazione. Così, servendomi dei suoi campi per illustrare il mio caso, io gli dissi: "Ci fu una volta un uomo che andò sul proprio terreno per seminare un campo di grano. Egli tirò via le sterpaglie, tolse via i sassi, lo arò ed appianò, e poi vi seminò il suo grano. Ogni mattina egli dava un'occhiata al campo: ma una mattina, anziché terra arida, egli vide miriadi di piccole foglioline che venivano su. Egli disse: "Gloria a Dio per il mio

campo di grano!". Allora io gli chiesi: "Aveva quell'uomo già il grano?".

Egli disse: "Be', in un certo senso egli lo aveva".

Io dissi: "Potenzialmente, sì; e così eravate voi Luterani nella riforma, quando metteste fuori le vostre foglioline"; vedete? Il grano cominciava a crescere. (Dopo esser marcito nella terra durante le Epoche Oscure.) Dopo diverse giunture alla fine vi erano delle belle e larghe foglie, ed un giorno apparve una morbida spiga. Questa morbida spiga guardò in basso verso le foglie e disse: "Voi, vecchi Luterani formalisti, non avete nulla. Guardate a noi; noi siamo i portatori di vita, i grandi missionari. Il nostro giorno è l'era missionaria!". L'epoca della spiga fu quell'Epoca Wesliana. Essi furono i più grandi missionari, sorpassando perfino noi della nostra epoca. Cosa fece quell'epoca? Essa si propagò come il polline al vento.

"Ora, qual è il prossimo passo? Logicamente noi pensiamo che in realtà è il formarsi e la maturazione del grano—il ciclo completo. Ma non è così. V'è un altro stadio. Questo stadio è quando si forma la pula per coprire il seme. E questo è esattamente ciò che avvenne in questo ciclo Spirituale. Alla svolta del ventesimo secolo, all'inizio dell'Epoca Laodiceana, si divulgò ampiamente la credenza che lo Spirito Santo stava scendendo esattamente come Egli fece a Pentecoste. La gente parlava in lingue e pretendeva di essere battezzata con lo Spirito Santo con l'evidenza del parlare in lingue. Io ho molte volte camminato nei campi di grano e lì, in tarda estate, ho raccolto delle spighe di grano e, quando poi le ho strofinate nella mano per avere un po' di grano, con mia sorpresa ho visto che IN QUELLE SPIGHE NON V'ERA ALCUN *CHICCO DI GRANO*, SEBBENE IN REALTÀ APPARISSE COME SE IN ESSE VI FOSSE DEL GRANO. Questo è un quadro perfetto del cosiddetto movimento Pentecostale. Che questo sia un fatto provato, lo si vede dal fatto che questa gente si ORGANIZZÒ SU UNA DOTTRINA, legando se stessi proprio come aveva fatto l'organizzazione prima di loro, provando così che, anziché essere il vero seme, essi erano la pula o il guscio di protezione per il seme di grano che doveva venire. Questa fase della pula era il periodo pericoloso di cui parlò Gesù in Mat. 24:24: "... se fosse possibile sedurranno anche gli eletti". Oh! L'uomo pensò che questa pula, la cosiddetta Epoca Pentecostale, fosse il vero seme. Però essa ha provato di essere semplicemente la portatrice per portare la vita nell'epoca nella quale avviene la vera restaurazione, e il Grano-Sposa viene manifestato nella potenza di cui parlò Ezechiele 47:2-5: "Poi mi menò fuori per la via della porta settentrionale, e mi fece fare il giro, di fuori, fino alla porta esterna, che guarda ad oriente; ed ecco, le acque scendevano dal lato destro. Quando l'uomo fu uscito verso oriente, aveva in mano una cordicella, e misurò mille cubiti; mi fece attraversare

le acque, ed esse mi arrivavano alle calcagna. Misurò altri mille cubiti, e mi fece attraversare le acque, ed esse mi arrivavano alle ginocchia. Misurò altri mille cubiti, e mi fece attraversare le acque, ed esse mi arrivavano sino ai fianchi. E ne misurò altri mille: era un torrente che io non potevo attraversare, perché le acque erano ingrossate; erano acque che bisognava attraversare a nuoto: un torrente, che non si poteva guadare”.

E la maniera nella quale ciò fu fatto, fu tramite il perfetto programma e la perfetta volontà di Dio. Potenzialmente i Luterani ebbero lo Spirito Santo sotto la giustificazione; potenzialmente i Metodisti Lo ebbero sotto la santificazione, ed oggi Esso è ritornato: una restaurazione—lo Spirito Santo è qui.

“Sii vigilante, e rafferma il resto delle cose che stanno per morire”. Ora, i pensieri espressi nelle due parole, “vigilante” e “rafferma”, sono questi. Vigilare contiene non solo l’idea di stare sveglio, ma anche di stare all’erta. Essere diversamente significa: pericolo e perdita. Raffermare significa più che semplicemente dare forza, ciò significa: fissare e stabilire permanentemente. Questi due comandi si riferiscono a ciò che è rimasto della VERITÀ la quale è pronta o. sta “quasi” per morire. Questa espressione dello Spirito mi viene davanti come un’illustrazione. Un gruppo di schiavi, in una totale schiavitù fisica e morale, si sono rivoltati e sono fuggiti dai loro carcerieri (questo è infatti ciò che significa Sardi: i fuggitivi). Essi sono inseguiti e le loro grandi e gloriose conquiste sono tutte perse. Essi non sono stati ripresi, ma tutto quello che si può dire di loro è che essi sono scappati—non fuggiti in modo totale, come alcuni lo furono secondo la Parola. Essi avevano perso molto delle loro libertà. Ora il Signore dice: “Potenzialmente voi siete di nuovo in cattività; attenti a non tornare indietro! Onde evitare di tornare indietro, state allerta, rimanendo sempre vigilanti riguardo alle cose che vi tennero in cattività, altrimenti voi perderete tutto. Rinforzatevi ora in ciò che vi è rimasto, in modo tale da assicurarvi contro future perdite. Questa è la tua opportunità, per adempiere ciò che non hai adempiuto”. Ma, andarono essi avanti? Nossignore! Essi non prestarono attenzione alla voce dello Spirito, ed un’altra epoca andò in cattività e così Dio suscitò altri che avrebbero eseguito la Sua volontà. Dio è passato oltre alla denominazione Luterana proprio come Egli ha fatto con tutte le altre, ed essi non ritorneranno mai più. Dio doveva andare avanti e, in una nuova epoca, portare altra verità ed ancor un po’ più di restaurazione.

GIUDIZIO

Ap. 3:3: “Ricordati dunque quanto hai ricevuto e udito; serbalo e ravvediti. Se tu non vegli, Io verrò su di te come un ladro, e non saprai a quale ora verrò su di te”.

Io, di questo verso, vorrei leggere un'altra traduzione (la Wuest): "Perciò, continua a ricordare in qual modo hai ricevuto (la verità quale un deposito permanente) e nel modo che hai udito (essa) e salvaguardala (essa), ed abbi una volta per sempre, un cambiamento di mente". Da questo verso è molto evidente che Dio aveva dato loro la verità quale un deposito permanente. Essa venne ricevuta ed era loro in modo irrevocabile. Ora rimane da vedere cosa essi faranno con essa, se ne avranno riguardo o meno. E questo è vero. A loro fu data la verità basilare dell'intero Vangelo: "Il giusto vivrà per fede", "la Salvezza appartiene al Signore". Essi avevano udito la verità della Bibbia, la quale butta giù le dottrine di Roma e rende nulla tutta l'autorità papale. Essi conoscevano la verità che: la chiesa non salva. Essi compresero la Cena del Signore. Essi ebbero la luce circa il battesimo in acqua. Essi cacciarono fuori le immagini. Verità? Ebbene, non vi fu mai un'epoca con così tanti uomini e con così tanta luce da diffondere. Essi ebbero abbastanza illuminazione da smontare completamente il vecchio sistema o cominciare di nuovo, e lasciare che Dio li guidasse linea dopo linea e precetto dopo precetto. Essi ricevettero la verità. Essi la vollero e la udirono. Ma la domanda è: come l'udirono? La udirono essi per edificarci sopra o ebbero la stessa attitudine di molti Greci—qualcosa su cui discutere e teorizzare? Evidentemente la ricca Parola di verità veniva udita in una maniera accademica, anziché per una messa in pratica, poiché a suo riguardo Dio richiedeva un cambiamento di mente. Se questa è la Parola di Dio, cosa che in verità Essa è, allora Essa deve essere obbedita. Il venir meno nell'obbedirLa, attirerà il giudizio. Quando le guardie del sacro tempio venivano trovate addormentate, esse venivano percosse ed i loro indumenti bruciati. Cosa farà il Signore a coloro che in questa epoca hanno allentato la loro vigilanza?

"Io verrò su di te come un ladro". L'antica Sardi era costantemente bersagliata da banditi che piombavano giù dalle colline e depredavano la gente. Così essi sapevano sin troppo bene cosa voleva dire lo Spirito, quando diceva che la venuta del Signore è come un ladro. Solo vigilanza e preparazione saranno sufficienti per essere pronti alla Sua venuta. Or noi sappiamo che questo è un messaggio per la falsa vite, poiché la venuta del Signore sarà come fu ai giorni di Noè. Gli otto che furono salvati erano ben coscienti dell'impellente diluvio, ed essendone coscienti, si prepararono e furono salvati. Però il mondo degli empi venne spazzato via. Sebbene essi fossero giornalmente in contatto con i giusti e udissero la verità, essi la misero da parte fino a quando fu troppo tardi. Quella gente completamente carnale di quell'antico periodo, è il tipo degli odierni Cristiani nominali, la cui vita è piena di cose terrene e che trovano in queste cose così tanto piacere, al punto tale che non hanno più alcun desiderio per le cose Spirituali, e perciò non sono coscienti né pronti per la Sua apparizione.

L'ELOGIO

Ap. 3:4: “Tuttavia hai alcune persone in Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; esse cammineranno con Me in vesti bianche, perché ne sono degne.”

[La versione King James riporta: . . . alcuni nomi . . . —N.d.T.] Naturalmente la parola ‘nomi’ sta a significare ‘persone’, come dice pure in Atti 1:15 riguardo a coloro che erano radunati nella sala di sopra: “il numero delle persone riunite era di circa centoventi”. [Anche qui la versione King James riporta: . . . il numero dei nomi riuniti. . . —N.d.T.] Per me questo va ben oltre che al semplice significato di persone; questo porta fuori quella verità fatta risaltare in ogni epoca della quale il nostro Signore ce ne parlò con grande enfasi. Essa è: il sistema della chiesa di queste epoche è composto di due viti; la vera e la falsa. Dio, nel Suo sovrano proposito, le ha messe tutte insieme, chiamandole: la chiesa. In questa epoca si vede come Egli le ha rimproverate, dicendo: “alla chiesa che è”—non “alle chiese che sono” in Sardi,—ma accomunandole insieme—“la chiesa che è” . . . “Io conosco le tue opere, tu sei morta. . . le tue opere sono incompiute. . .”. E poi Egli va avanti—“Tu (questa chiesa in Sardi) hai alcune persone che sono giuste, e non nell’errore come la maggioranza. Queste camminano in vesti pulite ed esse sono degne di Me”. Ora, queste persone che erano i veri santi di Dio, si conducevano “per piacere del tutto al Signore”. Le loro vesti erano pulite. Sapete, in quei giorni, le vesti strisciavano lungo la strada raccogliendo così polvere e sporcizia. Questi però stavano attenti a come camminavano, in modo da non corrompersi tramite il mondo. Essi erano nello Spirito e camminavano nello Spirito. Essi erano santi ed irreprensibili dinanzi a Lui. Perciò essi adempivano il loro scopo, poiché questo è ciò che Ef. 1:4 dice di essere il proposito di Dio per noi, “affinché fossimo santi ed irreprensibili dinanzi a Lui”.

Ora, da questo versetto, il quale mostra che gli eletti di Dio sono “Alcune Persone”, [“Alcuni Nomi” secondo la versione King James—N.d.T.] voi potete ben vedere quello che abbiamo insegnato circa questa epoca. Essa fu caotica. Essa fu INCOMPLETA. Essa si divise in molte maniere, e Dio la biasimò quasi interamente. Essa era debole ed ammalata, pronta a morire. Essa non fu quell’era gloriosa che gli storici Protestanti, carnalmente intenzionati, hanno cercato di farla essere. Basta uno sguardo veloce a quell’albero per vedere che esso era incancrenito ed appassito, senza foglie né frutto, eccetto alcuni frutti deformati e mangiati dai vermi che presto sarebbero caduti a terra. Ma, aspettate un momento! Guardiamo più da vicino. Là, sulla cima, alla luce del sole, vi erano alcune ‘primizie’—‘Alcune Persone’—perfetti in Lui, poiché essi erano nati da Lui, ripieni di Lui e che camminavano con Lui tramite la Sua Parola.

Grazie a Dio per 'quei pochi'!

“Esse cammineranno con Me”. Questo è ciò che Dio dice che Egli concederà loro per questa loro corretta condotta. Questa è parte della loro eredità che Egli ha riserbato per loro. Se essi erano volenterosi a camminare con Lui attraverso i triboli e tranelli della vita, ed essere un onore per Lui, allora Egli li avrebbe ricompensati. Egli non si dimentica della nostra fatica d'amore. Dio ci ricompenserà sempre per gli sforzi che abbiamo fatto per piacere a Lui.

Sì, essi hanno camminato nel mondo e non han preso parte ad esso. Essi non han permesso che i sistemi mondani li sopraffaccessero. Quando i nomi illustri di quell'epoca si arresero alle lusinghe dello stato e scelsero le intenzioni politiche anziché quelle Spirituali, ritornando così nel mondo, questi pochi stettero fermi per la Parola di Dio, onorando perciò il Signore. Ora, in cambio, è Lui ad onorare loro. Poiché essi cammineranno con Lui vestiti di bianco. Sulla terra essi si identificarono con Lui, ed ora è Lui che identifica Se stesso con loro nella Nuova Gerusalemme. Quanto meravigliosa sarà quella identificazione! Ciò mi fa gioire e nel contempo mi fa piangere al pensare la Sua accondiscendenza, poiché noterete che Egli non è vestito con un colore diverso dai santi, come invece farebbero i conduttori terreni. No, essi sono come Lui; Egli è come loro. Essi sono come Lui, proprio come disse Giovanni; poiché “essi Lo vedranno come Egli è”.

“Perché ne sono degne”. Realizzate voi Chi è che dice questo? Egli è Gesù, Colui che è Degno, Lui stesso! Questo è l'Unico Che è ritenuto degno di prendere il libro dalla mano di Colui Che siede sul trono. Ed ora Questo Degno sta dicendo ai Suoi santi: “Voi siete degni”. Ecco qui Costui, l'Unico qualificato a giudicare (poiché infatti tutto il giudizio Gli è stato affidato), ed Egli dice: “Voi siete degni”. Queste parole sono altrettanto sbalorditive quanto lo sono quelle parole di Rom. 8:33: “Dio è Colui che li giustifica”. Lì, nella bianca luce della giustizia di Dio, ascoltate la dolce voce di Gesù mentre Egli dice: “Questi sono Miei. Essi sono giusti. Essi sono degni. Essi cammineranno con Me in vesti bianche”.

LA PROMESSA PER IL VINCITORE

Ap. 3:5: “Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche e Io non cancellerò il suo nome dal Libro della Vita, ma riconoscerò il suo nome davanti al Padre Mio e davanti ai Suoi angeli”.

“Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche”. Questa è in realtà una ripetizione del vs. 4, ove viene fatto riferimento a quegli ‘alcuni’ i quali non hanno contaminato le loro vesti. Anni fa noi solevamo avere un detto che, senza dubbio, deve esser stato preso da questo verso. Esso era: “Tenete le camicie pulite”.

Ciò voleva dire: non lasciatevi coinvolgere in cose poco chiare; altri saranno coinvolti e tu potresti essere tentato ad esserne coinvolto, o qualcuno potrebbe persino cercare di coinvolgerti; ma tieniti pulito da tutto questo e percorri un sentiero che sia lontano da ciò. Dio ora sta per ricompensare coloro che seguono questo consiglio. Essi stanno per essere vestiti di bianco perfino come è vestito di bianco Lui. Pietro, Giacomo e Giovanni, Lo videro sul Monte della Trasfigurazione, e le Sue vesti erano bianche come la luce. Questo è il modo in cui i santi saranno vestiti! Le loro vesti saranno splendide; bianchissime.

Voi sapete che stiamo vivendo nel tempo della fine. È in questa epoca che le chiese stanno per unirsi insieme. E come ora esse controllano perfino le politiche del mondo, così presto esse controlleranno anche le finanze del mondo. Allora, se tu non appartieni all'organizzazione mondiale delle chiese, tu non sarai più in grado né di comprare né di vendere. Tu perderai tutto. Coloro che restano fedeli a Dio e tengono le loro vesti pulite dalle sozzure di questo 'sistema mondiale' di ordine chiesastico, saranno fisicamente spogliati. A loro si presenterà una grande tentazione, cioè: cedere. Dei predicatori, con la scusa di servire Dio all'interno della struttura del sistema anticristo della bestia, cederanno. Essi cederanno alle lusinghe illusorie della gerarchia. E la gente seguirà questi falsi pastori proprio fin dentro al macello. Ma nel giudizio, essi saranno trovati tutti nudi. Ad essi non saranno date quelle vesti bianche; e neppure cammineranno con Lui. Tu non puoi camminare negli sporchi abiti del mondo, dando qui le tue mani al diavolo, e poi aspettarti di essere con Dio. È tempo di svegliarsi ed ascoltare la voce di Dio che grida: "Uscite da essa (religione organizzata), o popolo Mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcuna delle sue piaghe". Amen! Dio sta parlando. Fuggi dalle religioni di questo mondo allo stesso modo come fuggiresti dalla peste! Smetti di camminare col mondo ed imbianca le tue vesti tramite il pentimento ed il sangue dell'Agnello. Ma fallo ora, perché domani potrebbe essere troppo tardi.

"A chi vince, Io non cancellerò il suo nome dal Libro della Vita". Ancora una volta siamo arrivati ad un brano molto difficile della Parola. Questo versetto, considerato superficialmente, sarà usato da entrambi, Arminiani e Calvinisti, per convenire ai loro scopi. Gli Arminiani affermano che di certo questo verso annulla Giov. 6:37-44: "Tutto quel che il Padre Mi dà, verrà a Me; e colui che viene a Me, Io non lo cacerò fuori, perché Io sono disceso dal cielo, non per fare la Mia volontà, ma la volontà di Colui Che Mi ha mandato. È questa la volontà del Padre Che Mi ha mandato: che Io non perda niente di tutto quello che Egli Mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà di Colui Che Mi ha mandato: che chiunque viene alla conoscenza del Figlio e

crede in Lui, abbia Vita Eterna, e Io lo risusciterò nell'ultimo giorno. I Giudei dunque mormoravano di Lui, perché aveva detto: 'Io sono il pane che è disceso dal cielo', e dicevano: 'Non è Costui Gesù, il figlio di Giuseppe, di Cui conosciamo il padre e la madre? Come può Egli dire: Io sono disceso dal cielo?' Allora Gesù rispose e disse loro: 'Non mormorate fra di voi. Nessuno può venire a Me, se il Padre Che Mi ha mandato non lo attira, ed Io lo risusciterò nell'ultimo giorno'". Gli Arminiani fanno della volontà del Padre non un proposito sovrano, bensì un desiderio compiacente, dato che Egli se ne sta indietro per vedere ciò che tutti gli uomini fanno con i Suoi buoni e graziosi doni, e perfino della vita eterna.

I Calvinisti questo non lo vedono. In questo verso essi vedono una grande consolazione, data ai santi sofferenti ed aggravati, i quali, senza tener conto di come cattivi siano i tempi, di quanto terribile sia la persecuzione, dato che il vincitore è colui che "crede che Gesù è il Cristo", egli non avrà il suo nome rimosso da quel libro. Alcuni dicono pure che questo 'Libro della Vita' non è il 'Libro della Vita dell'Agnello'. Ma, come sempre, se uno considera un verso in modo superficiale, allora egli arriva pure ad una comprensione superficiale.

La possibilità di rimozione di un nome dai registri di Dio, merita più che uno studio casuale, poiché fino ad ora molti studiosi hanno semplicemente tirato la conclusione che Dio mette nel Libro della Vita dell'Agnello i nomi di coloro che sono nati di nuovo, nel momento della loro nuova nascita; ma se per qualche ragione quel nome deve essere rimosso, allora quel posto del registro sarà semplicemente in bianco come lo era prima che lì vi fosse stato messo il nome. *Questo però è in opposizione al cento per cento a quello che la Parola in realtà insegna.*

Sin dall'inizio del nostro studio, sia ben chiaro che non v'è UNA SOLA Scrittura la quale insegna che Dio stia al *presente compilando* un registro di nomi. Come vedremo fra breve, questo fu fatto tutto prima della fondazione del mondo. Per di più, non si tratta semplicemente del fatto di coinvolgere noi stessi nei due gruppi di persone, che entrambi ebbero l'opportunità di ricevere vita eterna, e che un gruppo la ricevette ed ebbe i suoi nomi messi nel libro, mentre gli altri che rifiutarono non ebbero così i loro nomi messi là. Noi, tramite la Scrittura, mostreremo che in realtà, moltitudini, le quali non erano neppure nate di nuovo, andranno nella vita eterna. Per quanto strano questo possa suonare, esso è però di certo vero. Noi mostreremo pure che v'è un gruppo di persone, i cui nomi sono stati messi in quel registro prima della fondazione del mondo, che NON POSSONO, IN NESSUN CASO, AVERE I LORO NOMI RIMOSSI; però mostreremo pure che un altro gruppo, I CUI NOMI ERANO IN QUEL REGISTRO PRIMA DELLA FONDAZIONE DEL MONDO, AVRANNO I LORO NOMI RIMOSSI.

Tanto per iniziare, non v'è alcuna base per asserire che il 'Libro della Vita dell'Agnello' non sia lo stesso 'Libro della Vita'. Il Libro della Vita può anche essere chiamato il Libro della Vita dell'Agnello, o il Libro della Vita di Cristo, o persino il Tuo Libro o il Libro dei Viventi. In esso vi sono scritti solo nomi. Ap. 13:8: "E l'adoreranno (la bestia) tutti gli abitanti della terra, i cui *nomi* non sono scritti nel Libro della Vita dell'Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo". Ap. 17:8: "La bestia che hai visto era e non è più, e salirà dall'abisso e andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui *nomi* non sono scritti nel Libro della Vita fin *dalla fondazione del mondo*, si meraviglieranno vedendo la bestia che era, e non è, quantunque essa sia". Ap. 20:12-15: "E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il Libro della Vita; e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. E se qualcuno non fu trovato scritto nel Libro della Vita, fu gettato nello stagno di fuoco". Voi potete ben vedere che sebbene vi siano menzionati altri libri, viene sempre fatto riferimento ad UN SOLO libro che contiene i nomi. Nell'Apocalisse esso è chiamato il 'Libro della Vita dell'Agnello', o il 'Libro della Vita'.

Ora, dove è situato questo libro? Lu. 10:17-24: "Or quei settanta tornarono con allegrezza, dicendo: 'Signore, anche i demoni ci sono sottoposti nel Nome Tuo'. Ed Egli disse loro: 'Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, Io vi ho dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni, e su tutta la potenza del nemico; e nulla vi potrà fare del male. Tuttavia non vi rallegrate del fatto che gli spiriti vi sono sottoposti; ma rallegratevi *piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli*'. In quella stessa ora Gesù giubilò nello spirito e disse: 'Io Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché Tu hai nascoste queste cose ai savi e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì, o Padre, perché così Ti è piaciuto. Ogni cosa Mi è stata data in mano dal Padre Mio; e nessuno conosce Chi è il Figlio, se non il Padre, né Chi è il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio Lo voglia rivelare'. Poi, rivolto verso i Suoi discepoli, disse loro in disparte: 'Beati gli occhi che vedono le cose che voi vedete, perché Io vi dico che molti profeti e re hanno desiderato di vedere le cose che voi vedete, e non le hanno viste, e di udire le cose che voi udite, e non le hanno udite'". Il Libro della Vita è chiaramente situato nel cielo e apparirà nel grande Trono Bianco del giudizio. In questi versetti, Gesù disse che i loro NOMI erano scritti nei cieli. Essi erano scritti nel Libro della Vita, poiché è lì ove sono messi i nomi. Gesù stava parlando ai settanta (vs. 17), ma Egli stava parlando pure

ai dodici (vs. 23). Tutti costoro si rallegravano che nel Nome di Gesù i demoni erano a loro sottoposti. La risposta di Cristo fu: “Non vi rallegrate del fatto che gli spiriti vi sono sottoposti; ma rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli (Libro della Vita)”. Voi noterete qui che Giuda era uno di quelli che cacciavano i demoni nel Nome di Gesù, però noi sappiamo che egli era un diavolo, il figlio della perdizione. Giovanni. 6:70-71: “Gesù rispose loro: ‘Non ho Io scelto voi dodici? Eppure uno di voi è un diavolo’. Or Egli alludeva a Giuda Iscariota, figlio di Simone, perché egli stava per tradirLo, quantunque fosse uno dei dodici”. Giovanni 17:12: “Mentre ero con loro nel mondo, Io li ho conservati nel Nome Tuo; Io ho custodito coloro che Tu Mi hai dato, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio della perdizione, affinché si adempisse la Scrittura”. Giov. 13:10-11,18: “Gesù gli disse: ‘Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno che di lavarsi i piedi ed è tutto mondo; anche voi siete mondi, ma non tutti’. Egli infatti sapeva chi Lo avrebbe tradito; perciò disse: ‘Non tutti siete mondi’. Io non parlo di voi tutti; Io conosco quelli che ho scelto, ma bisogna che si adempia questa Scrittura: ‘Colui che mangia il pane con Me, Mi ha levato contro il suo calcagno’”. Ora, se il linguaggio ha qualche significato, noi tutti dobbiamo ammettere che Giuda fu scelto da Gesù (Giov. 13:18), eppure egli non era mondo. (Giov. 13:10-11), *anche Giuda fu dato a Gesù dal Padre*. Giov. 17:12. (Che sia notato qui che la “scelta” e il “dare” è l’esatto parallelo come nell’illustrazione di Mosè e Faraone, di Giacobbe ed Esau; poiché sebbene Esau e Faraone fossero entrambi prenosciuti, essi erano predestinati all’ira, mentre la fine di Mosè e Giacobbe era la glorificazione. I Pietro 2:8-9 mostra entrambi, reprobri ed eletti, ed “anche coloro che s’inciampano nella Parola, essendo disubbidienti: *ed a questo sono altresì stati destinati*. Ma voi siete una generazione eletta”). Giuda fu annoverato coi dodici ed ebbe in pratica una parte con essi nel ministero prima della Pentecoste. Atti 1:16-17: “Fratelli, era necessario che si adempisse questa Scrittura, che lo Spirito Santo predisse per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fu la guida di coloro che arrestarono Gesù. *Perché egli era stato annoverato tra noi e aveva avuto parte di questo ministero*”. La parte che Giuda ottenne fra i dodici e che poi perse, era né inferiore ai ministeri degli altri undici, né fu essa uno strano e diabolico ministero intromesso in mezzo al ministero degli altri. Atti 1:25: “Per ricevere la sorte di *questo ministero* ed apostolato, dal quale Giuda si è sviato, per andare al suo luogo”. Dunque, Giuda, un diavolo, perse il ministero dello Spirito Santo datogli da Dio, si suicidò e ANDÒ AL SUO PROPRIO LUOGO. *Il suo nome fu perfino nel Libro della Vita. Però il suo nome venne spazzato via.*

Ora, prima di proseguire questo pensiero su Giuda, torniamo indietro, all’Antico Testamento, per vedere ove Dio fece la stessa cosa. In Gen. 35:23-26, i figli di Giacobbe erano dodici ed i loro

nomi erano i seguenti: Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issacar e Zabulon; Giuseppe e Beniamino; Dan e Neftali; Gad e Ascer. Questi discendenti dodici figliuoli divennero le dodici tribù d'Israele, ad eccezione di Giuseppe, il quale non ebbe una tribù secondo il suo nome poiché, secondo la provvidenza di Dio, vi dovevano essere tredici tribù, ed ai due figliuoli di Giuseppe fu dato l'onore di portare i dodici a tredici. Naturalmente, voi sapete che ciò fu necessario, dato che Levi fu appartato da Dio per il sacerdozio. Per cui, quando Israele lasciò l'Egitto e nel deserto Dio diede loro il tabernacolo, noi troviamo che la tribù di Levi ministrava alle dodici tribù: Ruben, Simeone, Issacar, Giuda, Zabulon, Beniamino, Dan, Neftali, Gad, Ascer, Efraim e Manasse. L'ordine dei loro nomi è descritto in Num. 10:11-28. Qui non c'è alcuna menzione di Giuseppe o di Levi. Ma quando noi guardiamo in Ap. 7:4-8, ove dice che "sono segnati centoquarantaquattro mila di TUTTE le tribù dei figli d'Israele", qui sono menzionati in questo modo: Giuda, Ruben, Gad, Aser, Neftali, Manasse, Simeone, Levi, Issacar, Zabulon, Giuseppe, Beniamino. Qui noi ritorniamo alle dodici tribù con inclusi tra di essi Levi e Giuseppe, ma con Dan ed Efraim che mancano.

Ora però sorge la domanda: perché queste due tribù sono state cancellate? La risposta si trova in Deut. 29:16-20: "Poiché voi sapete come abbiamo dimorato nel paese d'Egitto, e come siamo passati per mezzo alle nazioni, che avete attraversate; e avete vedute le loro abominazioni e gli idoli di legno, di pietra, d'argento e d'oro, che sono fra quelle. Non siavi tra voi uomo o donna o famiglia o tribù che volga oggi il cuore lungi dall'Eterno, che è il nostro Dio, per andare a servire agli dèi di quelle nazioni; non slavi tra voi radice alcuna che produca veleno e assenzio; e non avvenga che alcuno, dopo aver udito le parole di questo giuramento, si lusinghi in cuor suo dicendo: 'Avrò pace, anche se camminerò secondo la caparbieta del mio cuore'; in guisa che chi ha bevuto largamente tragga a perdizione chi ha sete. L'Eterno non vorrà perdonargli; ma in tal caso l'ira dell'Eterno e la Sua gelosia s'infiammeranno contro quell'uomo, tutte le maledizioni scritte in questo libro si poseranno su lui, e l'Eterno cancellerà il nome di lui di sotto al cielo". Qui è pronunciata la maledizione contro l'idolatria o la fornicazione spirituale. La tribù che si sarebbe rivolta all'idolatria, doveva avere il suo nome cancellato. E la storia delle due tribù i cui nomi furono cancellati a motivo dell'idolatria, si trova in I Re 12:25-30: "Geroboamo edificò Sichem nella contrada montuosa di Efraim, e vi si stabilì; poi uscì di là, ed edificò Peniel. E Geroboamo disse in cuor suo: 'Ora il regno potrebbe benissimo tornare alla casa di Davide. Se questo popolo sale a Gerusalemme per offrire dei sacrifici nella casa dell'Eterno, il suo cuore si volgerà verso il suo signore; verso Roboamo re di Giuda, e mi uccideranno, e torneranno a Roboamo re di Giuda'. Il re, quindi, dopo essersi consigliato, fece due vitelli d'oro e disse al popolo: 'Siete ormai saliti abbastanza

a Gerusalemme! O Israele, ecco i tuoi dèi, che ti hanno tratto dal paese d'Egitto!'. E ne mise uno a Bethel, e l'altro a Dan. Questo diventò un'occasione di peccato; perché il popolo andava fino a Dan per presentarsi davanti ad uno di quei vitelli". Osea 4:17 dice: "Efraim s'è congiunto con gli idoli; lascialo!".

Notate in particolare che la punizione per l'idolatria era che il nome di quella tribù doveva essere cancellato 'di sotto al cielo'. Deut. 29:20. Essa non dice che sarebbe cancellato 'in cielo', bensì di sotto al cielo. E questo è esattamente come è, poiché ora Israele è ritornato in Palestina, e presto il Signore ne segnerà di loro centoquarantaquattro mila. Ma, da questo numero, mancano Dan ed Efraim.

Ap. 7:4-8: "Ed udii il numero di quelli che erano stati segnati: centoquarantaquattro mila segnati di TUTTE le tribù dei figli d'Israele. Della tribù di *Giuda*, dodicimila segnati; della tribù di *Ruben*, dodicimila segnati; della tribù di *Gad*, dodicimila segnati; della tribù di *Aser*, dodicimila segnati; della tribù di *Neftali*, dodicimila segnati; della tribù di *Manasse*, dodicimila segnati; della tribù di *Simeone*, dodicimila segnati; della tribù di *Levi*, dodicimila segnati; della tribù di *Issacar*, dodicimila segnati; della tribù di *Zabulon*, dodicimila segnati; della tribù di *Giuseppe*, dodicimila segnati; della tribù di *Beniamino*, dodicimila segnati". (Notate, Dan ed Efraim mancano). Con questo in mente, vediamo ora Dan. 12:1, il quale si riferisce a questi centoquarantaquattro mila i quali vengono segnati durante il sesto sigillo ed il tempo della Grande Tribolazione o l'angoscia di Giacobbe. "E in quel tempo sorgerà Micael, il gran capo, il difensore dei figliuoli del tuo popolo; e sarà un tempo d'angoscia, quale non se n'ebbe mai da quando esistono nazioni fino a quell'epoca; e in quel tempo, il tuo popolo sarà salvato; tutti quelli, cioè, CHE SARAN TROVATI ISCRITTI NEL LIBRO".

Tuttavia, dopo questo periodo di tribolazione, (durante il millennio) come visto da Ez. 48:1-8 e 22-29, noi vediamo ritornare ancora una volta le tribù nell'ordine Divino. Ma, dal tempo in cui Efraim e Dan congiunsero se stessi agli idoli, essi morirono, e quelle tribù non hanno più alcun riconoscimento. Io ora mi rendo conto che, sin dalla distruzione di Gerusalemme, tutti i registri di tutte le tribù sono andati perduti, sì che nessuno sa più con certezza da quale tribù proviene, MA DIO LO SA! Quel grande Dio il Quale sta riportando Israele in Palestina, sa esattamente da quale tribù proviene ogni vero Israelita, e da tutta l'assemblea dei centoquarantaquattro mila, mancheranno Dan ed Efraim.

Ecco qui le tribù d'Israele. Ez. 48:1-8 e 22-29: "E questi sono i nomi delle tribù. Partendo dall'estremità settentrionale, lungo la via di Hethlon per andare ad Hamath, fino ad Hatsar-Enon, frontiera di Damasco a settentrione verso Hamath, avranno

questo: dal confine orientale al confine occidentale, *Dan*, una parte. Sulla frontiera di Dan, dal confine orientale al confine occidentale: *Ascer*, una parte. Sulla frontiera di Ascer, dal confine orientale al confine occidentale: *Neftali*, una parte. Sulla frontiera di Neftali, dal confine orientale al confine occidentale: *Manasse*, una parte. Sulla frontiera di Manasse, dal confine orientale al confine occidentale: *Efraim*, una parte. Sulla frontiera di Efraim, dal confine orientale al confine occidentale: *Ruben*, una parte. Sulla frontiera di Ruben, dal confine orientale al confine occidentale: *Giuda*, una parte. Sulla frontiera di Giuda, dal confine orientale al confine occidentale, ecc. Così, toltone il possesso dei *Leviti* e il possesso della città situati in mezzo a quello del principe, ciò che si troverà tra la frontiera di Giuda e la frontiera di *Beniamino*, apparterrà al PRINCIPE. Poi verrà il resto delle tribù. Dal confine orientale al confine occidentale: Beniamino, una parte. Sulla frontiera di Beniamino, dal confine orientale al confine occidentale: *Simeone*, una parte. Sulla frontiera di Simeone, dal confine orientale al confine occidentale: *Issacar*, una parte. Sulla frontiera d'Issacar, dal confine orientale al confine occidentale: *Zabulon*, una parte. Sulla frontiera di Zabulon, dal confine orientale al confine occidentale: *Gad*, una parte. Sulla frontiera di Gad, dal lato meridionale, verso mezzogiorno, ecc.”.

Un'altra illustrazione che noi potremmo prendere, è la storia d'Israele che lascia l'Egitto per la terra di Canaan. *Il proposito di Dio in questa epoca era di portare Israele FUORI, per poi condurli DENTRO, col fine che essi potessero servire Lui.* Così, quando lasciarono l'Egitto, essi vennero TUTTI fuori sotto il sangue dell'agnello del sacrificio; essi passarono TUTTI attraverso le acque del battesimo nel Mare Rosso; essi godettero TUTTI quei potenti miracoli; TUTTI mangiarono la manna; TUTTI bevvero dalla roccia; e per quanto riguarda le benedizioni e le manifestazioni esteriori, essi vi presero parte TUTTI in modo uguale. Ma, quando giunsero a Moab, coloro che si unirono alla festa di Baal-Peor, morirono tutti. I loro cadaveri caddero nel deserto, poiché fu lì che essi rifiutarono la Parola di Dio, scostandosi da Essa. Ora, questo è ciò di cui parla Eb. 6:1-9, e che fu portato così accuratamente alla luce nell'Epoca Pergamiana. *Tu non puoi andare avanti semplicemente con parte della Parola; tu devi prendere TUTTA la Parola.* Vi sono delle persone che sembrano coinvolte nelle cose di Dio quasi al cento per cento. Esse sono come Giuda. All'infuori di Gesù, nessuno sapeva con esattezza che genere di persona fosse Giuda. Così venne il giorno in cui Giuda fece esattamente quello che fece Israele a Baal-Peor. Egli decise di unirsi alle forze della falsa vite—entrare nella finanza; organizzazione politica dell'anti-Parola; religione anti-Cristo: egli fece proprio questo. Egli fu ingannato! Gli altri undici non lo furono. Essi non lo potevano, poiché erano i veri eletti. Così, quando Giuda se ne

andò e tradì il Signore, il suo nome venne rimosso dal Libro della Vita. (Ap. 22:19.)

Ora, io sono certo che voi avete notato che coloro i cui nomi erano nel Libro della Vita, erano una parte dell'ordine religioso di quel giorno, i quali si trovavano attorno al vero Dio e Lo adoravano, benché essi non adorassero secondo la Verità (Parola). Come Giuda, essi non andarono fino in fondo. Guardate a come Giuda venne scelto da Dio. Egli fu istruito nella verità. Egli condivise la conoscenza dei misteri. A lui fu concesso un ministero di potenza ed egli guarì gli ammalati e scacciò i demoni nel Nome di Gesù. Ma quando arrivò il momento cruciale, egli si vendé all'oro ed alla potenza politica. Egli non andò su a Pentecoste per ricevere lo Spirito di Dio. Egli fu privato dello Spirito. Non fate errore a riguardo! Una persona che è veramente battezzata nel corpo di Cristo tramite lo Spirito Santo, ricevendo perciò la pienezza dello Spirito, sarà SEMPRE NELLA PAROLA. Questa è l'evidenza dell'essere battezzato con lo Spirito Santo. Giuda fallì. Delle moltitudini falliscono proprioli. E quando essi falliscono nell'andare avanti in quella Parola, allora i loro nomi vengono tolti via dal Libro della Vita.

Onde chiarire ancor meglio questa rimozione del nome dal Libro della Vita, noi dobbiamo estendere i nostri pensieri ad Israele, nei giorni di Mosè. Es. 32:30-34: "L'indomani Mosè disse al popolo: 'Voi avete commesso un gran peccato; ma ora io salirò all'Eterno; forse otterrò che il vostro peccato vi sia perdonato'. Mosè dunque tornò all'Eterno e disse: 'Ahimè, questo popolo ha commesso un gran peccato, e s'è fatto un dio d'oro; nondimeno, perdona ora il loro peccato! Se no, deh, cancellami dal Tuo libro che hai scritto!'. E l'Eterno rispose a Mosè: 'Colui che ha peccato contro di Me, *quello cancellerò dal Mio libro!* Or va', conduci il popolo dove ti ho detto. Ecco, il Mio Angelo andrà dinanzi a te; ma nel giorno che verrò a punire, Io li punirò del loro peccato'". È più che evidente che *dei nomi sono stati e saranno rimossi* dal Libro della Vita fino a che il tempo non sarà più. In questo particolare caso esso fu a causa dell'idolatria, allo stesso modo come quando Dan ed Efraim persero i loro diritti quale tribù, per aver adorato i vitelli d'oro. Tutti coloro che adorarono gl'idoli, ebbero i loro nomi rimossi dal Libro della Vita.

Quando Israele rigettò la guida di Dio nella colonna di fuoco, e si volse per adorare i vitelli d'oro, allora i loro nomi furono rimossi dal Libro della Vita. Es. 32:33. (Colui che ha peccato contro a Me, *quello cancellerò dal Mio libro.*) Se questo rivolgersi agli idoli richiede la pena della rimozione dei nomi dal Libro della Vita, allora di certo il rigetto da parte d'Israele di Gesù Cristo quale Messia, richiederà altrettanto una simile punizione. Ciò è esatto! Il Salmo 69, il quale dichiara l'umiliazione di Gesù, nei versi 21-28, dice: "Mi hanno invece dato fiele per cibo, e per dissetarmi Mi hanno dato da bere dell'aceto. Sia la

loro mensa un laccio davanti a loro, e la loro prosperità una trappola. Si offuschino i loro occhi, così che non vedano più, e fa' che i loro lombi vacillino continuamente. Riversa su di loro la Tua ira e li raggiunga l'ardore del Tuo sdegno. La loro dimora divenga una desolazione, e più nessuno abiti nelle loro tende, perché perseguitano Colui che Tu hai percosso, e parlano con piacere del dolore di coloro che Tu hai ferito. Aggiungi questa colpa alla loro colpa, e non giungano mai ad avere parte della Tua giustizia. *Siano cancellati dal Libro della Vita, e non siano iscritti fra i giusti*". Quando i Giudei rigettarono Gesù, Dio si allontanò letteralmente da loro e si volse ai Gentili. Atti 13:46-48: "Allora Paolo e Barnaba, parlando con franchezza, dissero: 'Era necessario che fosse annunciata a voi per primi la Parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci rivolgiamo ai Gentili. Poiché così ci ha comandato il Signore: Io ti ho posto come luce delle Genti perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra'. I Gentili, udendo queste cose, si rallegrarono e glorificavano la Parola del Signore; e tutti coloro che erano preordinati a vita eterna credettero".

Questo non vuol dire che nel Libro della Vita non siano più rimasti altri nomi delle tribù d'Israele, poiché molti di questi (non moltitudini) attraverso il principio dell'elezione, saranno nell'epoca della chiesa dei Gentili e verranno nel corpo di Gesù Cristo, mostrando così che i loro nomi rimasero in realtà nel Libro della Vita. Inoltre, come mostreremo secondo il quinto sigillo, vediamo che a moltitudini di Giudei martirizzati saranno date dal Signore delle vesti bianche e la vita eterna. Anche i centoquarantaquattro mila saranno sigillati al Suo ritorno, provando così che pure i loro nomi non vennero cancellati. Però è ben molto accuratamente provato, dal Salmo 69, che sono i nomi dei malvagi o degli ingiusti rinnegatori di Cristo e i distruttori del Suo popolo, che saranno rimossi.

Come la maggioranza d'Israele (il popolo scelto di Dio) perse il suo diritto nel Libro della Vita per aver rigettato Gesù, così pure la maggioranza della chiesa Gentile sarà condannata col risultato che i loro nomi saranno tolti dal Libro della Vita, per avere rigettato la Parola ed essere entrati perciò nel movimento ecumenico mondiale, il quale è l'immagine eretta alla bestia.

Qui c'è un altro punto da vedere. Nel giudizio del grande Trono Bianco, vi sarà una separazione di genti. Verrà aperto il Libro della Vita, e sarà aperto pure un altro libro. Mat. 25:31-46: "Ora, quando il Figlio dell'Uomo verrà nella Sua gloria con tutti i santi angeli, allora Egli si sederà sul trono della Sua gloria. E tutte le genti saranno radunate davanti a Lui; ed Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. E metterà le pecore alla Sua destra e i capri alla sinistra. Allora il Re dirà a coloro che saranno alla Sua destra: 'Venite, benedetti del Padre Mio; ricevete in eredità il

regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo. Poiché ebbi fame e Mi desteste da mangiare; ebbi sete e Mi desteste da bere; fui forestiero e Mi accoglieste; fui ignudo e Mi rivestiste; fui infermo e Mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarMi'. Allora i giusti Gli risponderanno, dicendo: 'Signore, quando Ti abbiamo visto affamato e Ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e Ti abbiamo dato da bere? E quando Ti abbiamo visto forestiero e Ti abbiamo ospitato? O ignudo e Ti abbiamo rivestito? E quando Ti abbiamo visto infermo, o in prigione e siamo venuti a visitarli?'. E il Re, rispondendo, dirà loro: *'Io vi dico in verità, che in quanto l'avete fatto ad uno di questi Miei minimi fratelli, l'avete fatto a Me'*. Allora Egli dirà ancora a coloro che saranno a sinistra: *'Andate via da Me, maledetti, nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Poiché ebbi fame e non Mi desteste da mangiare; ebbi sete e non Mi desteste da bere; fui forestiero e non Mi accoglieste; ignudo e non Mi rivestiste; infermo e in prigione, e nonna Mi visitaste'*. Allora anche questi Gli risponderanno, dicendo: *'Signore, quando Ti abbiamo visto affamato, o assetato, o forestiero, o ignudo, o infermo, o in prigione e non Ti abbiamo soccorso?'*. Allora Egli risponderà loro dicendo: *'Io vi dico in verità, che in quanto non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a Me'. E questi andranno nelle pene eterne, e i giusti nella vita eterna''*.

Ap. 20:11-15: "Poi vidi un gran trono bianco e Colui che vi sedeva sopra, dalla Cui presenza fuggirono il cielo e la terra; e non fu più trovato posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il Libro della Vita; e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades resero i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. E se qualcuno non fu trovato scritto nel Libro della Vita, fu gettato nello stagno di fuoco". In questo giudizio vi saranno entrambi, giusti ed ingiusti. Così è detto! **QUESTI GIUSTI NON SARANNO LA SPOSA, POICHÉ NEL GIUDIZIO LA SPOSA È SEDUTA CON LUI**. I Cor. 6:2-3: "Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicare dei piccoli problemi? Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli? Quanto più possiamo giudicare le cose di questa vita!". Ap. 3:21: "A chi vince concederà di sedere con Me sul Mio trono, come anche Io ho vinto e Mi sono posto a sedere col Padre Mio sul Suo trono". Vedete, la sposa è con Lui sul trono. Dato che ella ha da giudicare il mondo, perciò nel giudizio ella deve essere seduta con Lui. Questo è esattamente ciò che vide Daniele. Dan. 7:9-10: "Io continuai a guardare fino al momento in cui furono collocati dei troni, e Uno Antico di giorni s'assise. La Sua veste

era bianca come la neve, e i capelli del Suo capo erano come lana pura; fiamme di fuoco erano il Suo trono e le ruote d'esso erano fuoco ardente. Un fiume di fuoco sgorgava e scendeva dalla Sua presenza; *mille migliaia Lo servivano*, e diecimila miriadi Gli stavano davanti. Il giudizio si tenne, e i libri furono aperti". Vedete; è la stessa scena, poiché le mille migliaia che Lo stanno servendo, sono la sposa; perché: chi è che serve il marito, se non la moglie?

Viene ora da chiedersi: perché questi giusti sono nel giudizio? Non v'è altro luogo per essi in cui possano venire, poiché non vi sono che due risurrezioni, e siccome essi non furono qualificati per la prima risurrezione, allora essi devono venir su nella seconda, la quale è una risurrezione per il giudizio. Coloro che si qualificarono per la prima risurrezione (la sposa) non sono nel giudizio. Giov. 5:24: "In verità, in verità Io vi dico: Chi ascolta la Mia Parola e crede a Colui che Mi ha mandato, *ha vita eterna* (cioè: il credente è già il recipiente di vita eterna la quale egli ha già ora in suo possesso), e non viene in giudizio (cioè, non verrà *giudicato*; è ciò che in realtà dice), ma è passato (permanentemente) dalla morte alla vita". Però, fate attenzione: Gesù deve avere in mente ancora un altro gruppo, il quale in una certa risurrezione riceverà vita eterna. Questi la riceveranno alla risurrezione; **NON AVENDOLA RICEVUTA PRECEDENTEMENTE QUALI MEMBRI DELLA SPOSA**. Giov. 5:28-29: "Non vi meravigliate di questo, perché l'ora viene, in cui **TUTTI coloro che sono nei sepolcri** udranno la Sua voce e ne usciranno; *quelli che hanno fatto il bene, in risurrezione di vita*, e *quelli che hanno fatto il male, in risurrezione di condanna*". Ora, noi tutti sappiamo che Giov. 5:28-29 **NON È IL RAPIMENTO**, poiché in quella volta usciranno dai sepolcri solo i morti in Cristo, i quali si uniranno alla sposa vivente che è ancora sulla terra. I Tes. 4:16-17: "Perché il Signore Stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore". Ma in Giov. 5:28-29 è detto che *dai sepolcri* usciranno **TUTTI**. Questa è la stessa risurrezione di cui si parla in Ap. 20:11-15, ove **I MORTI** furono condotti dinanzi al Signore e giudicati *secondo le loro opere*, e tutti quelli i cui nomi non erano nel Libro della Vita, furono allora gettati nello stagno di fuoco.

Noi ora abbiamo davanti il problema del come ad essi verrà data vita eterna nel giudizio, visto che le Epistole indicano così decisamente chiaro che uno deve possedere lo Spirito di Cristo, altrimenti perisce. Benché ciò sembri così, noi non dobbiamo discreditarle le parole di Gesù, il Quale mette molto chiaramente in evidenza che nel Libro della Vita

vi sono alcuni che riceveranno vita eterna sia *prima* della risurrezione generale, sia *dopo* di essa. Paolo non evade questa verità, poiché egli dice molto chiaramente in Fil. 3:11: “Se, in qualche modo, possa giungere alla risurrezione dai morti”. Ora, questa dichiarazione è molto peculiare. Noi tutti sappiamo che TUTTI andremo in una risurrezione, sia che lo vogliamo o no. Tutti saranno risuscitati. Così Paolo difficilmente avrebbe voluto dire: “Se, in qualche modo, possa giungere AD UNA risurrezione dai morti”. La verità della questione è che egli non sta dicendo questo. Letteralmente si dovrebbe leggere: “Se, in qualche modo, io possa giungere alla ‘prima risurrezione’ d’infra mezzo i morti”. Questo non è il giungere alla seconda o generale risurrezione, ma è il giungere alla prima risurrezione, del quale è detto: “Beato e Santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo, e regneranno con Lui mille anni”. La prima risurrezione non ha nulla a che fare con la seconda morte. Quella avverrà alla fine dei mille anni, quando TUTTO IL RESTO dei morti ritornerà in vita. Ed in quel giorno vi saranno coloro che andranno a vita eterna, e coloro che saranno presi nella seconda morte. Ora, noi non abbiamo bisogno di ipotizzare circa coloro che riceveranno vita nella seconda risurrezione. A noi è detto che essa è data loro sulla base del fatto che sono stati gentili e buoni verso i “Fratelli”. Mentre coloro che risusciteranno e verranno buttati nello stagno di fuoco, saranno trattati così a motivo d’aver maltrattato i “Fratelli”. Visto che questa è la Parola di Dio, allora noi semplicemente l’accettiamo. Qui non c’è da argomentare; esso è semplicemente la verifica di un fatto.

Per maggior chiarimento, notate in modo specifico le parole di Mat. 25:31-46. Esse non dicono che un pastore stia letteralmente separando le pecore dai capri, ma dicono: COME un pastore che divide le pecore dai capri. Queste, di tale particolare momento (al giudizio nel Trono Bianco), non sono pecore. Le pecore sono già nel Suo ovile; esse udirono la Sua voce (Parola) e Lo seguirono. ESSE HANNO GIÀ VITA ETERNA E NON POSSONO VENIRE IN GIUDIZIO. Ma questi invece NON hanno vita eterna, per questo sono nel giudizio. Ad essi viene *permesso* di ANDARE NELLA vita eterna. Ma in base a quale cosa entrano essi nella vita eterna? Di certo non per il fatto che essi abbiano già la Sua vita, come ce l’ha la sposa, bensì essi la ricevono perché furono gentili verso i Suoi fratelli. *Essi non sono Suoi fratelli*; altrimenti questo li farebbe essere coeredi con Gesù. Essi NON sono eredi, ma hanno solo la vita. Essi non condividono alcun trono, ecc., con Lui. I LORO NOMI DEVONO ESSER STATI NEL LIBRO DELLA VITA E NON SONO STATI RIMOSI. Ora, a motivo del loro amore verso il popolo di Dio, essi vengono riconosciuti e sono salvati. Senza dubbio, questi servirono ed aiutarono i figliuoli di Dio. Forse, in

tempi di difficoltà, essi presero le difese dei figliuoli di Dio, come fecero Gamaliele e Nicodemo.

Se questo sembra aver l'aria di "restaurazione", osservate ora attentamente perché i cattivi NON sono restaurati, ma vengono buttati nello stagno di fuoco. I nomi di molti di coloro che verranno distrutti erano pure nel Libro della Vita; ma essi furono spazzati via a motivo che mancarono di onorare il popolo di Dio, il quale era la vivente Parola manifestata (epistole viventi) per il loro giorno.

Ora, lasciate che su questo punto siamo ben chiari. Questi non sono le nazioni che vengono giudicate ed andranno nel millennio a motivo che hanno dato asilo ed aiutato i Giudei. Questo è molto chiaro a motivo della conclusione di questi versetti: "E questi (i malvagi) andranno a punizione eterna (stagno di fuoco), ma i giusti a vita eterna". Non v'è affatto menzione di DUE sedute di giudizio ove i malvagi vengono gettati nello stagno di fuoco. Solo la bestia ed il falso profeta saranno giudicati alla fine della grande tribolazione. No, questo è il giudizio davanti al Trono Bianco, ed essi sono giudicati secondo quanto è scritto nei libri.

È alla seconda risurrezione che alle "anime sotto l'altare", come è mostrato nel quinto sigillo (Ap. 6:9-11), vengono date delle vesti bianche e, naturalmente, vita eterna; altrimenti non avrebbero senso le vesti bianche. "Quando Egli aperse il quinto sigillo, io vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati uccisi a motivo della Parola di Dio e a motivo della testimonianza che avevano resa; e gridarono a gran voce dicendo: 'Fino a quando aspetti, o Signore, Che sei il santo e il verace, a fare giustizia del nostro sangue sopra coloro che abitano sulla terra?'. E a ciascuno di essi furono date delle stole bianche e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completato il numero dei loro conservi e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro". Ora, notate in particolare che nessuno di questi sotto l'altare fu ucciso a motivo della testimonianza di Gesù. Essi non erano come Antipa, il quale venne ucciso per aver tenuto fermamente il Suo Nome. Questi non sono coloro che nacquerò di nuovo, con in loro possesso la vita eterna. Essi vengono su nella seconda risurrezione e riceveranno vita a motivo della loro presa di posizione per la Parola. Osservate come essi gridano vendetta. Essi non possono essere della stessa stoffa della sposa. Poiché la sposa porge l'altra guancia e grida: "Perdonali, Padre; essi non sanno quel che fanno!". Questi sono Giudei. Essi devono esserlo, poiché essi sono nel quinto sigillo, mentre è nel quarto sigillo che la sposa Gentile va nel rapimento. Così, questi Giudei non sono nati dal Suo Spirito. Essi persino non credono che Gesù è il Messia. *Ma visto che essi furono accecati da Dio a motivo dei Gentili*, allora Dio dette loro vita eterna per il fatto che, benché essi

non poterono venire a Lui, ciononostante essi furono realmente fedeli a tutta la Parola che conoscevano, e per Essa morirono a moltitudini sotto Hitler, Stalin, ecc., e altri ne moriranno.

È nella seconda risurrezione che verranno su le cinque vergini stolte. Notate: esse erano vergini. Esse non avevano lo Spirito Santo, e perciò mancarono di essere nella sposa, mentre le cinque avvedute, che avevano l'olio, divennero una parte di quella sposa. Ma questa gente, essendo un popolo separato, che ama Dio e che cerca di dimorare nella Parola secondo quanto ne conosce di Essa, ed essendo un aiuto nell'opera del Signore, verrà su alla fine del tempo. Essi mancheranno il millennio, cosa che, tramite queste verità, cominciate a vedere essere molto più importante e meravigliosa di quanto abbiamo mai pensato o creduto.

Tutta questa gente aveva i loro nomi nel Libro della Vita, ed i loro nomi vi rimasero. Ma, quali furono i nomi che non vi rimasero? Quelli del sistema mondiale delle chiese, i quali combatterono la sposa, saranno coloro i cui nomi sono rimossi. Questi sono coloro che perderanno. Essi saranno gettati nello stagno di fuoco.

Ora, facciamo un altro passo, ma prima che lo facciamo, rivediamo un momentino il nostro caso. Prima di tutto, noi sappiamo con certezza che il proposito di Dio si basa sull'elezione. Esso era già deciso in Se stesso. Era il proposito di Dio quello di suscitare un popolo per Se stesso, e quello sarebbe una Sposa-Parola. Ella fu scelta IN LUI prima della fondazione del mondo. Ella fu preconosciuta ed amata ancor prima che venisse alla luce durante le epoche sulla terra. Ella fu redenta dal Suo sangue e non può MAI essere condannata. Ella non sarà mai nel giudizio, poiché a lei non può essere imputato peccato. Rom. 4:8: "Beato l'uomo a cui il Signore non imputerà il peccato". Però ella sarà con Lui sul Suo trono del giudizio, giudicando il mondo e perfino gli angeli. Il suo nome (ciascuno dei suoi membri) fu scritto in una sezione del Libro della Vita dell'Agnello, ancor prima della fondazione del mondo. Secondariamente, vi è un'altra classe. I loro nomi sono pure nel Libro della Vita, ma essi verranno su nella seconda risurrezione. Questi tali sono le vergini stolte ed i giusti di cui si parla in Mat. 25. In questa classe vi sono pure coloro che non adorano la bestia né che vengono coinvolti nel sistema anticristo, ma che muoiono per la loro fede pur non essendo nella sposa: non essendo nati di nuovo. Ma essi verranno su nella seconda risurrezione ed andranno a vita eterna. Terzo, vi sono i Cristiani nominali, tali quali noi li vediamo tra gli Israeliti che vennero fuori dall'Egitto. Questi ebbero i loro nomi nel Libro della Vita, e le loro opere erano pure scritte nei libri. Ma essendo che essi han mancato di obbedire Dio ed essendo vuoti dello Spirito, benché avessero tra di loro i segni ed i miracoli, avranno i

loro nomi cancellati dal Libro della Vita. In mezzo a questo gruppo vi saranno quelli come Giuda i quali, benché totalmente vuoti dello Spirito, eppure religiosi, hanno nella loro vita delle manifestazioni, e benché erano nei libri, essi però non erano eletti IN LUI. Un tale, quale Balaam, sarà in quel gruppo. Nel quarto, infine, vi sono quelli i cui nomi non sono mai stati scritti nei libri, e mai lo saranno. Questi tali si trovano in Ap. 13:8 e Ap. 17:8: “E l’adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel Libro della Vita dell’Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo. La bestia che tu hai visto era e non è più, e salirà dall’abisso e andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel Libro della Vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno vedendo la bestia che era, e non è, quantunque essa sia”. Gesù disse che un certo gruppo accetterà *uno che viene nel suo stesso nome*. Questo *uno* è l’anticristo. E ciò è esattamente quanto è detto di loro in Ap. 13:8 e 17:8. Questi furono ordinati da Dio, ma non all’elezione. E con questo gruppo vi sono quelli come Faraone. Di lui è detto: “Proprio *per questo* ti ho suscitato. Vasi d’ira, preparati per la perdizione”. Rom. 9:17 e 22. Nessuno di questi poteva essere messo nei registri della vita. Io non sto dicendo che di loro non vi sia registro alcuno. Senza dubbio di loro c’è una specie di registro, ma NON NEI REGISTRI DELLA VITA. Il loro scopo d’esistere è stato trattato brevemente nell’insieme di questo libro, ma noi potremmo aggiungerci ancora due altre Scritture. Prov. 16:4: “L’Eterno ha fatto l’empio per il di della sventura”. Giob. 21:30: “Il malvagio è risparmiato per il di della rovina; essi saran portati avanti nel giorno dell’ira”. [Così riporta la versione King James—N.d.T.]

Dato che questa porzione della Parola per la mente umana è difficile da afferrare, Essa deve essere accettata e creduta per fede. Alcuni si offenderanno per quanto ho dimostrato, questo perché essi falliscono nel capire la sovranità di Dio, la quale dimostra che DIO È DIO, e dato che Egli è Dio, nessuno può annullare i Suoi consigli né ostacolare la Sua volontà o proposito; bensì Egli, essendo onnipotente, signoreggia in TUTTI gli affari e fa con tutta la Sua creazione quel che Egli vuole, poiché tutto è stato creato secondo il Suo piacere. Perciò, come dice Paolo: “Se Dio prende un pezzo d’argilla e dallo stesso pezzo fa un vaso ad onore ed uno a disonore, chi è che potrebbe risentirsi e gridarGli contro?”. Che Egli abbia questo diritto sulla creazione, noi non possiamo negarlo. Eppure Egli andò perfino oltre, poiché secondo Rom. 14:7-9, noi abbiamo una inconfutabile prova che Gesù pagò il prezzo d’acquisto dell’intero mondo, per cui con ciò che è Suo Egli può fare quel che vuole. “Nessuno di noi infatti vive per se stesso, e neppure muore per se stesso, perché, se pure viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore; dunque, o che viviamo, o che moriamo, siamo del Signore. Poiché a questo fine Cristo è morto, è risuscitato, ed

è tornato in vita: per Signoreggiare SUI MORTI E SUI VIVI". (Proprietario: qui NON è inteso in senso di relazione.) Questo è anche mostrato in Giov. 17:2: "Poiché Tu Gli hai dato potere SOPRA OGNI CARNE, affinché Egli dia vita eterna a tutti coloro che Tu Gli hai dato".

Ora, se noi attribuiamo a Dio l'onniscienza, allora noi dobbiamo anche accettare che Egli è perfetto in sapienza e in giustizia. Questo piano di elezione e di riprovazione, è la sapienza di Dio rivelata in tutte le epoche e perfino, come dice in Ef. 1:3-11: "Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione Spirituale nei luoghi celesti in Cristo, allorché in Lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a Lui, nell'amore, avendoci predestinati ad essere adottati come Suoi figli per mezzo di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della Sua volontà, a lode della gloria della Sua grazia, mediante la quale Egli ci ha grandemente favoriti nell'amato Suo Figlio, in Cui abbiamo la redenzione per mezzo del Suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della Sua grazia, che Egli ha fatto abbondare verso di noi con ogni SAPIENZA e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della Sua volontà secondo il Suo beneplacito, che Egli aveva determinato in Se stesso, per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra. In Lui siamo anche stati scelti per un'eredità, *essendo predestinati secondo il proponimento di Colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della Sua volontà*". Per cui, se Dio ha stabilito che vi saranno coloro i cui nomi sono messi in una sezione del Libro della Vita dell'Agnello e che non possono esser cancellati perché essi sono i nomi della Sua sposa, allora questo fatto noi dobbiamo accettarlo. Se Essa afferma pure che vi sono coloro i cui nomi furono messi nel registro del Libro della Vita, ma che nella preconsenza di Dio essi sarebbero poi caduti e avrebbero avuti rimossi i loro nomi, noi dobbiamo accettarlo. E se poi vi sono coloro i cui nomi MAI furono messi sul registro della vita, noi dobbiamo accettare pure questo. E se ci sono quelli che entreranno nella vita eterna dopo il giudizio del Trono Bianco, semplicemente sulla base di esser stati buoni e gentili e giusti verso gli eletti di Dio, i quali sono i Suoi fratelli, allora noi non possiamo fare altro che accettare anche questo. INFATTI, CHI HA CONOSCIUTO LA MENTE DEL SIGNORE PER POTERLO AMMAESTRARE? Piuttosto, siamo sottomessi in fede a Colui Che è nostro Padre, e vivremo!

Per comprendere questo soggetto ancor pii chiaramente, sarebbe saggio avvicinarlo ora dal punto di vista della chiesa, attraverso le epoche. Fino ad ora, noi abbiamo pensato in termini della rimozione dei nomi degli individui. Ora però vogliamo considerare non gli ' individui, ma i gruppi rappresentati nella

chiesa. Per fare questo noi conetteremo la chiesa, attraverso le epoche, alla pianta del grano. Un chicco di grano è piantato col fine che un singolo chicco di grano produrrà e moltiplicherà se stesso attraverso un certo processo, durante un certo periodo di tempo. Quel singolo seme morirà ma, morendo, la vita che era in esso verrà su in una pianta, la quale a sua volta sarà la portatrice di quella vita che dovrà ritornare alla sua origine, in una forma moltiplicata. Gesù, il grande Seme Reale, morì. Quell'Ineguagliabile, il Quale è la vita della chiesa, sta in mezzo alla chiesa in tutte le sette epoche della chiesa, dando la Sua vita alla chiesa (la portatrice o conduttrice) col fine che, alla risurrezione, la Sua stessa vita venga riprodotta in corpi simili al Suo. E alla risurrezione che il Seme Reale vedrà molti *semi reali* simili a Se stesso, ed essi saranno perfino come Egli è, poiché dice Giovanni, "noi saremo simili a Lui". Questo è ciò a cui si riferiva Giovanni Battista, quando egli disse che Gesù avrebbe raccolto il grano nel granaio. Questa era la risurrezione, nella quale entrano gli eletti che sono stati riscattati a vita eterna.

Ora, dunque, il registro di questa pianta di grano, il cui fine è di riprodurre il seme originale in forma moltiplicata, è IL LIBRO DELLA VITA. Ripeto: la storia o registro di questa pianta di grano è il Libro della Vita, del quale una parte del Libro della Vita è il REGISTRO DELLA VITA ETERNA. (Una sezione del Libro della Vita.) Ciò è convincentemente visto tramite l'esame della pianta di grano. Un seme spoglio, viene seminato. Presto si vede una fogliolina. Ma ciò non è ancora il grano. Poi esso cresce in uno stelo. Questo, però, non è ancora grano. La vita è lì, ma non il grano. Poi alla fine dello stelo c'è una piccola infiorescenza che manda fuori una spiga. Ancora una pianta di grano, però non è ancora grano! Poi la pianta viene impollinata, e noi vediamo crescere la pula. Questa può sembrare grano, però non è ancora il seme. Poi ecco che nel guscio si forma il grano. Ora esso è ritornato a ciò che era originariamente. Il grano maturo ora viene mietuto.

Gesù Cristo morì. Egli dette la Sua vita. Quella vita doveva ritornare sulla chiesa e portare così molti figliuoli come Lui stesso, nella gloria della risurrezione. Ma, come il seme di grano abbisogna di un portatore per produrre e moltiplicare il seme di grano, così pure doveva esservi una chiesa la quale sarebbe stata la portatrice della vita di Cristo. Come la fogliolina, lo stelo, la spiga e la pula erano i portatori per il seme e NON il seme stesso, così il corpo della chiesa, attraverso le epoche, è stato il portatore del vero SEME, sebbene esso stesso non fosse il Seme. Ecco perché noi possiamo dire che il Libro della Vita è l'INTERA PIANTA DI GRANO.

Ripassiamo questo ancora una volta. Qui c'è quel seme originale che fu piantato. Esso produsse una fogliolina; ma non era lì. Esso produsse uno stelo; ma non era neppure lì.

Poi viene il guscio nel quale si forma il grano; ma esso non lo era. Poi appare il fiore. ALLORA IL POLLINE CADE SU QUEI PISTILLI. PARTE DI QUELLA PIANTA VIENE RISVEGLIATA. QUALCOSA DI QUEL SEME ORIGINALE, CHE VENNE SU COL RESTO DELLA PIANTA, RITORNA AD ESSERE SEME. Perché l'intera pianta non diventa seme? Perché essa fu creata a questo fine! Solo parte di quella pianta può ritornare ad essere seme, poiché solo parte di quella PIANTA DI GRANO È GRANO DI VITA ETERNA.

Di questo voi avete un perfetto esempio in Israele che lascia l'Egitto. Di essi ne vennero fuori circa due milioni. TUTTI sfuggirono tramite il sangue del sacrificio. TUTTI furono battezzati nel Mar Rosso; TUTTI uscirono dall'acqua gustando la manifestazione dello Spirito Santo e le benedizioni; TUTTI mangiarono il cibo degli angeli; TUTTI bevvero dalla Roccia che li seguiva. Eppure, eccetto che per pochissimi, essi non erano altro che dei portatori per i figli i quali vennero dopo di loro e andarono nella terra di Canaan. Tutto Israele NON è Israele! E tutti, eccetto una piccolissima minoranza, ebbero i loro nomi spazzati fuori dal Libro della Vita.

Proprio oggi noi abbiamo la stessa cosa nella chiesa. Dei nomi saranno spazzati fuori dal Libro della Vita. Nessun nome verrà cancellato dal Libro della Vita Eterna poiché, benché contenuto nel Libro della Vita, esso è un'altro registro. E LA TESTIMONIANZA È QUESTA: DIO CI HA DATO LA VITA ETERNA, E QUESTA VITA È NEL SUO FIGLIO. CHI HA IL FIGLIO, HA LA VITA (ETERNA); CHI NON HA IL FIGLIO, NON HA LA VITA (ETERNA). *E coloro che hanno quella vita, erano in LUI prima della fondazione del mondo.* ESSI ERANO SCELTI IN LUI PRIMA DELLA FONDAZIONE DEL MONDO. Quel GRANDE SEME REALE, Gesù Cristo, fu piantato (Egli morì) e quella vita che era in Lui, venne su attraverso la pianta di grano e sta riproducendo Se stesso in moltitudini di semi di grano, avendo in loro la stessa vita, essendo simili all'Originale, poiché per mezzo dello Spirito loro sono originali.

Ora noi possiamo vedere perché la sposa (ricomperata tramite il proprietario originale) redenta (ella era in Lui come Eva lo era in Adamo) non potrà mai avere i suoi 'nomi dei membri' messi fuori dal registro. Ella è parte di LUI. Ella è nel trono. Ella non potrà mai essere giudicata. Ognuno nella sposa è un membro di Lui, ed Egli non ne perde alcuno. Questo però non è così per quanto concerne "i tutti" che sono nel Libro della Vita. Poiché tra di loro vi sono perfino coloro come Giuda, ecc., i quali hanno una parte nel registro, ma poi i loro nomi vengono rimossi. Noi possiamo ben vedere coloro che vengono negli ultimi giorni ai quali, pur dopo aver fatto opere meravigliose, Gesù dirà loro di non averli mai conosciuti. Questo non vuol dire che Egli non sapesse di loro. La Sua onniscienza questo lo

preclude; ma essi non erano conosciuti come essendo nella sposa; essi non furono neppure riconosciuti tra i giusti della seconda risurrezione. Essi non portarono alcun frutto (poiché essi erano fuori dalla Parola—non dimorarono in Essa), perciò essi furono sentenziati a morte. Poi, come abbiamo già mostrato prima, vi sono coloro che appoggiarono la sposa, i quali le furono di aiuto e di conforto. I nomi di questi rimasero nel Libro della Vita e andranno perciò nella vita eterna. Infine, vi sono quelli come Faraone, i quali non ebbero mai i loro nomi nel Libro della Vita, anche questi vengono gettati nello stagno di fuoco.

Così, il chicco di grano che diviene una pianta per la mèsse, è il registro della chiesa. E così, come non tutta la pianta di grano è tutta seme di grano, come pure non tutta la pianta viene presa nella raccolta, così è con la chiesa:—non tutta la chiesa è la sposa, e nemmeno a tutti è data vita eterna, bensì solo una PARTE di essa viene raccolta nel granaio, ed una PARTE di essa è tenuta affinché possa entrare nella vita eterna alla seconda risurrezione, e PARTE di essa, la quale è considerata pula, viene bruciata nello stagno di fuoco. Questo è esattamente ciò che dissero Giovanni Battista e Gesù; poiché Giovanni disse che il grano verrebbe raccolto mentre la pula verrà bruciata. Gesù disse: “Legate le zizzanie, poi raccogliete il grano”. Il movimento ecumenico legherà insieme le chiese-zizzanie, poiché le zizzanie devono essere legate PRIMA, e sebbene la loro fine è d’essere bruciate, esse non vengono bruciate al momento in cui si legano ma sono riservate per una data che verrà più tardi, cioè alla fine dei mille anni, o la seconda risurrezione. Però, una volta che le zizzanie sono legate, allora il rapimento può aver luogo ed avrà luogo in qualche tempo tra il legarsi delle zizzanie e la rivelazione dell’anticristo. Poi verrà il giorno quando TUTTI staranno ritti insieme, come è visto in Daniele. Il Re sarà là con la Sua sposa, e davanti a loro compariranno le moltitudini che devono essere giudicate. Sì! Saranno TUTTI là. Tutti i libri saranno aperti. Sarà presa la disposizione finale per TUTTI. La mietitura è già passata. I libri che una volta erano aperti, ora sono chiusi.

Nel concludere per il momento questo soggetto, lasciate che mi riferisca ad una affermazione fatta all’inizio, in cui io dissi che non c’è alcuna Scrittura nella quale il Signore stia al PRESENTE compilando un registro di nomi. Questo è perfettamente vero. Però c’è una Scrittura che indica una futura compilazione. Essa è nel Salmo 87. Questo Salmo parla del Signore che scrive i nomi di tutti coloro che nascono in Sion. In nessun caso si può presumere che Dio abbia ad aspettare fino alla fine delle epoche, o quel periodo di tempo che tratta con Sion, per poter sapere chi possa esser nato in Sion. Inoltre, questo precluderebbe l’onniscienza. Certo che Egli sa chi è compreso in quel numero! Ma allora, che cos’è? Non è esso semplicemente il rotolo ricontrollato nel

quale Dio semplicemente mette in un nuovo registro quei nomi i quali rimasero dopo la seconda risurrezione, e che appartennero a Sion? Certo, è proprio questo!

“E riconoscerò il suo nome davanti al Padre Mio, e davanti ai Suoi angeli”. L'appello in cielo! “Se l'uomo muore, può egli tornare in vita? Io aspetterò tutti i giorni del tempo a me determinato, finché venga il mio mutamento. Tu chiamerai ed io Ti risponderò: Tu avrai desiderio per l'opera delle Tue mani”. Il Grande Pastore sta chiamando le Sue pecore per nome. La voce creativa di Dio li sta chiamando fuori dalla polvere, o sta mutando i loro atomi anche se essi non si sono ancora addormentati. È il rapimento! È la Grande Cena delle nozze dell'Agnello e della Sua sposa!

Ma il rapimento non è la sola chiamata. Là, nella seconda risurrezione, al giudizio del grande Trono Bianco, saranno confessati dei nomi davanti al Padre ed ai Suoi angeli. Ora, mi è stato detto da coloro che lo sanno, che il più dolce suono per l'orecchio umano, è il suono del nome di quella persona. Come ama la gente avere i loro nomi davanti al pubblico! Come amano essere acclamati! Ma nessuna voce terrena potrà mai far suonare così dolcemente il tuo nome quanto lo farà la voce di Dio, se il tuo nome è nel Libro della Vita e rimane là per essere rivelato davanti ai santi angeli. Che giorno sarà quello, quando udremo dire da Gesù: “Padre, essi confessarono il Mio Nome davanti agli uomini, durante i giorni del loro pellegrinaggio terreno. Ora Io confesso i loro nomi dinanzi a Te, e a tutti gli angeli del cielo”.

“Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”. Ancora una volta lo Spirito ha parlato. Ancora una volta noi abbiamo ricevuto la testimonianza di ciò che lo Spirito ha detto ad un'altra epoca. E noi abbiamo constatato che la testimonianza è corretta. Un'altra epoca se n'è andata, ed essa è stata adempiuta esattamente come Egli disse che sarebbe avvenuto. Che consolazione è questa per noi che speriamo di essere nella sposa dell'ultimo giorno, poiché ciò cagiona ai nostri cuori di saltare di gioia, visto che Egli è fedele nell'adempire ogni Sua promessa! Se Egli fu fedele e veritiero a quelli dell'Epoca Sardiceana, allora Egli è semplicemente altrettanto fedele per questa nostra epoca. Se essi, tramite la Sua grazia e potenza, saranno ricevuti ed apprezzati da Lui, allora anche noi lo saremo similmente. Continuiamo dunque ad avanzare verso la perfezione per incontrare il Signore nell'aria, ed essere per sempre con Lui.

CAPITOLO OTTO

L'EPOCA DELLA CHIESA FILADELFIANA

Apocalisse 3:7-13

“E all’angelo della chiesa in Filadelfia scrivi: Queste cose dice Il Santo, Il Verace, Colui che ha la chiave di Davide, che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre.

Io conosco le tue opere; ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, nonostante tu abbia poca forza, hai custodito la Mia Parola e non hai rinnegato il Mio Nome.

Ecco, Io ti consegno alcuni della Sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco Io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e conosceranno che Io ti ho amato.

Poiché hai custodito la Parola della Mia costanza, anche Io ti custodirò dall’ora della prova che verrà su tutto il mondo, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra.

Ecco, Io vengo presto; tieni fermamente ciò che hai, affinché nessuno ti tolga la tua corona.

Chi vince Io lo farò una colonna nel tempio del Mio Dio, ed egli non uscirà mai più fuori; e scriverò su di lui il Nome del Mio Dio e il nome della città del Mio Dio, della Nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il Mio Dio, e il Mio nuovo Nome.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”.

FILADELFIA

Filadelfia era a circa centoventi chilometri a sud-est di Sardi. Essa era la seconda più grande città della Lidia. Essa venne costruita su diverse colline, in una famosa regione vitivinicola. Le sue monete portavano incisa la testa di Bacco e la figura di una Baccante (sacerdotessa di Bacco). La popolazione della città era formata da Giudei, Cristiani di origine Giudea e Cristiani convertiti dal paganesimo. La città subiva frequenti terremoti, ciononostante la sua durata fu la più lunga delle sette città dell’Apocalisse. Infatti, la città esiste tuttora sotto il nome Turco di Alasehir, o Città di Dio.

Il conio delle monete ci suggerisce che la deità della città fosse Bacco. Ora, Bacco è lo stesso che Nino o Nimrod. Egli è il ‘rimpianto’, sebbene molti di noi pensino di lui in termini di gozzoviglia ed ubriachezza.

Che schiarita porta questo alle nostre menti! Qui c’è una moneta con il dio da una parte e la sacerdotessa o profetessa dall’altra. Ora, gettate in alto una moneta. Ha forse importanza il modo nel quale essa viene giù? Nossignore! Essa rimane pur

sempre la stessa moneta. Questa è la religione Romana di Gesù e Maria.

Ma noi non stiamo pensando solo a Roma. No, non c'è soltanto la grande prostituta. Certo che no; poiché ella, tramite le sue fornicaioni, è divenuta una madre. Le sue figlie ora sono monete della medesima coniazione. Là, su una faccia della moneta, essi hanno dipinto un'adorazione a Gesù e, dall'altra parte, essi hanno pure la loro sacerdotessa o profetessa, la quale scrive i suoi credi e dogmi e credenze, e li manda al popolo per la salvezza, insistendo che lei, e solo lei, ha la vera luce.

Com'è straordinario il fatto che questa epoca è caratterizzata da una moneta! Poiché, madre e figlie, stanno tutte comperando la loro via per il cielo. Soldi, e non sangue, è il loro prezzo per acquistarla. Soldi, e non Spirito, è la potenza che li spinge avanti. Il dio di questo mondo (mammona) ha accecato i loro occhi.

Però, i loro commerci di morte avranno presto termine, poiché questa è l'epoca nella quale lo Spirito grida: "Ecco, Io vengo presto". Sì, Signore Gesù, vieni presto!

L'EPOCA

L'Epoca della Chiesa Filadelfiana durò dal 1750 fino a circa il 1906. Questa epoca, dovuta al significato del nome della città, è stata chiamata l'Epoca dell'Amore Fraterno, dato che Filadelfia significa: "Amore dei fratelli".

IL MESSAGGERO

Il messaggero per questa epoca fu senza dubbio John Wesley. John Wesley nacque a Epworth, il 17 Giugno del 1703, ed era uno dei diciannove figli che nacquero a Samuele e Susanna Wesley. Suo padre era un cappellano nella Chiesa d'Inghilterra; però è ben chiaro che la svolta religiosa nella mente di John, si basò più sulla vita esemplare di sua madre che sulla teologia di suo padre. John fu un brillante studente. Fu mentre era a Oxford che egli e suo fratello Carlo divennero parte di un gruppo, il quale si esercitava nell'adorazione spirituale sulla base di una esperienza vivente, piuttosto che fare della dottrina il loro modello. Essi stabilirono una linea spirituale di opere, quali: dare ai poveri, visitare gli ammalati ed i prigionieri. Fu per questo che vennero chiamati Metodisti, e con altri titoli derisori. Or John fu talmente preso dalla sua visione della necessità della religione per la gente del mondo, che egli andò in America (Georgia) come missionario fra gli Indiani. Durante il suo viaggio, egli scoprì che molti passeggeri della nave erano Moravi. Egli fu profondamente colpito dalla loro mansuetudine, pace, e dal loro coraggio in ogni circostanza. Le sue fatiche in Georgia, nonostante la rinuncia

di se stesso e il duro lavoro, furono un fallimento. Egli ritornò in Inghilterra gridando: "Io andai in America per convertire gli Indiani, ma, oh! chi convertirà me?".

Ritornato a Londra, egli incontrò di nuovo i Moravi. Fu Pietro Bohler che gli mostrò la via della salvezza. Egli nacque veramente di nuovo, causando molta costernazione e rabbia in suo fratello Carlo, il quale non riusciva a comprendere come un tale uomo spirituale, quale John, potesse dire che prima egli non era in ordine con Dio. Comunque, non passò molto tempo che anche Carlo fu salvato tramite la grazia.

Wesley ora cominciò a predicare il Vangelo in quei pulpiti di Londra nei quali precedentemente egli aveva accesso; ma presto essi lo cacciarono fuori. Fu in quel momento che il suo vecchio amico, George Whitefield, lo sostenne, dato che egli invitò John a venire ed aiutarlo a predicare nei prati, ove migliaia ascoltavano la Parola. Dapprima Wesley era incredulo per il fatto che egli doveva predicare all'aperto, anziché in un edificio; ma quando egli vide le folle e vide l'opera del Vangelo nella potenza dello Spirito, allora egli si volse con tutto il cuore a questo genere di predicazione.

Presto l'opera prese una tale proporzione tanto che egli cominciò a mandare fuori numerosi laici per predicare la Parola. Questo sembrò come un parallelo della Pentecoste, ove lo Spirito suscitò uomini con potenza per predicare ed insegnare la Parola quasi per tutta la notte.

Contro questa opera vi fu una violenta opposizione, ma Dio fu con lui. L'operare dello Spirito si manifestava potentemente, e spesso uno spirito di colpevolezza afferrava la gente tanto da togliere loro la forza, sì che essi cadevano a terra piangendo sui loro peccati con grande angoscia.

Wesley fu un uomo considerevolmente forte. Di se stesso egli disse che, sin dalla sua nascita, non si ricordava d'essersi mai sentito giù di spirito anche per un sol quarto d'ora. Egli non dormiva più di sei ore al giorno; si alzava in tempo per iniziare a predicare alle cinque, questo praticamente ogni giorno del suo ministero; predicando per quattro volte in un sol giorno, così in un anno egli predicava circa più di ottocento sermoni.

Egli viaggiò per molte migliaia di chilometri; così fecero pure i suoi cavalieri di turno, i quali portavano il Vangelo vicino e lontano. Infatti, Wesley, percorse a cavallo circa 7200 chilometri all'anno.

Egli era un credente nella potenza di Dio e pregò per gli ammalati con grande fede e meravigliosi risultati.

Molte delle sue riunioni videro la manifestazione dei doni Spirituali.

Wesley non era favorevole all'organizzazione. I suoi associati avevano una "Società Unita", la quale era: "una compagnia di uomini avente per formula la ricerca della potenza della pietà, uniti in modo da poter pregare insieme, per ricevere la Parola di esortazione e per prendersi cura l'un l'altro nell'amore, onde potersi aiutare gli uni gli altri e compiere così la loro salvezza". La sola condizione, per coloro che entravano, era che essi dovevano essere di coloro "che desideravano fuggire dall'ira a venire, per essere salvati dai loro peccati". Man mano che il tempo passava, essi stilavano una rigida lista di regolamenti da usare per la disciplina di se stessi e per il bene delle loro anime. Wesley intravide che dopo la sua morte il movimento si sarebbe organizzato e lo Spirito di Dio li avrebbe lasciati nel formalismo mortale. Una volta egli fece notare che non temeva che il nome Metodista avrebbe lasciato la terra, bensì che lo Spirito avrebbe potuto prendere il Suo volo.

Durante la sua vita, egli avrebbe potuto accumulare enormi ricchezze, ma non lo fece. Il suo detto preferito su questo soggetto dei soldi, era: "Guadagna tutto quello che puoi; risparmia tutto quello che puoi; e dai tutto quello che puoi". Come sarebbe strano per Wesley, se egli ritornasse e vedesse la denominazione che oggi porta il nome di Metodista! Essi sono ricchi—enormemente ricchi. Ma la vita e la potenza di John Wesley, mancano!

Pure doveroso menzionare che Wesley non desiderò mai di edificare un'opera su basi denominazionali o settarie. Sebbene nel suo credo egli fosse un Arminiano, egli ugualmente non volle separarsi dai fratelli a motivo della dottrina. Egli fu un buon candidato di Giacomo: egli basò la sua vita eterna sulla fede e le opere, o nel modo di vivere la vita, piuttosto che sulla semplice accettazione di un credo o punto dottrinale.

John Wesley morì all'età di ottantotto anni, dopo aver servito Dio come ben pochi uomini oserebbero perfino solo pensare.

IL SALUTO

Ap. 3:7: "E all'angelo della chiesa in Filadelfia scrivi: Queste cose dice Il Santo, Il Verace, Colui che ha la chiave di Davide, che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre".

Oh, quanto sono belle queste parole! Quant'è maestoso perfino il loro suono! Com'è eccitante pensare che tutti quegli attributi possano essere applicati ad una persona! Chi oserebbe dire tali cose di se stesso se non Gesù Cristo, il Signore della Gloria? Io credo che la chiave per interpretare con esattezza ciò che significa ciascuna di queste meravigliose e descrittive frasi, si trova nel verso nove: "Ecco, Io ti consegno alcuni della Sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, Io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e conosceranno che Io

ti ho amato". Dico che questo verso è la chiave, a motivo che esso tratta con i Giudei, i quali hanno sempre chiamato se stessi i figli di Dio, escludendo così qualunque altro. Essi crocifissero ed uccisero il Signore Gesù Cristo. Questo atto terribile ha fatto ricadere per secoli il loro proprio sangue sulle loro proprie teste. Tutto perché essi rifiutarono Gesù quale loro Messia, Quale in verità Egli era. Per essi Egli non era Colui che doveva Venire, o il Figlio di Davide; per loro Egli era Beelzebub, o qualche empio atto solo alla distruzione. Ma non era così. Egli era veramente l'Emmanuele, Dio manifestato nella carne. Egli è veramente il Messia. Certo, Egli fu esattamente quello che *ora* Egli stesso mostra di essere. EccoLo qui, LO STESSO GESÙ—Gesù Cristo, lo stesso ieri, oggi e in eterno. Quel Santo che stava in mezzo ai candelabri è esattamente Io stesso Gesù, Colui che camminò sulle rive della Galilea, Colui che guarì gli ammalati, Colui che risuscitò i morti, e Colui che, nonostante queste inconfutabili prove, fu crocifisso ed ucciso. Ma Egli risuscitò di nuovo, ed ora è seduto alla destra della Maestà, nell'alto dei cieli.

A quel tempo i Giudei non Lo chiamarono santo. Essi non Lo chiamano santo neppure ora. Ma Egli è IL SANTO. Sal. 16:10: "Perché Tu non lascerai l'anima Mia nel soggiorno dei morti e non permetterai che il Tuo SANTO veda la corruzione".

Essi cercarono la loro giustizia secondo la legge, ma fallirono miserabilmente, poiché tramite la legge nessuna carne può essere giustificata. Tramite la legge nessun uomo può essere reso santo. La santità è dal Signore. I Cor. 1:30: "Ora grazie a LUI voi siete in Cristo Gesù, il Quale da Dio è stato fatto per noi sapienza, *giustizia*, santificazione e redenzione". II Cor. 5:21: "... affinché noi potessimo diventare *giustizia di Dio in Lui*". Si trattava di Cristo o perire, ed essi perirono poiché Lo rifiutarono.

E gli uomini di quell'epoca, come pure quelli di oggi, stanno commettendo lo stesso errore. Come i Giudei si rifugiarono nella forma d'adorazione della sinagoga, così nell'Epoca Filadelfiana essi presero rifugio nella chiesa. Non è l'unirsi ad una chiesa che conta. La vita non è nella chiesa. La vita è in Cristo! "E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita". L'uomo viene reso santo tramite lo Spirito. È lo Spirito di santità che risuscitò Gesù dai morti, e che ora dimora in noi facendoci santi con la Sua santità.

EccoLo stare là, IL SANTO. E noi staremo con Lui, vestiti nella Sua giustizia, santi con la Sua santità.

Or questa epoca è la sesta epoca. Agli occhi di Dio, il tempo si avvicina alla fine. Presto Egli ritornerà. Presto, mentre Egli viene, risuonerà il grido: "Chi è ingiusto continui ad essere ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo; chi è

giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo continui a santificarsi". Ap. 22:11.

Oh, sono così contento che la mia santità non viene da me stesso! Sono contento di essere in Cristo, con tutti i Suoi meravigliosi attributi di giustizia attribuitimi; *sì, conferiti a me!* Sia benedetto Iddio in eterno!

"Queste cose dice Il Verace". Ora, questa parola, 'verace', è una parola veramente meravigliosa. Essa non significa verace semplicemente nel senso che è opposta al falso. Essa esprime la Perfetta Realizzazione di un'idea, in contrasto alla sua Parziale Realizzazione. Per esempio, noi ricordiamo che Gesù disse in Giov. 6:32: "... non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre Mio vi dà il *vero* pane che viene dal cielo". Giov. 15:1: "Io Sono la *vera* vite". Eb. 9:24: "Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura delle cose *vere*, ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti alla presenza di Dio per noi". I Giov. 2:8: "... perché le tenebre stanno passando, e già risplende la *vera* luce".

Dato che questa parola, come è illustrata in questi versi, esprime in realtà la Perfetta Realizzazione quale contrasto all'idea di una Parziale Realizzazione, ora, come non mai prima, noi possiamo ben capire che la prefigurazione è la figura del tipo, come la sostanza lo è dell'ombra. Prendete ora l'esempio della manna scesa dal cielo. Dio mandò giù dal cielo, per Israele, il pane degli angeli. Ma quel pane non saziava! Esso era buono solo per un giorno. Quelli che lo mangiavano, il giorno seguente avevano di nuovo fame. Se lo si lasciava in giro, esso si contaminava. Però Gesù è il VERO pane venuto dal cielo, del quale la manna altro non era che solo un tipo. E se uno mangia di questo PANE che venne dal cielo, egli non avrà più fame. Egli non ha più bisogno di ritornare e mangiare di nuovo. Nel momento in cui lo prese, egli ebbe vita eterna. Qui c'era veramente la REALTÀ. Non c'è più bisogno dell'ombra. Non c'è bisogno di una salvezza parziale. Qui c'è il TUTTO di essa. Proprio come Gesù, che non è una parte di Dio: Egli È Dio!

Nessuno può negare che Israele avesse la luce. Essi erano l'unico popolo che, quale nazione, aveva la luce. Ciò avvenne quando in Egitto era così buio che uno poteva anche toccarlo. Ma nelle case degli Israeliti però vi era luce. Ora però è venuta la *vera* luce. La luce del mondo è Gesù! Mosè ed i profeti recarono per mezzo delle Scritture la luce relativa al Messia. Perciò Israele ebbe luce. Ma ora il Compimento della luce è venuto, e ciò che non era altro che solo Parola risplendente, ora è sfociato nello Splendore di Dio manifestato in mezzo al Suo popolo. Come la colonna di fuoco dava luce nella notte, e ciò era meraviglioso, ora la luce e la vita sono state manifestate corporalmente nella pienezza della Deità.

Israele usava prendere una giovenca rossa e sacrificarla sull'altare per il perdono dei peccati. Per un anno, i peccati del colpevole erano coperti. Ma questa copertura non poteva togliere via il desiderio per il peccato. Essa non era un'offerta perfetta. Essa era un'ombra, fino a che il reale si fece avanti. Così ogni anno l'uomo sacrificava, e ritornava ogni anno; questo perché egli aveva ancora lo stesso desiderio di peccare. La vita dell'animale espiava per il peccato, ma essendo sangue di animale e vita di animale che veniva data, essa non poteva ritornare sull'uomo. E anche se fosse ritornata, essa sarebbe stata comunque inefficace. Ma quando fu dato Cristo, il perfetto sostituto, ed il Suo sangue venne sparso, allora la vita che era in Cristo ritornò sul peccatore penitente, ed essendo quella vita la perfetta vita di Cristo, senza peccato e giusta, allora il colpevole può andarsene libero poiché egli non ha più desiderio di peccare. La vita di Gesù è ritornata su di lui. Questo è ciò che è inteso in Rom. 8:2: "Perché la legge dello Spirito della vita, in Cristo Gesù, mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte".

Però i Giudei, per l'addietro, al tempo di Gesù, non vollero accettare questo sacrificio. Il sangue dei tori e dei montoni non rese perfetto nessuno. Esso era il metodo che una volta Dio aveva ordinato. Ma ora, essendo che Cristo è apparso nella carne, e il versamento del Suo proprio sangue ha tolto via il peccato, tramite l'offerta di Se stesso ci ha resi perfetti. Questo i Giudei non vollero accettarlo. Ma cosa circa quell'Epoca Filadelfiana e, sì, pure circa le altre epoche? Hanno essi realmente accettato questa realtà in Cristo? Nossignore! Anche se Lutero portò la verità della giustificazione, la Chiesa Romana, e la sua controparte d'oriente, la Chiesa Ortodossa, rimasero pur sempre aggrappate alle opere. Or le opere sono una buona cosa, ma esse non ti salvano! Esse non ti rendono perfetto. Si tratta di Cristo, o perire! E non è neppure Cristo ED opere. Si tratta di Cristo soltanto! Questa epoca dette inizio agli anni dell'Arminianesimo, il quale non crede in Cristo quale la REALTÀ. Essa non canta il cantico: "Nient'altro che il Sangue", bensì canta: "Nient'altro che il Sangue E la mia stessa condotta". Ora, io credo in una buona condotta. Se tu sei salvato allora agirai giustamente. Questo noi l'abbiamo già trattato. Ma lasciatemi ora dire che la salvezza NON è Gesù PIÙ. Essa è Gesù SOLO! LA SALVEZZA APPARTIENE AL SIGNORE! Dal principio alla fine, è tutto da DIO. Che la Sua vita sia in me. Che sia il Suo sangue a nettarmi. Che sia il Suo Spirito a riempirmi. Che sia la Sua Parola nel mio cuore e sulla mia bocca. Che siano le Sue lividure a guarirmi. Che sia Gesù, e Solo Gesù! Non per opere di giustizia che io abbia fatto. Nossignore! Cristo è la mia vita. Amen!

Io sento che potrei semplicemente continuare ad andare avanti circa queste verità, ma vorrei darvi ancora un pensiero. Esso riguarda quel meraviglioso inno che scrisse A. B. Simpson:

“Un tempo era la benedizione,
 Ora è il Signore.
 Un tempo era il sentimento,
 Ora è la Sua Parola.
 Un tempo io desideravo il Suo Dono,
 Ora il Donatore stesso.
 Un tempo cercavo la guarigione,
 Ora Solo Lui Stesso.
 Tutto in Tutto per sempre,
 A Gesù io voglio cantare.
 Ogni cosa in Gesù,
 E Gesù in ogni cosa”.

Non c'è alcuna cosa in questa vita, per quanto buona e bella essa sia, che possa essere soddisfacente; ma tu troverai che la summa di tutta la perfezione è in Cristo. A fianco a Lui, ogni cosa svanisce nell'insignificante.

“Colui Che ha la chiave di Davide”. Questa meravigliosa frase fa seguito e procede dalla frase precedente: “Il Verace”—Cristo, la Perfetta Realizzazione, in contrasto alla Parziale Realizzazione. Eccola qui. Mosè fu *un* Profeta di Dio, ma Gesù (come Mosè) fu *IL* Profeta di Dio. Davide (un uomo secondo il cuore di Dio) fu re d'Israele, ma Gesù è il Davide più Grande; il Re dei re e Signore dei signori; Dio vero Dio. Ora, Davide nacque dalla tribù di Giuda fuori dalla quale nessun sacerdote provenne, eppure egli mangiò del pane della presentazione che era riservato ai sacerdoti. Egli fu un grande guerriero, vinse il nemico, e rese stabile il popolo; quale re, egli si sedette sul trono. Egli fu un profeta. Egli fu un meraviglioso tipo di Cristo. Or in Is. 22:22 è detto: “Metterò sulla Sua spalla la chiave della casa di Davide: Egli aprirà, e niuno chiuderà; Egli chiuderà, e niuno aprirà”. Lo Spirito usa questa referenza dell'Antico Testamento concernente il Signore Gesù Cristo ed il Suo ministero nella chiesa. Ciò che a quel tempo significava la chiave di Davide, era solo un'ombra, cosa che ora si è adempiuta in Gesù che sta in mezzo ai candelabri. Essa ha a che fare col nostro Signore DOPO la Sua risurrezione, e non del Suo pellegrinaggio terreno. Ma che cosa significa questa chiave? La risposta giace nella POSIZIONE della chiave. Essa NON è nella Sua mano. Essa non è appesa intorno al Suo collo. Essa non è messa nelle mani di *altri uomini*, altrimenti il verso non direbbe che SOLO LUI HA DA USARE QUELLA CHIAVE—POICHÉ SOLO LUI APRE E CHIUDE, E NESSUN UOMO ha quel diritto se non che Gesù Stesso. Non è forse giusto questo? Ma, dov'è la chiave? ESSA È SULLA SUA SPALLA. Ma questo, che cos'ha a che fare con la SPALLA? Leggete Is. 9:5: “. . . l'imperio riposerà sulle Sue spalle”. Ma cosa significa ciò? La risposta è questa: la frase, “imperio sulle Sue spalle”, viene dalla cerimonia nuziale Orientale. Quando la sposa viene affidata allo sposo, ella si toglie via il velo e lo mette

sulle spalle dello sposo, significando così che, non solo ella è sotto al suo dominio—che ella ha trasferito a lui i suoi diritti—che egli è il capo—ma anche che egli porta la responsabilità e la cura e che LUI E SOLO LUI—NESSUNO ALTRO—NESSUN ALTRO UOMO—NESSUNA ALTRA POTENZA—HA ALCUN DIRITTO O RESPONSABILITÀ. Questa, miei cari, è la CHIAVE di Davide! Dio, essendo che Egli è Sovrano, preconosceva per decreto Divino esattamente chi sarebbe stato nella Sua sposa. Egli la scelse! Non fu lei a scegliere Lui. Egli la chiamò! Ella non venne da se stessa. Egli morì per lei! Egli la lavò nel Suo stesso sangue. Egli pagò per lei il prezzo. Ella ora appartiene a Lui e solo a Lui. Ella è totalmente affidata a Lui ed Egli ne accetta la responsabilità. Egli è il suo capo; poiché Cristo è il capo della Sua chiesa. Come Sara chiamò Abrahamo ‘Signore’, così pure la sposa è felice che Egli sia il suo Signore. Egli parla ed ella obbedisce, poiché questo è il suo diletto.

Ma hanno gli uomini badato a questa verità? Hanno essi stimato la Sua Persona, la Quale è la sola ad avere la piena sovrana autorità sulla Sua chiesa? Io dico, “NO!”. Poiché in ogni epoca la chiesa è stata governata da una gerarchia—un sacerdozio—una successione apostolica—chiudendo così la porta della misericordia e della grazia a chiunque volevano, ed anziché assumere l’amore e la responsabilità della chiesa, essi l’hanno predata con brama mercenaria ed infine l’hanno distrutta. Il clero viveva nel lusso, mentre la povera chiesa si cibava dei baccelli di tale abuso. E nessuna epoca fece diversamente! Ognuna di esse legò se stessa alla organizzazione, mettendo il governo sugli uomini ed affidando la chiesa a tale governo. Quando la gente osava sollevarsi, essi venivano brutalmente soppressi o cacciati fuori. Ogni denominazione ha lo stesso spirito! Ogni denominazione giura di avere la chiave del governo della chiesa. Ogni denominazione pretende di aprire la porta. Ma ciò non è affatto vero. È Gesù, e solo Gesù! È Lui che mette i membri nel Corpo! Egli li riveste coi loro ministeri. Egli mette i doni a disposizione di lei. Egli si prende cura di lei e la guida. Ella è la Sua sola proprietà, ed Egli non ha nessun altra che lei.

Come è lontana dalla realtà questa epoca della chiesa nella quale noi viviamo! Ed un giorno non lontano, questi uomini che proprio ora pretendono di parlare per la chiesa, si leveranno nel movimento ecumenico per mettere un vivente anticristo a capo della loro organizzazione, il quale detronizzerà il Signore, e noi ritroveremo Lui (Cristo) messo fuori dalla chiesa che dice: “Ecco, Io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la Mia voce ed apre la porta, Io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con Me”. Ap. 3:20.

Ma lasciatemi dire questo. Il nostro Signore non è sconfitto! Gli uomini pretendono di aprire la porta di Dio e di chiuderla, ma essi sono bugiardi. Tutto quello che il Padre Gli dà, verrà a Lui; e colui che viene a Lui, Egli non lo cacerà fuori. Egli non

perderà NESSUNO di loro. Giov. 6:37-39. E quando quell'ultimo membro eletto del corpo di Cristo sarà entrato, allora il nostro Signore apparirà.

La chiave di Davide. Non fu Davide il re d'Israele—di tutto Israele? E non è Gesù il Figlio di Davide per il fatto che, nel millennio, Egli si sederà sul trono di Davide regnando e governando sulla Sua eredità? Certamente! Così, la chiave di Davide significa che è Gesù Colui che ci porterà nel millennio. Egli, Colui che ha le chiavi della morte e dell'inferno, farà ritornare in vita i Suoi affinché essi possano condividere il Suo regno di giustizia sulla terra.

Com'è meraviglioso che il nostro Signore ha tutte le risposte! In verità, in Lui tutte le promesse di Dio sono adempiute. In verità, IN Lui noi siamo eredi di ciò che Egli ha acquistato per noi.

Sì, eccoLo stare là, il Signore della Gloria! Un tempo, quale Padre, Egli era circondato dagli angeli, dagli arcangeli, dai cherubini, dai serafini, e da tutto l'esercito del cielo che gridava: "Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio degli Eserciti". La Sua santità era tale che nessun uomo poteva avvicinarsi a Lui. Ora, però, noi Lo vediamo nella chiesa, condividendo con noi la Sua stessa santità fino a che, in Lui, noi diventiamo la stessa giustizia di Dio. Sì, eccoLo stare là: "Gesù, Perfetto in Ogni Cosa",—il Giglio della Valle, la Lucente Stella Mattutina, il più Bello fra Diecimila, l'Alfa e l'Omega, la Radice e Progenie di Davide, Padre, Figlio e Spirito Santo—il Tutto in Tutto! Is. 9:5: "Poiché un Fanciullo ci è nato, un Figliuolo ci è stato dato, e l'imperio riposerà sulle Sue spalle; Sarà chiamato Consigliere, Ammirabile, Dio Potente, Padre Eterno, Principe della Pace". In Lui vi è il perfetto compimento. Benché un tempo non Lo abbiamo stimato, ora noi Lo amiamo con gioia ineffabile e gloriosa. Egli sta in mezzo alla chiesa, e noi cantiamo le Sue lodi poiché Lui, il Potente Conquistatore, è capo sopra la chiesa, la quale è la Sua sposa. Questa sposa Egli la comprò. Egli la possiede. Ella è Sua e solo Sua, ed Egli si prende cura di lei. Egli è il nostro Re, e noi siamo il Suo Regno, il Suo possesso eterno.

Ora voi ricorderete che all'inizio del vs. 7, io dissi che il vs. 9 ci avrebbe aiutati a comprenderlo. Io spero che voi abbiate visto ciò che intendevo dire. Gesù dichiara Se stesso come Colui Che è santo, verace (o l'unica realtà), Colui che ha la chiave di Davide, Colui Che apre e chiude. E ciò è esattamente vero. Queste frasi Lo descrivono perfettamente. Ma i Giudei del Suo giorno Lo rifiutarono con tutto ciò che Egli era. Essi rigettarono il loro Salvatore e tutto quel che Egli significava per loro. Ed i Cristiani nominali han fatto ora la stessa cosa. Essi han fatto esattamente ciò che fecero i Giudei! I Giudei Lo crocifissero e poi si scagliarono sui veri credenti. I Cristiani nominali Lo hanno crocifisso di nuovo e poi si sono scagliati contro la vera chiesa,

per distruggerla. Ma Dio è fedele, ed Egli Che è al di sopra di tutti dovrà ritornare e, quando Lo farà, Egli mostrerà Chi è l'unico Potente! E quando Egli proverà Se stesso al mondo, e tutto il mondo si piegherà ai Suoi piedi allora, in quel tempo, tutto il mondo si inchinerà pure ai piedi dei santi, provando così che essi erano giusti quando stettero con Lui. Sia Iddio benedetto in eterno!

L'EPOCA DELLA PORTA APERTA

Ap. 3:8: "Io conosco le tue opere; ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, nonostante tu abbia poca forza, hai custodito la Mia Parola e non hai rinnegato il Mio Nome".

La prima frase di questo verso, "Io conosco le tue opere", viene analizzata nella rimanenza del verso, poiché le loro opere avevano a che fare con 'la porta aperta', 'poca forza', 'la Parola ed il Nome'.

Onde comprendere la ricchezza del significato implicito in: "ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere", noi ora dobbiamo ricordarci ciò che è stato detto circa come ciascuna epoca sfocia in un'altra epoca. Anziché una fine brusca ed un brusco inizio, c'è come un sovrapporsi, come una fusione o uno scivolare dentro. Questa epoca, in particolare, sfocia nella prossima epoca. E non solo questa epoca si sovrappone all'ultima epoca, ma l'ultima epoca è, in molti aspetti, una continuazione della sesta epoca. La settima epoca (un'epoca molto corta) si racchiude in se stessa, per un'opera rapida; essa ha tutto il male di ogni epoca, eppure tutta la realtà di Pentecoste. Non appena l'Epoca Filadelfiana ha quasi compiuto il suo corso, l'Epoca Laodiceana entra rapidamente, portando alla mietitura entrambi, le zizzanie ed il grano: "Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel Mio granaio". Mat. 13:30. Vi prego di ricordare che, l'Epoca Sardiceana iniziò la riforma che deve continuare ad andare avanti fino a che il grano, piantato a Pentecoste, faccia il suo ciclo completo: semina, annaffiatura, nutrimento, ecc., fino a che esso ritornerà ad essere il seme originale. Mentre questo va avanti, anche le zizzanie che vennero seminate devono andare attraverso il loro ciclo, per poi essere pure mietute. Questo è esattamente ciò che vediamo accadere. Se poteste soltanto pensare alle stagioni, allora di questo voi potreste avere una buona immagine. La pianta che tu vedi crescere in piena forza, in estate la vedi finire improvvisamente in un seme. Tu non puoi dire con esattezza quando l'estate diventa autunno—semplicemente essa si fonde nell'altra stagione. E così che sono le epoche, ed in particolare queste ultime due.

È appunto a questa epoca che Gesù dice, vs. 11: 'Io vengo PRESTO'. Questo indica che l'ultima epoca sarà molto breve. Laodicea è l'epoca di una *opera rapida*. Essa finirà presto!

Noi ora vogliamo soffermarci in modo specifico sulla PORTA APERTA che nessun uomo può chiudere. Innanzitutto, io vorrei intrattenermi sulla porta aperta come significato del grande sforzo missionario di quell'epoca. Quando Paolo intraprendeva un nuovo sforzo missionario per il Signore, egli lo chiamava 'una porta aperta'. Il Cor. 2:12: "Ora, quando giunsi a Troas per l'Evangelo di Cristo, e mi fu aperta una porta nel Signore". Così, tramite il confronto della Scrittura, noi possiamo vedere che questa porta aperta significava la più grande diffusione del Vangelo che il mondo abbia mai visto.

Ora, io vorrei che qui voi vediate qualcosa. Dio agisce nei tre; non è vero? Fu nella terza, o Epoca Pergamiana, che la chiesa si sposò con lo Stato. Le opere dei Nicolaiti erano diventate la dottrina dei Nicolaiti. Quella epoca fu la PORTA APERTA per la falsa vite. Una volta divenuta forte, tramite la potenza dello Stato, essa divenne in realtà un sistema mondano; sebbene essa portasse il nome di Cristiana. Così essa si propagò come un furioso incendio. Ma ora, tre epoche più tardi, dopo una lunga e dura lotta per la fede, ecco qui venire la PORTA APERTA per la verità. La Parola del Signore ha ora il suo giorno. Naturalmente, la quinta epoca aveva gettato le basi per questo potente movimento, dato che quella epoca ci dette esplorazioni, colonizzazioni, l'invenzione della stampa, ecc.

Sarebbe stato meraviglioso se questa 'porta aperta' avesse seguito il modello Divino di Pentecoste, il quale venne mostrato in Eb. 2:1-4: "Perciò bisogna che ci atteniamo maggiormente alle cose udite, che talora non finiamo fuori strada. Infatti, se la Parola pronunciata per mezzo degli angeli fu ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione, come scamperemo noi, se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata inizialmente annunciata dal Signore, è stata confermata a noi da coloro che l'avevano udita, mentre Dio ne rendeva testimonianza con segni e prodigi, con diverse potenti operazioni e con doni dello Spirito Santo distribuiti secondo la Sua volontà". Voi ora sapete che questo fu il modello, poiché Lo Stesso Gesù disse così. Mar. 16:15-20: "Ed Egli disse loro: 'Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo a ogni creatura; chi crede ed è battezzato, sarà salvato; ma chi non crede, sarà condannato. E questi sono i segni che accompagneranno quelli che credono: nel Mio Nome scacceranno i demoni, parleranno nuove lingue; prenderanno in mano dei serpenti, ed anche se berranno qualcosa di mortifero, non farà loro alcun male; imporranno le mani ai malati, e questi guariranno'. Il Signore Gesù dunque, dopo aver loro parlato, fu portato in cielo e si assise alla destra di Dio. Essi poi se ne

andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano. Amen”.

Egli non disse mai loro di andare per tutto il mondo e fondare scuole Bibliche; e neppure Egli disse loro di distribuire letteratura. Ora, queste cose sono buone, ma ciò che Gesù disse loro di fare fu di **PREDICARE IL VANGELO**—appoggiarsi alla **PAROLA**—e poi i segni li avrebbero seguiti. La prima vera introduzione che noi abbiamo del modo in cui il Regno di Dio doveva essere predicato, fu quando Egli mandò fuori i dodici. In Mat. 10:1-8, Egli li commissionò e li istruì in questa maniera: “Poi, chiamati a Sé i Suoi dodici discepoli, diede loro autorità sopra gli spiriti immondi per scacciarli, e per guarire qualunque malattia e qualunque infermità. Ora, i nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo, Simone, detto Pietro e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo e John suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo di Alfeo e Lebbeo, soprannominato Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, quello che poi Lo tradì. Questi sono i dodici che Gesù inviò dopo aver dato loro questi ordini: ‘Non andate tra i Gentili e non entrate in alcuna città dei Samaritani, ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d’Israele. Andate e predicate, dicendo: Il Regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, mondate i lebbrosi, risuscitate i morti, scacciate i demoni; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date’”. Il ministero che Egli dette loro fu in pratica la condivisione con loro del Suo stesso ministero, poiché è detto in Mat. 9:35-38: “E Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando l’Evangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità fra il popolo. Vedendo le folle, ne ebbe compassione perché erano stanche e disperse, come pecore senza pastore. Allora Egli disse ai Suoi discepoli: ‘La mèsse è veramente grande, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della mèsse che spinga degli operai nella Sua mèsse’”.

Ora, molte persone hanno l’idea che solo gli apostoli avevano questo ministero dato loro dal nostro Signore Gesù, sì che quando essi morirono, tale ministero cessò di esistere. Ma ciò non è così. Qui, in Luca 10:1-9, noi troviamo che nei giorni del Suo soggiorno terreno, Egli aveva già iniziato a dare ai Suoi dei ministeri di potenza: “Dopo queste cose, il Signore ne designò altri settanta e li mandò a due a due davanti a Sé, in ogni città e luogo dove Egli stava per recarsi. E diceva loro: ‘La mèsse è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della mèsse che spinga degli operai nella Sua mèsse. Andate; ecco, Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Non portate borsa, né sacca, né sandali, e non salutate alcuno per via. E in qualunque casa entriate, dite prima: Pace a questa casa. E se vi è un Figlio di pace, la vostra pace si poserà su di lui; se no, essa ritornerà

a voi. E rimanete nella stessa casa, mangiando e bevendo ciò che vi daranno, perché l'operaio è degno della sua ricompensa. Non passate di casa in casa. E in qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti. E guarite i malati che saranno in essa e dite loro: Il Regno di Dio si è avvicinato a voi!''.

Chi oserebbe negare il potente ministero di Filippo? Chi oserebbe negare il potente ministero di Ireneo, Martino, Columba, Patrizio e di una infinità di altri i quali ebbero su di loro l'unzione di Dio?

Sì! La maniera della Bibbia è il vero modo della porta aperta. A questo io vorrei aggiungere la mia testimonianza. La ragione per la quale faccio questo, è che io posso parlare con certezza riguardo a ciò che Dio ha fatto nella mia stessa vita. Così, se qui perdonate questa mia nota personale, vi dirò come io possa sapere con certezza che Gesù è lo stesso ieri, oggi, e in eterno, e che la potenza di Dio è ancora disponibile per coloro che la credono e la vogliono ricevere.

Durante il mio viaggio missionario in Sud Africa, Dio benedì così tanto che, quando andai a Durban, l'unico posto che poteva contenere la gente era l'immenso ippodromo, il quale per grandezza è il secondo nel mondo. La folla era di ben oltre centomila persone. Onde fare osservare la legge e l'ordine, essi dovettero porre delle barriere per tener separate le varie tribù. Per tenere le folle in ordine, essi impegnarono centinaia di poliziotti. Quelle anime affamate erano venute da molti chilometri di distanza. Venne anche la regina della Rhodesia, con un treno di ventisette vagoni carichi di indigeni Africani. Altri vennero faticosamente attraverso i monti e le campagne portando sulle loro spalle, per molti e molti chilometri, qualche loro caro che aveva bisogno di aiuto. L'intera nazione venne scossa dalle potenti opere che furono manifestate tramite lo Spirito Santo.

Un pomeriggio, allorquando io cominciai a ministrare, una, fra i migliaia di Maomettani, venne avanti sul palco. Mentre ella stava davanti a me, un missionario che operava tra i Maomettani cominciò ad implorare il Signore sommessamente: "Oh, quell'anima preziosa! Oh, quell'anima preziosa!". Egli era stato là per anni ed anni e, secondo la sua propria testimonianza, egli aveva visto venire UN solo Maomettano per ricevere Gesù Cristo quale Salvatore. Originariamente essi sono i Medo-Persiani, le cui leggi non cambiano affatto. Essi sono così difficili da guadagnare! Infatti, sembra che vi sia tra di loro una legge che dice: "Una volta Maomettano, sempre Maomettano". Ebbene, allorché ella stava davanti a me, io cominciai a parlare con lei e, tramite gli interpreti, a tutte quelle migliaia di loro. Io dissi: "Non vi hanno forse detto i missionari di un GESÙ Che venne per salvarvi?". Quando dissi ciò, avreste dovuto vedere come quelle

persone si guardavano l'un l'altro! Poi, quando risposero che ciò che io avevo loro detto era corretto, io proseguì e dissi: “Ma, vi hanno i missionari letto da questo Libro (presi la mia Bibbia e la alzai in modo che la vedessero) che questo medesimo Gesù fu un potente guaritore, e che Egli sarebbe vissuto nel Suo popolo, giù attraverso le epoche, fino a che Egli tornerà di nuovo per prenderli con Sé? Vi hanno essi detto che, a motivo che in loro vi era quello stesso Spirito che fu in Gesù, essi erano in grado di fare delle opere potenti perfino come fece Gesù? Vi hanno essi detto che voi potete essere guariti, nello stesso modo in cui potete essere salvati? Quanti di voi vorrebbero vedere questo stesso Gesù che viene giù in mezzo a noi, per fare le stesse cose che Egli fece quando Egli era qui sulla terra, molto tempo fa?”. Tutti loro volevano questo! Questa è una cosa sulla quale di certo essi erano d'accordo.

Allora io continuai: “Se Gesù, tramite il Suo Spirito, farà quello che Egli fece quando era sulla terra, crederete allora alla Sua Parola?”. E qui, davanti a me, c'era questa donna Maomettana. Lo Spirito cominciò ad agire attraverso me.

Io le dissi: “Ora, tu sai che io non ti conosco. Io non parlo nemmeno la tua lingua”. Questo ella lo ammise. Io dissi: “Per quanto riguarda la tua guarigione, tu sai che io non lo posso. Però, questo pomeriggio, tu hai sentito il messaggio e mi hai compreso”. Il suo interprete Indiano rispose per lei, dicendo che ella aveva capito, dato che aveva letto il Nuovo Testamento.

Or i Maomettani sono discendenti di Abrahamo. Essi credono in Un Dio. Però essi rigettano Gesù quale il Figlio di Dio, ed al Suo posto essi prendono Maometto quale Suo profeta. Essi dicono che Gesù non sia mai morto né risuscitato. Questo è stato loro insegnato dai loro preti, ed essi Io credono.

Io dissi: “Ma Gesù è morto, ed è risuscitato di nuovo. Egli mandò il Suo Spirito sulla chiesa. Quello Spirito che era in Lui, è esattamente lo stesso Spirito che ora è nella chiesa, ed Esso può e vuole produrre ciò che produsse Gesù. Egli disse in Giov. 5:19: ‘... il Figlio non può far nulla da Se stesso, se non quello che vede fare dal Padre; le cose infatti che fa il Padre, le fa ugualmente anche il Figlio’. Ora, dunque, se Gesù viene e mi rivela quale è il tuo problema o il motivo per cui sei qui—se Egli può dirmi qual è il tuo passato, crederai veramente per il futuro?”

Tramite l'interprete ella disse: “Sì, lo farò”. Io dissi: “Benissimo, che Egli lo faccia”.

Tutti quei Maomettani guardavano attentamente. Essi erano tutti protesi in avanti per vedere quello che stava per accadere.

Allora lo Spirito Santo parlò: “Tuo marito è un uomo piccolo e pesante, con dei mustacchi neri. Tu hai due bambini. Circa tre giorni fa eri dal dottore ed egli ti ha esaminata. Tu hai una ciste nell'utero”.

Ella chinò il capo e disse: “È vero!”.

Io le chiesi: “Come mai sei venuta da me, da un Cristiano? Perché non sei andata dal tuo profeta Maomettano?”.

Ella disse: “Perché penso che tu puoi aiutarmi!”.

Io le dissi: “Io non posso aiutarti, ma se tu ricevi Gesù Cristo quale tuo Salvatore, Egli, Che ora è qui e sa tutto di te, Egli ti aiuterà”.

Ella disse: “Io accetto Gesù quale mio Salvatore”. Allora fu fatta! Ella fu guarita, e quel giorno circa diecimila Maomettani vennero a Cristo, a motivo che il Vangelo era stato predicato in entrambe: Parola e potenza. Dio non ha mai detto ad un uomo di lavorare per trent’anni per poi raccogliere nulla. Egli ci ha dato la porta aperta della Parola e potenza, e questo è ciò che noi siamo preposti a usare. Questo è ciò che a Paolo dette il suo grande ed effettivo ministero. I Corinzi 2:4: “La mia parola e la mia predicazione non consistettero in parole persuasive di umana sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza”.

Ora, ascoltatevi bene. Fu proprio durante questo stesso viaggio, mentre a New Salisbury, in Rhodesia, e stavo per imbarcarmi sull’aereo, che io vidi una comitiva di quattro persone con passaporti Americani. Andai su da loro e dissi: “Ehi, vedo che avete passaporti Americani! Siete diretti da qualche parte?”.

Un giovanotto mi rispose: “No, tutti noi siamo qui come missionari”.

“Che bello!”, replicai io. “Siete indipendenti, o lavorate con qualche organizzazione?”.

“Noi siamo Metodisti. Veniamo da Wilmore, nel Kentucky”, disse lui.

“Beh, questa è quasi a fianco al mio cortile”, replicai io.

“Non sei mica tu quel Fratello Branham che viene da quei paraggi?”.

Io dissi: “Sì, proprio così”. Questo lo fece ammutolire. Egli non osò dire più niente—lui e quelle tre ragazze girarono lo sguardo di qua e di là, guardandosi l’un l’altro. Così io dissi: “Solo un momento, figliolo: visto che siamo tutti Cristiani e siamo qui per una grande causa, mi piacerebbe parlare con voi circa alcuni principi. Ora, voi avete detto di essere tutti e quattro qui già da due anni. Potreste voi dire nel Nome di Gesù di poter puntare il vostro dito su un’anima che sappiate d’averla guadagnata al Signore?”. Essi non poterono farlo.

“Io non voglio urtare i vostri sentimenti, ragazze”, dissi io, “ma voi dovrete essere a casa, ad aiutare le vostre madri a lavare le stoviglie! Qua fuori, nelle missioni, voi non avete niente a che fare, a meno che voi non siate ripiene con lo Spirito Santo e

predicare il vero Vangelo nella dimostrazione della potenza dello Spirito Santo. Se voi non vedete i risultati che Gesù disse che avreste visto, è perché voi non state predicando il vero Vangelo”.

Lasciate che io vada un passo avanti per mostrarvi semplicemente come le cose potrebbero essere fatte nel campo di missione. Io non dico che è tutto in questo modo, ma temo molto che lo sia. Fu proprio durante questo mio stesso viaggio, mentre insieme al sindaco facevo una passeggiata intorno a Durban, che vidi un indigeno con un amuleto intorno al suo collo, che portava un idolo. Io chiesi al mio amico a cosa servisse quell'amuleto, ed egli disse che quando un indigeno abbraccia il Cristianesimo, essi gli mettono sopra un amuleto. Questo mi sorprese assai, poiché qui c'era un uomo che chiamava se stesso un Cristiano e portava quell'idolo, così io chiesi come ciò poteva essere possibile.

Egli disse: “Io conosco la sua lingua. Andiamo su, e parliamo con lui”.

Così andammo su, ed il sindaco mi fece da interprete. Io chiesi all'indigeno se egli fosse un Cristiano. Egli affermò di essere certamente un Cristiano. Allora io gli chiesi come mai portava quell'idolo, visto che era un Cristiano. Egli rispose che esso era un idolo che suo padre aveva portato, e che poi l'aveva lasciato a lui. Quando gli dissi che nessun Cristiano dovrebbe portare idoli, egli replicò che quell'idolo era stato di grande utilità per suo padre. Io fui curioso di sapere in quale modo lo era stato, ed egli disse che: un giorno suo padre fu inseguito da un leone, così egli accese del fuoco e parlò all'idolo nel modo in cui gli era stato insegnato dallo stregone. Il leone allora fuggì. Io gli feci capire che fu il fuoco a fare scappare il leone, dato che il fuoco spaventa tutti gli animali selvatici. Non dimenticherò mai la sua risposta. Egli disse: “Bene, succede in questo modo: se Amoyah (lo Spirito) viene meno, allora c'è questo idolo, il quale non viene meno”.

(Un dettagliato rapporto della campagna d'Africa, può essere trovato nel libro: “Un Profeta Visita l'Africa”).

Questa è più o meno tutta la forza che hanno le moltitudini di Cristiani, e questo perché la Parola non è stata loro portata tramite l'originale porta aperta della Pentecoste.

Ritorniamo ora alla porta aperta della missione nell'Epoca Filadelfiana. Essa non ebbe la porta aperta della potenza, come avrebbe dovuto averla. Notate come in questo stesso verso Egli menziona questa porta aperta. Egli dice: “Tu hai poca forza”. Ciò è esatto. In quell'epoca mancava la POTENZA dello Spirito. La Parola era predicata bene. Essa era ben in grado di condurre anime alla salvezza. Ma, eccetto che in mezzo ad alcuni gruppi sparsi, mancava la grande potenza di Dio che aveva mostrato le Sue potenti opere, e che aveva fatto alzare il Suo braccio in

favore dei Suoi. Ciononostante, gloria a Dio! Essa cresceva ed incrementò più di quanto essi ebbero nel tempo della Riforma.

Fu in questa epoca che venne fuori l'uomo che noi sovente chiamiamo: il padre delle missioni. William Carey, un calzolaio di villaggio, il quale si prendeva cura della Chiesa Battista Particolare di Moulton, in Inghilterra, scosse potentemente il popolo tramite il predicare su: "se l'ordine dato agli Apostoli di predicare a tutte le nazioni, non fosse obbligatorio fino alla fine del mondo per tutti i ministri di successo, visto che la promessa che ne seguiva era della stessa portata". Egli fu combattuto dai Calvinisti, i quali erano andati all'estremo nella dottrina dell'elezione, credendo che tutti coloro che saranno salvati SARANNO salvati, e che l'opera missionaria è contro l'operare dello Spirito. Ma, Andrew Fuller aiutò il Sig. Carey, tramite la sua predicazione ed il sostegno finanziario. Il loro effetto fu tale che, nel 1792, venne fondata una società col fine di diffondere il Vangelo a tutte le nazioni. Questa società inviò fuori Carey, il quale in India fu particolarmente benedetto da Dio nel guadagnare le anime. Nel 1795, il nascente Cristianesimo formò la Società Missionaria di Londra la quale, come noi sappiamo, raccolse milioni di sterline e, attraverso gli anni, inviò migliaia di missionari onde adempiere il desiderio del Signore. Lo Spirito di Dio stava agendo ed il grido del cuore di questi ferventi credenti era: "Altre Pecore!".

"Ecco, Io ti ho posto davanti una porta aperta". Io vorrei riguardare di nuovo a queste parole. Questa volta, benché io non le dissocerei dalle missioni, vi porterò un pensiero il quale ci porta profondamente nell'ultima epoca. Come ho già affermato, questa epoca si fonde nella ultima epoca. Fu in questa epoca che Gesù disse: "Io vengo presto" (vs. 11), e nell'ultima epoca Egli avrebbe "mandato ad effetto la decisione con giustizia, perché il Signore manderà ad effetto e accelererà la decisione sopra la terra". Rom. 9:28. Notate ora come continua questo verso in Ap. 3:8—"porta aperta—poca forza—Parola, Nome". Quella porta aperta ha a che fare con tutte e tre. Ora, cosa significa la porta? In Giov. 10:7 è detto: "Perciò Gesù disse loro di nuovo: 'In verità, in verità vi dico: IO SONO LA PORTA DELLE PECORE'". Ciò è corretto: 'IO SONO' E la porta delle pecore! Ora, questa non è semplicemente una espressione bizzarra. Essa è realmente così. Notate, in Giov. 10, quando Gesù dà questa parabola, che Egli chiama Se stesso il pastore. Poi chiama Se stesso la porta. E questo è proprio ciò che il pastore è per le pecore. Egli è realmente la loro porta.

Quando ero su in Oriente, io vidi che verso sera il pastore radunava insieme tutte le sue pecore. Egli le metteva nell'ovile. Poi le contava. Quando era certo che tutte erano dentro, egli si sdraiava sulla porta aperta' dell'ovile, sì che diveniva letteralmente la porta dell'ovile. Nessuno poteva entrare o uscire senza passare su di lui. Egli era la porta. Il giorno seguente,

mentre con un amico viaggiavo in una jeep, io notai che un pastore cominciava a condurre in città il suo gregge. Subito tutto il traffico si fermò, affinché le pecore potessero passare. Ora, le città dell'Oriente non sono come quelle di qui. Noi teniamo tutte le masserizie dentro, ma lì è come un grande mercato di contadini, con tutti i prodotti esposti fuori all'aperto, così che i passanti vedano e comprino. Io pensai: "Oh, mamma! Ecco qui dove comincerà la rissa. Aspetta solo fino a che quelle pecore vedano tutto quel cibo messo là fuori!". Ma mentre il pastore andava avanti, quelle pecore semplicemente lo seguivano esattamente passo dopo passo. Esse guardavano a tutto quel bene, ma neanche una pecora toccò una cosa. Oh! Se solo avessi conosciuto la loro lingua, io stesso avrei fermato il traffico e avrei predicato loro un sermone su quanto io avevo appena visto.

Se voi foste pecore che appartengono al Grande Pastore, allora voi seguireste dritte in ciascuno dei Suoi passi, proprio come fecero quelle pecore. Voi non sareste tentati a voltarvi da qualche parte per qualche grande fiore di una chiesa, o per dare ascolto alla voce di qualche Dottore in Divinità, o Dottore in Filosofia, o Dottore in Legge; ma voi restereste col Pastore. La Bibbia dice che le pecore conoscono la Sua voce, ed esse seguono LUI; la voce di un estraneo non farà altro che farle fuggire e correre verso il loro vero Pastore. Gloria a Dio!

Ma questo non fu tutto quel che vidi ed imparai su di là. Un giorno stavo pensando circa quegli uomini che avevo visto là fuori nei campi, i quali pascevano diverse specie di animali. Un tale badava ad alcuni porci, un altro a delle capre, un altro a dei cammelli, un altro ad alcuni muli, ecc. Così io chiesi ad un amico che abitava là, come essi chiamassero quegli uomini. "Oh," rispose lui, "essi sono pastori!".

Questo io non riuscivo ad afferrarlo. Io dissi: "Non intendi mica dire che essi siano TUTTI pastori! I pastori pascolano solo pecore, nevero?".

"No", disse lui, "un pastore è un mandriano o allevatore, così ognuno che pascola animali è un pastore".

Bene, questo mi sorprese. Però io notai una differenza tra quei mandriani e coloro che si prendevano cura delle pecore. Quando veniva sera, tutti gli altri lasciavano gli animali nei campi e se ne andavano a casa, eccetto che il pastore delle pecore. Il pastore portava le pecore con sé, le metteva nell'ovile, e poi si sdraiava giù divenendo così la porta delle pecore. Oh, gloria a Dio! Il nostro Pastore non ci abbandona mai, né ci dimentica. Quando scende la notte, io voglio essere nel Suo ovile. Voglio essere sotto la Sua protezione.

Ora, dunque, noi possiamo vedere che GESÙ È LA PORTA. Egli è la porta delle pecore. E notate che qui ora parla della PORTA CHE SI APRE. Che cos'è questo se non una rivelazione

di Lui? E questa Rivelazione si sta aprendo per portare a noi *Forza*, per illuminare la Parola e glorificare il Suo Nome. Fu proprio nel mezzo delle due ultime epoche, che la Rivelazione della Deità di Gesù Cristo si schiuse davanti a noi. Sì, noi sapevamo che Egli era Dio. Altrimenti, come poteva Egli essere il nostro Salvatore? Ma il sapere che Egli era il SOLO DIO, O L'UNICO DIO, che Egli era l'Alfa e l'Omega, che questo "Gesù era ENTRAMBI: SIGNORE E CRISTO—FACENDO COSÌ ESSERE: IL SIGNORE GESÙ CRISTO, IL PADRE, IL FIGLIO E LO SPIRITO SANTO, TUTTO UNA PERSONA—questo era andato perso sin dalle prime epoche della chiesa; ora però noi lo vediamo di nuovo. La rivelazione di CHI EGLI ERA, è ritornata. In verità, la Deità non è un Dio in tre persone con una personalità, poiché per fare una persona ci vuole la personalità. Se c'è solo UNA personalità, allora non c'è che una persona. Ma coloro che credono in tre persone hanno una Deità di tre dèi, e perciò sono colpevoli d'aver infranto il primo comandamento.

Ma la rivelazione della Deità è ritornata. Ora la vera chiesa può di nuovo costruirsi nella forza. Dopo tutto questo tempo, ella finalmente conosce Chi è il suo Signore. Ancora una volta noi possiamo essere BATTEZZATI NEL NOME DEL SIGNORE GESÙ, proprio come essi fecero a Pentecoste.

Lasciate che vi racconti un sogno datomi da Dio circa il battesimo trino. Essa non fu una visione, ma un sogno. Sono certo che voi sapete che una delle benedizioni nelle epoche della chiesa, era quella di ricevere sogni tramite lo Spirito Santo, proprio lo stesso come uno può ricevere una visione. Fu circa alle tre di un Sabato mattina. Io mi ero appena alzato per dare a Joseph un sorso d'acqua. Quando mi ricoricaì, caddi subito nel sonno e sognai questo sogno. Io vidi un uomo che supposi fosse mio padre. Egli era un uomo grande e corpulento. Vidi pure una donna che supposi fosse mia madre, però ella non le somigliava, come pure l'uomo non somigliava a mio padre. Questo uomo era molto brutale con sua moglie. Egli aveva una grossa mazza a tre angoli. Sapete, quando voi prendete un pezzo di legno, ve lo mettete davanti e lo colpite con una scure, viene fuori un pezzo a tre angoli di taglio, come i pezzi di legno da bruciare. Essa era in quel modo. Egli prendeva questa mazza e con essa la percuoteva, buttandola giù. Ella giaceva lì piangendo, mentre lui girava attorno col petto gonfio e con nella sua faccia un tale orgoglio, con lo sguardo sdegnoso, sembrando che traesse grande orgoglio e soddisfazione nel battere quella povera piccola donna. Ogni volta che ella cercava di alzarsi, egli la colpiva. A me non piaceva ciò che egli stava facendo ma, mentre consideravo di fermarlo, pensai: "Io non posso affrontare quell'uomo—egli è troppo grande! Per di più, si suppone che egli sia mio padre". Ma giù nell'intimo io sapevo che egli non era mio padre, e sapevo pure che nessun uomo ha il diritto di trattare una donna in

quel modo. Andai su e, facendolo girare, lo presi per il colletto dicendogli: “Tu non hai *alcun diritto*) di batterla”. E, non appena io dissi ciò, i miei muscoli crebbero ed io sembravo come un gigante. Quell'uomo li vide ed allora egli ebbe paura di me. Io dissi: “Se tu la tocchi di nuovo, te la vedrai con me!”. Egli esitò di colpirla ancora, e subito il sogno mi lasciò.

Mi svegliai immediatamente subito dopo il sogno. Pensai: come era strano quel sogno! Mentre mi chiedevo come mai avevo sognato circa quella donna, ecco che improvvisamente venne Lui, la presenza di Dio divenne per me reale, e da Lui venne l'interpretazione del sogno. (Ora, voi sapete che io, non solo ho interpretato con esattezza i vostri sogni, ma vi ho pure molte e molte volte detto cosa avete sognato, così che voi non avevate bisogno di dirmelo.) La donna rappresenta la chiesa del mondo d'oggi. Io nacqui proprio nel bel mezzo di questa confusione—la confusione in cui essa è. Ella sembrava una madre (ella è. la madre delle meretrici). Il suo marito sono le denominazioni che la dominano. La mazza a tre spigoli è il falso battesimo trino fatto alla trinità. Ogni volta che ella tentava di alzarsi (questo significa che le congregazioni cominciavano ad accettare la verità) egli la atterrava di nuovo con quella falsa dottrina. Egli era talmente grande che dapprima io ebbi paura di lui, ma quando gli andai contro, mi trovai ad aver dei muscoli grandi e potenti. Essi erano i MUSCOLI DELLA FEDE. Il risultato del sogno era che: “dato che Dio è con me, e può darmi una tale forza, allora lasciate che mi levi a favore di lei, contro la potenza denominazionale del mondo, facendogli smettere di batterla”.

Ora, io non sto cercando di edificare una dottrina su di un sogno. Né tanto meno tramite un sogno sto cercando di confermare alcuna dottrina che sostengo. L'unità della Deità è manifesta da Genesi 1:1, ad Apocalisse 22:21. Ma la gente è stata accecata tramite il dogma antiscritturale della trinità, e questo dogma è così universalmente accettato tanto che è impossibile cercare di far vedere “Dio in Una Persona”. Se le persone non vedono la VERITÀ della Deità, ma anzi la combattono, allora essi non potranno mai vedere il resto della verità, poiché la RIVELAZIONE È: GESÙ CRISTO NELLA SUA CHIESA E LE SUE OPERE IN MEZZO ALLA CHIESA PER LE SETTE EPOCHE. L'avete afferrato? Sono certo che ora voi comprendete.

“Nonostante tu abbia poca forza, hai custodito la Mia Parola e non hai rinnegato il Mio Nome”. Ora, noi abbiamo già menzionato come la forza stava ritornando. Essa lo era. La potenza della inquisizione era svanita. La gente aveva abbandonato i suoi paesi nativi e domandava la libertà di adorazione. Il giogo della gerarchia cominciò a spezzarsi. I governi trovarono più, saggio non frapporre un segmento contro l'altro. Infatti, persone ben intenzionate ma malamente guidate,

erano volenterose a fare guerra pur di difendere i loro diritti religiosi. Forse la più grande dimostrazione di forza religiosa di questa epoca fu il fatto che, benché la Francia cadde nella rivoluzione, il grande risveglio Wesleiano tenne la rivoluzione lontana dalla Gran Bretagna, e la salvò, così da essere uno strumento nella mano di Dio per molti gloriosi anni.

La predicazione della Parola non fu mai così grande. Come Satana suscitò le sue orde di liberi pensatori, come sorsero gli ideatori del comunismo, come i teologi liberali diffusero i loro sporchi articoli, così, Dio suscitò dei potenti guerrieri della fede; e le più grandi opere di letteratura Cristiana e d'insegnamento e di predicazione, vennero fuori da questa èra. Mai si è potuto competere con i suoi predicatori ed insegnanti, e mai lo si potrà. Gli Spurgeon, i Parker, i McClaren, gli Edward, i Bunyan, i Meuller, i Brainard, i Barnes, i Bishop; tutti vennero da questa èra. Essi predicarono, insegnarono e scrissero la Parola. Essi glorificarono il Suo Nome!

IL GIUDIZIO SUI FALSI GIUDEI

Ap. 3:9: “Ecco, Io ti consegno alcuni della Sinagoga di Satana, che si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco Io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e conosceranno che Io ti ho amato”.

Noi ora possiamo immediatamente notare che questo problema dei falsi Giudei, o falsi credenti, era già in esistenza nella seconda epoca. Questi, i quali falsamente chiamavano se stessi Giudei, apparvero proprio dopo la prima effusione della prima epoca, ed ora essi appaiono di nuovo in quest'altra epoca dopo la riforma. Ciò è difficilmente un incidente. In verità, esso non è un incidente. Esso è un principio di Satana. Questo principio consiste nell'organizzarsi e poi pretendere l'originalità, e perciò essere qualificati a diritti e privilegi speciali. Lasciate che ve lo mostri. L'addietro, nell'Epoca Smirneana, questa gente menti, dicendo che essi erano veri Giudei (o credenti) mentre essi invece non lo erano affatto. Essi erano della Sinagoga di Satana. Essi erano la folla organizzata da Satana, poiché fu in quella epoca che noi vedemmo iniziare degli uomini nel ministero, i quali presero la guida sui loro fratelli nel ministero, senza esserne autorizzati. (I vescovi si stabilirono in diocesi, al di sopra degli anziani.) La cosa seguente che noi vedemmo fu che, nella terza epoca, vi fu un ben definito posto, chiamato: “trono di Satana”. Quella epoca ci dette il matrimonio fra chiesa e Stato. Così, con la potenza dello Stato dietro a lei, la chiesa era letteralmente e fisicamente invincibile. Ma, nonostante il potere dello Stato, Dio spezzò quel sostegno e la Riforma recò una grande luce. Però, che accadde? I Luterani si organizzarono e si unirono con lo Stato, e noi vediamo di nuovo la Sinagoga di Satana manifestata

in questa sesta epoca. Ora, naturalmente, il gruppo di questa Sinagoga non direbbe che esso è di Satana. Nossignore! Essi dicono di essere di Dio. Però mentono! Poiché colui che è un vero Giudeo (questo è ciò che essi pretendono di essere), è uno che è Giudeo interiormente—nello Spirito. Così, dunque, se essi sono falsi Giudei, ciò significa che essi sono come dice Giuda 19: “NON hanno lo Spirito”. I figli di Dio sono nati dallo Spirito. Questi invece non hanno lo Spirito, e perciò essi NON sono figli di Dio; non importa quanto ferventemente essi protestino e quanto a lungo vadano avanti per provare che essi lo sono. Essi sono MORTI! Essi sono figli di organizzazione, e sono privi dei veri frutti. Essi sono edificati sui loro propri credi, dogmi e dottrine, e la verità non è in loro; poiché essi hanno posto il loro proprio consiglio al di sopra della Parola di Dio.

Lasciate che vi mostri ciò che ho cercato d'insegnarvi fin qui circa le due viti, le quali provengono da due spiriti differenti. Prendiamo questa volta l'esempio di Gesù e Giuda. Gesù era il Figlio di Dio. Giuda era il figlio della perdizione. Dio entrò in Gesù. Satana entrò in Giuda. Gesù ebbe un ministero pieno di Spirito Santo, poiché “Dio unse di Spirito Santo e di potenza Gesù di Nazaret, il Quale andò attorno facendo del bene e sanando tutti coloro che erano oppressi dal diavolo, perché Dio era con Lui”. Atti 10:38. Di Giuda invece è detto: “Perché egli (Giuda) era stato annoverato tra noi e aveva avuto PARTE di questo ministero”. Atti 1:17. “Poi, chiamati a Sé i Suoi dodici discepoli, diede loro autorità sopra gli spiriti immondi per scacciarli, e per guarire qualunque malattia e qualunque infermità”. Mat. 10:1.

Quello spirito che era in Giuda, andò di pari passo al ministero di Gesù. Poi, entrambi vennero alla croce. Gesù fu appeso sulla croce, dando con gioia la Sua Vita per i peccatori e rimettendo il Suo Spirito a Dio. Il Suo Spirito andò a Dio e poi, a Pentecoste, fu riversato nella chiesa. Ma Giuda invece impiccò se stesso ed il suo spirito ritornò a Satana, ma dopo la Pentecoste, quello stesso spirito che era in Giuda ritornò nella falsa vite, la quale cresce proprio passo passo con la vera vite. Ma, notate: lo spirito di Giuda non arrivò mai alla Pentecoste. Esso non andò mai per ricevere lo Spirito Santo. Esso non lo poteva! Ma per che cosa andò avanti lo spirito di Giuda? Esso andò su per un sacchetto di monete d'oro. Come esso amava i soldi! Esso ama ancora il denaro. Se esso va in giro nel Nome di Gesù, facendo cose potenti e tenendo grandi riunioni, lo fa per aver ancor più soldi, edifici, istruzione: ogni cosa con un concetto materialista. Osservate semplicemente lo spirito che è su di loro, e non lasciatevi ingannare! Giuda andò in giro quale uno dei dodici, ed egli fece pure miracoli. Però egli NON aveva in se stesso lo Spirito di Dio. Egli ebbe un ministero. Siccome egli non era vero seme, allora non giunse mai a Pentecoste. Egli

non era un vero figlio di Dio. Nossignore! E proprio ora, nella Sinagoga di Satana, è in questo modo. Non lasciarti ingannare! Se appartieni ai veri eletti, tu non sarai ingannato. E Gesù che disse che tu non saresti ingannato.

Sì, questa gente dice di essere Cristiana, però essi non lo sono.

“Ecco, Io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e conosceranno che Io ti ho amato”. I Cor. 6:2: “Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo?”. Là, non vi saranno solo i dodici apostoli, su dodici troni, giudicando le dodici tribù d’Israele, ma pure i santi, i quali giudicheranno il mondo. Quello è il momento quando costoro che pretendono di appartenere a Dio e pretendono che Dio li ami, scopriranno con esattezza chi è figlio di Dio e chi è amato dal Figlio. Sì, il giorno sta per venire quando questo sarà reso manifesto. Coloro che in una certa misura stanno ora dominando il mondo, e che durante l’ultima epoca edificeranno l’immagine alla bestia tramite la quale essi domineranno realmente il mondo, un giorno, quando Gesù verrà coi Suoi santi per giudicare il mondo con giustizia, saranno umiliati. Questo è esattamente ciò che vedemmo in Mat. 25, quando “Tutti” coloro che mancarono la prima risurrezione, si troveranno a stare davanti al Giudice e alla Sua sposa.

L’ELOGIO E LA PROMESSA

Ap. 3:10: “Poiché hai custodito la parola della Mia costanza, anch’Io ti custodirò dall’ora della prova che verrà su tutto il mondo, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra”.

Cosa intende dire Egli con la “parola della Mia costanza”? [La versione King James riporta: “la parola della Mia pazienza”.—N.d.T.] Eb. 6:13-15: “Quando Dio infatti fece la promessa ad Abrahamo, siccome non poteva giurare per nessuno maggiore, giurò per Se stesso, dicendo: ‘Certo, Io ti benedirò e ti moltiplicherò grandemente’. E così egli, Abrahamo, avendo aspettato con pazienza, ottenne la promessa”. Voi vedete che lo Spirito sta parlando circa la Parola di Dio la quale ci è stata data. Aspettare il compimento di quella Parola richiede pazienza, proprio come fu nel caso di Abrahamo. Egli fu paziente come vedendo Colui Che è invisibile. Egli fu paziente, ed allora la Parola fu finalmente adempiuta. Questo è il modo in cui Dio insegna la pazienza al Suo popolo. Ebbene, se Egli adempisse la Sua Parola in manifestazione fisica nello stesso istante che tu preghi, allora tu non imparerai mai la pazienza, ma diventerai piuttosto più impaziente nella vita. Lasciate che vi mostri questa verità ancor più chiaramente. Eb. 11:17: “Per fede Abrahamo, messo alla prova, offrì Isacco, e colui che aveva ricevuto le promesse (la Parola di Dio) offrì il suo unigenito”. Eccola qui: Abrahamo fu provato DOPO che egli ricevette la Parola della

Promessa. Molti pensano che, non appena noi preghiamo nel Nome di Gesù sulle buone promesse di Dio, non vi sarà una prova. Qui però dice che Abrahamo fu provato dopo che egli ricevette la promessa. Secondo il Salmo 105:19, riferendosi a Giuseppe, ciò è perfettamente corretto: *“La Parola dell'Eterno lo mise alla prova*. Dio ci dà grandissime e preziose promesse. Egli ha promesso che le adempirà. Egli lo farà! Ma dal momento in cui preghiamo fino al tempo che noi otteniamo la risposta, noi dobbiamo imparare a ricevere pazienza nelle nostre anime, poiché è solo nella pazienza che noi possediamo vita. Possa Iddio aiutarci ad imparare questa lezione, proprio come noi sappiamo che impararono pazienza le persone di questa sesta epoca. Noi leggiamo la storia della vita di questi grandi Cristiani; quale contrasto vediamo tra la loro vita e la nostra, visto che essi erano così pazienti e quieti, mentre tutti noi oggi siamo sopraffatti dall'impazienza e dalla fretta!

Egli continua nel dir loro: “Poiché hai custodita la Parola della Mia costanza, anch'io ti custodirò dall'ora della prova che verrà su tutto il mondo, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra”. Qui ora noi vediamo di nuovo il sovrapporsi delle due epoche; poiché questa promessa ha a che fare con la fine del periodo dei Gentili, la quale culminerà nella Grande Tribolazione.

“Io ti custodirò dall'ora della prova che verrà su tutto il mondo, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra”. Questo verso non è una dichiarazione che la vera chiesa entrerà e passerà attraverso la tribolazione. Se intendeva dire questo, allora l'avrebbe detto. Invece dice: *“Io ti custodirò dall'ora della prova”*. [La versione King James anziché ‘prova’, riporta, ‘tentazione’—N.d.T.] Questa tentazione è esattamente come la tentazione nell'Eden. Essa sarà una proposta veramente seducente, fatta in diretta opposizione alla Parola comandata da Dio e, ciononostante, dal punto di vista del ragionamento umano, essa sarà talmente giusta, talmente illuminante e datrice di vita, tanto da ingannare il mondo. Solo i veri eletti non saranno ingannati! La tentazione avverrà nel modo seguente. Il movimento ecumenico, che ha iniziato su ciò che sembra un bel e benedetto principio (adempiere la preghiera di Cristo, cioè: che tutti noi potessimo essere uno), diverrà politicamente tanto forte da esercitare pressione sul governo, in modo da far sì che tutti si uniscano ad esso, sia direttamente sia tramite l'aderire ai principi, tramutati in legge, in modo che nessun gruppo sia riconosciuto come chiesa, a meno che non sia sotto il diretto o indiretto dominio di questo concilio. I piccoli gruppi perderanno ogni cosa: privilegi, ecc., fino al punto che perderanno ogni proprietà e diritti spirituali con il popolo. Per esempio, proprio ora, uno non può affittare un edificio per tenere dei servizi religiosi, a meno che l'associazione del ministero locale di molte

città non lo approvi in maggioranza. Per divenire cappellano in servizio all'esercito, ospedali, ecc., già ora è quasi d'obbligo essere prima riconosciuto ed accettato dai gruppi ecumenici trinitari. Mentre tale pressione s'intensifica, ed essa lo sarà, ad essa sarà molto difficile opporsi, poiché resisterele significa perdere privilegio. E così molti saranno tentati ad unirsi, poiché essi sentono che è meglio servire Dio pubblicamente in mezzo a questa organizzazione, che piuttosto non servire per niente Dio in pubblico. Ma essi errano! Il credere alla menzogna del diavolo è servire Satana, anche se tu volessi chiamarlo Geova. Però, gli eletti non saranno sedotti!

Inoltre, gli eletti non solo saranno risparmiati, ma nel mentre che questo movimento diventerà la "IMMAGINE ERETTA ALLA BESTIA", i santi se ne andranno nel rapimento. E questo piccolo delizioso ed amabile movimento, il quale iniziò in Efeso come comunione, diverrà il mostro di Satana che insozza e seduce l'intero mondo. Quindi, il sistema chiesastico Cattolico Romano e quello Protestante, nel venire insieme, controlleranno tutta la ricchezza del sistema mondiale, forzando così tutta la terra ad entrare nella loro trappola religiosa, altrimenti li uccideranno tramite il rifiutare loro il privilegio di comprare e vendere, per mezzo del quale essi si sostentano. Tutto questo avverrà di certo, poiché le figlie della prostituta sono già tutte ritornate a lei. Nel frattempo, Roma ha già acquistato quasi tutte le riserve di oro. I Giudei hanno le obbligazioni e tutte le carte valori. Al momento giusto, la prostituta distruggerà il presente sistema monetario tramite il ritiro di tutte le carte valori e la richiesta di oro. Senza oro, il sistema monetario cadrà. I Giudei saranno intrappolati e verranno così in alleanza; e la chiesa prostituta prenderà il sopravvento su tutto il mondo.

LA PROMESSA PER I SUOI

Ap. 3:11-12: "Ecco, Io vengo presto; tieni fermamente ciò che hai, affinché nessuno ti tolga la tua corona. Chi vince Io lo farò una colonna nel tempio del Mio Dio, ed egli non uscirà mai più fuori; e scriverò su lui il Nome del Mio Dio e il nome della città del Mio Dio, della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il Mio Dio, e il Mio nuovo Nome".

Noi non abbiamo bisogno di commentare sul pensiero che presto Egli ritornerà. Noi sappiamo che Egli sta per ritornare, poiché siamo alla fine degli ultimi giorni, non è vero? Ma Egli continua e dice: "Tieni fermamente ciò che hai, affinché nessuno ti tolga la tua corona".

È in mezzo ad un tempo di grande difficoltà che Gesù verrà. E, con la Sua venuta, c'è una risurrezione. Molti verranno fuori dalla polvere e saranno elevati insieme a coloro che sono in vita e che sono in attesa del Suo ritorno. A questi verranno date

delle corone. Perché? Perché essi sono Figli di Dio! Essi sono dei re insieme a Lui. Essi regneranno insieme a Lui. Questo è ciò che significa la corona—regnare e governare insieme allo Stesso Grande Re. Questa è la promessa per tutti coloro che quaggiù sulla terra soffrono con Lui—tutti coloro che sopportarono pazientemente sapendo che Dio, il Giusto Giudice, li avrebbe ricompensati. Coloro che dettero tutto per Lui e che affidarono tutto a Lui, si sederanno sul Suo trono e condivideranno il Suo regno glorioso.

Oh! In questo tempo, noi abbiamo una parola per tutti noi. Essa è: 'tieni fermamente'—persevera. Non arrenderti! Indossa la completa armatura di Dio—usa ogni arma che Egli ci ha dato—usa ogni dono che è a nostra disposizione, e guarda avanti con gioia, poiché noi saremo coronati con Lui il Quale è Re dei re, e Signore dei signori.

Or Egli non solo sta dando delle corone, ma Egli dice che, costoro della sposa, saranno fatti colonne nel tempio di Dio. Ma, che cos'è il tempio di Dio? Gesù parlò del Suo corpo come essendo il tempio. Esso lo era. Esso era il tempio di Dio. Ma ora siamo noi il Suo corpo; tramite Io Spirito Santo che abita in noi, la vera chiesa è il tempio di Dio. Or Egli farà del vincitore una colonna in quel tempio. Ma, che cos'è una colonna? In pratica una colonna è una parte del fondamento, poiché essa sostiene la struttura sovrastante. Gloria a Dio! Ciò mette il vincitore proprio sul medesimo piano degli apostoli e dei profeti, giacché è detto in Ef. 2:19-22: "Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo Stesso la pietra angolare, su Cui tutto l'edificio ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore, nel Quale anche voi siete insieme edificati per essere una dimora di Dio nello Spirito". Sì, il verso 22 dice che noi siamo edificati insieme a loro! Ogni cosa passò attraverso la PORTA (Gesù) ed è una parte di quel corpo o tempio. Ora, quando Dio mette un uomo nel tempio quale una colonna, facendolo essere una parte di quel gruppo del fondamento, cosa sta Egli facendo? Egli sta dando a lui la rivelazione della Parola e di Se stesso, poiché questo è esattamente ciò che ebbero gli apostoli ed i profeti. Mat. 16:17. Ecco che lui è lì, in quella Parola. Egli sta lì. Nessuno può tarlarlo fuori!

Ponderate questa parola: "chi vince". John fa la domanda: "Chi è colui che vince?". E subito viene la risposta: "È colui che crede che Gesù è il Cristo". Egli non dice che il vincitore è uno che crede in 'UN' Gesù e in 'UN' Cristo; bensì è uno che crede che Gesù *È IL CRISTO*—UNA persona—non due! Egli è colui il quale è battezzato nel Nome del Signore Gesù Cristo.

Qui Dio sta parlando riguardo alla sposa. Volete vedere un'altra figura di lei? Essa si trova in Ap. 7:4-17: "Ed udii il

numero di quelli che erano stati segnati: centoquarantaquattro mila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele. Della tribù di Giuda, dodicimila segnati; della tribù di Ruben, dodicimila segnati; della tribù di Gad, dodicimila segnati; della tribù di Aser, dodicimila segnati; della tribù di Neftali, dodicimila segnati; della tribù di Manasse, dodicimila segnati; della tribù di Simeone, dodicimila segnati; della tribù di Levi, dodicimila segnati; della tribù di Issacar, dodicimila segnati; della tribù di Zabulon, dodicimila segnati; della tribù di Giuseppe, dodicimila segnati; della tribù di Beniamino, dodicimila segnati. Dopo queste cose, io vidi una grande folla che nessuno poteva contare, di tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue; questi stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, coperti di vesti bianche e avevano delle palme nelle mani. E gridavano a gran voce, dicendo: 'La Salvezza appartiene al nostro Dio Che siede sul trono, e all'Agnello'. E tutti gli angeli, stavano in piedi intorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi; ed essi si prostrarono sulle loro facce davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: 'Amen! La benedizione, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza appartengono al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen!'. Poi uno degli anziani si rivolse a me, dicendo: 'Chi sono costoro che sono coperti di bianche vesti, e da dove sono venuti?'. Ed io gli dissi: 'Signore mio, tu lo sai'. Ed egli mi disse: 'Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. Per questo essi sono davanti al trono di Dio e Lo servono giorno e notte nel Suo tempio; e Colui che siede sul trono dimorerà tra di loro. Essi non avranno più fame né sete, non li colpirà più né il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, Che è in mezzo al trono, li pascolerà e li guiderà alle vive fonti delle acque; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi'. Gesù è venuto. Egli ha sigillato i centoquarantaquattro mila. Egli ne prese dodicimila fuori da ciascuna tribù. Ma c'è un altro gruppo che non appartiene a questi centoquarantaquattro mila, i quali sono visti nei versi 9-17. Chi sono essi? Questi sono nella sposa che venne presa d'infra i Gentili. Essi sono giorno e notte davanti al Suo trono. Essi Lo servono nel tempio. Essi sono sotto la cura speciale del Signore. Essi sono la Sua sposa!

La sposa va ovunque c'è lo Sposo. Ella non sarà mai abbandonata da Lui. Ella non si allontanerà mai dal Suo fianco. Ella condividerà il trono insieme a Lui. Ella sarà coronata con la Sua gloria ed onore.

"E scriverò su di lui il Nome del Mio Dio e il nome della città del Mio Dio". E, qual è il Nome di Dio? Ebbene, Egli fu Dio con noi, o Emmanuele, però quello non era il nome che Gli fu dato. "Tu Gli porrai Nome Gesù". Gesù disse: "Io sono venuto nel Nome del Padre Mio e voi non Mi ricevete". Per cui, il nome

di Dio è GESÙ, poiché questo è il Nome nel quale Egli venne. Egli è SIGNORE GESÙ CRISTO. E, qual è il nome che prende una donna quando ella si sposa ad un uomo? Ella prende il nome di lui. Perciò è il Suo Nome che verrà dato alla sposa, quando Egli la prenderà a Sé.

Ap. 21:1-4: “Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c’era più. E io, John, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal cielo, che diceva: ‘Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed Egli abiterà con loro; ed essi saranno Suo popolo e Dio Stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima sono passate’. Come è meraviglioso! Tutte le meravigliose promesse di Dio saranno adempiute. Tutto sarà completato. Il cambiamento sarà stato completato. L’Agnello e la Sua sposa sono stabiliti per sempre in tutte le perfezioni di Dio. Descriverlo? Chi è in grado di farlo? Nessuno! Pensarci sopra? Sognarci sopra? Leggere quello che la Parola dice a riguardo? Sì, noi possiamo fare tutto questo, ma ciononostante noi di questo arriviamo a conoscere solo una parte infinitesimale, fino a quando essa diverrà realtà nella prima risurrezione.

“E scriverò su di lui il Mio NUOVO Nome”. Il Mio Nuovo Nome! Quando TUTTO diverrà nuovo, allora Egli assumerà un nuovo Nome e quel Nome sarà pure il Nome della sposa. Quale sia questo Nome, nessuno osa fare congetture. Esso dovrebbe essere una rivelazione dello Spirito, data in modo tanto convincente che nessuno oserebbe negarla. Ma, senza dubbio, Egli riserverà questa rivelazione per il giorno in cui Egli desidererà far conoscere quel Nome. Però è sufficiente sapere che sarà ancor più meraviglioso di quanto noi possiamo mai immaginare!

L'AMMONIZIONE FINALE PER L'EPOCA

Ap. 3:13: “Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”. Ogni epoca termina con la medesima ammonizione. Essa è la supplica costante alle chiese, perché diano ascolto alla voce del Signore. In questa epoca tale supplica è perfino ancor più insistente che nelle precedenti epoche, poiché in questa epoca il ritorno del Signore si avvicina veramente. Forse sorgerà la domanda: “Se dopo questa epoca ce n’è ancora una, perché allora questa urgenza?”. La risposta risiede in questo. L’ultima epoca, sarà un’epoca corta—una breve opera di consumazione. E, non solo questo è così, ma uno deve anche ricordare che agli occhi di Dio il tempo è molto fugace. Sì, mille anni non sono che un giorno! E se Egli dovesse venire entro poche ore, nel modo che Egli vede il tempo, allora è certo che Egli deve ammonirci con la

massima urgenza, facendo continuamente risuonare la Sua voce nei nostri cuori, onde essere pronti per quella venuta.

Oh, vi sono così tante voci nel mondo—così tanti problemi e i bisogni gridano per avere attenzione! Però non vi sarà mai una voce tanto importante e così degna d'attenzione, quanto la voce dello Spirito. Così: “Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”.

CAPITOLO NOVE

L'EPOCA DELLA CHIESA LAODICEANA

Apocalisse 3:14-22

“E all’angelo della chiesa in Laodicea scrivi: queste cose dice l’Amen, il Testimone Fedele e Verace, il Principio della Creazione di Dio.

Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. Oh, fossi tu magari freddo o caldo!

Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né caldo, Io sto per vomitarti dalla Mia bocca.

Poiché tu dici: ‘Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla’; e non sai invece di essere disgraziato, miserabile, povero, cieco e nudo.

Ti consiglio di comperare da Me dell’oro affinato col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per coprirti e non far apparire così la vergogna della tua nudità, e di ungerti gli occhi con del collirio, affinché tu veda. Io riprendo e castigo tutti quelli che amo; abbi dunque zelo e ravvediti.

Ecco, Io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la Mia voce ed apre la porta, Io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con Me.

A chi vince concederò di sedere con Me sul Mio trono, come anch’Io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre Mio sul Suo trono.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”.

LA CITTÀ DI LAODICEA

Il nome Laodicea, il quale significa “diritti del popolo”, era molto comune ed era dato a diverse città in onore di nobildonne così chiamate. Questa era una delle più politicamente importanti e finanziariamente fiorenti città dell’Asia Minore. Enormi quantità di proprietà venivano lasciate a questa città come testamento, da cittadini prominenti. Essa era la sede di una grande scuola di medicina. I suoi abitanti si distinguevano nelle arti e nelle scienze. Essa fu sovente chiamata la ‘metropoli’, dato che era la sede della contea di venticinque altre città. Il dio pagano che vi si adorava, era Zeus. Infatti, questa città una volta si chiamava Diopolis (Città di Zeus), in onore al loro dio. Nel quarto secolo, un importante concilio della chiesa fu lì tenuto. I frequenti terremoti, infine, provocarono il suo totale abbandono.

Come erano appropriate le caratteristiche di questa ultima epoca per rappresentare l’epoca nella quale ora noi viviamo! Per esempio, essi adoravano un dio, Zeus, il quale era il

capo ed il padre degli dèi. Questo adombrava il ventesimo secolo nel quale 'un Dio, padre-di-tutti-noi', è la premessa religiosa che porta avanti la fratellanza dell'uomo, e che già ora sta portando insieme Protestanti, Cattolici, Giudei, Indù, ecc., con l'intento di incrementare il nostro amore, la nostra comprensione, e la cura gli uni per gli altri, tramite una comune forma di adorazione. I Cattolici e i Protestanti proprio ora si stanno dando molto da fare, ottenendo dei progressi in questa unione, col chiaro intento che tutti gli altri seguiranno. Questa stessa attitudine fu vista nella Organizzazione delle Nazioni Unite, quando i leader mondiali rifiutarono di riconoscere qualsiasi individuale concetto di adorazione spirituale, ma raccomandarono di mettere da parte tutti quei concetti separati, con la speranza che tutte le religioni fossero portate in una sola, poiché tutti desiderano le stesse mete, tutti hanno gli stessi propositi e tutti sono fondamentalmente nel giusto.

Notate il nome, Laodicea, 'diritti del popolo', o 'giustizia dei popoli'. Vi fu mai una epoca come l'epoca della chiesa del ventesimo secolo, la quale ha visto l'insorgere di TUTTE le nazioni, domandando uguaglianza sociale e finanziaria? Questa è l'epoca dei comunisti, ove tutti gli uomini si suppone debbano essere uguali, sebbene ciò sia solo in teoria. Questa è l'epoca dei partiti politici i quali si definiscono Cristiani Democratici, Cristiani Socialisti, Federazione Cristiana del Commonwealth, ecc. Secondo i nostri teologi liberali, Gesù fu un socialista e la chiesa primitiva, sotto la guida dello Spirito, praticò il socialismo, e perciò così anche noi dobbiamo fare oggi.

Quando gli antichi chiamavano Laodicea la metropoli, essi guardavano avanti verso quel governo mondiale unico che noi ora stiamo realizzando. Mentre pensiamo a questa città, che fu il luogo di un grande concilio della chiesa, noi vi vediamo adombrato il movimento ecumenico che sta avendo luogo oggi, nel quale molto presto noi vedremo venire insieme tutti i 'cosiddetti' Cristiani. In realtà, la chiesa e lo Stato, la religione e la politica, si stanno unendo insieme. Le zizzanie vengono legate. Ma il grano sarà presto pronto per la raccolta.

Essa era una città di terremoti, e terremoti tali che infine la distrussero. Questa epoca avrà termine con la scossa che Dio darà a tutto il mondo, il quale si è sviato per fare l'amore con la vecchia prostituta. Non solo i sistemi del mondo si sgretoleranno, ma la stessa terra sarà scossa e poi rinnovata per il regno millenale di Cristo.

La città era ricca, abitata da benestanti. Essa era piena di cultura. La scienza abbondava. Proprio come oggi! Le chiese sono ricche. L'adorazione è bella e formale, ma è fredda e morta. La cultura e l'istruzione han preso il posto della Parola data dallo Spirito, e la fede è stata superata dalla scienza, così che l'uomo è una vittima del materialismo:

L'antica Laodicea la troviamo rinata, in ogni suo attributo, nell'Epoca Laodiceana del ventesimo secolo. Per la misericordia di Dio, possano coloro che hanno orecchi per udire venire fuori da essa, onde non siano partecipi dei suoi peccati e non subire così il susseguente giudizio.

L'EPOCA LAODICEANA

L'Epoca Laodiceana ebbe inizio circa alla svolta del Ventesimo Secolo; forse nel 1906. Quanto durerà? Quale un servitore di Dio, il quale ha avuto moltitudini di visioni, delle quali NESSUNA ha mai fallito, lasciatemi predire (non ho detto profetizzare, bensì predire) che questa epoca terminerà intorno al 1977. Se voi qui perdonate una mia nota personale, io baso questa predizione su sette principali visioni continuative, che vennero a me una Domenica mattina nel Giugno del 1933. Il Signore Gesù mi parlò dicendo che la venuta del Signore si stava avvicinando, ma che prima della Sua venuta, avrebbero avuto luogo sette grandi eventi. Io li scrissi tutti, e quella stessa mattina io dichiarai la rivelazione dal Signore. La prima visione era che Mussolini avrebbe invaso l'Etiopia, e che quella nazione sarebbe "caduta ai suoi piedi". Questa visione causò di certo alcune ripercussioni e, quando l'annunziai, alcuni furono molto arrabbiati e non vollero crederla. Eppure essa avvenne in quel modo! Egli semplicemente andò là, con le sue armi moderne, e la sopraffece. Gli indigeni non ebbero alcuna scelta. Ma la visione diceva pure che Mussolini sarebbe giunto ad una fine orribile, con il suo stesso popolo scagliato contro di lui. Anche questo si adempì esattamente proprio come era stato detto.

La seconda visione predisse che un Austriaco, di nome Adolf Hitler, sarebbe sorto quale dittatore sulla Germania, e che egli avrebbe trascinato il mondo in una guerra. Essa mostrava la linea Sigfrido e come le nostre truppe avrebbero avuto una dura lotta per superarla. Poi essa mostrava che Hitler avrebbe fatto una fine misteriosa.

La terza visione trattava le sfere delle politiche mondiali, poiché essa mi fece vedere che vi sarebbero stati tre grandi ISMI: Fascismo, Nazismo e Comunismo, ma che i primi due sarebbero stati ingoiati dal terzo. La voce ammoniva: "ATTENTO ALLA RUSSIA, ATTENTO ALLA RUSSIA. Tieni l'occhio sul Re del Nord!".

La quarta visione mostrava i grandi progressi della scienza che sarebbero avvenuti dopo la seconda guerra mondiale. Essa culminava nella visione di un'automobile con la cappotta di plastica bombata, che correva giù lungo delle belle autostrade, controllata a distanza, così che le persone di questa macchina senza sterzo, pareva stessero giocando una specie di gioco per divertirsi.

La quinta visione aveva a che fare con il problema morale della nostra epoca, centrata principalmente intorno alle donne. Dio mi mostrò che, con la concessione al voto, le donne avrebbero cominciato ad uscire dal loro posto. Poi si sarebbero tagliate i capelli, la qual cosa significa che esse non erano più sotto l'autorità di un uomo, ma che avrebbero insistito nell'avere uguali diritti, e in molti casi, ancor più che parità di diritti. Ella cominciò a portare abiti maschili e a spogliarsi sempre di più fino a che, l'ultima immagine che io vidi era una donna nuda, eccetto che per una piccola foglia di fico a guisa di gonnellina. Con questa visione, io vidi la terribile perversione e la condizione morale del mondo intero.

Poi, nella sesta visione, ecco sorgere in America una donna bellissima, ma crudele. Ella teneva il popolo completamente sotto la sua potenza. Io credo che questo era il sorgere della Chiesa Cattolica Romana, sebbene io sapessi che questa avrebbe anche potuto essere la visione di qualche grande donna di grande potenza, la quale sarebbe sorta in America grazie al voto popolare delle donne.

La settima ed ultima visione, era che io intesi una tremenda esplosione. Mentre mi voltai per guardare, io non vidi altro che macerie, crateri, e del fumo sopra tutto il territorio dell'America.

Basandomi su queste sette visioni, insieme ai rapidi cambiamenti che in questi ultimi cinquant'anni hanno sconvolto il mondo, io PREDICO (non profetizzo) che queste visioni si compiranno tutte entro il 1977. E sebbene molti potrebbero pensare che questa è una affermazione irresponsabile, in base al fatto che Gesù disse che 'nessun uomo conosce il giorno né l'ora', dopo esser già passati trent'anni io continuo a sostenere questa predizione, poiché Gesù NON disse che nessun uomo poteva conoscere l'anno, il mese, o la settimana in cui il Suo ritorno sarebbe stato completato. Così, ripeto: credo sinceramente e mantengo, quale un privato studente della Parola, insieme alla Divina ispirazione, che il 1977 dovrebbe porre termine ai sistemi del mondo per poi sfociare nel millennio.

Ora, lasciatemi dire questo. Può forse qualcuno provare che qualcuna di quelle visioni fosse sbagliata? Non si sono esse tutte adempiute? Sì, ognuna di esse si è adempiuta, od è proprio ora in procinto di farlo. Mussolini invase l'Etiopia con successo, poi cadde perdendola tutta. Hitler cominciò una guerra che non poté terminare e morì misteriosamente. Il Comunismo prese il sopravvento su entrambi gli altri due ISMI. La macchina col tetto di plastica è stata costruita ed attende solo una migliore rete stradale. Le donne non sono altro che nude, e fin d'ora indossano costumi da bagno senza reggiseno. Proprio l'altro giorno vidi in una rivista lo stesso vestito (se si può chiamare vestito!) che io vidi nella mia visione. Esso era una specie di plastica trasparente con tre macchie scure le quali coprivano entrambi i seni solo

in piccola parte, e poi, nella parte inferiore, vi era una piccola parte scura, simile ad una gonnellina. La Chiesa Cattolica si sta risvegliando. Noi abbiamo avuto [In America—N.d.T.] un presidente Cattolico, e senza dubbio ne avremo un altro. Cos'è dunque rimasto? Niente, eccetto che Eb. 12:26: "La Cui voce scosse allora la terra, ma che ora ha fatto questa promessa, dicendo: 'Ancora una volta Io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo'". Ancora una volta Dio scuoterà la terra, e con essa sarà scossa ogni cosa che può essere scossa. Poi Egli la rinnoverà. Già nell'ultimo Marzo 1964, in quel Venerdì Santo, il terremoto in Alaska scosse l'intero mondo, anche se non lo ha sbilanciato. Ma tramite questo tremare del mondo, Dio sta avvertendo che presto Egli lo farà ancor in più vasta scala. Fratello mio e sorella mia, Egli sta per far saltare questo maledetto mondo di peccato; e c'è solo un posto in cui tu puoi resistere a quella scossa, e quello è nell'ovile del Signore Gesù. Ed io vorrei scongiurarti, mentre per te è ancora possibile aver la misericordia di Dio, a dare la tua vita completamente e senza riserve a Gesù Cristo il Quale, come Pastore fedele, ti salverà e si prenderà cura di te presentandoti poi in gloria senza macchia e con grande ed ineffabile gioia.

IL MESSAGGERO

Dubito molto che vi sia mai stata un'epoca nella quale si sia riconosciuto il messaggero inviato da Dio, salvo che nella prima epoca di cui Paolo fu il messaggero. Eppure, anche in quell'epoca, molti non lo riconobbero per quel che egli era.

L'epoca nella quale viviamo ora, sarà molto breve. Gli avvenimenti stanno compendosi molto rapidamente. Così, il messaggero dell'Epoca Laodiceana deve fin d'ora essere qui presente, benché forse noi non lo conosciamo ancora. Però, verrà il tempo in cui egli diverrà certamente conosciuto. Questo io ora posso provarvelo, poiché abbiamo passi della Scrittura che descrivono il suo ministero.

Innanzitutto quel messaggero ha da essere un profeta. Egli avrà il compito o la mansione di un profeta. Egli avrà un ministero profetico. Esso sarà basato solidamente sulla Parola perché, quand'egli profetizza oppure ha una visione, sarà sempre "secondo la Parola" la quale avrà SEMPRE compimento. Egli sarà confermato quale profeta a motivo della sua precisione. La prova che egli è un profeta, si trova in Ap. 10:7: "Ma nei giorni in cui il settimo angelo (messaggero) farà udire la sua voce, quando egli suonerà la tromba, si compirà il mistero di Dio, secondo quanto Egli ha annunciato ai Suoi servi, i profeti". Ora, questa persona che in questo versetto è chiamata "angelo" NON è un essere celeste. Il sesto angelo che suona la tromba, il quale è un essere celeste, è in Ap. 9:13, mentre il settimo angelo, dello stesso ordine, è descritto in Ap. 11:15. Questo qui in Ap.

10:7, è il messaggero per la settima epoca, ed è un uomo, ed egli reca un messaggio da Dio, ed il suo messaggio e il suo ministero compiranno il mistero di Dio, secondo quanto Egli ha annunziato ai Suoi servi, i profeti. Dio tratterà quest'ultimo messaggero quale un profeta, POICHÉ EGLI È UN PROFETA. Questo è ciò che fu Paolo nella prima epoca, e così anche l'ultima ne avrà uno. Amos 3:6-7: "La tromba suona essa in una città, senza che il popolo tremi? Una sciagura piomba ella sopra una città, senza che l'Eterno ne sia l'autore? Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla senza rivelare il Suo segreto ai Suoi servi, i profeti".

Fu nel periodo del tempo della fine che i sette tuoni di Gesù si manifestarono. Ap. 10:3-4: "E gridò a gran voce come un leone ruggente; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci. Quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, io stavo per scrivere, ma udii una voce dal cielo che mi disse: 'Sigilla le cose che i sette tuoni hanno detto e non scriverle'". Cosa c'era in quei tuoni, nessuno lo sa! Tuttavia, abbiamo bisogno di saperlo. E per averne la rivelazione ci vuole un profeta, perché Dio non ha altre vie per far conoscere le Sue rivelazioni Scritturali, se non tramite un profeta. La Parola è sempre venuta tramite un profeta, e sempre lo sarà. Che questa sia la legge di Dio, è evidente anche tramite una ricerca casuale della Scrittura. L'Iddio immutabile con le sue vie, che pure non cambiano, in ogni epoca ha mandato il Suo profeta per richiamare il popolo che si era allontanato dall'ordine Divino. Siccome i teologi ed il popolo si sono scostati dalla Parola, Dio ha sempre inviato il Suo servitore a questa gente (esclusi i teologi), onde correggere i falsi insegnamenti e ricondurre il popolo a Dio.

Così vediamo venire un messaggero per la settima epoca, ed egli è un profeta.

Non solo questo messaggero lo vediamo venire qui, in Ap. 10:7, ma troviamo pure che la Parola parla di Elia che deve venire prima che ritorni Gesù. In Mat. 17:10-11: "E i Suoi discepoli Lo interrogarono, dicendo: 'Come mai dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?'. E Gesù rispose loro, dicendo: 'Ella veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa'". Prima del ritorno del nostro Signore, Elia deve ritornare per fare un'opera di restaurazione nella chiesa. Questo è ciò che dice Mal. 4:5-6: "Ecco, Io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole. Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli e dei figliuoli verso i padri, ond'Io, venendo, non abbia a colpire il paese di sterminio". Non v'è dubbio alcuno che Elia deve ritornare prima della venuta di Gesù. Egli ha un'opera speciale da compiere. Tale opera è la parte di Mal. 4:6 che dice: "...egli ricondurrà il cuore dei figliuoli verso i padri". La ragione per cui sappiamo che questa è la sua specifica opera da fare per quel tempo, è perché egli ha già adempiuto la parte che dice: "...egli ricondurrà il cuore

dei padri verso i figliuoli”, quando il ministero di Elia era qui in Giovanni Battista. Luca 1:17: “Ed andrà davanti a Lui nello Spirito e potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto”. Nel ministero di Giovanni: “Il cuore dei padri venne rivolto ai figliuoli”. Questo lo sappiamo perché lo ha detto Gesù. Però non dice che i cuori dei figliuoli furono ricondotti ai padri. Questo deve ancora adempiersi. Il cuore dei figliuoli dell'ultimo giorno sarà ricondotto ai padri Pentecostali. Giovanni preparò i padri per Gesù onde dare ai figliuoli il benvenuto nell'ovile. Ora, questo profeta sul quale scenderà lo spirito di Elia, preparerà i figliuoli per dare il bentornato a Gesù.

Gesù chiamò Giovanni Battista: Elia. Mat. 17:12: “Ma Io vi dico che Elia è già venuto ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto”. La ragione per cui Egli chiamò Giovanni Elia, fu perché lo stesso Spirito che era sopra Elia era ritornato su Giovanni, come anche lo stesso Spirito era ritornato sopra Eliseo dopo il regno del Re Achab. Ora, ancora una volta, quello Spirito ritornerà sopra un altro uomo, proprio prima del ritorno di Gesù. Egli sarà un profeta. E come tale, egli sarà confermato da Dio. Sebbene Gesù, Egli stesso, non sarà qui in carne per confermarlo (come Egli fece per Giovanni), ciò sarà fatto tramite lo Spirito Santo, sicché il ministero di questo profeta sarà accompagnato da grande e meravigliosa manifestazione. Quale profeta, ogni rivelazione sarà confermata, perché ogni rivelazione avrà il suo compimento. Al comando di questo profeta si compiranno, per fede, meravigliosi atti di potenza. In seguito, egli annunzierà il messaggio che Dio gli ha dato secondo la Parola, onde ricondurre il popolo alla Verità e alla vera potenza di Dio. Alcuni daranno ascolto, ma la maggioranza rimarrà fedele al formalismo e lo rigetterà.

Dato che questo profeta e messaggero di Ap. 10:7 sarà lo stesso che quello indicato in Mal. 4:5-6, egli sarà naturalmente come Elia e Giovanni. Entrambi furono uomini scartati dalle riconosciute scuole religiose del loro giorno. Entrambi furono uomini del deserto. Entrambi agirono soltanto quando, tramite rivelazione, avevano direttamente da Dio il “Così dice il Signore”. Entrambi sferzarono contro gli ordini religiosi ed i conduttori del loro giorno. E non solo fu così, ma essi si scagliarono pure contro tutti coloro che erano corrotti o che corrompevano gli altri. E, notate, entrambi profetizzarono molto contro l'immoralità delle donne e la loro condotta. Elia gridò contro Iezabel e Giovanni rimproverò Erodiade, la moglie di Filippo.

Benché egli non sarà popolare, egli sarà confermato da Dio. Come Gesù confermò Giovanni e lo Spirito Santo confermò Gesù, così noi possiamo aspettarci che quest'uomo sarà, prima di tutto, autenticato dallo Spirito operante nella sua vita

mediante atti di potenza che sono indiscutibili, e che non saranno constatati altrove: Gesù Stesso, a sua volta, lo autenticcherà, allo stesso modo in cui Egli autenticò Giovanni. Giovanni testimoniò che Gesù stava per venire,—così farà pure quest'uomo, come Giovanni: testimonierà che Gesù sta per venire. Lo stesso ritorno di Cristo proverà che quest'uomo era veramente il precursore della Sua seconda venuta. Questa è l'evidenza finale che questo è veramente il profeta di Mal. 4, perché la fine del periodo dei Gentili sarà l'apparizione di Gesù Stesso. Allora per quelli che lo hanno rigettato sarà troppo tardi.

Onde rendere più chiara la nostra presentazione di questo profeta dell'ultimo giorno, notiamo in modo particolare che il profeta di Mat. 11:12, fu Giovanni Battista, il quale era colui che fu predetto in Mal. 3:1: "Ecco, Io vi mando il Mio messaggero; egli preparerà la via davanti a Me. E subito il Signore Che voi cercate, l'Angelo del patto, Che voi bramate, entrerà nel Suo tempio. Ecco, Ei viene, dice l'Eterno degli Eserciti". Mat. 11:1-11: "E dopo che Gesù ebbe finito di dare disposizioni ai Suoi dodici discepoli, Egli se ne andò di là, per insegnare e predicare nelle loro città. Or Giovanni avendo in prigione sentito parlare delle opere del Cristo, mandò due dei suoi discepoli a dirGli: 'Sei Tu Colui che deve venire, oppure dobbiamo aspettarne un altro?'. E Gesù, rispondendo, disse loro: 'Andate e riferite a Giovanni le cose che voi udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista e gli zoppi camminano; i lebbrosi sono mondati e i sordi odono; i morti risuscitano e l'Evangelo è annunziato ai poveri. Beato è colui che non si sarà scandalizzato di Me!'. Ora, come essi se ne andavano, Gesù prese a dire alle folle intorno a Giovanni: 'Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Ma che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Ecco, coloro che portano vesti morbide abitano nei palazzi dei re. Insomma, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, egli è più che un profeta. Perché questi è colui del quale è scritto: 'Ecco, Io mando il Mio messaggero davanti alla Tua faccia; egli preparerà la Tua strada davanti a Te'. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto mai nessuno più grande di Giovanni Battista; ma il minimo nel regno dei cieli è più grande di lui". Questo ha già avuto luogo. Questo è avvenuto. E ormai passato! Ma notate ora Mal. 4:1-6: "Poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti i superbi e chiunque opera empicamente saranno come stoppia; e il giorno che viene li divamperà, dice l'Eterno degli Eserciti, e non lascerà loro né radice né ramo. Ma per voi che temete il Mio Nome si leverà il Sole della Giustizia, e la guarigione sarà nelle Sue ali; e voi uscirete e salterete, come vitelli di stalla. E calpesterete gli empi, perché saranno come cenere sotto la pianta dei vostri piedi, nel giorno ch'Io preparo, dice l'Eterno degli Eserciti. Ricordatevi della legge di Mosè, Mio servo, al quale Io diedi in Horeb, per tutto Israele, leggi e prescrizioni. Ecco, Io vi mando Elia, il profeta, prima

che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole. Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri, ond'Io, venendo, non abbia a colpire il paese di sterminio". Vedete? Immediatamente dopo la venuta di QUESTO Elia, la terra sarà purificata col fuoco e gli empi saranno ridotti in cenere. Naturalmente, questo NON avvenne al tempo di Giovanni (l'Elia del suo giorno). Lo Spirito di Dio che profetizzò la venuta del messaggero in Mal. 3:1 (Giovanni), non faceva che ripetere il Suo precedente annuncio profetico di Is. 40:3, fatto almeno tre secoli prima. "La voce di uno grida: 'Preparate nel deserto la via del Signore, appianate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio'". Ora, tramite lo Spirito Santo, Giovanni adempì entrambi Isaia e Malachia in Mat. 3:3: "Questi infatti è colui di cui parlò il profeta Isaia quando disse: 'Vi è una voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri'". Così, da queste Scritture, noi possiamo ben vedere che il profeta in Mal. 3, il quale era Giovanni, NON era il profeta di Mal. 4, sebbene in realtà, *entrambi, sia Giovanni che il profeta dell'ultimo giorno, hanno su di loro lo stesso Spirito Che era sopra Elia.*

Ora, questo messaggero di Mal. 4 e Ap. 10:7 farà due cose. Primo: secondo Mal. 4 egli ricondurrà il cuore dei figliuoli verso i padri. Secondo: egli rivelerà i misteri dei sette tuoni di Ap. 10, i quali sono le rivelazioni contenute nei sette sigilli. Saranno questi Divini "misteri-verità" rivelati, che condurranno letteralmente i cuori dei figliuoli ai padri della Pentecoste. Esattamente così!

Ma, consideriamo anche questo. Questo profeta-messaggero sarà, nella sua natura e nelle sue maniere, come furono Elia e Giovanni. La gente del giorno in cui opererà questo profeta-messaggero, sarà come quella ai giorni di Achab e di Giovanni. E giacché è il cuore dei "SOLI FIGLIUOLI" che verrà ricondotto, allora coloro che ascolteranno saranno soltanto i figliuoli. Ai giorni di Achab si trovarono solo settemila veri Israeliti di seme genuino. Anche ai giorni di Giovanni essi erano molto pochi. Le masse, in entrambe quelle epoche, erano nella fornicazione idolatra.

Io vorrei fare ancora una comparazione fra il profeta-messaggero Laodiceano e Giovanni, il profeta-messaggero che precedette la prima venuta di Gesù. Nel giorno di Giovanni, la gente lo scambiò per il Messia. Giov. 1:19-20: "E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei Leviti per domandargli: 'Chi sei tu?'. Egli lo dichiarò e non lo negò, e dichiarò: 'Io non sono il Cristo'". Ora, questo profeta-messaggero dell'ultimo giorno, avrà davanti al Signore una tale potenza che vi saranno di quelli che lo scambieranno per il Signore Gesù. (Nel tempo della fine, vi sarà nel mondo uno spirito che sedurrà alcuni, facendo sì

che loro credano questo. Mat. 24:24-26: “Perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli, tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, Io ve l’ho predetto. Se dunque vi dicono: ‘Ecco Egli è nel deserto’, non vi andate, ‘Ecco Egli è nelle stanze segrete’, non ci credete”.) Però voi non credeteci! Egli non è Gesù Cristo. Egli non è il Figlio di Dio. EGLI È UNO DEI FRATELLI, UN PROFETA, UN MESSAGGERO, UN SERVITORE DI DIO. Egli non ha bisogno di avere su di sé più grande onore di quanto ne ricevette Giovanni, quando egli era la voce che gridava: “Io non sono Lui, PERÒ EGLI VIENE DOPO DI ME”.

Prima che noi chiudiamo questa sezione sul messaggero dell’Epoca Laodiceana, noi dobbiamo considerare seriamente questi due pensieri. Primo: questa epoca avrà UN Profeta-Messaggero. Ap. 10:7 dice: “. . . quando egli (singolare) suonerà.”. Non c’è mai stata un’epoca ove Dio abbia dato al Suo popolo due profeti maggiori nel medesimo tempo. Egli diede Enoc (solo); Egli diede Noè (solo); Egli diede Mosè (egli solo aveva la Parola, anche se altri profetizzavano); Giovanni Battista venne SOLO. Ora, in questo ultimo giorno, vi deve essere un PROFETA (non una profetessa—sebbene in questa epoca vi siano più donne che uomini le quali pretendono di dare la rivelazione di Dio), e la Parola infallibile dice che *egli* (il profeta), rivelerà i misteri al popolo del tempo della fine, e ricondurrà il cuore dei figliuoli ai padri. Vi sono coloro i quali dicono che il popolo di Dio sarà riunito insieme tramite una *rivelazione collettiva*. Io sfido tale affermazione! Di fronte ad Ap. 10:7, essa è una povera ed invalida presunzione. Ora, io non nego che in questa ultima epoca vi sarà gente che profetizzerà e che i loro ministeri non saranno corretti. Io non nego che vi saranno profeti, come anche ai giorni di Paolo vi fu “un Agabo, un profeta che profetizzò di una carestia”. Io sono d’accordo che è così. MA IN BASE ALL’INFALLIBILE EVIDENZA DELLA PAROLA, IO NEGO CHE VI SIA PIÙ DI UN PROFETA MESSAGGERO MAGGIORE, IL QUALE RIVELERÀ I MISTERI COME SONO CONTENUTI NELLA PAROLA, E CHE HA IL MINISTERO DI RICONDURRE I CUORI DEI FIGLIUOLI AI PADRI. Si poggerà sul “Così dice il Signore” tramite la Sua infallibile Parola, resisterà e sarà confermato. Per questa epoca vi è solo un profeta-messaggero. Sulla base della sola esperienza umana, tutti sanno che, dove vi sono molte persone vi sono pure diverse opinioni su piccoli punti di una maggiore dottrina che essi hanno in comune. Chi dunque avrà il potere dell’infallibilità, la quale deve essere restaurata in questa ultima epoca, dato che questa ultima epoca dovrà tornare indietro onde manifestare la Pura Sposa-Parola? Ciò significa che noi avremo ancora una volta la perfetta Parola come Essa venne data e perfettamente compresa ai giorni di Paolo. Ve lo dico io chi ce L’avrà. Egli sarà un profeta totalmente confermato, e perfino ancor più totalmente confermato di qualunque altro

profeta di tutte le epoche, da Enoc fino a questo giorno, poiché questo uomo avrà per necessità il ministero profetico della pietra della vetta, e Dio lo confermerà. Egli non avrà bisogno di parlare di se stesso, poiché Dio parlerà per lui tramite la voce del segno. Amen!

Il secondo pensiero che deve essere impresso nei nostri cuori, è che le sette epoche della chiesa iniziarono con lo spirito anticristo, allo stesso modo che con lo Spirito Santo, il Quale è benedetto in eterno. I Giov. 4:1: “Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio, perché molti falsi *profeti* sono usciti fuori nel mondo”. L’avete notato? Lo spirito anticristo è identificato con i falsi profeti. Le epoche cominciarono con falsi profeti, ed esse termineranno con falsi profeti. Ora, certamente vi sarà pure UN REALE FALSO PROFETA nel vero senso della parola, cioè quell’uomo menzionato nell’Apocalisse. Però, per il momento, prima della sua rivelazione, dovranno apparire molti falsi profeti. Mat. 24:23-26: ‘Allora, se qualcuno vi dice: ‘Ecco, il Cristo è qui’, oppure ‘È là’, non gli credete. Perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli, tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, Io ve l’ho predetto. Se dunque vi dicono: ‘Ecco Egli è nel deserto’, non vi andate: ‘Ecco Egli è nelle stanze segrete’, non ci credete’. Questi falsi profeti per noi sono indicati in diverse altre Scritture, come per esempio nelle seguenti: II Pi. 2:1-2: “Or vi furono anche dei falsi profeti fra il popolo, come pure vi saranno fra voi dei falsi dottori, che introdurranno di nascosto eresie di perdizione e, rinnegando il Padrone Che li ha comprati, si attireranno addosso una fulminea distruzione. E molti seguiranno le loro deleterie dottrine, e per causa loro la via della verità sarà diffamata”. II Tim. 4:3-4: “Verrà il tempo infatti, che non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie, e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole”. I Tim. 4:1: “Or lo Spirito dice espressamente, che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni”. Or voi noterete che in ogni caso un falso profeta è uno che si trova al di fuori della Parola. Proprio come vi abbiamo mostrato che ‘anticristo’ vuol dire ‘antiParola’, così questi falsi profeti vengono pervertendo la Parola, dandoLe un significato che conviene ai loro propri fini diabolici. Avete mai notato come le persone che sviano altri li legano strettamente a se stessi tramite la paura? Essi dicono che se la gente non fa quello che loro dicono, oppure se essi se ne vanno, allora la sventura li inseguirà. Essi sono falsi profeti, poiché un vero profeta condurrà sempre la persona alla Parola, e legherà la gente a Gesù Cristo, ed egli non dirà mai al popolo di aver paura di lui o di ciò che egli dice, bensì dirà di temere ciò che dice la Parola. Notate come

questa gente miri al denaro allo stesso modo di Giuda. Essi cercano di convincerti a vendere tutto quello che hai e darlo a loro per i loro progetti. Essi spendono più tempo a chiedere offerte che non per la Parola. Coloro che esercitano i doni fanno uso di un dono, nel quale c'è già un margine di errore, e poi chiedono denaro e tralasciano la Parola, e poi dicono che questo è da Dio! E la gente va da loro, sta con loro, e li sostiene, e li crede, non sapendo che quella è la via della morte. Sì, il paese è pieno d'impersonificatori carnali! Nell'ultimo giorno essi cercheranno d'imitare quel profeta-messaggero. I sette figliuoli di Sceva cercarono d'imitare Paolo. Simone il mago cercò d'imitare Pietro. Le loro impersonificazioni saranno carnali. Essi non saranno in grado di produrre ciò che produce il vero profeta. Quando egli dice che il risveglio ormai è già passato, essi andranno in giro pretendendo d'avere una grande rivelazione e che quel che la gente ha è esattamente giusto, e che fra il popolo Dio farà delle cose ancor più grandi e meravigliose. E la gente si lascerà intrappolare da questo. Questi stessi falsi profeti diranno che il messaggero dell'ultimo giorno non è un teologo, perciò egli non dovrebbe essere ascoltato. Essi non saranno in grado di produrre ciò che fa il messaggero; essi non saranno confermati da Dio come lo è quel profeta dell'ultimo giorno, tuttavia, grazie alle loro eloquenti parole ed al peso della loro notorietà mondiale, essi metteranno in guardia la gente affinché non ascoltino quell'uomo (messaggero), dicendo che egli insegna il falso. Essi vanno esattamente di pari passo ai loro padri, i Farisei, i quali erano dal diavolo, poiché essi asserivano che entrambi, Giovanni e Gesù, insegnavano il falso.

Ora, perché questi falsi profeti si mettono contro al vero profeta e discreditano il suo insegnamento? È perché essi restano fedeli alla formalità, proprio come fecero i loro antenati quando, ai giorni di Achab, essi si opposero a Micaiah. Allora ce n'erano quattrocento di loro, *e tutti loro erano d'accordo; e dato che tutti dicevano la stessa cosa, essi ingannarono la gente.* Ma UN profeta—solo uno—era giusto, e tutto il resto era nell'errore, poiché Dio aveva affidato la rivelazione SOLO AD UNO.

Guardatevi dai falsi profeti, poiché essi sono lupi rapaci!

Se in merito a questo sei ancora nel dubbio, allora chiedi a Dio di riempirti e guidarti col Suo Spirito, POICHÉ GLI ELETTI NON POSSONO ESSERE INGANNATI. Hai afferrato questo? Non c'è nessun uomo che possa ingannarti! Paolo, se fosse stato nell'errore, non avrebbe potuto ingannare alcun eletto. E gli eletti di quella prima Epoca Efesina non potevano essere ingannati, poiché essi provavano i falsi apostoli e profeti e, avendoli trovati bugiardi, li cacciarono fuori. Alleluia! Le SUE pecore ascoltano la Sua voce ed esse seguono LUI. Amen! Questo io lo credo.

IL SALUTO

Ap. 3:14: “Queste cose dice l'Amen, il Testimone Fedele e Verace, il Principio della Creazione di Dio”.

Oh, non è questa la più meravigliosa descrizione degli attributi del nostro caro Signore e Salvatore, Gesù Cristo? Queste parole mi fanno proprio venir voglia di gridare. Esse recano al mio cuore un tale spirito di realtà! Il solo leggerle, senza neppure attendere per una più profonda rivelazione dello Spirito a riguardo, mi fa fremere.

Gesù ci sta dando questa descrizione di Se stesso in relazione all'ultima epoca. I giorni della grazia stanno per finire. Egli ha guardato dal primo secolo fin dritto al ventesimo, e ci ha detto tutte le cose concernenti queste epoche. Prima che Egli riveli a noi le caratteristiche dell'ultima epoca, Egli ci permette uno sguardo finale alla Sua stessa graziosa e suprema Deità. Essa è: la *rivelazione-chiave* di Se stesso.

Così dice l'“AMEN”. Gesù è l'Amen di Dio. Gesù è il “Così Sia” di Dio. Amen, sta per fine. Esso sta per approvazione. Esso sta per le promesse che si adempiono. Esso sta per promesse immutabili. Esso sta per il sigillo di Dio.

Io vorrei ora che osserviate questo attentamente onde vediate qualcosa di veramente dolce e bellissimo. Io ho detto che questa è la Sua rivelazione, di Se stesso, nel tempo della fine. Quando il giorno della grazia si chiude, allora il millennio viene subito dopo, non è vero? Bene, leggete con me Is. 65:16-19: “In guisa che chi s'augurerà d'esser benedetto nel paese, lo farà per l'Iddio di verità, e colui che giurerà nel paese, giurerà per l'Iddio di verità; perché le afflizioni di prima saranno dimenticate, e saranno nascoste agli occhi Mieì. Poiché, ecco, Io creo dei nuovi cieli e una nuova terra; non ci si ricorderà più delle cose di prima; esse non torneranno più in memoria. Rallegratevi, sì, festeggiate in perpetuo per quanto Io sto per creare; poiché, ecco, Io creo Gerusalemme per il gaudio, e il suo popolo per la gioia. Ed Io festeggerò a motivo di Gerusalemme, e gioirò del Mio popolo; quivi non si udranno più voci di pianto né gridi d'angoscia”. Questo è quanto riguarda la Nuova Gerusalemme. Questo è il millennio. Ma, mentre noi andiamo nel millennio, ascoltate ciò che Egli dice riguardo all'essere certo della gentilezza di Dio; verso 16: “In guisa che chi s'augurerà d'esser benedetto nel paese, lo farà per l'Iddio di verità”. Sì, questo è vero; ma la vera traduzione non è “l'Iddio della verità”. Essa è “l'Iddio dell'AMEN”. Così noi leggeremo: “Chi s'augurerà d'esser benedetto nel paese, lo farà per l'Iddio dell'AMEN, e colui che giurerà nel paese, giurerà per l'Iddio dell'AMEN; perché le afflizioni di prima saranno dimenticate, e saranno nascoste agli occhi Mieì. Poiché, ecco, Io creo dei nuovi cieli e una nuova terra; non ci si ricorderà più delle cose di prima; esse non torneranno

più in memoria. Rallegratevi, sì, festeggiate in perpetuo per quanto Io sto per creare; poiché, ecco, Io creo Gerusalemme per il gaudio, e il suo popolo per la gioia. Ed Io festeggerò a motivo di Gerusalemme, e gioirò del Mio popolo; quivi non si udran più voci di pianto né gridi d'angoscia". Alleluia! Qui è Geova dell'Antico Testamento, "l'Iddio dell'Amen". E qui è Gesù del Nuovo Testamento "l'Iddio dell'Amen". Ascolta, Oh! Israele, il Signore Iddio tuo è UN UNICO Dio. Ecco qui di nuovo: il Geova dell'Antico Testamento è il Gesù del Nuovo. "Ascolta, Oh! Israele, il Signore Iddio tuo è UN UNICO Dio". Il Nuovo Testamento non rivela UN ALTRO Dio, bensì è una ulteriore rivelazione di quell'UNICO E MEDESIMO DIO. Cristo non venne giù per far conoscere Se stesso. Egli non venne per rivelare il Figlio. Egli venne per rivelare e far conoscere il Padre. Egli non parlò mai circa due Dèi; Egli parlò riguardo ad UN SOLO Dio. Ed ora, in questa ultima epoca, noi siamo ritornati alla rivelazione della pietra della vetta, alla più importante rivelazione della Deità dell'intera Bibbia, e cioè: "GESÙ È DIO, EGLI ED IL PADRE SONO UNO: VI È UN SOLO DIO, ED IL SUO NOME È IL SIGNORE GESÙ CRISTO".

Egli è l'Iddio dell'Amen. Egli non muta mai. Quello che Lui fa, non cambia mai. Egli dice una cosa, ed essa rimane solida. Egli fa una cosa, ed essa è fatta per sempre. Nessuno può togliere da ciò che Egli dice, né aggiungervi qualcosa. *Così sia. Amen! Così sia.* Non sei felice di servire un simile Dio? In qualsiasi momento ed in ogni tempo, tu puoi sapere con esattezza se sei con Lui. Egli è il Dio AMEN, e non muta mai!

"*Queste cose dice l'AMEN*". Questo a me piace! Ciò significa che qualsiasi cosa che Egli ha detto è definitiva. Ciò significa che qualsiasi cosa Egli ha detto alla prima ed alla seconda ed a tutte le epoche, circa la Sua propria vera chiesa e circa la falsa vite, è esattamente giusto e non può cambiare. Ciò significa che, quel che Egli iniziò con la Genesi, Egli lo finirà in Apocalisse. Egli lo deve, poiché Egli è l'Amen, il COSÌ SIA. Ora noi possiamo di nuovo ben vedere perché il diavolo odia i Libri della Genesi e dell'Apocalisse! Egli odia la verità. Egli sa che la verità prevarrà. Egli conosce quale sarà la sua fine. Come combatte egli questo! Però noi siamo dalla parte vincente. Noi (voglio dire, solo i credenti della Sua Parola) siamo dalla parte dell'Amen.

"*Queste cose dice il Testimone Fedele e Verace*". Io ora vorrei mostrarvi ciò che ho trovato nel pensiero di "fedele". Voi sapete che sovente noi parliamo circa un grande ed immutevole Dio, la Cui Parola non muta mai. E dopo aver parlato di Lui in questo modo, noi di Lui spesso abbiamo una veduta che Lo fa sembrare molto impersonale. Sembra come che, benché Dio abbia fatto l'intero universo con tutte le relative leggi, si sia poi tratto indietro divenendo un grande Dio impersonale. Sembra come se Dio avesse fatto la via della salvezza per la perdita

umanità, quella via è la croce, poi la morte di Cristo ha espiato i nostri peccati e la Sua risurrezione ci aprì una porta verso di Lui, e poi Dio ha semplicemente incrociato le Sue braccia, tirandosi indietro. E come se noi ci fossimo specializzati nel credere in un grande Creatore il Quale, dopo aver creato, perse l'interesse personale nella Sua creazione. Or io dico che questo è il modo in cui molte persone sogliono pensare. Ma questo è un pensare errato, poiché Dio sta **PROPRIO ORA GOVERNANDO NEGLI AFFARI DEGLI UOMINI. EGLI È ENTRAMBI: CREATORE E SOSTENITORE**. Col. 1:16-17: "Poiché in Lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili: troni, signorie, principati e potestà; *tutte le cose sono state create per mezzo di Lui* e in vista di Lui. Egli è prima di ogni cosa e *tutte le cose sussistono in Lui*". Egli è un Dio Sovrano! Secondo il Suo proprio consiglio, Egli ha predisposto il piano di salvezza per i Suoi stessi eletti, i quali Egli preconobbe. Il Figlio morì alla croce per stabilire il mezzo di Salvezza, e lo Spirito Santo esegue accuratamente la volontà del Padre. Proprio in questo momento, Egli sta operando tutte le cose secondo il proposito della Sua propria volontà. Egli è proprio in mezzo a tutto! Egli è in mezzo alla Sua chiesa. Questo grande Creatore, Dio-Salvatore, sta proprio ora operando fedelmente in mezzo ai Suoi quale il grande Pastore delle pecore. La Sua stessa esistenza è per i Suoi. Egli li ama e si prende cura di loro. Il Suo occhio è sempre su di essi. Se la Parola dice che "la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio", Essa intende dire esattamente quel che dice. Oh, sono così felice che il mio Dio rimane fedele! Egli Stesso è verità, Egli non mente! Egli è fedele alla Parola, Egli La porterà a compimento. Egli è fedele verso noi; Egli non perderà alcuno di noi, ma ci risusciterà nell'ultimo giorno. Come sono felice di riposare nella Sua fedeltà! Fil. 1:6 "Essendo convinto di questo, che Colui Che ha cominciato un'opera buona in voi, la porterà a compimento fino al Giorno di Cristo Gesù".

"*Egli è il Testimone Verace*". Or questa parola, *verace*, è la stessa parola che abbiamo visto l'addietro, in Ap. 3:7. Voi ricorderete che essa non significa 'vero' come in contrasto al 'falso'. Essa ha un ben più ricco e profondo significato. Essa esprime la perfetta realizzazione in contrasto alla realizzazione parziale. Or l'addietro, nell'Epoca Filadelfiana, la venuta del Signore si stava avvicinando. Quale grande amore manifestò quell'epoca per Lui! Ciò mi fa ricordare quelle belle parole di I Pi. 1:8: "Che, pur non avendoLo visto, voi amate, e credendo in Lui, anche se ora non Lo vedete, voi esultate di una gioia ineffabile e gloriosa". Anche noi ci rallegriamo insieme a loro. Noi non Lo abbiamo visto, però Lo abbiamo sentito. Per ora noi Lo conosciamo nella misura che i nostri sensi limitati ce lo permettono. Ma un giorno, però, sarà faccia a faccia! *E questo è per questa epoca! Egli viene alla fine di questa epoca*. La realizzazione parziale sarà resa **REALIZZAZIONE**

PERFETTA; REALIZZAZIONE COMPLETATA. Alleluia! Noi abbiamo guardato come attraverso uno specchio scuro, ma presto sarà faccia a faccia. Noi siamo andati avanti di gloria in gloria, ma presto saremo proprio in mezzo alla gloria; e noi SPLENDEREMO NELLA SUA GLORIA. NOI SAREMO COME LUI, MERAVIGLIOSAMENTE COME LUI; GESÙ, IL NOSTRO DIVINO SALVATORE! Non è questo meraviglioso? Noi siamo completi in Lui. Ciò è vero. Egli, a riguardo, non ci avrebbe mentito. Ma un giorno, i nostri atomi saranno mutati. Noi ci rivestiremo d'immortalità. Noi saremo completamente assorbiti nella vita. Allora noi REALIZZEREMO LA REALIZZAZIONE!

“Egli è il Testimone Fedele e Verace”. Pensiamo ora a quella parola ‘testimone’. Bene, quella è la parola dalla quale noi ricaviamo la parola ‘martire’. La Bibbia parla di Stefano e di Antipa, e di altri, quali martiri. Essi furono martiri; essi furono pure testimoni. Gesù fu un martire fedele. Lo Spirito Santo è il testimone di ciò. Lo Spirito porta la testimonianza di questo. Il mondo odiò Gesù. Esso Lo uccise. Ma Dio Lo amò ed Egli ritornò al Padre. La prova che Egli ritornò al Padre è che venne lo Spirito Santo. Se Gesù non fosse stato ricevuto dal Padre, allora lo Spirito Santo non sarebbe venuto. Leggetelo in Giovanni 16:7-11: “Tuttavia, Io vi dico la verità: è bene per voi che Io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, Io ve lo manderò. E quando sarà venuto, Egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. Di peccato, perché non credono in Me; *di giustizia, perché Io vado al Padre* e non Mi vedrete più; di giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato”. La presenza dello Spirito Santo in questo mondo, al posto di Gesù, prova che Gesù era giusto e che andò al Padre. Però in Giovanni 14:18 dice: “Non vi lascerò ORFANI; *tornerò a voi*”. Egli inviò il Consolatore. Egli ERA IL CONSOLATORE! Egli ritornò in SPIRITO sopra la vera chiesa. Egli è il fedele e verace TESTIMONE nel mezzo della chiesa. Ma un giorno, Egli ritornerà di nuovo in carne. Egli allora proverà Chi è l'unico sovrano saggio,—esso è Lui, Gesù Cristo, il Signore della Gloria.

Fedele e Verace Testimone, Creatore e Sostenitore, Perfetta Realizzazione, l'Amen di Dio!

Oh, come Lo amo, come Lo adoro; Gesù il Figlio di Dio!

Vorrei chiudere i miei pensieri su questa parte del saluto, con queste parole di II Cor. 1:18-22: “Ora, come è vero che Dio è fedele, la nostra parola verso di voi non è stata sì e no. Perché il Figlio di Dio, Gesù Cristo, Che è stato fra voi predicato da noi, cioè da me, da Silvano e da Timoteo, non è stato ‘sì’ e ‘no’, ma è stato ‘sì’ in Lui. Poiché tutte le promesse di Dio hanno in Lui il ‘sì’ e l’Amen’, alla gloria di Dio, per mezzo di noi. Or Colui Che ci conferma assieme a voi in Cristo, e che ci ha uniti è Dio, il

Quale ci ha anche sigillati, e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori”.

“Il Principio Della Creazione Di Dio”. Questo è ciò Che Egli, il Signore Gesù, dice di essere. Ma quelle parole non significano esattamente ciò che suonano al nostro orecchio. Il prenderle semplicemente nel modo che suonano, ha fatto sì che alcune persone (in realtà una moltitudine di persone) hanno l'idea che Gesù era la prima creazione di Dio, rendendoLo inferiore così alla Deità. Poi, questa prima creazione, creò tutto il resto dell'universo e tutto quel che esso contiene. Ma questo non è corretto! Voi sapete che ciò non si allinea con il resto della Bibbia. Le parole sono: “Egli è l'INIZIATORE o l'AUTORE della creazione di Dio”. Ora, noi sappiamo con certezza che Gesù è Dio, vero Dio. Egli è il Creatore. Giov. 1:3: “Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui (la Parola), e senza di Lui nessuna delle cose fatte è stata fatta”. Egli è Colui del Quale è detto in Gen. 1:1: “Nel principio Iddio creò i cieli e la terra”. Pure in Es. 20:11 dice: “Poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò ch'è in essi, e si riposò il settimo giorno”. Vedete, non v'è alcun dubbio che Egli è il Creatore. Egli fu il Creatore di una CREAZIONE FISICA FINITA.

Certo, ora noi possiamo ben vedere cosa significano queste parole. L'avere un'altra interpretazione significherebbe che Dio creò Dio. Come può Dio essere creato quando Lui, Lui stesso, è il Creatore?

Ma, ora Egli sta in mezzo alla Chiesa. Mentre Egli se ne sta là, rivelando Chi Egli è in questa ultima epoca, Egli chiama Se stesso l'“Autore della creazione di Dio”. Questa è UN'ALTRA CREAZIONE. Questa ha a che fare con la chiesa. Questa è una speciale designazione di Se stesso. Egli è il CREATORE di quella chiesa. Lo Sposo celeste creò la Sua propria sposa. Quale Spirito di Dio, Egli venne giù e creò nella vergine Maria le cellule, dalle quali nacque il Suo corpo. Vorrei ripetere questo. Per quel corpo, Egli creò nel grembo di Maria perfino le cellule. Non fu sufficiente per lo Spirito Santo di dare semplicemente vita ad un ovulo umano procurato da Maria. Se quel corpo fosse stato così prodotto, ciò avrebbe fatto un essere umano peccatore. Questo non avrebbe prodotto l'“Ultimo Adamo”. Di Lui fu detto: “Ecco, Tu (Padre) Mi hai preparato un corpo”. Dio (non Maria) provvede quel corpo. Maria fu l'incubatrice umana, ed ella portò quel Santo Bimbo e Lo partorì. Egli era un Dio-uomo. Egli era il Figlio di Dio. Egli era della NUOVA creazione. L'uomo e Dio s'incontrarono e si unirono; Egli fu il primo di questa nuova razza. Egli è il capo di questa nuova razza. Col. 1:18: “Egli stesso è il capo del corpo, cioè della chiesa; Egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché abbia il primato in ogni cosa”. II Cor. 5:17: “Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco,

tutte le cose sono diventate nuove”. [La versione King James riporta ‘creazione’ anziché ‘creatura’—N.d.T.] Qui voi potete vedere che, sebbene l’uomo fosse del VECCHIO ORDINE o creazione, ora, in UNIONE CON CRISTO, egli è diventato la NUOVA CREAZIONE di Dio. Ef. 2:10: “Noi infatti siamo opera Sua, CREATI IN CRISTO GESÙ per le buone opere”. Ef. 4:24: “E per essere rivestiti dell’UOMO NUOVO, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità”. Questa Nuova Creazione non è la vecchia creazione rifatta, altrimenti non la si potrebbe chiamare una nuova creazione. Questa è esattamente quel che dice di essere: “NUOVA CREAZIONE”. Essa è un’altra creazione, ben distinta dalla vecchia. Egli non tratta più tramite le vie della carne. Quello era il modo col quale Egli agì con Israele. Egli scelse Abrahamo, e la stirpe di Abrahamo, attraverso la linea pia di Isacco. Ma ora, fuori da ogni lingua, tribù e nazione, Egli ha stabilito una nuova creazione. Di questa nuova creazione, Egli è il primo. Egli era Dio creato nella forma di un uomo. Ora, tramite il Suo Spirito, Egli sta creando molti Figli per Se stesso. Dio, il Creatore, sta facendo Se stesso una parte della Sua creazione. Questa è la vera rivelazione di Dio! Questo era il Suo proposito! Questo proposito prese forma attraverso la elezione. Ecco perché Egli poteva guardare giù dritto fino all’ultima epoca, quando tutto sarà finito, e vedere Se stesso ancora in mezzo alla chiesa quale l’autore di questa Nuova Creazione di Dio. La Sua Sovrana potenza fece sì che ciò si adempisse. Tramite il Suo proprio decreto, Egli elesse i membri di questa Nuova Creazione. Egli li ha predestinati all’adozione di figliuoli secondo il beneplacito della Sua volontà. Tramite la Sua onniscienza ed onnipotenza, Egli fece sì che ciò si compisse. Come poteva Egli altrimenti sapere che sarebbe stato in mezzo alla chiesa, ricevendo gloria dai Suoi fratelli, se Egli non avesse reso questo sicuro? Egli conosceva tutte le cose, ed Egli ha portato tutte le cose a compimento in base a ciò che Egli conosceva, in modo che il Suo proposito e beneplacito si fossero adempiuti. Ef. 1:11: “In Lui siamo anche stati scelti per un’eredità, essendo predestinati secondo il proponimento di Colui *che opera tutte le cose secondo il consiglio della Sua volontà*”. Alleluia! Non sei felice di appartenere a Lui?

IL MESSAGGIO ALL’EPOCA LAODICEANA

Ap. 3:15-19: “Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. Oh, fossi tu magari freddo o caldo! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né caldo, Io sto per vomitarti dalla Mia bocca. Poiché tu dici: ‘Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla’; e non sai invece di essere disgraziato, miserabile, povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da Me dell’oro affinato col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per coprirti e non far apparire così la vergogna della tua nudità,

e di ungerti gli occhi con del collirio, affinché tu veda. Io riprendo e castigo tutti quelli che amo; abbi dunque zelo e ravvediti”.

Dato che questo l'abbiamo letto insieme, io sono certo che voi avete notato che, riguardo a questa epoca, lo Spirito non ha detto nemmeno una cosa lodevole. Egli lancia due accuse e pronuncia su di essi la Sua sentenza.

Primo: Ap. 3:15,16: “Io conosco le tue opere, tu non sei né freddo né caldo. Oh, fossi tu magari freddo o caldo! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né caldo, Io sto per vomitarti dalla Mia bocca”.

Noi considereremo questo molto attentamente. Essa dice che questo gruppo della chiesa Laodiceana, è tiepido. Questa tiepidezza richiede una punizione da Dio. La punizione è che essi saranno vomitati fuori dalla Sua bocca. È qui che noi non vogliamo deviare, come fanno invece molte persone. Con molta insensatezza essi dicono che Dio può vomitarvi fuori dalla Sua bocca; e questo prova che non vi è una tale cosa come la verità sulla dottrina della perseveranza dei Santi. Proprio qui io vorrei correggere questo vostro pensare. Questo verso non è dato ad un individuo. Esso è dato alla chiesa. Egli sta parlando alla chiesa. Inoltre, se voi semplicemente tenete in mente la Parola, vi ricorderete che in nessun posto è detto che noi siamo nella BOCCA di Dio. Noi siamo scolpiti sulle Sue mani! Noi veniamo portati nel Suo seno. Molto addietro, nelle epoche sconosciute, prima del tempo, noi eravamo nella Sua mente. Noi siamo nel Suo ovile, e nel Suo pascolo, ma *giammai* nella Sua bocca! Ma, che cos'è nella bocca del Signore? La Parola è nella Sua bocca. Mat. 4:4: “Ma Egli, rispondendo, disse: Sta scritto: ‘L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni Parola che proviene dalla bocca di Dio’”. Si suppone che la Parola dovrebbe essere pure nella nostra bocca! Ora noi sappiamo che la chiesa è il Suo corpo. Essa è qui, che prende il Suo posto. Cosa dovrebbe esservi nella bocca della chiesa? La PAROLA! I Pi. 4:11: “Chi parla, lo faccia come se annunciasse gli oracoli (Parola) di Dio”. II Pi. 1:21: “Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo”. Cos'è dunque che non va con questa gente dell'ultimo giorno? **ESSI SI SONO ALLONTANATI DALLA PAROLA! ESSI NON SONO PIÙ FERVENTI PER ESSA. RIGUARDO AD ESSA, ESSI SONO TIEPIDI.** Io vi proverò questo proprio ora.

I Battisti hanno i loro credi e dogmi basati sulla Parola, e voi non riuscirete a smuoverli. Essi dicono che i giorni apostolici dei miracoli sono passati e che, dopo aver creduto, non c'è alcun Battesimo con lo Spirito Santo. I Metodisti dicono (sempre basandosi sulla Parola) che non v'è battesimo nell'acqua (l'aspersione non è il battesimo), e che la santificazione è il Battesimo con lo Spirito Santo. La Chiesa di Cristo sostiene con forza il battesimo per la rigenerazione; ma in molti casi essi

scendono nell'acqua peccatori asciutti, e vengono fuori peccatori bagnati. Eppure essi asseriscono che la loro dottrina è basata sulla Parola! Andiamo giù lungo questa linea, e arriviamo ai Pentecostali. Hanno essi la Parola? Fategli il test della Parola, e vedrete! Essi vendono la Parola per una sensazione; proprio quasi sempre. Se tu potessi produrre una manifestazione quale; olio e sangue e lingue ed altri segni, sia che questo sia nella Parola o no, o che sia propriamente interpretato dalla Parola, la maggioranza ci cascherà dentro. Ma, cosa è successo alla Parola? La Parola è stata messa da parte, perciò Dio dice: "Io sono contro tutti voi. Io sto per vomitarvi fuori dalla Mia bocca. Questa è la fine! Poiché, su sette delle sette epoche, Io non ho visto altro che uomini che stimano la loro propria parola al di sopra della Mia. Così, alla fine di questa epoca, Io vi vomiterò fuori dalla Mia bocca. Tutto è finito! Io sto per pronunciare il giudizio. Sì, Io sono qui in mezzo alla Chiesa. L'Amen di Dio; il fedele e verace rivelerà Se stesso, e ciò AVVERRÀ TRAMITE IL MIO PROFETA". Oh, sì, questo è proprio così! Ap. 10:7: "Ma nei giorni in cui il settimo angelo (messaggero) farà udire la sua voce, quando egli suonerà la tromba, si compirà il mistero di Dio, secondo quanto Egli ha annunciato ai Suoi servi, i profeti". Eccolo qui! Egli sta per inviare un profeta confermato. Egli sta per mandare un profeta dopo quasi duemila anni. Egli sta per mandare qualcuno che è così lontano dalla organizzazione, dall'istruzione e dal mondo religioso, tanto che, come Giovanni Battista e l'Elia di un tempo, egli ascolterà solo Dio ed avrà il "così dice il Signore", e parlerà per Dio. Egli sarà il portavoce di Dio ed EGLI, COME È DICHIARATO IN MAL. 4:6, RICONDURRÀ IL CUORE DEI FIGLIUOLI VERSO I PADRI. Egli ricondurrà gli eletti dell'ultimo giorno, ed essi udranno un profeta confermato che darà l'esatta verità, proprio come essa fu con Paolo. Egli restaurerà la verità proprio come l'avevano loro. E quegli eletti saranno in quel giorno con lui; saranno coloro che manifesteranno veramente il Signore, e saranno il Suo Corpo, e saranno la Sua voce, e compiranno le Sue opere. Alleluia! Lo vedete questo?

Una momentanea considerazione della storia della chiesa, proverà come è accurato questo pensiero. Nel Medio Evo, la Parola per il popolo era quasi interamente andata persa. Ma Dio mandò Lutero con la PAROLA! A quel tempo, i Luterani parlarono per Dio. Ma essi si organizzarono, e di nuovo la pura Parola si perse, poiché l'organizzazione tende verso dogmi e credi, e non verso la semplice Parola. Essi non poterono parlare più a lungo per Dio. Allora Dio mandò Wesley; ed egli fu la voce con la Parola del suo giorno. Le persone che presero la sua rivelazione da Dio, divennero delle epistole viventi lette e conosciute da tutti gli uomini della loro generazione. Quando i Metodisti vennero meno, allora Dio suscitò altri; e così è andato avanti nel corso degli anni fino a che, in questo ultimo giorno,

vi è di nuovo un altro popolo nel paese il quale, sotto il loro messaggero, sarà la voce finale per questa epoca finale.

Sissignore! La chiesa non è più la “portavoce” di Dio. Essa è la portavoce di se stessa. Così Dio si sta voltando contro di lei. Egli la confonderà tramite il profeta e la sposa, poiché la voce di Dio sarà proprio nella sposa. Sì, lo è; poiché nell’ultimo capitolo dell’Apocalisse, il verso 17 dice: “Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni!”. Ancora una volta, il mondo udrà direttamente da Dio, come a Pentecoste; ma, naturalmente, quella Sposa-Parola verrà ripudiata proprio come nella prima epoca.

Egli ora ha gridato a questa ultima epoca: “Voi avete la Parola. Voi avete più Bibbie che mai, eppure riguardo alla Parola non state facendo altro che dividerLa e tagliarLa a pezzettini, prendendo ciò che volete e lasciando da parte ciò che non volete. Voi non siete interessati a VIVERLa, ma piuttosto a dibatterLa. Avrei preferito che foste stati freddi o caldi! Se foste stati freddi e l’avreste rigettata, questo Io lo avrei sopportato. Se voi diverreste infuocati per conoscere la sua verità e la vivreste, per questo Io vi loderei. Ma quando voi semplicemente prendete la Mia Parola e non la onorate, allora a sua volta Io devo rifiutarmi di onorare voi. Io vi vomiterò fuori, poiché Mi avete nauseato”.

Ora, tutti sanno che è l’acqua tiepida che ti fa star male lo stomaco. Se avete bisogno di un emetico, allora l’acqua tiepida è la miglior cosa da bere. Una chiesa tiepida ha fatto ammalare Dio, perciò Egli ha dichiarato che la vomiterà fuori. Questo ci rammenta come Egli deve essersi sentito poco prima del diluvio, non è vero?

Oh, fosse pur la chiesa fredda o calda per Dio! Il meglio sarebbe se essa fosse fervente (calda). Ma ella non lo è! La sentenza è stata pronunciata. Ella non è più la voce di Dio per il mondo. Ella continua a sostenere di esserlo, Dio però dice di no.

Oh! Dio ha ancora una voce per la gente nel mondo, allo stesso modo come Egli ha dato una voce per la sposa. Come abbiamo già detto e diremo ancor più in avanti, quella voce è nella sposa.

Secondo: Ap. 3:17-18: “Poiché tu dici: ‘Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla’; e non sai invece di essere disgraziato, miserabile, povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da Me dell’oro affinato col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per coprirti e non far apparire così la vergogna della tua nudità, e di ungerti gli occhi con del collirio, affinché tu veda”.

Ora, guardate alla prima frase di questo verso: “*poiché tu dici*”. Vedete, essi stavano parlando. Essi stavano parlando come se fossero i portavoce di Dio. Questo prova esattamente ciò che io dissi che significavano i versi 16-17. Ma, nonostante essi dicano questo, ciò non li fa essere nel giusto. La Chiesa Cattolica dice che

ella parla per Dio, dicendo che ella è la sicura voce del Signore. Io non riesco a capire come può la gente essere così spiritualmente malvagia; però essi producono secondo il seme che è in loro, e noi sappiamo da dove proviene quella semenza, non è vero?

La chiesa Laodiceana sta dicendo: "Io sono ricca, mi sono arricchita e non ho bisogno di nulla". Questa era la sua autostima. Lei guardò a se stessa, e questo è ciò che ella vide. Ella disse: "Io sono ricca!", il che significa che ella è benestante nelle cose di questo mondo. Ella si sta vanagloriando in faccia a Giacomo 2:5-7: "Ascoltate, fratelli miei carissimi, non ha Dio scelto i poveri del mondo, perché siano ricchi in fede ed eredi del regno, che Egli ha promesso a coloro che Lo amano? Ma voi avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi quelli che vi tiranneggiano? Non sono essi quelli che vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono essi quelli che bestemmiano il glorioso Nome che è stato invocato su di voi?". Or io NON voglio dire che una persona ricca non possa essere Spirituale, però noi tutti sappiamo che la Parola dice che ve ne sono soltanto pochi. È il povero che predomina nel corpo della vera chiesa. Ora, dunque, se la chiesa diventa piena di ricchezze, allora noi sappiamo solo una cosa: "Icabod" è stato scritto sui suoi stipiti! Questo voi non potete negarlo, poiché questa è la Parola.

Parlare di ricchezza nella chiesa—beh, non c'è mai stata tanta mostra di ricchezza! Dei magnifici santuari si stanno moltiplicando in numero come non mai prima. I vari gruppi fanno a gara l'un l'altro per vedere chi possa costruire l'edificio più grande e più bello. Ed essi costruiscono centri di educazione di inestimabile valore, e quegli edifici vengono poi usati soltanto una o due ore alla settimana! Ora, questa poi non sarebbe una cosa tanto terribile, ma il peggio è che essi si aspettano che questo breve tempo speso dai bambini nel luogo di educazione, prenda il posto alle ore di formazione che si suppone debbano essere date a casa.

Il denaro si è riversato nelle chiese, a tal punto che diverse denominazioni posseggono carte valori e obbligazioni, fabbriche, pozzi di petrolio e compagnie di assicurazioni. Essi hanno versato il denaro in opere assistenziali e fondi per la pensione. Ora, questo suona bene; però questo è diventato una trappola per i ministri, poiché se essi decidessero di lasciare il loro gruppo per aver più luce o per amore di Dio, ecco che essi perdono la loro pensione. Molti non riescono ad affrontare questo, e così rimangono sotto la pressione dei loro gruppi.

Ora, non dimenticate che questa è l'ultima epoca! Noi sappiamo che questa è l'ultima epoca perché Israele è ritornato in Palestina. Se noi crediamo che Egli sta realmente per venire, allora vi deve essere qualcosa di errato con coloro che stanno costruendo dei così vasti edifici. Questo ci fa pensare che questa

gente sta programmando di stare qui per sempre, oppure, che il ritorno di Gesù sia lontano ancora centinaia d'anni.

Lo sapevate che oggiigiorno la religione è conosciuta come un grande affare? E un fatto ben noto che, nelle chiese, essi stanno piazzando dei manager d'affari onde prendersi cura della finanza. È questo ciò che Dio desidera? Non c'insegna la Sua Parola, nel Libro degli Atti, che sette uomini ripieni di Spirito Santo e di fede, servivano il Signore nelle cose che riguardano gli affari? Così voi potete di certo vedere perché Dio disse: "TU dici di essere ricco; Io però non ho mai detto così!".

Vi sono programmi radio, programmi televisivi, ed innumerevoli altri sforzi chiesastici che costano milioni e milioni di dollari! La ricchezza si versa e riversa nella chiesa, anche i membri aumentano di pari passo al denaro, eppure il lavoro non è fatto come venne fatto quando non v'erano i soldi, dove gli uomini si appoggiavano solamente sull'abilità data loro tramite lo Spirito Santo.

Ci sono predicatori pagati, assistenti pagati, ministri di musica ed istruttori pagati, corali pagate, custodi pagati, programmi ed intrattenimenti—e tutto costa grandi somme; ma, nonostante tutto ciò, la potenza sta decrescendo! Sì, la chiesa è ricca, ma la potenza non c'è. Dio agisce tramite il Suo Spirito, non tramite la quantità di denaro o i talenti nella chiesa.

Io vorrei ora mostrarvi quanto sia diventata diabolica questa spinta per il denaro. Le chiese si sono date da fare per avere dei membri, in particolare tra i benestanti. Da ogni parte si ode il grido affinché la religione si faccia più attrattiva e ragionevole, in modo che il ricco ed il colto, e tutti coloro che hanno del prestigio mondano, possano entrare ed essere attivi nella chiesa. Come fanno essi a non capire che, se la ricchezza è il criterio della spiritualità, allora il mondo ha già Dio, ha tutto di Dio, mentre la chiesa non ha nulla?

"Poiché tu dici: 'Io sono ricco, mi sono arricchito'". Questo significa letteralmente, 'io possiedo ricchezze Spirituali'. Questo risuona come il millennio, con strade d'oro e la presenza di Dio. Ma io mi chiedo se è così! È la chiesa veramente ricca nelle cose Spirituali di Dio? Esaminiamo un po', alla luce della Parola, questa spacca chiesa Laodiceana del Ventesimo Secolo.

Se la chiesa fosse veramente ricca Spiritualmente, allora la sua influenza si sarebbe avvertita sulla vita comunitaria. Ma quale genere di vita stanno vivendo con esattezza questi cosiddetti spirituali ed influenti uomini della comunità? Vivono là fuori, nei sobborghi, nei rioni signorili, ove abbonda lo scambio delle mogli, la prostituzione e bande di ragazzi teppisti che danneggiano terribilmente molte proprietà. L'immoralità ha raggiunto il più alto apice di tutti i tempi, sia per quanto riguarda la promiscuità sessuale, consumo di narcotici, giochi

d'azzardo, furti, ed ogni altra specie di male. E la chiesa continua ad andare avanti dicendo quanto buona sia questa generazione, quanto piene siano le chiese e quanto sia ottimo il responso degli indigeni, nei campi di missione. La chiesa ha indirizzato la gente ai dottori, in particolare agli psichiatri. Come facciano a dire di essere ricchi Spiritualmente, va oltre la mia comprensione! Ma ciò non è vero. Essi sono una bancarotta, e non lo sanno.

Dai un buon sguardo intorno a te! Esamina le persone mentre passano! Tra le moltitudini che vedi, riesci ad individuare coloro che hanno l'apparenza di Cristiani? Guarda come si vestono, guarda come agiscono, ascolta quel che dicono, osserva dove vanno! Deve esserci certamente qualche reale evidenza della *nuova nascita* tra coloro che noi vediamo passare. Quanto pochi ce ne sono! Eppure oggi le chiese tradizionali ci dicono che esse hanno milioni di persone salvate e perfino ripiene di Spirito. Ripiene di Spirito? Potete chiamare donne ripiene di Spirito quelle che vanno in giro coi capelli increspati, pantaloni e pantaloncini, corti ed attillati, tutte imbellettate come Iezabel? Se questo è adornarsi con modestia, come conviene alle donne Cristiane, allora io non riesco a pensare cosa mai potrei dire se avessi a fare una dichiarazione di immodestia.

Ora, lo so che non sono le donne a stabilire la moda. Questo lo fa Hollywood. Ma, ascoltate donne: vendono pur ancor stoffa e macchine da cucire! Voi non avete bisogno di comprare ciò che v'è nei negozi per poi usare questo come una scusa. Questa in cui sto per andare è una cosa mortalmente seria. Non avete voi letto nella Scrittura che quando un uomo guarda una donna e la desidera nel suo cuore, egli ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore? E supponiamo che tu ti vesta in modo da causare ciò? Questo ti fa essere la sua partner nel peccato, anche se tu sei assolutamente inconsapevole di ciò e sei una vergine scevra da tale desiderio. Ciononostante Dio ti ritiene responsabile e tu sarai giudicata.

Lo so che a voi donne non piace questo genere di predicazione ma, sorella, in quello che stai facendo, tu sei in un errore mortale! La Bibbia ti proibisce di tagliarti i capelli. Dio te l'ha dati quale copricapo. Egli ti ha comandato di portarli lunghi. Essi sono la tua gloria. Quando tu ti tagli i capelli, ciò significa che hai lasciato l'autorità di tuo marito. Come Eva, tu sei fuorviata, andando avanti da te stessa. Hai ottenuto il diritto al voto. Hai preso i lavori che spettavano agli uomini. Ti sei allontanata dalla femminilità. Tu dovresti pentirti, e ritornare a Dio! E come se ciò non fosse abbastanza male, molte di voi hanno avuto l'idea che potreste invadere perfino i pulpiti e le mansioni della chiesa che Dio ha riservato per gli uomini e solo per gli uomini. Oh! Io ho messo il dito sulla piaga, non è vero? Ebbene, mostratemi un solo passo nella Bibbia in cui Dio abbia mai ordinato qualche donna a predicare o prendere

autorità su di un uomo, ed io vi chiederò scusa per quel che ho detto. Voi non potete provare che io sono nel torto. Io sono nel giusto, perché sto con la Parola e nella Parola. Se tu fossi Spiritualmente ricca, allora sapresti che ciò è vero. Non v'è nulla di vero, eccetto che la Parola. Paolo disse: "Non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sul marito". [La versione King James riporta: '...autorità sull'uomo'—N.d.T.] È impossibile prendere un posto fra i cinque ministeri di Ef. 4, senza esercitare autorità sugli uomini. Sorella, è meglio che dai ascolto a quella Parola! Di certo non fu lo Spirito di Dio, che si manifestava in una vita riempita di Spirito, che ti ha detto di predicare; perché lo Spirito e la Parola sono UNO! Essi dicono la stessa cosa. Qualcuno ha fatto un errore. Qualcuno è stato ingannato. Svegliati, prima che sia troppo tardi! Satana ingannò Eva, tua madre; ora egli sta ingannando le sue figlie. Possa Dio aiutarti!

"Non ho bisogno di nulla". Ora, quando qualcuno dice: "Io non ho bisogno di nulla", egli potrebbe benissimo dire: "Io ho tutto", oppure potrebbe dire: "Io non voglio più altro, perché ora sono sazio". Voi potete esprimere questo in qualunque modo lo vogliate, e tutto indica il fatto che la chiesa è soddisfatta di sé. Ella è soddisfatta di quel che ha. Ella s'immagina, o d'avere tutto, o d'avere abbastanza. E questo è esattamente ciò che noi troviamo oggi. Quale è la denominazione a non pretendere che ESSA ha la rivelazione e la potenza e la verità? Se ascoltate i Battisti, essi ce l'hanno tutta. Se ascoltate i Metodisti, anch'essi ce l'hanno tutta. Se ascoltate la Chiesa di Cristo, vi diranno che tutti sono nell'errore, eccetto che loro. Se ascoltate quel che dicono i Pentecostali, vi diranno che essi hanno la pienezza della pienezza. Ora, essi sanno che io sto dicendo la verità a loro riguardo, poiché nessuno dei loro manuali dice diversamente. Essi li hanno scritti tutti così bene, vi hanno apposto i loro nomi e li considerano completi. Per loro, Dio non ha niente di più. E vi sono pure di quelli che proprio non vogliono aver altro! Essi non credono nella guarigione e non la vogliono nemmeno, benché essa sia nella Parola. Vi sono poi di quelli che non accetterebbero lo Spirito Santo neanche se Dio aprisse i cieli e mostrasse loro un segno!

Ora, tutti costoro dicono, e cercano di provare, che essi hanno tutto, o che hanno abbastanza. Eppure, è questa la verità? Comparete questa chiesa del ventesimo secolo con la chiesa del primo secolo. Andate avanti! Fatelo! Dov'è la potenza? Dov'è l'amore? Dov'è la chiesa purificata che resiste al peccato e cammina con fede verso Gesù? Dov'è l'unità? Voi non potete trovarla! Se quella chiesa avesse avuto tutto quello di cui abbisognava, perché allora nel Libro degli Atti essi gridavano per aver più di Dio, come se essi non avessero niente affatto, pur avendo molto di più di quanto questi abbiano oggi?

LA DIAGNOSI DI DIO

Ora, quel che Dio vide era completamente differente da quel che essi dicevano di vedere. Essi dicevano di essere ricchi di beni e di benessere Spirituale. Essi erano arrivati. Essi non avevano bisogno di nulla! Però Dio li vide in ben altro modo. Egli disse: “Tu non lo sai, ma tu sei invece disgraziato, miserabile, povero, cieco e nudo”. Ora, quando le persone sono in quel modo, in particolare se sono nudi e NON LO SANNO, allora vi deve essere qualcosa di terribilmente sbagliato. Certo, qualcosa sta accadendo! Non è forse che Dio abbia accecato i loro occhi come Egli fece ai Giudei? Sta il Vangelo per ritornare ai Giudei? Sta la storia ripetendosi? Io dico di sì!

Dio dice che questa chiesa dell'Epoca Laodiceana è “disgraziata”. Questa parola viene da due parole Greche che significano “tollerare” e “prova”. Essa non ha nulla a che fare con le prove che vengono su di un vero Cristiano, giacché Dio descrive un Cristiano nelle prove come “beato”, e la sua attitudine è gioiosa, mentre questa descrizione è espressa quale “disgraziato e miserabile”. Come è strano! In questa epoca ricca, in questa epoca di progresso, in questa epoca di abbondanza: come vi possano essere delle prove? Beh, questo sembra strano! Ma in questa epoca di abbondanza e di opportunità, quando tutti hanno così tanto e ancora tanto d'avere, con le invenzioni per fare il nostro lavoro e molte altre cose perché ci diano più piacere, IMPROVVISAMENTE, noi troviamo che le malattie mentali assumono una tale portata, tanto da allarmare perfino la nazione. Quando ognuno dovrebbe essere felice e non avere veramente niente di cui dispiacersi, vi sono milioni di persone che alla notte devono prendere sedativi, pillole stimolanti al mattino, corrono dai dottori, si ricoverano nelle case di cura, e cercano di cacciare via con l'alcool paure sconosciute. Sì, questa epoca si vanta dei suoi enormi magazzini di beni mondani, ma la gente è più infelice che mai! Questa epoca si vanta delle sue realizzazioni spirituali, ma la gente è più che mai insicura di se stessa! Questa epoca si vanta dei suoi migliori valori morali, ma sin dal diluvio, essa è l'epoca più corrotta. Essa parla circa la conoscenza e la scienza, però sta combattendo una battaglia già persa su tutti i campi, poiché la mente e l'anima e lo spirito umano non riescono a comprendere, né andare di pari passo con tutti i cambiamenti che sono avvenuti sulla terra. Nello spazio di una generazione noi siamo passati dall'epoca del carro ippotrainato all'epoca dello spazio, ed a riguardo noi ne siamo orgogliosi e ce ne vantiamo; ma nell'intimo, c'è una tetra e vuota caverna che sta gridando in tormento e, SENZA UNA RAGIONE CONOSCIUTA, i cuori degli uomini vengono meno per la paura, ed il mondo è talmente buio che questa epoca si potrebbe benissimo chiamare: l'epoca dei nevrastenici. Essa si vanta, ma in fondo non sopporta più.

Essa grida pace, ma pace non v'è. Essa grida dicendo d'avere una grande quantità di tutte le cose, però continua a bruciare di desiderio come un fuoco insoddisfatto. "Non v'è pace", dice all'empio il mio Dio.

"Essi sono miserabili". Questo significa che essi sono oggetti di cui aver pietà. Pietà? Essi si beffano della pietà. Essi sono così pieni di orgoglio! Essi si vantano di ciò che hanno. Però, ciò che essi hanno non resiste alla prova del tempo. Essi hanno edificato sulla sabbia, piuttosto che sulla roccia della rivelazione della Parola di Dio. Presto verrà il terremoto! Presto verrà la tempesta dell'ira di Dio in giudizio. Allora verrà un'improvvisa distruzione e, malgrado tutta la loro preparazione carnale, essi saranno pur sempre impreparati per quello che sta per avvenire sulla terra. Essi sono coloro che, nonostante tutti i loro sforzi mondani, stanno in realtà opponendo se stessi, e non lo sanno. Essi sono veramente oggetti di cui aver pietà! Pietà per questa povera gente che si trova in questo movimento ecumenico dell'ultimo giorno, poiché essi lo chiamano il movimento di Dio, quando invece esso è di Satana. Commiserate coloro che non conoscono la maledizione dell'organizzazione! Commiserate coloro che hanno così tante belle chiese, così belle parrocchie, dei cori così ben preparati, tanta mostra di benessere ed una tale composta e riverente forma di adorazione. Commiserateli, non invidiateli! Ritornate ai vecchi scantinati, ritornate a quei locali poco illuminati, ritornate alle cantine, ritornate ad aver meno del mondo e più di Dio! Commiserate coloro che fanno le loro grandi pretese, e parlano circa i loro doni. Considerateli come oggetti di cui aver pietà, poiché presto essi saranno oggetti di ira.

"Essi sono poveri". Ora, naturalmente, questo significa poveri Spiritualmente. Il segno di questa epoca, mentre essa s'avvia al termine, è quello di più grandi e migliori chiese, con più e più gente, con più e più manifestazioni di ciò che si suppone siano le dimostrazioni dello Spirito Santo. Ma gli altari pieni, i doni dello Spirito in opera e la notevole partecipazione, non è la risposta da Dio, poiché coloro che vengono all'altare molto raramente rimangono per andare avanti con Dio, e dopo che le grandi campagne sono terminate, dove sono tutti coloro che vennero all'altare? Essi ascoltarono un uomo; essi udirono un appello; essi vennero nella rete, però essi non erano pesci; e come tartarughe, essi tornarono indietro nelle loro proprie acque.

Poi c'è tutto questo parlare riguardo alla glossolalia—la quale si suppone sia l'evidenza del Battesimo dello Spirito Santo, e la gente pensa che noi ci troviamo proprio in mezzo ad un grande risveglio. Il risveglio è già passato! L'America ebbe la sua ultima occasione nel 1957! Le lingue invece ora sono il segno di Dio per l'imminente disastro, proprio come lo furono quando esse apparvero sul muro alla festa di Belsatsar. Non lo sapete che nell'ultimo giorno molti verranno e diranno: "Signore, Signore,

non abbiamo noi profetizzato nel Tuo Nome, e nel Tuo Nome scacciato demoni, e fatte nel Tuo Nome molte opere potenti?”. Ed allora Egli dirà loro: “Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da Me, voi tutti operatori di iniquità”? Mat. 7:22-23. Gesù disse che essi erano operatori di iniquità. Eppure, se tu riesci ad avere un uomo che può venire e pregare per gli ammalati, facendo sì che nella congregazione appaia olio e sangue, con profezie che vengono date, e ogni specie di cose sovrannaturali, allora vedrai che la gente gli si radunerà intorno, giurando che egli è dal Signore; anche se in realtà egli stesse usando la religione per raccogliere soldi e stesse vivendo nel peccato. La sola risposta che essi hanno, è una risposta assolutamente antibiblica: “Beh, egli ha dei risultati, per cui deve essere da Dio!”. Come è terribile! Come è veramente povera nello Spirito di Dio questa epoca; e coloro che sono colpiti da questa povertà, non lo sanno nemmeno!

“Tu sei cieco e nudo”. Ora, questo è veramente terribile! Come può uno essere cieco e nudo, e non saperlo? Eppure è detto che essi sono ciechi e nudi, e non lo percepiscono. La risposta è: essi sono spiritualmente ciechi, e spiritualmente nudi. Vi ricordate quando Eliseo e Ghehazi vennero circondati dall’esercito Siriano? Voi vi ricorderete che, tramite la potenza di Dio, Eliseo li colpì di cecità. Eppure, i loro occhi erano ben spalancati tanto che potevano vedere dove stavano andando. Quella cecità era peculiare per il fatto che essi potevano vedere alcune cose, mentre altre cose, come Eliseo e il servo e il campo d’Israele, essi non le potevano vedere. Le cose che questo esercito poteva vedere non le erano di alcuna utilità. Mentre ciò che essi non vedevano li portò in cattività. Ora, cosa potrebbe significare questo per noi? Esso significa esattamente ciò che significò per l’addietro, nel ministero terreno di Gesù. Egli cercò d’insegnar loro la verità, ma essi non vollero ascoltare. Giovanni 9:40-41: “Alcuni dei Farisei che erano con Lui udirono queste cose, e Gli dissero: ‘Siamo ciechi anche noi?’. Gesù rispose loro: ‘Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, perciò il vostro peccato rimane”’. L’attitudine di questa epoca è esattamente come quella di allora. La gente crede di averla tutta. Essi la conoscono tutta. Essi non possono essere istruiti. Se dalla Parola viene fuori un punto di verità ed un uomo cerca di spiegare il suo punto di vista ad un altro di opposta opinione, l’ascoltatore non ascolta affatto in modo che egli possa imparare, ma ascolta solo per rifiutare ciò che gli viene detto. Or io vorrei farvi una buona domanda. Può la Scrittura combattere la Scrittura? Può la Bibbia contraddire la Bibbia? Vi possono essere nella Parola due dottrine di verità che dicano l’opposto, o si oppongano l’un l’altra? NO! COSÌ NON PUÒ ESSERE. Eppure, quanti fra il popolo di Dio hanno gli occhi aperti a quella verità? Per quanto io sappia, nemmeno l’uno per cento ha imparato che TUTTA la Scrittura è data da

Dio ed è TUTTA utile a insegnare, a convincere, a correggere, ecc. Se dunque tutta la Scrittura è data per questo, allora se Lei si dà la possibilità, ogni versetto deve armonizzarsi. Ma, quanti credono nella predestinazione per l'elezione e alla riprovazione per la distruzione? Quelli che non vi credono, sono disposti ad ascoltare? No, essi non lo faranno. Eppure, entrambe sono nella Parola, e non v'è nulla che possa cambiarla. Ma, per imparare a riconciliare la verità di queste dottrine con altre verità che sembrano in opposizione, essi non si prendono il tempo! Piuttosto si turano le orecchie e digrignano i denti, e così perdono tutto. Alla fine di questa epoca viene un profeta, ma essi sono ciechi a tutto ciò che egli sta facendo e dicendo. Essi sono così sicuri di essere nel giusto e, nella loro cecità, essi perderanno tutto.

Dio ora dice che essi sono nudi ed anche ciechi. Io non riesco ad immaginarmi qualcosa di più tragico di un uomo il quale è cieco e nudo e non lo sa. C'è solo una risposta—egli è fuori di sé. Egli è già sprofondato nell'oblio. Le sue facoltà se ne sono andate, ed è entrata l'amnesia spirituale. Cos'altro potrebbe significare? Vuol forse significare che lo Spirito Santo si è dipartito dalla chiesa di questo ultimo giorno? Significa forse che gli uomini han messo Dio fuori dalle loro menti a tal punto che sta accadendo perfino quel che è detto in Rom. 1:28: "E siccome non ritennero opportuno conoscere Dio, Dio li ha abbandonati ad una mente perversa, da far cose sconvenienti"? Sembra proprio che sia accaduto qualcosa di simile! Qui ci sono persone che dicono di essere da Dio e che conoscono Dio e che hanno lo Spirito Santo, eppure sono nude e cieche, e non lo sanno. Essi sono GIÀ SEDOTTI. ESSI HANNO LO SPIRITO SBAGLIATO. GLI ELETTI NON POSSONO ESSERE SEDOTTI, MENTRE È CHIARO CHE QUESTI ALTRI LO SONO! Questi sono coloro i quali sono diventati ciechi perché hanno rifiutato la Parola di Dio. Questi sono coloro i quali hanno spogliato se stessi tramite l'aver lasciato la cura e la protezione di Dio, e che hanno cercato di costruire la loro propria via di salvezza, la loro propria torre di Babele, tramite l'organizzazione. Oh, come essi appaiono ben vestiti ai loro stessi occhi, mentre formano le loro proprie assemblee generali, ed i loro consigli, ecc.! Ora però Dio sta spazzando via tutto, ed essi sono nudi; poiché queste organizzazioni non han fatto altro che guidarli nel campo dell'anticristo, nel campo delle zizzanie, proprio nel punto ove esse vengono legate e bruciate. Essi sono veramente oggetti di cui aver pietà! Sì, anche se commiserati, avvertiti, scongiurati, essi continuano ad andare per la loro strada che finisce nella distruzione, voltandosi perfino rabbiosi verso chiunque tentasse di salvarli come tizzoni dal fuoco. Essi sono veramente miserabili, eppure non lo sanno! Incalliti al di là di ogni speranza, essi si gloriano in ciò che in realtà non è che la loro vergogna. Disprezzano la Parola, eppure un giorno

essi saranno giudicati da Essa, e pagheranno il prezzo delle Sue terribili accuse.

IL CONSIGLIO FINALE DELLE EPOCHE

Ap. 3:18-19: “Ti consiglio di comperare da Me dell’oro affinato col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per coprirti e non far apparire così la vergogna della tua nudità, e di ungerti gli occhi con del collirio, affinché tu veda. Io riprendo e castigo tutti quelli che amo; abbi dunque zelo e ravvediti”.

Il consiglio di Dio è conciso. Esso va al dunque. Egli dirige questa chiesa dell’ultimo giorno ad una speranza. Quella speranza è LUI STESSO. Egli dice: “Vieni da Me e compera”. Da questa frase “compera da Me”, è molto evidente *che la chiesa Laodiceana non tratta affatto con Gesù circa i prodotti Spirituali del Regno di Dio*. Le loro trattative non possono essere Spirituali. Forse essi pensano di essere Spirituali, ma come possono esserlo? Le opere che sono in mezzo a loro, chiaramente non sono come Paolo direbbe: “Poiché Dio è Colui che opera in voi il volere e l’operare, per il Suo beneplacito”. Fil. 2:13. Cosa dunque riguardo a tutte queste chiese, scuole, ospedali, avventure missionarie, ecc.? Fin tanto che essi sono seme e spirito denominazionale, anziché essere Seme e Spirito di Dio, Dio non è in loro.

“Compera da Me dell’oro affinato col fuoco per arricchirti”. Ora, questa gente aveva molto oro, però esso era del tipo sbagliato. Esso era quel tipo di oro che comprò la vita degli uomini e poi li distrusse. Esso era quel tipo di oro che avvolse e alterò il carattere umano, poiché l’amore per esso è la radice di ogni male. Ap. 18:1-14: “E, dopo queste cose, vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva una grande potestà; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. Egli gridò con forza e a gran voce, dicendo: ‘E caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo di ogni uccello immondo ed abominevole. Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell’ardore della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti a motivo del suo sfrenato lusso’. Poi udii un’altra voce dal cielo che diceva: ‘Uscite da essa, o popolo Mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcuna delle sue piaghe, perché i suoi peccati si sono accumulati e sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Rendete ciò che essa ha fatto a voi, anzi rendetele il doppio secondo le sue opere; nella coppa in cui ha versato, versatele il doppio. Nella misura che essa ha glorificato se stessa e ha vissuto nelle delizie, nella stessa misura datele tormento e cordoglio, poiché essa dice in cuor suo: Io seggo come regina e non sono vedova, e non vedrò mai cordoglio. Per questo, in uno stesso giorno, verranno le sue

piaghe: morte, cordoglio e fame, e sarà interamente consumata col fuoco, poiché potente è il Signore Dio Che la giudicherà'. E i re della terra, che hanno fornicato e sono vissuti nelle delizie con lei, la piangeranno e faranno lamento per lei, quando vedranno il fumo del suo incendio; essi se ne staranno lontani per timore del suo tormento e diranno: 'Ahi! Ahi! Babilonia, la grande città, la potente città, perché il tuo giudizio è venuto in un momento!'. Anche i mercanti della terra piangeranno e si lamenteranno per lei, perché nessuno compera più le loro merci: merci d'oro e d'argento, di pietre preziose e di perle, di bisso e di porpora, di seta e di scarlatta, e ogni sorta di legno profumato, ogni specie di oggetti d'avorio e di legno preziosissimo, di rame, di ferro e di marmo, e cinnamomo, profumi, olii odorosi, incenso, vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, pecore, cavalli, carri, corpi e anime umane. I frutti che la tua anima tanto desiderava si sono allontanati da te e tu non le troverai mai più". *Queste sono esattamente le chiese organizzate dell'ultimo giorno, poiché al versetto 4 è detto: "Uscite da essa, o POPOLO MIO".* Il rapimento non ha ancora avuto luogo. Quando in codesta ricca e falsa chiesa esisteranno queste terribili condizioni, la sposa non se n'è ancora andata.

Però, v'è un oro di Dio! I Pi. 1:7: "Affinché la prova della vostra fede, che è molto più preziosa dell'oro che perisce, . . .". L'oro di Dio è un carattere simile a Cristo, prodotto nell'ardente fornace dell'afflizione. Quello è il giusto tipo di oro!

Ma che tipo di oro ha oggi la chiesa? Essa non ha altro che l'oro mondano, il quale perisce. Essa è ricca. Essa se ne compiace. Essa l'ha fatto essere il suo maggiore criterio per la spiritualità. L'evidenza della benedizione di Dio e la correttezza in dottrina, ecc., è ora basata sulla quantità delle persone ricche che in essa sono coinvolte.

"È meglio che tu venga, prima che sia troppo tardi", dice il Signore, "e compera da Me dell'oro affinato col fuoco, ed allora tu sarai veramente ricco". Cominciamo a capire? Ascoltatemi: "Nudi (fisicamente) siamo venuti al mondo, ma NON nudi (spiritualmente) ce ne andremo". Oh, no! Noi ci porteremo qualcosa con noi. Tutto quel che questo 'qualcosa' è, è TUTTO ciò che possiamo portarci via, niente di più e niente di meno. Per cui, è meglio che stiamo attenti per vedere se abbiamo questo 'qualcosa' che ci fa essere giusti davanti a Dio. Così, dunque, cos'è che porteremo con noi? Fratello, noi ci porteremo via il nostro CARATTERE; questo è ciò che porteremo via con noi. Ora, che tipo di carattere porterai via con te? Sarà esso come il SUO, il Cui carattere venne formato tramite la sofferenza nella fornace ardente dell'afflizione, o sarà quello molle di questa gente Laodiceana senza carattere? Ciò dipende da ciascuno di

noi, poiché in quel giorno ogni uomo porterà il suo proprio fardello.

Ora, io ho detto che questa città di Laodicea era una città benestante. Essa coniava monete d'oro, incise da ambo i lati. Le monete d'oro caratterizzano l'epoca—a motivo di ciò esisteva un fiorente commercio. Oggi, la moneta d'oro a doppia testa, è con noi. Noi compriamo noi stessi per uscire, e compriamo noi stessi per entrare. La stessa cosa noi cerchiamo di ottenerla nella chiesa. Noi paghiamo per uscire fuori dal peccato, e paghiamo per entrare nel cielo—così almeno diciamo noi. Questo però Dio non lo dice!

La chiesa possiede una tale fenomenale ricchezza che, in qualsiasi momento, ella può sopraffare l'intero sistema del commercio mondiale, come in realtà ha apertamente profetizzato un capo del Concilio Mondiale delle Chiese dicendo che, nel prossimo futuro, la chiesa dovrà, potrà, e farà proprio questo. Ma la loro Babilonica torre d'oro, cadrà! Solo l'oro affinato col fuoco resisterà.

E questo è quel che la chiesa ha costantemente fatto nel corso delle epoche. Ella ha lasciato la Parola di Dio ed ha preso i suoi stessi credi e dogmi; ella si è organizzata unendo se stessa al mondo. Ecco perché è nuda, e Dio sta giudicando la sua impudicità. La sola via per la quale ella potrebbe uscire da questa fatale situazione, è tramite l'ubbidire al Signore e il ritornare alla Sua Parola. Ap. 18:4: "Uscite da essa, o popolo Mio". II Cor. 6:14-18: "Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso, perché quale relazione c'è tra la giustizia e l'iniquità? E quale comunione c'è tra la luce e le tenebre? E quale armonia c'è fra Cristo e Belial? O che parte ha il fedele con l'infedele? E quale accordo c'è tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché voi siete il tempio del Dio vivente, come Dio disse: 'Io abiterò in mezzo a loro, e camminerò fra loro; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il Mio popolo'. Perciò, 'uscite di mezzo a loro, e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'immondo, ed Io vi accoglierò, e sarò come un Padre per voi, e voi sarete per Me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente'". C'è un prezzo da pagare per quelle vesti, e quello è il prezzo della separazione.

"E di ungerti gli occhi con del collirio, affinché tu veda". Egli non dice che tu devi comperare questo collirio. Oh, no! Sullo Spirito Santo non c'è alcun cartellino con il prezzo. "Avete ricevuto lo Spirito mediante le opere della legge, o attraverso la predicazione della fede?". Gal. 3:2. Senza il Battesimo dello Spirito Santo, i tuoi occhi non potranno mai essere aperti ad una vera rivelazione Spirituale della Parola. Senza lo Spirito, un uomo è cieco riguardo a Dio ed alla Sua verità.

Quando io penso a questo collirio che apre gli occhi delle persone, allora non posso fare a meno di ricordare quando ero

un piccolo ragazzo, nel Kentucky. Io e mio fratello dormivamo nell'attico, sopra un giaciglio di paglia. Le fessure della casa lasciavano passare delle correnti d'aria. Talvolta, d'inverno, faceva così freddo che al mattino noi ci svegliavamo con gli occhi così raffreddati, tanto che ci rimanevano chiusi per l'infiammazione. Allora piangendo chiamavamo la mamma, ella veniva su con del grasso di procione, caldo, e strofinava i nostri occhi fino a che quella dura crosta si scioglieva, ed allora noi potevamo vedere. Sapete, ci sono state delle tremende correnti d'aria fredda che han soffiato sulla chiesa di questa generazione, ed io temo che i suoi occhi han subito una specie di congelamento, sì che ella è cieca a ciò che Dio ha per lei. Ella ha bisogno di un po' d'olio caldo dello Spirito di Dio, onde aprire i suoi occhi! Ameno ché ella non riceva lo Spirito di Dio, ella andrà avanti sostituendo i programmi per la potenza, ed i credi per la Parola. Ella considera i numeri come successo, anziché guardare per il frutto. I dottori di teologia hanno chiuso le porte della fede, ed han proibito a tutti di entrare. Non entrano né essi, né fanno entrare gli altri. La loro teologia proviene da un libro di testo sulla psicologia, scritto da qualche incredulo. Però c'è un libro di testo sulla psicologia di cui tutti noi necessitiamo: esso è la Bibbia! Esso è scritto da Dio e contiene la psicologia di Dio. Tu non hai bisogno di alcun dottore perché te lo spieghi. Ricevi lo Spirito Santo, e lascia che sia Lui a darti la spiegazione! Egli scrisse il Libro, perciò Egli può dirti ciò che v'è lì dentro, e ciò che esso significa. I Cor 2:9-16: "Ma, come sta scritto: 'Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che Lo amano'. Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del Suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi tra gli uomini, infatti, conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così pure nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio. Or noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio. Di queste anche parliamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito Santo, esprimendo cose spirituali con parole spirituali. Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché gli sono pazzia, e non le può conoscere, poiché si giudicano spiritualmente. Ma colui che è Spirituale giudica ogni cosa ed egli non è giudicato da alcuno. Infatti, chi ha conosciuto la mente del Signore per poterlo ammaestrare? Or noi abbiamo la mente di Cristo".

Ora, se tutte le cose contro a cui lo Spirito sta gridando sono vere in questa epoca, allora noi abbiamo bisogno di qualcuno che venga sulla scena, come fece Giovanni il Battista, e sfidare la chiesa come non mai prima. E questo è esattamente ciò che avviene nella nostra epoca. Sta per venire un altro Giovanni Battista, ed egli griderà esattamente come fece il primo

precursore. Noi sappiamo che verrà, a motivo di ciò che dice il prossimo verso.

“Io riprendo e castigo tutti quelli che Io amo; abbi dunque zelo e ravvediti”. Ap. 3:19. Questo è il medesimo messaggio che aveva Giovanni quando, in quel deserto religioso di Farisei, Sadducei e pagani, egli gridò: **“RAVVEDETEVI!”**. Allora non c’era altra via di scampo; anche oggi non c’è altra via di scampo. Allora non c’era altra via per ritornare a Dio, ed anche ora non c’è altra via. L’unica via è **RAVVEDERSI!** Cambia la tua mente! Fai dietro front! **RAVVEDITI!** altrimenti, perché vorresti morire?

Esaminiamo ora la prima frase: *“Tutti quelli che Io amo”*. Nel Greco, l’enfasi viene fatta sul pronome personale *“Io”*. Egli non dice come molti vorrebbero che Egli dicesse, cioè: *“Tutti quelli che MI amano”*. Nossignore! In questo versetto, noi non dobbiamo mai cercare di fare di Gesù l’OGGETTO dell’amore umano. No! Esso dice **TUTTI** quelli che sono **GLI AMATI** da Dio. Qui si tratta del **SUO** amore, **NON** del nostro. Così, ancora una volta, noi ci gloriamo nella Sua salvezza, nel Suo proposito, nel Suo piano, e siamo ancor più saldamente confermati nella verità della dottrina della Sovranità di Dio. Proprio come Egli disse in Rom. 9:13: *“Io ho amato Giacobbe”*. È forse scontato che Egli, dato che ha amato **SOLO** i **“TUTTI QUELLI”**, si trovi ora in uno stato di compiacenza, aspettando l’amore di coloro che non sono stati avvicinati a Lui? Per nessuna ragione è così, poiché Egli dichiara pure in Rom. 9:13: *“Ho odiato Esau”*. E al versetto 11, lo Spirito dice personalmente: *“Infatti, quando non erano ancora nati i figli, e non avevano fatto bene o male alcuno, AFFINCHÉ RIMANESSE FERMO IL PROPONIMENTO DI DIO SECONDO L’ELEZIONE e non a motivo delle opere, ma per Colui che chiama”*. Questo amore è *“Amore Elettivo”*. Esso è il Suo amore per i Suoi eletti. Ed il Suo amore per essi è indipendente dal **MERITO UMANO**, poiché dice che il proponimento di Dio sta nell’elezione, cosa che è esattamente l’opposto alle opere o a qualsiasi cosa che l’uomo ha in se stesso. Poiché, *“PRIMA CHE I FIGLI FOSSERO NATI”*, Egli aveva **GIÀ** detto: *“Io ho amato Giacobbe, e ho odiato Esau”*.

Ed ora Egli dice ai Suoi: *“IO RIPRENDO E CASTIGO tutti quelli che IO amo”*. Riprendere vuol dire, rimproverare. Rimproverare vuol dire ‘mettergli davanti la correzione’. Castigo non significa punizione. Esso significa *“disciplinare il soggetto che si ha in mente”*. Questo è esattamente quel che troviamo in Eb. 12:5-11: *“E avete dimenticato l’esortazione che si rivolge a voi come a figli: ‘Figlio Mio, non disprezzare la correzione del Signore, e non perderti d’animo quando sei da Lui ripreso, perché il Signore corregge chi ama e flagella ogni figlio che accoglie’. Se voi sostenete la correzione, Dio vi tratta come figli; qual è infatti il figlio che il Padre non corregga? Ma se rimanete senza correzione, di cui tutti hanno avuta la parte loro,*

allora voi siete dei bastardi e non dei figli. Inoltre, ben abbiamo avuto per correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottosteremo molto di più ora al Padre degli spiriti, per vivere? Costoro infatti ci corressero per pochi giorni, come sembrava loro bene, ma Egli ci corregge per il nostro bene affinché siamo partecipi della Sua santità. Ogni correzione infatti, sul momento, non sembra essere motivo di gioia, ma di tristezza; dopo però rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati esercitati per mezzo suo”.

Ora, dunque, qui viene mostrato l'amore di Dio. Egli desidera con amore una famiglia Sua propria, una famiglia di figli—figli che assomiglino a Lui. Ecco stare davanti a Lui l'intera umanità, come UNA massa di argilla. Da questa stessa massa Egli ora vuole fare dei vasi ad onore e a disonore. La SCELTA sarà di Sua propria scelta. Quelli scelti, poi, nati dal Suo Spirito, vengono esercitati affinché nella loro condotta siano conformi alla Sua immagine. Egli RIPRENDE con ogni longanimità, gentilezza e misericordia. Egli CORREGGE con le mani sfregiate dai chiodi. Talvolta questo Vasaio deve prendere il vaso su cui Egli sta lavorando e romperlo completamente, in modo che Egli possa rifarlo esattamente come Lui lo desidera. **PERÒ È AMORE. CIOÈ, IL SUO AMORE. PER IL SUO AMORE NON V'È UN'ALTRO MODO. E NON VI PUÒ NEMMENO ESSERE.**

Oh, piccolo gregge, non temere! Questa epoca finisce presto. E mentre sta per terminare, quelle zizzanie saranno legate insieme, e come una corda a tre capi non si spezza facilmente, così essi avranno una tremenda triplice forza: politica, fisica, e potenza spirituale (Satanica), e cercheranno di distruggere la sposa di Cristo. Ella soffrirà, ma sopporterà. Non temete quelle cose che stanno per venire sulla terra, poiché Colui “Che amò i Suoi, li amò fino alla fine”. Giovanni 13:1.

“Abbi dunque zelo e ravvediti”. Ora, non fate errori a riguardo: questa falsa chiesa ha dello zelo. Il suo zelo è stato letteralmente come quello dei Giudei; Giov. 2:17: “Lo zelo della tua casa Mi ha divorato”. Però il loro è uno zelo sbagliato. Esso è per la casa di loro stessa costruzione. Esso è per i loro stessi credi, dogmi, organizzazioni, la loro stessa giustizia. Essi han messo fuori la Parola per le loro stesse idee. Essi deposero lo Spirito Santo, e han fatto degli uomini le loro guide. Essi han messo da parte la Vita Eterna quale una Persona, riducendola a buone opere o, anziché buone opere, al conformarsi alla chiesa.

Ma Dio sta chiedendo per un altro zelo. Esso è lo zelo che grida: “IO SONO NELL'ERRORE!”. Ora, chi sarà a dire che si trova nell'errore? Che cos'è la cosa sulla quale sono basate tutte queste denominazioni?—la pretesa dell'originalità, e che sono da Dio,—la pretesa che esse sono nel giusto. Or esse non possono essere TUTTE nel giusto. Infatti, NESSUNA di esse è giusta! Esse sono sepolcri imbiancati, piene di ossa di uomini morti! Esse

non hanno la vita. Esse non hanno alcuna conferma. Dio non ha mai fatto conoscere Se stesso in alcuna organizzazione. Essi dicono di essere nel giusto perché sono loro stessi a dirlo, però il dirlo non li fa essere nel giusto! Essi han bisogno della conferma del “Così dice il Signore” Iddio; ma esse non c'è l'hanno!

Ora, lasciatemi qui dire questo. Io non credo che Dio stia chiamando a ravvedersi solo la falsa chiesa. In questo verso Egli sta parlando ai Suoi eletti. Anche loro han da fare un po' di ravvedimento. Molti dei Suoi figli sono ancora in quelle false chiese. Essi sono coloro di cui parla in Ef. 5:14: “Risvegliati, o tu che dormi, risorgi dai morti, e Cristo risplenderà su di te”. Dormire non vuoi dire essere morti. Questi stanno dormendo fra i morti. Essi sono là fuori, nelle denominazioni morte. Essi stanno navigando insieme a loro. Ma Dio grida: “SVEGLIATI! Ravvediti dalla tua follia!”. Lì, essi stanno prestando la loro influenza, dando il loro tempo ed i loro soldi, ed in realtà stanno dando le loro stesse vite a queste organizzazioni anticristo, e continuano a pensare che tutto vada bene. Essi han bisogno di ravvedersi! Essi devono ravvedersi. Essi han bisogno di un cambiamento di mente e voltarsi verso la verità.

Sì, questa è l'epoca nella quale molti han bisogno di ravvedersi. Ma lo farà essa? Riporterà essa la Parola? Metterà essa di nuovo lo Spirito Santo sul trono, nella vita degli uomini? Riverirà essa di nuovo Gesù, quale l'UNICO Salvatore? Io dico di no; poiché il versetto seguente rivela una notevole e orribile verità circa il termine di questa epoca.

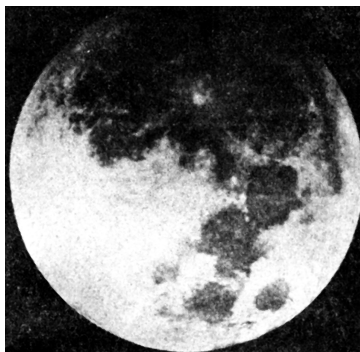
CRISTO FUORI DALLA CHIESA

Ap. 3:20-22: “Ecco, Io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la Mia voce ed apre la porta, Io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con Me. A chi vince concederò di sedere con Me sul Mio trono, come anch'Io ho vinto e Mi sono posto a sedere col Padre Mio sul Suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”.

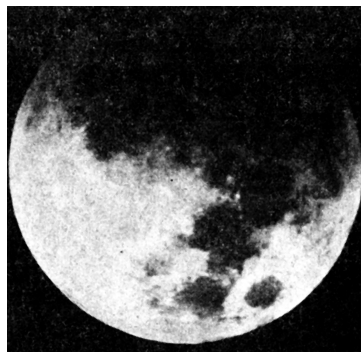
Or vi è una grande confusione in merito a questo verso, e questo perché molti lo usano nell'evangelizzazione personale, come se Gesù stesse alla porta del cuore di ogni peccatore, bussando per entrare. Se è così, allora si dovrebbe dire che, se il peccatore apre la porta, il Signore entrerebbe. Ma questo verso però non sta parlando ai singoli peccatori. Questo intero messaggio è un sommario come lo è ogni messaggio di ogni epoca. Nel verso 22 è detto: “Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle CHIESE”. Così questo è il messaggio alla chiesa dell'ultima epoca. *Questa è la condizione della chiesa Laodiceana, mentre la sua fine si avvicina. Esso non è un messaggio personale diretto ad una persona; esso è lo Spirito che ci dice dove è Gesù. CRISTO HA LASCIATO LA CHIESA!*

Non è questo il risultato logico o finale, se la Parola viene messa 'da parte per i credi, lo Spirito Santo deposto per far posto ai papi, vescovi, presidenti, consiglieri, ecc., ed il Salvatore messo da parte per un programma di opere, un associarsi alla chiesa, o qualche genere di conformità ad un sistema chiesastico? Cos'altro si può fare di più contro di Lui? Questa è l'apostasia! Questa è la perdizione! Questa è la porta aperta per l'anticristo; poiché, se Uno venne nel Nome del Padre Suo (Gesù) e non fu ricevuto, ma rigettato, allora ne verrà un altro col suo proprio nome (un bugiardo, un pretenzioso) ed essi questo lo riceveranno. Giov. 5:43. L'uomo di peccato, quel figlio di perdizione avrà il sopravvento.

Mat. 24 menziona che, proprio prima che ritorni Gesù, vi saranno segni nei cieli che riguardano questo ultimo giorno. Io mi chiedo se avete notato un tale segno recentemente adempiuto tanto da descrivere la verità di cui abbiamo discusso. Tale verità è che Gesù è stato continuamente spinto da parte, fino a che, nell'ultima epoca, Egli è spinto fuori dalla chiesa. Voi ricorderete che nella prima epoca la chiesa era quasi completamente piena della verità. Eppure vi era un piccolo errore chiamato: le opere dei Nicolaiti, il quale impediva che il cerchio fosse completamente unito. Poi, nell'epoca seguente, s'infiltrarono ancor più tenebre, fino a che la sfera di luce cominciò a splender meno, e le tenebre coprirono ancor più di quel cerchio. Nella terza epoca essa continuò ad eclissarsi ancora di più, e nella quarta epoca, la quale fu quella delle Epoche Oscure, la luce se ne era quasi del tutto andata. Ora, riflettete su questo. La chiesa splende nella riflessa luce di Cristo. Lui è il SOLE. La chiesa è la LUNA. Per cui questa sfera di luce è la luna. Dalla prima epoca in poi, essa è decresciuta per quasi l'intera luna e, nella quarta, essa era solo un piccolo barlume. Ma nella quinta epoca essa cominciò a crescere. Nella sesta essa fece un grande passo in avanti. In parte della settima epoca essa continuava ancora a crescere, quando improvvisamente si fermò anzitempo, e svanì quasi totalmente nel nulla tanto che, anziché luce, essa divenne le tenebre dell'apostasia e, alla fine dell'epoca, essa aveva cessato di brillare, poiché le tenebre l'avevano sopraffatta. Cristo ora era al di fuori della chiesa. Qui c'è il segno su nel cielo. L'ultima eclisse di luna, fu un'eclisse totale. In sette diversi stadi, essa svanì in un buio totale. Nel settimo stadio, il buio totale venne mentre il Papa di Roma (Paolo VI) andava in Palestina per fare un santo pellegrinaggio a Gerusalemme. Egli fu il primo papa che mai fosse andato a Gerusalemme. Questo papa si chiama: Paolo Sesto. Paolo fu il primo messaggero, e quest'uomo va lì con quel nome. Notate: esso è il sesto, o il numero d'uomo. Questo è più che una coincidenza! E quando egli andò a Gerusalemme, la luna, o la chiesa, finì nel buio totale. Ecco qui dov'è! Questa è la fine. Questa generazione non passerà fino a che tutto non sia compiuto. Sì, Signore Gesù; vieni presto!



1



2



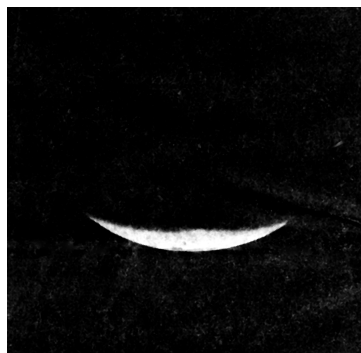
3



4



5



6

L'eclissi totale di luna mentre il Papa visitava Gerusalemme.

Noi ora possiamo vedere perché vi erano due viti, una vera e una falsa. Noi ora possiamo vedere perché Abrahamo ebbe due figli, uno secondo la carne (che perseguitava Isacco) e uno secondo la promessa. Noi ora possiamo vedere come dagli stessi genitori uscirono due ragazzi quali gemelli: uno conosceva ed amava le cose di Dio, l'altro conosceva altrettanto della stessa verità, ma non era dello stesso Spirito, e perciò perseguitò il figlio che era eletto. Dio non condanna per il gusto di condannare. Egli condanna a motivo degli eletti. **GLI ELETTI NON POSSONO** perseguitare gli eletti! **GLI ELETTI NON POSSONO** far male agli eletti. Sono i reprobì che perseguitano e distruggono gli eletti. Oh, come sono religiosi questi reprobì! Essi sono furbi! Essi sono della stirpe di Caino, la progenie del serpente. Essi costruiscono le loro Babeli; essi costruiscono le loro città; essi costruiscono i loro imperi; e nel frattempo invocano Dio. Essi *odiano* la vera progenie, e fanno tutto quello che possono (perfino nel Nome del Signore) per distruggere gli eletti di Dio. Eppure essi sono necessari! “Che cos'è la pula per il grano?”. Senza pula, niente grano! Ma alla fine, cosa avverrà alla pula? Essa verrà bruciata col fuoco inestinguibile. Ed al grano? Dove sarà esso? Esso verrà raccolto nel Suo granaio. Esso sarà dove è Lui.

Oh, eletti di Dio, state attenti! Esaminatevi attentamente. State in guardia. Compilate la vostra salvezza con timore e tremore! Appoggiatevi a Dio e siate forti nella Sua potenza! Il vostro avversario, il diavolo, va ancor ora attorno ruggendo come un leone, cercando chi possa divorare. Vegliate nella preghiera e siate ben saldi. Questo è il tempo della fine! Entrambe, la vera e la falsa vite, stanno giungendo a maturazione; ma prima che maturi il grano, quelle zizzanie mature debbono essere legate per essere bruciate. Vedete? Esse tutte si stanno unendo nel Concilio Mondiale Delle Chiese. È così che vengono legate. Presto verrà la raccolta del grano. Ma proprio ora i due spiriti sono all'opera nelle due viti. Esci da mezzo delle zizzanie! Comincia ad essere vittorioso, affinché tu sia considerato degno di lode per il tuo Signore, e atto a regnare e governare con Lui.

IL TRONO DEL VINCITORE

Ap. 3:21: “A chi vince concederò di sedere con Me sul Mio trono, come anch'Io ho vinto e Mi sono posto a sedere col Padre Mio sul Suo trono”.

Ora, cos'è che noi dobbiamo vincere? Questa è una spontanea domanda che qui ci si pone. Però questo non è il vero pensiero di questo verso, poiché non è tanto COSA noi dobbiamo vincere, quanto COME dobbiamo vincere. Ora, questo è logico, poiché: che importa sapere COSA dobbiamo vincere, fintanto che non sappiamo COME possiamo vincere?

Un breve sguardo a queste Scritture, le quali indicano il Signore Gesù quale vincitore, ci porterà fuori la verità su questa domanda. In Mat. 4, ove Gesù viene tentato dal diavolo, Egli vinse la tentazione personale di Satana, tramite la Parola e solo tramite la Parola. In ciascuna delle tre maggiori tentazioni, le quali corrispondevano esattamente alla tentazione del Giardino dell'Eden: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e lo sfarzo della vita, Gesù vinse per mezzo della Parola. Eva cadde alla tentazione personale di Satana, perché venne meno nell'usare la Parola. Adamo cadde per la diretta disobbedienza alla Parola. Però, Gesù vinse per mezzo della Parola. E lasciatemi dire che, proprio ora, questo è l'unico modo per essere un vincitore, ed è pure il solo modo col quale tu puoi sapere se stai vincendo, perché quella Parola NON PUÒ fallire.

Ora, notate ancora come Gesù vinse i sistemi del mondo religioso. Quando Egli veniva ripetutamente incalzato dai teologi del Suo giorno, Egli applicò costantemente la Parola. Egli parlò solo quello che il Padre Gli dava da parlare. Non c'è mai stato un altro momento quando il mondo sia stato così totalmente confuso tramite la Sua sapienza, poiché essa era la sapienza di Dio.

Nella Sua stessa vita personale, lottando con Se stesso, Egli vinse tramite l'obbedienza alla Parola di Dio. In Eb. 5:7-9 è detto: "Nei giorni della Sua carne, con grandi grida e lacrime, Egli offrì preghiere e supplicazioni a Colui che Lo poteva salvare dalla morte, e fu esaudito a motivo del Suo timore di Dio. Benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; e, reso perfetto, divenne autore di salvezza eterna per tutti coloro che Gli ubbidiscono". A cosa fu Egli ubbidiente? Alla Parola di Dio.

Ora, dunque, non vi sarà nemmeno una persona che si sederà sul trono del Signore Gesù Cristo, a meno che egli abbia vissuto quella Parola. Le vostre preghiere, i vostri digiuni, i vostri pentimenti—non importa quel che possiate presentare a Dio—niente di tutto ciò ti può far guadagnare il privilegio di sederti su quel trono. Ciò sarà concesso solo alla Sposa-PAROLA. Come il trono del re è condiviso con la regina, dato che ella è unita a lui, così pure solo coloro che sono di quella Parola, come pure Lui è di quella Parola, condivideranno quel trono.

Ricordatevi che noi abbiamo mostrato chiaramente lungo tutte le epoche che, come Adamo ed Eva caddero a motivo che abbandonarono la Parola, così pure l'Epoca Efesina cadde perché si era leggermente stornata dalla Parola, ed ogni epoca continuò ad allontanarsi fino a che, tramite il sistema Mondiale delle Chiese, noi abbiamo un ripudio finale della Parola. Questa epoca Laodiceana termina in un oscuramento totale della Parola, causando perciò la partenza del Signore dal loro mezzo. Egli se ne sta al di fuori chiamando i Suoi, i quali Lo seguono tramite l'ubbidienza alla Parola. Dopo una breve e potente

dimostrazione dello Spirito, questo piccolo gruppo cacciato e perseguitato, se ne andrà per essere con Gesù.

IL TERMINE DELLE EPOCHE DEI GENTILI

Questa epoca è l'ultima delle sette epoche della chiesa. Ciò che iniziò nella prima, o Epoca Efesina, deve, e lo sarà, venire a piena maturazione per essere raccolta nell'ultima, o Epoca Laodiceana. Le due viti daranno i loro rispettivi frutti finali. I due spiriti termineranno la loro manifestazione in ciascuna delle loro finali destinazioni. La semina, l'annaffiatura e la crescita, tutto è ormai passato. Ora c'è bisogno dell'estate. La falce ora si fa avanti per la messe!

Dal verso quindici al diciotto, che noi abbiamo appena studiato, giace il vero quadro della raccolta della falsa vite, falso spirito, gente della falsa chiesa. "Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. Oh, fossi tu magari freddo o caldo! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né caldo, Io sto per vomitarti dalla Mia bocca. Poiché tu dici: 'Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla'; e non sai invece di essere disgraziato, miserabile, povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da Me dell'oro affinato col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per coprirti e non far apparire così la vergogna della tua nudità, e di ungerti gli occhi con del collirio, affinché tu veda". Nessuna parola ha mai implicato una denuncia più amara di questa; e nessun popolo orgoglioso e religiosamente arrogante ne ha mai meritato di più. Eppure, nel verso ventuno: "A chi vince concederò di sedere con Me sul Mio trono, come anch'Io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre Mio sul Suo trono", noi troviamo la vera vite, vero Spirito, vere persone della Chiesa, che vengono elevate fino al trono stesso di Dio col più alto complimento che sia mai stato fatto ad un umile, ma incrollabile, gruppo Spirituale.

Le parole di Giovanni il Battista, le quali dichiarano così accuratamente il Cristo in relazione alla vera e falsa chiesa, giungono ora a compimento. Mat. 3:11-12: "Io vi battezzo in acqua, per il ravvedimento; ma Colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno neanche di portare i Suoi sandali; Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco. Egli ha in mano il Suo ventilabro e pulirà interamente la Sua aia; raccoglierà il Suo grano nel granaio, ma arderà la pula col fuoco inestinguibile". Cristo, il Grande Mietitore, sta ora raccogliendo il frutto della terra. Egli raccoglie il grano nel granaio, tramite il venire per i Suoi e ricevendoli per sempre a Se stesso. Poi Egli ritorna per distruggere gli empi col fuoco inestinguibile.

Il mistero delle zizzanie e. del grano di Mat. 13:24-30, è ora pure adempiuto: "Egli propose loro un'altra parabola dicendo: Il regno dei cieli è simile a un uomo, che seminò buon seme

nel suo campo. Ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò della zizzania in mezzo al grano, e se ne andò. Quando poi il grano germogliò e mise frutto, apparve anche la zizzania. E i servi del padrone di casa vennero a lui e gli dissero: 'Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?'. Ed egli disse loro: 'Un nemico ha fatto questo'. Allora i servi gli dissero: 'Vuoi dunque che andiamo e la estirpiamo?'. Ma egli disse: 'No, per timore che estirpando la zizzania, non sradichiate insieme ad essa anche il grano. Lasciate che crescano entrambi insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel Mio granaio'".

Il grano e le zizzanie, i quali dalla prima epoca fino ad ora sono cresciuti fianco a fianco, vengono mietuti. Quel che Nicea dichiarò di adempiere, si è alla fine adempiuto. Con tutta la potenza dell'organizzazione, il potere politico e lo Stato che la sostiene, la falsa chiesa si storna da ogni traccia di verità, riprende forza in se stessa e si fa avanti per sradicare per sempre il vero credente. Ma, proprio quando ella sta per realizzare il suo codardo complotto, il grano verrà raccolto nel granaio. Il grano e le zizzanie non cresceranno più fianco a fianco! Le zizzanie non riceveranno più la benedizione di Dio che ricevevano a motivo della presenza del grano, poiché il grano se n'è andato e col sesto sigillo sarà versata l'ira di Dio, la quale finirà nella completa distruzione degli empi.

Ora, un momento fa, io dicevo che la falsa vite viene alla completa maturazione in questa epoca. Il suo frutto si matura completamente. Questo è corretto. Infatti, questa chiesa di spirito cattivo, piena di iniquità, si rivelerà quale il granel di senapa che crebbe e divenne un albero nel quale vennero ad annidarsi gli uccelli del cielo. A capo di lei vi sarà l'anticristo, il mistero dell'iniquità. Tutto questo è vero. E, se ciò è vero, allora deve anche essere vero che maturerà la Chiesa-Sposa, e la sua mietitura sarà una identificazione col suo Signore tramite il mezzo della Parola; e il suo Capo, il Quale verrà a lei, è il Mistero della Pietà, il Quale in verità è Cristo. E quando la falsa chiesa, con tutta la sua potenza astuta e diabolica, sostenuta dalla forza politica e dalla forza fisica e tenebrosa dei demoni, viene contro questa vera vite, la vera vite, con la pienezza dello Spirito e della Parola, farà le stesse azioni di potenza che fece Gesù. Poi, mentre ella si avvicina alla sua Pietra della Vetta, divenendo simile a Lui tramite la Parola, verrà Gesù, in modo che la sposa e lo Sposo possano unirsi ed essere uno per sempre.

Le visibili manifestazioni di quel che ho continuato a dire, si vedono già tutte intorno a noi. Il movimento ecumenico delle zizzanie è già un fatto. Ma è pure un fatto che il profeta di questa ultima epoca sta recando un messaggio da Dio, il quale precederà

la seconda venuta del Signore, poiché è tramite il suo messaggio che il cuore dei figli viene ricondotto ai padri Pentecostali e, con la restaurazione della Parola, verrà la restaurazione della potenza.

Che tempi cruciali sono questi in cui viviamo! Come dobbiamo stare attenti onde rimaner fedeli a questa Parola, senza toglierLe od aggiungerLe alcunché, poiché colui che parla ove Dio non ha parlato, Lo fa essere un bugiardo. Quel che io ho particolarmente in mente, è questo: circa alla svolta del secolo, la fame per Dio che venne generata nell'Epoca Filadelfiana, portò a gridare per lo Spirito di Dio. E quando il grido venne esaudito da Dio, il quale mandò la manifestazione delle lingue, interpretazione e profezia, immediatamente un gruppo, ed in modo molto contrario alla Parola, mise su una dottrina la quale sosteneva che le lingue erano l'evidenza dell'essere battezzati con lo Spirito Santo. Ma le lingue erano molto lontane dall'esserne l'evidenza. Esse erano una manifestazione, e non l'evidenza! La falsità di detta dottrina non può che essere vista solo tramite una mancanza della Scrittura che la sostenga, ma coloro che sottoscrissero tale dottrina si organizzarono immediatamente sulla base di detta dottrina, provando così che essi non erano nella verità come vorrebbero far credere alla gente. Oh, essa sembrava così buona! Pareva come se fosse ritornata la Pentecoste. Però essa ha provato che non lo era. Essa non poteva esserlo, perché si è organizzata. Questa è morte, non vita. Essa somigliava così tanto al reale, tanto che moltitudini furono sedotte. Ora, se ciò non era l'originale, che cosa era dunque? Essa era il guscio, la pula. Mentre era verde, nella forma soffice dello stelo, essa sembrava come se fosse la cosa reale. Ma, come quando uno va nei campi e vede ciò che assomiglia esattamente al grano, eppure esso non è che solo il guscio (poiché il seme di grano non si è ancora formato), allo stesso modo questo non era altro che il soffice guscio, il quale aveva l'aspetto del vero grano che doveva ancora venire. Il seme di grano originale di Pentecoste doveva ritornare nell'ultima epoca. Esso era stato sepolto a Nicea. Poi a Sardi esso mandò fuori un germoglio. Esso crebbe in uno stelo in Filadelfia, e poi doveva maturare in Laodicea. Però esso non poté ritornare all'originale fintanto che la Parola non fosse stata restaurata. Il profeta non era ancora venuto sulla scena. Ma ora, secondo il tempo in cui ci troviamo nell'Epoca Laodiceana, il 'Profeta-Messaggero' di Ap. 10:7 deve già essere nel paese. Ancora una volta il "Così dice il Signore" deve essere qui, pronto per essere manifestato con infallibile conferma. Per cui il Vero Seme sta già maturando, e POI VIENE LA MIETITURA.

Tempo di mietitura. Sì, tempo di mietitura. Le due viti che crebbero insieme, intrecciando i loro rami, ora stanno per essere separate. I frutti di queste viti, i quali erano tanto diversi,

saranno raccolti in granai separati. I due spiriti andranno in destinazioni separate. Ora è tempo di prestare attenzione all'ultima chiamata che viene solo per il Grano-Sposa, 'Uscite da essa, o popolo Mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi (grano) venga addosso alcuna delle sue (zizzania) piaghe (la grande tribolazione del sesto sigillo e di Mat. 24)'.

L'ULTIMO AVVERTIMENTO DELLO SPIRITO

Ap. 3:22: "Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Questo è L'ULTIMO avvertimento. Un altro non ci sarà più. La stanza del trono è già preparata. Le dodici fondamenta sono già gettate. Le strade d'oro sono già lastricate. I portali di perle gigantesche sono già alzati e cardinati. Ella si erge bella e gloriosa come una piramide. Gli esseri celesti che l'hanno preparata la contemplanò trattenendo il respiro, tanto ella è bella e splende d'una gloria che non è terrena. Ogni aspetto della sua bellezza racconta la storia strabiliante della grazia e dell'amore di Gesù. Ella è una città preparata per un popolo preparato. Ella non attende che i suoi abitanti, i quali presto riempiranno le sue strade con gioia. Sì, questo è l'ultimo appello! *Lo Spirito non parlerà più in un'altra epoca.* Le epoche sono ormai terminate.

Ma, grazie a Dio, in questo momento, questa epoca non è ancora terminata. Egli grida ancora. Ed il Suo grido non è solo nelle orecchie spirituali degli uomini tramite il Suo Spirito, ma ancora una volta un profeta è nel paese. Ancora una volta Dio rivelerà la verità come Egli fece con Paolo. Nei giorni del settimo messaggero, nei giorni dell'Epoca Laodiceana, il suo messaggero rivelerà i misteri di Dio come furono rivelati a Paolo. Egli parlerà, e coloro che riceveranno tale profeta nel suo stesso nome, riceveranno il benefico effetto del ministero di questo profeta. E coloro che gli daranno ascolto saranno benedetti e diverranno parte di quella sposa dell'ultimo giorno, i quali sono menzionati in Ap. 22:17: "E lo Spirito e la sposa dicono: 'Vieni'". Il chicco di grano (il Grano-Sposa) che a Nicea cadde nella terra, è ritornato di nuovo all'originale Grano-Parola. Gloria a Dio in eterno! Sì, date ascolto al profeta confermato da Dio, il quale appare in questa ultima epoca. Ciò che egli dice da parte di Dio, lo dirà pure la sposa. Lo Spirito, il profeta e la sposa, diranno la stessa cosa. E ciò che essi diranno è già stato detto nella Parola. Proprio ora essi stanno dicendo: "Uscite da essa, ora, e separatevene". L'appello è stato fatto. L'appello viene fatto. Fino a quando griderà questa voce? Noi non lo sappiamo; però sappiamo una cosa: essa non continuerà più a lungo, poiché questa è l'ultima epoca.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Lo Spirito ha parlato. Il sole sta tramontando e sparirà dalle epoche

della chiesa nell'eternità. Allora tutto sarà passato. Allora sarà troppo tardi per venire! Ma se in qualche modo, con questo esposto, Dio ti ha parlato tramite il Suo Spirito, possa tu proprio ora rivolgerti a Lui in ravvedimento, dando a Lui la tua vita affinché, per mezzo del Suo Spirito, Egli possa dare a te vita eterna.

CAPITOLO DIECI

UN RIASSUNTO DELLE EPOCHE

A motivo del fatto che i nostri studi sono stati una esposizione di verso dopo verso di queste Scritture che trattano con le sette epoche, noi non abbiamo portato molto alla luce un continuo modello storico della chiesa, come avremmo dovuto fare. Perciò, in questo capitolo, è ora nostro scopo seguire la chiesa attraverso tutte le epoche, cominciando dall'Epoca Efesina, per tracciare la sua storia tale quale fu data a Giovanni tramite lo Spirito di Dio. Per quanto riguarda ciò che abbiamo già detto, noi non aggiungeremo alcunché di nuovo.

Dai nostri studi, noi abbiamo già imparato che dell'Apocalisse molto è totalmente incompreso, questo perché noi non avevamo compreso prima che la 'chiesa', di cui si parla e si parlò in questo libro, non si riferisce alla pura 'ecclesia', la 'eletta', il 'corpo di Cristo', la 'sposa', bensì si riferisce all'intero corpo di persone le quali sono chiamati Cristiani, sia che siano veri o puramente nominali. Come tutto Israele NON è Israele, così tutti i Cristiani NON sono Cristiani. E così noi abbiamo imparato che la chiesa è composta da due viti: la vera e la falsa. Le due viti sono motivate da due tipi di spiriti: una ha lo Spirito Santo, mentre l'altra è posseduta dallo spirito dell'anticristo. Entrambe pretendono di conoscere e di essere conosciute da Dio. Entrambe intendono parlare per Dio. Entrambe credono certe verità molto basilari e differiscono in altre. Ma dato che entrambe portano il nome del Signore, essendo che si chiamano *Cristi*-ane, e per il solo fatto che portando questo nome pretendono una relazione con Lui (cosa che Dio chiama: matrimonio), allora Dio ora le ritiene entrambe responsabili davanti a Lui, e per questo Egli parla a ciascuna di esse.

Inoltre, noi abbiamo imparato che queste due viti sarebbero cresciute fianco a fianco fino alla fine delle epoche, quando entrambe saranno venute a maturazione ed entrambe saranno mietute. La falsa vite non arriverà a sopraffare e a distruggere la vera vite, come pure neanche la vera vite sarà capace di portare la falsa vite ad una salvifica relazione con Gesù Cristo.

Noi abbiamo pure imparato la stupenda verità, secondo la quale lo Spirito Santo può e vuole scendere sulla falsa e non rigenerata vite Cristiana, manifestandosi potentemente con vari segni e meraviglie, proprio come anche Giuda ebbe un ben definito ministero nello Spirito Santo, sebbene lui, egli stesso, fu dichiarato essere un diavolo.

Con questi principi in mente, noi iniziamo a tracciare la chiesa attraverso le sette varie epoche.

La nascita della chiesa avvenne a Pentecoste. Come al primo Adamo fu data una sposa fresca fresca dalla mano di Dio, la

quale rimase pura per un breve spazio di tempo, così a Pentecoste fu data a Cristo, l'ultimo Adamo, una sposa pura e fresca; anche ella rimase per un tempo separata e pura. "E nessuno degli altri ardiva unirsi a loro", (Atti 5:13) e "Il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati". Atti 2:47. Per quanto tempo questo sia continuato, noi non lo sappiamo; ma un giorno, proprio come Eva fu tentata e sedotta da Satana, così pure la chiesa fu contaminata tramite l'entrata di uno spirito anticristo. "E questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, deve venire; e ora è già nel mondo". I Giovanni 4:3. E, riguardo alla Sua sposa di quella prima epoca, Gesù disse: "Ma Io ho questo contro di te, che hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque da dove sei caduto, e ravvediti". Ap. 2:4-5. In quella prima epoca, la chiesa era già una 'donna decaduta'. Come Satana arrivò a Eva prima di Adamo, così anche ora Satana sedusse la chiesa, la sposa di Cristo, prima della 'cena delle nozze dell'Agnello'. E, cosa vi era di specifico nel suo mezzo che causò la caduta? Cosa, se non Ap. 2:6: "LE OPERE DEI NICOLAITI"! Già quella prima epoca si era stornata dal seguire la pura Parola di Dio. Essi si stornarono dalla richiesta di Dio, cioè una chiesa che dipendesse assolutamente da Lui (dipendendo completamente da Dio, onde adempiere la Sua Parola dal principio alla fine, indipendentemente dal governo umano) e si volsero al Nicolaitismo, il che è l'organizzare un governo umano in seno alla chiesa, proprio come tutti i governi legiferano per i popoli. Essi fecero esattamente come fece Israele. Essi si appoggiarono al governo umano, anziché alla Parola e allo Spirito.

La morte entrò! Come possiamo saperlo? Non sentiamo noi la voce dello Spirito, la quale si levò in quella prima epoca per tutti quelli che vogliono ascoltare, mentre Egli chiama: "A chi vince Io darò da mangiare dell'*Albero della Vita*, che è in mezzo al Paradiso di Dio"? La chiesa si era già immersa troppo profondamente nell'albero della morte (o nella falsa vite denominazionale), la cui fine è lo stagno di fuoco. Però, ora non v'è alcun cherubino con la spada fiammeggiante, per proteggere l'*Albero della Vita*! Dio ora non si allontana dal mezzo della chiesa, come invece Egli si dipartì dall'Eden. Oh, no! Egli sarà sempre in mezzo alla Sua chiesa fino all'ultima epoca. E fino a quel momento, Egli chiama tutti quanti a venire.

Ora, vi prego, stiamo attenti qui. Questo messaggio all'angelo della chiesa che è in Efeso, non è un messaggio rivolto alla chiesa locale di Efeso. Esso è un messaggio per l'EPOCA. E quella epoca aveva in sé il seme della verità ed il seme dell'errore, esattamente come è mostrato nella parabola del grano e delle zizzanie. Le epoche della chiesa sono il campo, ed in esso vi sono il grano e le zizzanie. La falsa chiesa si organizzò, umanizzò il governo e la Parola, e combatté il vero Cristiano.

La zizzania cresce sempre più forte del grano, o di qualsiasi altra pianta coltivata. In questa prima epoca la chiesa-zizzania crebbe molto rapidamente. Ma pure la chiesa-grano stava fiorendo! Verso la fine della prima epoca, le opere dei Nicolaiti stavano fiorendo nelle chiese locali della falsa vite e, con progressivi tentativi, cercarono di diffondere la loro influenza ancor prima che i loro rami. Detta influenza venne avvertita sulla vera chiesa, tanto che uomini, come il venerabile Policarpo, chiamarono se stessi vescovi, dando a questo titolo una referenza la quale, in se stessa, non era in accordo alla Parola. Per di più, in questa epoca, la vera chiesa aveva perso il suo primo amore. Questo amore era tipificato come l'amore di una sposa e di uno sposo, nei loro primi anni di vita matrimoniale. C'era un raffreddamento di questo amore completo, come pure dell'abbandonarsi a Dio.

Ma, notate: Ap. 2:1 descrive il Signore Gesù come in mezzo alla Sua chiesa, e che sostiene i messaggeri nella Sua mano destra. Anche se questa sposa è caduta, anche se le azioni della chiesa ora sono un miscuglio di vero e di falso, Egli non l'abbandona. Ella è Sua! E, secondo Rom. 14:7-9, questo è esattamente giusto: "Nessuno di noi infatti vive per se stesso, e neppure muore per se stesso, perché, se pure viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore; dunque, o che viviamo, o che moriamo, siamo del Signore. *Poiché a questo fine Cristo è morto, è risuscitato, ed è tornato in vita: per Signoreggiare sui morti e sui vivi*". Alla croce Egli comprò TUTTE le persone del mondo. Essi sono Suoi. Egli è il Signore dei vivi e dei morti. (Per quanto riguarda la proprietà, NON in quanto a relazione.) Ed Egli cammina in mezzo a quel corpo, il quale ha in sé la vita e la morte.

Ciò che fu piantato nella prima epoca, si svilupperà nella seconda epoca ed in tutte le altre epoche, fino a che esso giunge a maturazione e poi alla mietitura. Perciò, nell'Epoca Smirneana, noi ci aspettiamo un estendersi ed una miglior luce sull'opera storica della chiesa, tramite una rivelazione dello Spirito.

In questa epoca, l'odio della falsa vite si incrementò. Vedete; essi hanno (vs. 9) separato se stessi dalla compagnia della vera. Essi se ne erano usciti da loro. Essi erano bugiardi. Essi chiamavano se stessi quel che in realtà non erano. Ma, forse che Dio li distrusse? No! "Lasciateli stare, che entrambi arrivino alla mietitura".

"Ma, Signore, essi dovrebbero essere distrutti, poiché stanno distruggendo il Tuo popolo. Essi li stanno uccidendo!".

"No, lasciateli stare! Però, alla Mia sposa, Io dico: 'Sii fedele fino alla morte. AmaMi perfino di più'".

Noi abbiamo senza dubbio compreso che questa falsa vite è la vite di Satana. Il loro riunirsi è da lui (Satana). Essi si radunano

nel Nome di Dio ed è una menzogna quando dicono di essere di Cristo. Essi predicano, essi insegnano, essi battezzano, essi adorano, essi prendono parte ai vari riti che Cristo dette alla chiesa, eppure essi non sono da Dio! Ma dato che essi dicono di esserlo, allora Dio li ritiene responsabili ed in ciascuna epoca Egli parla di loro e a loro. Essi ci ricordano esattamente Balaam. Egli ebbe l'ufficio profetico. Egli sapeva il modo esatto di come avvicinarsi a Dio, come dimostrato nel sacrificio degli animali puri. Eppure egli non era un vero PROFETA-PAROLA poiché, quando Dio gli disse di non andare ad onorare Balak con la sua presenza, egli cercò di andarvi in ogni caso, questo perché egli era motivato dalla brama dell'oro e del prestigio. Così Dio lo lasciò andare! La perfetta volontà di Dio fece spazio alla permissiva volontà di Dio, questo a motivo del "desiderio del cuore" di Balaam. Dio in realtà gli disse: "Vai avanti!". Forse che Dio aveva cambiato la Sua mente? Nossignore! Qualsiasi cosa facesse Balaam, Dio aveva comunque il Suo piano. Balaam non poteva annullare la volontà di Dio. Dio aveva il Suo piano in ogni caso. Il perdente fu Balaam, poiché egli si scostò dalla Parola. Ed oggi noi abbiamo esattamente la stessa cosa. Donne predicatrici, organizzazioni, false dottrine, ecc., e la gente adora Dio, hanno manifestazioni nello Spirito e vanno avanti, come fece Balaam, pretendendo che Dio ha parlato loro anche se il mandato ricevuto è in opposizione alla Parola rivelata. Ed io non voglio negare che Dio abbia loro parlato! Però è stato proprio come quando Egli parlò a Balaam la seconda volta. Dato che Egli sapeva che Balaam preferiva il desiderio del suo proprio cuore al di sopra della Parola, allora Egli glielo concesse; tuttavia, Egli aveva il SUO PROPRIO piano fino alla fine; così è pure oggi, Dio dice alla gente di andare avanti secondo i desideri del loro proprio cuore, poiché essi hanno già rigettato la Parola. MA LA VOLONTÀ DI DIO SARÀ FATTA COMUNQUE. Amen! Io spero che comprendiate questo. Esso non solo renderà chiaro molto di ciò che è già stato visto in tutte le epoche, ma sarà di particolare aiuto in questa ultima epoca, la quale ha così tante manifestazioni e benedizioni esteriori, mentre l'intera epoca è così contro alla 'Rivelata-Volontà-Parola' di Dio.

Se mai vi fu un'epoca che abbia ricevuto un messaggio tanto forte e chiaro, è proprio questa epoca. Essa fu, ed è, quella verità del Vecchio Testamento: "Il figlio della donna schiava opprimerà il figlio della donna libera, fino a che il figlio della donna schiava sarà cacciato fuori". Questo fa sì che noi sappiamo che l'odio e la bestemmia di Satana contro il vero Cristiano, verrà sfogata attraverso un gruppo che è nominale: falsi Cristiani; e ciò s'incrementerà fino a che Dio, alla fine dell'Epoca Laodiceana, sradicherà questa falsa vite.

La terza epoca rivelò, tramite lo Spirito di profezia, che la chiesa mondana adottò il Nicolaitismo quale una dottrina. La

separazione del clero dai laici venne su dalla verità Biblica circa gli anziani (pastori dei greggi locali), i quali reggevano il gregge tramite la Parola, e finì nelle 'opere dei Nicolaiti' con le quali il clero stabilì se stesso in ranghi, l'uno al di sopra dell'altro, e la cui formula non Scritturale li coinvolse in un sacerdozio il quale pose il clero tra l'uomo e Dio, dando al clero certi diritti i quali contemporaneamente negavano ai laici i loro diritti dati da Dio. Questa fu usurpazione! In questa epoca, ciò divenne una dottrina. Essa fu stabilita nella chiesa quale la sicura parola di Dio, la qual cosa in verità non era. Ma il clero chiamò questo: Parola di Dio, e perciò la dottrina era anticristo.

Siccome il governo umano è pura e semplice politica, così la chiesa venne coinvolta nella politica. Questo coinvolgimento ebbe il benvenuto da un dittatore-imperatore, il quale unì la politica della chiesa con la politica dello Stato e, tramite la forza, stabilì la falsa chiesa (la falsa religione di Satana) quale la vera religione. E noi troviamo che, tramite vari editti emanati da diversi imperatori e con la potenza dello Stato, la falsa chiesa distrusse la vera vite con sempre più avidità.

È triste dire che la vera vite non fu affatto immune a questa dottrina. Con questo non intendo dire che la vera vite abbia stabilito quale dottrina le idee Nicolaitiane. Lungi da questo! Ma quel piccolo verme di morte continuò a succhiare dalla vera vite, sperando che essa cadesse. Perfino nella stessa vera chiesa vi erano uomini che Dio aveva chiamato quali conduttori, i quali ritenevano che quel titolo significasse qualcosa di più che semplicemente una responsabilità locale. Ciò che in questo tempo esisteva nella chiesa, non era di certo la chiara comprensione di Paolo. Poiché Paolo aveva detto: "Ed essi glorificano Dio in me". Non importa quale fosse l'autorità che aveva Paolo, egli teneva la gente con lo sguardo rivolto a Dio, dal Quale proviene ogni autorità. Però il clero era sempre in cerca della Guida Divina PIÙ QUELLA UMANA; e così diedero onore laddove onore non era dovuto, e perciò troviamo che la vera chiesa era insozzata con l'umanesimo. Con il Nicolaitismo ben consolidato—successione apostolica—nomina dei ministri—voto per i pastori, ecc., per la falsa chiesa non v'era che solo un passo per procedere nel Balaamismo. Il secondo passo, verso le 'profondità di Satana', era ora in pieno progresso.

Questo secondo passo era la dottrina di Balaam (descritta in Ap. 2:14), con la quale Balaam insegnò a Balak come far cadere i figli d'Israele tramite una 'riunione in comune'. Lì, gli ospiti avrebbero fatto ancora due cose contrarie alla Parola di Dio. Voi ricorderete che Balak aveva bisogno di aiuto per mantenere il suo regno. Così egli si appellò alla figura più spiritualmente dominante del suo giorno: Balaam. Balaam diede il consiglio che intrappolò e distrusse Israele. Esso fu, prima di tutto, il suggerimento che essi avrebbero potuto venire tutti

insieme e parlare delle questioni, mangiare insieme, e far sì che le cose fossero risolte. Dopo tutto, potersi capire gli uni gli altri è molto meglio! Una volta ottenuto questo, allora da lì si può proseguire. Il passo successivo dovrebbe essere quello di adorare insieme e, naturalmente, un po' di pressione da parte di chi ospita fa sì che gli ospiti si spingano molto più oltre di quanto intendevano fare. Or questo non avvenne solo l'addietro, alla chiesa di Dio dell'Antico Testamento, ma ciò successe pure alla chiesa del Nuovo Testamento; poiché vi era un imperatore che, come Balak, aveva bisogno di aiuto per assicurare il suo regno. Così Costantino invitò i Cristiani nominali, cioè la Prima Chiesa Cristiana di Roma, ad aiutarlo per avere dalla sua parte i Cristiani, visto che essi erano un ampio gruppo. Il risultato fu: il Concilio di Nicea del 325. Là, entrambi i Cristiani, veri e nominali, si radunarono insieme dietro invito di Costantino. I veri Cristiani non avevano alcun motivo per andare su, a quella riunione. Malgrado tutto quello che Costantino fece per riunirli tutti, i veri credenti sapevano e sentivano di essere fuori dal loro posto. Ma a coloro che vi rimasero, Costantino diede loro del tesoro statale insieme alla forza fisica e politica. Così il popolo venne introdotto all'adorazione degli idoli e allo spiritismo, poiché delle statue coi nomi di santi venivano messe negli edifici, e veniva insegnato al popolo di comunicare con i morti, o di pregare i santi, il che è né più né meno che: spiritismo! Poiché, al posto del cibo di cui l'uomo ha veramente bisogno, cioè la Parola di Dio, gli venivano dati: credi, dogmi e riti, i quali venivano pure resi obbligatori dallo Stato e, al di sopra di tutto, gli venivano dati tre dèi con il triplice nome riassuntivo dell'Unico Vero Dio, ed al posto del battesimo in acqua nel Nome del Signore Gesù Cristo, si fece strada il battesimo pagano dei tre titoli.

I veri credenti non avrebbero dovuto andare là! Essi avevano già perduto molta verità ed ora, per di più, avrebbero perso la comprensione della Deità e, nel battesimo in acqua, avrebbero perso il nome per i titoli.

Osservate ora molto attentamente questa dottrina di Balaam. Notate, innanzitutto, che essa è una deliberata manovra di un clero corrotto per incatenare a sé il popolo, e questo tramite il guidarli deliberatamente nel peccato dell'incredulità. La dottrina Nicolaitiana era la corruzione del clero, mentre tra di loro essi cercavano il potere politico; invece il Balaamismo è l'assoggettamento della gente al loro sistema di credi ed adorazione, in modo da non perderli. Ora, osservate questo attentamente. Che cosa fu che legò la gente alla chiesa nominale e perciò li distrusse? Furono i credi e i dogmi, che formavano le credenze della chiesa! Fu la dottrina della Chiesa Cattolica Romana! Ad essi non veniva dato il vero cibo, cioè la Parola. Ad essi veniva dato il cibo che proveniva dall'adorazione degli idoli: paganesimo Babilonese, ammantato di terminologia Cristiana!

E proprio quello stesso spirito e dottrina, si trova ora fra tutti i Protestanti, ed esso è chiamato: DENOMINAZIONE! Il Nicolaitismo è organizzazione: umanizzare la guida della chiesa, destituendone perciò lo Spirito. Il Balaamismo è denominazionalismo, il quale prende il catechismo di chiesa al posto della Bibbia. E, proprio in questo momento, molti del popolo di Dio sono presi nel laccio del denominazionalismo; e Dio grida a loro: “Uscite da essa, o popolo Mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcuna delle sue piaghe!”. Vedete, essi sono ignoranti! Ma se il rapimento dovesse aver luogo in questo momento, l'ignoranza non può essere la corte d'appello al giudizio di Dio, per essere stati nei ranghi sbagliati.

Poiché il fatto che il clero organizzi se stesso in un rango al di sopra dell'altro, finché si giunge ad un presidente, è una manifestazione dello spirito anticristo, indipendentemente da quanto bello e necessario esso possa sembrare. Esso non è altro che ragionamento umano, che prende il posto della Parola. Ed ogni persona che è in una denominazione organizzata, si trova proprio in mezzo ad un sistema anticristo. Ora, lasciatemi dire questo in modo che lo renda ancor più chiaro. IO NON SONO CONTRO LA GENTE. IO SONO CONTRO IL SISTEMA!

Con l'unione tra chiesa e Stato, era stata gettata la base per il Medio Evo. E in realtà, per circa mille anni, la chiesa andò nelle profondità dell'oscurantismo, conoscendo così le profondità di Satana. Quando qualsiasi popolo religioso abbraccia entrambi: Nicolaitismo e Balaamismo, ed ha la forza politica, finanziaria e fisica per essere sostenuto, allora non rimane che solo una direzione in cui esso possa andare. Quella è la direzione che va dritta nella dottrina di Iezabel. Ora, perché stiamo dicendo questo? Lo stiamo dicendo perché, come abbiamo indicato nello studio della quarta epoca, quella Iezabel era una Sidoniana, la figlia di Ethbaal, il quale era re-sacerdote di Astarte. Egli fu un assassino. Questa donna sposò Achab (Re d'Israele) per convenienza politica. Ella poi prese le redini della religione del popolo e fece uccidere i Leviti, ed eresse dei templi nei quali ella fece sì che il popolo adorasse Astarte (Venere) e Baal (dio Sole). Ella formulò l'insegnamento e fece sì che i suoi preti lo insegnassero, ed a loro volta, essi fecero sì che il popolo lo accettasse. Qui voi potete esattamente vedere ciò che fu la chiesa nominale nel Medio Evo. Essi abbandonarono completamente la Parola di Dio, salvo che i nomi e i titoli della Deità con alcuni pochi principi Scritturali. Essi tergiversarono quel che presero dalla Bibbia tramite il mutarne il senso. Il loro collegio di vescovi, ecc., scrisse ampi trattati; i loro papi si auto dichiararono infallibili, dicendo di ricevere rivelazioni da Dio e che parlavano al popolo come se fossero Dio. Tutto questo venne insegnato ai preti i quali, per mezzo della paura, fecero sì che la gente lo

credesse. Il solo dissentire significava morte oppure scomunica, la quale forse era peggiore che la morte. Ora era la chiesa che, con voce forte, prese il sopravvento, e con potenza selvaggia essi bevvero il sangue dei martiri fino a che i veri Cristiani furono quasi del tutto sterminati, rimanendo appena un barlume di Parola ed un po' di manifestazione dello Spirito Santo. Però la vera vite lottò e sopravvisse! Dio fu fedele verso il piccolo gregge e, malgrado tutto quel che Roma potesse fare ai loro corpi, Roma non poté uccidere lo Spirito che era in loro; e così la luce della Verità continuò a brillare, sostenuta tramite la potenza dello Spirito Santo.

Questo è un bel punto per fare una splendida osservazione. Guardate. Le opere e le dottrine dei Nicolaiti, la dottrina di Balaam, e l'insegnamento della falsa profetessa Iezabel, non costituiscono tre spiriti né formano tre principi spirituali. Questi tre non sono altro che le varie manifestazioni del medesimo spirito, mentre esso va di profondità in profondità. Ciò che tutto questo è, è lo spirito anticristo dell'organizzazione nei suoi tre diversi stadi. Una volta che il clero separò se stesso ed organizzò se stesso, essi oppressero il popolo tramite il guidarli ed il legarli all'organizzazione. Questa organizzazione era basata sui credi e dogmi che essi insegnavano al popolo, al posto della pura Parola di Dio. Al rito e alla cerimonia veniva dato un incremento nella parte dell'adorazione, e presto questo intero sistema divenne una potenza diabolicamente militante, la quale fece del suo meglio per controllare tutto tramite la persuasione del discorso o della forza letteraria. Essa ricevette la sua energia dalle sue stesse false profezie, e non dalla Parola di Dio. Essa ora era assolutamente anticristo, nonostante venisse nel Nome di Cristo.

Dopo quel che sembrava un'interminabile periodo, nel quale la Verità pareva fosse di sicuro morta, gli uomini cominciarono a protestare contro la viltà della Chiesa Cattolica Romana, poiché non si poteva più immaginare che Dio fosse in un simile insegnamento ed in una simile condotta. Queste proteste vennero o sottovalutate, e morirono per aver fallito nel suscitare l'attenzione, oppure furono soffocate da Roma. Ma poi, Dio, nella Sua grazia sovrana, inviò un messaggero col nome di Martin Lutero, per iniziare una riforma. Egli lavorò in un clima nel quale la Chiesa Cattolica Romana aveva dato così tanta corda, che quasi impiccava se stessa. Così, quando Lutero predicò la giustificazione per fede, per la prima volta dopo molti secoli, la vera vite cominciò a crescere in un modo molto abbondante. Come la chiesa nominale aveva usato la potenza dello Stato per sostenersi, così ora la potenza statale cominciò a riversarsi contro di essa. E qui dove Lutero fece il suo errore, ed i veri credenti fecero il loro errore! Essi permisero allo Stato di sovvenzionarli. Così, questa epoca non poté lanciarsi molto in profondità nella Parola. Grazie a Dio che essa arrivò fin dove arrivò, ma poiché

essa si appoggiò molto sulla potenza politica, questa epoca terminò in organizzazione, e questo stesso gruppo che nella generazione di Lutero si era staccato dalla falsa vite, ora ritornò indietro per divenire una figlia della prostituta, dato che ella andò dritta nel Nicolaitismo e nel Balaamismo. Questa era aveva in sé molte frazioni, e per provare quanto lontani essi erano dalla vera semenza, basta semplicemente leggere la storia e vedere come essi si perseguitarono l'un l'altro e, in alcuni casi, perfino sino alla morte. Però, tra di loro, ve n'erano *alcuni pochi*, proprio come essi lo sono sempre in ogni epoca.

Per una cosa noi ci rallegriamo di questa epoca: la Riforma era cominciata! Essa non era una risurrezione, bensì una riforma. E neppure era una restaurazione. Ma il chicco di grano che era morto a Nicea e che era marcito nel Medio Evo, ora aveva messo fuori una fogliolina di verità, significando così che, in un tempo futuro, alla fine dell'Epoca Laodiceana, proprio prima che venga Gesù, la chiesa ritornerà ad essere di nuovo un Seme-Grano-Sposa, mentre le zizzanie saranno raccolte e bruciate nello stagno di fuoco.

Poiché la quinta epoca aveva recato una grande propagazione della Parola tramite la stampa, la sesta epoca fece presto a prendere vantaggio da questo. Questa epoca fu il secondo stadio della restaurazione e, come abbiamo già detto prima, essa fu l'epoca dello stelo. L'istruzione abbondava. Questa fu l'epoca di uomini intellettuali, i quali amarono Dio e Lo servirono. I missionari abbondavano e la Parola venne diffusa in tutto il mondo. Essa fu un'epoca di amore fraterno. Essa fu l'epoca della porta aperta. Essa fu l'ultima epoca di lunga durata e, dopo questa, sarebbe venuta l'Epoca Laodiceana, la quale sarà molto breve.

In questa epoca la vera vite fiorì come in nessun'altra, se si pensa in base alla quantità di numero, sia nel proprio luogo come pure altrove. Questa epoca portò al fronte dei santi uomini. La vera vite si propagò e la falsa vite retrocedette. Ovunque andava la vera vite, Dio dava luce, vita e felicità. La falsa vite fu scoperta per quel che essa era: tenebre, miseria, povertà, analfabetismo e morte! E come la falsa vite nel giorno della sua forza non poté uccidere la vera vite, così neppure ora la vera vite poté riportare la falsa vite a Gesù Cristo. Ma la falsa vite si trincerò in se stessa, in attesa dell'ultima parte nell'ultima epoca, quando essa riconquisterà tutti a sé, eccetto quel piccolo gregge che sono gli eletti, la vera vite di Dio.

Ma come ci fa star male questa epoca, mentre realizziamo che ogni grande movimento di Dio (e ve ne furono molti) trascurò di buttar fuori la dottrina Nicolaitiana, visto che tutti loro si organizzarono e morirono! Poi essi finirono nelle denominazioni, onde tenere i morti spirituali in pascoli senza cibo. Poco essi

sapevano di ciò, ma ogni gruppo fu tentato con quello stesso errore e, quando il fuoco del risveglio cominciava a spegnersi, l'organizzazione prese il sopravvento ed il popolo divenne una serie di denominazioni. E benché ciascun gruppo ritenesse di avere la stessa certezza che aveva la Chiesa Cattolica Romana, cioè che essi erano nel giusto e tutti gli altri nell'errore, essi erano Cristiani solo nominali. In verità, così fu gettata la base affinché, in questa ultima epoca, tutte le figlie potessero ritornare a casa: ritornare a Roma, sotto la madre chiochia.

E così noi siamo arrivati all'ultima epoca: l'Epoca Laodiceana. Essa è la nostra epoca. Noi sappiamo che essa è l'ultima, perché i Giudei sono già ritornati in Palestina. Non importa sapere come vi siano ritornati: essi sono là. E questo è il tempo della mèsse! Ma prima che vi sia una mietitura, vi deve essere una preparazione, una maturazione di entrambe le viti.

L'Epoca Luterana fu la primavera. L'Epoca Wesleiana fu l'estate della crescita. L'Epoca Laodiceana è il tempo della mietitura, in cui si riuniscono le zizzanie per legarle e bruciarle, e in cui si raccoglie il grano per il Signore.

Tempo di mietitura! Avete notato che, al tempo della mietitura, benché vi sia una vera accelerazione del processo di maturazione, c'è di conseguenza un rallentamento nella crescita, fino a che non c'è più crescita? Non è questo esattamente ciò che ora stiamo vedendo? La falsa vite sta perdendo moltitudini a favore dei comunisti e di altri vari tipi di credenze. - Il suo numero non sta incrementando, come ella vorrebbe che noi pensassimo. La sua presa sul popolo non è come soleva essere e, in così molti casi, l'andare in chiesa è semplicemente un 'far mostra'. E la vera vite? Cosa riguardo a lei? Sta ella crescendo? Dove sono quelli che venivano numerosi alle riunioni di risveglio e rispondevano agli appelli all'altare? La maggior parte di essi non vengono forse puramente per emozione, o desiderosi di qualcosa di fisico, piuttosto che desiderare ciò che è veramente Spirituale? Non è questa epoca come quella dei giorni in cui Noè entrò nell'arca e la porta venne chiusa, eppure, per giudicare, Dio attese ancora sette giorni? In quei giorni silenziosi, nessuno si volse letteralmente a Dio!

Eppure è ancora tempo di mietitura! In questa epoca devono venir fuori sulla scena coloro che porteranno a maturazione il grano e le zizzanie. Le zizzanie stanno già maturando molto rapidamente, sotto l'impulso di maestri corrotti, i quali stornano il popolo dalla Parola. Ma pure il grano deve maturare! Ed a lei, Dio sta inviando il *Profeta-Messaggero*, con il ministero confermato in modo che egli possa essere accettato dagli eletti. Essi lo ascolteranno, come pure la prima chiesa ascoltò Paolo; ed ella maturerà nella Parola fino a che, divenendo una Sposa-

Parola, saranno trovate in lei le opere potenti che si aspettano sempre dalla pura Parola e dalla fede.

I gruppi della falsa chiesa verranno insieme in un concilio mondiale delle chiese. Questo concilio mondiale delle chiese è la IMMAGINE ERETTA ALLA BESTIA. Ap. 13:11-18: "Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simili a quelle dell'agnello, ma parlava come un dragone. Essa esercitava tutta l'autorità della prima bestia davanti a lei, e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita. E faceva grandi prodigi, facendo persino scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini, e seduceva gli abitanti della terra per mezzo dei prodigi che le era dato di fare davanti alla bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia, che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse, e di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi. E faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte, e che nessuno potesse comperare o vendere, se non chi aveva il marchio o il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento, conti il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei". Ora, ricordatevi: fu la Pagana Roma Imperiale che cadde per mezzo della spada. Però essa fu guarita dal suo colpo mortale allorché si unì alla chiesa Cristiana nominale di Roma e, incorporando paganesimo e Cristianesimo, divenne così il Sacro Romano Impero, il che deve durare fino a che Gesù verrà e la distruggerà. Però Roma non sarà da sola! Le sue figlie sono proprio con essa e, tramite il Concilio Mondiale delle Chiese, ella riprenderà l'autorità assoluta. Questo, per taluni, potrebbe sembrare uno scherzo, ma in realtà è molto chiaro per tutti coloro che vedono poiché, proprio ora, le chiese stanno controllando le politiche e, a tempo opportuno, sarà esattamente manifestato quanto grande è questo controllo. Questo movimento ecumenico finirà per aver a capo Roma, anche se la gente non la vede in questo modo. Questo è così perché, in Ap. 17:3-6, è dichiarato che la meretrice, il Mistero Babilonia, è seduta sulla bestia. Ella sta controllando il quarto, o ultimo impero. Questo lo sta facendo questa Chiesa Romana! Col sistema mondiale della chiesa sotto la sua direzione, Roma dominerà, e questa immagine (sistema delle chiese) sarà obbediente a Roma, poiché Roma controlla l'oro del mondo. Per cui, tutta la gente dovrà appartenere al sistema mondiale della chiesa, o lasciarsi andare alla deriva, poiché essi non potranno né comperare né vendere, senza aver sulla loro fronte o mano il marchio della bestia. Questo

marchio sulla fronte significa che essi dovranno prendere la dottrina del sistema mondiale della chiesa, la quale è il trinitarianesimo, ecc., mentre il marchio nella mano significa il dover fare la volontà della chiesa mondiale. Con questa grande potenza, i sistemi della chiesa perseguiteranno la vera sposa. Questa immagine tenderà di fermare la sposa dall'insegnare, dal predicare, ecc. Ai suoi ministri sarà vietato dare conforto e verità al popolo che ne ha bisogno. Ma, prima che l'anticristo (in persona) prenda il completo sopravvento su questo sistema mondiale delle chiese, la vera chiesa sarà portata via da questo mondo per essere col Signore. Dio porterà via la Sua sposa per la grande Cena delle Nozze dell'Agnello!

Ora, dato che questo capitolo conclusivo fu fatto onde poter tracciare le due chiese e i due spiriti, dalla Pentecoste fino al loro termine, noi ora vogliamo prenderci questo ultimo momento per mostrare questo nell'Epoca Laodiceana.

Questa epoca iniziò proprio subito dopo la svolta del ventesimo secolo. Dato che essa doveva essere l'epoca nella quale la vera chiesa sarebbe ritornata ad essere la sposa che era a Pentecoste, noi sappiamo così che, per necessità, deve esserci un ritorno della potenza dinamica. I credenti sentirono questo nei loro spiriti e cominciarono a gridare a Dio per una nuova effusione, tale quale fu nel primo secolo. Quella che sembrava essere la risposta, venne quando molti cominciarono a parlare in lingue ed a manifestare i doni dello Spirito. Allora si credette che in verità questa fosse la tanto attesa RESTAURAZIONE. Ma essa non lo era, poiché l'ultima pioggia può solo venire dopo che sia venuta la prima pioggia, la quale è la pioggia o l'INSEGNAMENTO di primavera. L'ultima pioggia, dunque, è la pioggia della MIETITURA. Come poteva dunque questa essere la cosa reale quando la *Pioggia dell'Insegnamento* non era ancora venuta? Il Profeta-Messaggero che doveva essere inviato per ISTRUIRE il popolo e ricondurre il cuore dei figli a quello dei padri Pentecostali, non era ancora venuto. Per cui, ciò che si pensava essere la restaurazione e il finale risveglio per il rapimento, non era ancora venuto. In esso vi era un miscuglio nel quale gli ingiusti prendevano parte alle benedizioni Spirituali e alle manifestazioni nello Spirito Santo, proprio come abbiamo continuato a farvi notare. In esso vi era pure la potenza del diavolo, dato che degli uomini erano sotto il controllo dei demoni, eppure nessuno sembrava rendersene conto. Poi, per provare che esso non era il REALE, questa gente (perfino ancor prima che apparisse la seconda generazione) si organizzò, scrisse le sue dottrine antiscritturali, erigendo così le sue proprie barriere, proprio come avevano fatto tutti gli altri gruppi prima di loro.

Ricordatevi: mentre Gesù era sulla terra, vi era pure Giuda! Ciascuno venne da uno spirito differente e, dopo la morte,

ciascuno andò al suo proprio luogo. Più tardi lo Spirito di Cristo ritornò sulla vera chiesa, mentre lo spirito di Giuda ritornò sulla falsa chiesa. Questo è proprio lì, in Ap. 6:1-8: “Poi vidi quando l'Agnello aperse il primo dei sette sigilli, e udii uno dei quattro esseri viventi, che diceva, come con voce di tuono: ‘Vieni e vedi’. E io vidi, ed ecco un cavallo bianco. E colui che lo cavalcava aveva un arco, e gli fu data una corona, ed egli uscì fuori come vincitore e per vincere. Quando egli aperse il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: ‘Vieni e vedi’. E uscì fuori un altro cavallo rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra, affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada. Quando egli aperse il terzo sigillo udii il terzo essere vivente che diceva: ‘Vieni e vedi’. Ed io vidi, ed ecco un cavallo nero; e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udii una voce in mezzo ai quattro esseri viventi che diceva: ‘Un chenice di frumento per un denaro e tre chenici d'orzo per un denaro, e non danneggiare né l'olio né il vino’. Quando egli aperse il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: ‘Vieni e vedi’. E io vidi, ed ecco un cavallo giallastro; e colui che lo cavalcava aveva nome la Morte, e dietro ad essa veniva l'Ades. E fu loro data potestà sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la morte e mediante le fiere della terra”. Vedete come quello spirito di Giuda ritornò quale un cavaliere seduto sopra un cavallo bianco? Esso era bianco! Così vicino al reale, proprio come Giuda fu vicino a Gesù. A lui fu data una corona (al cavaliere sul cavallo bianco). Come? Quello spirito era ora nel capo del sistema Nicolaitiano, ed egli era un papa triplicemente coronato, il quale sedeva nel suo tempio quale Dio, chiamando se stesso il vicario di Cristo. Se vicario di Cristo significa ‘in vece di Cristo’, o ‘al posto di’, o ‘in conto di Dio’, allora vuol dire che il papa chiamava se stesso lo Spirito Santo, oppure che aveva deposto lo Spirito Santo, agendo in Sua vece. Questo che agiva in lui era lo spirito di Giuda! Guardate come egli conquistava— andando avanti vincendo e conquistando. Questo, Cristo non lo fece! Gli unici che vennero a Lui erano già predestinati dal Padre! E così questo spirito andò avanti e avanti, fino a che un giorno esso sarà veramente incarnato in un uomo, il quale sarà a capo del Concilio Mondiale delle Chiese, proprio come noi abbiamo continuato a dire. E, tramite il suo oro (ricordatevi: Giuda teneva la borsa!), egli controllerà il mondo intero; e quel sistema anticristo possederà ogni cosa e cercherà di controllare tutti quanti. Ma Gesù ritornerà, e li distruggerà tutti quanti con lo splendore della Sua venuta! E la loro fine sarà nello stagno di fuoco.

Ma, cosa riguardo alla vera progenie? Ciò accadrà proprio come abbiamo già detto. Il popolo di Dio sta venendo preparato, tramite la Parola di Verità, dal messaggero di questa epoca. In

lei vi sarà la pienezza di Pentecoste, poiché lo Spirito ricondurrà il popolo proprio a ciò che essi erano nel principio. Questo è il “Così dice il Signore”!

Questo è il “Così dice il Signore”, perché ciò è quel che dice Gioele 2:23-26: “E voi, figliuoli di Sion, gioite, rallegratevi nell'Eterno, nel vostro Dio, perché vi dà la pioggia d'autunno in giusta misura, e fa cadere per voi la pioggia, quella d'autunno e quella di primavera, al principio della stagione. Le aie saran piene di grano, e i tini traboccheranno di vino e d'olio; e Vi compenserò delle annate che han mangiato il grillo, la cavalletta, la locusta e il bruco, il Mio grande esercito che avevo mandato contro di voi. E voi mangerete a sazietà, e loderete il Nome dell'Eterno, del vostro Dio, che avrà operato per voi delle meraviglie, e il Mio popolo non sarà mai più coperto d'onta”. Ora, qui dice che Dio “restaurerà”. L'Epoca Luterana non restaurò la chiesa: essa iniziò una riforma! L'Epoca Wesleiana non restaurò. L'Epoca Pentecostale non restaurò neppure. *Ma Dio la deve restaurare, poiché Egli non può rinnegare la Sua Parola.* Questa non è la risurrezione della Chiesa: essa è la “Restaurazione”! Dio ricondurrà la Chiesa proprio là dietro, alla Pentecoste del principio. Ora, notate come nel vs. 25 dice perché noi abbiamo bisogno della restaurazione. Il grillo, la cavalletta, la locusta e il bruco, hanno mangiato tutto, salvo che la radice ed una piccola parte dello stelo. A noi ora è detto che, tutti questi insetti non sono altro che uno ed il medesimo insetto, nei suoi diversi stadi. Ciò è esatto. Essi sono lo spirito anticristo che, attraverso le epoche, si è manifestato in organizzazione, denominazione e falsa dottrina. Ma quella povera e piccola radice e stelo, stanno per essere restaurati! Dio non sta per piantare una nuova Chiesa, bensì sta per riportare la Sua pianta originale indietro, al seme originale. Egli lo sta facendo, come è dichiarato nel vs. 23, tramite l'insegnamento, o “prima” pioggia. La prossima sarà la pioggia della mietitura, o fede del rapimento.

Così, proprio in questo stesso momento, noi ci troviamo nel completo adempimento di Mat. 24:24, “tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti”. E chi è che tenterà di sedurre anche gli stessi eletti? Beh, sarà lo spirito anticristo nei “falsi unti” di questo ultimo giorno. Questi falsi sono già venuti nel “Nome di Gesù”, pretendendo di essere stati unti da Dio per questo ultimo giorno. Essi sono i falsi Messia (falsi unti). Essi pretendono di essere profeti. Ma sono essi *uno con la Parola*? Giammai! Essi hanno aggiunto ad Essa o hanno tolto da Essa. Nessuno nega che lo Spirito di Dio sia su di loro, manifestandosi nei doni. Ma, come Balaam, essi tutti hanno i loro programmi, fanno i loro appelli per il denaro, esercitano i doni, ma negano la Parola o la schivano, per paura che una controversia potrebbe poi far diminuire le loro possibilità di migliori guadagni. Eppure essi predicano la salvezza e la liberazione tramite la potenza

di Dio, proprio come Giuda, con un ministero impartito da Cristo. Ma siccome essi sono la falsa progenie, di conseguenza essi hanno lo spirito sbagliato che li motiva. Religiosi? Oh, mamma! In quanto a zelo e sforzi, essi sorpassano gli eletti; però ciò è lo spirito Laodiceano, e non di Cristo; poiché esso va in cerca delle grandi folle, grandi programmi e segni spettacolari tra di loro. Essi predicano la seconda venuta di Cristo, ma negano l'avvento del profeta-messaggero; sebbene, per quanto riguarda potenza, segni e vera rivelazione, egli li eclissi tutti quanti. Ah, sì! Questo falso spirito che nell'ultimo giorno è così vicino al reale, può essere riconosciuto solo tramite le sue deviazioni dalla Parola; e in qualunque momento esso viene colto nell'essere anti-Parola, esso si rifugia in quell'argomento che noi abbiamo già dimostrato essere falso: "Noi otteniamo dei risultati, nevvvero? Per cui noi dobbiamo essere da Dio!".

Ora, prima di terminare, io vorrei portarvi ancora questo pensiero. Noi abbiamo sempre parlato circa il Seme di Grano che venne seppellito, che poi mandò fuori due foglioline, poi lo stelo, e poi la vera spiga. Questo potrebbe far sì che qualcuno si domandi se noi abbiamo detto che i Luterani non avevano lo Spirito Santo, semplicemente perché essi insegnarono principalmente la giustificazione. Questo potrebbe far pensare agli altri circa i Metodisti, ecc. Nossignore, noi non stiamo dicendo questo! Noi non stiamo parlando riguardo agli individui o alla gente, bensì alla EPOCA. Lutero aveva lo Spirito di Dio, però la sua epoca non fu l'epoca della piena restaurazione tramite un'altra effusione come fu al principio. La stessa cosa fu con Wesley, Booth, Knox, Whitefield, Brainard, Jonathan Edwards, Meuller, ecc. Certo, essi erano ripieni dello Spirito Santo. Sì, certo che lo erano! Ma l'epoca nella quale ciascuno di essi visse, non fu l'epoca della restaurazione, e neppure alcuna epoca, eccetto quest'ultima epoca, fu l'epoca del completo oscuramento nell'apostasia. Questa è l'epoca dell'apostasia, ed essa è pure l'epoca della restaurazione: essa è l'epoca nella quale il ciclo finisce. Con questa, tutto è finito!

Così, noi concludiamo le Sette Epoche della Chiesa, dicendo solo ciò che lo Spirito ha detto a ciascuna epoca: "Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Io credo sinceramente che lo Spirito di Dio ci ha parlato; non solo ci ha insegnato le verità sulle epoche, bensì Egli è stato fedele nel trattare con i cuori, affinché essi possano rivolgersi a Lui. Questa è la ragione di tutta la predicazione e dell'insegnamento, poiché: è nel predicare e nell'insegnare la Parola, che le pecore ascoltano la voce di Dio e Lo seguono.

Io non porto mai un messaggio alla gente perché essi seguano me, o che si uniscano alla mia chiesa, o che inizino qualche

associazione od organizzazione. Io non ho mai fatto questo e non voglio farlo neppure ora. Io non ho interesse in queste cose, ma ho interesse nelle cose di Dio e della gente, e se io riesco a realizzare semplicemente una cosa, allora sono soddisfatto. Questa cosa è di vedere instaurata una vera relazione spirituale tra Dio e gli uomini, nella quale gli uomini diventino nuove creature in Cristo, ripieni del Suo Spirito e vivano secondo la Sua Parola. In questo momento io vorrei invitare, supplicare, ed ammonire tutti, ad ascoltare la Sua voce ed arrendere completamente la vostra vita a Lui, come anch'io credo di cuore che ho dato il mio tutto a Lui. Dio vi benedica, e possa il Suo ritorno rallegrare il vostro cuore.

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org